

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VIII

Il mondo degli affari e dell'editoria

TOMO III

ROMA 1987

**DOCUMENTAZIONE
INVIATA DALLA BANCA D'ITALIA
E DALL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI
IN RELAZIONE AD ALCUNI ASPETTI ESAMINATI
DALLA COMMISSIONE**

DOCUMENTAZIONE
INVIATA DALLA BANCA D'ITALIA
E DALL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI
IN RELAZIONE AD ALCUNI ASPETTI ESAMINATI
DALLA COMMISSIONE

*Nell'ambito dei lavori della Commissione sono stati richiesti ed ottenuti numerosi documenti acquisiti dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi relativamente alle aziende bancarie facenti parte del « gruppo Ambrosiano ». In particolare sono state ricevute le relazioni ispettive concernenti gli accertamenti, iniziati contemporaneamente il 17 aprile 1978, presso il Banco Ambrosiano S.p.A. - Milano, la Banca Cattolica del Veneto S.p.A. - Vicenza e il Credito Varesino - Varese, nonché la successiva corrispondenza intercorsa con il Banco Ambrosiano fino alla messa in liquidazione di tale istituto (documento 0271). **Vedi documenti 1, 2 e 3.***

Parte di tali documenti è già stata pubblicata in altri volumi; si è ritenuto comunque significativo effettuarne una raccolta organica con un raggruppamento per singolo istituto di credito.

Per quanto riguarda la documentazione concernente il Banco Ambrosiano, che risulta di gran lunga la più numerosa, sembrano opportuni alcuni schematici riferimenti per un migliore orientamento nella lettura.

*La relazione ispettiva (documento 0271) comprende fra gli allegati (all. n. 19) anche alcuni riferimenti preliminari che il capo del gruppo ispettivo effettuò il 7 giugno 1978 in ordine ai rapporti in essere tra il Banco Ambrosiano ed il Banco Ambrosiano Holding S.a. - Lussemburgo. **Vedi documento 1.***

Terminati gli accertamenti (17 novembre 1978), in relazione alle incombenze previste dalla legge 30 aprile 1976, n. 159 (Disposizioni penali in materia valutaria), il capo del gruppo ispettivo inviò il 14 dicembre 1978 al Procuratore della Repubblica di Milano e, per conoscenza, al Ministero del Tesoro, al Presidente dell'Ufficio Italiano dei Cambi ed alla Banca d'Italia una denuncia per evidenziare operazioni nelle quali riteneva sussistessero elementi di reato perseguiti ai sensi della legge in parola (all. 26). **Vedi documento 1.**

I fatti segnalati si riferivano a:

- 1) acquisto all'estero di azioni « Toro Assicurazioni »;
- 2) acquisto all'estero di azioni « Credito Varesino »;
- 3) permutate di titoli con finanziaria estera.

Nel corso del sequestro effettuato presso la Giole S.p.A. di Castiglione Fibocchi è stata rinvenuta una copia della denuncia stessa (documento 026, reperto 2/A, parte seconda, busta n. 23). **Vedi documento 4.**

L'intero « rapporto ispettivo » — che consta di una parte cosiddetta « aperta » e di « riferimenti riservati » — fu inviato il 29 luglio 1980 all'A.G. di Milano su richiesta del dottor Luca Mucci nell'ambito del procedimento n. 7035/78-C instaurato a seguito della denuncia del 14 dicembre 1978.

Tra gli allegati al « rapporto » vi sono alcuni riferimenti ad operazioni specifiche e ad argomenti di carattere generale. Risultano di particolare interesse i seguenti documenti:

— allegato n. 10: Collegamenti finanziari e attività di intermediazione finanziaria. Sono trattati in modo dettagliato:

- a) i maggiori gruppi sociali;
- b) i rapporti finanziari con l'I.O.R.;
- c) le partecipazioni;
- d) le relazioni finanziarie intrattenute con la Suprafin S.p.A., considerata come appartenente al « gruppo » nonostante contraria dichiarazione dell'I.O.R. (cfr. allegato n. 17), con la Pacchetti S.p.A. e con la Pantanella S.p.A. **Vedi documento 1;**

— allegato n. 11: Riferimenti su particolari posizioni di rischio.

Gli analitici commenti riguardano i maggiori affidati del Banco (gruppo Genghini, gruppo Rizzoli, gruppo Marchini, gruppo Bastogi, gruppo Istituto Romano Beni Stabili, gruppo Pesenti, Immobiliare Rione Trevi, Ambar, Marinoni Giuseppe, Terreni Edilizia, gruppo Toro-La Centrale, Assifin, gruppo Li- quigas-Ursini, gruppo Pongiglione, gruppo Egam, gruppo Flaminia Nuova, gruppo Orsenigo, gruppo Fossati-Bellani-Monza e Milano, Fiaccadori Ugo).

Per una migliore comprensione, in particolare, dei rapporti con il « gruppo Pesenti » va ricordato che nel corso della perquisizione presso la Giole S.p.A. fu rinvenuta e sequestrata una busta sigillata intitolata « Accordo riservato Calvi - Pesenti sviluppato a Zurigo » (documento 026, reperto 8/A, parte seconda, busta n. 12) e un'altra busta portante l'indicazione « Copia lettera firmata da Giovanni Fabbri per l'acquisto delle azioni Italmobiliare » (documento 026, reperto 2/A, parte seconda, busta n. 28). I documenti contenuti nelle citate buste sono riprodotti, per comodità di consultazione. **Vedi documenti 5 e 6;**

— allegato n. 24: Riferimenti particolari in materia valutaria. Contiene l'analisi della struttura economico-finanziaria estera e dell'evoluzione dei rapporti del Banco con le principali imprese estere del « gruppo » (in particolare: Banco Ambrosiano Holding S.a. di Lussemburgo, Cisalpine Overseas Bank Ltd. di Nassau, l'Ambrosiano Group Comercial S.a. di Managua), nonché la descrizione dell'attività sviluppata dal Banco nel settore delle valute. Sotto quest'ultimo profilo va osservato che fin dal 22 maggio 1978 erano state rilevate alcune anomalie operative oggetto di uno scambio di lettere tra l'Ufficio Italiano dei Cambi e la Banca d'Italia (documento 0305) che riguardano poi anche i provvedimenti amministrativi posti in essere a seguito di quanto evidenziato nella relazione ispettiva. **Vedi documento 7.**

Si riproduce tutta la documentazione concernente la procedura posta in atto per le infrazioni di carattere valutario riscontrate presso il Banco Ambrosiano, il Credito Varesino e la Banca Cattolica del Veneto (documento 0310, allegati 1, 2 e 3). **Vedi documento 8.**

Per quanto riguarda, in particolare, i rapporti in essere tra il Banco Ambrosiano ed il Banco de la Nación di Lima, notizie trasmesse dall'Ambasciata d'Italia in Lima pongono in evidenza i collegamenti di Calvi con autorità peruviane, relativamente ad alcune operazioni finanziarie (documento 0115). **Vedi documento 9.**

Dettagli in ordine ai movimenti finanziari effettuati tra aziende italiane ed estere del gruppo Ambrosiano sono desumibili dalle deposizioni di Filippo Leoni, Giacomo Botta, Luigi Costa e dai documenti dagli stessi prodotti (documenti 0377, 0627, 0660), nonché dagli atti del procedimento instaurato nei confronti di mons. Marcinkus per l'attività svolta dall'I.O.R. in relazione alla società di diritto panamense « Bellatrix », intervenuta nell'operazione « Rizzoli » unitamente a Gelli, Tassan Din e Ortolani, giusta quanto indicato dai rispettivi capi di imputazione (documento 0622). **Vedi documento 10.**

Apposite memorie difensive risultano prodotte da Costa, Botta, Leoni e da Ortolani. Per quanto riguarda poi i rapporti tra quest'ultimo e il gruppo Ambrosiano, specifiche informa-

zioni risultano dalla documentazione acquisita nel corso degli accertamenti ispettivi effettuati presso il Credito Varesino nel periodo ottobre 1982 - aprile 1983 (documento 0658). **Vedi documento 11.**

Il 14 febbraio 1979 al Banco Ambrosiano fu consegnata la parte cosiddetta « aperta » affinché il Consiglio di amministrazione fornisse, come di norma, proprie considerazioni in ordine ai fatti ivi richiamati. Il Banco, il 14 marzo 1979, inviò la risposta ai rilievi ispettivi (documento 0182), sostenendo, in particolare, sia il pieno rispetto del proprio Regolamento, relativamente all'attività di compravendita di valori mobiliari (costatazione n. 6), sia la completa regolarità dei finanziamenti concessi alla Suprafin S.p.A. di Milano per i quali era stata ipotizzata (costatazione n. 9) la violazione dell'articolo 2358 del codice civile per la parte concernente il divieto a concedere « anticipazioni sulle proprie azioni o prestiti a terzi per acquistarle ». **Vedi documento 12.**

In ordine ai cennati due aspetti, la Banca d'Italia, con nota dell'8 aprile 1980, richiedeva ulteriori notizie che venivano fornite dal Banco con lettera del 21 maggio 1980. **Vedi documento 7.**

I rapporti tra il Banco Ambrosiano e le società facenti parte del « gruppo », a seguito di una richiesta della Banca d'Italia dell'8 aprile 1980, erano poi oggetto di uno scambio di corrispondenza, allargata, dal maggio 1981, a tutti gli aspetti significativi della gestione bancaria. **Vedi documento 7.**

Va ricordato, al riguardo, che con delibera del CICR del 28 gennaio 1981 — seguita poi da disposizioni attuative della Banca d'Italia (19 giugno 1981) — erano state emanate nuove disposizioni in tema di partecipazioni in Italia ed all'estero delle aziende di credito.

Il Banco Ambrosiano, in relazione ai raggugli richiesti sull'organizzazione, sullo stato degli impieghi, sulla situazione di liquidità e sulle singole partecipazioni possedute (lettera della Banca d'Italia del 31 luglio 1981), forniva una serie di dettagli (lettera del 22 ottobre 1981) precisando, tra l'altro, che, per quanto si riferiva ai dati concernenti le partecipazioni estere, non erano disponibili gli elementi informativi, non desumibili dai bilanci e dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo. **Vedi documento 7.**

Peraltro, a fronte di una nuova richiesta di dati (lettera del 19 gennaio 1982) in ordine all'attività svolta in particolare dal Banco Ambrosiano Holding S.a., il Banco Ambrosiano comunicava (lettere del 1° febbraio 1982 e del 15 febbraio 1982) alcune notizie non ritenute esaurienti dalla Banca d'Italia (lettera del 10 febbraio 1982). **Vedi documento 7.**

Va sottolineato che, nel frattempo, con ordinanza del 6 febbraio 1982 (documento 0276, pagina 12) veniva instaurato presso la Procura della Repubblica di Milano un procedimento

concernente « Fatti di cui al rapporto Bankitalia 17 novembre 1978 che potrebbero assumere penale rilevanza e diversi da quelli per cui è già stata esercitata l'azione penale » (n. 5/82 R.G.P.G.). Nell'ambito di tale procedimento è stata sequestrata tutta la documentazione esistente presso l'Ufficio Italiano dei Cambi e il Ministero del Commercio con l'estero concernente le irregolarità segnalate dalla Banca d'Italia in ordine ai rapporti intrattenuti tra il Banco Ambrosiano S.p.A., il Banco Ambrosiano Holding S.a. e la Cisalpine Overseas Bank di Nassau emersi in occasione degli accertamenti del 1978 (vedi elenco analitico dei documenti sequestrati). **Vedi documento 13.**

La successiva corrispondenza del Banco Ambrosiano — su sollecitazioni scritte e verbali della Banca d'Italia — contiene poi progressivi elementi integrativi delle informazioni già fornite. In proposito esiste un nutrito scambio di lettere (vedi anche pagina 220 del documento 0483). Di particolare interesse, per la novità dell'argomento, risulta l'intendimento manifestato dal Banco (lettera dell'8 aprile 1982) di pervenire alla costituzione di una « holding » per una più trasparente gestione delle attività del gruppo. **Vedi documento 7** (documento 0305) e **documento 14** (documento 0483).

A fronte dell'invito a procedere in tempi brevi all'attuazione di un progetto generale di sistemazione delle partecipazioni (telex del 15 aprile 1982), il Banco rassegnava un piano più dettagliato (lettera del 4 maggio 1982), non giudicato dalla Banca d'Italia completamente aderente alla normativa vigente (lettera del 28 maggio 1982), continuando a fornire altri elementi informativi fino alla seduta del Consiglio in cui viene richiesto lo scioglimento degli organi amministrativi e revocati i poteri di firma concessi al signor Calvi (verbale del 17 giugno 1982). **Vedi documento 7.**

Notizie più analitiche in merito alle « posizioni in divisa » (vedi anche da pagina 192 a pagina 213 del documento 0483) del Banco Ambrosiano S.p.A. sono contenute in una relazione, corredata da numerosi allegati, predisposta il 30 giugno 1982 dai Commissari straordinari che procedono anche a segnalare al Procuratore Capo della Repubblica di Milano l'acquisizione di azioni proprie da parte del Banco. **Vedi documenti 14** (documento 0483) e **7** (documento 0305).

Con relazione del 6 luglio 1982, i Commissari evidenziano i principali fatti rilevati e gli aspetti negativi della gestione che trovano poi più puntuali riferimenti in un successivo « excursus » delle iniziative poste in atto per pervenire ad una fedele rappresentazione della situazione del Banco (lettera del 4 agosto 1982). La irreversibilità della carenza di liquidità dell'Istituto ispira poi la richiesta della revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e la messa in liquidazione del Banco Ambrosiano S.p.A., disposta con decreto del Tesoro del 6 agosto 1982. **Vedi documento 7.**

I Commissari liquidatori stabiliscono di stipulare un atto di cessione delle attività e passività del Banco avanzando domanda per la dichiarazione dello stato di insolvenza, decisa dal Tribunale di Milano il 25 agosto 1982 (documento 0344).

Vedi documento 15.

*In relazione a quanto emerso nel corso dell'attività svolta, i Commissari procedono infine a fornire riferimenti alla Procura di Milano in merito ai rapporti tra il Banco Ambrosiano, l'I.O.R. e le società estere da questi patrocinate. **Vedi documento 7.***

Dettagliati riferimenti (documento 0751) vengono inoltre forniti alla Commissione in ordine a:

a) i maggiori azionisti del Banco Ambrosiano a partire dal 1970;

b) i rapporti instaurati con alcuni nominativi compresi nelle « liste » P2;

*c) sistema estero del Banco Ambrosiano. **Vedi documento 16.***

I N D I C E

DOCUMENTO 1.

<i>Rapporto ispettivo della Banca d'Italia (Ispettorato vigilanza sulle aziende di credito) sul Banco Ambrosiano S.p.A. - Milano. Visita effettuata dal 17 aprile al 17 novembre 1978:</i>	Pag.	1
— Lettera di trasmissione alla Commissione P2 del governatore della Banca d'Italia, dott. Ciampi . . .	»	3
— Parte « aperta »	»	5
— Riferimenti « riservati »	»	43
— Sommario	»	107
Documentazione allegata alla parte « aperta »:	»	109
— Elenco dei componenti il consiglio di amministrazione e la direzione generale (allegato n. 1)	»	35
— Elenco dei componenti il collegio sindacale (allegato n. 2)	»	40
— Obbligazioni di consiglieri, sindaci e dirigenti verso l'azienda (allegati n. 1 e n. 2)	»	112

— Elenco dei clienti in sofferenza (allegato n. 3) . . .	Pag. 41, 129
— Elenco delle esposizioni irregolari (allegato n. 4) . .	» 42, 165
— Elenco delle posizioni con caratteristiche di inca- glio facenti parte di gruppi, prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notoria difficoltà (allegato n. 4-bis)	» 179
— Elenco delle posizioni di rischio garantite da depo- siti (allegato n. 5)	» 184
— Elenco degli affidamenti accordati a soggetti « col- legati » non assistiti da autorizzazione della Vigi- lanza (allegato n. 6)	» 195
— Elenco degli sconfinamenti (allegato n. 7)	» 196
— Mod. 81 Vig. al 31 marzo 1978 (allegato n. 8)	» 210
— Statuto del Banco Ambrosiano (allegato n. 9)	» 212
Documentazione allegata alla parte « riservata »:	» 223
— Collegamenti finanziari - Attività di intermedia- zione del Banco (allegato n. 10)	» 226
— Riferimenti su particolari posizioni di rischio (alle- gato n. 11)	» 354
— Operazioni che hanno comportato la riduzione o la eliminazione temporanee dei saldi debitori dei conti correnti (allegato n. 12)	» 520
— Prospetto delle inosservanze ai limiti di accresci- mento degli impieghi (allegato n. 13)	» 526
— Elenco delle esposizioni con carattere di anomalia (allegato n. 14)	» 527
— Determinazione delle capacità presuntive di red- dito del Banco Ambrosiano S.p.A. - Milano e delle incorporate: Banca Mobiliare Piemontese, Banco d'Imperia e Immobiliare Felbo (allegato n. 15)	» 536

— Notizie sul centro elettronico del Banco Ambrosiano (allegato n. 16)	Pag.	540
— Fotocopia della lettera dello I.O.R. del 20 gennaio 1975, relativa alla SUPRAFIN S.p.A. (allegato n. 17)	»	543
— Stralcio della delibera del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano del 18 ottobre 1978, concernente la risposta alla richiesta formulata in sede ispettiva di informazioni sul portafoglio titoli del Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo e sui finanziamenti della Cisalpine Overseas Ltd. di Nassau (allegato n. 18)	»	544
— Fotocopia della lettera interlocutoria in merito ai rapporti con il Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo (allegato n. 19)	»	545
— Fotocopia del verbale relativo all'ispezione interna dal 19 settembre al 4 ottobre 1977 presso la Agenzia di Marghera (Anselmi Silvio) (allegato n. 20) . .	»	552
— Fotocopia del verbale relativo all'ispezione interna dal 2 al 17 febbraio 1978 presso la Sede di Milano (Pulici Mario) (allegato n. 21)	»	561
— Fotocopia del verbale relativo all'ispezione interna dal 24 novembre 1977 al 19 gennaio 1978 presso la Sede di Imperia (Acquarone Giovanni) (allegato n. 22)	»	572
— Fotocopia di assegno bancario personalizzato predisposto dall'I.N.P.S. (allegato n. 23)	»	589
— Riferimenti particolari in materia valutaria (allegato n. 24)	»	590
— Argomenti trattati nel colloquio avuto il 30 ottobre 1978 con gli esponenti dell'ispezionata (Calvi e Olgiati), concernenti le controllate estere (allegato n. 25)	»	618
— Fotocopia della denuncia inoltrata all'autorità giudiziaria il 14 dicembre 1978, in merito a talune infrazioni alla normativa valutaria di cui alla legge n. 159 del 30 aprile 1976, con allegati n. 31 documenti (allegato n. 26)	»	623

DOCUMENTO 1

RAPPORTO ISPETTIVO DELLA BANCA D'ITALIA (ISPETTORATO VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO) SUL BANCO AMBROSIANO S.P.A. - MI- LANO. VISITA EFFETTUATA DAL 17 APRILE 1978 AL 17 NOVEMBRE 1978.

Parte « aperta ».

Riferimenti « riservati ».

Allegati alla parte « aperta »: da 1) a 9).

Allegati ai riferimenti « riservati »: da 10) a 26).

Allegati estero (selezione).

- Allegati a parte -

000271
RISERVATO

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO

SERVIZIO NORMATIVA E INTERVENTI (844)

Segreteria della Commissione Consultiva (05)

N. 281546 Roma, 11.8.82
(00100) Casella postale 2484Codice destinatario PE00490

Rifer. a nota n. del

Fasc. CA6847NU1 descr.OGGETTO Richiesta di documentazione.

On.le

Tina ANSELMI

Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati - Senato della
Repubblica

R O M A

Con riferimento alle richieste contenute nella Sua lettera del 16 luglio u.s., n. 555, Le invio, raccolte in plichi a parte, copie integrali delle relazioni ispettive concernenti gli accertamenti svolti nel 1978 presso il Banco Ambrosiano S.p.A. - Milano, la Banca Cattolica del Veneto S.p.A. - Vicenza e il Credito Varesino S.p.A. - Varese. Il materiale raccolto comprende anche i rapporti sul servizio di informazione dei rischi bancari, redatti nel corso delle medesime indagini ispettive.

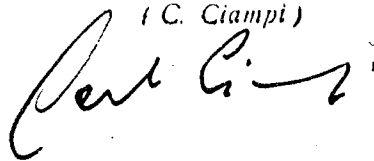
Allegata al rapporto ispettivo del Banco Ambrosiano - sub n. 26 - Le trasmetto altresì copia della denuncia presentata ai sensi della legge n. 159 del 1976 alla Procura della Repubblica di Milano in merito ad alcune ipotesi di illecita costituzione all'estero di disponibilità valutarie emerse durante gli accertamenti compiuti presso il Banco medesimo.

Per quanto attiene all'ultima delle richieste da Lei avanzate, Le significo che in esecuzione di un ordine di esibizione emesso ai sensi dell'art. 342 c.p.p., copia integrale della relazione concernente gli accertamenti svolti presso il Banco Ambrosiano S.p.A. è stata consegnata, nel luglio del 1980, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

f. Le porgo i migliori saluti.

IL GOVERNATORE

(C. Ciampi)



pubbl. n. 22 3/27/78

000271 Ba-1 27/xii/78

BANCA D'ITALIA
ISPETTORATO VIGILANZA
SULLE AZIENDE DI CREDITO

30-xii

RAPPORTO ISPETTIVO

Visita effettuata dal 17 aprile 1978 al 17 novembre 1978
dell'azienda di credito BANCO AMBROSIANO s.p.a. - MILANO

M.L.
13.1.1979

RAPPORTO ISPETTIVO	
NUMERO PROGRESSIVO GENERALE	NUMERO DI POSIZIONE E PROGRESSIVO DELLA BANCA
<u>23</u> <u>1979</u>	<u>1</u>
PERVENUTO IL <u>16.2.79</u>	

00211-Bc d

1

BANCA D'ITALIA
ISPETTORATO VIGILANZA
SULLE AZIENDE DI CREDITO

R I S E R V A T O

ISPEZIONE EFFETTUATA AI SENSI DELLA LEGISLAZIONE BANCARIA

Azienda Banco Ambrosiano S.p.A.
(denominazione e forma costitutiva)

Sede legale Milano

Direzione Generale Milano

Patrimonio ufficiale L. 112.057.320.612 di cui capitale sociale L. 21.600.000.000

Visita ispettiva iniziata il 17.4.78 conclusa il 17.11.78

con riferimento alla situazione dei conti al 31.3.1978

Ispettori dr. Giulio PADALINO, dr. Giuseppe D'AURELIO, dr. Giacomo BELLECCA, dr. Roberto SOMMELLA, dr. Loreto OLINI (fino al 30/6), rag. Claudio DI LEO, dr. Carmine PANZELLA (dal 3/7 al 3/10), dr.a Anna MISCIA, dr. Spartaco GAFFORINI (fino al 20/10), rag. Francesco AMENDOLA, dr. Elio AMBROSETTI (fino al 1°/9) e sig. Luigi MONTANINO.

COSTATAZIONI

Numero d'ordine	
1	<p><u>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u></p> <p>Il Consiglio, nel settore dell'erogazione del credito, si limita a ratificare o a prendere conoscenza delle decisioni già assunte dagli organi minori, riservando a sé sia le poche operazioni che esigono un'autorizzazione di deroga da parte dell'Organo di Vigilanza o l'osservanza delle formalità previste dall'art. 38 L.B., sia soprattutto gli affidamenti superiori a L. 18 miliardi (n. 23 posizioni alla data degli accertamenti), da ritenere limitati in rapporto alla entità media delle richieste avanzate dalla clientela.</p> <p>Aggiungasi a ciò l'ulteriore facoltà attribuita al Consigliere delegato, che è già abilitato a concedere credi-</p>

Numero d'ordine	
	<p>ti fino a L. 12 miliardi, di consentire facilitazioni nei limiti del 20% delle esposizioni (tutte eccedenti il predetto ammontare di L. 18 miliardi) nei confronti di n. 19 imprese d'importanza nazionale.</p> <p>In sostanza, quindi, le decisioni e le procedure risentono le conseguenze di siffatta larga delega di poteri, precludendo al massimo Organo amministrativo la possibilità di vagliare preventivamente gran parte degli affidamenti più impegnativi.</p> <p>A tale stato di cose contribuisce l'anomalo funzionamento del Comitato di direzione, il quale benchè autorizzato ad accordare, nei soli casi d'urgenza, fidi da 10 a 18 miliardi su autorizzazione del Consigliere delegato, di fatto esercita tale mandato sistematicamente e senza limitazioni di sorta.</p> <p>Inoltre, il Consiglio non interviene con il dovuto rigore per evitare le frequenti arbitrarie iniziative dei dirigenti periferici in materia creditizia, delle quali viene successivamente a conoscenza (cfr. cost. n. 30).</p>
2	<p>Per prassi costante, gli utilizzi eccedenti le linee di credito indirette, in precedenza concesse con le formalità di legge ad amministratori e sindaci, non vengono preventivamente deliberati ma ratificati a distanza di tempo ai sensi dell'art. 38 della L.B.; infatti, alla data degli accertamenti, tale inosservanza era riscontrabile nelle obbligazioni riguardanti gli amministratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giuseppe Marioni, per sconfinamenti di complessive lire 6 milioni sui fidi accordati alla "Biarmato SpA - Milano", alla "Prealpe SpA - Milano" e alla "srl Alga - Milano"; - Federico Gallarati Scotti, per sconfinamento di L. 2 milioni sul fido concesso alla "Paola SpA - Roma", derivante dall'addebito di competenze; - Andrea Rizzoli, per sconfinamenti di complessive L. 738 milioni sui fidi accordati alla "Novissima SpA - Roma", alla "Rizzoli Editore SpA - Milano" e alla "Rizzoli Finanziaria SpA - Milano"; - Stefano Marsaglia, per sconfinamenti di complessive lire 102 milioni sui fidi accordati al "Gruppo Finanziario Tessile SpA - Torino" e alla "Sofit SpA - Torino" (cfr. all. n. 1).
3	<p>In difformità di quanto deliberato dal Consiglio, a valere su una linea di credito per operazioni con l'estero parzialmente utilizzata, è stato consentito uno sconfi</p>

Numero d'ordine	
X4	<p>namento di L. 345 milioni dal fido in c/c a suo tempo concesso ai sensi dell'art. 38 L.B. alla "CEAT SpA - Torino", nella quale è interessato l'amministratore signor Stefano Marsaglia (cfr. all. n. 1).</p> <p>Talune obbligazioni contratte indirettamente con il Banco dai seguenti amministratori e sindaci, già in essere alla data degli accertamenti, sono state deliberate, in conformità di quanto disposto dall'art. 38 L.B., nel corso della visita ispettiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sig. Roberto Calvi, Presidente e Consigliere delegato, Enrico Palazzi Trivelli, Consigliere, e sig. Antonio Confalonieri, Sindaco effettivo, per l'affidamento alla "Toro Assicurazioni SpA - Torino" di L. 50 milioni (garanzie ricevute); - sig. Enrico Palazzi Trivelli, Consigliere, per gli affidamenti alla "Sidav di Galli F. & C. sas Torino" di L. 60 milioni, alla "F.sco Lavazzi & Figlio sas Trofarello" di L. 95 milioni, posizioni in essere presso la incorporata Banca Mobiliare Piemontese; - sig. Stefano Marsaglia, Consigliere, per gli affidamenti alla "Fiscambi Immobiliare SpA - Milano" di L. 200 milioni per garanzie ricevute e di L. 865 milioni per crediti per cassa (ridotti a L. 250 milioni il 13/4/78 a seguito del conglobamento dei fidi in precedenza in essere presso le incorporate Banca Mobiliare Piemontese e Banco d'Imperia), alla "SOFIT SpA - Torino" di L.700 milioni e al "Gruppo Finanziario Tessile SpA - Torino" di L. 3 milioni; - sig. Antonio Confalonieri, Sindaco effettivo, per l'affidamento alla "Fiscambi Immobiliare SpA - Milano" di L. 1.815 milioni (ridotto a L. 1.200 milioni il 13 aprile 1978).
5	<p>La contabilizzazione dell'operazione di permuta delle azioni Banca del Gottardo / La Centrale, attuata il 29.12.76, è stata effettuata, per fini fiscali, al con-</p>

Numero d'ordine	
X 6	<p>trovalore di L. 39.874.359.300 anziché di lire e 50.123.500.000, attribuito ai titoli "Banca del Gottardo" sulla base delle quotazioni (Fr.sv. 700) della Borsa di Zurigo del 28 detto e al cambio UIC della stessa giornata di L. 358,025.</p> <p>Ne è conseguita quindi una difforme rappresentazione di taluni elementi di ricavo (utili da negoziazione titoli e plusvalenze da valutazioni di bilancio) e di costo (plusvalenze da valutazioni di bilancio) nel conto "profitti e perdite" dell'esercizio 1976, che si è concretata in una riduzione del totale delle rendite e delle spese, rispettivamente di L. 6.908,3 milioni, senza modificare conseguentemente l'utile dell'esercizio.</p> <p>E' da precisare che le modalità di attuazione della cennata operazione, prospettata all'Organo di Vigilanza con lettera dell'11.2.77, non sembrano del tutto in linea con i principi della "chiarezza" e della "precisione" sanciti dall'art. 2.423 C.C.</p> <p>Nonostante le assicurazioni fornite a seguito dei precedenti accertamenti ispettivi, il Consiglio e la Commissione di Finanza, in base, rispettivamente agli artt. 24 e 17 del Regolamento interno, non hanno determinato i criteri di massima ai quali deve uniformarsi il Direttore Generale nell'attività di compravendita dei valori mobiliari per "investimento delle disponibilità del Banco".</p> <p>Inoltre, l'Organo amministrativo tralascia di esercitare un'attenta vigilanza sullo svolgimento di siffatto servizio che è contraddistinto da numerose carenze, determinate in alcuni casi dall'assunzione di iniziative in vero alquanto singolari e talvolta comprensibili solo se inquadrare nell'esigenza di assicurare margini di profitto a società che sostanzialmente gravitano nell'area del "gruppo", come si evince dalle operazioni appresso specificate:</p>

Numero d'ordine	
	<ul style="list-style-type: none"> - il 31/7/75 il Banco acquistò dalla "Suprafin" n. 65.000 azioni "La Centrale" al prezzo di L. 13.864 per azione, largamente superiore alla quotazione della giornata (lire 9.650) ma che consentì alla predetta finanziaria di pareggiare l'esborso sostenuto soprattutto per aver rilevato a prezzi di affezione parte di esse dalla Sig.a Anna Bonomi. I predetti titoli furono rivenduti a fine anno al prezzo corrente di borsa di L. 9.340 alla stessa controparte, restando pertanto a intero carico del conto economico dell'ispezionata l'onere di L. 273 milioni inizialmente sostenuto dalla ripetuta Suprafin; - in data 23/12/75 il Banco riacquistò dalla Suprafin SpA di Milano, al prezzo unitario di L. 9.400, con liquidazione 31 stesso mese, n. 159.000 azioni "La Centrale", già cedute alla stessa finanziaria sette giorni prima al prezzo di L. 8.600. Il 31/12/75 il Banco trasferì alla ripetuta "Suprafin", con liquidazione immediata, le azioni in parola a L. 9.450, facendo realizzare nel complesso alla controparte un utile d'intermediazione di L. 127 milioni; - in data 3/12/76 il Banco acquistò dalla "Suprafin" numero 308.900 azioni "La Centrale" a L. 8.440 per azione, a fronte di un prezzo corrente di borsa di L. 7.390, per un controvalore di L. 2.607 milioni, azioni che unitamente a quelle scritturate alla voce titoli per la negoziazione si ragguagliavano al 2,8% del capitale (n.438.300). In relazione anche agli incombenti adempimenti prescritti dalla Consob, in data 16/12/76, parte dei titoli in questione furono nuovamente ceduti alla Suprafin (n.150 mila azioni al prezzo corrente di borsa di L. 7.250 e quindi per complessive L. 1.088 milioni), assicurando in pratica un profitto alla controparte di L. 324 milioni, che in sostanza è gravato sul conto economico della ispezionata.
X 7	<p>In altri casi poi si è fatto ricorso ad accorgimenti volti ad eludere i controlli dell'Organo di Vigilanza; in fatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in data 2/1/75 il Banco acquistò dalla "Suprafin" numero 295.500 azioni "La Centrale" per L. 2,8 miliardi, in parte collocate in borsa nello stesso mese di gennaio, mentre quelle residue al 31/1/75 (n. 152.000) furono cedute a termine in pari data alla menzionata finanziaria per L. 11.190 cadauna e riacquistate pure a termine in data 3/2/75 a L. 11.196 e poi definitivamente collocate in borsa nel mese successivo; - in data 29/12/75 furono ceduti alla "Suprafin" per liquidazione fine mese, titoli di imprese del "gruppo" ac

Numero d'ordine	
	<p>quisiti nei mesi precedenti e precisamente: n. 746.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto, n. 126.500 azioni del Credito Varesino, n. 65.332 azioni "La Centrale" e n. 15.000 azioni del Banco d'Imperia, per complessive L. 2.694 milioni. Detto importo fu addebitato nel conto "debitori diversi" e girato nel conto della ripetuta "Suprafin" in data 2/1/76;</p> <ul style="list-style-type: none">- nel gennaio del 1976 furono acquistate in borsa numero 245.300 azioni "La Centrale", in parte cedute nello stesso mese a controparti di borsa e le residue n. 140.000 azioni per L. 1,3 miliardi furono collocate a termine il 18/2/76 presso la "Suprafin";- il 26/3/76 il Banco acquistò dalla Privat Kredit Bank - Zurigo n. 100.267 azioni (5% del capitale sociale) della Banca Mobiliare Piemontese, per L. 1.100 milioni iscritturate tra i "titoli per la negoziazione" e non segnalate all'Organo di Vigilanza in sede di richiesta di autorizzazione per il rilievo dell'intero pacchetto, avanzata il 15/11/76;- il 29/10/76 il Banco acquistò dalla Sparfin SpA - Milano (controllata da "La Centrale") n. 253.448 azioni (12,76% del capitale sociale) del Banco d'Imperia per L. 2 miliardi che vennero evidenziate tra i "titoli per la negoziazione". Di detti valori non venne fatta menzione all'Organo di Vigilanza nell'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione ad incorporare il predetto Istituto, anzi gli stessi furono segnalati come appartenenti a "La Centrale";- il 30/3/77 il Banco acquistò dalla Pantanella SpA - Roma n. 475.000 azioni del Credito Varesino per L. 2.741 milioni (1,98% del capitale sociale), cedute il 27 aprile successivo allo stesso prezzo alla "Suprafin", poco prima che venissero redatte le situazioni patrimoniali sulla base delle quali le assemblee del Banco Ambrosiano, della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia deliberarono la nota fusione. Le predette azioni, riacquistate dall'ispezionata il 2 maggio successivo per L. 2.742 milioni, furono poi definitivamente cedute alla stessa "Suprafin" a fine dicembre, unitamente ad altri titoli della specie (in totale n. 730.628 per L. 2,9 miliardi) e della Banca Cattolica del Veneto (n. 573.199 azioni) che l'Ambrosiano evidenziava tra i "titoli per la negoziazione". <p>8 Alla fine dei mesi dal luglio '73 al luglio '74, si è ricorso ad artificiosi giri di partite dai conti di corri</p>

Numero d'ordine	
	<p>spondenza intestati alla Pacchetti SpA - Milano, alla Suprafin SpA - Milano e a "La Centrale" SpA - Milano al conto "creditori diversi", con conseguente elusione parziale dell'obbligo della riserva.</p> <p>Tali anomali movimenti, concretatisi da una parte nell'addebitamento nei conti in parola di assegni o di "disposizioni" impartite dalle suddette società, hanno comportato l'azzeramento dei conti stessi a fine mese, reintegrati poi dalle stesse disponibilità all'inizio dei mesi successivi, sempre con valuta compensata.</p> <p>Gli abbattimenti più cospicui hanno interessato i conti delle tre suddette società alla fine dei mesi di luglio '73 (per complessive L. 35.282 milioni), agosto '73 (per complessive L. 27.070 milioni) e settembre '73 (per complessive L. 19.627 milioni), in concomitanza con il noto scambio tra i gruppi "Bonomi" e "Ambrosiano" di azioni "Toro" - "La Centrale", operazione nella quale sono intervenute le finanziarie sopra menzionate.</p>
9	<p>In contrasto con l'art. 2358 c.c., sono state consentite linee di credito in c/c alla "Suprafin SpA - Milano" per l'acquisto di azioni del Banco Ambrosiano.</p> <p>In particolare, nel primo quadrimestre del 1978, con i finanziamenti in questione, ammontati a L. 4,9 miliardi, sono stati acquistati n. 379.164 titoli della specie.</p>
10	<p>In relazione ai finanziamenti (di Fr.sv. 50 milioni e 42 milioni rispettivamente del 13/10/77 e 24/2/78) concessi al Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo nell'ambito dell'aumento della partecipazione al capitale della ripetuta controllata estera, l'azienda non si era munita preventivamente del prescritto benestare di deroga previsto sia per i fidi a società collegate, sia per quanto concerne il massimale relativo alle operazioni oltre il breve termine con "non residenti".</p>
11	<p>Al personale dipendente sono stati accordati finanziamenti per l'acquisto di abitazioni aventi una durata oltre i cinque anni, in contrasto con il disposto dell'art. 10</p>

Numero d'ordine	
	<p>dello statuto che contempla unicamente la "concessione di prestiti di durata infra quinquennale assistiti di regola da garanzia reale". Inoltre per siffatte facilitazioni non è stato fissato un apposito "plafond", nè è stato <u>pre</u>disposto il relativo regolamento.</p>
	<p><u>COLLEGIO SINDACALE</u></p>
12	<p>Come risulta evidente dalle irregolarità emerse, i <u>sin</u>daci, pur partecipando alle riunioni assembleari e consiliari, esercitano un'azione di controllo non del tutto aderente a quanto prescritto dall'art. 2403 c.c., specie per quel che concerne la vigilanza sull'osservanza della legge e il controllo del settore dell'erogazione del cre-dito.</p>
X 13	<p>Il Sindaco sig. Eugenio Pedemonte non avendo parteci-pato ingiustificatamente a quattro e a due riunioni del Collegio rispettivamente nel corso degli esercizi sociali 1976 e 1977, dovrebbe intendersi decaduto dall'ufficio ai sensi dell'art. 2404 c.c. Anche il Sindaco sig. Antonio Confalonieri è risultato assente ingiustificato a due riu-nioni nel 1976.</p>
14	<p>Nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale ven-gono indicate genericamente le verifiche eseguite indivi-dualmente dai sindaci alle dipendenze con l'attestazione della piena regolarità di quanto riscontrato, trascurando di far risultare il processo verbale degli accertamenti eseguiti.</p> <p>Inoltre non si ha cura di trascrivere le consuete rela-zioni annuali in ordine al bilancio e, nella compilazione dei verbali, viene usata la formula "i sottoscritti sin-daci" senza precisare quali siano i membri che si riuni-scono.</p>

Numero
d'ordineORGANIZZAZIONE AZIENDALE

X15

L'organizzazione amministrativa di taluni Servizi della Direzione Centrale non si rivela rispondente alle dimensioni ormai raggiunte dall'azienda.

In particolare:

- l'Ufficio Rischi, cui fa carico anche l'amministrazione dei crediti in precontenzioso e "in osservazione", oltre gli impegnativi compiti connessi con l'istruttoria e la gestione dei fidi, disimpegna, non sempre in modo efficace ed incisivo, le contrapposte funzioni di revisione e di controllo. Esso necessita, oltre che di un sostanziale rafforzamento, di elaborazioni più idonee a tal fine;
- carente il funzionamento della Ragioneria Generale, la quale non assolve alla sua preminente funzione di controllo che allo stato in diversi settori manca del tutto e in altri è puramente formale;
- disfunzioni non trascurabili si sono pure accertate nei Servizi operativi dell'estero riconducibili essenzialmente all'eccessiva autonomia operativa di cui gode il Centro cambi e alla inesistenza di un apposito ufficio che possa esercitare un'efficace vigilanza contabile e amministrativa su tale delicato settore;
- i controlli dell'Ispettorato interno, per quanto validi, non risultano estesi a tutti i settori operativi delle dipendenze ispezionate. Inoltre, del tutto trascurate risultano le verifiche agli uffici della Direzione Centrale (ad es. Fidi, Estero, Titoli, ecc.) e alquanto scarse quelle alle più importanti dipendenze (ad es. Sede di Milano, Roma, Bologna, Torino, Firenze);
- al Centro elettronico è imputabile l'omessa osservanza della normativa vigente in materia di conservazione dei dati elaborati e la mancanza di controlli sui dati dell'anagrafe generale al momento della memorizzazione. Gli impianti tecnologici vengono utilizzati in misura non del tutto rispondente alle accresciute esigenze operative e di controllo aziendali. Infatti dalle rilevazioni automatizzate sono tuttora esclusi importanti settori come quello dei titoli, delle operazioni con l'estero, degli effetti insoluti e richiamati e delle altre partite

Numero d'ordine	
	<p>da sistemare, dei debitori e creditori diversi, della cassa e degli altri valori a mani cassiere, ecc.</p> <p>Le disfunzioni sopra richiamate sono in parte anche ascrivibili alla mancanza di un regolamento interno che disciplini lo svolgimento dei vari Servizi, i limiti di competenza di ciascun Ufficio e le modalità di esecuzione delle operazioni e di attuazione dei dovuti controlli. La normativa in essere, contenuta in istruzioni di servizio e in circolari che trattano il funzionamento di taluni settori operativi, oltre a non essere aggiornata, appare farraginosa e non raccolta in maniera organica.</p>
16	<p>L'ordinamento contabile, che s'impenna tuttora sull'autonomia delle filiali, presenta varie carenze imputabili, da un lato, alla parziale meccanizzazione dei servizi e quindi alla impossibilità da parte della Direzione Centrale di seguire con tempestività la rilevazione di tutti i fatti di gestione, di cui viene a conoscenza soltanto a fine mese, e dall'altro, al difettoso collegamento tra gli uffici operativi periferici e quelli centrali, che dà luogo, per i conti non ancora automatizzati, a discordanze, duplicazioni ed inesattezze nelle scritturazioni.</p>
17	<p>L'emissione di assegni circolari da parte delle dipendenze viene recepita nella contabilità della Sede di Milano - cui è affidata in esclusiva la gestione contabile del settore - con diversi giorni di ritardo. Infatti, la menzionata Sede è in grado di effettuare le relative scritture soltanto a ricezione delle note contabili emesse dal Centro elettronico sulla base dei "fogli di fondo" inviati dalle filiali emittenti. Tale procedura comporta altresì uno sfasamento tra la contabilizzazione e il complesso delle emissioni di ogni singola giornata, in quanto i censuati "fogli di fondo" non pervengono al Centro lo stesso giorno. Solo a fine mese, l'azienda provvede alla regolare registrazione di tutti i movimenti concernenti gli assegni circolari ricorrendo a segnalazioni telefoniche da parte dei vari stabilimenti.</p>
18	<p>In materia di libri obbligatori, oltre a quanto si riferisce a pag. 25, si è rilevato che nel libro fidi non vengono indicati il numero progressivo, il numero di codice degli affidati, le garanzie che assistono i crediti e i termini di rientro delle operazioni. Inoltre, gli affida-</p>

Numero
d'ordine

menti concessi dal Consiglio e dal Comitato di Direzione non sono convalidati con la firma di tutti i membri dei citati organi.

EROGAZIONE DEL CREDITO

Istruttoria dei fidi

- 19 L'istruttoria delle pratiche di fido è risultata a volte lacunosa e sommaria. Infatti:
- talune pratiche sono state istruite, in assenza di aggiornamento materiale di valutazione, sulla scorta di dati tecnici del tutto superati e come tali scarsamente significativi (ad es. Pacchetti SpA - Milano; Siele Finanziaria SpA - Roma; Fisvina Srl - Roma; Cartiera Arbatax SpA - Cagliari; Cartiera Timavo SpA - Duino Aurisina; Cartiera Sole SpA - Sora);
 - le situazioni patrimoniali e le altre notizie e documentazioni rassegnate dagli affidandi non sempre sono risultate complete e approfonditamente analizzate al fine di accertare la congruità delle valutazioni riguardanti gli elementi patrimoniali e l'opportunità e la convenienza delle iniziative da finanziare (ad es. Fincart SpA - Milano; Edilizia Via delle Valli SpA - Roma; CO.GE.CO. SpA - Roma; XXIV Maggio Soc. Imm. a r.L. - Roma; ICAL - Industrie Conserve Alimentari Latina SpA - Latina; Bongiasca Mario - Milano; Sotillo Marisa Gomez - Genova; Marinoni Giuseppe - Milano; Lugli Arrigo - Roma);
In particolare, l'inconsistente istruttoria di determinate pratiche che, a motivo della loro delicatezza, sono direttamente gestite dalla Direzione Centrale, si è tradotta in un mero adempimento formale (ad es. Suprafin SpA - Milano; S.A.R.C. SpA - Roma; Pacchetti SpA - Milano, ecc.);
 - per i rischi interamente assistiti da garanzie reali ovvero da disponibilità collaterali costituite in pegno, in genere non è stata formulata alcuna istruttoria, nè si è acquisita documentazione idonea a valutare il merito creditizio della clientela (ad es. dr. Battista Giuseppe - Roma; Ambar SpA - Milano, società del gruppo Lucidi Pacchiani - Bergamo, ecc.). Meritevole di particolare menzione appare poi la concessione della linea di credito in c/c di L. 8 miliardi alla "Italmobiliare SpA - Milano" (gruppo Pesenti) che rappresenta la quota del Banco nell'operazione in "pool" eseguita il 2/2/78 con la Banca Cattolica del Veneto (L. 7 miliardi) e con

Numero d'ordine	
	<p>il Credito Varesino (L. 5 miliardi), globalmente garantita da azioni del Credito Commerciale, della Banca Provinciale Lombarda e dell'I.B.I., valutate in complessive L. 29,3 miliardi. Atteso che l'art. 5 dello statuto dell'I.B.I. subordina l'efficacia del trasferimento di azioni nei confronti della Società al preventivo assenso del Consiglio di amministrazione, appare quanto meno singolare la circostanza che all'affidata sia stato consentito l'immediato utilizzo dell'intera facilitazione senza la preventiva acquisizione della necessaria delibera consiliare del predetto Istituto, il quale successivamente ha manifestato la sua indisponibilità a rilasciare il proprio assenso.</p> <p>Pur considerato che il cennato rifiuto non inficia la validità giuridica del pegno, la citata garanzia, costituita da 1 milione di azioni a suo tempo valutate in lire 11,6 miliardi, potrebbe rivelarsi di difficile realizzazione qualora l'organo amministrativo dell'I.B.I. negasse il richiesto "gradimento" agli eventuali futuri acquirenti delle azioni costituite in pegno.</p>
20	<p>Talvolta, la superficialità e l'inadeguatezza dell'istruttoria hanno influenzato le stesse decisioni degli Organi competenti, i quali non sono stati messi in condizione di pronunciarsi sulla base di una chiara e completa valutazione degli affidamenti. Si possono citare, al riguardo, i fidi e gli ampliamenti di linee di credito deliberati a favore di imprese che già all'atto delle richieste presentavano o inequivocabili segni di difficoltà (ad es. Assifin SpA in liquidazione - Roma; Oleificio F.lli Belloli - Inveruno; società del gruppo "Orsenigo"; Wild e C. SpA - Torino; Inter Temper di G. Finocchiaro e C. sas - Trieste) ovvero una rispondenza patrimoniale non adeguata alla entità dell'indebitamento globale nei confronti del sistema bancario (ad es. S.A.R.C. SpA - Roma; Costruzioni Febbroni di A. Febbroni d.i. - Pavia; Lumenform sas - Venezia; Raccorderie Torri di Torri Ivan d.i. - Bergamo; Scovenna Mario d.i. - Pavia; Maglificio Piacentino SpA - Piacenza; Eurofinanziaria SpA - Milano).</p>
21	<p>In qualche caso, pur non sussistendo le condizioni necessarie di sicurezza e di convenienza chiaramente espresse dai tecnici preposti all'istruttoria, si è addivenuti ugualmente alla concessione del credito. Al riguardo è da citare in</p>

Numero d'ordine	
	<p>particolare la posizione dell'I.R.T. Immobiliare Rione Trevi SpA - Roma in relazione alla richiesta di uno scoperto supplementare di c/c per L. 1.500 milioni, ad integrazione di altre operazioni in essere (L. 1.400 milioni). Sulla proposta avanzata il Servizio Fidi aveva espresso ampie riserve in considerazione del notevole squilibrio finanziario denunciato dalla situazione di tale impresa, per giunta segnalata da altre aziende di credito tra le "sofferenze". Il parere era anche motivato dal fatto che le facilitazioni in essere non erano state estinte alla prevista scadenza (31/12/75) e l'intero rischio, non assistito da alcuna garanzia, era nettamente sproporzionato alla consistenza patrimoniale della società. Infatti i dati di bilancio al 31/12/75 evidenziavano un capitale sociale di appena L. 1 milione ed immobili in costruzione, che non apparivano suscettibili di alcuna attendibile valutazione.</p> <p>Pure in presenza di detti elementi, lo scoperto "supplementare" veniva deliberato senza acquisizione di alcuna garanzia il 19/5/76, con l'intesa di un rimborso "tassativo" entro il 31/12/1976. Sta di fatto che il rischio in questione è risultato ancora in essere alla data degli accertamenti e il relativo rientro appare particolarmente problematico in quanto l'immobiliare non è in grado di fronteggiare le notevoli passività di bilancio anche perchè coinvolta in vicende giudiziarie che hanno provocato, con il sequestro del complesso edilizio di Via in Arcione, ritardi nell'ultimazione dei lavori.</p>
	<p><u>Gestione dei crediti</u></p>
22	<p>La revisione dei crediti spesso non è stata eseguita nei termini della validità accordata. In particolare, non si era ancora provveduto al rinnovo di taluni affidamenti scaduti negli anni 1976 e 1977 (ad es. Novissima SpA - Roma, Marchini Alfio - Roma, Bataclava SpA - Roma, Battista Giuseppe - Roma, Ical SpA - Latina, B.C.S. SpA - Abbiategrosso, Ferraro Ettore e Mainardi Augusta - Imperia, ecc.)</p>
23	<p>In taluni casi, la conferma delle linee di credito scadute è stata effettuata sulla base di una sommaria revisione dei dati di bilancio, senza procedere alla raccolta di nuovi elementi e notizie volti a prospettare obiettivamente le condizioni di sicurezza e di opportunità delle facilitazioni da rinnovare (ad es. Sparfin SpA - Milano, Edilizia Via delle Valli SpA - Roma, CO.GE.CO. SpA -</p>

Numero d'ordine	
	Roma, XXIV Maggio Soc. Imm. a r.l. - Roma).
24	<p>L'azione di controllo sui rischi in essere è apparsa discontinua e svolta sulla scorta di strumenti di verifica parziali e non sempre efficaci. Non risultano, in particolare, sottoposti a sistematici riscontri:</p> <ul style="list-style-type: none">- le scoperture per partite illiquide interessanti i conti correnti;- le modalità tecniche di utilizzo di talune linee di credito accordate (anticipazioni su merci, anticipi sbf., finanziamenti import, ecc.) nonchè i limiti e i termini delle facilitazioni accordate;- l'incidenza degli insoluti, dei richiamati e degli scaduti in genere, a livello di singola posizione di rischio.
25	<p>La gestione dei fidi è contrassegnata da diverse carenze. Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none">- sono state accordate alla Voxson SpA - Roma linee di credito in c/c per globali L. 3,1 miliardi contro garanzia di merci valutate dalla stessa affidata in L. 5 miliardi. In merito alla cennata operazione è da rilevare che la misura dello scarto applicato (20%) non appare adeguata alle sensibili oscillazioni di prezzo delle merci costituite a garanzia, che sono influenzate negativamente dall'immissione sul mercato di modelli tecnologicamente più avanzati. Inoltre non è stata acquisita apposita perizia dei beni costituiti in pegno, nè si è provveduto ad ispezioni o al rinnovo delle valutazioni iniziali allo scopo di verificare eventuali diminuzioni di valori che potessero richiedere una integrazione della garanzia stessa. Di fatto, poi, non si è provveduto allo spossessamento dei citati apparecchi che sono stati lasciati praticamente nella disponibilità del cliente sovvenzionato. Infatti, essi risultano affidati alla custodia del rag. Giuseppe Fioravanti, Direttore amministrativo della "Voxson", unico detentore delle chiavi dei locali in cui sono immagazzinate le merci in parola;- il c/c aperto alla Finrex-Finanziaria Immobiliare SpA - Milano, affidato per L. 4 miliardi contro garanzia di titoli azionari della Banca Italo Israeliana, valutati lire 4 miliardi, presenta costanti "superutilizzi" (L. 6.472 milioni, alla data degli accertamenti). A fronte delle eccedenze, la "Finrex" non ha provveduto - ancorchè ri-

Numero d'ordine	
	<p>petutamente invitata dalla Sede di Milano - ad adeguare i valori costituiti a garanzia. Non è stata inoltre acquisita dal "Banco" conferma circa l'avvenuta annotazione nel libro soci dell'affidata del vincolo sulle azioni costituite in pegno;</p> <ul style="list-style-type: none">- sono state ripetutamente scontate partite di effetti, pur in presenza di notevoli aliquote di "ritorni" (insoluti e protestati) che avrebbero dovuto indurre quanto meno ad una maggiore cautela nei confronti dello scontatario. Ad es. sul conto corrente intestato all'Assifin SpA, in liquidazione, nel corso del primo trimestre '77 figuravano addebitati insolvenze della specie per oltre L. 155 milioni. La circostanza, per quanto significativa, non ha evitato l'assunzione di ulteriori rischi, sia della stessa natura sia di altro genere (allargamento dell'utilizzo di c/c). Al 31/3/78 l'esposizione "Assifin", giudicata in sofferenza, ammontava a L. 438 milioni, con una previsione di perdita di L. 230 milioni;- nel gennaio 1977 sul c/c n. 75800 intrattenuto dalla Rizzoli Editore SpA presso la Sede di Milano figuravano accreditati per effetti sbf di globali L. 2.702 milioni, con valute oscillanti tra i cinque e gli otto mesi. L'esame delle distinte di versamento ha consentito di acclarare che trattavasi in prevalenza di recapiti a carico di nominativi che sulla base delle informazioni assunte risultavano del tutto sconosciuti ovvero operavano in qualità di agenti alle dipendenze della stessa società scontataria. Operazione analoga veniva concretata in data 2/9/1977 con l'ammissione allo sconto di una partita di effetti non accettati per L. 9.101 milioni, a carico dei nominativi sopra menzionati;- gli inviti rivolti dalla Direzione Centrale alle dipendenze per un contenimento dei rischi e, successivamente, per il recupero dei crediti vantati verso società in palesi difficoltà finanziarie o in condizioni di preinsolvenza, non vengono sempre recepiti ed attuati con la dovuta tempestività e fermezza (ad es. cfr. posizioni Protex SpA - Pavia; Wild e C. - Torino; Consonni Ferri Battuti SpA - Monza; Setifici Stheli e C. sas - Como; Turani Angelo SpA - Bergamo; LA.CA.BOR sas - Piacenza; Cotonificio F. Fossati SpA - Monza e Manifattura dell'Adda SpA - Monza);- il passaggio a "contenzioso" di posizioni con manifesti sintomi di insolvenza veniva, talvolta, eseguito con ritardo rispetto allo stesso provvedimento di revoca dei fidi (cfr. Auto Olfred srl - Roma; Smav Soc. Magazzini Vallecrosia SpA - Imperia; Filati Lastex Elastofibre SpA

Numero d'ordine	
	<p>Bergamo; ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none">- l'inizio degli atti di espropriazione immobiliare è apparso, in qualche caso, tardivo nei confronti dei debitori (cfr. posizioni Giorgioni Giuliano d.i. - Roma; Fiacadori Ugo - Milano; Titti Creazioni di Alberti Maria d.i. - Seveso) mentre intempestivi si sono manifestati i provvedimenti cautelativi nei riguardi delle società Casa Editrice Successo Srl - Milano, Cantieri Nord Srl - Milano e Costruzioni Febbroni di Ausano Febbroni d.i. - Roma, alle quali è stata offerta la possibilità di gradual riatri, rinunciando alla immediata acquisizione di ipoteche, sia sui beni degli stessi obbligati sia su quelli dei garanti;- l'esposizione "Immobiliare Maiora Terza SpA - Roma", in contenzioso per L. 56 milioni, traeva origine da un debito di originarie L. 25 milioni, consentito d'iniziativa dalla Sede di Roma nel febbraio 1973 e successivamente ratificato dagli Organi centrali competenti. In data 25/1/74 il Servizio Fidi, a motivo dell'insoddisfacente andamento del conto e della precaria situazione finanziaria dell'affidata, proponeva la revoca del fido e lo immediato inizio delle azioni di rigore. La proposta, peraltro, non era condivisa dal Comitato di direzione che confermava la linea di credito, prorogandone la scadenza al luglio 1975. La partita veniva girata a "sofferenze" il 4/8/76;- nella gestione delle posizioni facenti capo al gruppo "Fossati", la condotta dell'esecutivo - ancorchè sistematicamente ratificata dagli Organi centrali - è apparsa ispirata a criteri di eccessiva tolleranza, anche in considerazione della posizione ricoperta in seno al Consiglio di amministrazione del Banco dal sig. Felice Fossati, all'epoca Vice Presidente. Sempre disposto a soddisfare le crescenti occorrenze del "Cotonificio", il "Banco" non ha mancato di sostenerlo - direttamente o tramite la collegata Manifattura dell'Adda - pure in presenza di inequivocabili sintomi di difficoltà del debitore, che rendevano indispensabile, in assenza di garanzie, l'acquisizione di immobili a sistemazione di notevoli superutilizzi consentiti sui conti correnti (al 31/12/74, contro affidamenti per L. 355 milioni, il saldo dei conti ammontava a L. 801 milioni), successivamente ratificati. In definitiva, l'operazione nel suo complesso è apparsa finalizzata a salvaguardare, nei limiti del possibile, gli interessi particolari del "Fossati". Basti considerare che, dopo l'acquisto dei terreni ad un prezzo certamente non conveniente, in considerazio

Numero d'ordine	
	<p>ne del probabile dissesto dell'affidato, il Banco, per evitare contestazioni da parte della curatela in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza del ripetuto "Cotonificio" e, quindi, la connessa azione revocatoria, ha consentito al "Fossati" ulteriori facilitazioni a valere sui c/c aperti al nome del "Cotonificio" stesso e della "Manifattura dell'Adda". Sui conti in parola, infatti, sono stati effettuati numerosi prelievi per emissioni di assegni circolari al nome del "Fossati" e da questi incassati presso diversi Istituti della piazza.</p>
	<p><u>Stato degli impieghi</u></p>
26	<p>L'esame di merito degli impieghi ha posto in evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none">a) n. 595 posizioni di rischio in sofferenza per L. 36.815 milioni, di cui L. 19.334 evidenziate a voce propria, sulle quali si possono formulare previsioni di perdite per complessive L. 9.639 milioni e di dubbio realizzo per L. 10.962 milioni (cfr. all. n. 3). La maggior parte delle posizioni scritturate nelle altre voci rientrano nelle eccezioni previste dalle disposizioni di Vigilanza;b) n. 174 posizioni incagliate per L. 389.460 milioni (cfr. all. n. 4), di cui n. 56 per L. 228 miliardi relative ad imprese facenti parte di gruppi prevalentemente a partecipazione pubblica che versano in notoria difficoltà;c) n. 118 rischi per L. 40.117 milioni che trovano contropartita in "collaterali" costituiti da depositi a risparmio e conti correnti passivi. Trattasi, in sostanza, di operazioni non correlate ad effettive esigenze creditizie della clientela e, come tali, non conciliabili con le funzioni di pubblico interesse svolte dall'Istituto (cfr. all. n. 5).
27	<p>Gli impieghi non presentano un soddisfacente frazionamento, atteso che la sola quota esaminata (n. 3.894 posizioni, pari al 13% di quelle in essere per n. 30.299), ammontante a L. 1.323 miliardi, assorbe il 90% del rischio globale. Il grado di concentrazione si eleva ulteriormente qualora si consideri che n. 478 posizioni per L. 904 miliardi, facenti capo a n. 70 "gruppi", attingono il 68% dell'esaminato e il 62% dell'intero erogato.</p>

Numero d'ordine	
28	<p>Alla data del 31/3/78 gli affidamenti di cui all'all. n. 6, accordati a soggetti "collegati", in buona parte afferenti posizioni già in essere presso l'incorporata Banca Mobiliare Piemontese, non risultavano assistiti dalla prescritta preventiva autorizzazione della Vigilanza.</p> <p>Le relative richieste di deroga sono state avanzate in tempi immediatamente precedenti l'inizio degli accertamenti e nel corso degli stessi.</p>
29	<p>Talune esposizioni di c/c sono state abbattute a fine mese al fine di evitare che gli utilizzi globali superassero i massimali previsti dalle vigenti disposizioni in materia di accrescimento degli impieghi e/o che venissero evidenziati sconfinamenti di rilievo dalle linee di credito accordate.</p> <p>Gli accorgimenti all'uopo adottati, possono così sintetizzarsi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="348 936 1407 1148">1) versamenti in conto di assegni di c/c tratti su altri Istituti, seguiti all'inizio del mese successivo da operazioni di segno inverso rivenienti dall'addebito di assegni tratti sul Banco, negoziati presso i medesimi Istituti (Simmenthal SpA c. n. 64-85000; Costa Armatori SpA c. n. 32-24200; ILIIC SpA c. n. 33-43265);<li data-bbox="348 1156 1407 1547">2) versamenti in conto di assegni di c/c tratti su altre banche della piazza di Milano all'ordine dell'Ambrosiano, con data successiva a quella di negoziazione, in sostituzione dei consueti trasferimenti di fondi a mezzo stanza di compensazione. Contestualmente a detti versamenti, sono stati impartiti dagli intestatari dei conti in parola ordini di giro di disponibilità da eseguire il primo giorno utile del mese successivo a favore degli emittenti dei titoli prodotti, come sopra, in versamento ("La Centrale" SpA c. n. 99-11280; Sparfin SpA c. n. 99-18860 e n. 99-18861);<li data-bbox="348 1555 1407 1766">3) bonifici accreditati sui conti con la corrispondente contropartita di debito "defilata" tra le viaggianti dei "conti con le filiali" (Italsider SpA c.n. 32-42940 e 42950 c/o Sede di Genova; c.n. 33-45039 c/o Sede di Roma; ILIIC SpA c.n. 32-42630, 42631, 42632 e 42633 c/o Sede di Genova; c.n. 33-43266 c/o Sede di Roma). <p>In definitiva, dalla ricostruzione dei dati effettivi, sono emersi i seguenti debordi rispetto ai massimali di accrescimento degli impieghi:</p>

Numero d'ordine	(dati in milioni di lire)				
	<u>data</u>	<u>limite ragg.le</u>	<u>crediti erogati segnalati</u>	<u>crediti effettivi</u>	<u>scosta- mento</u>
	nov. '76	784.621	778.739	803.739	19.118
	dic. '76	813.952	802.853	817.853	3.901
	genn.'77	806.619	784.477	842.477	35.858
	febb.'77	813.952	778.891	833.891	19.939
	marzo '77	<u>813.952</u>	<u>791.358</u>	<u>841.358</u>	<u>27.406</u>
	<u>Abusive iniziative dell'esecutivo in materia di erogazio- ne del credito</u>				
30	<p>I titolari delle filiali, cui risultano delegati poteri in materia di erogazione del credito, spesso esorbitano dai limiti delle rispettive facoltà sia nella concessione, sia soprattutto nell'ampliamento delle facilitazioni in essere, nonostante, a volte, i decisi ammonimenti da parte del Servizio Fidi della Direzione Centrale.</p> <p>Al 31/3/78, infatti, si sono rilevati sconfinamenti sulle posizioni di rischio esaminate per L. 43,6 miliardi solo in parte attribuibili a fidi scaduti di validità e deliberati nel corso degli accertamenti (L. 11,4 miliardi) o ad addebito di competenze (L. 4,5 miliardi) - cfr. all. 7.</p> <p>In particolare, tale anomalo comportamento si è concretato:</p> <p>a) nella concessione di scoperti di conto corrente (ad es. Inter Temper sas - Trieste e Cultrera Vincenzo - Abbiatograsso, allo stato, in contenzioso; Bizeta SpA - Granarolo dell'Emilia; Parodi Pietro - Genova; ecc.), di finanziamenti in valuta (ad es. B.C.S. SpA - Abbiatograsso; STAR SpA - Monza; Genghini SpA - Roma; SO.CO.MAT. srl Piacenza; ecc.) e di anticipi a fronte di benestare all'esportazione (ad es. Maglificio Piacentino SpA - Piacenza; Compagnia Elettronica italiana SpA; ecc.).</p> <p>Degno di rilievo risulta lo scoperto di L. 3,9 miliardi arbitrariamente acceso presso la Sede di Roma in data 13/10/75 - sulla base di una sommaria documentazione e in presenza di una inconsistente area di garanzia - in favore della S.A.R.C. Soc. Agricola Rimboschimenti e Colture SpA, all'epoca rientrante nella sfera di interessi dell'avv. Roberto Memmo, detentore del pacchetto di controllo della Pantanella SpA, ceduto il 7/10/75 alla finanziaria "La Centrale" (transazione avvenuta tra le parti ed autenticata dalla Sede di Roma del Banco, presso la quale era stato regolato finanziariamente il relativo controvalore di L. 13,5 miliardi). Il menzionato scoperto di conto figurava in essere alla data degli accertamenti per il maggior importo di L. 6,3 miliardi, determinatosi esclusivamente per effetto dell'addebito delle competenze, senza che l'ispezionata abbia nel frattempo provvedu</p>				

Numero d'ordine	
	<p>to ad alcuna azione volta a recuperare il proprio credito. Solo in data 3.8.1978 l'esposizione in parola è stata cambializzata con scadenza ad un mese, con l'acquisizione di un impegno scritto del sig. Arturo Arseni (ex Presidente della "Pantanella" e titolare di immobili di notevole valore) ad intervenire dopo l'escussione del debitore principale;</p> <p>b) nell'ammissione allo sconto di effetti commerciali (ad es. G.C. Generale Commerciale SpA - Roma; S.W.M. Speedy Working Motors srl - Seveso, ecc.) ovvero di effetti diretti o di "favore" (ad es. tratte a carico della Liquidfarm Cip Zoo SpA-Brescia, scontate alla consociata Liquidfarm G.I.A. SpA-Firenze; effetti a carico della Liquidchimica Biosintesi-Milano a carico della collegata Servizio Segnalazioni Stradali SpA-Roma; Oliveri F.lli sdf.-Milano, Carbell SpA-Bologna; Corradi Corrado, Felicina Napoli Amac sdf.-Pavia; Falet SpA-Settimo Torinese; Imsa SpA Torino; Itom srl Ind.Torinese Meccanica-Torino; Industrie Riunite Iannantuoni SpA-Meda; Gama srl-Rogoredo;ecc.).</p>
31	<p>Inoltre, si sono riscontrate altre arbitrarie iniziative dei predetti dirigenti periferici che hanno anche formato oggetto di rilievo da parte dell'Ispettorato interno e che espongono l'Istituto a pregiudizievoli conseguenze, com'è confermato dal fatto che talune posizioni hanno già interessato il "contenzioso". Dette iniziative sono sintetizzabili:</p> <p>a) nell'utilizzo di disponibilità costituite in pegno a garanzia di esposizioni di conto corrente (ad es. prelievi dai conti passivi intestati a Italagri SpA-Milano, Consorzi Carla e Mazzola Cesare, Cagliani Piera, Cognatelli Antonietta e Barenghi Angelo e Virgilio, costituiti a garanzia, rispettivamente, delle esposizioni, ora in contenzioso di pertinenza delle imprese Italagri SpA-Milano, Consonni Ferri Battuti SpA-Milano, Galbusera Giuseppe d.i.-Como, Scovenna Mario d.i.-Mezzarino di Pavia e Sillam SpA-Abbiategrasso);</p> <p>b) nel tenere in sospeso fra i "conti diversi", omettendone la prescritta segnalazione interna alla Direzione Centrale, assegni tratti su conti incipienti (cfr. ad es. posizioni: Cardona Alta Moda SpA-Firenze; TEAM TEX di Santa-gata Vincenzo snc-Bologna; F.A.I.R. snc-Roma; Bernasciutti Vittorino sas-Luino; Finsud srl-Roma; ecc.) ovvero tratte o ricevute bancarie scadute o al protesto (ad es. Arcte di Giuliani Giorgio e Petazzoni Giuseppe & C. sas Bologna; Ducati Meccanica Spa-Bologna; Omac SpA-Besana; Rima Maria-Torino; Edilindustria SpA-Pavia; Martini srl Monza; Mauri Angelo d.i.-Erba; Alimentari Molteni sas</p>

Numero d'ordine	
	<p>Monza; ecc.), nonchè effetti protestati, (cfr. Tiquattro SpA-Novedrate; Sarno snc di Nobili Renato & C. -Besana; Tessitura Serica Valmorea snc - Como; ecc.);</p> <p>c) nella trasformazione di linee di credito rispetto a quelle deliberate.</p>
32	<p>E' stata rilevata, ancora, nei confronti della cliente la affidata una condotta a volte eccessivamente acquiescente che si è manifestata soprattutto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le ripetute proroghe di facilitazioni "supplementari" scadute di validità (ad es. <u>Novissima SpA-Roma</u>; Lugli Arrigo - Roma; Sotillo Marisa Gomez - Genova); - il mantenimento in tolleranza di effetti finanziari scaduti da tempo (ad es. Pizzimiglia Costr.Mecc. dal marzo '77; Bernardi Enrico dal settembre '76; Borognovo Giuseppe dal giugno '76; Major SpA dal novembre '74; Varchi Mayer Gabriella dal febbraio '74); - i sistematici rinnovi di effetti diretti o finanziari di "giro" pervenuti a scadenza (ad es. Manifattura Tosi SpA Milano; Costruzioni Febbroni di A.Febbroni d.i.-Pavia; amministratori dell'ARVIS SpA - Milano; C.T.I.P. SpA - Roma: tutte posizioni attualmente in contenzioso); - il notevole ritardo degli interventi a carico dei debitori, a seguito del mancato rispetto dei previsti piani di rientro (ad es. Immobiliare Rione Trevi I.R.T. SpA-Roma; S.A.R.C. SpA-Roma; ecc.) o dell'omesso rilascio di valide garanzie, giudicate dal Servizio Fidi indispensabili per il mantenimento o l'allargamento dell'appoggio creditizio (ad es. Cartiera Ambrogio Bianchi SpA -Milano; Giacomo Costa fu Andrea snc - Genova; ecc.).
33	<p>Rimane, infine da sottolineare il riconoscimento immediato, frequentemente consentito a numerosi clienti, di assegni di c/c tratti su altri istituti e versati in conto che in assenza di specifiche linee di credito o in eccedenza delle stesse, andrebbero assunti al dopo incasso. Tale prassi ha contribuito alla formazione di esposizioni contraddistinte da un notevole indice di rischiosità.</p> <p>Al riguardo, si ritiene di richiamare l'attenzione soprattutto sulla anomala movimentazione dei c/c non affidati intestati a De Focatiis Arturo -Pecetto Torinese, Prochimmet srl - Milano ed E.C.I. Esercizi Cinematografici Italiani SpA Roma, in relazione ai quali, per effetto delle partite illiquide, vengono a determinarsi sovente scoperti per valuta di rilevante entità. Quanto ai conti correnti affidati, intestati alle società Gasfire SpA-Erba, Candiani Carlo & C. sas-Pavia, G.C. Generale Commerciale SpA-Roma, Voxson SpA-Roma, Servizio Segnalazioni Stradali SpA - Roma e SWN srl-Milano, al 31/3/78, si riscontravano, per singola posizione, differenze tra saldi contabili e liquidi tra i 100 e i 900 milioni.</p>

Numero d'ordine	
	<u>SITUAZIONE DEI CONTI</u>
	<u>Partecipazioni</u>
34	<p>L'azienda possiede da diversi anni n. 24 azioni della "Reale Compagnia Italiana di Assicurazione sulla vita dell'uomo" per L. 74 milioni, scritturate dal 1974 fra i "titoli di proprietà per la negoziazione" in quanto l'Organo di Vigilanza non consentì a suo tempo l'appostazione alla voce "Partecipazioni".</p> <p>Inoltre a quest'ultima voce, sono evidenziate le interessenze nella "Rivolta Scrivia" per L. 30 milioni e nella "Terreni Edilizia T.E." per L. 306 milioni. Dette partecipazioni non rientrano nei casi espressamente previsti nella delibera del C.I.C.R. del 27/11/70. Pur avendo presenti le difficoltà a suo tempo prospettate dall'azienda in ordine al loro smobilizzo, appare ormai improcrastinabile fissare un termine entro il quale dovrebbe procedersi alla sistemazione delle interessenze in questione.</p>
	<u>C/c attivi con clientela ordinaria</u>
35	<p>L'invio degli estratti conto relativi alle chiusure del primo e del terzo trimestre dell'anno non viene effettuato mediante raccomandata.</p>
	<u>C/c con le filiali</u>
36	<p>Sono state accertate duplicazioni di partite viaggianti imputabili ad errori di accoppiamento di scritture, che hanno comportato in situazione un gonfiamento dei saldi debitori e creditori dei "residenti lire" per L. 13.414.501.589 e dei "residenti valuta" per L. 268.619.424.</p>
	<u>Debitori diversi</u>
37	<p>L'esborso di L. 9 miliardi, che l'ispezionata è stata chiamata ad effettuare in favore del Servizio Italia SpA a seguito dell'attivazione di una garanzia fideiussoria prestata dal Banco stesso a supporto di crediti concessi all'EGAM da parte della cennata società finanziaria, risulta evidenziato fra i "debitori diversi" anzichè nell'appropriata voce degli impieghi (sovvenzioni attive non regolate in c/c).</p>

Numero d'ordine	
	<u>Assegni propri in circolazione</u>
38	<p>Il mandato per l'emissione di assegni circolari, conferito all'Istituto per le Opere di Religione - Città del Vaticano in base ad apposita autorizzazione del Mincomes, non è assistito da alcuna convenzione. Inoltre, il deposito cauzionale (valore utile L. 35.640.000) non è commisurato ad almeno la metà dell'ammontare massimo dei fogli in bianco forniti in dotazione al corrispondente stesso (L. 500 milioni).</p>
39	<p>Nel corso del 1977 sono stati emessi assegni cosiddetti "piazzati" per L. 1.326.113.930 contabilizzati tra gli "assegni bancari interni", i quali sono stati pagati anche da sportelli del Banco diversi da quelli trassati e, talvolta, anche da altri istituti di credito. Dall' 1/1/1978, non sono stati più emessi titoli del genere, la cui rimanenza, alla data d'inizio degli accertamenti, si è ridotta a lire 4.796.751.</p>
	<u>Creditori diversi</u>
40	<p>Somme fruttifere d'interesse di pertinenza del personale di cassa riveniente dal riconoscimento delle indennità di rischio sono evidenziate fra i "creditori diversi" anzichè nelle competenti poste della massa fiduciaria.</p> <p>Alla fine del decorso esercizio e alla data degli accertamenti tali somme ammontavano, rispettivamente, a lire 143.473.158 e a L. 38.748.752.</p>
41	<p>Comprendevano tra le "partite varie" fondi liberamente disponibili per L. 15.312.180 di pertinenza del conto "Fondi diversi" relativi ad accantonamenti operati dall'ex Banco di Imperia, per eventuali spese impreviste connesse alla partecipazione SpA Armea.</p>
42	<p>Partite debitorie del sottoconto "Diversi - transitoriamente in sospeso" venivano compensate con quelle creditorie della stessa natura. Nelle situazioni dei conti alla fine del decorso esercizio e al 31/3/78 tali compensazioni erano ammontate, rispettivamente, a L. 169.228.919 e a L. 13.162.249.</p>

Numero d'ordine	
43	<p data-bbox="332 294 1400 326"><u>Conto economico</u></p> <p data-bbox="332 326 1400 618">Le sopravvenienze attive derivanti dall'incameramento, per intervenuta prescrizione, sia degli assegni circolari sia degli assegni bancari tratti su "conti disponibili" ai fini del riconoscimento di bonifici, vengono a fine esercizio compensate con le sopravvenienze passive, rivenienti dal pagamento dei titoli della specie, acquisiti al conto economico negli anni precedenti. Nel 1977 le compensazioni in questione sono ammontate a L. 9.161.508.</p>

IRREGOLARITA' E MANCHEVOLEZZE ELIMINATE

Numero d'ordine	
1	<p><u>Libri obbligatori</u></p> <p>I seguenti libri obbligatori sono stati aggiornati nel corso dell'ispezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - libro giornale, arretrato al 31/3/78; - libro degli inventari sul quale erano trascritte parzialmente le sole attività relative al bilancio 1977; - libro dei soci, arretrato al 20/3/78; - libro giornale delle autenticazioni di girata (art. 28 R.D. 29/3/42, n. 249), arretrato al 7/4/78; - libro giornale delle operazioni a termine e di riporto, arretrato al 28/2/78; - libri dell'IVA, schedario dei compensi a terzi e registro di cui al 3° comma art. 14 D.P.R. 600/73, arretrati al 31/12/77.
	<p><u>SITUAZIONE DEI CONTI</u></p>
2	<p><u>Cassa</u></p> <p>Erano stati erroneamente scritturati nella sottovoce "Assegni di conto corrente tratti su terzi" assegni circolari per L. 788.412.000 da evidenziare tra i "vaglia, assegni circolari e titoli equiparati", nonchè assegni bancari tratti sull'azienda per L. 32.193.500, di competenza del conto "Altri valori in carico al cassiere".</p>
3	<p><u>Altri valori in carico al cassiere</u></p> <p>Comprendevano erroneamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assegni circolari di piccolo taglio emessi dal Credito Varesino, per L. 25.153.500, di competenza della voce "Cassa"; - effetti insoluti per L. 277.995.349 di competenza del conto "Partite da sistemare".
4	<p><u>Depositi presso istituzioni creditizie</u></p> <p>Vi era insita una differenza di L. 767.250.000 derivante dalla errata contabilizzazione di un deposito presso la Banca Rosenberg Colorni & C. - Milano, evidenziato per il</p>

IRREGOLARITA' E MANCHEVOLEZZE ELIMINATE

Numero d'ordine	
	ctv di \$ 100.000, anzichè di \$ 1.000.000 in contropartita dei c/c di corrispondenza con aziende di credito (Bankers Trust Co. - New York).
5	<p><u>C/c di corrispondenza con istituzioni creditizie</u></p> <p>Per effetto dell'errata imputazione di varie partite per L. 401.571.169 a conti diversi da quelli di pertinenza, le evidenze contabili a debito e a credito della voce in esame sono state rettificate di L. 147.439.632.</p>
6	<p><u>C/c attivi con clientela ordinaria</u></p> <p>Tra i c/c "altri" erano impropriamente esposti conti per L. 3,3 miliardi assistiti da garanzia ipotecaria.</p>
7	<p><u>Debitori diversi</u></p> <p>Il pagamento dei dividendi per L. 2.095.380 relativi agli esercizi 1974/76 ed afferenti l'incorporato Banco di Imperia, era stato effettuato contro debito del conto "debitori diversi" anzichè dei "creditori diversi" in cui erano appostati i relativi accantonamenti. Analoga errata scritturazione era stata posta in essere dalla Sede di Pavia per il riconoscimento di un bonifico di L. 1.000.000.</p>
8	<p><u>Partite da sistemare</u></p> <p>Gli assegni tratti sull'azienda, non addebitati in c/c per motivi diversi (mancanza di fondi, irregolarità nelle girate, ecc.) e tenuti in sospenso da meno di quattro giorni, vengono scritturati frequentemente fra le "partite da sistemare" anzichè fra gli "altri valori in carico al cassiere".</p>
9	<p><u>Creditori diversi</u></p> <p>Vi erano evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cedole di titoli vari per L. 84.763.762 accettate al dopo incasso da scritturare alla voce "cedenti effetti, altri titoli, cedole e documenti al dopo incasso"; - riprese fiscali tassate per L. 2.168.590 di competenza del conto "fondo diversi".

IRREGOLARITA' E MANCHEVOLEZZE ELIMINATE

Numero d'ordine				
	<u>Conti d'ordine</u>			
10	I titoli e valori di terzi in lire ricevuti a garanzia di operazioni, ammontanti a L. 266.962.742.069 erano stati segnalati in matrice per L. 275.062.888.475 a seguito di errori di rilevazione in cui erano incorse varie filiali (Torino, Besana, Concorezzo).			
11	<u>Altre errate imputazioni sul Mod. 81 Vig. e nella "Matrice dei conti"</u>			
	residenti		non residenti	
	lire	valuta	lire	valuta
	- Cassa Valuta	+ 5.868.500		- 5.868.500
	- C/c di corrispondenza attivi con istituzioni creditizie			- 20.956.413
	- Finanziamenti a istituzioni creditizie			+ 20.956.413
	- Effetti ricevuti al dopo incasso	+ 8.741.611 + 242.130	+ 1.585.413.907	- 8.741.611
	- Debitori diversi	- 161.839.681	- 17.050.000	+ 161.839.681
	- C/c passivi con clientela ordinaria	- 16.645.600	- 130.350.174	+ 16.645.600
	- Depositi di istituzioni creditizie		+ 17.742.996	
	- C/c passivi con istituzioni creditizie		- 11.477.206	- 6.265.790
	- Cedenti effetti al dopo incasso	+ 448.020.350 + 4.204.405	- 1.062.529.594	- 448.020.350
	+ 4.204.405	- 4.204.405		+ 1.062.529.594
	<u>Impegni e rischi</u>			
	- Crediti di firma a favore residenti	+ 5.000.000		
	- Crediti di firma a favore non residenti	- 5.000.000		
	- Titoli da consegnare	+ 10.083.021		
	- Titoli da ricevere	- 10.083.021		
	<u>Conti d'ordine</u>			
	- Titoli e val. di terzi in deposito a custodia	+ 227.077.060	- 227.077.060	+ 178.740.088
	- Titoli e val. di propr. deposit.c/terzi a cust.			- 21.173.900
	- Titoli e val. di terzi depositati c/terzi			+ 21.173.900

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- 1 - Elenco dei componenti il Consiglio di amministrazione e la direzione generale
- 2 - Elenco dei componenti il Collegio sindacale
- 3 - Elenco dei clienti in sofferenza
- 4 - Elenco delle esposizioni incagliate
- 4 bis - Elenco delle posizioni con caratteristiche d'incaglio facenti parte di gruppi, prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notoria difficoltà
- 5 - Elenco delle posizioni di rischio garantite da depositi
- 6 - Elenco degli affidamenti accordati a soggetti "collegati" non assistiti da autorizzazione della Vigilanza
- 7 - Elenco degli sconfinamenti
- 8 - Mod. 81 Vig. al 31.3.1978
- 9 - Statuto

Le ispezioni di Vigilanza non sono ragguagliabili ad una revisione contabile e, quindi, il presente fascicolo non ha alcun valore a tale effetto. Esso è fornito all'ispezionata per suo uso riservato. L'Amministrazione dell'azienda provvederà ad uniformare la propria condotta operativa alla normativa di legge, statutaria e regolamentare, eliminando subito tutte quelle irregolarità e manchevolezze che possono essere immediatamente sanate, mentre per quanto riguarda le altre, per la cui eliminazione sarà necessario un certo lasso di tempo, porrà allo studio gli opportuni provvedimenti, da attuare con la maggiore sollecitudine. Nel termine di 30 giorni, con lettera in duplice copia a firma degli amministratori e munita del visto dei sindaci, l'Amministrazione farà conoscere alla competente Filiale della Banca d'Italia le eventuali considerazioni in ordine a quanto emerso dall'indagine, nonché i provvedimenti già attuati e quelli posti allo studio per eliminare le irregolarità e manchevolezze accertate.

A mano a mano che verranno rimosse le altre irregolarità e manchevolezze, ne sarà data comunicazione alla competente Filiale della Banca d'Italia con lettera in duplice esemplare, a firma degli amministratori e munita del visto dei sindaci.

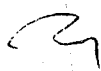
Comunque, l'Organo di Vigilanza si riserva, in relazione all'esito degli accertamenti, di effettuare ulteriori comunicazioni ad integrazione del contenuto del presente fascicolo e/o di promuovere eventuali provvedimenti ai sensi della legislazione bancaria, anche prima che sia decorso il termine di 30 giorni sopra fissato.

Analoga riserva viene effettuata circa le determinazioni degli organi competenti per quel che concerne le risultanze ispettive in materia valutaria.

Il contenuto del presente fascicolo viene portato, in data odierna, a conoscenza dei seguenti consiglieri e sindaci:

Calvi Roberto
Marioni Giuseppe
Zanon di Valgiurata Giuseppe
Olgiati Carlo
Arosio Elviro
Bocca Andrea
Gallarati Scotti Federico
Locatelli Pietro
Marsaglia Stefano
Melzi d'Eril Gian Paolo
Mozzana Ruggiero
Palazzi Trivelli Enrico
Valeri Manera Mario
von Castelberg Carlo

Brambilla Amatore
Confalonieri Antonio
Monti Francesco
Pedemonte Eugenio
Sargenti Emilio



Eventuali osservazioni in ordine al contenuto del richiamato fascicolo: (1)

" N E G A T I V O "

Il presente fascicolo — costituito da n. 30 pagine e n. 9 allegati — viene consegnato in unica copia ai sottoscritti esponenti aziendali, i quali si impegnano a fare esaminare le "costatazioni" in esso riportate dal Consiglio e dal Collegio in apposita riunione il cui verbale sarà da trasmettere all'Organo di Vigilanza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

IL DIRETTORE

~~L'INCARICATO DELL'ISPEZIONE~~
e IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

data,

(1) Ove al momento non si abbia nulla da osservare, sbarrare lo spazio lasciato in bianco, oppure indicare "NEGATIVO".

Allegato I

ELENCO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LA DIREZIONE GENERALE

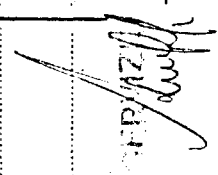
COGNOME E NOME	CARICA	DAL	OBBLIGAZIONI VERSO L'AZIENDA (in milioni)		NOTIZIE (eventuali altre cariche, ecc.)
			dirette	indirette	
1) 2) 3) CALVI Roberto	Presidente e Cons. Delegato	1971		4) 6.050	Presidente "La Centrale" V. Presid. Banca Cattolica del Veneto SpA VI V. Presid. Credito Varesi no SpA VA ecc. Presidente Prebeton SpA MI ecc.
1) 2) 3) MARIONI Giuseppe	V. Presidente	1949		5) 1.729 6)	
1) 2) 3) ZANON di VALGIURATA Giuseppe	V. Presidente	1974		19.900	V. Presid. "La Centrale" V. Presid. Banca Passadore ecc.
1) 3) AROSIO E. Viro	Consigliere	1971			
3) BOCCA Andrea	Consigliere	1948			
3) GALLARATI SCOTTI Federico	Consigliere	1965		50 6) 2	Amm. unico Giordana Spa Roma Cons. Beni Immobili Ita- lia SpA MI ecc.
3) LOCATELLI Pietro	Consigliere	1965		1.000	
MARSAGLIA Stefano	Consigliere	1977		26.148 7) 650	V. Presid. CEAT - TO ecc. Cons. Banca Passadore Cons. Banca Rosemberg & Colorni - MI ecc.

SEMITO FIDI

Allegato I

ELENCO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LA DIREZIONE GENERALE

	COGNOME E NOME	CARICA	DAL	OBBLIGAZIONI VERSO L'AZIENDA (in milioni)		NOTIZIE (eventuali altre cariche, ecc.)
				dirette	indirette	
3)	MELZI d'ERIL Gian Paolo	Consigliere	1969			Presid. Fabbrica del Duomo di Milano ecc.
3)	MINCIARONI Aladino	Consigliere	1975		37.967	Cons. "La Centrale" Presid. Sparfin Spa MI ecc.
1)3)	MOZZANA Ruggiero	Consigliere	1967		83.668	V.Presid. Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemburgo Cons. Banca Passadore Cons. Credito Varesino ecc.
3)	PALAZZI TRIVELLI Enrico	Consigliere	1975		8) 8.104	Cons. Toro Assicurazioni ecc.
3)	RIZZOLI Andrea	Consigliere	1976		10.775 9) 738	Presid. Rizzoli Editore ecc.
3)	VALERI MANERA Mario	Consigliere	1973		24.590	V.Presid. Banca Cattolica del Veneto - VI Cons. "La Centrale"


 SP/172/1 FIDI

N.º erato I

ELENCO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LA DIREZIONE GENERALE

COGNOME E NOME	CARICA	DAL	OBBLIGAZIONI VERSO LA AZIENDA		NOTIZIE (eventuali altre cariche, ecc.)
			(in milioni) dirette	indirette	
OLGIATI Carlo	Consigliere e Dir. Generale	1977 1975	82.868		V. Presid. Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemb.
<p>1) Membri della Commissione Finanza.</p> <p>2) Riconfermati, rispettivamente, nelle cariche di Presidente e V. Presidente nella riunione consiliare del 22/4/1978.</p> <p>3) Riconfermati nella carica di Amministratore nell'adunanza assembleare del 16/4/1977. Nella stessa riunione il Cav. Calvi è stato riconfermato nella carica di Consigliere Delegato.</p> <p>4) Di cui f. 50 milioni deliberati ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78 (fido alla Toro Assicurazioni SpA Torino).</p> <p>5) Sconfinamenti ratificati dal Consiglio ai sensi dell'art. 38 L.B., in massima parte successivamente alla data di riferimento dell'ispezione (fidi a Biarmato SpA Milano f. 2 milioni, Prealpe SpA Milano f. 1 milione e ALGA srl Milano f. 3 milioni).</p> <p>6) idem (fido a Paola SpA Roma; f. 2 milioni di sconfinamento per addebito competenze al 31/3/78, ratificato il 17/5/78).</p> <p>7), 8) e 9) cfr. allegato.</p>					

SERVIZIO FIDI

Allegato all'elenco dei componenti il Consiglio di
Amministrazione e la Direzione Generale

Marsaglia Stefano

7) di cui:

fidi a "Fiscambi Immobiliare SpA Milano" per f. 865 milioni e alla SOFIT SpA Torino per f. 700 milioni, acquisiti con l'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia e sistemati con delibera assunta in conformità dell'art. 38 L.B. successivamente alla data di riferimento dell'ispezione (13/4/78 e 17/5/78).

- f. 345 milioni scoperto di c/c alla "CEAT SpA Torino" in eccesso a fidi deliberati ai sensi dell'art. 38 L.B.

- " 75 " sconfinamento del fido per operazioni con l'estero al "Gruppo Finanziario Tessile SpA Torino" rientrato nel l'ampliamento della linea di credito, deliberato in conformità dell'art. 38 L.B. il 13/4/1978.

- " 203 " fidi deliberati con le formalità di legge alla "Fiscambi Immobiliare SpA Milano" per f. 200 milioni e al "Gruppo Finanziario Tessile SpA Torino" per f. 3 milioni successivamente alla data di riferimento dell'ispezione (17/5/78 e 13/4/78).

- " 27 " sconfinamento del fido di c/c alla "SOFIT SpA Torino" per addebito competenze e ratificato ai sensi dello art. 38 L.B. il 17/5/1978.

f. 650 milioni

=====

Palazzi Trivelli Enrico

8) di cui:

f. 50 milioni fido alla "Toro Assicurazioni SpA Torino" deliberato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

" 95 " fido alla "F.Lavazzi sas Trofarello" acquisito con l'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e deliberato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 19.7.1978, con aumento a f. 100 milioni.

" 60 " fidi alla "SIDAV sas Torino" già in essere presso la Banca Mobiliare Piemontese e deliberato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78

f. 205 milioni

=====

Rizzoli Andrea

9) di cui:

f. 449 milioni sconfinamento su fido ^{in c/c} a "Novissima SpA Roma" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

f. 62 milioni sconfinamento su fido di c/c "Rizzoli Editore SpA Milano", verificatosi il 31/3/78 per addebito competenze e ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

f. 167 milioni sconfinamento su fido di c/c garantito a "Rizzoli Editore SpA Milano" verificatosi il 31/3/78 per addebito competenze e ratificato dal Consiglio ai sensi dell'art. 38

f. 678 milioni da riportare

SENZA FID.

f. 678 milioni riporto

L.B. il 17/5/78.

f. 1 milione sconfinamento su fido di castelletto a "Rizzoli Editore SpA Milano" verificatosi dal 7/9/77 e ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 16/11/1977.

f. 32 milioni sconfinamento su fidi di c/c a "Rizzoli Finanziaria SpA Milano" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

f. 27 milioni sconfinamento su c/c garantito a "Rizzoli Finanziaria SpA Milano" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/1978.

f. 738 milioni

=====

SERVIZIO FID.

Allegato 2

ELENCO DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

COGNOME E NOME	CARICA	DAL	OBBLIGAZIONI VERSO L'AZIENDA (in milioni)		NOTIZIE (eventuali altre cariche, ecc.)
			dirette	indirette	
BRAMBILLA Amatore	Presidente	1962		170	Rev.Uff.Conti Ammin. Borsalino SpA Sindaco Interbanca ecc.
CONFALONIERI Antonio	Sindaco effett.	1975		26.300 2) 1.865	Rev.Uff.Conti Pres.Coll.Sind.Banca Popolare di Bergamo Sindaco "La Centrale" Pres.Coll.Sind.Credito Varesino Sind.Toro Assicurazioni ecc.
MONTI Francesco	Sindaco effett.	1975			Consigliere C.I.S. ecc.
PEDEMONTTE Eugenio	Sindaco effett.	1967			Rev.Uff.Conti Sindaco Sermide SpA ecc.
SARGENTI Emilio	Sindaco effett.	1972			Rev.Uff.Conti Sindaco Gestifondo ecc.
BLANCHI Tancredi	Sindaco suppl.	1975			Rev.Uff.Conti ecc.
DAVOLI Mario	Sindaco suppl.	1975			Rev.Uff.Conti ecc.
Il Collegio è stato riconfermato nella riunione assembleare del 22 aprile 1978					
1) Presidente da 1969.					
2) di cui: f. 50 milioni deliberati ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78 (fido alla Toro Assicurazioni) per fidi alla Fiscambi Immobiliare SpA, in parte acquisiti con l'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia e deliberati ai sensi dell'art.38 L.B. in data 13/4/78 e 17/5/78.					
f.1815					
f.1.865 mil.					
=====					

S. L. F. I. D. I.

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA al 31.3.1978

Allegato n. 3

(importi in milioni... di lire)

Riepilogo

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)	
		Importi al a sofferenza	in altre voci		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta		Dubbio realizzo
			voce	importo					
	n. 519 posizioni	19.334		113	19.447	7.414	1.007	1.026	
	n. 76 posizioni	=	varie	17.368	17.368	958	260	9.936	
	<u>N. 595</u> ===== in totale	19.334		17.481	36.815	8.372	1.267	10.962	(cfr. in detta- glio all.n. 3 a parte)

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n. 4

Riepilogo

Esposizioni incagliate
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
N. 118 posizioni incagliate		149.524	161.871	
N. 56 posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà.	diverse	194.322	227.589	
		343.846	389.460	(cfr. in dettaglio all. n. 4 a parte)
N. 174 in totale		=====	=====	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

RIFERIMENTI RISERVATI

Ispezione (*): generale— GIUDIZIO COMPLESSIVO Non del tutto favorevole.

Proseguendo nel suo programma di sviluppo e di potenziamento, l'azienda ha realizzato negli ultimi anni una rimarchevole espansione dell'attività operativa per effetto di indirizzi gestionali che, per quanto ben centrati, non sono stati sempre improntati all'osservanza delle norme legali, statutarie e di emanazione dell'Organo di Vigilanza.

All'estero in particolare il Banco ha consolidato una rete finanziaria che gli consente di gestire notevoli flussi di fondi, al riparo dei controlli delle autorità valutarie italiane (cfr. pagg. 1/12 dell'all.n.24).

I giudizi sulla situazione tecnica del Banco Ambrosiano prescindono dalla valutazione delle imprese del "gruppo" operanti all'estero e in modo particolare della holding lussemburghese e della Cisalpine Overseas di Nassau, le cui attività di bilancio sono rimaste del tutto sconosciute non avendo l'azienda fornito alcun riferimento utile al riguardo. Naturalmente, tenuto conto della notevole entità di siffatte poste patrimoniali, una eventuale divergenza rispetto alle apparenze ufficiali di bilancio, o un andamento irregolare di tali componenti attive, potrebbero alterare le considerazioni tecniche appresso formulate (cfr. pagg. 46/50).

ispezione precedente: dal <u>9/5/1973</u> al <u>19/7/1973</u> Ispettori <u>Franco Del-</u> <u>l'Uva, Angelo Cupillari e Adriano Salvemini</u>
--

NOTA - Poiché i dati più significativi sono da riportare nei fogli seguenti, qui si richiedono soltanto giudizi sintetici che potranno peraltro, ove occorra, essere integrati da cenni su aspetti particolari delle risultanze ispettive e da ulteriori ragguagli nel foglio intestato: « Eventuale integrazione dei giudizi settoriali di cui alle pagine precedenti ed altre considerazioni volte a puntualizzare l'assetto organizzativo, l'andamento e le prospettive dell'azienda ».

(*) Indicare il tipo di ispezione e al caso i settori nei quali si è ritenuto di approfondire l'accertamento e gli eventuali obiettivi particolari dell'indagine.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE
--

- SITUAZIONE PATRIMONIALE

Poco soddisfacente, atteso che il patrimonio aziendale rettificato, pur risultando integro, non si rivela adeguato alla rischiosità dell'attivo; oltre tutto il rapporto tra il complesso degli investimenti e i fondi patrimoniali si è elevato al 170,9% tanto da indurre il Banco a riconsiderare il progettato aumento del capitale sociale di L. 8,4 miliardi, più volte prorogato.

Ulteriori riferimenti in merito alla situazione patrimoniale sono riportati a pag. 45 e seguenti.

- SITUAZIONE DI LIQUIDITA'

Equilibrata sia per effetto del contenuto rapporto impieghi-depositi (62%) sia per l'entità delle "riserve liquide primarie" corrispondenti al 24% delle esigibilità di pari grado, senza considerare poi i margini di riserva secondaria che, assieme ai mezzi liquidi primari, si ragguagliano al 55,1% della provvista.

L'azienda non manifesta, quindi, difficoltà nel fronteggiare le proprie necessità di tesoreria; tuttavia, nonostante la sufficiente stabilità dei depositi, per giunta in continuo aumento, fattori negativi di un certo rilievo, capaci in futuro di modificare il giudizio espresso, andrebbero ricercati più che nella scarsa mobilità manifestata da una certa aliquota degli impieghi, soprattutto nelle difficoltà che il Banco stesso potrebbe incontrare nello smobilizzo dei finanziamenti e dei depositi all'estero concessi dalla "Cisalpine" di Nassau (ctv. L. 417 miliardi circa) e dei quali l'azienda non ha fornito alcuna indicazione.

Infatti non è da trascurare che in periodi di crisi di liquidità internazionale l'azienda possa essere chiamata a fronteggiare massicce richieste di depositi di terzi, dato che la provvista della cenata controllata estera è costituita esclusivamente da depositi per un ctv di L. 397,2 miliardi, di cui il 46% è stato attinto al di fuori delle società del "gruppo".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

— SITUAZIONE DI REDDITIVITA'

Debole, benchè la capacità presuntiva di reddito si sia commisurata nell'esercizio 1977 allo 0,67% dei mezzi mediamente amministrati (0,61% al netto dell'IRPEG).

Infatti, in sede di rettifica dei costi ufficiali afferenti l'esercizio in esame, non si è tenuto conto per intero delle notevoli variazioni negative registrate dalle quotazioni di Borsa dei titoli "La Centrale" tenuti in portafoglio.

Ai cennati risultati di gestione ha contribuito la rilevante incidenza dell'onere della provvista, cui non ha fatto riscontro un proporzionato rendimento delle operazioni attive che è stato compresso da un lato dai tassi piuttosto contenuti praticati alle imprese di primaria importanza e alle società del "gruppo" e dall'altro soprattutto dagli esigui margini di redditività assicurati dal considerevole comparto degli investimenti.

Comunque, riguardate in prospettiva, le risultanze economiche sembrano destinate ad evolversi positivamente, pur con le limitazioni imposte dall'azione di sostegno in favore delle principali imprese controllate e sempre che non derivino sorprese dall'attività svolta dalle consociate estere. Le componenti di detta situazione, nonchè altre considerazioni sono illustrate a pagg. 51/54.

- COLLEGAMENTI FINANZIARI (1)

a) Gruppi di maggioranza

Dai precedenti accertamenti ispettivi del 1973 si sono verificate modifiche nella composizione del capitale sociale del Banco, determinate principalmente dal trasferimento di considerevoli partite di azioni a società estere di gradimento del "gruppo" Ambrosiano, dietro le quali potrebbero celarsi interessi diretti del "gruppo" stesso o dell'Istituto per le Opere di Religione - I.O.R. - Città del Vaticano (cfr. ulteriori riferimenti a pag. 1 e segg. dell'all. n. 10) e che palesano l'avvio di un processo di concentrazione proseguito nel corso degli accertamenti.

Per il sostegno dei propri titoli, il Banco dal 1974 si è avvalso della "Suprafin SpA - Milano", appartenente a due società estere facenti capo, secondo gli esponenti aziendali, allo I.O.R. (cfr. all. n.17) mentre sulla base degli elementi raccolti, non è da escludere il suo collocamento tra le imprese del "gruppo" Ambrosiano (cfr. pag. 5 dell'all.10).

Alla data del 13.4.78 il capitale sociale dell'ispezionata di lire 21.600 milioni era così suddiviso:

(1) Riferire nell'ordine su:

- gruppi di maggioranza che controllano l'azienda;
- rapporti finanziari dell'ispezionata con tali gruppi;
- partecipazioni rilevanti (dirette o indirette) dell'ispezionata in altre imprese o gruppi.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

	numero azionisti	numero azioni	% cap. sociale
- azionisti intestatari fino a 70.000 azioni (per il 72% possessori fino a 5.000 azioni), di cui			
- aziende di credito nazionali	14	94.966	
- aziende di credito estere	6	63.072	
- società, enti e privati residenti	21.330	14.412.876	
- società, enti e privati non residenti	64	49.118	
	21.414	14.620.032	67,69
- azionisti con oltre 70.000 azioni (come da dettaglio a pag.2 dell'all. n. 10)	22	6.949.324	32,17
	21.436	21.569.356	99,86
	=====		
- derivate dal raggruppamento delle azioni da nominali 100	163		
- derivate dalle precedenti per aumento capitale 1976	82		
- azioni a disposizione per azioni Banco d'Imperia da cambiare	30.399		
	=====	30.644	0,14
		21.600.000	100,=
		=====	=====

A motivo del forte assenteismo dei soci, le assemblee sono di norma tenute in seconda convocazione e il Presidente Calvi continua a controllare agevolmente la maggioranza dei voti, anche nelle sedute straordinarie, per mezzo delle deleghe inviate dai detentori di azioni depositate presso il Banco e amministrare dallo stesso gratuitamente. Infatti nell'ultima assemblea del 22 aprile c.a. erano presenti soltanto n. 264 soci con n. 7.705.146 di azioni, di cui numero 7.241.533 per delega (di queste ultime n. 7.125.495 erano in deposito amministrato gratuito).

b) Rapporti finanziari con i maggiori azionisti

Riflettono principalmente le relazioni intrattenute con la "Toro Assicurazioni", titolare di depositi per L. 10,1 miliardi e la Kreditbank S.A. Lussemburgo, che fruisce di un credito di firma di L. 156, 2 miliardi e, per sbilancio, detiene disponibilità presso

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

l'ispezionata per L. 4,9 miliardi. Meritevoli di particolare menzione sono poi i rapporti intrattenuti con lo I.O.R. e le operazioni nelle quali il predetto Istituto ha svolto un ruolo di rilievo (Immobiliare XX Settembre - Roma, Banca Mercantile - Firenze, Setemer - Milano, Credito Varesino - Varese); in merito si riferisce diffusamente nell'all. n. 10.

c) Partecipazioni dell'ispezionata in altre imprese

Le interessenze di maggior rilievo, dirette e indirette, del Banco sono concentrate in imprese italiane ed estere operanti nel campo bancario, assicurativo e finanziario (cfr. prospetto a pag. 37 e gli all. n.ri 10 a pagg. 27/37 e n. 24 a pagg. 1/12).

In questi ultimi anni l'azienda ha rafforzato le partecipazioni di controllo nelle due principali società del gruppo (La Centrale Finanziaria Generale SpA Milano e il Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemburgo), attuando contemporaneamente la totale concentrazione di tutte le interessenze estere nella citata holding lussemburghese.

Nell'ambito, poi, degli orientamenti operativi de "La Centrale" è proseguita l'azione tendente alla graduale eliminazione delle interessenze industriali (Beni Immobili Italia SpA, Autostrade Meridionali SpA, Fabbriche Riunite Ossigeno SpA, Arrigoni & C. SpA, Autovox SpA, Pantanella SpA, ecc.) e all'ampliamento dell'area di intervento nei settori bancario e assicurativo (acquisizione e rafforzamento della partecipazione nella "Toro Assicurazioni" e incremento dell'interessenza nel "Credito Varesino").

Nell'all. n. 10 vengono forniti ampi ragguagli sui rapporti intrattenuti con talune società che possono presumibilmente collocarsi nell'orbita del gruppo Ambrosiano (Suprafin SpA, Pacchetti SpA, Immobiliare XX Settembre, Setemer).

d) Rapporti finanziari con le società controllate e collegate

I crediti vantati dal Banco al 31/3/78 nei confronti delle imprese controllate e collegate erano pari a L. 221.603 milioni, di cui L. 175.416 milioni accordati alla holding lussemburghese e alle banche e finanziarie estere ad essa facenti capo. In particolare, tra queste ultime figura la "Cisalpine Overseas Bank, Nassau" con L. 85,2 miliardi di depositi in valuta ricevuti e l'Ambrósiano Group Banco Commercial Managua con L. 17 miliardi.

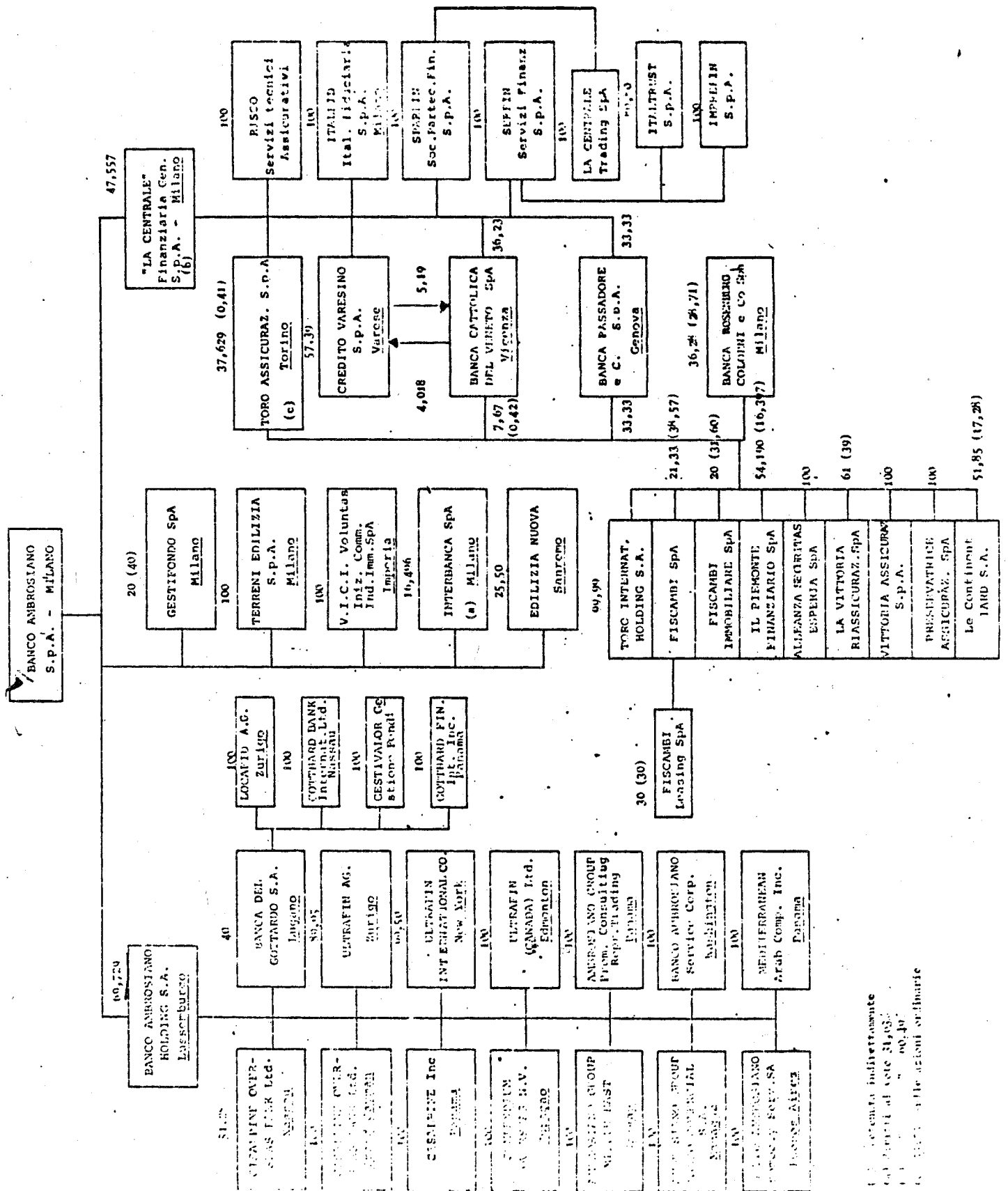
Il sostegno finanziario alle società italiane del "gruppo" (per un totale di L. 46.187 milioni) si è incentrato principalmente nella concessione di crediti per cassa per L. 27,3 miliardi a "La Centrale" e alla "Sparfin".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

Atteso che nella "matrice" dei conti le partecipazioni si ragguagliano a L. 134.870 milioni, oltre a L. 9.139 milioni relative all'aggiornamento del valore di carico dell'incremento registrato dall'interessenza nel Banco Ambrosiano Holding S.A. che l'azienda espone per fini fiscali nei "debitori diversi", il rischio ad esse connesso (considerato che l'attività svolta dalla maggior parte delle imprese controllate e collegate specie all'estero è sottratta al controllo della Vigilanza) si eleva notevolmente con previsioni di ulteriore incremento in relazione alla prospettata acquisizione della totalità del pacchetto azionario del Banco Ambrosiano Holding.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI



La società indirettamente controllata al capo 31,25 è controllata dalle azioni ordinarie

- ANDAMENTO DELLA MASSA FIDUCIARIA (1) - POLITICA DEI TASSI PASSIVI

In continua ascesa, ma non in percentuale superiore a quella registrata negli ultimi anni dalle altre aziende di credito di dimensioni similari e dall'intero sistema.

Soddisfacente, invece, l'incremento registrato nel 1977 che si è ragguagliato a L. 752 miliardi (+ 54,93%), peraltro, derivante per L. 401 miliardi dagli apporti della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia, incorporate alla fine del decorso esercizio. Pertanto, l'aumento registrato nelle consistenze dei depositi e dei c/c dei clienti dell'ispezionata si è ragguagliato a L. 351 miliardi, pari al 25,63%.

Notevole appare anche l'apporto della raccolta interbancaria ai mezzi di provvista (L. 818,6 miliardi, pari al 28% del totale).

Sufficiente il frazionamento e buono il grado di stabilità dei depositi.

I tassi passivi hanno seguito la tendenza riflessiva del mercato variando dall'inizio del 1977 alla fine del primo trimestre 1978 mediamente dal 14,3% all'11,34%.

Alla data degli accertamenti il 66,7% della massa fiduciaria frui-va di tassi dal 10 al 14%, invero alquanto elevati e tipici della zona in cui l'azienda maggiormente opera.

La fascia di depositi remunerata con tassi superiori al 14% nel 1° semestre del 1978 si è notevolmente ristretta essendo passata da L. 325,3 miliardi al 31/12/77 a L. 43,1 miliardi al 30/6/78.

- EROGAZIONE DEL CREDITO E STATO DEGLI IMPIEGHI - POLITICA DEI TASSI ATTIVI

L'attività creditizia del "Banco" - contraddistinta da interventi ispirati alla massima rapidità - è risultata prevalentemente indirizzata al sostegno delle imprese di medie e grandi dimensioni, facenti o meno parte di "gruppi" d'importanza nazionale, sovente a partecipazione statale. Difatti, risultano destinati a tali "gruppi" crediti per complessive L. 904.123 milioni, pari ad oltre il 62% del "collocato".

Significativa, inoltre, è apparsa anche la tendenza dell'ispezionata ad assistere le imprese immobiliari e finanziarie, ivi comprese quelle operanti sul mercato dei valori mobiliari, talvolta impegnate in misura marcatamente sproporzionata anche alla loro rispondenza patrimoniale; in particolare, per quanto riguarda le facilitazioni attinenti a tali società - cui spesso risultano consentiti sconfinamenti, anche per importi rilevanti, dalle linee di credito deliberate - gli orientamenti del "Banco" sono stati dettati da finalità di natura economica, attraverso l'applicazione di interessi più onerosi e la pretesa di commissioni accessorie. Per tali motivi, gli obiettivi proposti sono stati a volte conseguiti a prezzo di una rischiosità particolar-

(1) Raffrontare, ove possibile, l'andamento registrato dall'azienda a quello rilevato su scala nazionale, regionale o provinciale, con particolare riguardo alle banche della stessa categoria.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

mente elevata, la cui incidenza in termini di sofferenze non ha mancato di manifestarsi gradatamente nel corso degli ultimi tre anni.

Come già ampiamente illustrato nelle "costatazioni", l'istruttoria e la revisione delle pratiche di fido vengono a volte condotte in modo alquanto sommario; per contro, valutata nel merito, la politica creditizia dell'ispezionata è risultata nel complesso abbastanza oculata. Infatti, le sofferenze, pari a L. 36.815 milioni, rappresentano il 2,5% del totale dei rischi e le perdite certe e presunte, in L. 9.639 milioni, si ragguagliano allo 0,7% del predetto totale.

Tale giudizio, peraltro, si attenua in considerazione della scarsa mobilità manifestata da una rilevante aliquota di operazioni attive. Infatti, si sono riscontrate:

- posizioni incagliate per complessive L. 389.460 milioni, pari al 26,6% dell'erogato, di cui L. 227.589 relative a società appartenenti a "gruppi" a prevalente partecipazione pubblica che versano in notorie difficoltà;
- posizioni classificate anomale, per L. 84.688 milioni, pari al 5,8% del totale degli impieghi ed attinenti principalmente ad operazioni non aventi caratteristiche "a breve", consentite prevalentemente ad imprese operanti nel settore edilizio.

E' da sottolineare, inoltre, che le valutazioni sin qui formulate sono suscettibili di ulteriore evoluzione negativa in relazione a talune posizioni verso le quali, in atto, il sistema è costretto a provvedimenti di sostegno o di moratoria (cfr. esposizioni verso i gruppi Egam, Immobiliare Roma, Liquichimica, ecc.) nonché con riferimento ai crediti vantati verso nominativi o società sul cui andamento sussistono non poche perplessità (cfr. operazioni a favore delle società SARC SpA, IRT SpA, Voxson SpA, Pacchetti SpA, ecc.).

Come riferito alla costatazione n.27 non soddisfacente è apparso il grado di frazionamento dei rischi in essere per clienti, mentre nessuna osservazione si ritiene di formulare sulla ripartizione del rischio per rami di attività economica (figurano prevalentemente assistiti i settori delle industrie meccaniche, metallurgiche e delle costruzioni).

In linea generale, il "Banco" fissa la misura dei tassi e delle condizioni accessorie in funzione dell'entità dei fidi, dell'attività economica dei sovvenuti, dell'andamento del mercato del danaro e soprattutto del beneficiario del prestito. Pertanto, di fatto, vengono praticati tassi variamente differenziati, che presentano ampie oscillazioni tra i minimi ed i massimi e per singola linea di credito.

Così, ad un gruppo di operazioni trattate a saggi sostanzialmente in linea con quelli applicati dalle altre grandi banche della piazza (clientela primaria), fa riscontro una fascia di crediti regolata a condizioni particolarmente onerose (in prevalenza operazioni di natura tipicamente finanziaria od immobiliare). Tra le due

citare opposte regolamentazioni, poi, s'innesta una serie di agevolazioni particolari, riservate ad una ristretta cerchia di clientela, per lo più legata al "Banco" da rapporti di interessenza, diretta o mediata. Dette agevolazioni hanno riguardato soprattutto mitigazioni di tasso in una misura variabile da 1 a 3 punti (cfr. esposizioni di cui sopra) nonché la riduzione (da mezzo punto ad un punto rispetto a quanto fissato dall'Accordo) delle commissioni percepite sulle fidejussioni prestate dal "Banco" (cfr. fidejussioni rilasciate a favore della "Toro", della "Vittoria Assicurazioni", della "Vittoria Riassicurazioni" e della "Fiscambi SpA").

In merito, poi, alla tendenza delle condizioni applicate, è da riferire che in stretta connessione con la riduzione dei tassi passivi sopra illustrata, i tassi sulle operazioni attive hanno subito nel 1977 ritocchi in diminuzione di circa 3 punti in media, attestandosi, a fine anno, mediamente intorno al 18,6% per le operazioni di portafoglio e al 18,3% per quelle di c/c; le commissioni di massimo scoperto sono oscillate tra lo 0,125% e lo 0,250%.

Tale tendenza è proseguita anche nel corso del primo trimestre 1978.

- INSERIMENTO DELL'AZIENDA NELLA ZONA E SUE POSSIBILITA' DI SVILUPPO

L'azienda, nell'ultimo quinquennio ha allargato notevolmente la propria sfera operativa, inserendosi con crescente validità nell'attività produttiva di molte regioni italiane. Con le incorporazioni della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia, avvenute alla fine del 1977, il Banco dispone ora di 100 sportelli e, in relazione all'entità della raccolta, ha chiesto l'estensione della propria competenza all'intero territorio nazionale.

In campo internazionale, attraverso la holding lussemburghese, l'ispezionata può contare su importanti strumenti di operatività (Banca del Gottardo S.A. Lugano, Cisalpine Overseas Bank Ltd. Nassau, Kredietbank, ecc.) che le consentono un ampio raggio di azione all'estero, senza considerare poi gli accordi di collaborazione stipulati con altre banche europee che hanno dato luogo alla formazione del gruppo di banche "Inter-Alpha (Credit Commercial de France S.A. - Parigi, Berliner Handels und Frankfurter Bank - Francoforte, ecc.).

In questi ultimi anni il servizio estero ha intensificato l'opera di intermediazione fra la clientela residente e i corrispondenti e gli operatori all'estero, contribuendo in tal modo a rafforzare l'inserimento dell'Istituto anche in tale settore.

Le prospettive di un'affermazione ancora più consistente non dovrebbero mancare, in considerazione del dinamismo e dello spirito di iniziativa palesati dai massimi dirigenti che hanno favorito fin qui lo sviluppo dell'Istituto.

- ORGANI AMMINISTRATIVI

Il Consiglio che si riunisce con la frequenza mensile prescritta dall'art. 16 dello statuto, si interessa della gestione dell'Istituto in modo piuttosto formale. Infatti si limita ad esaminare le periodiche relazioni del Consigliere delegato, in molti casi ratificando fatti e decisioni già prese e non sempre vigilando sul generale andamento dell'azienda.

Scarsa pure la funzionalità del Consiglio nel settore creditizio giacchè le deliberazioni e le procedure risentono sia dell'ampia delega di poteri conferita al Consigliere delegato e al Comitato di direzione sia della libertà di azione di fatto consentita all'esecutivo.

In sostanza, l'amministrazione del Banco è imperniata sul Presidente e Consigliere delegato, sig. Roberto Calvi, che coadiuvato dai fedelissimi membri del "direttorio" è divenuto praticamente arbitro in seno alla società di ogni iniziativa di rilievo, in ciò favorito dalla sua particolare competenza negli affari bancari e dalla supina acquiescenza degli altri componenti gli organi collegiali.

Soprattutto nell'impegnativo settore dell'intermediazione mobiliare e nei rapporti con l'estero l'azione dei cennati esponenti si è dimostrata a volte improntata ad una certa noncuranza della normativa vigente (cfr. all. n. 10 e 24).

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

- COLLEGIO SINDACALE

Superficiale e poco incisiva l'azione di controllo dei sindaci, i quali si limitano alle ricorrenti verifiche alle dipendenze, astenendosi dall'accertare che il governo aziendale si svolga nella piena osservanza delle norme che lo devono disciplinare.

- DIREZIONE E PERSONALE (1)

Il Direttorio, che agisce sotto la guida costante del Consigliere delegato, è formato da tre elementi, indubbiamente qualificati per competenza ed esperienza: il Direttore Generale, sig. Carlo Olgiati, e i Vice Direttori Generali sigg. Roberto Rosone e Filippo Leoni, i quali ricoprono anche cariche amministrative nelle imprese del "gruppo". Nella sua attuale composizione, la Direzione si ritiene adeguata alle esigenze dell'azienda e capace soprattutto di affrontare i problemi, che si presentano al Banco nell'attuale fase di sviluppo, connessi alla necessaria ristrutturazione, su basi più moderne e razionali, della sua organizzazione.

Il personale viene addestrato con cura attraverso corsi organizzati dall'Istituto o da "La Centrale" ed è apparso sufficientemente preparato.

- DELEGHE DI POTERI E DI FIRMA

Il Presidente e Consigliere delegato, sig. Roberto Calvi, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società, fatta eccezione di quelli non delegabili ai sensi di legge.

Il Consiglio ha conferito inoltre nel settore creditizio determinati poteri, graduati secondo una scala di valori, al Consigliere delegato, al Comitato di direzione, ai dirigenti e ai funzionari, riservando alla sua competenza le decisioni sulle operazioni superiori a L. 10 miliardi o comunque soggetti alla disciplina dell'art. 38 della L.B., salvo casi di particolare urgenza per i quali resta abilitato a decidere, fino a L. 18 miliardi, il Comitato su autorizzazione del Presidente, con obbligo della ratifica. Dal sopralluogo è emerso che tutti indistintamente i fidi dai 10 ai 18 miliardi vengono fatti rientrare nei casi urgenti e come tali posti in essere su autorizzazione del Presidente. Inoltre, il prescritto provvedimento di ratifica consiste palesemente in una pura e semplice formalità, limitandosi il Consiglio, ad intervalli di tempo di qualche mese, a far risultare nell'apposito libro di legge, con una formula stereotipata di aver esaminato e di approvare tutti gli affidamenti accordati nel periodo dagli organi minori.

L'organo amministrativo ha altresì accordato al suindicato Presidente la facoltà di concedere a imprese di grosse dimensioni, che già fruiscono di linee di credito superiori a L. 18 miliardi, ulteriori affidamenti nei limiti del 20% delle esposizioni in essere al nome delle medesime.

Sicché, le deleghe di poteri in tale delicato settore conferite al Comitato di direzione e al Consigliere delegato oltre ad apparire alquanto ampie sono per giunta disattese, mentre quelle attribuite all'esecutivo possono ritenersi adeguate alla potenzialità dell'azienda, anche se spesso non ne viene fatta rispettare l'osservanza con il dovuto rigore.

(1) Esprimere un giudizio sui componenti la direzione precisando se sia assicurata la eventuale successione del direttore con idoneo elemento interno.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

Nulla da eccepire in merito all'attribuzione delle deleghe di firma, che si ritengono bene articolate in relazione alle esigenze operative dell'Istituto.

- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (ordinamento amministrativo, contabile e controlli interni)

Sotto il profilo organizzativo le condizioni del Banco Ambrosiano inducono ad un giudizio poco favorevole, sia perchè le sue strutture interne si sono palesate inadeguate ad un'azienda di vasto raggio, sia perchè le numerose deficienze riscontrate sul piano amministrativo, operativo e contabile, hanno rivelato l'adozione di indirizzi e criteri di conduzione quanto meno non appropriati.

In particolare, l'ordinamento amministrativo, pur avendo conseguito apprezzabili miglioramenti della precedente visita ispettiva, risente del difettoso funzionamento di taluni Servizi della Direzione Centrale e della mancanza di efficaci collegamenti con gli sportelli periferici.

L'organizzazione contabile, che si basa ancora su un sistema decentrato di rilevazione, pur soddisfacendo alle fondamentali esigenze, si rivela lacunoso sia perchè i fatti di gestione non sempre formano oggetto di tempestiva rilevazione, sia per la mancanza di un efficiente sistema di riscontri interni atti ad evitare la formazione di differenze e ad assicurare la rigorosa rispondenza tra le consistenze effettive e le rilevazioni contabili. A tale stato di cose contribuisce anche la non razionale utilizzazione del Centro elettronico (cfr. all. n. 16).

Dell'inadeguatezza di tale assetto organizzativo, ormai superato e non più rispondente alle esigenze e alle dimensioni dell'Istituto, sono consapevoli i responsabili aziendali che hanno progettato, con l'assistenza tecnica fornita da "La Centrale", l'introduzione di procedure unificate da estendere a tutte le aziende di credito del gruppo.

L'azione di controllo dell'Ispettorato nell'attività operativa delle dipendenze appare efficace, ma le verifiche alle sedi di maggiore importanza sono molto rare e del tutto trascurati inoltre sono taluni delicati settori della Direzione Centrale.

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Dalla ricostruzione della situazione patrimoniale del Banco Ambrosiano, effettuata in sede di visita ispettiva secondo i consueti schemi, emergono risultati che, riguardati sotto il profilo dell'adeguatezza dei mezzi propri alla massa fiduciaria, alle immobilizzazioni e alla rischiosità dell'attivo, inducono a formulare un giudizio non del tutto positivo su tale aspetto della situazione tecnica.

Infatti, come si desume dal prospetto riportato a pag. 89, per effetto delle rettifiche certe positive (accantonamenti regolarmente costituiti per L. 8,5 miliardi) e negative (perdite certe sugli impieghi per L. 8,4 miliardi e insussistenze per L. 21,9 miliardi), il "netto patrimoniale", alla data degli accertamenti, ammontava a L. 90,2 miliardi, pari al 4,5% dei mezzi fiduciari.

E' pur vero che una componente di rilievo nelle rettifiche certe apportate è rappresentata dalla insussistenza di L. 21,9 miliardi, che riveste una caratteristica del tutto particolare. Infatti essa riguarda la differenza negativa di fusione, connessa con l'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese, attuata alla fine del 1977, e precisamente il saldo fra il valore contabile della partecipazione già detenuta nella predetta azienda e il patrimonio netto della stessa. Secondo l'azienda ispezionata, tale posta andrebbe considerata alla stregua di un valore di avviamento attribuibile ad elementi immateriali (ad es.: organizzazione, clientela, ecc.) che concorrono a determinare la redditività dell'impresa e che al limite, col decorrere del tempo, lungi dal deprezzarsi può aumentare, ma che comunque rappresenta un costo da ammortizzare.

La tesi dell'azienda non sembra possa essere condivisa nel caso in esame. Infatti, in sede di ricostruzione del "netto patrimoniale" si deve tener conto di tale appostazione contabile dell'attivo, dato che a fronte della medesima non esiste un effettivo credito dell'azienda.

Ad appesantire la situazione patrimoniale concorre l'elevata consistenza degli investimenti in partecipazioni e in immobili (L. 191,5 miliardi nel complesso), che supera largamente il patrimonio ufficiale (L. 112,1 miliardi), con un rapporto di 1,7 a 1. Allo squilibrio della cennata correlazione hanno contribuito principalmente la differenza di fusione di cui sopra e l'acquisizione di buona parte del pacchetto azionario del Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo.

Al riguardo, si ricorda che, alla fine del 1976, l'azienda aveva prospettato all'Organo di Vigilanza di procedere alla copertura dell'impegno finanziario richiesto dall'attuazione dell'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia, attraverso l'aumento del capitale sociale (cfr. pag. 45, all. 10). Tale progetto sembrava ormai accantonato, quando in data 20/9/78 il Consiglio di amministrazione ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sull'argomento.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Per l'investimento nella holding lussemburghese, la "Vigilanza" aveva stabilito in sede di autorizzazione (gennaio '77) che l'incremento della cennata interessenza avrebbe dovuto concretarsi nel periodo di sei anni, con un esborso complessivo di Fr.sv. 292 milioni (ora pari ad oltre 155 miliardi di lire), subordinandone l'effettuazione ad una prima tranche triennale non superiore alla metà degli esborsi da sostenere, al fine di potere verificare che, prima della chiusura del bilancio relativo all'esercizio coincidente con la scadenza di detta tranche, l'ammontare dei cennati investimenti non avesse a superare l'entità del patrimonio sociale; l'azienda pertanto veniva invitata ad adottare, nell'arco di tempo considerato, idonei provvedimenti. Nella realtà, alla data degli accertamenti, il Banco aveva già raggiunto il limite della tranche triennale (145,3 milioni di Fr.sv.) e inoltre era obbligata per crediti di firma per Fr.sv. 122,1 milioni, in relazione a garanzie prestate a fronte di emissione di "notes" da parte della holding, ma non aveva provveduto a rafforzare la base patrimoniale (cfr. relazione interlocutoria sotto l'all. n.19 e costataz. n. 6 in materia valutaria).

Altro fattore che influenzava negativamente il giudizio sull'adeguatezza del patrimonio è da ricercare nella rischiosità della partecipazione nel Banco Ambrosiano Holding e di taluni finanziamenti a consociate estere.

L'interessenza nella holding è riportata in contabilità per L. 75,6 miliardi (di cui L. 66,5 miliardi a voce propria e L. 9,1 miliardi nei "debitori diversi" per differenza di cambio) e sulla stessa è stata calcolata una plusvalenza di L. 11,1 miliardi ricavata in base al netto patrimoniale emergente dall'ultimo bilancio ufficiale.

La valutazione delle suddette azioni al "valore di libro" non presenta il pregio della certezza; pertanto, ai fini di un giudizio più attendibile si è ritenuto di chiedere agli esponenti aziendali notizie in merito alla parte più significativa del bilancio della holding e precisamente del "portafoglio titoli".

Infatti dall'esame cartolare del bilancio della ripetuta holding al 31/12/77:

<u>Attivo</u>		<u>Passivo</u>	
Banche	Fr.sv. 37,2 milioni	Azionisti c/anticipazioni	Fr.sv. 50 milioni
Debitori diversi	" 27,9 milioni	Creditori diversi	" 36,9 milioni
Portafoglio titoli	" 369,4 milioni	"Notes"	" 50 milioni
		Prestiti obbligazionari	" 85 milioni
Totale	Fr.sv.434,5 milioni		Fr.sv.221,9 milioni
		Capitale sociale	" 165 milioni
		Riserve	" 25,2 milioni
		Utili da ripartire	" 22,4 milioni
		Totale	Fr.sv.434,5 milioni

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

si può rilevare, per quanto concerne le passività, solo che:

- alla voce "azionisti c/ anticipi" è riportato il finanziamento concesso il 13/10/77 dall'azienda ispezionata, in relazione all'aumento del capitale sociale da Fr.sv. 90 a 270 milioni. Il finanziamento di Fr.sv. 100 milioni, che risultava nel bilancio al 31/12/76, pure concesso dall'ispezionata, era stato in parte restituito nel '77 col ricavo delle "notes" di cui appresso (Fr.sv. 50 milioni) e in parte utilizzato per la sottoscrizione di n. 51.510 azioni della holding;
 - nei "creditori diversi" dovrebbero essere contabilizzati i finanziamenti di privati e di banche, tra cui quello di \$ 3,5 milioni effettuato dal Banco Ambrosiano nel novembre 1976. La voce in parola ha registrato una diminuzione di Fr.sv. 10 milioni rispetto all'anno precedente;
 - le "notes" quinquennali, emesse nel marzo 1977 e assorbite per il 50% dal Credit Suisse e per il 50% dalla Banca del Gottardo, sono garantite dall'ispezionata;
 - i prestiti obbligazionari di originari Fr.sv. 137 milioni risalgono al 1971 quando vennero utilizzati per finanziare il rilievo dalla Hambros Bank Ltd. - Londra del pacchetto di controllo de "La Centrale". Rispetto all'anno precedente non hanno registrato variazioni;
 - il capitale sociale è stato incrementato nell'anno di Fr.sv. 75 milioni, di cui per Fr.sv. 51,5 milioni sottoscritti dall'ispezionata, nell'ambito del programmato aumento da Fr.sv. 90 milioni a Fr.sv. 270 milioni. La quota dell'ispezionata (n. 15.053 azioni) si ragguaglia al 69,73% del totale;
 - le altre voci del patrimonio sono rimaste pressochè invariate.
- Dall'analisi delle attività emerge che:
- le disponibilità presso le banche si sono incrementate di Fr.sv. 19,6 milioni rispetto al 31/12/76;
 - la voce "debitori diversi" ha invece registrato un decremento di Fr.sv. 4,3 milioni;
 - il portafoglio titoli è passato da Fr.sv. 318,9 milioni a Fr.sv. 369,4 milioni, con un aumento di Fr.sv. 50,5 milioni.

In sostanza, quindi, l'aumento del capitale sociale è stato in prevalenza diretto all'acquisizione di interessenze, così come si arguisce dai dati forniti dall'azienda che riflettono il numero delle azioni possedute dalla holding riferito alla fine degli ultimi esercizi, con la percentuale di possesso.

Infatti, sulla base di tali elementi, si è constatato che le variazioni registrate dal comparto titoli nel 1977 hanno riguardato l'acquisizione di:

- n. 20.000 azioni dell'Ambrosiano Group Banco Comercial S.A. - Managua, pari al 100%;
- n. 5.000 azioni della Cisalpine Overseas Bank Ltd - Nassau (che ha consentito il mantenimento del 51,28% del capitale)

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE, L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

n. 1.500.000 azioni del Grupo Ambrosiano Promociones y Servicios - Buenos Aires, pari al 100%;

n. 20.000 azioni della Ultrafin Ltd Edmonton - Canada.

Allo stato, le notizie fornite sulle partecipazioni possedute dalla holding, prive dei rispettivi controvalori di bilancio, non consentono prima di tutto di controllare la corrispondenza al totale della voce dei valori di proprietà e quindi la effettiva consistenza e qualità dei titoli posseduti (dal 1970 in poi), nè di valutare la congruità delle valutazioni stesse.

Conseguentemente non esiste la possibilità di accertare ragionevolmente il valore del capitale netto e quindi della partecipazione posseduta dalla banca ispezionata.

L'azienda che detiene ufficialmente il 69,73% del capitale della holding, e che è rappresentata in seno al consiglio della medesima dal Presidente Calvi, e dal Direttorio al completo, pur essendo in grado di fornire gli elementi richiesti, ha manifestato la "non possibilità di aderire alla richiesta" adducendo giustificazioni poco plausibili (cfr. all. n.18).

Tale reticenza potrebbe apparire significativa di una realtà diversa da quella desumibile dai semplici dati di bilancio.

Infatti si è indotti a ritenere che la ripetuta "holding" abbia acquisito occultamente nel corso degli anni interessenze in altre imprese. Ci si riferisce in particolare al presunto acquisto, nel corso del 1972, del controllo della Zitropo Holding S.A. (1), la quale risulta tuttora azionista di maggioranza della Pacchetti SpA - Milano (cfr. pagg. 80/97 dell'all. n. 10).

Non si può altresì escludere che la ripetuta "Compendium" possa aver acquisito negli anni passati altre partecipazioni che non emergono dai sommari dati forniti dall'azienda, quali ad esempio quelle nella Anli Holding S.A. (azionista di maggioranza della Suprafin SpA fino a giugno 1975) o nella Inparfin A.G. e nella Teclefin A.G. (azioniste della cennata "Suprafin" dal giugno 1975 a tutt'oggi; cfr. pag. 47/79 dell'all. n. 10).

- (1) In proposito dalla documentazione a suo tempo rimessa dall'azienda ispezionata al Ministero per il Commercio con l'Estero, per ottenere l'autorizzazione a partecipare all'aumento di capitale della "Compendium" (ora Banco Ambrosiano Holding) da 45 a 90 milioni di Fr.sv., risulta che le partecipazioni della cennata "holding" erano rimaste pressochè invariate tra la fine del 1971 e la fine del 1972, mentre i bilanci ufficiali della finanziaria lussemburghese evidenziano nello stesso arco di tempo un incremento della voce "Portefeuille Titres" (Partecipazioni) di circa 57 milioni di Fr.sv. (corrispondenti a circa L. 19 miliardi).

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Tali incertezze sul portafoglio titoli della "holding" fanno insorgere perplessità sulla valutazione della situazione patrimoniale della banca ispezionata, atteso che, ad esempio, l'eventuale appartenenza della "Pacchetti SpA" al Banco Ambrosiano tramite la "holding" lussemburghese comporterebbe, alle attuali quotazioni di borsa, una plusvalutazione del comparto partecipazioni di circa L. 46 miliardi.

Inoltre, l'impossibilità di acquisire una completa informativa sulle partecipazioni detenute dalla ripetuta "holding" non può fugare il dubbio che, dietro alle varie società estere acquirenti di cospicui pacchetti di azioni del Banco Ambrosiano, vi possa essere la stessa azienda ispezionata, con ovvie conseguenze sulla situazione patrimoniale del Banco, atteso che i cennati collocamenti all'estero sono stati effettuati a prezzi sensibilmente superiori alle quotazioni correnti (cfr. all. 10, pag. 79).

Circa la richiesta volta ad ottenere un elenco dettagliato del "portafoglio titoli" del Banco Ambrosiano Holding, in essere alla fine degli esercizi dal 1970 al 1977 con l'indicazione del valore di carico di ciascun gruppo di azioni, di cui si è accennato a pag. 46, sembra opportuno riferire in merito al colloquio avuto con gli esponenti aziendali nel corso degli accertamenti (cfr. all. n. 25).

In sostanza, l'azienda, ad integrazione delle giustificazioni fornite nell'allegato 18, ha ribadito la circostanza che il nostro Istituto "ha sempre gradito il metodo di comunicazioni in essere da anni; in base a dette comunicazioni ha rilasciato le note autorizzazioni", facendo altresì presente che "gli accertamenti pertinenti il bilancio del Banco Ambrosiano Holding sono stati accuratamente effettuati dai revisori dei conti secondo la normativa vigente".

Tali considerazioni non costituiscono elementi validi a dissipare le perplessità innanzi manifestate.

Per quanto riguarda, poi, i finanziamenti concessi alle controllate estere, data la particolare significatività che palesa il bilancio della "Cisalpine Overseas Bank Ltd. - Nassau" rispetto alle altre consociate estere, si è reso necessario chiedere il dettaglio delle attività della predetta impresa, che sono costituite per la gran parte da prestiti a terzi per \$ 183 milioni e da disponibilità presso banche non affiliate per \$ 254 milioni.

Anche siffatta richiesta è rimasta inevasa; pertanto non si è in grado di esprimere un fondato giudizio circa la recuperabilità dei finanziamenti concessi. (1)

(1) Tra l'altro, non sono da trascurare le perplessità che insorgono dalle notizie di stampa (cfr. l'Espresso n. 44 del 5.11.78) che attribuiscono alla "Cisalpine" una rilevante perdita conseguente alla presunta partecipazione (12,5%) al capitale della "Capitalfin International".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Sull'argomento, l'azienda, oltre a quanto precisato nel summenzionato all. 18, ha inteso fornire un elemento a comprova della liquidità della predetta controllata indiretta, significando che in data 31.10.78 da parte di quest'ultima è stato effettuato un deposito al Banco Ambrosiano di Fr.Sv. 100 milioni (cfr. all. n. 25).

Al riguardo non è da trascurare la eventualità che siffatte disponibilità possano rivenire da depositi fiduciari di imprese estere dello stesso "gruppo" o da altre fonti; ad ogni modo il dato fornito non inficia la validità della richiesta, che permane necessaria ai fini di una attendibile valutazione del rischio connesso con i finanziamenti erogati dalla "Cisalpine".

In definitiva, a prescindere dalla valutazione delle interessenze estere del "gruppo", il patrimonio aziendale rettificato, pur rivelandosi inadeguato, è stato giudicato integro in quanto superiore al patrimonio ufficiale. Ciò senza considerare i dubbi realizzati per L. 10,9 miliardi insiti nelle posizioni di impiego, la minusvalenza di L. 9,6 miliardi rilevata nel comparto titoli e gli eventuali pregiudizi che potrebbero rivenire dall'esito del procedimento civile in corso promosso dal Banco di S. Marco in relazione alla presunta responsabilità attribuita all'ispezionata per le falsificazioni operate da un ex dipendente infedele (cfr. pagg. 60/61).

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Situazione di redditività

La capacità di reddito, al lordo del gravame dell'IRPEG, si è commisurata per il 1977 a complessive L. 18,5 miliardi, pari allo 0,67% dei mezzi mediamente amministrati.

Nel calcolo della redditività dell'esercizio in parola sono stati recepiti anche gli elementi di costo e di ricavo delle società incorporate alla fine del 1977 (Banca Mobiliare Piemontese, Banco d'Imperia e Immobiliare Felbo), compensando, nella situazione consolidata, gli opposti effetti economici derivanti dai rapporti che intercorrevano tra le imprese interessate alla fusione.

In particolare, i risultati economici delle predette società sono i seguenti:

- Banco Ambrosiano: L. 9,6 miliardi, pari allo 0,40% dei mezzi mediamente amministrati;
- Banca Mobiliare Piemontese: L. 3,6 miliardi, pari all'1,67%;
- Banco d'Imperia: L. 5,3 miliardi, pari al 3,2%;
- Immobiliare Felbo: L. 20 milioni.

Dagli indici sopra esposti può desumersi il motivo sostanziale che ha indotto il Banco a procedere alla incorporazione delle menzionate aziende di credito. Queste, infatti, grazie alla loro elevata redditività, hanno consentito, già a far tempo dall'esercizio 1977, di compensare, almeno in parte, la contenuta potenzialità di reddito del Banco Ambrosiano.

In sostanza, maggiori benefici effetti scaturiranno dalla cennata fusione in relazione alla possibilità di utilizzare le notevoli disponibilità liquide delle incorporate, finora collocate nell'interbancario, in più remunerative operazioni con la privata clientela, senza considerare poi, in un prosieguo di tempo, la riduzione dei costi che riverrà dalla ristrutturazione e dalla integrazione dell'apparato organizzativo dei predetti istituti.

In sede di rettifiche apportate per ricondurre i costi ed i ricavi nell'ambito della rigida competenza, non si è tenuto conto, per intero, delle variazioni negative intervenute nelle quotazioni di borsa delle azioni "La Centrale" di cat. "B" che l'azienda deteneva in portafoglio nel periodo in esame. Infatti, secondo i consueti criteri di calcolo dei costi dell'esercizio, si sarebbe dovuto considerare l'intera minusvalenza di L. 16,1 miliardi verificatasi nel corso dell'anno nel comparto azionario del Banco, pervenendo così ad un risultato di gestione consolidata ben più modesto, quantificato in L. 2,4 miliardi, pari allo 0,07% dei mezzi mediamente amministrati. Invece, si è ritenuto di includere fra i costi d'esercizio soltanto l'ammontare delle svalutazioni operate dall'azienda a carico del conto economico (L. 4 miliardi circa) in considerazione sia del successivo rafforzamento dei corsi registrati dai predetti titoli, sia del loro valore patrimoniale.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Alla formazione dei ricavi aziendali concorrono principalmente i profitti da impieghi, che rappresentano il 62,9% del totale. Da osservare tuttavia che il loro rendimento medio, pari al 19,8%, è apparso non del tutto soddisfacente: circostanza questa che, unitamente al contenuto rapporto impieghi/depositi (62% circa), ha condizionato non poco il risultato economico dell'esercizio.

Su detto rendimento medio ha contribuito tra l'altro il trattamento di favore che viene riservato a imprese di primaria importanza e a talune società appartenenti al "gruppo" Ambrosiano o ad esso legate da stretti vincoli di interesse.

Tra le componenti positive di reddito, menzione particolare meritano i profitti relativi agli investimenti. Infatti, hanno inciso negativamente sulla redditività del settore i modesti ricavi da partecipazioni, ammontanti a L. 656,3 milioni, pari ad appena lo 0,57% del valore di bilancio degli specifici investimenti (L. 113,9 miliardi).

Per contro, il buon rendimento dei titoli a reddito fisso ha consentito che la media generale dell'intero comparto degli investimenti si elevasse al 6,78%.

Per quanto concerne i costi è da rilevare che il 57% circa del loro totale è rappresentato dall'onere riveniente dalla remunerazione dei depositi che, mediamente, si è ragguagliata al 12,4%. A questo proposito va segnalato che ai tassi medio-alti corrisposti dal Banco Ambrosiano per la raccolta (12,7%) si contrappongono quelli più contenuti che le banche incorporate e soprattutto il Banco d'Imperia (9,8%) hanno riconosciuto ai depositanti, essendo esse avvantaggiate dalla dislocazione dei propri sportelli in zone in cui meno vivace è la concorrenza.

Non rilevanti appaiono gli oneri per il personale, che rappresentano il 15,29% della spesa complessiva.

Infatti, mentre il costo unitario, comprensivo degli oneri riflessi, è pari a L. 18,3 milioni, è da considerare che il rapporto mezzi amministrati-dipendenti si ragguaglia a ben L. 968 milioni.

Dal raffronto delle risultanze economiche degli ultimi due esercizi riferiti al solo Banco Ambrosiano (cfr. pag. 54), è emerso che:

- il risultato della gestione del denaro nel 1977 evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente: il gettito infatti è aumentato di L. 13,7 miliardi, pari al 26,60%;
- la capacità presuntiva lorda apparentemente ha segnato nell'ultimo esercizio una rimarchevole flessione che trae origine da un fenomeno straordinario di gestione verificatosi nel 1976. Infatti nei "profitti" da intermediazione e servizi" al 31/12/1976 sono compresi sia la plusvalenza di L. 11,9 miliardi riveniente dall'adeguamento delle azioni "La Centrale" di cat. "A", in base al prezzo di L. 16.990 loro attribuito in funzione della nota permuta dei titoli Banca del Gottardo/Centrale, nonchè l'utile di L. 24,2 miliardi derivato dalla stessa operazione di permuta, che ha consentito la svalutazione per L. 15,8 miliardi di delle azioni di cat. "B" de "La Centrale", mentre la rimanenza di

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

L. 8,4 miliardi, unitamente alla plusvalenza (L. 11,9 miliardi) di cui innanzi, è stata utilizzata per la svalutazione di titoli a reddito fisso per L. 20,3 miliardi (cfr. pag. 28 dell'all. 10);

- il carico fiscale nell'ultimo esercizio si è notevolmente alleggerito in dipendenza soprattutto - ai fini della determinazione del reddito complessivo imponibile (passato da L. 7.024 milioni del 1976 a lire 1.453 milioni del 1977) - della flessione registrata dall'utile ufficiale di bilancio (ridottosi da L. 5.560 milioni a L. 1.946 milioni nel 1977). Alla contrazione del risultato finale dell'ultimo esercizio ha contribuito principalmente la svalutazione operata sulle azioni "La Centrale" di cat. "B" per L. 4,1 miliardi, oneri che, molto più rilevanti nell'esercizio precedente (L. 15,8 miliardi), erano stati fronteggiati con la sopravvenienza riveniente dalla menzionata operazione di permuta.

In definitiva, la capacità presuntiva netta di reddito relativa al 1976 del solo Banco Ambrosiano, che dal prospetto che segue si ragguaglia a L. 28.711 milioni, depurata dagli elementi di ricavo e di costo connessi con l'operazione di permuta Gottardo/La Centrale e integrata da una svalutazione dei titoli "La Centrale" pari a quello effettuato nel 1977, si allinea all'importo di L. 4.153 milioni contro L. 9.241 milioni, evidenziate dalla ricostruzione effettuata per il 1977.

Il risultato in parola conferma che il bilancio del solo Banco Ambrosiano, pur avendo registrato un difforme andamento degli utili netti nell'ultimo biennio (L. 5,5 miliardi nel 1976 e L. 1,9 miliardi nel 1977), in sostanza sotto il profilo della capacità di reddito si va evolvendo positivamente, pur con le limitazioni imposte dall'azione di sostegno svolta a favore delle principali società del "gruppo".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO

ANALISI DELLE VARIAZIONI

(dati in milioni di lire)

CATEGORIE DI RENDITE E SPESE		Esercizio 1977		Esercizio 1976		Variazioni in %
		Importo	%	%	Importo	
1 - Profitti da impieghi e da investimenti	+	319.050	100	100	242.648	+ 31,48
2 - Costo della provvista	-	253.624	79,51	78,70	190.952	+ 32,82
<u>RISULTANZA OPERATIVITA'</u>						
<u>PRIMARIA</u>	+	65.426	20,49	21,30	51.696	+ 26,60
3 - Spese generali e ammin.	-	65.369	20,48	24,73	60.010	+ 8,94
4 - Oneri da inter. e serv.	-	1.603	0,50	0,51	1.226	+ 30,80
5 - Imposte varie	-	2.442	0,76	1,06	2.573	- 5,09
6 - Profitti da inter. e servizi	+	22.664	7,10	25,53	61.954	- 36,10
7 - Profitti vari	+	400	0,13	0,14	330	+ 21,30
<u>CAPACITA' PRESUNTIVA LORDA</u>						
8 - Ammor. e svalutazioni	-	9.472	2,97	8,12	19.704	- 51,92
<u>CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO</u>						
9 - Imposte e tasse (IRPEG)	-	363	0,11	0,72	1.756	- 79,33
<u>CAPACITA' PRESUNTIVA NETTA</u>						
		9.241	2,90	11,83	28.711	- 67,90

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prestiti a terzi per acquisto di proprie azioni

Nell'intento di sostenere la quotazione dei propri titoli, il Banco Ambrosiano si è avvalso della finanziaria "Suprafin SpA, Milano" (cfr. rif. all. 10, pag. 47 e segg.), che ha fruito allo scopo delle seguenti linee di credito concesse dall'ispezionata:

- L. 1 miliardo dal 30.6.75
- L. 2 miliardi " 26.8.75
- L. 3 " " 17.11.76
- L. 5 " " 19.1.78
- L. 8,5 " " 19.4.78

Nel corso degli esercizi 1977 e 1978 si sono verificati sistematici sconfinamenti dall'accordato che sarebbero stati verbalmente autorizzati dalla Direzione Generale (ad es. al 30/4/77 per L. 5,3 miliardi, al 30/9/77 per f. 2,5 miliardi, al 31/3/78 per L. 2,8 miliardi).

Dall'esame del c/c n. 19171, acceso al nome della "Suprafin" presso la Sede di Milano del Banco, emerge che, mentre fino al giugno del 1975 i movimenti sia a credito che a debito erano connessi con negoziazioni di titoli azionari dei gruppi Bonomi e Ambrosiano, a partire dal secondo semestre dello stesso anno il conto in parola è stato interessato soprattutto da addebitamenti conseguenti ad acquisti di azioni del solo "gruppo Ambrosiano" e, in particolare, di titoli dell'ispezionata.

Gli acquisti delle azioni del Banco Ambrosiano con finanziamenti concessi dallo stesso istituto sono stati attuati in misura prevalente nel 1977 e nell'anno in corso.

Infatti, nell'esercizio 1977 figurano addebitate sul citato conto complessive L. 20,9 miliardi conseguenti ad acquisto di titoli, di cui L. 16,6 miliardi si riferiscono ad acquisti di azioni del Banco Ambrosiano (n. 1.279.431), L. 4 miliardi riguardano una sola operazione relativa all'acquisizione, con valuta 27/12/77, di varie azioni di imprese del "gruppo" (Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino e Banco d'Imperia) e la rimanenza in prevalenza riflette acquisti di altri titoli del "gruppo" stesso.

La "Suprafin" ha acquistato i titoli dell'ispezionata dalla clientela minuta per quantitativi molto frazionati, salvo una partita di n. 218.600 azioni per complessive L. 2.864 milioni ceduta in data

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

28/10/77 dalla Banca Cattolica del Veneto e dal Credito Varesino. Queste ultime azioni erano state precedentemente vendute (maggio 77) dalla "Suprafin" alle medesime controparti per L. 2.831 milioni, allo scopo di riportare entro i limiti dell'affidamento il debito della ripetuta finanziaria nei confronti del Banco.

Nello stesso arco di tempo (1977) le vendite delle sole azioni dell'Ambrosiano (n. 1.383.793) sono ammontate a L. 20,7 miliardi, di cui cedute a "residenti" n. 363.793 per L. 4,7 miliardi mentre altre numero 1.020.000 azioni per L. 16 miliardi, in data 18/10/1977, hanno formato oggetto, di una cessione a quattro società panamensi tramite la controllata "Cisalpine Overseas Bank" (cfr. pagg. 71 e 72 dell'all. 10).

In sostanza, il debito in conto, che al 31/12/76 ammontava a L. 2 miliardi, è gradualmente aumentato fino ad elevarsi a L. 7,2 miliardi al 17/12/77, per poi rientrare momentaneamente con la cessione innanzi descritta.

La natura di prestiti a terzi per acquisto di proprie azioni si è accentuata nei primi quattro mesi del 1978 atteso che in tale arco di tempo il debito in c/c della "Suprafin" è salito da L. 3,2 miliardi a L. 8,4 miliardi esclusivamente per l'acquisto di n. 379.164 azioni del Banco Ambrosiano (nessuna vendita è intervenuta nel periodo considerato). Di talchè l'ispezione ha contravvenuto alle disposizioni di cui all'art. 2358 c.c. (cfr. costataz. n. 9).

E' da escludere che per l'acquisizione delle cennate azioni la "Suprafin" abbia potuto far ricorso a fonti alternative in quanto nel periodo considerato:

- il debito relativo al conto intrattenuto dalla predetta società presso la Nazagricoltura ha registrato un lieve incremento dovuto esclusivamente all'addebito delle competenze trimestrali;
- i mezzi propri della finanziaria sono rimasti invariati;
- la ripetuta società non ha effettuato vendite di azioni tenute in portafoglio al 31/12/77, com'è desumibile sia dalla mancanza di accrediti sul conto intrattenuto presso l'azienda ispezionata, sia dall'andamento dei saldi del conto in essere presso la Nazagricoltura e sia dai dati desunti dal libro dei soci delle aziende del "gruppo" Ambrosiano.

Dal 1° maggio al 30 settembre 1978, la "Suprafin" ha acquistato altre azioni del Banco (n. 336.087) e ha progressivamente diminuito il proprio debito attraverso il collocamento dei seguenti titoli, prevalentemente presso aziende del "gruppo Ambrosiano" e precisamente:

- n. 3.874.642 della Banca Cattolica del Veneto alla Imprefin SpA, controllata da "La Centrale";
- n. 576.092 del Banco Ambrosiano, di cui n. 150.000 alla "Vittoria Assi

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

curazioni" e a "La Vittoria Riassicurazioni", controllate dalla "Toro", n. 216.000 alla Cogebel S.A., controllata dal Banco Occidental di Madrid, affiliata del Banco Ambrosiano Holding;

- n. 142.000 de "La Centrale" collocate in borsa.

Sicchè, al 30/9/78, il conto della "Suprafin", anche per effetto dell'aumento di capitale di L. 2 miliardi, denunciava un saldo creditore di L. 521 milioni.

Appare evidente, quindi, che l'ispezzionata, allo scopo di attenuare la gravità dei fatti rilevati in sede ispettiva, si sia prodigata nel corso degli ultimi mesi per far rientrare la propria esposizione nei confronti della ripetuta finanziaria.

Remunerazione dell'amministratore investito di particolari cariche (art 2389 c.c.)

Il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, nella riunione del 16/6/76 ha delegato tre dei suoi membri (gli amministratori Giuseppe Marioni, Ruggiero Mozzana e Giuseppe Zanon di Valgiurata) e il Presidente del Collegio sindacale Amatore Brambilla a formalizzare, d'intesa con l'interessato, il trattamento economico da attribuire dall'1/1/1977 al Presidente-Consigliere delegato cav. Roberto Calvi, in relazione alle particolari cariche da questi rivestite.

Detto trattamento è stato comunicato al citato esponente con apposite lettere raccomandate in data 21/7/76 e copie delle stesse sono state consegnate al Direttore Generale sig. Carlo Olgiati "per gli adempimenti di competenza".

Nell'adunanza del 21/7/76, il Consiglio all'unanimità, con il parere favorevole dei sindaci, astenutosi il Presidente Calvi, ha approvato l'operato dei sigg. Marioni, Mozzana, Zanon e Brambilla, senza lasciare traccia, però, nel verbale dell'ammontare dei compensi stabiliti.

Secondo le copie delle menzionate lettere esibite dal Direttore Generale, i suddetti emolumenti risultano fissati in L. 180 milioni lordi annui per le cariche di Presidente e Consigliere Delegato (pari a quelli rilevati in contabilità); inoltre è prevista la corresponsione di L. 120 milioni in caso di cessazione dalla carica di Presidente e di Amministratore Delegato. In tale ipotesi "l'importo integrativo verrà corrisposto al momento della successiva cessazione (salvo il caso di ulteriori rinnovi) "insieme a quello disposto in sede di rinnovo degli incarichi".

Inoltre, con le formalità di cui all'art. 2389 c.c. 1° comma, nella

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

riunione consiliare del 22/4/78 è stato deliberato di assegnare al ripeto cav. Calvi un emolumento straordinario di L. 200 milioni, espressamente riportato nel relativo verbale.

PERSONALE

Malversazioni

Dall'esame dei verbali dell'Ispettorato interno, redatti a seguito di verifiche effettuate rispettivamente nel settembre '77 alla Sede di Venezia e nel febbraio '78 alla Sede di Milano, sono stati rilevati due casi di malversazioni ad opera di dipendenti infedeli e precisamente:

- quella perpetrata dal sig. Silvio Anselmi, già procuratore della Sede di Venezia del Banco, nel luglio 1977, concretatasi in abusivi prelevamenti per complessive L. 3 milioni dai conti correnti n.ri 10755 e 32777 intestati rispettivamente a Dino Berti e Napoleone Frison. Sembra che quest'ultimo abbia presentato un esposto sui fatti accaduti ai Carabinieri, che a loro volta avrebbero interessato la Magistratura (cfr. all. 20). L'Anselmi, che ha restituito al Banco le somme sottratte, ha rassegnato le dimissioni nel novembre del 1977;
- quella attribuita al sig. Mario Pulici, già capo Ufficio in forza al Servizio Titoli della Direzione Centrale di Milano, il quale avvalendosi del mandato conferitogli da una cliente (sig.ra Camilla Grigolato), titolare di conto e di deposito a custodia titoli, ha effettuato per conto della medesima operazioni di compravendita titoli e di incasso e reimpiego degli interessi, appropriandosi indebitamente di circa L.2 milioni, oltre a titoli azionari per nominali L. 9 milioni, che avrebbe provveduto a rifondere (cfr. all. 21). Il sig. Pulici ha rassegnato le dimissioni il 31/3/78.

Inoltre, l'Ispettorato interno, in prosecuzione delle indagini in precedenza condotte dal Banco d'Imperia, ha effettuato nel novembre 1977 un'ispezione particolare all'agenzia di San Remo e alla filiale di Faggio volta ad accertare gli illeciti compiuti dall'ex capo ufficio sig. Giovanni Acquarone. Il predetto dipendente infedele si era appropriato indebitamente di somme appartenenti a 14 clienti nel periodo dal maggio al settembre 1977, ricorrendo ad artifici contabili, alla sottrazione e sostituzione di documenti e alla falsificazione di firme (cfr. all. 22). Complessivamente le sottrazioni sono ammontate a L. 118,3 milioni, in parte rimesse dall'interessato, per cui sono residue, alla data degli accertamenti, L. 78,2 milioni, oltre a L. 2,3 milioni per anticipo spese relative a consenso di iscrizione ipotecaria del 10/1/78, e quindi per un tota

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

le di L. 80.507.177. L'Acquarone, impegnandosi a risarcire la somma sottratta entro il 30/6/78, ha rilasciato a garanzia effetti all'ordine diretto del Banco Ambrosiano per L. 120 milioni, assistiti da ipoteca volontaria di 1° grado su cespiti di proprietà indivisi col fratello Domenico, il cui valore pro-quota ascendeva a L. 83 milioni circa, obbligandosi altresì ad addivenire alla divisione dei beni ipotecati.

Nel corso della visita ispettiva l'Acquarone, che si era dimesso dall'impiego (presso il Banco d'Imperia il 4/11/1977), ha assolto i propri impegni versando la somma complessiva di L. 81.724.262, comprensiva del rimborso di spese legali e di quelle per la cancellazione dell'ipoteca.

LIMITI DI ACCRESCIMENTO DEGLI IMPIEGHI

Come riferito nella constatazione n.29, dall'esame condotto sulla movimentazione di alcuni conti correnti si è acclarato che l'azienda - al fine anche di non far apparire nelle prescritte segnalazioni debordi sui massimali previsti in materia di accrescimento degli impieghi - era ricorsa ad una serie di accorgimenti volti ad abbattere i saldi debitori più consistenti nel periodo che va dal novembre 1976 al marzo 1977 (cfr. all. 12).

Il ricorso ad artifici della specie sembra imputabile, tra l'altro, alla carenza dei controlli preventivi tali da consentire interventi tempestivi ed efficaci da parte degli organi centrali.

Nel corso del mese, infatti, il Servizio Fidi mantiene esclusivamente contatti telefonici con le singole dipendenze al fine di seguire l'andamento delle maggiori posizioni di rischio, limitatamente all'utilizzo dei conti correnti, trascurando l'indebitamento potenziale della restante clientela, per la quale ipotizza un utilizzo medio intorno al 60/65 per cento del fido.

Questa impostazione - a parte ogni altra considerazione - non appare aderente alla realtà aziendale, tenuto conto che i settori economici maggiormente assistiti (imprese finanziarie, metallurgiche, meccaniche, chimiche e delle costruzioni) assorbono ben il 50% del totale dell'erogato e presentano un rapporto di utilizzo attestato intorno all'80%, come dimostrato dall'elaborazione Centrale Rischi per l'arco di tempo dic. 1976/marzo 1978. D'altra parte, le possibilità di manovra sulla restante clientela si riducono notevolmente ove si consideri che la stessa appare piuttosto frazionata e implicherebbe, comunque, interventi di lungo periodo.

Pertanto, l'esame da parte del Servizio Fidi degli elaborati predisposti dal "Centro" durante il mese si risolve di fatto in una mera "formalità".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Ora, la natura del controllo come sopra effettuato, nonché la evidenziazione dai dati consuntivi resi dall'azienda di una costante attestazione dell'utilizzo globale degli impieghi al livello del limite massimo raggiungibile, hanno indotto ad approfondire l'esame prendendo in considerazione, con una apposita campionatura, gli estratti dei conti relativi alla clientela primaria.

Da detta indagine è emerso che le segnalazioni di Vigilanza non sempre rispecchiavano i dati effettivi, i quali - all'occorrenza - venivano abbattuti con il ricorso a svariate tecniche allo scopo di ricondurre i saldi nei prescritti limiti.

Si riportano in apposito prospetto i dati forniti dall'azienda opportunamente rettificati con gli abbattimenti volta a volta operati (cfr. all. n.13).

VERTENZA BANCO SAN MARCO SpA - VENEZIA

Nel giugno del 1971 il Banco San Marco - coinvolto nel clamoroso "affare Marzollo" - assumeva di essere creditore del Banco Ambrosiano per la consegna di ingenti quantitativi di titoli azionari (mai precisati), insistendo in tale pretesa anche dopo la netta smentita del Banco Ambrosiano, il quale nella circostanza precisava di non avere più rapporti per operazioni in titoli con il "San Marco" sin dal 1969.

Persistendo tuttavia il "San Marco" nella sua azione, nonostante le precise contestazioni del Banco Ambrosiano, quest'ultimo, nella situazione di incertezza creata dal clamore della vicenda, si rivolgeva al Magistrato per la tutela dei suoi diritti.

Infatti, con atto di citazione del 24 luglio 1971, l'Ambrosiano chiedeva che venisse accertata l'inesistenza di alcuna posizione debitoria "in titoli nè in lire" nei confronti del Banco San Marco.

Costituendosi in giudizio, il "San Marco" confermava le sue pretese alla consegna dei titoli azionari e produceva documenti, dei quali ad opera del Banco Ambrosiano era già stata affermata la falsità.

Dopo varie vicende, con memoria 14 dicembre 1973 il Banco San Marco dichiarava di "non sentirsi più di formulare nemmeno l'ipotesi che i documenti da esso prodotti fossero autentici".

Con sentenza 27 marzo-17 maggio 1975, il Tribunale di Venezia dichiarava cessata la materia del contendere, ma riconosceva ammissibile la domanda riconvenzionale di risarcimento danni proposta dal Banco San Marco contro il Banco Ambrosiano in relazione alla presunta responsabilità indiretta di quest'ultimo ex art. 2049 c.c., in quanto le falsificazioni erano state materialmente operate dal suo "commesso" sig. Baldanello.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

Il giudizio veniva sospeso fino all'esito definitivo del processo penale contro Attilio Marzollo.

Con ricorso del 4 agosto 1977, il Banco San Marco - dopo che la Suprema Corte con dispositivo del 25/2/1977 confermava integralmente la sentenza impugnata della Corte di Appello di Venezia, nel procedimento penale contro A. Marzollo - dichiarava di voler riassumere il processo sospeso.

Il Presidente del Tribunale di Venezia fissava l'udienza del 17 novembre 1977 per la prosecuzione del giudizio avanti la Sez. I civile, udienza rinviata l'ultima volta al 2.2.1979.

Allo stato, il Banco Ambrosiano ha concordato sull'esigenza di acquisire le decisioni della Corte d'Appello di Venezia e del Supremo Collegio emesse nel procedimento penale e naturalmente resiste alla asserita responsabilità indiretta ex art. 2049 c.c. formulata dalla parte avversa, attribuendo al ripetuto "San Marco" per le proprie "negligenze e per la "incredibile superficialità di comportamento anche in dispregio a precisi "se direttive dell'Organo di Vigilanza", la responsabilità per i danni che assume di avere subito.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

QUESTIONI TECNICHE E DI OGNI ALTRA NATURA CHE VENGONO SOTTOPOSTE ALL'ESAME
DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Personale - Indennità di anzianità

Nel settembre del 1976, il Banco d'Imperia ha concesso al proprio Direttore Generale, sig. Ettore Orengo, un acconto di L. 100 milioni a valere sull'indennità di anzianità maturata (L. 263,3 milioni al 31/12/1977), facendosi rilasciare una dichiarazione a firma del coniuge e della figlia del predetto dirigente attestante che "la richiesta di acconto è stata formulata con il nostro pieno accordo e nell'interesse della famiglia e che approviamo ad ogni effetto l'erogazione di tale acconto, rinunciando ad apporvi qualsivoglia ragione ed eccezione potesse eventualmente competerci in ordine alla stessa".

A seguito della incorporazione del Banco d'Imperia il sig. Orengo ricopre ora il grado di Vice Direttore Centrale e l'anticipo risulta addebitato al "fondo liquidazione del personale".

Il fatto di aver liquidato all'ex Direttore del Banco d'Imperia parte dell'indennità di licenziamento senza il verificarsi della risoluzione del rapporto di lavoro, contrasta con il principio in base al quale, costituerdosi il diritto all'indennità in parola soltanto con la definitiva cessazione dall'impiego, non può accertarsene il riconoscimento anticipato anche parziale, in quanto ciò verrebbe a pregiudicare i diritti di coloro ai quali l'indennità medesima potrebbe competere a mente dell'art. 2122 c.c., così come la dichiarazione a suo tempo rilasciata dai congiunti non si ritiene valida in relazione al disposto dell'ultimo comma dell'articolo sopra menzionato che richiama l'art. 458 c.c.

Attività d'intermediazione e servizi - I.N.P.S.

Per espletare il servizio di cui all'oggetto, l'INPS ha stipulato, nel settembre 1974, con il Banco Ambrosiano un accordo per emettere assegni bancari "personalizzati" su carta continua a mezzo di propri terminali video-stampanti.

Sull'assegno così predisposto dall'INPS, oltre alle consuete indicazioni richieste dalla legge, figurano:

- 1) il riferimento alla validità di tre mesi dalla data di emissione; a questo proposito l'INPS ha fatto presente al Banco che gli assegni devono essere onorati anche se è scaduto il suddetto termine ma a condizione che non siano decorsi più di sei mesi dalla data di emissione;

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

QUESTIONI TECNICHE E DI OGNI ALTRA NATURA CHE VENGONO SOTTOPOSTE ALL'ESAME DELL'ORGANO DI VIGILANZA

- 2) il numero del conto corrente sul quale viene tratto l'assegno;
- 3) gli estremi della dipendenza trassata;
- 4) la sede provinciale dell'INPS che ha emesso il titolo.

Al 31/3/78, gli assegni della specie ancora in circolazione assommano a L. 271.533.213 regolarmente contabilizzati nella appropriata voce del mod. 81 Vig.

Tutto ciò premesso, si significa che, mentre nulla si avrebbe da osservare sulle caratteristiche dei titoli onde trattasi, che appaiono formalmente regolari in quanto contengono i requisiti contemplati dall'art. 1 del R.D. 21/12/33, n. 1736, qualche riserva viene formulata sulla impostazione stilistico-tipografica dei titoli stessi.

Infatti, come potrà rilevarsi dalla copia fotostatica del titolo in discorso (cfr. all. n. 23), l'indicazione della Banca trassata, che notoriamente è fra gli elementi caratterizzanti dell'assegno, viene riportata in maniera del tutto inconsueta, tanto da assumere assai scarso rilievo rispetto a quella dell'Istituto traente. La denominazione di quest'ultimo, risulta stampata al centro e nella parte superiore del titolo in modo tale che ne potrebbe scaturire l'impressione che trattario sia lo stesso INPS anzichè il Banco Ambrosiano.

Pertanto, allo scopo di eliminare ogni possibile equivoco in ordine all'esatta denominazione del trattario, l'ispezione potrebbe essere invitata ad eliminare l'indicazione dell'Istituto traente dalla parte superiore dei moduli in discorso.

Su siffatto aspetto anomalo, nessun richiamo è stato rivolto all'ispezione.

Obbligazioni di amministratori

Nella riunione consiliare del 15/2/78, i consiglieri Roberto Calvi e Mario Valeri Manera, che ricoprono cariche amministrative in diverse società (Banca Cattolica del Veneto, "La Centrale", Banca del Gottardo, ecc., hanno dichiarato "di non avere nessun rapporto di interessi né di retto né indiretto né per interposta persona" in dette imprese e "di non possedere azioni" delle medesime.

Il Consiglio, "preso atto", delle predette dichiarazioni, con l'astensione degli interessati e con il consenso dei Sindaci, ha deliberato che nel caso di obbligazioni contratte da alcune delle società sopra menzionate non si debba far ricorso all'adempimento delle formalità previste dall'art. 38 l.b.

Nell'ipotesi sopra prospettata si nutrono perplessità sulla necessità che i suddetti amministratori debbano ugualmente astenersi - ai sensi dell'art. 2391 c.c. - dal partecipare alle deliberazioni riguardanti con

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

QUESTIONI TECNICHE E DI OGNI ALTRA NATURA CHE VENGONO SOTTOPOSTE ALL'ESAME
DELL'ORGANO DI VIGILANZA

cessioni di credito alle imprese sopra menzionate.

Al riguardo, il Banco sostiene che non sia necessaria l'astensione di che al citato articolo di legge sulla base delle seguenti argomentazioni:

nel caso in esame, "l'amministratore cadrebbe nella palese contraddizione di chi, avendo fatto una formale dichiarazione ed assunta con ciò la piena responsabilità delle sue conseguenze giuridiche, nella pratica si comporti come se quanto dichiarato non rispondesse a verità. E' evidente infatti che l'amministratore, il quale nella fattispecie ipotizzata ritenesse di astenersi dalla delibera, smentirebbe pesantemente se stesso, perchè riconoscerebbe col suo comportamento l'esistenza di quell'interesse, che aveva esplicitamente dichiarato di non avere. La medesima logica vale per le conseguenze della dichiarazione di mancanza di interesse rilasciata dall'amministratore, anche dal punto di vista del consiglio di amministrazione.

Una volta infatti che, sulla scorta di quella dichiarazione, sia stata assunta la delibera di non applicabilità dell'art. 38 l.b. e che di fatto non lo si applichi, sarebbe assurda e contraddittoria la pretesa di una astensione, in ossequio all'art. 2391 c.c., con la quale si metterebbe quanto meno in dubbio l'esistenza di quello stesso interesse, che da un punto di vista assolutamente simile si era riconosciuto mancante.

Fin qui siamo arrivati seguendo prima ancora la via della logica giuridica che quella dell'analisi delle specifiche disposizioni di legge. Si giunge però alle medesime conclusioni, se si pensa che la legge bancaria è legge speciale rispetto al codice civile e quindi le sue disposizioni lo superano.

In questo senso è il richiamo esplicito alle leggi bancarie, contenuto nell'art. 2624 c.c. Ma la materia regolata dall'art. 38 l.b. è ben più vasta di quella regolata dall'art. 2624 c.c., e quando di parla di obbligazioni di qualsiasi natura e di atto di compravendita si rientra piuttosto nella previsione dell'art. 2391 c.c.

Anche quest'ultimo, come norma generale, cede di fronte alla norma speciale, quindi le sue disposizioni sono superate e non trovano applicazione, tutte le volte che la fattispecie concreta rientri, come nel caso esaminato, nel campo d'applicazione dell'art. 38 legge bancaria".

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
1	<p data-bbox="327 368 657 401"><u>Posizione in cambi</u></p> <p data-bbox="327 443 1392 618">Il Banco Ambrosiano ha detenuto, abitualmente, posizioni in cambi giornaliere per il complesso pronto e termine di ammontare "plus" o "minus" di notevole rilievo, ricorrendo ad artifici vari per evitare che le stesse assumessero valore contabile.</p> <p data-bbox="327 642 1392 924">I criteri operativi sono stati uniformi alle tendenze di mercato, con posizioni al ribasso sulle valute deboli e al rialzo su quelle forti, senza alcun rispetto delle disposizioni che obbligano al pareggiamento per le tre note aree geografiche. Significative, in proposito, le posizioni di marzo e aprile dell'anno in corso, costantemente "minus" di dollari USA e "plus" di valute CEE, con preferenza per il marco tedesco e il fiorino olandese.</p> <p data-bbox="327 949 1392 1191">Qui di seguito vengono riassunte brevemente le più importanti infrazioni riscontrate nel corso delle verifiche rispettive condotte in materia, mentre la descrizione dei criteri di determinazione della posizione in cambi e la ricostruzione di quelle effettive di alcune giornate sono riportate dettagliatamente in sede di "riferimenti particolari" (All. nn.1/E-71/E):</p> <p data-bbox="327 1216 1392 1390">a) sono state registrate in giornate diverse da quelle di contrattazione operazioni in cambi di natura speculativa, che comportavano forti rischi di cambio. Tale pratica è divenuta regola di condotta quotidiana a partire dagli ultimi mesi del 1977;</p> <p data-bbox="327 1415 1392 1622">b) sono state registrate separatamente, e in giorni diversi, le due parti di operazioni "swaps" poste in essere per esigenze di liquidità (spot-next), al duplice scopo di pareggiare fittiziamente detta posizione e, allo stesso tempo, di continuare a rimanere in tendenza sulle valute prescelte;</p> <p data-bbox="327 1647 1392 1928">c) è molto probabile che siano stati presi accordi con propri corrispondenti per ottenere conferme con date diverse da quelle di contrattazione. Infatti, sono state individuate alcune operazioni con la Deutsche Bank di Francoforte che, pur essendo chiaramente parti di un unico "swap" registrate in giornate diverse, avevano trovato conferma da parte del corrispondente estero come contratti separati;</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>d) i saldi "plus" e "minus" sono stati mantenuti artificialmente bassi in occasione delle segnalazioni periodiche all'Ufficio, sia ricorrendo a registrazioni ritardate sia chiudendo provvisoriamente le posizioni, salvo a riaprirle subito dopo.</p> <p>Siffatto modo di procedere è stato reso possibile dalla particolare struttura contabile-organizzativa del settore estero, che consente al Centro Cambi di godere di una libertà operativa pressoché assoluta, senza controlli o riscontri di qualsivoglia natura.</p>
2	<p><u>Massimale pronto contro termine</u></p> <p>La contabilizzazione di operazioni in cambi il giorno successivo a quello di contrattazione e la registrazione in giornate diverse delle due parti di "swaps" del tipo "spot-next", hanno determinato la mancata segnalazione, con i modd. 2/S, delle negoziazioni contro lire con regolamento da tre a sette giorni. Nel corso degli accertamenti sono state individuate n.26 operazioni della specie, costituite da vendite per complessivi USA\$ 45,4/milioni contro acquisti per Lit 39,3/miliardi, tutte con valuta tre giorni (All. nn.72/E-97/E).</p> <p>Tale anomalo comportamento, inoltre, ha consentito all'azienda di eludere sistematicamente le norme sul "massimale pronto contro termine", accordatole per Lit 13,3/miliardi, senza che l'Ufficio ne potesse venire a conoscenza. In particolare, sono state rilevate le seguenti eccedenze non liquidate con operazioni contrarie entro le 48 ore successive alla loro costituzione, derivanti da acquisti di lire contro dollari, valuta 3 gg., non segnalate con i citati modd. 2/S (All. n.98/E):</p> <p>a) dall'11 al 14/7/77 n.6 operazioni per Lit 7,7/miliardi hanno portato l'utilizzo effettivo del "massimale" rispettivamente a Lit 14,4/M l'11/7, Lit 15,5/M il 12/7, Lit 14,1/M il 13/7 e Lit 14,3/M il 14/7 (All. nn.99/E-104/E);</p> <p>b) dal 26 al 31/1/78 n.5 operazioni per Lit 9/miliardi hanno portato l'utilizzo effettivo del "massimale" rispettivamente a Lit 15,1/M il 26/1, Lit 13,8/M il 27/1, Lit</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>13,4/M il 30/1 e Lit 14,7/M il 31/1 (All. nn.105/E-109/E);</p> <p>c) dal 6 al 16/3/78 n.13 operazioni per Lit 21,5/miliardi hanno portato l'utilizzo effettivo del "massimale" rispettivamente a Lit 15,3/M il 6/3, Lit 16,3/M il 7/3, Lit 15,3/M l'8/3, Lit 17/M il 9/3, Lit 14/M il 10/3, Lit 15/M il 13/3, Lit 14/M il 14/3, Lit 14,8/M il 15/3 e Lit 14/M il 16/3 (All. nn.110/E-122/E);</p> <p>d) dal 12 al 17/4/78 n.5 operazioni per Lit 7,5/miliardi hanno portato l'utilizzo effettivo del "massimale" rispettivamente a Lit 13,9/M il 12/4, Lit 13,9/M il 13/4, Lit 15,4/M il 14/4 e Lit 14,9/M il 17/4 (All. nn.123/E-127/E).</p> <p>Poichè i contratti fin qui considerati, tutti per "lire a ricevere" (operazioni di impiego di lire), sono stati effettuati in contropartita di corrispondenti esteri, l'ispezione ha anche disatteso le disposizioni contenute nel Dispaccio Cambital n.23750 del 15/10/76, che vieta operazioni siffatte.</p>
3	<p><u>Operazioni con valuta un giorno</u></p> <p>Sono state poste in essere, sistematicamente, operazioni in divisa estera contro lire con regolamento il giorno successivo a quello di contrattazione, in violazione delle norme contenute nel Dispaccio Cambital n.15150 del 7/5/76. Nel corso di verifiche condotte per campione, a partire dal 1°/8/77, sono state rintracciate numerose operazioni della specie, alcune delle quali concluse anche con banche italiane (Comit Milano, Cassa di Risparmio di Verona), parimenti tenute a rispettare detto divieto (All. nn.128/E-138/E).</p>
4	<p><u>Posizione netta verso l'estero</u></p> <p>La pratica di registrare contabilmente in giornate diverse da quella di contrattazione le citate operazioni in cambi contro lire, sia a pronti che a termine (3 giorni valuta), ha determinato l'alterazione dei dati delle posizioni nette verso l'estero segnalate quindicinalmente.</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>Infatti, gli sbilanci di posizione effettivi hanno inciso sulle seguenti voci del "telegramma":</p> <ul style="list-style-type: none"> - punto 1), in quanto sono variate le rimanenze dei "disponibili a vista" (cod. 0103); - punto 2), in quanto sono variate le rimanenze dei "cambi a ricevere" da contropartita estera (cod. 0507); - punto 3), in quanto sono variate le rimanenze dei "cambi a consegnare" a contropartita estera (cod. 1707); - punto 4), in quanto è variato il saldo delle operazioni a termine contro lire di c/estero (cod. 1801). <p>Naturalmente, lo spostamento d'importo da una voce ad un'altra del "telegramma" non ha comportato variazioni nei saldi netti.</p>
5	<p><u>Permuta di titoli con finanziaria estera</u></p> <p>Il 28/12/76 è stata effettuata una permuta fra l'ispezionata e il Banco Ambrosiano Holding, S.A., Lussemburgo, di n.200/mila azioni della Banca del Gottardo di Lugano contro le seguenti azioni de "La Centrale" di Milano (All. n.139/E):</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1.260.000 azioni di categoria "A", con diritto a 5 voti, non quotate in Borsa; - n.4.202.241 azioni di categoria "B", con diritto a 1 voto, quotate a Lit 7.300 il 28/12/76 alla Borsa di Milano; - n.5.462.241, in totale. <p>=====</p> <p>Poichè alla citata data il valore dei titoli esteri ceduti dalla banca italiana, tenuto conto delle quotazioni della Borsa di Zurigo e del cambio medio UIC, ammontava a complessive Lit 50.123.500.000, mentre quello dei titoli italiani quotati (di cat. "B"), ceduti dalla Holding lussemburghese, in base alle quotazioni della Borsa di Milano ammontava a complessive Lit 30.676.359.300, ne deriva che il valore residuale dei titoli non quotati (di cat. "A") ammontava a complessive Lit 19.447.140.700 (cfr. "riferimenti particolari", All. nn.140/E-142/E), pari, quindi, ad un prezzo unitario di L. 15.434.</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>La permuta, così com'è stata concepita e attuata, non rientra fra le operazioni espressamente previste nè s'inquadra esattamente negli schemi riportati nei singoli capitoli del fascicolo UIC "Transazioni invisibili", per cui avrebbe dovuto essere sottoposta ad autorizzazione del Mincomes.</p>
6	<p><u>Incremento partecipazione Banco Ambrosiano Holding, Lux.</u></p> <p>Nell'ambito dell'aumento del capitale sociale della Holding estera da Frsv 90/milioni a Frsv 270/milioni, il Mincomes ha autorizzato l'ispezionata con foglio n.218093 del 23/12/76 a un esborso complessivo di Frsv 292/milioni, nei modi e nei termini esposti dettagliatamente in sede di "riferimenti particolari" (All. nn.143/E-144/E).</p> <p>In merito, l'azienda non solo ha ripetutamente disatteso le disposizioni ministeriali, ma ha anche operato al di fuori della stessa autorizzazione. Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha superato di gran lunga il limite globale di Frsv 100/milioni per anno, previsto per l'assunzione d'impegni finanziari di qualsiasi natura; - ha prestato la propria garanzia all'emissione da parte della Holding di "notes" per complessivi Frsv 100/milioni, il cui ricavato anzichè tradursi in un aumento della partecipazione, è servito a incrementare la liquidità della consociata estera, per il periodo intercorrente tra l'erogazione dei finanziamenti effettuati in via diretta dal Banco e il loro rimborso.
7	<p><u>Cisalpine Overseas Bank Ltd., Nassau (Bahamas)</u></p> <p>Sono stati disattesi i termini dell'autorizzazione Mincomes n.116220 del 15/10/75 e successive proroghe e integrazioni, che consentivano all'ispezionata di concedere una linea di credito di USA\$ 100/milioni alla propria consociata estera "Cisalpine", per finanziamenti a 360 giorni da utilizzare in appoggio ai rapporti con l'estero degli operatori italiani (All. n.145/E).</p> <p>Infatti, come meglio chiarito in sede di "riferimenti</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>particolari", l'azienda si è limitata a una semplice intermediazione bancaria con la propria consociata, senza preoccuparsi di conoscere se i fondi che vi faceva affluire fossero destinati agli scopi previsti dal citato foglio ministeriale. In pratica, l'autorizzazione è servita solo ad aggirare il divieto di costituire depositi in valuta presso corrispondenti esteri non bancari.</p>
8	<p><u>Depositi in valuta presso società finanziaria estera</u></p> <p>Il 16/11/77 sono stati costituiti, senza autorizzazione ministeriale, depositi per complessivi USA\$ 20/milioni presso la finanziaria estera Ambrosiano Group Banco Comercial, S.A., Managua (Nicaragua), controllata dall'azienda italiana tramite la propria Holding lussemburghese (All. nn.146/E-149/E).</p> <p>In sede di "riferimenti particolari" sono elencate dettagliatamente le ragioni per cui l' "Ambrosiano Group" va considerata una società finanziaria estera e non una banca, così come sostiene l'ispezionata; tuttavia, sembra qui opportuno rilevare come, trattandosi di un organismo che non opera stabilmente nel settore creditizio locale, nè vi svolge attività d'intermediazione mediante operazioni attive e passive prevalentemente a breve termine, la banca italiana avrebbe dovuto comunque interpellare l'Ufficio prima di stabilire con lo stesso rapporti di conto così delicati come sono quelli di deposito (cfr. Circolare Cambital n.A-306 del 5/7/74).</p>
9	<p><u>Depositi in divisa estera a medio termine</u></p> <p>L'azienda è stata autorizzata con nota del Mincomes n.207661 del 7/6/76, successivamente rinnovata e integrata, a effettuare operazioni di finanziamento prevalentemente connesse a esportazioni di merci e servizi, con durata non superiore a 5 anni, in favore di primaria clientela estera ed interna nell'ambito di un "plafond" massimo di USA\$ 100/milioni, utilizzando all'uopo disponibilità raccolte sui mercati internazionali con vincolo di valuta e scadenza non inferiori ai finanziamenti erogati (All. n.150/E).</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>Così come l'autorizzazione concessa per operazioni con la "Cisalpine" di Nassau, anche il foglio ministeriale in discorso è stato usato per svolgere attività d'intermediazione bancaria e finanziaria, avulsa da qualsiasi rapporto diretto con la clientela. Infatti l'ispezionata, invitata a chiarire e documentare i finanziamenti concessi alla "Cisalpine" e alla "Deutsche Aussenhandelsbank" di Berlino, ha dichiarato di non essere in grado di farlo avendo con detti corrispondenti solo intese di massima sulla destinazione dei fondi.</p> <p>Al 31/3/78 risultavano concessi alle citate imprese i seguenti depositi in divisa a medio termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cisalpine, Nassau Frsv 1.750.000 (All. n.151/E); DM 3.000.000 (All. nn.152a,b,c/E); USA\$ 2.070.000 (All. nn.153a,b/E); - Dhaba, Berlino Est USA\$ 1.000.000 (All. n.154/E). <p>Nell'ambito della stessa autorizzazione sono stati concessi n.3 depositi per complessivi USA\$ 3/milioni al Banco Ambrosiano Holding, che opera quasi esclusivamente nel settore finanziario e delle partecipazioni estere (All. nn.155a,b,c/E). Anche sulla destinazione di questi fondi l'ispezionata non è stata in grado di fornire notizie, pur trattandosi della propria finanziaria estera.</p>
10	<p><u>Linea di credito (passiva) in lire a "non residente"</u></p> <p>Il Banco Ambrosiano intrattiene intensi rapporti di conto con l'Istituto per le Opere di Religione, Città del Vaticano, sia in lire che in valuta. Al 31/3/78 erano in essere i seguenti saldi:</p> <p><u>Anticipi in lire estere (saldi dare)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - c/n.3000 27.504.526.109 (All. n.156/E); - c/n.3001 2.560.520.629 (All. n.157/E); - c/n.3002 26.483.757.134 (All. n.158/E); <hr style="width: 20%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/> <p style="text-align: right;">56.548.803.872, in totale. =====</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine		
	<u>Conti in lire interne (saldi avere)</u>	
	- c/n.10841	16.729.078 (All. n.159/E);
	- c/n.10843	531.755.439 (All. n.160/E);
	- c/n.42800	1.830.330.270 (All. n.161/E);
	- c/n.42801	1.566.695.937 (All. n.162/E);
		<u>3.945.510.724, in totale.</u>
		=====
	<u>Conti esteri in valuta (saldi avere)</u>	
	- USA\$	3.160.819,19 (mod. standard n.1177/113);
	- Frsv	7.846.253,= (mod. standard n.1228/1297).
	<p>I saldi in lire estere, regolarmente segnalati come tali in "matrice" Bankitalia, sono anticipi erogati nell'ambito di una linea di credito concessa dall'ispezionata a "I.O.R." per un massimale di Lit 75/miliardi (All. n.163/E), utilizzata per girofondi ad altre banche italiane. Trattandosi di erogazione in lire a favore di "non residente", l'operazione non è consentita dalla vigente normativa valutaria, per cui andava autorizzata dal Mincomes.</p> <p>Il fatto che "I.O.R." fosse residente nella Città del Vaticano non esimeva l'interessata dall'obbligo di chiedere l'autorizzazione, così come sostiene l'azienda, in quanto l'assimilazione ai "residenti" è prevista solo ai fini della tenuta di conti e depositi presso banche italiane (saldi avere), e non anche per la concessione di linee di credito (passive) in lire. Che il Banco fosse a conoscenza del significato di tali norme potrebbe essere desunto dalla circostanza che non ha mai segnalato detti conti all'Ufficio in sede di modulistica "M" (modd. 2/M e 11/M), mentre lo ha fatto regolarmente in sede di "matrice".</p> <p>Per quanto riguarda i conti di deposito in lire interne, l'ispezionata ha ritenuto doversi attenere a quanto previsto a pag. 100 delle "Transazioni invisibili" a proposito dei residenti nella Città del Vaticano. Tuttavia, ai sensi della recente Comunicazione DC 468 del Cambital, l' "I.O.R." non può intrattenere presso banche italiane conti e depositi in lire interne, per cui lo stesso dovrà necessariamente munirsi di autorizzazione ministeriale.</p>	

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine													
11	<p data-bbox="335 418 1348 451"><u>Finanziamento di operazione di "leasing" con l'estero</u></p> <p data-bbox="335 493 1435 787">Con foglio Mincomes n.461661 del 30/11/77, l'Ambrosiano è stato autorizzato a concedere alla "Fiscambi Leasing S.p.a." di Milano un finanziamento in valuta di USA\$ 250/mila per la durata di 36 mesi, da utilizzare esclusivamente per il pagamento di materiali da acquistare nel Regno Unito e cedere in "leasing" per l'importo di USA\$ 300/mila alla filiale saudita dell' "Impresa Genghini" di Roma (All. n.164/E).</p> <p data-bbox="335 812 1435 879">L'ispezionata, in difformità dalla citata nota ministeriale, ha:</p> <p data-bbox="335 904 1435 1273">a) negoziato un credito documentario irrevocabile per un importo massimo di Lst 144.365 pari, al ctv. di 1,9274, a USA\$ 278.260,50 superiore di USA\$ 28.260,50 a quello autorizzato, con la conseguenza di ridurre l'introito per la gestione valutaria italiana da USA\$ 50/mila a USA\$ 21.739,50 (All. n.165/E);</p> <p data-bbox="335 1128 1435 1273">b) concesso alla ditta italiana un anticipo a breve termine anzichè a medio, stabilendo che lo stesso sarebbe stato prorogato di 6 mesi in 6 mesi per importi decrescenti (All. n.166/E).</p>												
12	<p data-bbox="335 1335 1306 1368"><u>Acquisto dall'estero di azioni "Toro Assicurazioni"</u></p> <p data-bbox="335 1410 1435 1622">Il 17/11/75 "La Centrale S.p.a." di Milano acquistò con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n.1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni" ordinarie (All. n.167/E) - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano - dalle seguenti controparti estere (All. nn.168/E-174/E):</p> <table data-bbox="335 1647 1435 1971"> <tbody> <tr> <td data-bbox="335 1647 849 1714">- Etablissement pour Participations Internationales</td> <td data-bbox="865 1721 1435 1754">E.P.I., Eschen</td> <td data-bbox="865 1721 1435 1754">n.327.300 per L.11.432.589.000</td> </tr> <tr> <td data-bbox="335 1759 849 1826">- Konzentra Finanz., A.G.,</td> <td data-bbox="865 1796 1435 1829">Vaduz</td> <td data-bbox="865 1796 1435 1829">n.252.300 " L. 8.812.839.000</td> </tr> <tr> <td data-bbox="335 1831 849 1898">- Hamobil Anstalt Fuer Finanzierung, Schaan</td> <td data-bbox="865 1871 1435 1903">n.200.000</td> <td data-bbox="865 1871 1435 1903">" L. 6.986.000.000</td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1933 756 1966">totale parziale</td> <td data-bbox="865 1933 1042 1966">n.779.600</td> <td data-bbox="1133 1933 1435 1966">L.27.231.428.000</td> </tr> </tbody> </table>	- Etablissement pour Participations Internationales	E.P.I., Eschen	n.327.300 per L.11.432.589.000	- Konzentra Finanz., A.G.,	Vaduz	n.252.300 " L. 8.812.839.000	- Hamobil Anstalt Fuer Finanzierung, Schaan	n.200.000	" L. 6.986.000.000	totale parziale	n.779.600	L.27.231.428.000
- Etablissement pour Participations Internationales	E.P.I., Eschen	n.327.300 per L.11.432.589.000											
- Konzentra Finanz., A.G.,	Vaduz	n.252.300 " L. 8.812.839.000											
- Hamobil Anstalt Fuer Finanzierung, Schaan	n.200.000	" L. 6.986.000.000											
totale parziale	n.779.600	L.27.231.428.000											

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	riporto n. 779.600 per L.27.231.428.000
	- Gestivaleur-Etablissement de Gestion et d'Investissement Financière, Vaduz n. 250.000 " L. 8.732.500.000
	- Unovax Anstalt, Eschen n. 77.984 " L. 2.723.981.120
	- Banca del Gottardo, Lugano n. 3.350 " L. 117.015.500
	in totale, n.1.110.934 L.38.804.924.620
	meno tasse e comm. UIC L. 64.019.421
	importo effettivo bonif. all'estero L.38.740.905.199 =====
	<p>La compravendita, negoziata sulla base di Lit 35.000 per azione, comportò un costo netto per "La Centrale" di Lit 38.960.455.380 e l'accredito al c/estero lire della Banca del Gottardo di Lit 38.740.905.199 (All. nn.175/E-176/E), con una differenza di Lit 219.550.181 dovuta per Lit 155.530.760 a diritti d'intermediazione incassati dall'Ambrosiano e per Lit 64.019.421 alle citate tasse e commissioni UIC.</p> <p>La Banca del Gottardo fece affluire i titoli da vendere, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.586.712 azioni in "dep. speciale L. 7/2/56, n.43 (All. n.177/E); - n.525.872 azioni in "dep. capitale" (All. n.178/E). <p>Successivamente prelevò n.585.062 azioni dal "dep. speciale" e le immise in "dep. capitale", assieme a quelle fattevi affluire direttamente (All. n.179/E), raggiungendo il quantitativo di titoli ceduto a "La Centrale" (All. n.180/E).</p> <p>L'acquisto in parola, che consentì alla società italiana di aumentare la propria partecipazione nella "Toro" dal 40,21% al 53,45% del capitale sociale ordinario, venne effettuata ad un prezzo nettamente superiore di quello corrente di Borsa, che il 17/11/75 era di Lit 13.775 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 23,4/miliardi (All. n.181/E).</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine																	
13	<p>Le quotazioni borsistiche delle "Toro" ordinarie erano da tempo inferiori a quelle contrattate il 17 novembre, tanto da indurre "La Centrale" a svalutare le azioni in proprio possesso al 31/10/75, ai prezzi medi di <u>compenso</u> dell'ultimo trimestre dell'esercizio, da Lit 20.333 a Lit 14.850, con oneri a carico del c/economico per complessive Lit 18,5/miliardi (All. n.182/E). Data la continua perdita di valore del titolo, analogo procedimento fu seguito a fine esercizio '76, svalutando le "Toro" in portafoglio - ovviamente incluse quelle acquistate il 17/11/75 al prezzo unitario di Lit 35.000 - da Lit 14.850 a Lit 11.570 per un costo complessivo di Lit 24,2/miliardi (All. n.183/E).</p> <p>Poichè la Banca del Gottardo, l'Ambrosiano e "La Centrale" fanno parte dello stesso "gruppo" e, delle cinque finanziarie estere, la "E.P.I.", ora "S.A.P.I.", è uno degli azionisti del Banco Ambrosiano, l'acquisto dall'estero delle azioni in parola a prezzi più che doppi rispetto a quelli correnti di mercato, ha comunque consentito il travaso di disponibilità liquide dall'interno al l'estero.</p> <p><u>Acquisto dall'estero di azioni del Credito Varesino</u></p> <p>Il 29/11/76 la "Sparfin" di Milano, controllata al 100% da "La Centrale", acquistò con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino (All. n.184/E), vendute - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano - dalle seguenti controparti estere (All. nn.185/E-188/E):</p> <table data-bbox="346 1607 1420 1844"> <tbody> <tr> <td>- S.A.P.I.-Società Anonime pour Participations Internationales, Eschen</td> <td>n.450.000</td> <td>per</td> <td>L.3.195.000.000</td> </tr> <tr> <td>- Danlelac S.A., Panama</td> <td>n.450.000</td> <td>"</td> <td>L.3.195.000.000</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="border-top: 1px solid black;">L.6.390.000.000</td> </tr> <tr> <td>totale parziale</td> <td>n.900.000</td> <td></td> <td>L.6.390.000.000</td> </tr> </tbody> </table>	- S.A.P.I.-Società Anonime pour Participations Internationales, Eschen	n.450.000	per	L.3.195.000.000	- Danlelac S.A., Panama	n.450.000	"	L.3.195.000.000				L.6.390.000.000	totale parziale	n.900.000		L.6.390.000.000
- S.A.P.I.-Società Anonime pour Participations Internationales, Eschen	n.450.000	per	L.3.195.000.000														
- Danlelac S.A., Panama	n.450.000	"	L.3.195.000.000														
			L.6.390.000.000														
totale parziale	n.900.000		L.6.390.000.000														

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine		
	riporto	n. 900.000 per L.6.390.000.000
	- Gestivaleur, S.A., Pa nama	n. 450.000 " L.3.195.000.000
	in totale,	n.1.350.000 L.9.585.000.000
	meno tasse e comm. UIC	L. 15.813.090
	importo effettivo bonif. all'estero	L.9.569.186.910 =====
	<p>La compravendita, negoziata sulla base di Lit 7.100 per azione, comportò un costo netto per la "Sparfin" di Lit 9.641.700.000 e l'accredito al c/estero lire della Banca del Gottardo di Lit 9.569.186.910 (All. nn.189/E-190/E), con una differenza di Lit 72.513.090 dovuta per Lit 56,7/milioni a diritti d'intermediazione incassati dall'Ambrosiano e per Lit 15.813.090 alle citate tasse e commissioni UIC.</p> <p>La Banca del Gottardo, che già disponeva in "dep. capitale" di n.510.845 azioni del Credito Varesino, immesse in occasione dell'aumento di capitale della banca italiana da Lit 8 a Lit 12/miliardi (All. n.191/E), ha fatto affluire dall'estero ulteriori n.900/mila azioni (All. n.192/E), utilizzate per il prelevamento dei titoli ceduti alla "Sparfin" (All. n.193/E).</p> <p>L'acquisto in parola, effettuato quando "La Centrale" già deteneva la maggioranza assoluta del "Varesino", fu fatto a un prezzo molto superiore a quello corrente di Borsa, che il 29/11/76 era di Lit 4.580 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 3,4/miliardi (All. n.194/E).</p> <p>Le quotazioni del titolo in discorso sono state inferiori al prezzo contrattato sia prima che dopo tale negoziazione; infatti, ai prezzi medi di compenso del periodo agosto-ottobre, nel 1975 erano pari a Lit 6.164 e nel 1976 a Lit 5.047 per azione. Inoltre, tra l'11 giugno e il 7 dicembre del 1976, "La Centrale", sia direttamente che tramite la "Sparfin", acquistò sul mercato interno dalla "Invest S.p.a." n.3.600.000 azioni del Credito Varesino a un prezzo unitario di Lit 6.703 che, benchè superiore alle</p>	

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>quotazioni di Borsa, era però nettamente inferiore a quello contrattato con le citate controparti estere (All. n. 195/E).</p> <p>In pratica, anche in quest'occasione valgono le considerazioni già espresse a proposito dell'acquisto delle azioni "Toro" dall'estero. Infatti, a parte la circostanza che l'operazione è stata condotta in contropartita di società finanziarie estere, di cui una, la "S.A.P.I.", è azionista dell'Ambrosiano, l'acquisto in parola si configura in sostanza come un trasferimento di disponibilità liquide dall'interno all'estero.</p>
14	<p><u>Anticipi in valuta all'Impresa Genghini di Roma</u></p> <p>Il Mincomes, con fogli nn. 404828 e 406491 rispettivamente del 26/2 e del 6/4/77, ha autorizzato l' "Impresa Genghini S.p.a." di Roma ad assumere dall'ispezionata due finanziamenti in valuta, il primo di USA\$ 25/milioni ed il secondo di USA\$ 35/milioni, da utilizzare per l'acquisto in Italia di materiale edilizio per l'espletamento di lavori avuti in appalto dall'Arabia Saudita per complessivi S.R. 1.113.748.673, pari a Lit 273/miliardi circa (All. nn.206a-g/E).</p> <p>L'importo di USA\$ 25/milioni è stato addebitato in c/anticipi il 28/2/77 e contestualmente negoziato in lire, al cambio di 883,975, per un ctv. di L.22.099.375.000, accreditate nel c/ordinario n. 41592 in essere presso la Sede di Roma dell'Ambrosiano al nome della "Genghini" (All. nn.207/E-210/E). Lo stesso 28 febbraio quest'ultima ha disposto, tra i vari utilizzi del finanziamento ricevuto, che Lit 7,3/miliardi venissero accreditati a favore de "La Centrale" di Milano (All. n.211/E).</p> <p>L'anticipo di USA\$ 35/milioni è stato erogato quando la "Genghini" aveva già ricevuto, il 31/3/77, un finanziamento di Lit 30.975.000.000 - pari, al cambio convenzionale di 885, al ctv. di USA\$ 35/milioni - accreditate per Lit 23.362.381.000 al citato c/ordinario n.41592 e per</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero
d'ordine

Lit 7.612.619.000 al c/provvisorio n.9118 in essere presso la Sede di Milano dell'azienda (All. nn.212/E-214/E). L'esposizione in valuta è sorta solo il successivo 12 aprile, con la trasformazione del finanziamento in lire in anticipo in divisa.

Benchè i citati fogli Mincomes non abbiano collegato direttamente gli anticipi in divisa alle singole esportazioni, per cui la "Genghini" aveva facoltà di utilizzare gli stessi liberamente, è tuttavia probabile che parte degli'importi in valuta siano serviti alla ditta italiana per condurre operazioni di natura finanziaria estranee agli scopi delle autorizzazioni medesime.

Un siffatto convincimento deriva dalla coincidenza dei seguenti fatti:

- a) il 30/3/77 la "Cofircont - Compagnia Fiduciaria e di Revisione S.p.a." di Milano ha conseguito la maggioranza assoluta della "Pantanella S.p.a." di Roma, acquistandone (All. n.215/E):
 - n.6.250.000 azioni da "La Centrale" per complessive Lit 14.204.545.000;
 - n.350.000 azioni dalla "Sparfin S.p.a." di Milano, controllata al 100% da "La Centrale", per complessive Lit 795.455.000;
- b) l'importo di Lit 15/miliardi bonificato complessivamente, lo stesso giorno, alle due citate finanziarie milanesi è stato addebitato sul conto n.5106 appositamente acceso presso il Banco Ambrosiano al nome della "Cofircont", il quale è stato contestualmente pareggiato da un unico accredito costituito da un giroconto disposto in pari data dalla "Genghini" a carico del c/provvisorio n.9118 ad essa intestato (All. n.216/E);
- c) detto c/provvisorio n.9118 è stato accreditato il 30/3/77 per Lit 7.387.381.000 su disposizione de "La Centrale"; l'importo rappresentava, probabilmente, la restituzione da parte della finanziaria milanese del bonifico di Lit 7,3/miliardi fatto dalla "Genghini" il 28/2/77 con parte del ricavato dell'anticipo di USA\$ 25 milioni, più gl'interessi dal 28/2/77 al 30/3/77 (All. n.217/E);

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>d) il saldo debitore di Lit 7.612.619.000, che è residuo sul c/provisorio n.9118, è stato coperto il successivo 31 marzo con valuta retrodatata al 30, mediante l'utilizzo di parte del finanziamento di Lit 30.975/milioni ricevuto dalla "Genghini" in attesa dell'autorizzazione Mincomes per il noto anticipo di USA\$ 35/milioni (All. n.218/E).</p> <p>L'operazione testè descritta, così come si è svolta, fa insorgere il sospetto che "La Centrale" si sia liberata della "Pantanella", proprietaria di numerose partecipazioni dall'incerto andamento economico, finanziandone l'acquisto da parte della "Genghini" mediante la banca capofila del "gruppo".</p> <p>Analoghe considerazioni possono essere fatte in merito all'utilizzo di un terzo anticipo di USA\$ 5/milioni, autorizzato dal Mintesoro con foglio n.136540 del 16/1/78, nel quadro della medesima operazione di esportazione di materiale edilizio verso l'Arabia Saudita (All. n.219/E).</p> <p>Infatti, il 31/10/77 su istruzioni della "Genghini" sono stati accesi due finanziamenti in lire per complessivi 4.250/milioni - pari, al cambio convenzionale di 850, al ctv. di USA\$ 5/milioni - accreditate nel citato c/ordinario n.41592 e bonificate, valuta 28/10, a favore della "Pantanella" (All. nn.220/E-224/E). Quest'ultima ha provveduto a girare detto importo, per Lit 2/miliardi contestualmente e per Lit 2,2/miliardi nel mese successivo, a favore di proprie consociate (All. n.225/E). Il 17/3/78 sono stati estinti i due finanziamenti in lire e acceso un anticipo in divisa per USA\$ 5/milioni (All. n.226/E).</p>
15	<p><u>Scoperti transitori di corriere (saldi liquidi)</u></p> <p>Nonostante la vigente normativa valutaria vieti l'utilizzo di c/esteri in lire oltre i limiti delle disponibilità liquide esistenti negli stessi, l'ispezionata ha consentito ad alcuni corrispondenti esteri di:</p> <p>a) registrare nei propri conti sbilanci "dare" per scoperti transitori di corriere;</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>b) lasciare che spesso detti scoperti si protraessero per periodi superiori a 10 giorni (cfr. "riferimenti particolari", All. nn.196/E-199/E).</p>
16	<p><u>Saldi liquidi debitori determinati da operazioni finanz.</u></p> <p>Spesso vengono consentiti utilizzi di c/esteri lire per operazioni di natura finanziaria, come girofondi ad altre banche o negoziazioni di divisa contro lire, senza che il corrispondente estero abbia provveduto ad effettuare una sufficiente copertura. In un caso, quello della Italian International Bank di Londra, l'ispezione ha egualmente eseguito un ordine di pagamento per Lit 2/miliardi, benchè il corrispondente avesse comunicato di non poter provvedere alla integrale copertura dello stesso (cfr. "riferimenti particolari", All. nn.200/E-205/E).</p>
17	<p><u>C/esteri lire - privati</u></p> <p>L'azienda gestisce con una certa disinvoltura il settore dei c/esteri lire, non ponendo adeguata cura nell'accertamento dello stato di "non residente" dei titolari dei conti medesimi, nè verificando con diligenza la natura dei movimenti che vi sono registrati.</p> <p>L'allegato n.227/E riporta l'elenco per filiale dei nominativi per i quali non è stato possibile accertare con sicurezza lo stato di "non residenti". Qui di seguito, invece, vengono segnalate quelle posizioni che, pur essendo prive di sufficiente documentazione, evidenziano elementi formali e di gestione che potrebbero far ravvisare specifiche trasgressioni della normativa valutaria:</p> <p>a) <u>Cesare Cordero di Montezemolo</u> - Trattasi di persona fisica di nazionalità italiana residente all'estero (All. n.228/E), che dal 1970 al 1977 è stato dipendente dell'ispezione distaccato a New York e successivamente è diventato consulente, senza peraltro mutare posizione nell'organigramma aziendale (All. nn.229/E-230/E). L'Ambrosiano, nonostante la citata condizione di "agente italiano all'estero", ha acceso un c/estero lire al nome del Montezemolo (All. n.231/E), sul quale sono transitati importi di rilievo, sia in "dare" che in "avere" (All. nn.232a-c/E). Inoltre, alla trasformazione</p> <p>N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.</p>

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>del rapporto di lavoro da dipendente in autonomo, è stata accreditata su detto c/estero la relativa "liquidazione", pari a Lit 22.499.694 (All. n.233/E), poi girata a banca estera mediante assegno emesso dal Montezemolo (All. n.234/E);</p> <p>b) <u>Edgardo Hector Iriarte e Kanoko Fujita</u> - Trattasi di persone fisiche di nazionalità straniera, che risiedono temporaneamente in Italia, dove prestano la loro attività lavorativa presso la FIAT Veicoli Industriali e il Gruppo Finanziario Tessile, entrambi di Torino (All. nn.235/E-236/E). Mentre il conto del primo è praticamente fermo, quello della seconda evidenzia qualche movimento di rilievo, con versamenti provenienti dall'estero (All. nn.237/E-238/E);</p> <p>c) <u>n.4 nominativi con passaporto estero</u>, per i quali viene indicato un indirizzo italiano, senza che l'azienda sia stata in grado di fornire utili notizie in merito (All. nn.239/E-242/E). I c/esteri di cui essi sono intestatari evidenziano scarsi movimenti costituiti, in genere, da accreditamenti.</p>
18	<p><u>Passaggio a debito di c/estero lire - privati</u></p> <p>Il 13/9/71 è stato acceso un c/estero lire a nome di Sannabend Michael e Ileana, entrambi di nazionalità americana, residenti a Parigi e con recapito in Italia a S.Marco 2746, Venezia (All. n.243/E).</p> <p>Detto conto, utilizzato in prevalenza per il pagamento mensile del fitto di casa (All. n.244/E), è andato in "rosso" il 7/11/77 e tale è rimasto fino al 13/7/78, con punte di Lit 2,6/milioni (All. n.245/E). E' stato estinto il 14/7/78.</p>
19	<p><u>Finanziamento in lire garantito da effetti in valuta</u></p> <p>Nell'ambito di una fornitura al Gabon di materiali e servizi per la costruzione del Porto Grumier d'Owendo, la "Salini Costruttori S.p.a." di Roma ha chiesto un finan-</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>ziamento all'Interbanca di Milano ai sensi della L.227, per un importo di Lit 8,2/miliardi a fronte di n.60 effetti in Fr.CFA da smobilizzare per un ctv. di circa Lit 12/miliardi, costituiti in deposito fiduciario presso il Banco Ambrosiano (All. n.246/E). Di essi, ne sono stati liberati, a seguito dei certificati di avanzamento lavori, n.35 per un totale di Fr.CFA 1.904.273.700, di cui Fr.CFA 1.297.929.570 in linea capitale e Fr.CFA 606.344.130 per interessi.</p> <p>In attesa della definizione della pratica con la citata Interbanca, la "Salini" ha ottenuto dall'ispezionata un prefinanziamento di Lit 4/miliardi che, di fatto, può configurarsi come un credito garantito con parte degli effetti in valuta estera depositati presso la stessa. Infatti:</p> <p>a) degli effetti liberati, solo n.22 per complessivi Fr.CFA 1.196.972.040 pari, al ctv. di 3,6, a Lit 4.309.099.256 risultavano girati in bianco dalla "Salini", per cui alle relative scadenze gli stessi possono essere incassati direttamente dalla banca (All. n.247/E)</p> <p>b) l'istruttoria di fido inoltrata alla Direzione Centrale il 20/3/78 portava allegato, a integrazione, il prospetto dei citati titoli girati in bianco indicandoli come: "a mani della filiale e monetizzabili" (All. n.248/E);</p> <p>c) la relazione del Servizio fidi del 5/4/78, in occasione dell'approvazione della prima erogazione di Lit 1,5/miliardi, nell'esprimere parere favorevole in merito al finanziamento, indicava tra i fattori determinanti quello del possesso degli effetti da parte del Banco (All. n.249/E);</p> <p>d) l'istruttoria fatta in occasione dell'aumento del finanziamento da Lit 3/miliardi a Lit 4/miliardi, contro i 5/miliardi richiesti dalla società, faceva espresso riferimento al rapporto fra l'ammontare degli effetti disponibili e quello dell'erogazione (All. n.250/E).</p>
20	<p><u>Compilazione dei moduli valutari</u></p> <p>L'ispezionata è solita consegnare moduli valutari in</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>bianco alla propria clientela, senza che ne sussista una effettiva necessità, e non usa la dovuta diligenza nel sollecitare il rientro di quelli non emessi o restituiti entro il periodo massimo di 15 giorni.</p> <p>Un siffatto comportamento è da considerare generalizzato a tutta l'azienda, al punto da costituire un motivo costante di rilievo da parte degli ispettori interni che, presso diverse agenzie di Milano e filiali periferiche, hanno accertato l'esistenza di moduli consegnati alcuni anni prima della data dell'ispezione e non ancora restituiti dal cliente (All. n.251/E).</p> <p>Verifiche per campione condotte presso n.6 agenzie di Milano e n.2 filiali periferiche hanno confermato quanto sopra (All. nn.252a-b/E).</p>
21	<p><u>Segnalazioni d'inadempienza</u></p> <p>Accertamenti per campione condotti presso la Sede di Milano dell'ispezione hanno consentito di rilevare che in alcuni casi l'azienda non ha rispettato i termini prescritti in materia d'inadempienza all'assolvimento dell'impegno, sia per quanto riguarda le comunicazioni all'operatore (All. n.253/E), che per le segnalazioni all'Ufficio con i modd. 18 Isp. (All. n.254/E).</p>
22	<p><u>C/corrente in valuta a nome di "residente"</u></p> <p>Con nota Mincomes n.259272 del 25/8/76, la ditta "Ipi system S.p.a." di Milano fu autorizzata, nell'ambito di una fornitura di scuole all'Arabia Saudita, a trattenere presso una banca di Riyadh la somma di USA\$ 8,5/milioni, pari al 30% dell'intero contratto di fornitura, in un c/corrente in valuta alimentato con gl'incassi derivanti dall'avanzamento dei lavori o eventualmente e in parte anche con trasferimenti dall'Italia. Restava inteso, comunque, che tutte le merci spedite dall'Italia sarebbero state pagate entro 120 giorni (All. n.255/E).</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>La società italiana ha ritenuto d'interpretare detta nota nel senso di poter trattenere all'estero il 40% dell'importo dei vari benestare all'esportazione emessi dal Banco Ambrosiano: il 30% per alimentare presumibilmente il citato conto in valuta e il residuo 10% per trattenuta a collaudo non svincolata, in ciò contravvenendo all'obbligo di:</p> <p>a) introitare entro 120 giorni il prezzo delle merci spedite;</p> <p>b) alimentare il c/corrente in valuta con gl'incassi derivanti dagli avanzamenti dei lavori e non dall'esportazione del materiale per la costruzione degli edifici scolastici.</p> <p>Inoltre, il mancato assolvimento totale degli impegni derivanti dall'emissione dei moduli valutari, data la particolare rigorosa disciplina prevista dalla vigente normativa in materia, doveva essere espressamente indicato nell'istanza a suo tempo inoltrata al Mincomes, per costituire oggetto di specifica autorizzazione da parte di quest'ultimo.</p> <p>L'ispezione in un primo tempo si è attenuta alle istruzioni del fascicolo UIC "Scambi con l'estero", provvedendo a comunicare all'Ufficio le varie inadempienze con i modd. 18 Isp. (All. n.256/E). Poi, aderendo all'interpretazione che del foglio Mincomes dava l' "Ipsystem", ha cessato di effettuare le segnalazioni di quei benestare bancari che risultavano regolati almeno per il 60% dell'importo netto, lasciandoli in sospeso oltre i termini prescritti (All. n.257/E).</p> <p>Al 30/9/78 l'autorizzazione in parola risultava utilizzata presso l'Ambrosiano per complessivi USA\$ 2,9/milioni, di cui USA\$ 2,1/milioni già regolati e USA\$ 0,8/milioni non ancora introitati (All. n.258/E).</p>
23	<p><u>Dichiarazione di veridicità dei prezzi</u></p> <p>Indagini condotte a campione presso la Sede di Milano dell'ispezione hanno consentito di rilevare le seguenti irregolarità:</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>a) le fatture sono a volte prive della dichiarazione di veridicità dei prezzi (All. n.259/E);</p> <p>b) quando detta dichiarazione risulta apposta, spesso manca la prescritta sottoscrizione (All. n.260/E);</p> <p>c) non sempre la sottoscrizione di cui sopra viene fatta da persona legalmente autorizzata (All. n.261/E).</p>
24	<p><u>Conservazione e invalidazione dei documenti</u></p> <p>L'ispezionata non si uniforma rigidamente alla normativa vigente in materia. Infatti:</p> <p>a) per il benessere bancari indicati nell'All. n.262/E non è stata rintracciata agli atti alcuna documentazione giustificativa delle singole operazioni;</p> <p>b) le fatture di che all'All. n.263/E non risultano invalidate agli effetti valutari, benchè i relativi moduli valutari siano già stati regolati;</p> <p>c) la documentazione di che all'All. n.264/E utilizzata per l'accensione di contratti a termine, in alcuni casi non è stata invalidata, in altri è stata invalidata al momento della liquidazione dei relativi contratti e non della loro costituzione;</p> <p>d) le fatture di che all'All. n.265/E non recano l'indicazione del modulo valutario emesso a fronte delle stesse.</p>
25	<p><u>Pagamenti all'estero su fatture prive di requisiti val.</u></p> <p>In diversi casi è stato rilevato come l'ispezionata abbia eseguito regolamenti valutari all'estero per importazione di merci, sulla base di fatture prive del timbro doganale attestante l'avvenuto sdoganamento (All. n.266/E)</p>
26	<p><u>Finanziamenti in valuta oltre i termini previsti</u></p> <p>La banca ha concesso alla propria clientela residente numerosi finanziamenti all'importazione, per regolamento da eseguire dopo l'arrivo della merce in Italia, per periodi superiori a 180 giorni dalla data della effettiva importazione (All. n.267/E).</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
27	<p><u>Contratto a termine p/c "Perlite Italiana S.p.a.", Milano</u></p> <p>La società in oggetto ha ottenuto dall'ispezionata un finanziamento in dollari a 30 giorni, dal 7/9 al 7/10/78, per il ritiro di una tratta di Lit 12.400.000 domiciliata presso il Credito Commerciale di Milano.</p> <p>A fronte di tale finanziamento, è stato acceso un contratto a termine per USA\$ 14.867,21 di durata superiore di due mesi allo stesso (All. n.268/E).</p>
28	<p><u>Regolamento anticipato oltre i termini</u></p> <p>Il 2/3/78 è stato emesso il mod. B Import numero 7.304.858 per il pagamento di Fol 180/mila a una ditta olandese, a fronte di merce da importare entro il 2/5/78.</p> <p>L'importazione è invece avvenuta il 4/10/78, senza che l'azienda abbia provveduto nei modi prescritti a segnalare il mancato assolvimento dell'impegno (All. n.269/E).</p>
29	<p><u>Irregolarità varie</u></p> <p>Vengono qui di seguito elencate alcune irregolarità emerse nel corso delle verifiche ispettive, da considerare episodiche e relative ai soli casi individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pagherò di DM 699.460,09 inviato all'estero, senza annotazioni sulla documentazione valutaria (All. n.270/E); - benestare bancari A Import nn.479.360 e 484.364 emessi il 28/12/77 e il 2/2/78, rispettivamente per USA\$ 849.543,96 e per USA\$ 490.931,30, per i quali l'azienda non ha richiesto la fattura definitiva (All. n.271/E); - benestare bancario n.475.258 emesso in data non accertabile e compilato solo parzialmente (All. n.272/E).
30	<p><u>Segnalazioni periodiche al Cambital</u></p> <p>E' frequente che l'ispezionata commetta degli errori nelle segnalazioni periodiche all'Ufficio, a causa dell'accentuato decentramento contabile-operativo del settore e-</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA

Numero d'ordine	
	<p>stero, che obbliga alla compilazione manuale di posizioni in valuta distinte per ognuna delle filiali capo-zona, con possibilità di errori d'imputazione e di trascrizione sia presso le singole unità operative che in sede di riepilogo. Tale situazione costringe l'azienda, con apposite lettere, ad apportare numerose rettifiche ai moduli già trasmessi all'UIC.</p> <p>Per quanto riguarda le segnalazioni relative al 31/3/78, data di riferimento della visita ispettiva, sono già state effettuate tre comunicazioni di rettifica: l'8, il 12 e il 26 giugno. A seguito degli accertamenti ne è stata inviata una quarta il 15 settembre, dalla quale, tuttavia, l'ispezione ha omesso le variazioni determinate:</p> <p>a) dalla condizione di finanziarie e non di banche della "Cisalpine" di Nassau e dell' "Ambrosiano Group" di Magnagua (cfr. "irregolarità" nn.7 e 8);</p> <p>b) dal finanziamento in lire all' "I.O.R.", mai segnalato (cfr. "irregolarità" n.10).</p> <p>In particolare:</p> <p>5M/A - dal cod. 0105 al cod. 0312 i seguenti importi: USA\$ 110.700.000, DM 7.500.000, Frsv 10.100.000;</p> <p>11M/A - Lit 56.548.803.872 alla col. n.6 "c/anticipi".</p>

N.B. - Per i vari rilievi numerare progressivamente gli eventuali allegati come segue: 1/E, 2/E... ecc.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

RIFERIMENTI PARTICOLARI IN MATERIA VALUTARIA

Data la complessità delle infrazioni valutarie accertate nel corso della visita ispettiva, si è ritenuto opportuno esporre dettagliatamente quegli aspetti della gestione aziendale che hanno riferimento diretto alle irregolarità medesime; al fine di meglio intenderne la natura e le dimensioni.

Pertanto, a integrazione delle constatazioni ispettive sono stati sviluppati i seguenti argomenti, contenuti nell'apposito allegato n.24:

- struttura economico-finanziaria estera;
- posizione in cambi;
- c/esteri lire - banche;
- attività in cambi sui mercati a termine.

In relazione alle operazioni di acquisto dall'estero di azioni del Credito Varesino e della Toro Assicurazioni a prezzi superiori a quelli di mercato (cfr. "costatazioni" nn. 12 e 13), nonché alla permuta di azioni Gottardo/Centrale (cfr. "costatazione" n. 5) si è provveduto ad inoltrare denuncia all' A.G. (cfr. All. 26).

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

PRINCIPALI DATI SULLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA

(dati in milioni di lire)

VOCI	Importi	DATI E INDICI SIGNIFICATIVI
— patrimonio ufficiale	112.057	azionisti a saldo azioni L.= =
— sbilancio rettifiche certe (cfr. pag. seg.)	21.831	dubbi realizzati L. 10.962
— sbilancio stime rettificative (")	+ 113	Minus- valutazione titoli L. 9.561
— sbilancio previsioni ispettive (")	+ 34.686	Plus
— PATRIMONIO AZIENDALE RETTIFICATO	+ 125.025	
— riserve liquide primarie	501.358	Riserve liquide primarie24...%
— riserve liquide secondarie	1.104.345	Massa fiduciaria
TOTALE RISERVE LIQUIDE	1.605.703	
— riserve obbligatorie e investimenti obbligatori in titoli	782.107	
— utile netto ufficiale	8.042	
— capacità presuntiva di reddito	18.551	Capacità presuntiva di reddito 0,67 %
PROVVISTA (interno ed estero)	2.912.649	Media mezzi amministrati
di cui:		
— massa fiduciaria 2.066.104		Impieghi interno62...%
— raccolta interbancaria 815.014		Massa fiduciaria
— anticipazioni da B. I. 3.769		
— impieghi (interno ed estero)	1.463.601	Totale impieghi (compreso risconto) 50,4 %
— risconto (interno ed estero)	2.726	Provvista (interno ed estero)
TOTALE IMPIEGHI (compr. risconto)	1.466.327	Perdite certe e presunte su impieghi 9.639 0,65 %
di cui sofferenze 36.815		Totale impieghi (compreso risconto)

Mezzi amministrati

Totale dipendenti (solo ramo banca: n. 3.190)

L. 968 milioni

Costo unitario del personale

L. 18,3 milioni

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE

DATI ELABORATI PER LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

RETTIFICHE CERTE — QUADRO "A"

— quota utile esercizio 19.7.7	(+)850.....
— accantonamenti vari regolarmente costituiti	(+) ...7...627....
— sbilancio tra riserve tassate e riprese fiscali	()
—	()
— insussistenze certe	(-) 21.936
— perdite certe su impieghi	(-) ...8...372....
— oneri di esercizi chiusi rinviati a nuovo	(-)
—	()
SBILANCIO RETTIFICHE CERTE	(-) <u>21.831</u>....

STIME RETTIFICATIVE DELLE VALUTAZIONI AZIENDALI — QUADRO "B"

— eccedenza dei fondi di ammortamento	(+)
— eccedenza nei ratei passivi	(+)
— eccedenza nei risconti dell'attivo	(+)
— eccedenza nel fondo imposte e tasse rispetto all'arretrato fiscale certo	(+) ...1...380....
—	()
— deficienza dei fondi di ammortamento	(-)
— deficienza nei ratei passivi	(-)
— deficienza nei risconti dell'attivo	(-)
— deficienza nel fondo imposte e tasse rispetto all'arretrato fiscale certo	(-)
— perdite presunte su impieghi	(-) ...1...267....
—	()
SBILANCIO STIME RETTIFICATIVE	(+) <u>113</u>....

PREVISIONI ISPETTIVE — QUADRO "C"

— riserva potenziale nella voce mobili	(+)
— riserva potenziale nella voce immobili	(+) 32.000
— riserva potenziale nella voce partecipazioni	(+)86....
— avanzo presuntivo della gestione in corso	(+) ...2...600....
—	()
— arretrato fiscale presuntivo	(-)
—	()
SBILANCIO PREVISIONI ISPETTIVE	(+) <u>34.686</u>....

PARTE RISERVATA ALL'ISPETTORATO VIGILANZA E ALLA FILIALE
--

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI PER RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA

(importi in milioni di lire)

Codice CR	CATEGORIE ECONOMICHE Denominazione	IMPIEGHI		SOFFERENZE			INCAGLI		
		Importi	% di composizione	Importi	% rispetto alla categoria	% su totale impieghi	Importi	% rispetto alla categoria	% su totale impieghi
011	Agricoltura, foreste e pesca	13.457	0,92	6.617	19,16	0,45	82	0,61	==
041	Industrie estrattive	6.035	0,41	118	1,96	==	3.351	55,53	0,23
081	Industrie alimentari e affini	71.439	4,87	2.586	3,62	0,18	8.446	11,82	0,58
101	Industrie tessili	45.335	3,09	3.943	8,70	0,27	8.682	19,15	0,59
121	Industrie del vestiario e dell'abbigliamento	10.221	0,70	313	3,06	==	135	1,32	==
141	Industrie delle calzature	3.355	0,23	83	2,47	==	==	==	==
161	Industrie delle pelli e del cuoio	6.012	0,41	359	5,97	==	==	==	==
181	Industrie del legno	6.055	0,41	191	3,15	==	==	==	==
201	Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno	4.586	0,31	402	8,77	==	==	==	==
221	Industrie metallurgiche	187.594	12,78	1.425	0,76	0,10	46.797	24,95	3,19
241	Industrie meccaniche	175.013	11,91	2.527	1,44	0,17	25.351	14,49	1,73
261	Industrie dei mezzi di trasporto	93.380	6,36	75	0,08	==	1.933	2,07	0,13
281	Industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi	19.988	1,36	390	1,95	==	2.367	11,84	0,16
501	Industrie chimiche	98.663	6,72	398	0,40	==	74.580	75,59	5,09
521	Industrie dei derivati del petrolio e del carbone	24.778	1,69	48	0,19	==	3.764	15,19	0,26
541	Industrie della gomma	25.796	1,76	56	0,22	==	==	==	==
561	Industrie della carta e della cartotecnica	15.180	1,04	114	0,75	==	1.571	10,35	0,11
581	Industrie poligrafiche, editoriali e affini	16.899	1,15	191	1,13	==	10.584	62,63	0,72
601	Industrie foto-fono-cinematografiche	611	0,04	66	10,80	==	100	16,37	==
621	Industrie dei prodotti delle materie plastiche	16.242	1,11	13	0,08	==	655	4,03	==
641	Industrie manifatturiere varie	955	0,07	60	6,28	==	==	==	==
701	Industrie delle costruzioni e delle installazioni di impianti	139.835	9,53	6.901	4,94	0,47	70.012	50,07	4,77
741	Industrie di energia elettrica, gas e di acqua	2.951	0,20	==	==	==	==	==	==
781	Commercio all'ingrosso	72.008	4,91	1.502	2,08	0,10	3.995	5,55	0,27
801	Commercio al minuto	21.522	1,47	513	2,38	==	==	==	==
841	Alberghi e pubblici esercizi	7.179	0,49	53	0,74	==	1.400	19,50	0,10
861	Altre attività commerciali o ausiliarie del commercio	46.334	3,16	578	1,25	==	21.359	46,10	1,46
901	Trasporti e comunicazioni	36.793	2,51	4.219	11,47	0,29	23.543	63,99	1,61
941	Servizi vari	3.325	0,22	174	5,23	==	182	5,47	==
981	Coordinamento e gestione finanziaria di imprese	64.431	4,39	==	==	==	28.672	44,50	1,96
	Varie	230.355	15,78	2.900	1,26	0,20	51.899	22,53	3,54
		1.466.327	100	36.815			2,51	389.460	
									26,56

— Esporre l'importo per i soli rami di attività che hanno assorbito una percentuale di impieghi pari o superiori al 5% del totale.

— Raggruppare gli altri impieghi sotto la voce "varie", entro una percentuale complessiva comunque non superiore al 25% del totale, con l'avvertenza che, qualora detto indice venisse superato, andranno enucleate le categorie maggiormente assistite, ancorché con una percentuale singola d'assorbimento inferiore al 5%.

SITUAZIONE ECONOMICA CONSOLIDATA
 DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO (Esercizio 1977.....)
 (in milioni di lire)

SPESE E PERDITE	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
- interessi, provvigioni e commissioni passive su massa fiduciaria	219.319	57,47	12,4% massa fiduciaria	219.319	12,4% massa fiduciaria
- idem su altri mezzi fiduciari	=		% su altri mezzi fid.	=	% su altri mezzi fid.
- idem su operazioni con la Banca d'Italia	2.194	0,57		2.194	13,7% su altra provvista
- idem su rapporti interbancari	69.019	18,09		71.654	
- idem su altra provvista	=			=	
- perdite su cambi	120	0,03		120	
- utilizzo di fondi	=			4.259	
- provvigioni e commissioni passive su servizi	1.797	0,47		1.797	
- personale	58.360	15,29		58.360	
- imposte e tasse	3.620	0,95		10.171	
- ammortamento mobili	2.413	0,63		2.413	
- ammortamento immobili	1.002	0,26		1.002	
- svalutazione crediti	2.927	0,77	0,2% su impieghi	6.802	0,5% su impieghi
- svalutazione titoli	3.940	1,03		4.533	
- costi vari	16.922	4,44		16.922	
- soprav. passive	=			148	
TOTALE SPESE E PERDITE	381.633	(100)		399.694	

RENDITE E PROFITTI	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
- profitti e interessi da impieghi con clientela ordinaria	251.977	62,97	19,8% su impieghi escluso risconto am.si	251.977	19,8% su impieghi escluso risconto am.si
- risconto ammassi	5			5	
- profitti da rapporti interbancari	64.639	16,15		67.274	
- profitti da investimenti e da riserva obbligatoria	55.895	13,97	6,7% su invest + riserva obblig.	55.895	6,7% su invest + riserva obblig.
- utilizzo di fondi	=			4.259	
- profitti su cambi	3.565	0,89		3.565	
- profitti da intermediazione e servizi	23.649	5,91		23.649	
- profitti vari	454	0,11		454	
- soprav. attive	=			658	
TOTALE RENDITE E PROFITTI	400.184	(100)		407.736	
TOTALE SPESE E PERDITE	381.633			399.694	
CAPACITA' DI REDDITO	18.551		UTILE UFFICIALE	8.042	
IRPEG	1.704				

(1) Determinato in base a criteri valutativi di regola basati sul principio della rigida competenza.
 CAPACITA' DI REDDITO NETTA 16.847

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

STRUTTURA AZIENDALE

- Filiali N. 100 insediate in N. 51 Comuni
di cui 7 sportelli interni o stagionali

— Esattorie e ricevitorie (elenco delle Principali):

- Sezioni e gestioni speciali di credito:

impieghi al L. milioni

raccolta al L. milioni

- Zona operativa

Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte
Val d'Aosta, Liguria, Toscana, Lazio.

In data 1/8/78 l'azienda ha avanzato richiesta per operare sul
l'intero territorio nazionale, sulla base delle vigenti disposizio
ni in materia di "competenza territoriale".

SUGGERIMENTI E PROPOSTE PER I SUCCESSIVI ACCERTAMENTI ISPETTIVI

In relazione alle manchevolezze riscontrate e ai discutibili cri-
teri cui è improntata l'azione del Banco nel settore dell'intermedia-
zione in titoli e in quello dei rapporti con l'estero, sarà opportu-
no approfondire le ricerche in tali settori al fine di appurare se
l'azienda si sia portata su un piano di regolarità e di osservanza
della normativa vigente.

~~L'INCARICATO DEGLI ACCERTAMENTI~~
IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO



data

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:
AI RIFERIMENTI "RISERVATI"**

- 10 - Collegamenti finanziari - Attività d'intermediazione del Banco
- 11 - Riferimenti su particolari posizioni di rischio
- 12 - Operazioni che hanno comportato la riduzione o la eliminazione temporanee dei saldi debitori dei c/c
- 13 - Prospetto delle inosservanze ai limiti di accrescimento degli impieghi
- 14 - Elenco delle esposizioni con carattere di anomalia
- 15 - Determinazione delle capacità presuntive di reddito del Banco Ambrosiano SpA - Milano e delle incorporate: Banca Mobiliare Piemontese, Banco d'Imperia e Immobiliare Felbo
- 16 - Notizie sul Centro Elettronico del Banco Ambrosiano
- 17 - Fotocopia della lettera dello I.O.R. del 20.1.75
- 18 - Stralcio delibera Consiliare del 18.10.78 concernente la risposta alla richiesta formulata in sede ispettiva di informazioni sul portafoglio titoli del Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo e sui finanziamenti della Cisalpine Overseas Ltd. Nassau
- 19 - Fotocopia della lettera interlocutoria in merito ai Rapporti con il Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemburgo.
- 20 - Fotocopia del verbale relativo all'ispezione interna del 19.9.77 presso la Agenzia di Marghera (Anselmi Silvio)
- 21 - Idem del 2.2.78 presso la Sede di Milano (Pulici Mario)
- 22 - Idem del 24.11.77 presso la Sede di Imperia (Acquarone Giovanni)
- 23 - Fotocopia di assegno bancario personalizzato predisposto dall'I.N.P.S.
- 24 - Riferimenti particolari in materia valutaria
- 25 - Argomenti trattati nel colloquio avuto il 30.10.78 con gli esponenti dell'ispezione, concernenti le controllate estere.
- 26 - Fotocopia della denuncia inoltrata all'A.G. in merito a talune infrazioni alla normativa valutaria di che alla L. 159.

S O M M A R I O

COSTATAZIONI	Pag. 1/24
IRREGOLARITA' E MANCHEVOLEZZE ELIMINATE	" 25/27
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	" 28
RIFERIMENTI RISERVATI	
— Giudizio complessivo	" 31
— Situazione patrimoniale	" 32
— Situazione di liquidità	" 32
— Situazione di redditività	" 33
— Collegamenti finanziari	" 33/37
— Andamento della massa fiduciaria — Politica dei tassi passivi	" 38
— Erogazione del credito e stato degli impieghi — Politica dei tassi attivi	" 38/40
— Inserimento dell'azienda nella zona e sue possibilità di sviluppo	" 41
— Organi amministrativi	" 41
— Collegio sindacale	" 42
— Direzione e personale	" 43
— Deleghe di poteri e di firma	" 43
— Organizzazione aziendale	" 44
EVENTUALE INTEGRAZIONE DEI GIUDIZI SETTORIALI DI CUI ALLE PAGINE PRECEDENTI ED ALTRE CONSIDERAZIONI VOLTE A PUNTUALIZZARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA	" 45/61
QUESTIONI TECNICHE E DI OGNI ALTRA NATURA CHE VENGONO SOTTOPOSTE ALL'ESAME DELL'ORGANO DI VIGILANZA	" 62/64
IRREGOLARITA' IN MATERIA VALUTARIA	" 65/87
RIFERIMENTI PARTICOLARI IN MATERIA VALUTARIA	" 88
PRINCIPALI DATI SULLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA	" 89
DATI ELABORATI PER LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	" 90
Ripartizione degli impieghi per rami di attività economica	" 91
DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO	" 92
STRUTTURA AZIENDALE	" 93
SUGGERIMENTI E PROPOSTE PER I SUCCESSIVI ACCERTAMENTI ISPETTIVI	" 93
Documentazione allegata ai riferimenti riservati	" 94

Allegati alla parte « aperta ».

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- 1 - Elenco dei componenti il Consiglio di amministrazione e la direzione generale

- 2 - Elenco dei componenti il Collegio sindacale

- 3 - Elenco dei clienti in sofferenza

- 4 - Elenco delle esposizioni incagliate

- 4 bis - Elenco delle posizioni con caratteristiche d'incaglio facenti parte di gruppi, prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in nota-
ria difficoltà

- 5 - Elenco delle posizioni di rischio garantite da depositi

- 6 - Elenco degli affidamenti accordati a soggetti "collegati" non assistiti da
autorizzazione della Vigilanza

- 7 - Elenco degli sconfinamenti

- 8 - Mod. 81 Vig. al 31.3.1978

- 9 - Statuto

All. n. 1

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
TORO ASSICURAZIONI SPA Torino	18.1.78	18.1.78	Mass. ril. fideiuss. sost. di depositi cauz. e dep. cauz. garant. da polizza assicurativa	6.000	5.088			6.000	5.088
	24.1.78	17.5.78				50	50	50	50

MARIONI GIUSEPPE

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

All. n. 1

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BIARMATO Spa - Milano	29.3.74	17.4.74	Scop. uff. ass. fid.gen. Marioni Giuseppe	70				70	
	4.1.77	19.1.77	Scop. uff. suppl. ass. fid. c. s.	70	314			70	314
	4.8.77	21.9.77	Scop. uff. suppl. cto "p" ass. fid. c. s.	195				195	
	29.3.74	17.4.74	castelletto sconto	150	8			150	8
	15.5.75	17.4.74	castelletto incasso	50	52			50	52
	31.12.75	21.1.75	fideiuss. a fav. terzi	134	134			134	134
PREALPE Spa in liquidaz.-Milano			c/c		1				1
A.L.G.A. Srl - Milano			giacenze in pegno	53	56			53	56
			c/c A. Marioni Av. 16 c/c A. Marioni e G. Sonzognò Av. 37						
	7.10.77	19.10.77	fid. a fav. Terzi e dep. cauzionale	7	7			7	7
BENI IMMOBILI ITALIA Spa-Milano	11.2.69	19.2.75	scop. ufficiale	1.000	693			1.000	693

ALL. N. 1

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

ZANON DI VALGIURATA GIUSEPPE

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BANCA PASSADORE & C. SpA - Genova	10.1.75	22.1.75	mass. por. crediti documentari con ns.confirma	300				300	
LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE SpA - Milano	16.9.76	20.10.76	scop. interno	19.500	19.233			19.500	19.233
SAFF TAPPETI SpA - Torino	29.12.77	18.1.78	scop.int.ut.pr. Vigevano	50	91			50	91
	29.12.77	18.1.78	scop. int. supplementare ut. pr. Vigevano	50				50	

All. n. 1

GALLARATI SCOTTI FEDERICO
OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
GIORDANA SpA - Roma	29.1.71	6.3.71	Scop. ass. fid. gen. Gallarati Scotti Federico e Lavinia Taverna	35	34			35	34
PAOLA SpA - Roma	25.1.67	15.3.67	Scop. ass. fid. gen. Gallarati Scotti Federico e Lavinia Taverna	15	17			15	17

All. n. 1

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BENI IMMOBILI ITALIA SpA-Milano	11.2.69	18.9.74	Scoperto ufficiale	1.000	693			1.000	693

LOCATELLI PIERO

All. n. 1

MARSAGLIA STEFANO
OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BANCA PASSADORE & C. SpA - GE	10.1.75	18.6.77	Mass.per crediti documenti con ns. conferma	300				300	
BANCA ROSENBERG COLORNI & C. SpA - Milano	10.1.75	18.6.77	Mass.per crediti documenti con ns. conferma	300				300	
CEAT SpA -Torino	20.3.78	20.3.78	scoperto interno	6.000	9.073*			6.000	9.073
	2.1.78	20.3.78	scoperto finanz. import.	4.500	1.995*			4.500	1.995
	5.6.75	18.6.77	scop.ant.import/export						
			ut. anche in lire (ctv. \$ 2.000.000)	ctv1.705	718			1.705	718
C.I.R. COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE SpA - TORINO	20.3.78	20.3.78	castell. sconto	750	525			750	525
	20.3.78	20.3.78	castell. incasso	750	527*			750	527
	20.3.78	20.3.78	mass.ril.fid.fav.terzi	250	208			250	208
	15.2.78	15.2.78	scop.ufficiale	1.500	87			1.500	87
	15.2.78	15.2.78	scop.uff.ut.Div.Sasib presso Bologna	500				500	
FISCAMBI IMMOBILIARE SpA - MI	15.2.78	15.2.78	scop.uff.finanz. "pool" a medio termine	500	500			500	500
	18.11.75	18.6.77	scop.intar. pr.MI/Capp.	250	311			250	311
			scop.interno pr.Imperia	200*	5			200	5
			scop.interno pr. Torino	365*	77			365	77
	17.5.67	18.6.77	cast.sconto pr.MI/Capp. cast.sconto pr. Imperia	500	100			500	100
		(segue)	300*				300		

MARSAGLIA STEFANO

OBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

All. n. 1

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
FISCAMBI IMMOBILIARE SpA - MI	9.8.74	17.5.78	fido indiretto fid.ril.int. SpA GESI			200	200	200	200
GRUPPO FINANZIARIO TESSILE SpA - Torino	9.12.77	18.1.78	scop. ufficiale	2.500	702			2.500	702
	9.12.77	18.1.78	scop.ant.esport (ctv. \$ 570.000)	486	561			486	561
INTERBANCA SpA - Milano	9.12.77	18.1.78	castell. incasso	2.500	144			2.500	144
	15.4.78	13.4.78	fid. a fav. terzi		3				3
S.A.F.F.A SpA - Milano	6.6.77	18.6.77	fid. a fav. terzi	193	193			193	193
	15.6.72	18.6.77	scop. Ufficiale	450	14			450	14
SOFIT SpA - Torino	15.6.72	18.6.77	castelletto sconto	200	=			200	=
	10.2.72	18.6.77	castelletto incasso	400	=			400	=
	28.6.77	20.7.77	fid. a fav. terzi	49	49			49	49
	17.5.78	17.5.78	scop. interno	700	737			700	737

All. n. 1

MINCIARONI ALADINO
OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz	Accord.	Utiliz	Accord.	Utiliz.
SOCIETA' ITALIANA PER LE CON- DOTTE D'ACQUA - SpA - Milano	15.5.78	18.6.75	scoperto ufficiale	1.000	596			1.000	596
		20.3.78	fido indiretto fid.ril.interesse delle seguenti soc.: generiche, illimitate Bonifica SpA 1,048 Castagneto di Pa lazzolo SpA 508 Condil SpA 500 Edilca SpA 400 IMCO SpA 500 Impr.P.Cidonio SpA 500 INTI Imm.Nuova Ti- bur SpA 400 Impr.Costr.Monti Tiburtini SpA 467 Medindustrie SpA 2.554 Monte Marcello SpA 200 7.077 limitate Campitello Matese SpA 240 Mantelli & C. SpA 1.750 Metroroma SpA 300 2.290			9.367	9.367	9.367	9.367

MINCIARONI ALADINO OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
LA CENTRALE FINANZIARIA GENE- RALE Spa - Milano	16.9.76	20.10.76	scoperto interno	19.500	19.233			19.500	19.233
SPARFIN Spa - Milano	9.12.76	19.1.77	scoperto ufficiale	8.100	8.091			8.100	8.091

All. n. 1

MOZZANA RUGGERO

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BANCA PASSADORE & C. Spa - GE	10.1.75	22.1.75	massimale per crediti doc.con ns.c onferma	300				300	
BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. - Lussemburgo	7.10.76	20.10.76	finanziamento(ctv. \$ 3.500.000)	2.984	2.984			2.984	2.984
	30.12.76	19.1.77	finanziamento (ctv. Fr.Sv. 50.000.000)	22.807				22.807	
	1.3.77	14.3.77	impegno di firma di ctv. Fr.Sv. 65.600.000 a ga- ranzia buon fine presti- to quinquennale di FrSv 50.000.000 oltre inte- ressi e comm. per FrSv 15.600.000, rappresenta- to da "notes" emesse dalla società ed acqui- state per il 50% dal Credit Suisse e per il 50% dalla Banca del Got- tardo.	29.923	29.923			29.923	29.923
	18.1.78	18.1.78	impegno di firma di ctv. Fr.Sv. 59.530.000 a ga- ranzia del buon fine dei prestiti di Fr.Sv. 25 milioni durata 5 anni						

MOZZANA RUGGERO
OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
CREDITO VARESI NO SpA - Varese	10.1.75	22.1.75	oltre interessi e comm. rappresentati da "notes" emesse dalla società, ed acquistate dal Credit Suisse del Gottardo per il 20%. massimale per aperture di credito e per ns.con ferma di loro fideiussio ni	27.154	27.154			27.154	27.154
				500	100			500	100

All.n. 1

PALAZZI TRIVELLI ENRICO

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI - Roma	15.6.72	19.11.75	scoperto ufficiale scop.uff.suppl.re	100 200	159			300	159
	7.11.72	19.11.75							
S.A.F.F.A. Spa - Milano	15.6.72	19.11.75	scoperto ufficiale	450	14			450	14
	10.2.72	19.11.75	cast. incasso	400				400	
	15.6.73	19.11.75	cast. sconto	200				200	
	23.6.77	20.7.77	fid. a fav. terzi	49	49			49	49
TORO ASSICURAZIONI Spa - Torino	18.1.78	18.1.78	mass. ril. fid. sost.	6.000	5.088			6.000	5.088
			dep. cauz. e/o dep. cau- zionali gar. da polizza assicurativa						
	24.1.78	17.5.78	polizza ass.ril.int. Carosio Ugo ditta ind.			50		50	50
VITTORIA ASSICURAZIONI Spa - MI	18.1.78	18.1.78	mass. ril. fid. e depo- siti cauz.gar. da poliz- za assicurativa (ut.c/o Torino)	500	53			500	53
FRANCESCO LAVAZZI & FIGLIO Sas - Trofarello			scoperto interno	95				95	
SIDAV di Galli F. & C. Sas-TO	17.5.78	17.5.78	scop.ass.fid.gen.Palaz- zi Trivelli Enrico	25	12			25	12
	17.5.78	17.5.78	portafoglio incasso castelletto sconto	35	3			35	3

All. n. 1

RIZZOLI ANDREA

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
NOVISSIMA Spa - Roma	19.4.77	18.5.77	Scop.pref.mutuo Inter- banca	2.000	2.449			2.000	2.449
RIZZOLI EDITORE Spa - Milano	9.4.76	21.4.76	scop.ass.fid.lim. a li- re 3 mld. Andrea, Ange- lo ed Alberto Rizzoli	1.500	1.562			1.500	1.562
	15.9.77	19.10.77	scop.gar.tit.non quot.	3.500	3.667			3.500	3.667
	15.9.77	19.10.77	cast.sconto	1.100	1.101			1.100	1.101
RIZZOLI FINANZIARIA Spa - MI	17.1.77	1.3.77	scop.ass.fid.lim. a L. 3 miliardi Angelo Rizzoli e cost.pegno titoli non quotati	1.400	1.432			1.400	1.432
	29.6.77	20.7.77	scop.gar.tit.non quot.	575	602			575	602
		1.3.77	fido indiretto			700	700		
			fid.ril. interesse: La Nuova Italia Edi- trice Spa 500 G.C. Sansoni Editore Nuova Spa 200						

All.n. 1

VALERI MANERA MARIO

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BANCA CATTOLICA DEL VENETO Spa - Vicenza	10.1.75	22.1.75	mass.apert.cred., confer- ma di loro fideiuss.e/o ril. di gar. per cto di loro clienti	500	1			500	1
		18.5.77	fido indiretto fid. ril. interesse di: Breda Sider Spa 2.500 Vetrocoke Coka- puania SpA 2.000 Inox Mec Srl 90			4.590	4.590	4.590	4.590
LA CENTRALE FINANZIARIA GENERA- LE Spa - Milano	16.9.76	20.10.76	scoperto interno	19.500	19.233			19.500	19.233

All. n. 1

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A.— Lussemburgo	7.10.76	18.6.77	finanziamento (ctv. \$ 3.500.000)	2.984	2.984			2.984	2.984
	30.12.76	18.6.77	finanziamento (ctv. Fr.Sv. 50.000.000)	22.807				22.807	
	1.3.77	18.6.77	impegno di firma di ctv. Fr.Sv. 65.600.000 a ga- ranzia buor. fine presti- to quinquennale di FrSv 50.000.000, oltre inte- ressi e comm. per FrSv. 15.600.000 rappresentan- te da "notes" emesse dalla soxietà ed acqui- state per il 50% dal Cre- dit Suisse e per il 50% dalla Banca del Gottardo	29.923	29.923			29.923	29.923
	18.1.78	18.1.78	impegno di firma di ctv. FrSv. 59.530.000 a ga- ranzia del buon fine dei prestiti di FrSv. 25 mi- lioni durata 3 anni e FrSv. 25.000.000 durata 5 anni, oltre interessi e comm., rappresentati da "notes" emesse dalla società ed acquistate dal Credit Suisse per l'80% e dalla Banca del Gottardo per il 20%	27.154	27.154			27.154	27.154

All. n. 2

OBELIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDABRAMBILLA AMATORE

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi Indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
BORSALINO GIUSEPPE & F.lli SpA - Alessandria	6.7.77	20.7.77	scop. per amb. import. export (\$ 200.000) etc.	170	etc. 53			170	53

All. n. 2

OBBLIGAZIONI DI CONSIGLIERI, SINDACI E DIRIGENTI VERSO L'AZIENDA

CONFALONIERI ANTONIO

(in milioni di lire)

COGNOME E NOME	Delibera Fido		Linee di credito (specie)	Fidi diretti		Fidi indiretti		Totale	
	del	Art. 38 L.B.		Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.	Accord.	Utiliz.
TORO ASSICURAZIONI Spa - Torino	18.1.78	18.1.78	mass.ril.fid.sost.depositi cauz. e/o depositi	6.000	5.088			6.000	5.088
	24.1.78	17.5.78	cauz. gar. da polizza ass. polizza assicurativa ril. int. Carosio Ugo d.i.			50	50	50	50
	24.5.72	16.4.77	scop.int.	200	4			200	4
GENERALFIN Spa - Milano			scop.int. c/o Imperia	100	1			100	1
LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE Spa - Milano	16.9.76	20.10.76	scop.int.	19.500	19.233			19.500	19.233
VITTORIA ASSICURAZIONI Spa - MI	18.1.78	18.1.78	mass.ril.fid. e dep.cauz gar. da polizza assicur. (ut.c/o Torino)	500	53			500	53
FISCAMBI IMMOBILIARE Spa - MI	18.11.75	18.6.77	scop.int.pr. MI/Cappell.	250	311			250	311
			scop.int.pr. Imperia	200	5			200	5
	17.5.67	18.6.77	scop.int.pr. Torino	365	77			365	77
	9.8.74	17.5.78	cast.sconto pr.MI/Capp. cast.sconto pr. Imperia fido indiretto fid.ril.int. Spa GESI	500 300	100		200	500 300	100 200

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare e sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al31/3/1978..		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a sofferenza	in altre voci voce importo						
1580648/28	Agr. "La Bistagnese" srl - in liquidaz. - Bistagno		c/corr. 39	39	20	==	19		
1054435/14	Assifin Spa - Roma		p.comm. 156 c/corr. 282	438		260	178		
123672803	Auricchio Ferdinando d.i. di Gennaro Auricchio - Piacenza		c/corr. 50	50	8			(*)	
==	Bartolini Vittoria-Firenze		c/corr. 17	17	1			(*)	
==	Briano Angelo & C. sas - Imola		c/corr. 13	13		==		(*)	
==	Cardo Creazioni Alta Moda- Firenze		p.fin. 21	21	19			(*)	
	da riportare			578	48	260	197		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per casa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che al sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmiliardi..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ...31/3/1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a soffe- renza	in altre voci voce importo					
	<u>Riporto</u>			578	48	260	197	
1812812/45	Cardone Paoluccio Alta Mo da Spa - Firenze		c/corr. 13 op.est. 18	31	=	=	=	(*)
1968541/16	Chimical Globus srl - in liquidaz. - Roma		c/corr. 29	29	10			(*)
1004297/61	Conrieri Filippo Comp. Spa, Rivoli		c/corr. 112 op.est. 131	243	425		400	cred.firma L.607 (*)
1157848/11	Consonni Renato, Lurago d'Erba		c/corr. 34	34	=	=	=	fidi ind.L.42 (*)
1826694/02	Eurafrica srl - Torino		c/corr. 1 deb.divv. 20	21	=	=	=	(*)
1696193/07	FAIR Form.Attrezz.Ind.Rom. Spa - Roma		deb.divv. 51	51	=	=	=	(*)
	<u>da riportare</u>			987	483	260	597	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

BANCO AMBROGIANO - Anonimo

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al31/3/1978....			Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	voce	in altre voci importo					
	<u>Riporto</u>				987	483	260	597	
1481534/47	Fara Pierluigi-Alessandria		c/corr.	17	17	3			(*)
1047564/81	Flaminia Nuova Spa - Roma		c/corr.	54	54	18			(*)
1023536/43	Franzini ISAV sas - Monza		c/corr.	24	24	5			(*)
	<u>GRUPPO BASTOGI</u>								
1053870/00	C.T.I.P. Spa - Roma		p. comm.	2.000	2.000			2.000	cred. firma L.2.522
	<u>da riportare</u>				3.082	509	260	2.597	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al <u>31/3/1978</u>		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a soffe- renza	in altre voci voce importo					
	<u>Riporto</u>			3.082	509	260	2.597	
1017450/60	<u>Gruppo LIQUIGAS/URSINI</u> Liquifarm Gruppo Ind. Alim. Spa - Milano		P. comm. 71 c/corr. 1.295	1.366				
1266770/55	<u>Gruppo EUROGEST</u> Interlegno Spa - Ravenna		c/corr. 30	30	17			(*)
	<u>da riportare</u>			4.478	526	260	2.597	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere iscritta a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACERTATA (1)				P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ..31/3/1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		Importi a sofferenza	in altre voci voce importo						
	<u>Riporto</u>			4.478	526	260	2.597		
1149011/78	<u>Gruppo ORSENICO</u> Metallurgica del Tirso Spa Bolotana		c/corr. 584 op.est. 57	641	140			cred.firma L.144 (*)	
1018188/19	Orsenigo F.lli Spa-Milano		p.comm. 63 c/corr. 475 op.est. 91	629	60			cred.firma L.54 (*) fidi ind:L.1.136	
1042852/25	<u>Gruppo PONCIGLIONE</u> I.L.V.A. Ind.Lav.Varie sas Busalla		c/corr. 642	642					
1025583/43	S.Callo Spa - Genova <u>da riportare</u>		c/corr. 486	486	726	260	2.597		
				6.876					

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

BANCO AMBROSIANO - MILANO

Ristampa 1975

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ..31/3/1978..... a sofferenza	Totale per cliente		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			voce	importo				
	<u>Riporto</u>			6.876	726	260	2.597	
1247276/71	Marchelli Giuseppe-Alessandria	c/corr.	14	14	=	=	=	(*)
1509992/26	Meana Sergio - Besana	p.comm. c/corr.	13 7	20	=	=	=	(*)
1118598/09	Metalmobili Spa - Firenze	p.comm. c/corr. deb.divv.	10 4 2	16	=	=	=	(*)
1049610/72	Micarelli Camillo - Roma	p.comm. c/corr.	1 30	31	=	=	=	(*)
=	Novi Valerio - Alessandria	c/corr.	19	19	=	18	=	(*)
	<u>da riportare</u>			6.976	744	260	2.597	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riserva to alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che al sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31/3/1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci					
		voce	importo					
	<u>Riporto</u>			6.976	744	260	2.597	
1017150/22	Ofeificio F.lli Belloli snc Inveruno	c/corr.	141	141	50			(*) fidi ind.L.400
1074761/65	O.M.A.C. Spa - Besana	c/corr.	45	45	23			(*)
1436477/26	Pizzimiglia Costr.Mecc.Spa Rottofreno	p.comm. p.fin. c/corr.	32 64 8	104	60			(*)
==	Redaelli Severino - Como	p.fin.	21	21	4			(*)
1052873/59	SARA Autostrade Romane Abr. Spa in liquid. - Roma	c/corr.	3.409	3.409	881		981	
	<u>da riportare</u>			10.696		260	3.578	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)	
		Importi al 31/3/1978...	Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	Perdita presunta		Dubbio realizzo
	<u>Riporto</u>		10.696	881	260	3.578			
1481579/92	S.A.R.C. Soc.Agr.Rimbosch. Colture Spa - Roma	c/corr. 6.336	6.336			6.336		Gruppo non precisab.	
1602332/72	SCM Film srl - Roma	c/corr. 57	57						
1771984/06	SIBA Sicurezza Bancaria srl in liquid. - Milano	c/corr. 32	32	10		22			
1717231/36	Stamperia Tessuti Calto di Tommaso Colella d.i.-Como	c/corr. 1 p.fin. 21	22	11				(*)	
==	Valmar di Valentini M. - Roma	p.comm. 2 c/corr. 12	14	5				(*)	
	<u>da riportare</u>		17.157	907	260	9.936			

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

(*) posizione girata a "sofferenze" nel corso degli accertamenti.

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31/3/1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a sofferenza	in altre voci voce importo						
1018086/78	<p><u>Riporto</u></p> <p>Viganò Carlo - Milano</p> <p>- n.38 posizioni di importo unitario inferiore a L.10 milioni, tutte girate a voce propria nel corso degli accertamenti</p>	c/corr.	67	17.157	907	260	9.936		
			144	144	51			(*) cred.firma L.133	
	<u>TOTALI GENERALI</u>			17.368	958	260	9.936		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere iscritto a "sofferenza".

Per presa visione

Consigliere di Amministrazione
 (R. Cassioli)

Presidente del Collegio Sindacale
 (C. Ottolenghi)

Direttore Generale
 (A. Bignardi)

(C. Ottolenghi)

- 1 -

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ...31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a sofferenza	in altre voci voce importo						
1072189/20	A.C.M. - Cirila Adriano, Anacleto - Milano	40		40	33				
1161757/80	ALAJMO FRANCO - Firenze	29		29	=				
1017211/28	ALIMENTARI MOLTENI sas - Arcore (Monza)	38		38	18			20	Cred.firma L. 12
1596792/00	ALLGEMEINE WIRTSCHAFTBANK AG, Vienna	375		375	350			25	
1012787/68	AMBROSOLI & VILLA Spa - MI	26		26	21				
1573703/49	ARIEK Spa - Torino	31		31	=				
				539	422				45

a riportare

539

422

=

45

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al 31.3.1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a soffe- renza	in altre voci voce importo					
1059461/24	RIPORTO ARVIS COMP. MERIDIONALE AR- MAMENTO LIB. NAVIG. Spa - Milano	539		539	422	=	45	
1004163/05	ATIVA AUTOSTRADA TORINO IVREA VALLE D'AOSTA-Torino	184		184	130			
1033186/69	ATLAS - Az. Triestina Lam. Siderurgica - Trieste	27		27	10			
1070575/45	AUTO OLFRED srl - Roma	89		89	=	=	89	
1661200/48	BALDUCHELLI IGINO - S. Remo	24		24	=			
1018587/43	BIANCHI EDOARDO Spa - Mila- no	63		63	=			
		4.308		4.308	562	=	134	

a riportare 4.308

562 = 134

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

SERVIZIO LEGALE

Allegato n. 3

(importi in ..milioni..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C.R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978..... a sofferenza	in altre voci		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			voce	importo				
	RIPORTO	4.308			4.308	=	134	
1018588/21	BIANCHI E. MOTOMECCANICA spa Milano	19			19	=		
1011983/24	BONETTI CAMILLO - Milano	102			102	=		
1283354/73	BOVO CHIAFFREDO - Collegno	34			34	12		
1522773/94	BRIC DEL MARCHEIS, Acqui T.	41			41	2		gar. ricevute L. 2.294
1199188/22	CALZATURIFICIO ELLEBI di Comaschi B. - Vigevano	42			42	17		
1013086/26	CANTIERI NORD srl - Milano	165			165	50		
1095824/79	CASA EDIT. SUCCESSO srl - Milano	78			78	33		
	a riportare	4.789			4.789	676	134	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ..milioni..... di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al 31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a soffe- renza	in altre voci voce importo						
1009103/18	RIPORTO CASEIFICIO NOSEDA CAMILLO spa - Como	4.789		4.789	676	=	134		
1026148/55	CERAMICA LIGURE VACCARI spa - Genova	93		93	10				
1115905/05	CESARE CONTE spa - Genova	71		71	52				
1015244/53	CESAREO GIULIO M. - Milano	27		27	10			"Gruppo Corradi"	
1004238/00	CHOCOLAT TOBLER ITALO-SVIZ ZERA spa - Torino	109		109	70				
1072206/49	CIPAR snc RUBBOLI ALESSANDRO & C. - Milano	136		136	135			"Gruppo Rubboli"	
				5.251	971	=	134		

a riportare 5.251

971 = 134

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ..milioni..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C.R.	Nome o ragione sociale	Importi a sofferenza	Importi al31.3.78.....		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			voce	importo				
		Totale per cliente						
1218232/58	RIPORTO C.M.A. - Constr.Mecc.Aless. srl- Alessandria	5.251			971	=	134	
1031046/46	CODIGNATO GIULIO EREDI sas Mario Codognato - Venezia	25			=			
1233907/30	COGLIATI F.LLI srl-Casate- novo	90			2			
1025530/55	CAMEC - Genova	31			21			
1023283/37	CONCERIA STELLA sas - Vi- gevano	33			28			
1083084/23	CONFEZIONI SANITARI AFFINI M. & C. spa - Genova	29			8			
		101			101			
		5.560			1.038	=	134	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accoidato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ..Millioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
	Nome o ragione sociale	RIPORTO	Importi al31.12.1978....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			a sofferenza	in altre voci					
			voce	importo					
1019484/38	CONSONNI FERRI BATTUTI spa Milano	5.560			5.560	1.038	=	134	
1054558/05	CONSORTI EZIO/NINO sdf - Roma	75			75	66			
=	COPIRA sas - Seregno (Milano)	58			58	47			"Gruppo Iannantuoni"
1110088/00	CORRADI CORRADO - NAPOLI FELICINA AMAC sdf - Genova	4			4	1			"Gruppo Corradi"
1021386/67	COTONIFICIO FELICE FOSSATI spa - Monza	55			55	21		872	"Gruppo Fossati" L.872 sopravv. pass. per event. azione re vocatoria
		1.594			1.594	1.400			
					7.346	2.573		872	134

a riportare 7.346

134

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

SERVIZIO LEGALE

Allegato n. 3

(importi in ..milioni..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)	
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi a sofferenza	Importi al 31.3.1978		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
			in altre voci	importo					
		Totale per cliente							
	RIPORTO	7.346			7.346	2.573	872	134	
1024380/62	COTONIFICIO HUSSY & C. spa Luino	42			42	16			
1021354/40	COTONIFICIO POSS spa-Milano	20			20	12			
=	COTONIFICIO VALLE SUSA spa Milano	1			1	250			sopr. pass. per az. revocatoria in corso
1680900/69	DELTA - Imm.Costr. srl - Roma	28			28	14			
1054236/31	ED AS - Ed.Assoc.srl-Roma	32			32	20			
1075969/44	EGIS di Sala Pierluigi - Piacenza	42			42	8			
					7.511	2.893	872	134	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
	Nome o ragione sociale		Importi al 31.3.1978 a sofferenza	in altre voci voce	importo	Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
	RIPORTO		7.511			7.511	2.893	872	134	
1019799/42	ELETTR. BEZZI spa - Milano		15	p. comm.	12	27	5			
1133469/57	EMANUEL FISMEC spa - Moncalieri (Torino)		338			338	212			
1088113/46	EMULBIT spa - Roma		28			28	28			
1000342/48	EXPOR/BOCCA ALFREDO - Terzo		32			32	=			
1043955/27	FALORSI DEMETRIO snc. - Siena		27			27	22			
1004811/46	F.A.R. Fabbr. Art. Riunite snc - Settimo T.		25			25	6			
=	FATEX srl - Milano		2			2	2			"Gruppo Rubboli"
						12	7.990	3.168	872	134

a riportare 7.978

134

3.168

3.168

872

872

134

134

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

SERVIZIO LEGALE

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo			
		a sofferenza	in altre voci voce importo							
	RIPORTO	7.978	12	7.990	3.168	872	134			
1224437/23	FAZZINI & TACCONI - Roma	29		29	18					
1022939/14	FEBBRONI AUSANO COSTRUZIONI - Pavia	162		162	5				Cred.firma L. 7	
1052878/47	FERROBETON SIIM spa - ILCE spa - Roma	198		198	175					
1090875/48	FIACCADORI UGO - Milano	749		749	=	=	202			
1041235/17	FIGLI FABBRANI ARRIGO srl Firenze	105		105	38					
1020354/56	FILATI LASTEX ELASTOFIBRE spa - Bergamo	30		30						

a riportare 9.251

12 9.263 3.434 872 336

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accodato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio rcalizzo		
		a sofferenza	in altre voci						
		voce	importo						
1148580/20	RIPORTO FINCOMAT sas - Torino	9.251	12	9.263	3.434	872	336		
1090457/18	FLAET spa - Settimo Torinese	35		35	=				
1115488/74	FOM F.LLI OLTOLINI snc - Cesano M.	51		51	51				
1116792/15	FOSSATI-BELLANI GIANVITTO- RIO/LUIGI - Monza	50		50	13				
1422174/14	GALBUSERA GIUSEPPE - Perego (Como)	245		245	245			"Gruppo Fossati"	
1019737/44	GALLO GIUSEPPE - Milano	37	2	39	24				
		32	Comm.	32	32				
		9.701	14	9.715	3.799	872	336		

a riportare

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			P R E V I S I O N I			N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al 31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a soffe- tenza	in altre voci voce importo					
	RIPORTO	9.701	14	9.715	3.799	872	336	
1053605/01	GINESI FEDERICO e FIGLI sdf - Monterotondo (Roma)	70		70	50		20	
1027854/75	GIORCIONI GIULIANO - Roma	211		211	=		50	
1150959/30	HERMITAGE RESIDENCE MAR- SIA srl - Roma	85		85	15		37	"Immobiliare Villa- nova srl."
1110082/33	KAROL sas di G. Stucchi - Monza	21		21	21			
=	IMITALIA srl. Meda (MI)	4		4	=			"Gruppo Iamantuoni"
1218026/12	IMM. MAIORA III spa - Roma	56		56	20		34	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

14

10.162

3.905

14

10.162

3.905

10.148

10.162

3.905

a riportare

14

10.162

3.905

872

477

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indirette ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.03.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci voce importo					
	RIPORTO	10.148	14	10.162	3.905	872	477	
=	IMM. MIVIA srl - Milano	9		9	9			"Gruppo Rubboli"
1130748/57	IMM. VILLANOVA srl - Roma	38		38	8		15	"Hermitage Residence Marsia srl"
1004845/27	I.M.S.A. spa - S. Ambrogio (TO)	13		13	5			"Gruppo Corradi"
1053480/84	INCOM Ind. Cost. Mobili sas di Bocchini - Roma	50		50	15		35	
1017553/78	IND. TRANCIATI sas AROSIO ALFREDO - Lissone	57		57	25			
1005002/98	INFIN sas - Torino	43		43	40			
		10.358	14	10.372	4.007	872	527	

a riportare 10.358

527

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ...31/3/1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a sofferenza	in altre voci voce importo						
	RIPORTO	10.358	14	10.372	4.007	872	527		
1189333/67	INTER TEMPER sas/FINOCCHIA RO GINO, Trieste	194		194	50				
1497623/70	ISEL S.p.A. - Genova	39		39	=				
1026642/77	ISTITUTO INTERNAZIONALE STUDI LIGURI, Bordighera (GE)	83		83	76				
1124405/06	ITAL-LUCI s.d.f., Calenzano	45		45	45				
1281071/98	IRI - IND. RIUNITE IANNANTUONI NI SPA, Figno Serenza (CO)	174		174	100			Gruppo "Iannantuoni"	
1516044/37	ITALAGRI - Soc. It. Bon. Spa Milano	49		49	49			"Loioli Roberto"	
	a riportare	10.942	14	10.956	4.327	872	527		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ...31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	Doppio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci						
1004670/47	RIPORTO ITOM IND. TORINESE MECCANICA CA Srl - Torino	10.942	14	10.956	4.327	872	527		Gruppo "Corradi"
1017315/14	LACABOR LAVORAZIONE CARNI BORELLA sas, Guardamiglio, Milano	70	28	70	25	=			
1466627/55	"LA FIACCOLA" di PICCIONE M. - Torino	131	Port. Comm.	159	=	=			"Morano Dario"
1018725/08	LACOMARSINOSPA IN LIQ. - MI Lano.	24		24	=	=			
1266185/68	LOIOLI ROBERTO, Roma	105		105	65				
1031146/21	LONGHIN TIZIANO, Venezia	128		128	128				"Italagri Spa"
		33		33	30				
		11.433	42	11.475	4.575	872	527		

a riportare 11.433

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al31.3.1978 a sofferenza	Totale per cliente		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			voce	importo				
1091803/51	RIPORTO LUMENFORM sas/SCHIAVON E C. Venezia	11.433 97	11.475 97	4.575 19	872	527 30		
1021688/58	MAESTRELLI MINO sas - Milano	43	43	43				
1281941/37	MAGLIF. PETER MARCUS - Ba- saluzzo	22	22	6				
1005341/12	MAGNONI/TEDESCHI Spa PC - Cafasse Torinese	89	89	=				
1786467/93	MANGOLINI ALFONSO, Sanremo	29	29	6				
1021377/56	MANIFATTURA BRIANTEA LUIGI SILVERA srl, Nova Milanese	66	66	9				
	a riportare	11.779	11.821	4.658	872	557		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accodato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

SERVIZIO LEGALE

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al ...31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci						
		voce	importo						
1005342/90	RIPORTO MANIFATTURA MAZZONIS sas ERNESTO M. - Torino	11.779	42	11.821	4.658	872	557		
1021658/88	MANIFATTURA TOSI spa, Milano	185		185	50				
1021702/44	MANIFATTURE dell'ADDA spa, Monza	80		80	35				Gruppo "Fossati" Cred. Firma L. 1
1109844/93	MARELLA GIUSEPPE - Lecco	40		40	14				
1096180/33	MERONI F.lli Spa - Erba (CO)	42		42	=				
1465934/61	METAL UNION Srl - Roma	235	5	240	=				L. 5 per interessi al 31.3.78, storna ti dl 12/4
	a riportare	12.477	47	12.524	4.831	872	557		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accodato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ...milioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al 31.3.1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci voce importo					
1162196/81	RIPORTO MOBILDOMUS sas - Marcallo	12.477	47	12.524	4.831	872	557	
1034878/70	MOLINI TAMBURI sas/GUIDO TAMBURI E C., Bologna	31		31	19			
1084910/70	MORANO DARIO - Torino	56		56	55			
1576998/71	MORANO D. e PICCIONE M.; Torino	35		35	15			"La Fiaccola"
1018298/80	MORGANTI E C. snc - Milano	14		14	=			"La Fiaccola"
1042191/54	MOTTA/KNITWEAR snc. - Firen- ze	42		42	20			
1103328/96	MOTTA/KNITWEAR snc. - Firen- ze	39		39	38			
	NARDI F.lli - Roma	30		30	25			
	a riportare	12.724	47	12.771	5.003	872	557	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(Importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978...			Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a sofferenza	in altre voci voce	importo					
	RIPORTO	12.724		47	12.771	5.003	872	557	
1213048/08	NAVA GIUSEPPE - Briosco	24			24	=			
1018486/90	NAZARRI ANTONIO sas NAZARRI MARCO - Milano	61			61	61			
1481617/73	NORDIAFLOR - Bordighera	32			32	=			
1026283/00	OFF. MECC. di SAVONA spa, Genova	23			23	20			
1072767/54	OFF. ZAMA Srl, Treviolo (BG)	55			55	=			
1007513/38	PASTORINO G.G. Spa, Bergamo	32			32	26			
1035177/37	PATINI UGO E C. snc, Bologna	34			34	16			
	a riportare	12.985		47	13.032	5.126	872	557	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accodato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al ...31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzato		
		a sofferenza	in altre voci						
		voce	importo						
1479477/03	RIPORTO PELLETERIE GP sas, Milano	12.985	47	13.032	5.126	872	557		
1018977/77	PERMOTECNICA spa, Milano	22		22	22				
1022136/46	PINI ARRIGO Spa	29		29	19				
1220075/45	POLENTA FABIO - Roma	28		28	25				
1173084/32	PROTEX Spa - Pavia	30		30	20		62	L.62 sopravv. passi- ve per az. rev. in corso (possibilità di transazione)	
1464483/53	RACCORDERIE TORRI di TORRI IVAN - Brembate sopra (BG)	50		50	30				
	a riportare	13.185	47	13.232	5.269	872	619		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(Importi in ..milioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, parite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
	Nome o ragione sociale	RIPORTO	Importi al 31.3.1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
			a sofferenza	in altre voci					voce	
1026846/49	RENZETTI D. E. C. sas - Imperia	13.185	23	47	13.232	5.269	872	619	Cred. Firma L.6	
1075859/72	RESIDENCE IRTI COLLI Spa, Roma	38			38	38				
1017570/18	ROSSI TRANQUILLO - Carate Brianza	31			31	26				
1089478/05	SAAB AUTOLINEE BRIANTEE Spa - Monza	100			100	=				
1026592/45	SALATTI ARNALDO, Genova	124			124	124				
1004145/77	SALESGROUP Spa, Torino	108		57	165	=				
1053534/27	SAMIP MINERARIA ISOLE PONTINE Spa - Roma	68			68	38		30		
	a riportare	13.677		104	13.781	5.495	872	649		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ...milioni..... di lire)

C O D I C E anagrafico C. R.	C L I E N T E		E S P O S I Z I O N E C O M P L E S S I V A A C C E R T A T A (1)				P R E V I S I O N I				N O T E (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
	Nome o ragione sociale		Importi al a sofferenza	Importi al 31.3.1978.....			Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	Totale per cliente	
				voce	in altre voci	importo					
1479858/11	RIPORTO		13.677		104	13.781	5.495	872	649		
1020471/72	SCOVENNA ENZO, MEZZANINO, (Pavia)		57			57	20				
1024374/96	S.E.S.I. -Es. Stabil. Ind. Milano		30			30	5				
1110077/35	SETIFICI STEHLI E C. sas STEHLI ROBERTO, Como		246			246	148	98			
1052845/34	SGUINZI ACHILLE - GAGGIANO		26			26	25				
1019393/62	SIA -Soc. Ital. App. - Roma		40			40	40				
1297378/07	SICCAT - S. Gervasio		38			38	=				
	SIDERURGICA LAZIALE Spa, Roma		53			53	25		28		"Termoidraulica Tiburtina"
	a riportare		14.167		104	14.271	5.758	970	677		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in milioni di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indirette ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978 a sofferenza	in altri voci		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			voce	importo					
1072255/14	RIPORTO SICEA IND. GENOVESE ELET- TROMESTICI, Busalla (GE)	14.167 77		104	14.271 77	5.758 77	970	677	
1018413/30	SILLAM - ITALIANA LAVORAZIONE LATTA ALL. Spa - Milano	59			59	5		25	"Vedova Barengli e F."
1180581/95	SIMA SUD IND. METALLURGICA AFFINI Spa Pomezia (Roma)	82			82	18		80 →	di cui L.16 sopravv. passive per rischio di fideiussione. eventuale azione revocatoria.
1003095/30	S.I.R. - F.lli Filippi Spa in Liquidazione - Torino	24			24	14		37 →	
	a riportare	14.409		104	14.513	5.872	1.007	782	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi in ...milioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al31.3.1978...		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzato		
		a sofferenza	in altre voci voce importo						
	RIPORTO	14.409	104	14.513	5.872	1.007	782		
1286850/14	SMAV MAGAZZINI ASSOCIATI VAL IECROSIA Spa - Imperia	172		172	=		80		
1578307/99	SOCOMAT Srl - Piacenza	42		42	19				
1000942/11	SPALLA ROSSA EMILIO - Genova	41		41	35				
=	TAVERNA LUIGI d.i. - Alessan- dria	2		2	2			Gruppo "Corradi"	
1005407/08	TEAR MANIFATTURA TESSUTI AR REDAMENTO Spa, Chieri (TO)	99		99	99				
1548174/01	TERMOIDRAULICA TIBURTINA Srl - Roma	53		53	23		30	"Siderurgica La- ziale"	
	a riportare	14.818	104	14.922	6.050	1.007	892		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

~~SERVIZIO LEGALE~~

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(Importi inmilioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al 31.3.1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
		a soffe- renza	in altre voci voce importo					
	RIPORTO	14.818	104	14.922	6.050	1.007	892	
1151070/89	TESSITURA CASTELLO Spa, Ca- stello Brianza (Lecco)	130		130	50		80	
1415422/34	TIBERCARNE Spa Capena, Ro-	62		62	5			
1090937/22	ma TIPOGRAFIA ADDOLORATA Srl Varese	25		25	=			
1134038/71	TITTI CREAZ. di Maria Alber- ti, Palazzolo Milanese	20	C/C 1	21	15		17	L.17 per event. az. revocatoria. L.1 per interessi al 31/3 stornati il 4/4/78
1557991/55	TORTOSA RENZO e CAMINADA ALDO, Sanremo	35		35	18		17	
	a riportare	15.090	105	15.195	6.138	1.007	1.006	

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordo e dell'utilizzato che al sensi delle vigenti disposizioni non deve essere iscritta a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al 31.3.1978		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
		a sofferenza	in altre voci						
		voce	importo	in					
	RIPORTO	15.090	105	15.195	6.138	1.007	1.006		
1007320/30	TURANI ANGELO Spa, Bergamo	116		116	54				
1054137/32	UCCI UNIONE CARTARIA CARTO-TECNICA IT. Spa - Roma	78		78	11				
1493722/18	VALADERIO ANTONIO, Cesano Maderno (Milano)	48		48	36				
1016957/15	VEDOVA BARENGHI e F., Magenta	47		47	5		20	"Sillam"	
1004233/12	VENCHI UNICA Spa - Torino	59	P.C. 3	62	59			CRED. FIRMA L.2	
	a riportare	15.438	108	15.546	6.303	1.007	1.026		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

SERVIZIO LEGALE

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmilioni..... di lire)

CODICE anagrafico C. R.	CLIENTE Nome o ragione sociale	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)			PREVISIONI				NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
		Importi al a sofferenza	Importi al31.3.1978.....		Totale per cliente	Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo	
			in altre voci	voce importo					
		15.438	108	15.546	6.303	1.007	1.026		
1024923/30	RIPORTO VILLAIN e FASSIO - COMP. INT. GENOVA NAV., Genova	503		503	=				
1005347/88	WILD E C. Spa - Torino	1.109		1.109	150			CRED. FIRMA L.27	
1053827/00	ZENIT Comp. Fin. Spa, Roma	30		30	=				
1005486/44	ZERBINI F.Lli - Torino	28		28	=				
1037639/04	ZIRONI INCERTI - Modena	38		38	30				
1110434/68	ZOMP sas di Morsiani e C. Castelluccio (Bologna).	31		31	31			Gruppo "Zomp"	
	a riportare	17.177	108	17.285	6.514	1.007	1.026		

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.

(2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DEI CLIENTI IN SOFFERENZA

Allegato n. 3

(importi inmiliardi..... di lire)

CLIENTE		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA ACCERTATA (1)				PREVISIONI			NOTE (posizioni collegate, partite da non scritturare a sofferenze (2) fidi indiretti ecc.)
CODICE anagrafico C. R.	Nome o ragione sociale	Importi al31.3.78..... a sofferenza	Totale per cliente		Perdita certa	Perdita presunta	Dubbio realizzo		
			voce	importo					
	TOTALI	17.177	108	17.285	6.514	1.007	1.026		
	-N. 362 posizioni di importo unitario inferiore a L.20/milioni (di cui n.81 posizioni comprese tra L.10/milioni e L.20/milioni)	2.157	5	2.162	900	=	=		
		19.334	113	19.447	7.414	1.007	1.026		

SERVIZIO LEGALE

Il Presidente
Consigliere Delegato
(R. C. Oligatti)

Il Presidente
Il Direttore Generale
(G. Oligatti)

(1) Dovranno essere indicati tutti i fidi diretti per cassa e di firma; gli eventuali fidi indiretti saranno evidenziati nello spazio riservato alle note.
 (2) Con riferimento alla data dell'accertamento indicare l'eventuale ammontare complessivo dell'accordato e dell'utilizzato che ai sensi delle vigenti disposizioni non deve essere scritturato a "sofferenza".

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità).....(importi in milioni
di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
A.C. Automobile Club - Roma	f.c.	==	76	
Adiropa Spa - Imperia	f.c.	650	706	
Anacof Ass.Naz.Ort. - Roma	f.c.	195	82	
Arti Grafiche Mariani srl - Bergamo	f.c.	==	42	
Battista Giuseppe - Roma	f.c.	250	319	
Bizeta Spa - Granarolo dell'Emilia	f.c.	==	30	
Cagnola Carla - Monza	f.c.	60	63	
Candiani Carlo & C. sas-Massimo Candiani - Milano	f.c.	360	382	cred.firma L.20
Carpent.Bonfiglio Costr.Metalli Spa - Milano	f.c.	761	802	cred.firma L.10
Cavalleri Pier Giuseppe - Bergamo	f.c.	==	32	
Cavel - Ind.Associate Cavi Elettrici - Formia	f.c.	800	479	Gruppo Ceat
da riportare		3.076	3.013	

(1) Distinguerà l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL ...31/3/1978.....

Allegato n. 4

.....Esposizioni "Incagliate".....
(tipo della irregolarità)

C L I E N T E	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		3.076	3.013	
Centenari Zinelli Spa	f.c.	==	159	cred.firma L.34 - Gruppo Barbini
Ceresio Prealpina Fondiaria Spa - Milano	f.c.	900	916	Gruppo Panza
Dionisi Maria e Tambroni Rodolfo - Roma	f.c.	30	31	
Dreher Spa - Venezia	f.c.	1.096	661	
Edilindustria Spa - Pavia	f.c.	85	83	
Eurofinanziaria Spa - Milano	f.c.	250	263	
Ferraro Ettore, Mainardi Augusto - Ospedaletti	f.c.	58	42	
Ferrovie Nord Spa - Milano	f.c.	500	507	
FIMCO Financial Movie Co.Spa - Roma	f.c.	500	602	Gruppo Navacchia e Giovannini
Finrex Finanz.Imm.re Spa - Milano	f.c.	5.500	6.472	
Florentini Gianmario - L'Aquila	f.c.	==	55	
FIT Fabbr.It.Tubi Ferrotubi Spa - Milano	f.c.	770	655	fidi firma L.13 - Gruppo Pechiney
Flaminia Nuova Piccoli Prestiti Spa - Roma	f.c.	==	334	
Fond.Subalpine Spa - Bastia Mondovì	f.c.	500	519	
		13.265	14.312	

da riportare
(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

.....
Esposizioni "Incagliate"
 (tipo della irregolarità)

(importi in milioni (i lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		13.265	14.312	
G.C. Generale Commerciale Spa - Roma	f.c.	2.076	2.292	cred.firma L. 8
Gianesi Edilio - Zavattarello	f.c.	115	101	fidi ind. L. 40
Gruppo Oleario Novaro Paolo & C. sas-Imperia	f.c.	1.375	996	cred.firma L. 41 fidi ind. L. 25
<u>Gruppo BASTOGI</u>				
Bastogi Finanziaria Spa - Roma	f.c.	3.500	3.460	fidi ind. L. 1.900
Sabiem Ind.Elettr.Spa - Bologna	f.c.	1.046	792	
CO.GE.CO. Comp.Gen.Costr.Spa - Roma	f.c.	550	603	
C.G.S. Istrumenti Misura Spa - Monza	f.c.	350	258	
Caser Spa - Pavia	f.c.	245	230	
Cogefar Spa - Milano	f.c.	550	594	cred.firma L. 199
da riportare		23.072	23.638	totale di gruppo (ut.) L.5.937

(1) Distinguer l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

.....Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità)

(importi inmilioni..... di lire)

C L I E N T E	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		23.072	23.638	
<u>Gruppo BONOMI</u>				
Marinoni Giuseppe - Milano	f.c.	5.400	5.538	
<u>Gruppo CASELLI</u>				
Inter Container Europa I.C.E. Spa - Milano	f.c.	250	307	
Paragon Film srl - Roma	f.c.	95	100	
Pellegrino ing. Antonio - Milano	f.c.	32	37	
Pellicceria Lady Ca' D'Oro di Pinna E. sdf - Venezia	f.c.	==	52	
Pro-Venezia Umberto Caselli Spa - Milano	f.c.	90	85	
da riportare		28.939	29.757	totale di gruppo (ut.) L. 581

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		28.939	29.757	
<u>Gruppo COSTA</u>				
Costa Giacomo fu A. snc - Genova	f.c.	4.060	4.052	cred.firma L. 157 fidi ind. L. 3.063
Costa Armatori Spa - Genova	f.c.	1.500	1.280	
Savma Spa - Milano	f.c.	415	468	cred.firma L. 1
S.C.I. Soc.Costruz.Imm.Spa - Genova	f.c.	700	684	
Verrina Spa - Genova	f.c.	400	402	
<u>Gruppo EUROGEST</u>				
SEGECO Europea Gen.Costr.Spa - Torino	f.c.	500	506	
da riportare		36.514	37.149	totale del gruppo (ut.) L. 6.886

(1) Distingua l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

....."Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità).....

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		36.514	37.149	
<u>Gruppo FABBRI</u>				
Fincart Spa - Napoli	f.c.	4.150	3.227	
<u>Gruppo G.I. SOGENE Spa</u>				
Generale Imm.Sogene Spa - Roma	f.c.	8.009	9.635	cred. firma L. 214
Edilizia Via delle Valli Spa - Roma	f.c.	1.500	2.595	fidi ind. L. 1.959
da riportare		50.173	52.606	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

(importi inmilioni..... di lire)

.....Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità).....

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		50.173	52.606	
Sybaris Spa - Roma	f.c.	300	457	
Comprensorio Tor Carbone Spa - Roma	f.c.	259	302	totale del gruppo (ut.) L. 12.989
<u>Gruppo GENERALFIN</u>				
C.E.I. Comp.Elettr.It.Spa - Milano	f.c.	341	392	cred.firma L. 545 fidi ind. L. 50
Serv.Segnalazioni Stradali Spa - Roma	f.c.	250	151	
I.M.E.L. Spa - Genova	f.c.	50	52	totale del gruppo (ut.) L. 595
<u>Gruppo GENGHINI</u>				
Genghini Spa - Roma	f.c.	52.003	58.248	cred.firma L. 22.837
		103.376	112.208	

da riportare
(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

Esposizioni "Incaagliate"
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
ci lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		103.376	112.208	
<u>Gruppo LA CENTRALE-TORO</u>				
SATAP Autostr. Torino-Alessandria-Piacenza Spa-Torino		1.000	1.519	
<u>Gruppo MARCHINI</u>				
Bataclava Spa - Milano	f.c.	2.500	445	
C.E.A.F. Spa - Roma	f.c.	700	707	
Costruz. Leonardo da Vinci Spa - Roma	f.c.	700	707	
Marchini Alfio - Roma	f.c.	700	1.025	fidi ind. L. 3.900 totale del gruppo (ut.) L. 2.884
<u>Gruppo MERONI</u>				
Metallurgica Meroni Spa - Erba (Como) da riportare	f.c.	475	570	
		109.451	117.181	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

CLIENTE	TIPO F.C. (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		121.101	129.376	
<u>Gruppo REDAELLI</u>				
Trafil.e Corderie Italiane Spa - Milano	f.c.	106	131	
Giuseppe Redaelli & F.llo Spa - Milano	f.c.	450	453	cred.firma L. 16 - fidi ind.L.1.180 totale del gruppo (ut.) L. 584
<u>Gruppo RIZZOLI</u>				
Rizzoli Editore Spa - Milano	f.c.	6.100	6.330	
Rizzoli Finanziaria Spa - Milano	f.c.	1.975	2.034	fidi ind. L. 700
Novissima Ind.Grafica Spa - Milano	f.c.	2.000	2.449	
La Nuova Italia Editrice Spa - Firenze	f.c.	500	529	
G.C. Sansoni Editore Spa - Firenze	f.c.	200	199	cred.firma L. 180 totale del gruppo (ut.) L.11.541
da riportare		132.432	141.501	

Ristampa 1975

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassi (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL ...31/3/1978.....

Allegato n. 4

Ristampa 1975

CLIENTE	TIPO FIDUCI (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		132.432	141.501	
Helvetia Ind.Prod.Alim.Spa - Varese	f.c.	350	387	
Ina Rullini Spa - Momo (Novara)	f.c.	968	991	cred.firma L. 25
Investa Spa - Milano	f.c.	250	283	
IRT Imm.Rione Trevi Spa - Roma	f.c.	2.900	3.948	
Italedile Imp.Costr.Edil.Spa - Milano	f.c.	300	287	
Kawasaki Motor Italia Spa - Genova	f.c.	650	610	fidi ind. L. 100
Lugli Arrigo - Roma	f.c.	400	353	
MA.BO. Spa -Barzanò	f.c.	65	83	
Maccagno Felice Maria - Torino	f.c.	100	80	
Maglificio Piacentino Spa - Piacenza	f.c.	100	130	
Magnano Edue - Roburent (Cuneo)	f.c.	60	105	
da riportare		138.575	148.758	

(importi in milioni di lire)

ESPOSIZIONI "Incaagliate"
(tipo della irregolarità)

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

Esposizioni "Incagliate"
(importi in milioni (ci lire)
(tipo della irregolarità)

CLIENTE	TIPO FILO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		138.575	148.758	
Manfredi Manfredo - Imperia	f.c.	46	43	
MA.PA. Magazzini Pavese Spa - Pavia	f.c.	70	104	
Martini srl - Monza	f.c.	60	62	cred.firma L. 27
Mauri Angelo - Merone	f.c.	60	74	
Menozzi Evelina - Gravellona Lomellina	f.c.	40	70	
MG Plastica srl - Arcisate (Varese)	f.c.	50	64	
Navigazione Alta Italia Spa - Genova	f.c.	1.000	1.068	gruppo Lolli-Ghetti
Nosedda Salvatore sas Nosedda Salvatore - Como	f.c.	97	102	
Notari Carlo, Federico, Giovanni - Ventimiglia	f.c.	102	34	
Off. Metallurgiche Pont St. Martin Spa - Pont St. Martin	f.c.	==	39	
Oliveri Giacomo - Milano	f.c.	18	31	
da riportare		140.118	150.449	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassi (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai filii indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

CLIENTE	TIPO FIDG (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		140.118	150.449	
OMG Casteggio srl - Casteggio	f.c.	25	29	
Opera Assistenza Pontificia Bologna - Bologna	f.c.	90	177	
Petroltubi Spa - Castel S.Giovanni	f.c.	95	105	
Prinz Brau Carisio Spa - Carisio	f.c.	250	221	
Raffineria Roma Spa - Roma	f.c.	1.000	1.043	
Saad Company of Italy Spa - Anagni	f.c.	150	184	
Sacchi Ferdinando - Pavia	f.c.	49	65	
SATIM Ag.Trasporti Ind.Spa - Milano	f.c.	30	30	
SICMU Ital.Comm.Macchine Utens. - Torino	f.c.	730	665	cred. firma L. 3
SIM Intermediaz.Mobiliari srl - Torino	f.c.	400	414	
da riportare		142.937	153.382	

Ristampa 1975

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f.c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c.f.) e dai fidi indiretti (sigla f.i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 4

Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
di lire)

CLIENTE	TIPO F.I.C. (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Ripporto		142.937	153.382	
SIMED Serv. Ind. Mater. - Gropello C.	f.c.	90	68	
SIRA It. Risanamento Agrario Spa - Roma	f.c.	100	119	
SISAS It. Serie Acetica Sint. Spa - Milano	f.c.	400	350	
Spagnuolo Carmelo - Roma	f.c.	40	38	
S. Tommaso Aziende Spa - Torino	f.c.	500	489	cred. firma L. 5 gruppo Pensa
S.W.M. Speedy Working Motors srl - Milano	f.c.	535	650	gruppo Sironi-Vergani
Tessitura Serica Magni sas - Lurate Caccivio	f.c.	45	54	
Tessitura Serica Valmorea snc - Bizzarone	f.c.	48	53	
da riportare		144.695	155.203	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4

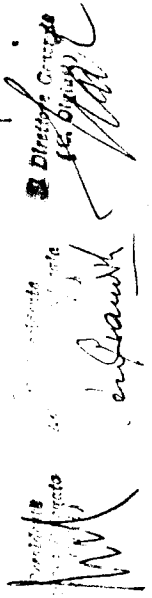
CLIENTE	TIPO CHIEG (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		144.695	155.203	
Tintoria Subalpina Spa - Como	f.c.	60	62	
Torno Giuseppe & C.Impr.Costr.Cons. Spa - Milano	f.c.	700	728	cred.firma L. 126 fidi ind. L. 300 gruppo Torno
Toscana Cementi Spa - Firenze	f.c.	145	242	
UTM Uff.Tecnico Mariotti L.& V.sdf-Firenze	f.c.	24	38	
Voxson Fabbr.Apparecchi Radio e Televisione Spa - Roma	f.c.	3.900	5.598	cred.firma L. 4.000 fidi ind. L. 2.300
TOTALE		149.524	161.871	

Ristampa 1975

.....Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità)

(importi inmilioni..... (di lire)

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indrenti (sigla f. i.).


 Direzione Generale
 15.02.1978
 M. G.

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi, prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà (tipo della irregolarità)

Allegato n. 4 bis

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
<u>Gruppo EFIM</u>				
Agind Spa - Piacenza	f.c.	==	110	
Breda Costr.Ferrov.Spa - Pistoia	f.c.	500	475	
Ducati Meccanica Spa - Bologna	f.c.	200	290	
Finanziaria Valtur Spa - Roma	f.c.	700	694	fidi indiretti L.100
				totale di gruppo (ut.) L.1.569
<u>Gruppo ENI</u>				
Anic Az.Naz.Idrog.Comb. - Palermo	f.c.	15.426	16.492	cred.firma L.143; f.ind.L.3.380
<u>Gruppo EX EGAM</u>				
Soc.Naz.Cogne Spa - Torino	f.c.	==	5.663	
Breda Siderurgica Spa - Milano	f.c.	==	4.409	cred.firma L. 2
Vetrocoke Cokapania Spa - Venezia	f.c.	==	2.354	
Solmine Spa - Milano	f.c.	==	2.139	
Pantox Spa - Verres (Aosta)	f.c.	==	1.345	
Anni Spa - Roma	f.c.	==	1.142	
Sisma Spa - Milano	f.c.	==	1.080	
Nuova S.Giorgio Spa - Genova	f.c.	==	885	cred.firma L. 2

Ristampa 1975

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi,
prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà
(tipo della irregolarità) (importi in milioni di lire)

Allegato n. 4 bis

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzate	
Tematex Spa - Vergiate	f.c.	==	419	
Nuova Fornicoke Spa - Savona	f.c.	==	367	
S.B.E. Spa - Monfalcone	f.c.	==	365	
Rivoira Spa - Torino	f.c.	==	226	
Nuova Utensileria It.Spa - Genova	f.c.	==	213	
Cosimates Spa - Milano	f.c.	==	189	
Tecnocogne Spa - Avellino	f.c.	==	247	cred.firma L. 6
Sias Spa - Milano	f.c.	==	114	
Egam Spa - in liquidazione - Roma	f.c.	8.512	17.304	fidi ind. L.26.094
Isai Spa - in liquidazione - Roma	f.c.	==	2.753	
Gruppo IRI-FINCANTIERI				
Cantieri Nav.Orlando Spa - Livorno	f.c.	==	116	
Gruppo IRI-FINMARE				
Italia di Navigazione Spa - Genova	f.c.	3.800	3.952	
Tirrenia di Navigazione Spa - Napoli	f.c.	3.050	3.153	
Sidermar di Navigazione Spa - Genova	f.c.	1.775	1.748	
				totale di gruppo (ut.) L. 8.853

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL ...31/3/1978.....

Posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi,
prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà
(tipo della irregolarità)

Allegato n. 4 bis

(importi inmilioni..... di lire)

CLIENTE	TIPO FICO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
<u>Gruppo IRI-FINMECCANICA</u>				
Mec-Fin Meccanica Finanz. Spa - Roma	f.c.	8.000	7.599	
Alfa Romeo Spa - Milano	f.c.	10.525	5.781	fidi indiretti L. 800
AMN Ansaldo Meccanica Nucleare Spa - Genova	f.c.	4.500	4.777	fidi indiretti L. 205
Aeritalia Spa - Napoli	f.c.	3.852	3.306	cred.di firma L. 1
I.O.R. Ind.Ottiche Riunite Spa - Venezia	f.c.	2.470	2.383	cred.di firma L. 299
Termomeccanica Italiana Spa - La Spezia	f.c.	2.200	2.339	cred.di firma L. 238
C.M.I. Costruz.Mecc.Ind.Spa- Genova	f.c.	1.500	1.666	fidi indiretti L.50
Italtrafo Spa - Napoli	f.c.	1.000	618	
Aerimpianti Spa - Milano	f.c.	500	500	
Italtractor ITM Spa - Castelvetro di Modena	f.c.	505	682	totale del gruppo (ut.) L.29.651
<u>Gruppo IRI-FINSIDER</u>				
Acciaierie di Piombino Spa - Piombino	f.c.	13.500	14.274	
Terni Ind.Eletr. Spa - Roma	f.c.	17.311	18.573	cred.di firma L. 1.003
				totale del gruppo (ut.) L.32.847
<u>Gruppo IRI-SME</u>				
Unidal Spa - in liquidaz. - Milano	f.c.		1.264	fidi indiretti L.7.750

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi, prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà (tipo della irregolarità)

Allegato n. 4 bis

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Alfacavi Spa - Alessandria ICAL Ind. Conserve Alim. Latina Spa - Roma Cartiere Italiane Riunite Spa - Roma	f.c.	1.126	1.118	cred.di firma L. 4 cred.di firma L.13 totale del gruppo (ut.) L. 4.350
	f.c.	==	397	
	f.c.	1.889	1.571	
<u>Gruppo LIQUIGAS-URSINI</u>				
Ceramiche Industriali Spa - Milano Porcellane Richard-Cinori Spa - Milano	f.c.	250	251	totale del gruppo (ut.) L. 476
	f.c.	350	225	
<u>Gruppo MONTEDISON</u>				
ACNA Az. Colori Naz. Affini Spa - Milano Montedil Spa - Milano Montecatini Edison Spa - Milano	f.c.	1.200	2.076	cred.di firma L.2.563 fidi indiretti L. 250
	f.c.	1.500	1.571	
	f.c.	53.499	53.715	
Mossi-Ghisolfi Contenitori Italia Spa - Tortona Esercizi Racc.Ferr.Spa - Venezia S.I.F.I. It.Finanz.Industr.Spa - Milano	f.c.	==	561	fidi indiretti L. 6.850 totale del gruppo (ut.) L.83.421
	f.c.	==	210	
	f.c.	25.000	25.288	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....
 Posizioni con caratteristiche di incaglio facenti parte di gruppi,
 prevalentemente a partecipazione pubblica, che versano in notorie difficoltà
 (tipo della irregolarità)

Allegato n. 4 bis

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
<u>Gruppo MONTEDISON FIBRE</u>				
Montedison Fibre Spa - Milano	f.c.	1.650	2.191	cred.di firma L. 10 fidi indiretti L. 4.100
Pettinatura Ivrea Spa - Milano	f.c.	==	315	
Vallesusa Ind.Tess.Spa-in liquid.-Milano	f.c.	250	296	cred.di firma L. 17
<u>Gruppo ROVELLI</u>				
Rumianca Spa - Torino	f.c.	403	376	totale del gruppo (ut.) L.2.802
<u>Gruppo SNIA-VISCOSA</u>				
Snia Viscosa Spa - Milano	f.c.	7.379	5.422	cred.di firma L. 139
<u>TOTALI GENERALI</u>				
Posizioni n. 56		194.322	227.589	

Per presa visione

 Il Presidente
 Consigliere Delegato
 (R. Fuffi)

 Il Presidente
 del Collegio Sindacale
 (A. Spambilla)

 Il Direttore Generale
 Y.C. Oreste

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi ai 31.3.78		Importo	Tasso	N O T E (indicare se costituito in pegno)	
		Linea di credito	Fido	Utilizzo	Natura	Estremi del depositante o intestatario del conto				
CO.ME, SA. s.p.a. Banco Credito - MILANO	Sede di Bologna	Scop. c/c fid. 26968 contro gar. R.O.	100	123	16	R.O.	n. 3848	127	12	cost. in pegno
		Scop. c/c fid. Incasso s.b.f.	10	4	16	---	---	---	---	---
MANZINI, PAOLO, ditte ind.	" "	Scop. c/c fid. 51720 contro gar. R.O.	75	72	16,50	R.O.	n. 4053	119	13	" "
		Incasso s.b.f.	30	44	--	---	---	---	---	---
S.F.I.N.E. s.p.a.	" "	Scop. c/c fid. 86780 contro gar. R.O.	112	151	16,50	R.O.	n. 3858	126	12,50	" "
		Scop. c/c fid. Incasso s.b.f.	75 30	2	17,50	---	---	---	---	---
SOVERINI, ADOBELLO ditte indiv.	" "	Scop. c/c fid. 88900 contro gar. R.O.	100	105	17,25	R.O.	n. 3447	185	13,25	" "
		Scop. c/c fid. Incasso s.b.f.	110 15	22	17,25	---	---	---	---	---
BORGHI, OLIVIERO ditte ind.	Bologna - Ag. "A" Via Battindano	Scop. c/c fid. 17455 contro gar. R.O.	140	109	16,50	R.O.	n. 3324 (della Sede di Bologna)	159	12	" "
		Incasso s.b.f.	100	127	--	---	---	---	---	---
GEN. NAV. TRASMAR s.p.a.	Sede di Genova	Scop. c/c fid. 37830 contro gar. R.O.	162	282	16	R.O.	n. 3226	162	12	" "
		Scop. c/c fid.	90	190	19,50	---	---	---	---	---
G.B. ODONE s.p.a.	Genova - Ag. "A" Via Roma	Scop. c/c fid. 62060 contro gar. R.O.	150	252	16	R.O.	nn. 536/2/3/4-553/4/5/6/7/8	150	12,50	" "
		Scop. c/c fid.	125	185	18,50	---	---	---	---	---
ILVA Ind. Lav. Varie s.a.s.	" "	Scop. c/c fid. 44500 contro gar. R.O.	275	642	16	(R.O. c/c	n. 5117 Ilva s.a.s. c/to "B"	425	12	" "
		Incasso s.b.f.	15	30	--	---	---	---	7	12
TECHNISUS s.p.a.	Genova - Ag. "C" Via Monte Suello	Scop. c/c fid. 90070 contro gar. c/c 76700	130	113	16,50 18	c/c	Romano e Ruffini s.d.f.	101	12,50	c/c 76700 cost. in pegno
		Incasso s.b.f.	15	30	--	---	---	---	---	---
CACCIARI, A. e C. s.a.s.	Sede di Milano	Scop. c/c fid. 3426 contro gar. R.O.	100	136	15,50	R.O.	nn. 17218/9	100	11,50	cost. in pegno
		Scop. c/c fid. Incasso s.b.f.	50 20	19	17	---	---	---	---	---
AZ. CHIMICA MILANESE di Annà e C. s.p.a.	Ag. Via A. Costa (Milano)	Scop. c/c fid. 9620 contro gar. c/c 6600	75	152	17	c/c	Annà Giovanni	701	13	c/c 6600 cost. in pegno c/c 9620 saldo av. 282/M.
		Incasso s.b.f.	130	---	--	---	---	---	---	---

POSIZIONI DI RISCHIO ECCECENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA

(importi in milioni di lire) p)

Allegato n. 5

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi al 31.3.78			N O T E (indicare se costituito in pegno)
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Natura	Estremi del depositante e in testatario del conto	
12	ITALCITRUS s.p.a.	Ag. Via A. Costa (Milano)	Scop. c/c Fid. 47060 controgar. R.O. Scop. c/c Fid. Incasso s.b.f.	320 100 ---	455 4	18 20 --	R.O. --- ---	320	.14 " "
13	MAGNANI & C. s.p.a.	" "	Scop. c/c Fid. 50720 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	200 150	81 126	17,50 --	R.O. ---	158	13,50 " "
14	OFF. MECC. PARADISI	" "	Scop. c/c Fid. 62050 controgar. R.O. " " " 62055 " " " 62060 controgaranti R.O.	100 100 65	--- 104 21	17 17 17	R.O. R.O. R.O.	265	13 " c/c 62050 saldo av. 22/M. cost. in pegno.
15	LA COMMERCIALE ELETTRICA s.p.a.	Ag. Regina Giovanna (Milano)	Scop. c/c Fid. 47800 controgar. R.O. " " " 47805 controgaranti R.O.	400 200	414 210	18 18	R.O. R.O.	960	14,50 " "
16	CLP s.p.a.	" "	Scop. c/c Fid. 47817 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	200 180	209 43	17,50 --	R.O. ---	350	14 " "
17	IST. TONIOLO UNIV. CATT. s.p.a.	Ag. Corso Magenta (Milano)	Scop. c/c Fid. 43300 controgar. R.O. " " " 43305 " " " 43310 Scop. c/c-gar. T/Ind.li Scop. interno	115 35 220 100	371 17 17 11	18 18,50 15,75 17 17	R.O. L.O.V. ---	154	11,75 " " " "
18	LA FORGIATURA s.p.a.	Ag. Corso Magenta (Milano)	Scop. c/c Fid. 46200 controgar. R.O.	200	130	17,50	R.O.	262	14 " "
19	F.I.T.R.E. s.p.a.	Ag. Via Valparaiso (Milano)	Scop. c/c Fid. 36700 controgar. R.O.	200	268	18	R.O.	206	14 " "
20	PELLICCERIA DELLERA sas	Ag. P.ta Vittoria (Milano)	Scop. c/c Fid. 67007 controgar. R.O. Scop. c/c Fid.	100 30	125	17 18	R.O. ---	100	13,50 " "
21	CE.VI.BI. s.p.a.	Ag. Via Cappellani (Milano)	Scop. c/c Fid. 23985 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	100 40	34 67	17 --	R.O. ---	138	13 " "
22	I.M.M. S. MAURIZIO s.p.a.	Ag. Via Cappellani (Milano)	Saldo c/c 43650	---	331	16,50	c/c R.O.	202 30	12,50 12,50 c/c 30850 cost. in pegno cost. in pegno

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEZIONALI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA (importi in milioni di lire) 2)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(importi in milioni di lire) 3)

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI, COSTITUITI IN GARANZIA

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78		Tasso	Conti passivi al 31.3.78		N O T E (indicare se costituito in pegno)
			Linea di credito	Fido		Utilizzo	Importo Tasso	
23	COMPRIM s.p.a.	Ag. C.so Monforte (Milano)	Scop. uff. as. fid. 27285	150	262	c/cRoveda - c/cBianchi - R.O. 1908	cost. in pegno	
24	CURNO SHOPPING CENTER	"	Scop. uff. as. fid. 29950	250	478	c/cRoveda - c/cBianchi - c/c Bordogna - R.O. 1908	"	
25	FINAL s.p.a.	"	Saldo c/c as. fid. 38625	---	163	c/c Roveda	"	
26	G.S.C. s.p.a. c/rubr. s.g.	"	Scop. c/c fid. 40000 saldo c/c as. fid. 40001	50 ---	75 497	"	"	
27	IND. S. PROCULA	"	Scop. uff. as. fid. e mandato irr. incasso fin. ICIPIU 46265	300	679	c/cRoveda - c/cBianchi - R.O. 1908	cost. in pegno	
28	SHOPPING CENTER s.p.a.	"	Scop. uff. as. fid. 85300	200	348	c/cRoveda - c/cBianchi - c/c Bordogna - R.O. 1908	"	
29	MI.CO.FIN. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 56290 contro gar. dai c/c 15340-16080-77201 e 77203 e da R.O.	126	207	Bianchi ing. Camillo Bordogna dr. Giuseppe Roveda Pier. Adolfo (c/c R.O.)	cost. in pegno	
30	ELESA s.p.a.	Ag. P.zza Repubblica (Milano)	Scop. c/c fid. 32120 contro gar. R.O. Inc. s.h.f.	100 100	---	n. 1071	c/c 32120 saldo av. 129/M cost. in pegno	
31	GALTRUCCO s.a.s.	"	Scop. c/c fid. 38800 contro gar. R.O. Scop. c/c fid.	300 150	438	n. 268	"	
32	ITALEDILE	"	Scop. c/c fid. 47400 contro gar. R.O. Scop. c/c fid.	150 150	287	n. 1031	"	
33	INTERCOINS s.p.a.	Ag. Via Molino Armi (Milano)	Scop. c/c fid. 45560 contro gar. R.O. Scop. c/c fid.	130 100	142	n. 1175	"	
34	CARPENTERIA BONFIGLIO COSTR. METALLICHE s.p.a.	Ag. Via Olto Fredi (Milano)	Scop. c/c fid. 20515 contro gar. dai c/c 15962 - 15966 Inc. s.b.f.	700 ---	776 25	Camp. Bonfiglio spa Costr. Metal Bonfiglio dr. ing. Piero Bonfiglio e Vincenzi	compensabilità c/c 20515 cost. in pegno	
35	EDIZIONI MOTTA s.r.l.	Ag. C.so Sempione (Milano)	Scop. c/c fid. 36020 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. 36022	80 800	161 833	n. 2408/9/10 - 2419/20/21	"	

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI, COSTITUITI IN GARANZIA (importi in milioni di lire) 4)

BANCO AMBROSIANO - MILANO

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi al 31.3.78		N O T E (indicare se costituito in pegno)	
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Estremi del depositante o intestatario del conto		Importo
36	INA RULLINI s.p.a.	Ag. C.so Sempione (Milano)	Scop. c/c fid. 45000 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. Scop. c/c fid. Scop. c/c fid. 45000 45002 per Ant./lire Scop. c/c fid. 45003 c/spec.	200 150 50 200 250	415 17 16 17,12	16,50 17 16 17,12	217	12,50 cost. in pegno per anticipi lire scop. 50.000 \$ non utilizzato	
37	FAITAL FABBRICA ITALIANA ALTOPARLANTI s.p.a.	Ag. Via Beatrices Est (Milano)	Scop. c/c fid. 36200 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. 36200 Scop. c/c fid. 36210 contro gar. c/c 53350	200 50 365	308 373	18 18	200 199	13,50 12,25	cost. in pegno " " " "
38	FUMAKILLA ITALIA s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 39300 contro gar. R.O. Inc. s.b.f.	100 30	94 30	17 --	100	12,50	" " " "
39	SIPEL s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 84030 contro gar. R.O. Scop. c/c 84032 ant/ric Inc. s.b.f.	100 --- 70	74 3 49	18 15,50 --	100	14	" " " " " "
40	POLISTIL s.p.a.	Ag. Via Giannelia (Milano)	Scop. c/c fid. 70600 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. Inc. s.b.f.	500 250 300	602 570	16,50 --	682	12,50	" "
41	SPAER s.r.l.	Sede di Roma	Scop. c/c fid. 84890 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. Scop. c/c 84892 as. mandato in rev. all'in cassa	100 50 500	104 509	16 19,50 19,50	120	12	" " " " " "
42	S.P.E.S. s.p.a.	Sede di Torino	Scop. c/c fid. 86252 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. Inc. s.b.f.	100 60 15	177 37	17,50 20 --	100	12,50	" " " " " "
43	SOC. TOR. OSSIGENO s.p.a.	Ag. C.so Racconigi (Torino)	Scop. c/c 81500 gar. R.O. Scop. c/c fid. 81800	120 130	125	16,50 17	120	12,50	" "
44	GENERALTUBI DI GILLI & C. s.a.s.	Ag. C.so G. Cesare (Torino)	Scop. c/c fid. 41800 contro gar. R.O. Scop. c/c fid. Inc. s.b.f.	250 5 60	253 39	16 17,50 --	294	12,50	" " " " " "

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA (importi in milioni di lire) 5)										
N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi o in restatario del conto			Tasso	N O T E (indicare se costituito in pegno)
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Natura	Importo		
45	CONRIERI FILIPPO & C. spa	Ag. Via R. Cadorna (Torino)	Scop. c/c fid. 28604 Scop. c/c gar. da merci e doc. rapp. n. 28605 Inc. s.b.f.	10 100 20	84 28	18 16,50	c/c	400	c/c 28604 saldo av. 8/M c/c 28603 cost. in pegno a fronte apere credito di fr. sv. 1,2 milioni ca.	
46	MIRAGLIO ACCESSORI PER AUTO s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 62110 contro gar. R.O.	250	210	16,50	R.O.	281	cost. in pegno	
47	CASA BIANCA s.p.a.	Sede di Venezia	Scop. c/c fid. 21405 contro gar. R.O.	200	225	16	R.O.	233	"	
48	C.I.F.A. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 22657 contro gar. c/c 70855	725	382	16 17	c/c oltre	503	"	
49	FURLANIS COSTR. GENERALI	"	Scop. c/c fid. 34900 contro gar. c/c 11734	600	219	16 17	c/c oltre	150	"	
50	CASA s.p.a.	Ag. P. LeGiovannacc (Marghera)	Scop. c/c fid. 21115 contro gar. c/c 22269 Scop. c/c fid. 21115 Inc. s.b.f. Scop. cto spec. fid.	200 100 150 300	325 23 154 238	12 18 17 16,50	c/c	205	"	
51	DITTA PASQUALETTO AMEDEO EREDI s.a.s.	Sede di Venezia	Scop. c/c fid. 61381 contro gar. c/c 61422 Inc. s.b.f.	300	238	17	c/c	377	"	
52	SAMBIN VITTORIO d.i.	"	Scop. c/c 80230 gar. c/c Scop. c/c interno Saldo c/c n. 80231 Inc. s.b.f. c/c 30232 - cto "B"	120 15 15 55	162 4 85	16 20 20	c/c	138	c/c 80229 cost. in pegno	
53	VIDAL s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 92610 contro gar. dai c/c n. 92612 e 92613 Scop. c/c fid. Inc. s.b.f.	200 100 200	155 184	6,50 17	c/c c/c	117 12	saldo avere 11/M (12,50 cost. in pegno)	
54	ZAFFALON GIROLAMO & C. spa	"	Scop. c/c fid. 94790 contro gar. R.O. Inc. s.b.f.	400	337	16	R.O.	400	"	
55	FONTE FEJA s.p.a.	Succ. Abbiategrasso	Scop. c/c n. 38850 gar. R.O. Scop. c/c interno saldo p/c n. 38852 Inc. s.b.f.	110 20 10	137 18	17 18,50 20	R.O.	112	"	
56	INT. CONTROL s.p.a.	"	Scop. c/c n. 44930 gar. R.O. le c/c	120	145	17,50	R.O. c/c	121	" c/c n. 70120 cost. pegno	

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA (importi in milioni di lire) 6)

BANCO ANDROSINHO - MILANO

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78				Conti passivi ai 31.3.78			N O T E (indicare se costituito in pegno)	
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Natura	Espresso del depositante o intestatario del conto	Importo		Tasso
57	PORTMAN IMMOBILIARE s.p.a.	Succ. Abbiatograsso	Scop. c/c n. 68800 gar. R.O.	113	127	17,50	R.O.	n. 2121	129	12,50	cost. in pegno
58	SELAP s.r.l.	"	Scop. da c/c n. 85010 + var. da c/c	100	194	17,50	c/c	De Filippi Adriana	110	12,50	c/c 31400 cost. in pegno
			Scop. c/c fid. 85010 Scop. c/c fid. 85011 Scop. c/c fid. 85014 Inc. s.b.f.	50 30 70 25	31 19 42	18,50 19 ---	---				
59	CIMA F. CARTIERA BRIVIO s.p.a.	" Bergamo	Saldo c/c ass. fid. n. 24750 contro gar. R.O.	---	91	20	R.O.	nn. 4380/84	109	12	cost. in pegno
			Saldo c/c 24752 a/fid. Inc. s.b.f.	---	4 69	20 ---	---				
60	FISLI di P. RODESCHINI s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 36161 contro gar. R.O.	894	1.093	15,50	R.O.	nn. 4180-3431-dal 3956 al 3987	982	12,50	"
			Scop. c/c fid. 306 Scop. c/c fid. 36163 Scop. c/c fid. 36163 conto finmob.	100 306 300	319 306	17 17	---				
61	LUCIDI DANILLO	"	Scop. c/c n. 49910 gar. R.O.	120	125	16,50	R.O.	nn. 4281/82/83/84/85/86	120	12,50	"
62	PACCHIANI MARGHERITA	"	Scop. c/c n. 62340 gar. R.O.	120	125	16,50	R.O.	nn. 4287-4290/91/92/93/94	120	12,50	"
63	PACCHIANI PIERO	"	Scop. c/c n. 62360 gar. R.O.	120	125	16,50	R.O.	nn. 4277/78/79/80-4295/96	120	12,50	"
64	GUERCI s.a.s.	" Como	Scop. c/c n. 43035 gar. R.O.	110	177	16	R.O.	nn. 4438/39-4580-4695-4759/72-4786/87-4807/68	112	12,50	"
			Scop. c/c fid. 43035 Saldo c/c n. 43036 Inc. s.b.f.	50 ---	1 14	15 17 ---	---				
65	I.S.E.R. s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 47315 contro gar. R.O.	110	121	17	R.O.	nn. 4659-4632/3/4	105	13	"
			Scop. c/c fid. 10 Scop. c/c 47317 a/fid. Inc. s.b.f.	10 ---	4 ---	19 17 ---	---				
66	CONCAG, FILII della PRESENTAZIONE DOMUS MARIAE c/c Casa di Cura	Como - Ag. "A" Via Petrarca	Scop. c/c fid. 25570 contro gar. R.O.	100	104	16,50	R.O.	n. 1292	118	12,50	"
67	IMSA di Casolini	Como - Ag. "B" Ponte Chiasso	Scop. c/c n. 44320 gar. R.O. Scop. c/c fid. 44320 Inc. s.b.f.	176 ---	245 11	18,50 ---	R.O.	n. 1165	185	12,50	"

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Nominativo dell'affidatario	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi al 31.3.78			N O T E (indicare se costituito in pegno)	
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasse	Natura	Importo		Tasso
65	GASTALDI e C. s.p.a.	Succ. Erba	Scop. c/c fid. 41100 controgar. c/c 32200 saldo c/c n. 41401 Inc. s.b.f.	125 73 --- 180	{ 338 7 199	16,50 17 16,50	c/c	119	12	cost. in pegno
69	RODACCIALI s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 68670 controgar. R.O. Scop. c/c fid. saldo c/c 66071 a/r. Inc. s.b.f.	500 100 --- 1.000	{ 524 51 881	16,50 15 ---	R.O.	401	12,50	"
70	STAMPERIA TISBA s.n.c.	"	Scop. c/c n. 81600- gar. R.O. Scop. c/c n. 81600- gar. c/c Scop. c/c fid. 81600 Scop. c/c-gar. T/Statato Inc. s.b.f.	160 25 55 0,4 30	{ 223 93	17 18 18 15	{ R.O. (c/c	162 57	{ 13 {	" c/c 44100 cost. in pegno
71	TESSITURA BOSISIO U.	"	Scop. c/c n. 87002 - gar. R.O. Scop. c/c interno n. 87002	130 25	{ 187	16,50 17,50	R.O.	129	12,50	cost. in pegno
72	F.LLI ZERBI	" Fino Monnasco	Scop. c/c n. 99200 - gar. R.O. Scop. c/c fid. 99200 saldo c/c 99202 a/r. Inc. s.b.f.	450 100 --- 30	{ 502 20 42	17 16,50 ---	R.O.	451	13	"
73	BALLABIO MARIO & C. s.p.a.	" Lecco	Scop. c/c fid. 10502 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 10502 saldo c/c 10503 a/r. Inc. s.b.f.	500 200 150	{ 597 4	16,50 17 15,50	R.O.	500	13	"
74	POLIS GIUSEPPE & FIGLI s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 14550 controgar. R.O.	250	{ 250	17	R.O.	367	13,50	"
75	C.B.D. ELECTRONIC s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 20950 controgar. c/c 23180 24701, 15450 e R.O. Inc. s.b.f.	300 300	{ 178 458	16,50 ---	{ c/c c/c (R.O.	208 121 289	{ 12,50 {	" " "
76	ROSSIER DI PEZZAGLIA ETEREMILIO s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 29301 controgar. R.O. Inc. s.b.f.	200 40	{ 254 19	16,50 ---	R.O.	116	12,50	"
77	FONDERIA WIMS s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 38405 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 38405 Scop. c/c fid. 38405 Inc. s.b.f.	100 90 10 10	{ 229 ---	17 17,50 15 ---	R.O.	133	12,50	"

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEPZIONALI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI, COSTITUITI IN GARANZIA

(importi in milioni di lire) 7

BANCO AMBROSIANO - MILANO

N.	Nominativo dell'affidatario	Dipendenza	Posizione di rischio al 31-3-78			Conti passivi al 31-3-78			N O T E (indicare se costituito in pegno)		
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Natura	Estremi del depositante e in restatario del conto		Importo	Tasso
78	FRAPO s.p.a.	Succ. Lecco	Scop. c/c fid. 38530 controgar. c/c 69159 e R.O.	110	164	16	(c/c (R.O.	Pozzi Faustino nn. dal 6192 al 6195	100	12	cosb. in pegno
79	INVERNIZZI e TOMI s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 38530 controgar. c/c 63301 e R.O.	230	256	16,50	(c/c (R.O.	Tomei Giuseppina nn. 4708 e dal 5073 al 5082	31 225	12,50	"
80	MOLLIFICIO S. AMBROGIO s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 46302 inc. s.b.f.	70 60	169	17,50	---	---	---	---	"
81	POZZI F. LLI GIUSEPPE e GRAZIANO s.d.f.	"	Scop. c/c fid. 56601 controgar. c/c 53000 e R.O.	500	1.119	16,50	(c/c (R.O.	Sangalli A. e Meda L. nn. 5189-6375-6504.	24 300	13	"
82	S.A.M.E. di SANGALLI, ME- LA & C. s.a.s.	"	Scop. c/c fid. 69200 controgar. c/c 53940 e R.O.	80	99	16	(c/c (R.O.	Mazzoleni Antonietta nn. 4841/42-5598/99/5600-6568	21 111	12	"
83	TRAFFILERIE DEI F. LLI FRIGERIO s.n.c.	"	inc. s.b.f.	16	18	---	---	---	---	---	"
84	TRAFFILERIE DI MALAVEDO di STANOLA DANIELE & FIGLIO s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 82757 controgar. R.O.	450	263	16,50	R.O.	n. 6307	136	12,50	"
85	TRAFFILERIE DI MALAVEDO di STANOLA DANIELE & FIGLIO s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 92770 controgar. R.O.	300	295	17	R.O.	nn. 4447 e dal 6384 al 6398	742	13	"
86	MASTEX s.p.a.	"	inc. s.b.f.	450	460	---	---	---	---	---	"
87	FELSA s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 92801 controgar. c/c 42900 e R.O.	20	19	16,50	(c/c (R.O.	Gianola Daniele n. 4343	41 113	12,50	"
88	ZANOTTA & GALBIATI s.n.c.	"	Scop. gar. Tit/Stato e Ind. inc. s.b.f.	3 60	87	---	---	---	---	---	"
89	ZANOTTA & GALBIATI s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 90600 controgar. c/c 99610 e R.O.	200	---	16,50	(c/c (R.O.	Zanotta Gianfranco nn. 5195-5344	32 164	13	c/c. 99600 saldo av. 33/M. cost. in pegno
90	MASTEX s.p.a.	"	Scop. gar. Tit/Stato e Ind. inc. s.b.f.	53 95	322	---	---	---	---	---	"
91	MASTEX s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 65140 controgar. R.O.	120	156	15	(c/c (R.O.	nn. 3769/70/71-3844-4024/25	234	13,50	"
92	FELSA s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 95110 controgar. R.O.	90	106	18	---	---	---	---	"
93	FA. MA. AR. CO. s.p.a.	" Mondovi	Scop. c/c fid. 50899 controgar. LDV. inc. s.b.f.	320	192	16,25	LDV.	n. 99/09904	320	13	"
94	FA. MA. AR. CO. s.p.a.	"	inc. s.b.f.	20	5	---	---	---	---	---	"
95	FA. MA. AR. CO. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 85100 controgar. R.O.	350	203	16,50	R.O.	n. 22/08840	350	13	"

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEZIONALI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA

(importi in milioni di lire) 8)

BANCO AMBROSIANO - MILANO

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCO AMBROSIANO - MILANO

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.75			Conti passivi al 31.3.78		N O T E (indicare se costituito in pegno)
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Estremi del depositante o intestatario del conto	
90	COMONI I.D.A. s.a.s. di S. e G. COMONI & C.	Succ. Monza	Scop. c/c fid. 25651 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 25651 Scop. c/c fid. 25652 Inc. s.b.f.	100 350 100 300	373 104 108	16,50 17 17 ---	100 7 8	cost. in pegno c/c 25645 cost. in pegno c/c 25642 " "
91	DEFRIES-TITANO s.p.a.	"	Scop. c/c n. 31000 - gar. R.O. Scop. c/c fid. 31000 Scop. c/c int. 31000 Inc. s.b.f.	100 75 30 10	244 30 20	15 18 19 ---	103	cost. in pegno
92	S.G. CONFEX. MONZA d.l.	"	Scop. c/c n. 84701 - gar. R.O. Scop. c/c fid. Scop. c/c Tit/Stato Scop. c/c Tit/Ind.li	130 10 4 1	139	15 18 18 18	142 58 28	" " " " c/c 22096 cost. in pegno c/c 22095 " "
93	EDIL.MATERIE PLASTICHE	Piacenza	Scop. c/c 32550 gar. R.O. Scop. c/c int. 32550 Saldo c/c 32552 ant. ricev. Incasso s.b.f.	170 50 -- 20 66	218 4 66	16,50 20 21 ---	170	cost. in pegno
94	FAVA F.LLI s.d.f.	"	Scop. c/c fid. 32205 controgar. c/c 39850 Scop. c/c 32207 gar. d. lucci e dos. rappr. Incasso s.b.f.	350 200 200 -- 11	213 180 11	16,50 15 ---	247	" "
95	ALDISCO s.p.a.	" Seregno	Scop. c/c fid. 4100 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 4100 Incasso s.b.f.	250 650 450 --	582 312	16 ---	281	" " " "
96	G.F.C. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 43330 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 43330 Scop. ant. fatt. 43333 Incasso s.b.f.	60 40 50 50	179 16 45	15,75 17 ---	150	" " " " " "
97	I.V.E. di Galbiati	"	Scop. c/c fid. 47001 controgar. R.O.	300	172	16	336	" "
98	POZZOLI F.LLI	"	Scop. c/c fid. 60001 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	150 50 150	73 32 131	16 ---	179	" " " " " "
99	SILVA DR. CARLO	"	Scop. c/c fid. 85601 controgar. R.O.	270	336	15,50 16,50	200 270	" " " "
00	S.I.S.A. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 88700 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 88700	475 150	579 156	16 16	676	" " " "
01	TESSIT. ORESTE MARIANI	"	Scop. c/c fid. 91250 Scop. c/c fid. 91255 c.to pref. finanziamenti controgar. tit. R.O.	475 150	579 156	16 16	676	" "

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA		(importi in milioni di lire) 10)								
N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78		Conti passivi al 31.3.78		N O T E (indicare se costituito in pegno)			
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso		Importo	Tasso	
102	ALETTI GIOVANNI e FIGLI s.a.s.	Succ. Varese	Scop. c/c fid. 1655 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 1655 Incasso s.b.f.	200 30 20	{ 345 82	15 17,50 --	R.O. R.O. R.O.	217 248 244	11 12,50 12,50	cost. in pegno " "
103	AUTORICAMBI DONI UMBERTO s.n.c.	"	Scop. c/c fid. 4820 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	180 45	{ 16 85	16 --	R.O. R.O.	244 244	12,50 12,50	" "
104	KERAVEM CER. DEL VERBANO s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 47900 controgar. R.O. Incasso s.b.f.	200 35	{ 204 34	16 --	R.O. R.O.	244 283	12,50 12,50	" "
105	ROVERA RESINE s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 81800 controgar. R.O.	300	{ 414	16	R.O.	283	12,50	"
106	S.I.C.A.M.B. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 85970 garant. c/c Scop. c/c fid. 85970	100 50	{ 165 144	16 16,50	c/c R.O.	103 165	12 12,50	c/c 86342 cost. in pegno limitatamente a 100/M. cost. in pegno
107	VARGOMMA s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 94462 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 94462	{ 135 30	{ 144	16,50 17	R.O. R.O.	165 564	12,50 13	cost. in pegno "
108	VIRRAM s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 95870 controgar. R.O. Scop. c/c fid. 95870 saldo c/c ant/export 95872 saldo c/c ant/ricev. 95873	{ 95 40 --- ---	{ 111 13 9	17 17,50 17,50 17,50	R.O. R.O. R.O. R.O.	564 441/62/74-4506/4532/79- 4383/87/91-4001/4604/57- 4673/79-4714/26-4653-4824/25- 4544	13	" c/c 95872 a fronte Facoltà in valuta
109	ALSA ITALIANA s.p.a.	" Vigevano	Scop. c/c n. 4450 - gar. c/c Scop. c/c interno Inc. s.b.f.	120 20 50	{ 141 10	18 --	c/c R.O.	183	12	c/c 66485 cost. in pegno
110	SCORDIFICIO GIULIETTO s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 17300 controgar. c/c 44935 e R.O. Inc. s.b.f.	70 20	{ 40 ---	16 --	(R.O. c/c R.O.)	94 82	{ 13	cost. in pegno "
111	CCRAL s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 29230 controgar. c/c 96416 e R.O. Inc. s.b.f.	700 50	{ 577 62	16 --	(R.O. c/c R.O.)	965 37	{ 13	" "
112	FISCA GOMMA s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 38205 controgar. R.O.	250	{ 205	17	R.O.	347	13,25	"
113	IND. CHIMICHE GIARDINI spa	"	Scop. c/c fid. 46905 controgar. c/c 3041 Inc. s.b.f.	300 200	{ 86 122	14 --	c/c R.O.	181	10,50	"

BANCO AMBROSIANO - MILANO

(importi in milioni di lire) 11

POSIZIONI DI RISCHIO ECCEDENTI I 100 MILIONI ASSISTITI DA CONTI PASSIVI COSTITUITI IN GARANZIA

BANCO AMBROSIANO - MILANO

N.	Nominativo dell'affidato	Dipendenza	Posizione di rischio al 31.3.78			Conti passivi ai 31.3.78			N O T E (indicare se costituito in pegno)		
			Linea di credito	Fido	Utilizzo	Tasso	Natura	Esponi del depositante o intestatario del conto		Importo	Tasso
114	MANIF. MAGNI DANIE e C. s.p.a.	Succ. Vigevano	Scop. c/c fid. 54600 controgar. c/c 51910 Inc. s.b.f.	500	663	16,50	c/c	Magri e Fiammetelli	312	12,50	cost. in pegno
115	RECORD s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 74851 controgar. c/c e R.O. Inc. s.b.f.	70	111	17	c/c	a fronte c/d " R.O. (Cappa Angela)	63	13	e/c 26085 cost. in pegno
116	TUMIATTI E. S. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 92530 controgar. R.O. e c/d Inc. s.b.f.	90	88	18,25	R.O.	Canna e Cappa (nn. 5099-5104-5105-5106-5107-5459- (n. 5432	19	13	e/c 25650
117	SANTERI VITTORIO e C. s.p.a.	"	Scop. c/c fid. 82621 controgar. c/c 82620 Inc. s.b.f.	90	73	16,50	c/c	Santeri Vittorio e Lorenzo	71	14,25	cost. in pegno
118	STEMAR s.r.l.	"	Scop. c/c fid. 89050 controgar. c/c 48105 Inc. s.b.f.	75	109	16,50	c/c	Landini Iginio	130	12,50	"
				40874	40117				116	12,50	"
				28315							

Il Presidente del Collegio Sindacale (C. Cappa)

Il Direttore Generale (C. Cappa)

Il Presidente del Collegio Sindacale (C. Cappa)

Il Presidente del Collegio Sindacale (C. Cappa)

BANCO AMBROSIANO - MILANO

Affidamenti accordati a soggetti "collegati" non assistiti

da autorizzazione della Vigilanza al 31/3/1978

(richieste di deroga avanzate in tempi immediatamente precedenti l'inizio degli accertamenti ispettivi e nel corso degli stessi)

NOMINATIVO	LINEA DI CREDITO		IMPORTO (in milioni)	NOTE (Mod. 122 Vig. e data)
- Banca del Gottardo S.A., Lugano	fidi indiretti	430	n. 177814 del 18.4.78	- richiesta ex novo
- Ambr. Group Banco Com., Managua	op. estero	5.000	n. 177803 del 28.4.78	" " " "
- Interbanca S.p.A., Milano	gar. prestate	193	n. 177841 del 22.6.78	" " " "
- Banca Cattolica del Veneto, Vicenza	fidi indiretti	4.590	n. 177839 del 21.6.78	" " " "
- Toro Assicurazioni S.p.A., Torino	fidi indiretti	50 (*)	n. 177838 del 21.6.78	" " " "
- La Vittoria Riassicuraz. S.p.A., Milano	gar. prestate	50 (*)	n. 177802 del 6.4.78	" " " "
- Fiscambi Spa, Milano	{fidi per cassa {fidi indiretti	{1.200 (*) {200	{n. 177806 del 14.4.78	- variaz. in aumento
- Fiscambi Leasing S.p.A., Milano	{fidi per cassa {gar. prestate	{1.687 (*) {1.073	{n. 177807 del 14.4.78	" " " "
- Fiscambi Imm. S.p.A., Milano	{fidi per cassa {fidi indiretti	{1.615 (*) {200	{n. 177812 del 14.4.78	" " " "
- Fornaci Riunite (Ist.Piemontese Imm.Spa, Torino)	{fidi per cassa {gar. prestate	{50 (*) {36	{n. 177818 del 18.5.78	- richiesta ex novo
- Cofim S.p.A., Torino	{fidi per cassa {gar. prestate	{15 (*) {13	{n. 177816 del 18.5.78	" " " "
- ICO S.p.A., Torino	gar. prestate	650 (*)	n. 177843 del 22.6.78	" " " "
- S.A.T.A.P. S.p.A., Torino	fidi per cassa	1.000	n. 177842 del 22.6.78	" " " "
- Intermatic S.p.A., Torino	{fidi per cassa {gar. prestate	{200 (*) {24	{n. 177817 del 18.5.78	" " " "

Per presa visione

Il Presidente
del Collegio Sindacale
(A. Ferrabolla)Il Direttore Generale
(C. Pignatelli)

(*) esposizioni rivenienti dalla incorporazione della ex Banca Mobiliare Piemontese.

BANCO AMBROSIANO - MILANO

Alc.7

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....
 Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
 (tipo della irregolarità)

* Allegato n. 7

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
- Aletti Giovanni e F., Varese	c/corr.	250	428	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale, in attesa di pagamenti dall'estero;
- AMBAR Iniz. Immobiliari S.p.A., Milano	g.reale	2.000	2.149	Addebito competenze;
- B.B.B. Ind. Tessile S.p.A., Monza	c/corr.	1.525	3.176	Esposizione regolarizzata nel mese di aprile con aumento linea di credito;
- Bonifiche Siele Finanz. S.p.A., Roma	c/corr.	5.500	5.774	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale;
- Cambiagli G. s.a.s., Milano	c/corr.	100	249	Eccedenza consentita di iniziativa dalla Filiale a fronte di facoltà in valuta parzialmente utilizzata; sistemata nel luglio '78;
- Carli fratelli s.n.c., Imperia	c/corr.	2.000	2.447	Esposizione regolarizzata in aprile con aumento facoltà;
- CIRP Compagnia It. Raccolta Pelli, Bergamo	c/corr.	80	221	Superutilizzo rientrato nel mese di aprile;
a riportare		11.455	14.444	

Ristampa 1975

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL31/3/1978.....

Allegato n.7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(tipo della irregolarità)

(importi inmilioni di lire)

CLIENTE	TIPO FID/ (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Riporto		11.455	14.444	
- Edizioni Motta s.r.l., Milano	c/corr.	880	994	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale;
- FIMCO S.p.A., Roma	c/corr.	500	602	Addebito compe-tenze;
- FINPROS Fin. Professionisti It. S.p.A., Mi- Lano	c/corr.	10	132	Eccedenza temporanea consentita d'i- niziativa dalla Filiale notevolmen- te ridotta nel successivo mese di a- prile e rientrata in luglio;
- GASFIRE S.p.A., Erba	c/corr.	2.510	3.062	Esposizione consentita d'iniziativa dalla Filiale, rientrata nel mese di aprile;
- G.C. Generale Commerciale S.p.A., Roma	c/corr.	500	799	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale;
a riportare		15.855	20.033	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipo della irregolarità)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
ripporto		15.855	20.033	
- Gruppo Bassetti				
• Mascioni S.p.A., Milano	c/corr.	500	651	Superutilizzo determinato in pre- valenza da assunzioni, d'inizia- tiva della Filiale, del portafo- glio s.b.f. successivamente rego- larizzate.
• Ind. Tessile Bassetti G. S.p.A., Milano	c/corr.	350	456	
• Bassetti S.p.A., Milano	c/corr.	530	673	
- Gruppo Bonomi				
• Marinoni Giuseppe, Milano	c/corr.	5.400	5.538	Addebito competenze;
- Gruppo Conta				
• Conta Giovanni, Alessandria	c/corr.	1.000	1.180	Esposizione consentita d'iniziati- va della Filiale. Posizione in fase di ridimensionamento.
a riportare		23.635	28.531	

Ristampa 1975

(1) Distinguerne l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n° 4

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
ripporto		23.635	28.531	
- Gruppo Conti				
• SIRMAC Off. Mecc. S.p.A., Bologna	c/corr.	597	866	Esposizione concessa d'iniziativa dalla Filiale e imputabile in massima parte ad assunzione di portafoglio s.b.f.;
- Gruppo E.N.I.				
• ANIC Az. Naz. Idrogenazione S.p.A., Palermo	c/corr.	15.000	15.335	Eccedenze consentite d'iniziativa dalla Filiale; rientrate nell'aprile '78;
	op.est.	426	1.157	
- Gruppo Finsider				
• I.L.I.C. Ist. Ligure Interess. Industr. S.p.A., Roma	c/corr.	38.100	39.622	
• Acciaierie di Piombino S.p.A., Piombino	c/corr.	13.500	14.274	Eccedenze concesse d'iniziativa dalla Filiale, rientrate nel corso dei mesi successivi;
• TERNI Ind. Elettr. S.p.A., Roma	c/corr.	15.300	16.018	
	op.est.	311	782	
• Montubi S.p.A., Milano	c/corr.	2.000	2.364	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

108.869

118.949

a riportare

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipo della irregolarità)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		108.869	118.949	
- <u>Gruppo Genghini</u>				
• Genghini S.p.A., Roma	c/corr.	2.524	6.245	Rischi regolarizzati nel mese di maggio anche con ampliamento linee di credito;
	op.est.	49.479	52.003	
• SIME S.p.A., Firenze	c/corr.	1.500	1.769	Addebito competenze;
- <u>Gruppo I.R.I.</u>				
• Autostrade Concess. e Costr. Autostr. S.p.A., Roma	c/corr.	800	991	Eccedenze consentite d'iniziativa della Filiale, successivamente rientrate;
- <u>Gruppo I.R.I. - Fincantieri</u>				
• Italcantieri S.p.A., Trieste	c/corr.	6.000	6.548	
a riportare		169.172	186.505	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipi della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		169.172	186.505	
- Gruppo I.R.I. - Finmeccanica				
• Ansaldo Soc. Gen. Elettr. S.p.A., Genova	c/corr.	5.100	5.450	Addebito competenze;
• A.M.N. Ansaldo Mecc. Nucleare S.p.A., Genova	c/corr.	4.500	4.777	
• Aeritalia S.p.A., Napoli	c/corr.	3.000	3.306	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale e fronte del parziale utilizzo di altra linea di credito (op. estero);
• Termomeccanica It. S.p.A., La Spezia	c/corr.	2.200	2.339	Addebito competenze
• C.M.I. Costr. Mecc. Ind. S.p.A., Genova	c/corr.	1.500	1.664	
• Italtractor ITM S.p.A., Castelvetro Modena	op.est.	205	360	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale, regolarizzata in data 21/7/78;
- Gruppo I.R.I. - Stet				
• Stet, Torino	c/corr.	=	474	Esposizione rientrata nei primi giorni di aprile;
		185.677	204.875	

a riportare
(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n.7.

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		185.677	204.875	
- Gruppo La Centrale/Toro				
• S.A.T.A.P. Aut. Torino - Alessandria - Piacenza S.P.A., Torino	c/corr.	1.000	1.519	Addebito competenze;
- Gruppo Liquigas - Ursini				
• Liquifarm Gruppo Ind. Alimentari S.P.A., Firenze	c/corr.	350	1.295	Ridimensionamento dell'accordato. Addebito ctv. finanz. in valuta, scaduto da tempo;
- Gruppo Marchini				
• Marchini Alfio, Roma	c/corr.	700	1.025	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale, sistemata con aumento del fido in data 20/6/78;
a riportare		187.727	208.714	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

Ristampa IV 75

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
 (importi in milioni
 (tipo della irregolarità) di lire)

Alligato n.7

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
- Gruppo Montedison riporto		187.727	208.714	
. ACNA Az. Colori Naz. Affini S.p.A., Milano	c/corr.	1.200	2.076	Posizione in fase di ridimensionamento: riduzione degli affidamenti;
. Magrini Galileo S.p.A., Bergamo	c/corr.	2.550	2.710	Eccedenza determinata prevalentemente da addebito competenze;
. Montecatini Edison S.p.A., Milano	c/corr.	36.700	37.597	
. Monter S.p.A., Novara	c/corr.	300	450	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale; rientrata nel mese di luglio;
. S.I.F.I. It. Finanz. Ind. S.p.A., Milano	c/corr.	25.000	25.288	Eccedenza determinata prevalentemente da addebito competenze;
- Gruppo Montefibre				
. Montedison Fibre S.p.A., Milano	c/corr.	1.650	2.191	Eccedenza in parte determinata da addebito competenze ed in parte consentita a fronte parziale utilizzo altre linee di credito;
a riportare		255.127	279.026	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indicati (sigla c. b.).

Ristampa n. 75

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		255.127	279.026	
- Gruppo Pesenti				
. Italmobiliare S.p.A., Milano	c/corr. g.reale	1.000	1.122	Addebito competenze;
		8.000	8.172	
- Gruppo Pongiglione				
. I.L.V.A. Lav. Varie s.a.s., Busalla	c/corr.	282	642	Eccedenza consentita a fronte di disponibilità costituita a garanzia, in essere su un libretto di deposito a risparmio;
- Gruppo Rizzoli				
. Rizzoli Editore S.p.A., Milano	c/corr.	6.100	6.330	Addebito competenze;
. FINREX Fin. Imm. S.p.A., Milano	c/corr.	5.500	6.472	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale;
. Novissima Industria Grafica S.p.A., Roma	c/corr.	2.000	2.449	Eccedenza consentita in attesa del perfezionamento di finanz. Interb. per L. 5,5 miliardi;
a riportare		278.009	304.213	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n. 7

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
- Gruppo Roveda	riporto	278.009	304.213	
. Industriale S. Proccola S.p.A., Pomezia	c/corr.	300	678	
. G.S.C. General Shopping Center S.p.A., Milano	c/corr.	50	572	Eccedenza consentita a fronte di disponibilità a garanzia, costituite sotto forma di depositi a risparmio e di c/correnti.
. Curno Shopping Center S.p.A., Milano	c/corr.	250	478	Il conto della "Imm. S. Maurizio S.p.A." risulta estinto in data 25/5/1978;
. Shopping Center S.p.A., Milano	c/corr.	200	348	
. Imm. S. Maurizio S.p.A., Milano	c/corr.	202	331	
. Comprim S.p.A., Milano	c/corr.	150	262	
. FINAL S.p.A., Milano	c/corr.		163	
- Gruppo Siemens A.G.				
. Electrocarbonium S.p.A., Milano	op.est.	426	597	Esposizione consentita d'iniziativa dalla Filiale a fronte parziale utilizzo altre linee di credito.
a riportare		279.587	307.642	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indirizzati (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Allegato n.7.

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(tipo della irregolarità)

milioni

(importi in di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		279.587	307.642	
- HONEYWELL INF. SYSTEMS IT. S.p.A., Caluso	c/corr.	3.700	4.207	Superutilizzi consentiti d'iniziativa, rientrati nel mese di aprile;
- I.B.P. Buitoni Perugia S.p.A., Perugia	c/corr.	1.750	2.465	
- Immobiliare Rione Trevi S.p.A., Roma	c/corr.	2.900	3.948	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale; anche addebito competenze;
- Marcora S.p.A., Inveruno	c/corr.	850	1.014	Superutilizzo consentito d'iniziativa dalla Filiale, successivamente rientrato;
- Monreale S.p.A., Milano	c/corr.	500	823	Esposizione consentita d'iniziati-va dalla Filiale; rientrata nell'a- prile 1978;
- Olmesa Oleifici Mediterranei S.p.A., Quillia- no	c/corr.	100	281	Maggiore esposizione consentita a fronte parziale utilizzo oltre li- nee di credito;
- OMNIA OROBICA s.r.l., Bergamo	op.est.	65	279	Ridimensionamento dell'accordato;
a riportare		289.452	320.659	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipo della irregolarità)

Allegato n. 7.

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		289.452	320.659	
- P.S.I. Partito Socialista Italiano, Roma	c/corr.	7.000	7.468	Esposizione consentita d'iniziati- va dalla Filiale; rientrata nel maggio 1978;
- Rindi Renzo, Calenzano	op.est.	85	209	Esposizione consentita d'iniziati- va dalla Filiale;
- Rovera Resine s.r.l., Alarino	c/corr.	300	414	Esposizione consentita d'iniziati- va dalla Filiale, successivamente rien- trata;
- S.A.R.C. Soc. Agr. Rimbosch. Colture S.p.A., Roma	c/corr.	=	6.336	
- SISES Ist. Svil. Eserc., Torino	c/corr.	100	215	Sconfinamento temporaneo, rientra- to nell'aprile '78;
- Suprafin S.p.A., Milano	c/corr.	5.000	7.760	Eccedenza sistemata con aumento del fido in data 19/4/78;
- SWM s.r.l., Milano	c/corr.	450	588	Eccedenza consentita d'iniziati- va dalla Filiale, successivamen- te rientrata;
- TEL.LED. Italiana S.p.A., Milano	c/corr.	210	424	
a riportare		302.597	344.073	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per causa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. d.).

ANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL31/3/1978.....

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata
(tipo della irregolarità) milioni
(importi in di lire)

Allegato n°7:

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto		302.597	344.073	
- Vetreria Soffieria F.lli Riode S.p.A., Monza	c/corr.	200	443	Eccedenza concessa d'iniziativa dalla Filiale;
- Vibram S.p.A., Albizzate	c/corr.	215	454	Sconfinamento temporaneo consentito dalla Filiale, rientrato nel mese di aprile;
- Voxon Fabbr. Apparecch. Radio - Tel. S.p.A., Roma	c/corr.	3.900	5.541	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale.
Totale		306.912	350.511	
Totale esposizioni n. 74 di cui:				
- <u>sconfinamenti</u> n. 71 per Lire			36.626	N.B.: nell'elenco non sono comprese le esposizioni prive di fido a seguito della revoca dello stesso, nonchè le esposizioni "congelate".
- <u>posizioni non affidate</u> n. 3 per Lire			6.973	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO

RIEPILOGO : ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL ...31/3/1978.....

Allegato n. 7

Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	N° ESPOS.	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		Sconfinamenti
		Accordato	Utilizzato	
- Eccedenze consentite d'iniziativa dalle Fidi	41	137.935	154.704	16.769
- Eccedenze determinate prevalentemente da addebito di competenze	15	104.700	109.217	4.517
- Eccedenze sistemate con aumento dell'accordato	5	61.228	72.656	11.428
- Eccedenze consentite a fronte di disponibilità liquide costituite in pegno	7	1.434	3.311	1.877
- Esposizioni determinate da ridimensionamento dell'accordato	3	1.615	3.650	2.035
- Esposizioni relative a clientela non affidata	3	—	6.973	6.973
Totali	74	306.912	350.511	43.599

Per presa visione

(1) Distingua l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. e.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

Il Presidente
Consiglio d'Amministrazione
(A. Ambrosiano)

Il Presidente
del Collegio Sindacale
(C. Bigliati)

Il Presidente
Direttore Generale
(A. Ambrosiano)

ALL. 8

34135
N. Codice dell'Azienda

BANCO AMBROSIANO
(denominazione e sede dell'Azienda)

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI
RELATIVA ALLE UNITÀ DELL'AZIENDA OPERANTI IN ITALIA

al 31-03-1978

Mod. 81 V
(mensile)
ORIGINALI
Alla BANCA D'ITALIA - Amministrazioni Centri
SERVIZIO ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI
Casella Postale 2465 00100 ROMA A.

(Importi in Lire)

SEZIONE DELL'ATTIVO		CODICE	IMPORTO			
		60				
1 CASSA	biglietti e monete	0120	1	9.679.051.718		
	cedole e titoli egibili a vista	0204	5	12.116.182.779		
	vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	0389	1	2.486.921.574		
	assegni di conto corrente tratti su terzi	0463	5	27.673.468.667		
	2 ALTRI VALORI IN CARICO AL CASSIERE	0538	1	52.652.542.698		
	3 DEPOSITI PRESSO IL TESORO, LA CASSA DD. PP. E LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI	0612	5	462.710.790		
	4 DEPOSITI PRESSO ISTITUZIONI CREDITIZIE	0798	1	673.817.360.566		
	5 CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA ATTIVI CON ISTITUZIONI CREDITIZIE	0871	5	125.793.934.443		
	6 CONTI ATTIVI CON L'UC	0955	1			
	7 TITOLI DI PROPRIETA'	1039	5	489.567.751.164		
	8 PARTECIPAZIONI	1113	1	58.372.201.564		
	9 FINANZIAMENTI AD ISTITUZIONI CREDITIZIE	1297	5			
	10 EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E CEDOLE PROPRI IN PORTAFOGLIO	1372	1	42.904.016.788		
	11 RIPORTI ATTIVI (con clientela ordinaria)	1456	5	4.141.258.585		
	12 ANTICIPAZIONI ATTIVE GARANTITE NON REGOLATE IN C/C (a favore di clientela ordinaria)	1521	1			
13 CONTI CORRENTI ATTIVI (con clientela ordinaria)	1605	5	1.002.512.784.651			
14 PRESTITI SU PEGNO	1789	1				
15 PRESTITI CONTRO CESSIONE DI STIPENDIO	1884	5				
Totale controllo meccanografico			2514	1	2.512.179.185.987	
A) ATTIVITA' IN LIRE VERSO RESIDENTI	16 MUTUI CON GARANZIA IPOTECARIA (a favore di clientela ordinaria)	2698	5	114.498.663		
	17 SCONTO DI ANNUALITA' E CESSIONI DI CREDITO	2772	1			
	18 ALTRE SOVVENZIONI ATTIVE NON REGOLATE IN C/C (a favore di clientela ordinaria)	2857	5	9.760.868.176		
	19 PARTITE DA SISTEMARE	effetti insoluti e al protesto propri e di terzi	2931	1	8.253.302.245	
		assegni di c/c insoluti e al protesto	3015	5	88.524.796	
		tratti sull'azienda dichiarante e al protesto	3199	1	121.306.510	
	crediti in sofferenza	3273	5	18.907.385.528		
	20 CONTI CORRENTI CON LE FILIALI OPERANTI IN ITALIA. PARTITE ATTIVE	3359	1	62.735.588.764		
	21 MOBILI	mobili e arredi vari	3433	5	3.411.162.551	
		impianti, macchinari e attrezzature tecniche	3508	1	9.633.321.198	
	22 IMMOBILI		3682	5	32.339.248.837	
23 ESATTORIE E RICEVITORE, C. CONTRIBUENTI		3766	1			
24 IMPORTO DA VERSARE DAGLI AZIONISTI A SALDO AZIONI		3841	5			
25 EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI ACCREDITATI S.B.F. CON O SENZA IMMEDIATA DISPONIBILITA'		3925	1	64.489.024.566		
26 EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI RICEVUTI AL DOPO INCASSO		4009	5	4.346.698.258		
Totale controllo meccanografico			5092	5	214.200.930.032	
B) ATTIVITA' IN VALUTA VERSO RESIDENTI E IN VALUTA E IN LIRE VERSO NON RESIDENTI	27 DEBITORI DIVERSI	r.prese fiscali altre partite	5176	1		
			5250	5	111.733.498.365	
	TOTALE A)			5335	1	2.838.113.614.384
	28 ATTIVITA' IN VALUTA VERSO RESIDENTI		5419	5	193.965.311.588	
	29 ATTIVITA' IN VALUTA VERSO NON RESIDENTI		5584	1	289.270.557.562	
30 ATTIVITA' IN LIRE VERSO NON RESIDENTI		5660	5	86.369.588.405		
TOTALE B)			5742	1	569.605.457.555	
C) VOCE NON RIPARTITE O NON RIPARTIBILI	31 RATEI E RISCOINTI ATTIVI	ratei attivi riscointi attivi	5827	5		
	32 DISAVANZI DI ESERCIZI PRECEDENTI		5901	1		
	33 SPESE E PERDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO		6085	5		
	34 SOPRAVENIENZE PASSIVE		6169	1	21.962.160.345	
TOTALE C)			6243	5	4.768.943	
TOTALE DELLA SEZIONE DELL'ATTIVO (A + B + C)			6328	1	21.966.929.288	
Totale controllo meccanografico			7561	1	7.562.677.887.662	

I sottoscritti dichiarano che la presente relazione è conforme a verità

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE DEL PASSIVO / CONTI IMPEGNI E RISCHI / CONTI D'ORDINE		CODICE	IMPORTO	
A) PASSIVITÀ IN LIRE VERSO RESIDENTI	35 DEPOSITI A RISPARMIO (ai clienti ordinaria)	61 01 02 1	916.030.147.854	
	36 CONTI CORRENTI PASSIVI (con clientela ordinaria)	02 86 5	1.154.463.070.048	
	37 DEPOSITI DI ISTITUZIONI CREDITIZIE	03 61 1	187.992.934.449	
	38 CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA PASSIVI CON ISTITUZIONI CREDITIZIE	04 45 5	190.931.831.754	
	39 CONTI PASSIVI CON L'UIIC	05 10 1		
	40 CONTI CORRENTI CON ENTI AMMASSATORI	ammassi obbligatori e per contingente e acquisto grano di Stato	06 94 5	712.530
		altri ammassi	07 76 1	11.273.688
	41 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	Tesoro dello Stato	08 53 5	
		regioni	09 37 1	
		altri enti territoriali	10 11 5	
		altri enti della Pubblica Amministrazione	11 95 1	
	42 ASSEGNI PROPRI IN CIRCOLAZIONE	circolari	12 79 5	24.718.791.313
		banche:		
	43 FINANZIAMENTI RICEVUTI DA ISTITUZIONI CREDITIZIE	interbancarie	13 54 1	4.796.751
avvisati		14 38 5	271.533.213	
44 FINANZIAMENTI RICEVUTI DA CLIENTELA ORDINARIA	rapporti passivi	15 03 1	3.769.430.892	
	altri	16 87 5		
45 CONTI CORRENTI CON LE FILIALI OPERANTI IN ITALIA PARTITE PASSIVE		17 61 1		
		18 46 5	58.750.969.570	
46 ESATTORIE E RICEVITORE - CLIENTI IMPOSITORI		19 20 1		
47 CEDENTI EFFETTI ALTRI TITOLI DI CREDITO, CEDOLE E DOCUMENTI ACCREDITATI S.B.F. SU C/D EVIDENZA		20 04 5	40.179.115.871	
Totale controllo meccanografico		25 96 1	2.577.124.607.933	
B) PASSIVITÀ IN VALUTA VERSO RESIDENTI E IN VALUTA E IN LIRE VERSO NON RESIDENTI	48 CEDENTI EFFETTI ALTRI TITOLI DI CREDITO, CEDOLE E DOCUMENTI RICEVUTI AL DOPO INCASSO	26 70 5	23.464.238.503	
	49 FONDO DI LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE (accantonamenti)	27 54 1	47.466.442.461	
	50 FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE (accantonamenti)	28 39 5		
	51 FONDI DI AMMORTAMENTO	immobili	29 13 1	4.417.084.243
		mobili	30 97 5	6.987.249.311
		altri	31 71 1	
	52 CREDITORI DIVERSI		32 55 5	101.976.478.762
	TOTALE A)		33 31 1	2.761.436.062.213
	53 PASSIVITÀ IN VALUTA VERSO RESIDENTI		34 15 5	58.932.012.284
	54 PASSIVITÀ IN VALUTA VERSO NON RESIDENTI		35 80 1	400.185.911.440
	55 PASSIVITÀ IN LIRE VERSO NON RESIDENTI		36 84 5	16.838.262.368
	TOTALE B)		37 48 1	475.956.186.092
	55 bis FONDI DIVERSI		38 23 5	14.378.900.004
		* capitale o fondo di dotazione (1)	39 07 1	21.600.000.000
* riserva ordinaria		40 81 5	6.090.000.000	
fondo di garanzia federale (per le Casse di Risparmio e i Monti di 1ª categoria)		41 65 1		
* riserva straordinaria		42 49 5	67.280.000.000	
* fondo rischi e perdite		43 24 1	14.297.609.202	
fondo oscillazione titoli		44 06 5	404.711.410	
Totale controllo meccanografico		50 74 5	4.521.671.109.293	
C) VOLCI NON RIPARTITE O NON RIPARTIBILI	riserva aventi speciale destinazione	51 58 1		
	* saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	52 32 5	2.425.000.000	
	57 RATEI E RISCOINTI PASSIVI	ratei passivi	53 17 1	
		riscointi passivi	54 91 5	
	58 AVANZI DI ESERCIZI PRECEDENTI		55 66 1	8.060.990.895
	59 REDDITI E PROFITTI DEL CORRENTE ESERCIZIO		56 40 5	57.730.818.418
	60 SOPRAVVENIENZE ATTIVE		57 24 1	65.722.993
	TOTALE C)		58 09 5	192.293.752.922
	TOTALE DELLA SEZIONE DEL PASSIVO (A + B + C)		59 83 1	3.429.686.001.227
	61 CONTI IMPEGNI E RISCHI	conti in lire con residenti	60 87 5	139.643.586.796
conti in valuta con residenti		61 41 1	131.439.845.548	
conti in valuta con non residenti		62 25 5	536.005.572.610	
conti in lire con non residenti		63 00 1	1.213.249.129	
62 CONTI D'ORDINE	conti in lire con residenti	64 84 5	2.926.854.377.922	
	conti in valuta con residenti	65 50 1	51.175.566.552	
	conti in valuta con non residenti	66 34 5	126.859.003.184	
	conti in lire con non residenti	67 18 1	47.896.895.907	
* (1) Azioni o quote	numero	68 63 5	21.600.000	
	valore nominale unitario	69 77 1	1.000	
Totale controllo meccanografico		75 43 1	7.651.371.985.103	

I sottoscritti dichiarano che la presente situazione è conforme a verità.

IL CONTABILE

IL DIRETTORE

GLI AMMINISTRATORI

I SINDACI

Timbro

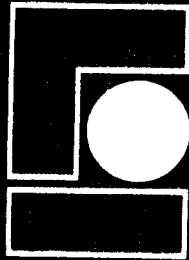
Data di presentazione

Banco Ambrosiano

STATUTO

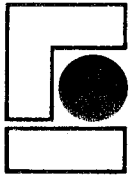


ALL. 9



Banco Ambrosiano

Acc. 3



Banco Ambrosiano

SOCIETÀ PER AZIONI · SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 · ISCRITTA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO AL N. 3177 · CAPITALE SOCIALE L. 21.600.000.000 · INTERAMENTE VERSATO · RISERVE L. 75.355.000.000
COSTITUITA CON ISTROMENTO 27 AGOSTO 1896 N. 10117/4590 · ROGITO DOTT. DOMENICO MORETTI, NOTAIO DI MILANO · DURATA DELLA SOCIETÀ FINO AL 31 DICEMBRE 2050

STATUTO

VIGENTE DOPO LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 18 GIUGNO 1977

19 331 numero
1/3

TITOLO I**COSTITUZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA****Art. 1°**

Il **BANCO AMBROSIANO**, costituito fra Cattolici il 27 agosto 1896 a Milano, è un'azienda di credito avente forma giuridica di società per azioni. Ha la sede sociale in Milano, Via Clerici n. 2.

La Società può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, filiali, recapiti e rappresentanze in Italia e all'estero e può sopprimerle.

Art. 2°

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

TITOLO II**SCOPO E OPERAZIONI SOCIALI****Art. 3°**

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Per il raggiungimento di tali scopi, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente occorrenti, compiere in Italia e all'estero tutte le operazioni bancarie o comunque connesse od attinenti all'attività creditizia e segnatamente, in via esemplificativa, le seguenti:

A) Passive

1. Ricevere depositi fruttiferi in conto corrente e a risparmio, liberi o vincolati, in valuta nazionale od estera, emettere buoni fruttiferi a scadenza fissa;

7. concedere sovvenzioni e aperture di credito in conto corrente contro garanzie.

C) Può altresì:

1. acquistare e vendere titoli pubblici e privati per conto di terzi; vendere titoli di proprietà;
2. intrattenere rapporti di corrispondenza e di rappresentanza, ricevere e cedere all'incasso effetti semplici e documentati e in genere titoli e documenti rappresentativi di merci e di crediti sull'Italia e sull'estero, cedole, titoli rimborsabili ed eseguire ogni operazione di intermediazione bancaria e finanziaria;
3. assumere servizi di tesoreria, ricevitoria, esattoria e di cassa per conto di Amministrazioni, Enti pubblici, Società e privati, italiani ed esteri, anche concedendo anticipazioni, nonché servizi di magazzini fiduciari;
4. assumere mandati di credito, prestare cauzioni, avalli e fidejussioni;
5. ricevere sottoscrizioni di azioni e obbligazioni, curare il pagamento di interessi, dividendi, cedole e titoli estratti, curare il collocamento di prestiti pubblici, di azioni e di obbligazioni; partecipare a sindacati di collocamento, rappresentare terzi in assemblee di società anche estere;
6. accettare documenti, titoli e valori a custodia e in amministrazione, assumere il servizio di cassette di sicurezza;
7. depositare fondi in valuta nazionale ed estera presso Enti pubblici o presso Banche italiane ed estere;
8. assumere in Italia e all'estero partecipazioni e interessenze in altri enti e società;
9. acquistare e costruire immobili a uso dei propri uffici o per investimento dei fondi di previdenza e di liquidazione del personale; rendersi cessionaria di immobili o di titoli rappresentativi degli stessi a tutela delle proprie ragioni creditorie rivendendoli alla prima occasione favorevole;

2. emettere assegni circolari, assegni piazzati e assegni turistici, lettere di credito semplici o circolari e titoli del genere;
3. riscontare il proprio portafoglio italiano ed estero;
4. rilasciare accettazioni cambiarie dirette o per conto di terzi;
5. fare riporti ed anticipazioni su titoli di proprietà.

B) Attive

1. Scontare cambiali, effetti di commercio e titoli di credito in genere sull'Italia e sull'estero, nonché buoni del tesoro e cedole di titoli, note di pegno rilasciate da magazzini generali e da depositi franchi, titoli e documenti in genere rappresentativi di merci o di pagamenti interni od internazionali;
2. acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni di prestiti comunali o provinciali o regionali, cartelle fondiarie ed obbligazioni ad esse parificate o assimilate e altri titoli, ivi comprese, nella misura opportuna per il lavoro con la clientela, obbligazioni, azioni e quote di società industriali, commerciali e agricole, anche se non quotati nelle Borse Valori;
3. fare anticipazioni e riporti su titoli di cui al precedente n. 2;
4. fare anticipazioni su fedeli di deposito di magazzini generali e di depositi franchi, su merci e su ordini in derrate e, in genere, su titoli e documenti rappresentativi di merci o di crediti o di pagamenti interni o internazionali;
5. effettuare operazioni in cambi;
6. consentire aperture di credito semplici o documentate, utilizzabili sia in Italia che all'estero, prestiti di titoli e aperture di conti di corrispondenza per eventuali scoperti, anche, se del caso, senza garanzia, ad Istituti, Enti pubblici e privati, Banche, Imprese commerciali, industriali e agricole;

10. concedere prestiti di durata infra quinquennale assistiti di regola da garanzia reale;

11. compiere ogni atto inerente allo svolgimento e al buon fine di tutte le operazioni sopra indicate che rientri o sia collegato anche indirettamente col proprio scopo sociale.

L'ammontare complessivo di tutte le operazioni di impiego che sorgono con scadenza superiore al breve termine non potrà eccedere il massimale stabilito dall'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio della sua attività, il Banco Ambrosiano, secondo la sua tradizione, avrà particolare riguardo per le istituzioni e le iniziative aventi finalità cattoliche.

TITOLO III

CAPITALE SOCIALE E AZIONI

Art. 4°

Il capitale sociale è di Lire 21.600.000.000 diviso in numero 21.600.000 azioni da nominali Lire 1.000 cadauna.

Art. 5°

Nel caso di aumento del capitale sociale, i versamenti sulle azioni sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, che ne stabilirà le modalità, precisando gli interessi e le misure applicabili nel caso di mancato o ritardato pagamento, fermo il disposto dell'art. 2344 Codice Civile.

Art. 6°

Le azioni sono nominative.
Nel caso di proprietà di una azione, si applicano le disposizioni dell'art. 2347 Codice Civile.
Il trasferimento delle azioni ha efficacia nei confronti della

Società soltanto quando sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e ne sia stata eseguita l'annotazione nel Libro dei Soci.

Nel caso di pegno, usufrutto o di qualsiasi altro vincolo sulle azioni, il diritto di voto spetterà sempre al socio intestatario.

Art. 7°

La qualità di socio importa di diritto adesione incondizionata allo statuto e a tutte le deliberazioni dell'Assemblea anche anteriori all'acquisto di tale qualità.

La qualità di socio importa inoltre, per gli inerenti rapporti con la Società, l'elezione di domicilio presso la sede sociale.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Art. 8°

L'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci, nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci anche se non intervenuti o dissenzienti.

Art. 9°

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro il primo quadrimestre successivo alla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli oggetti assegnati dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogniqualvolta è necessario prendere deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Art. 10°

Possono partecipare all'Assemblea gli intestatari di azioni che risultino iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e che nello stesso termine ne abbiano fatto deposito presso il Banco o le sue Filiali o presso gli Istituti indicati nell'avviso di convocazione.

I Soci possono farsi rappresentare da altro Socio, esclusi gli Amministratori e i Dipendenti della Società.

La rappresentanza deve essere conferita per iscritto. Per i Soci domiciliati all'estero è ammessa la rappresentanza per delega telegrafica da trasmettere tramite un Istituto bancario.

Art. 11°

Per la convocazione e la costituzione dell'Assemblea ordinaria e di quella straordinaria, così in prima come in seconda convocazione, nonché per la validità delle rispettive deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge. In caso di parità di voti, la proposta messa in votazione si considera respinta.

Salvo che l'Assemblea unanime non decida di procedervi per acclamazione, le elezioni alle cariche sociali sono deliberate a maggioranza relativa.

Verificandosi nomine a parità di voti, deciderà la sorte.

Art. 12°

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Il Presidente fa eleggere dall'Assemblea un Segretario anche non socio. Se il verbale dell'Assemblea è redatto da notaio, questi fungerà da segretario.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'Assemblea, verificando il diritto di intervento alla stessa, nonché di dirigere e regolare la discussione e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni.

Art. 13°

Di ogni Assemblea viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, quando non sia redatto da notaio.

Le copie dei verbali certificate conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci e dal Segretario del Consiglio in carica fanno piena prova.

TITOLO V**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Art. 14°**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori non minore di undici e non maggiore di quindici come sarà stabilito dall'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Per la loro nomina e la sostituzione di quelli che cessano comunque dall'ufficio si applicano le disposizioni di legge.

Art. 15°

Il Consiglio di Amministrazione elegge ogni anno, dopo l'Assemblea ordinaria, un Presidente e due Vice Presidenti che sono rieleggibili.

Elegge anche annualmente un Segretario che, ove non sia un Amministratore, verrà scelto fra i Dirigenti o i Funzionari del Banco o, eventualmente, fuori di essi.

In caso di assenza del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente più anziano di carica e, a parità di carica, il più anziano di età; in assenza del Vice Presidente più anziano, il Vice Presidente presente; in assenza di entrambi, l'Amministratore più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, il più anziano di età.

Art. 16°

Il Consiglio di Amministrazione si riunirà, presso la sede sociale o altrove, in via ordinaria di norma una volta al mese e in via straordinaria ogni volta che se ne manifesti la necessità oppure ne venga fatta richiesta da almeno tre Amministratori o dal Collegio Sindacale.

La convocazione verrà fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante lettera raccomandata da inviarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza, può anche essere fatta con telegramma da spedirsi almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 17°

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori presenti.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Le deliberazioni sono constatate con processi verbali tratti in apposito libro, sottoscritto dal Presidente o da chi ne fa le veci e dal Segretario.

Art. 18°

Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione generale degli affari del Banco, con tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, oltre che al Presidente, ad un altro dei suoi Membri, con la qualifica di Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione decide l'indirizzo generale del Banco, determina le norme che debbono regolare l'ordinamento centrale e periferico, e provvede tra l'altro:

- a) a formare il bilancio da sottoporre all'Assemblea e a proporre la ripartizione degli utili;

- b) a istituire o sopprimere filiali, recapiti e rappresentanze tanto in Italia che all'estero;

- c) ad assumere o cedere partecipazioni e interessenze;
- d) a nominare e revocare i componenti della Direzione Centrale, gli altri Dirigenti e i Funzionari tutti, determinando degli stessi le attribuzioni nonché le facoltà di rispettiva competenza relativamente alla concessione dei fidi e alla erogazione del credito e stabilendo i loro poteri di firma secondo quanto disposto dall'art. 22° del presente statuto;

- e) a deliberare sulle proposte da presentare all'Assemblea per le modifiche dello statuto, a compilare regolamenti interni, tecnici e amministrativi per il funzionamento degli uffici e dei servizi, ad approvare i quadri organici complessivi per le singole categorie;

- f) all'acquisto, alla vendita e alla permuta di beni immobili;

- g) a nominare, nel proprio seno, le commissioni che riterrà del caso, determinandone i poteri, attribuzioni e retribuzioni, nonché a conferire mandati generali e speciali;

- h) a destinare le erogazioni per scopi benefici, assistenziali e culturali.

Art. 19°

Ogni Amministratore dovrà prestare una cauzione per la sua gestione non oltre la somma di nominali Lire 200.000. Tale cauzione sarà data mediante deposito nella cassa sociale di n. 200 azioni della Società o di titoli nominativi emessi o garantiti dallo Stato per l'ammontare nominale di Lire 200.000, col relativo vincolo.

La cauzione non potrà essere svincolata e restituita se non dopo 6 mesi dall'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio nel quale l'Amministratore fu in carica.

Art. 20°

I Membri del Consiglio di Amministrazione hanno diritto alla partecipazione agli utili secondo quanto previsto dall'art. 25° del presente statuto.

L'Assemblea può anche determinare la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; ciò oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

Il riparto della quota di utili viene disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI**DIREZIONE****Art. 21°**

Il Consiglio di Amministrazione, per l'esecuzione delle sue deliberazioni e per la gestione degli affari ordinari della Società, nomina la Direzione Centrale. A capo della stessa designa un Direttore Generale e chiama a farne parte uno o più Vice Direttori Generali, Direttori Centrali, Condirettori Centrali, Vice Direttori Centrali e i Dirigenti e Funzionari che riterrà di assegnarvi. La Direzione Centrale è investita dei poteri per la gestione degli affari ordinari della Società ed è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Centrale nelle persone del Direttore Generale e del o dei Vice Direttori Generali e, in casi di urgenza, nelle persone degli altri suoi Membri, ha anche facoltà:

- a) di rappresentare la Società in ogni giudizio, di proporre e sostenere azioni giudiziarie ed amministrative avanti qualsiasi magistratura di qualsiasi grado di giurisdizione e quindi anche in sede di revocazione e cassazione, come pure di difendere la Società da quelle azioni che fossero promosse contro di essa, di compromettere in

arbitri, anche amichevoli compositori, di nominare gli arbitri stessi, di transigere, di accettare o di impugnare concordati preventivi e concordati nei fallimenti e nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa;

- b) di consentire riduzioni, cancellazioni, surroghe o postergazioni di ipoteche, fare cancellare trascrizioni ed annotamenti ipotecari, togliere sequestri, opposizioni ed altri impedimenti di qualsiasi genere, rinunciare, se del caso, a tutti i diritti di privilegio, ipoteche ed azioni risolutorie, il tutto anche senza pagamento o garanzia, salvo informare il Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione secondo quanto lo stesso stabilirà;

- c) di compiere qualsiasi operazione od atto presso il Deposito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, delle Ferrovie, nonché presso qualunque Amministrazione pubblica, governativa, regionale, provinciale, comunale, nonché presso l'Istituto di Emissione, le Casse di Risparmio e gli Enti legalmente riconosciuti;

- d) di rilasciare mandati speciali e deleghe per determinati atti ed operazioni, procure generali e speciali alle liti;

- e) di nominare e revocare il personale in quanto non sia di competenza del Consiglio di Amministrazione e — in via di urgenza e salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione — di nominare e revocare anche il personale la cui nomina e revoca sia normalmente di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le Direzioni delle Filiali funzionano secondo le disposizioni del Consiglio di Amministrazione ed alle dipendenze della Direzione Centrale, con pienezza di poteri per la gestione degli affari ordinari della Filiale, comprese, limitatamente a tali affari, le facoltà di cui sopra alle lettere a), c), d). Per ciascuna delle Filiali il Consiglio di Amministrazione potrà nominare un Comitato locale di vigilanza, determinandone le attribuzioni.

TITOLO VIII

COLLEGIO SINDACALE

Art. 23°

Il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.
I Sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili. L'Assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina, per tutta la durata dell'incarico, l'assegno annuale fisso loro spettante.
Ai Sindaci spetta, inoltre, il rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

TITOLO IX

ESERCIZIO SOCIALE E RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

Art. 24°

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 25°

Gli utili netti risultanti dal bilancio, prelevato il 10% da assegnarsi alla riserva, o, se questa ha raggiunto la misura prescritta dalla legge, ad un fondo di riserva straordinaria, saranno devoluti come segue:

- il 7,50% alla beneficenza e ad iniziative di carattere sociale e culturale da erogarsi a giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- il 2,50%, o quanto sarà stabilito dall'Assemblea per ogni esercizio sociale, al Consiglio di Amministrazione;
- il residuo ai Soci e alle altre destinazioni che l'Assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

TITOLO VII

FIRMA SOCIALE

Art. 22°

La firma sociale spetta singolarmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, al Consigliere Delegato.

La firma sociale spetta congiuntamente a due delle persone investite delle infrascritte qualifiche, secondo le seguenti regole:

- per tutti gli affari sociali indistintamente potranno firmare: il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale o i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali e gli altri Membri della Direzione Centrale fra di loro o con un Amministratore a cui sia stata conferita speciale facoltà dal Consiglio di Amministrazione;
 - limitatamente agli affari sociali correnti e di ordinaria gestione potranno firmare: i Funzionari addetti alla Direzione Centrale, salvo quanto si dispone più oltre per i Procuratori;
 - per le singole Filiali, potranno firmare i Direttori, Condirettori, Vice Direttori delle medesime fra di loro o con un Procuratore;
 - per le stesse Filiali, potranno firmare i Membri della Direzione Centrale, i Funzionari addetti alla Direzione Centrale, come detto più oltre, fra di loro o con un Funzionario della stessa Filiale;
 - i Procuratori, compresi quelli addetti alla Direzione Centrale, non potranno firmare fra di loro.
- Il Consiglio di Amministrazione potrà autorizzare, sia personalmente che genericamente, i Funzionari addetti e quelli a disposizione della Direzione Centrale, nonché i Funzionari locali, a firmare per tutte o per alcune delle Filiali, determinandone le facoltà.
Il Consiglio potrà autorizzare Amministratori, Membri della Direzione Centrale e Funzionari a firmare singolarmente per l'esecuzione di operazioni da esso determinate.

Art. 26°

I dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili sono devoluti alla Società.

**TITOLO X
LIQUIDAZIONE****Art. 27°**

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea nominerà una commissione liquidatrice di cinque Membri scelti fra i Soci e ne determinerà i poteri.

Allegati alla parte « riservata ».

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:
AI RIFERIMENTI "RISERVATI"**

- 10 - Collegamenti finanziari - Attività d'intermediazione del Banco
- 11 - Riferimenti su particolari posizioni di rischio
- 12 - Operazioni che hanno comportato la riduzione o la eliminazione temporanee dei saldi debitori dei c/c
- 13 - Prospetto delle inosservanze ai limiti di accrescimento degli impieghi
- 14 - Elenco delle esposizioni con carattere di anomalia
- 15 - Determinazione delle capacità presuntive di reddito del Banco Ambrosiano SpA - Milano e delle incorporate: Banca Mobiliare Piemontese, Banco d'Imperia e Immobiliare Felbo
- 16 - Notizie sul Centro Elettronico del Banco Ambrosiano
- 17 - Fotocopia della lettera dello I.O.R. del 20.1.75
- 18 - Stralcio delibera Consiliare del 18.10.78 concernente la risposta alla richiesta formulata in sede ispettiva di informazioni sul portafoglio titoli del Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo e sui finanziamenti della Cisalpine Overseas Ltd. Nassau
- 19 - Fotocopia della lettera interlocutoria in merito ai Rapporti con il Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemburgo
- 20 - Fotocopia del verbale relativo all'ispezione interna del 19.9.77 presso la Agenzia di Marghera (Anselmi Silvio)
- 21 - Idem del 2.2.78 presso la Sede di Milano (Pulici Mario)
- 22 - Idem del 24.11.77 presso la Sede di Imperia (Acquarone Giovanni)
- 23 - Fotocopia di assegno bancario personalizzato predisposto dall'I.N.P.S.
- 24 - Riferimenti particolari in materia valutaria
- 25 - Argomenti trattati nel colloquio avuto il 30.10.78 con gli esponenti dell'ispezione, concernenti le controllate estere.
- 26 - Fotocopia della denuncia inoltrata all'A.G. in merito a talune infrazioni alla normativa valutaria di che alla L. 159.

ALL. 10

COLLEGAMENTI FINANZIARI

ATTIVITA' INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Allegato n. 10

COLLEGAMENTI FINANZIARI

ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

S O M M A R I O

Collegamenti finanziari

A) Maggiori gruppi sociali del Banco Ambrosiano	pagg. 1/5
B) Rapporti finanziari con i soci: "ISTITUTO PER LE <u>OPERE DI RELIGIONE</u> " - Città del Vaticano	" 6/8
1) Operazione " <u>CREDITO VARESINO</u> S.p.A." - Varese	" 9/13
2) Operazione " <u>SETEMER</u> S.p.A." - Roma	" 14/17
3) Operazione " <u>IMMOBILIARE XX SETTEMBRE</u> S.p.A." - Roma	" 18/23
4) Operazione " <u>BANCA MERCANTILE</u> S.p.A." - Firenze	" 24/26
C) Partecipazioni	
1) Aziende del Gruppo Ambrosiano	" 27/37
2) Fusione per incorporazione della BANCA MOBILIARE <u>PIEMONTESE</u> - Torino del BANCO <u>DI IMPERIA</u> S.p.A. - Imperia. Successivo aumento del capitale sociale del BANCO AMBROSIANO	" 38/46
D) Altre relazioni finanziarie	
1) Rapporti con la <u>Suprafin</u> S.p.A. - Milano	" 47/79
2) Rapporti con la <u>Pacchetti</u> S.p.A. - Milano	" 80/97
3) Operazione " <u>Pantanello</u> "	" 98/109

Attività di intermediazione mobiliare

a) Attività in proprio del Banco Ambrosiano su azioni del gruppo	" 110
b) Acquisto di azioni del "CREDITO VARESINO" da contro parti estere	" 110/111
c) Acquisto di azioni della "Toro Assicurazioni" da con troparti estere	" 112/113

* Pur consapevoli di essere incorsi in frequenti ripetizioni di argomentazioni e deduzioni, si é ritenuto ugualmente di redigere il presente allegato in maniera molto dettagliata al fine di una migliore comprensione dei fenomeni e dei collegamenti che sono emersi dall'andamento dei rapporti esaminati.

COLLEGAMENTI FINANZIARI

A) Maggiori gruppi sociali del Banco Ambrosiano

Il capitale sociale del Banco Ambrosiano, all'epoca dei precedenti accertamenti ispettivi, era molto frazionato, in quanto solo sei soci possedevano un numero di azioni in misura superiore allo 0,30% dell'intero pacchetto e precisamente:

	N. azioni	% cap. soc.
Locafid A.G. - Zug	692.555	6,93
Kredietbank S.A. - Anversa (Belgio)	333.332	3,33
I.O.R. - Città del Vaticano	136.950	1,37
Banca S.Paolo SpA - Brescia	50.000	0,50
B.B.B. Ind. Tessili SpA - Milano	50.000	0,50
Invest SpA - Milano	50.000	0,50
	<hr/>	<hr/>
Totale	1.312.837	13,13
	=====	=====

La situazione andava modificandosi negli anni successivi attraverso una crescente concentrazione dei titoli in questione acquisiti sia da società italiane del gruppo "Ambrosiano" (Toro Assicurazioni, Italfid e Italtrust) o appartenenti, secondo gli esponenti aziendali, all'Istituto per le Opere di Religione - Città del Vaticano (Suprafin SpA), sia soprattutto da società estere (panamensi e del Liechtenstein) di gradimento del "gruppo" stesso, stante l'apposita clausola di cui all'art. 6 dello statuto che subordina l'efficacia dei trasferimenti nei confronti del Banco all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Infatti, l'acquisto delle azioni da parte di tali società estere avveniva tramite la Banca del Gottardo S.A. Lugano e la Cisalpine Overseas Bank Ltd. Nassau che, come è noto, sono controllate dall'ispezionata tramite la propria holding lussemburghese.

Peraltro, non è da escludere che le predette acquirenti possano addirittura far parte del ripetuto "gruppo Ambrosiano", date le ampie ed incontrollabili possibilità di manovra delle banche e finanziarie estere affiliate, o dello "I.O.R."

Appare superfluo aggiungere che i massimi esponenti aziendali non hanno fornito elementi di sorta che potessero far luce sui reali possessori delle menzionate società estere, che sono entrate a far parte della compagine sociale dell'Istituto ispezionato (cfr. pagg. 11/12 dell'all. 24 "riferimenti in materia valutaria").

Al 13.4.1978, la ripartizione del capitale sociale del Banco, limitatamente ai gruppi preminenti (possessi azionari superiori allo 0,30%), era la seguente (cfr. prospetto a pag. 2):

MOVIMENTI INTERVENUTI NEI PRINCIPALI GRUPPI AZIONARI DEL BANCO AMBROSIANO
DALLA PRECEDENTE VISITA ISPETTIVA

S O C I E T A'	Situazione al 14.9.73	Movimenti dal 14.9.73 al 1974	Movimenti 1975	Movimenti 1976		Movimenti 1977	Movimenti 1978	Situazione al 13/4/1978	
				avanzo capit. soc.	avanzo cap. soc.			N. azioni	% Cap. Soc.
F INPROGRAM S.A. - Panama			+ 100.000	+ 100.000				200.000	0,93
LA FIDELE S.A. - Panama			+ 100.000	+ 110.000				220.000	1,02
CREDITO OVERSEAS S.A. - Panama			+ 542.715 - 100.100	+ 413.315	- 32.020	- 103.875	- 45.000	675.035	3,11
CASCADILLA S.A. - Panama						+ 300.000		300.000	1,30
LANTANA Co. Inc. - Panama						+ 300.000		300.000	1,30
MARBELLA Co. Inc. - Panama						+ 220.000		220.000	1,02
ORFED Co. Inc. - Panama						+ 200.000		200.000	0,93
S.A.P.I. - Eschen (ex E.P.I.)		+ 170.000						312.440	1,45
ULRICOR - Vaduz		+ 170.000						255.000	1,18
REKOFINANZ - Vaduz		+ 175.000						262.500	1,20
SEKTORINVEST - Blazers		+ 70.000						140.000	0,65
FINKURS A.G. - Eschen			+ 100.000					200.000	0,93
SANSINVEST A.G. - Eschen			+ 100.000					100.000	0,46
ECKE - Triesen				+ 100.000				200.000	0,93
TORO ASSICURAZIONI S.p.A. - Torino	15.140	- 15.140						1.100.000	5,09
ITALFID S.p.A. - Milano			+ 483.746	+ 170.167	+ 1.591	+ 1.270.431		75.000	0,35
ITALTRUST S.p.A. - Milano			- 475.875	- 64.300	- 298.935	- 1.383.793		77.391	0,36
SUPRAFIN S.p.A.	15.965	+ 636.343 - 607.000						867.718	4,02
KREDIETBANK S.A. - Anversa	333.332							666.664	3,09
I.O.R. - Città del Vaticano	136.950	- 13.732	- 9.680					399.576	1,85
INFIDIFIN S.A. - Lugano				+ 44.000				68.000	0,40
VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO - Milano	39.000			+ 6.000				90.000	0,42
LOCAFID A.G.	602.555	+ 93.410	- 11.430	- 587.715					
	1.232.942	432.061	436.761	5.827	2.291.411	259.107	1.419.372	6.010.324	32,17

	N. azio- nisti	N. azioni	% cap.soc.
- società panamensi	7	2.115.035	9,79
- società del Liechtenstein	7	1.469.940	6,80
- società facenti parte del gruppo "Banco Ambrosiano" (Toro Assicurazioni, Italfid, Italtrust)	3	1.252.391	5,80
- SUPRAFIN S.p.A. - Milano	1	867.718	4,02
- Kredietbank S.A. - Anversa	1	666.664	3,09
- I.O.R. - Città del Vaticano	1	399.576	1,85
- Veneranda Fabbrica del Duomo - Milano	1	90.000	0,42
- Infidfin S.A. - Lugano	1	88.000	0,40
	<u>22</u>	<u>6.949.324</u>	<u>32,17</u>
	=====	=====	=====

In merito al processo di concentrazione verificatosi dalla precedente visita ispettiva del 1973, si è constatato che:

- 1) tra la fine del 1973 e gli inizi del 1974 l'incontro tra la domanda e l'offerta delle azioni dell'Ambrosiano avveniva agevolmente attraverso numerosissime contrattazioni per esigui quantitativi unitari;
- 2) nel secondo semestre del 1974, in conseguenza della crisi che aveva investito nel frattempo il mercato azionario, si avvertivano i primi sintomi della caduta della domanda dei titoli in discorso da parte dei piccoli risparmiatori ed iniziavano pertanto gli acquisti a sostegno da parte di una società finanziaria, la "Suprafin SpA", con sede legale in Milano (cfr. anche riferimenti a pag. 47 e segg.). La suddetta società si rendeva, infatti, acquirente pressochè giornalmente di azioni del Banco per cederle, prima ancora di farsele intestare sul libro soci, a talune controparti estere (S.A.P.I. - Rekofinanz - Ulricor - Sektorinvest) in grossi pacchetti;
- 3) nel 1975 proseguiva il sistematico rallestramento dei titoli in discorso da parte della menzionata "Suprafin SpA" la quale, probabilmente a causa delle difficoltà incontrate per il loro tempestivo collocamento nonché dei mutamenti nel frattempo intervenuti nella propria compagine sociale, provvedeva a farsi intestare le azioni acquistate (cfr. nota a pag. 5);
- 4) verso la fine del 1975 la "Suprafin" cedeva a prezzi di mercato un cospicuo pacchetto di azioni del Banco Ambrosiano (numero 450.000 titoli, pari al 4,5% del capitale sociale dell'epoca, per un controvalore di circa L. 9,5 miliardi), acquistato nei mesi precedenti, a società panamensi (La Fidele S.A. e Finprogram S.A.) e del Liechtenstein (Finkurs A.G. e Sansinvest A.G.); operazione disposta dalla controllata Banca del Gottardo;
- 5) nel mese di marzo 1976, la Locafid A.G. di Zurigo (ora controllata

- indirettamente dall'ispezionata tramite la holding lussemburghese), cedeva la propria partecipazione al capitale del Banco, per la quasi totalità, alla Credito Overseas S.A. - Panama;
- 6) negli anni 1976 e 1977 si intensificavano gli acquisti da parte della "Suprafin" che utilizzava allo scopo appositi finanziamenti in c/c dell'ispezionata (cfr. pag. 56 e segg.), nonché riporti sulle azioni acquistate, concessi dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura - Milano.

A fine 1977 la ripetuta finanziaria collocava, su disposizione della Cisalpine Overseas Bank Ltd - Nassau (controllata dal Banco per mezzo dell'Ambrosiano holding), un cospicuo pacchetto (n. 1.020.000 azioni, pari al 5,1% del capitale sociale, per un controvalore di L. 16 miliardi) presso quattro società panamensi (Cascadilla S.A., Lantana Co.inc., Marbella Co.inc. e Orfeo Co.inc.). Nella negoziazione in parola, avvenuta in data 18/10/1977, veniva riconosciuto alla "Suprafin" dalle controparti estere un prezzo di L. 15.750 per azione, a fronte di una quotazione corrente delle medesime azioni di L. 13.000, pari al prezzo medio degli acquisti effettuati in precedenza dalla ripetuta finanziaria. Tale transazione comportava un utile per la "Suprafin" di L. 2,8 miliardi circa che le consentiva di chiudere l'esercizio 1977 - a differenza degli anni precedenti (1975: perdita L. 18 milioni; 1976: perdita L. 846 milioni) - con un modesto risultato positivo (L. 111 milioni), nonostante gli elevati interessi passivi (17% + 1/8) corrisposti, nel corso dell'anno, sia al Banco Ambrosiano (L. 666 milioni) che alla Banca Nazionale dell'Agricoltura (oltre L. 1.100 milioni);

- 7) all'inizio del 1978, a seguito dell'incorporazione nel Banco Ambrosiano del Banco di Imperia (operazione avvenuta mediante concambio di azioni a fine 1977), entrava nella compagine azionaria del Banco, quale maggior azionista singolo, la Toro Assicurazioni SpA con n. 1.100.000 azioni, pari al 5,09% del capitale.

Nell'anno in corso continuava l'azione di rastrellamento dei titoli in parola (e quindi la difesa della loro quotazione) da parte della Suprafin SpA la quale, alla data del 13/4/78, risultava detentrici di ben n. 867.718 titoli, pari al 4,02% del capitale, accresciutisi fino al 31/7/78 a n. 1.194.935 e ridotti sotto quest'ultima data a n. 978.935 azioni, per effetto del collocamento avvenuto con valuta 31/7/78 di n. 216.000 azioni (1% del capitale sociale) alla Cogebel S.A. (Compagnie de Gestion belgo-luxembourgeoise) - Lussemburgo (holding del Banco Occidental - Madrid, a sua volta affiliata al Banco Ambrosiano Holding). La cessione veniva effettuata al prezzo di L. 20.100 per azione (per un controvalore di L. 4,3 miliardi) a fronte di una quotazione corrente di L. 12.000, confermata dall'andamento delle contrattazioni al mercato ristretto di Milano. In proposito, è da ricordare, altresì, che in occasione della incorporazione del Banco d'Imperia avvenuta a fine 1977, il concambio delle azioni era stato attuato sulla base di un valore di stima di L. 14 mila attribuito dalla stessa ispezionata ai propri titoli. Nel mese di settembre c.a. la "Suprafin" collocava le seguenti azioni del Banco:

- n. 210.092 presso la comune clientela;
- n. 150.000 presso le controllate "Vittoria Assicurazioni" e "La Vittoria Riassicurazioni".

Alla fine del predetto mese, nel portafoglio della finanziaria risulterebbero ancora n. 662.698 titoli dell'ispezionata, pari al 3,1% del capitale.

- (*) A parte quanto verrà riferito più dettagliatamente a pag. 47 e segg., appare qui opportuno precisare che la Suprafin SpA - Milano operava sul mercato azionario fin dal novembre 1971, interessandosi soprattutto alla negoziazione dei titoli dei gruppi "Bonomi" e "Ambrosiano" (in particolare di quelli de "La Centrale").
- L'intervento della Suprafin SpA nell'acquisto di azioni del Banco Ambrosiano, che, come si è riferito, a partire dai primi mesi del 1975 si era concretato anche attraverso l'iscrizione dei trasferimenti nel libro dei soci, è da porsi in relazione alla contemporanea uscita del gruppo Invest-Bonomi (avvenuta nel marzo dello stesso anno) sia da "La Centrale" (n. 1.500.000 azioni, pari al 10% del pacchetto, cedute al Banco Ambrosiano) sia dalla predetta "Suprafin", mediante la cessione ad una società del Liechtenstein (Teclefin Etablissement S.A.) della propria partecipazione (33% del capitale). Tale concomitanza potrebbe avvalorare l'ipotesi che la "Suprafin" appartenesse all'epoca per 1/3 al gruppo Bonomi e per 2/3 al gruppo "Ambrosiano" tramite una finanziaria lussemburghese (tale era anche in proporzione la partecipazione dei due gruppi nella finanziaria "La Centrale"). In conseguenza della cessione della propria partecipazione ne "La Centrale" si ritiene che il gruppo Bonomi abbia inteso anche disfarsi della partecipazione nella "Suprafin", la cui funzione era ormai venuta a cessare (cfr. pag. 59).
- In effetti, a partire da quel momento, la "Suprafin" si era dedicata esclusivamente alla negoziazione di azioni del gruppo "Ambrosiano" e in particolare di quelle dell'azienda ispezionata (attività quest'ultima pressochè esclusiva negli anni 1977 e 1978). Tuttavia, allo stato, la predetta finanziaria risulta appartenere ufficialmente a due società del Liechtenstein (Teclefin Etablissement A.G. - Eschen con n. 974.556 azioni e Inparfin A.G. - Vaduz con n. 2.525.444 azioni) le quali, secondo riferimenti verbali del direttore generale del Banco, sig. Carlo Olgiati, sarebbero a loro volta possedute dall'Istituto per le Opere di Religione, mentre, secondo quanto accennato in precedenza e in base anche agli elementi raccolti dall'esame del c/c intrattenuto dalla ripetuta società (cfr. pagg. 57/77) si è portati a credere che la ripetuta "Suprafin", quale strumento finanziario indirizzato prevalentemente al sostegno delle azioni dell'ispezionata, faccia capo allo stesso gruppo "Ambrosiano".
- Altro elemento a sostegno della tesi di cui sopra è la circostanza che l'assemblea della predetta società del 6.5.75, dopo l'uscita del gruppo Bonomi, nominava in sostituzione dei precedenti amministratori i sigg. Luigi Landra, ex dirigente del Banco, e il dr. Livio Codoluppi, fratello del ragioniere generale dell'ispezionata, entrambi quindi persone di fiducia dell'Ambrosiano, che figuravano immessi nel 1976 anche nella Immobiliare XX Settembre in sostituzione degli esponenti di I.O.R. (cfr. pag. 60).

B) Rapporti finanziari con i sociISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE - Città del Vaticano

Come si rileva a pag. 1, la partecipazione dello I.O.R. al capitale del Banco Ambrosiano rappresentava soltanto l'1,37% del totale.

Non si esclude, peraltro, che il predetto Istituto possa detenere ulteriori interessenze della specie per mezzo delle società panamensi che hanno acquistato nello scorso anno un considerevole quantitativo di azioni del Banco con il gradimento espresso dalla "Cisalpine Overseas Bank Ltd - Nassau", nella cui compagine amministrativa figura, con il Consigliere delegato Calvi, anche il Presidente della I.O.R., mons. Paul Marcinkus.

Comunque, a parte la sua qualità di socio, si rileva che il ripetuto Istituto è legato al "gruppo Ambrosiano" da stretti rapporti di interessi, com'è dimostrato dalla sua costante presenza in operazioni tra le più significative e delicate, di cui si riferirà in seguito, attuate attraverso complesse procedure e sulla cui natura si esprimono le più ampie riserve.

Le relazioni con lo I.O.R. avevano origine nel 1972 quando, nel quadro di una politica tendente a smobilitare alcune rilevanti posizioni finanziarie in Italia, il predetto Istituto aveva ceduto il 37,4% del pacchetto azionario della Banca Cattolica del Veneto alla finanziaria "La Centrale", da poco entrata nell'orbita del Banco Ambrosiano.

Contemporaneamente, il menzionato Istituto avrebbe svolto un ruolo di appoggio per il gruppo "Ambrosiano", tramite la propria commissionaria di borsa Giammei & C. SpA, per un temporaneo parcheggio del pacchetto di controllo (35%) del Credito Varesino, prima del suo definitivo rilievo da parte della finanziaria "La Centrale" (cfr. pag. 11).

Nel corso degli anni 1974 e 1975, il "gruppo" avrebbe fatto ricorso al ripetuto Istituto per assicurare lo smobilizzo di una partecipazione detenuta da "La Centrale" (e cioè la Setemer SpA - Roma), non più rientrante negli schemi operativi della finanziaria milanese (cfr. pagg. 14/17); in breve, tale smobilizzo sarebbe stato reso possibile grazie alla costituzione presso il cennato Istituto di appositi depositi "fiduciari" (ossia con vincolo di utilizzo) da parte del Banco Ambrosiano e della controllata Banca Cattolica del Veneto.

Verso la fine del 1976, inoltre, l'Istituto per le Opere di Religione si sarebbe prestato per un temporaneo parcheggio del pacchetto di controllo della Banca Mercantile (cfr. pagg. 24/25), in attesa del suo definitivo rilievo da parte della Immobiliare XX Settembre SpA - Roma, dietro la quale si ritiene vi siano anche interessi del Banco Ambrosiano (cfr. pagg. 21/23).

Infine è da soggiungere che gli esponenti dell'azienda ispezionata hanno verbalmente attribuito all'Istituto per le Opere di Religione la titolarità della Suprafin SpA - Milano, finanziaria utilizzata dal Banco Ambrosiano quasi esclusivamente per le operazioni di sostegno delle proprie azioni. Peraltro, l'analisi del c/c acceso presso il Banco al nome della ripetuta società avrebbe evidenziato come la suddetta attribuzione potesse essere soltanto di comodo (cfr. in proposito pagg. 57/77).

Lo I.O.R. esercitava anche una notevole influenza sul "gruppo Pesenti". Al riguardo, non è da escludere che oltre al sostegno creditizio operato dalle banche del "gruppo Ambrosiano" all'Italmobiliare e all'Italcementi (L. 25,1 miliardi), di cui si è riferito a pag. 20 dell'allegato n. 11, lo I.O.R. potesse rappresentare lo strumento per convogliare ulteriori mezzi alle aziende del ripetuto "gruppo Pesenti".

I rapporti finanziari tra lo I.O.R. e le principali banche del "gruppo Ambrosiano" (Cattolica, Varesino e Banco Ambrosiano) potevano così sintetizzarsi:

- depositi e finanziamenti concessi allo I.O.R. per L. 126.236 milioni, di cui L. 56,5 miliardi dall'ispezionata;
- disponibilità dello I.O.R. (in valuta e in lire) per L. 10.547 milioni, di cui L. 10,2 miliardi presso l'ispezionata.

In particolare, l'Istituto per le Opere di Religione intratteneva presso il Banco Ambrosiano i seguenti conti e depositi in lire per i quali non era stata chiesta a suo tempo la preventiva autorizzazione del Mincomes (cfr. cost. n. 10 "Irregolarità in materia valutaria"):

- conto n. 3000, acceso il 13.8.74 e recante un saldo debitore di L. 27.504.526.109. Utilizzato fino al 20.10.75 per giro di fondi a conti intrattenuti dallo I.O.R. presso altre aziende di credito, il conto era stato dall'epoca addebitato esclusivamente degli interessi semestrali, ad eccezione di un solo prelievo effettuato il 24.1.78 in dipendenza di un bonifico di L. 5 miliardi a favore dell'I.B.I.

A valere sul deposito in parola risultavano effettuati giri a favore di conti dello I.O.R. presso banche del "gruppo Pesenti".

- (I.B.I. e Credito Commerciale) per complessive L. 9,5 miliardi;
- conto n. 3001, acceso il 18.2.76, con un saldo debitore di lire 2.560.520.629, riveniente da un giro di L. 2 miliardi al Banco di S.Spirito - Roma e dall'addebitamento delle competenze semestrali;
- conto n. 3002, acceso il 2.12.76 e recante un saldo debitore di L. 26.483.757.134, in dipendenza di bonifici operati per L. 23 miliardi fino al 31.12.76 a banche italiane (di cui L. 9 miliardi messi a disposizione dello I.O.R. presso le aziende del "gruppo Pesenti" sopra menzionate) e dell'addebito delle competenze.

Gli interessi addebitati al ripetuto Istituto sui depositi in questione erano stati capitalizzati nel 1977 sulla base di tassi dal 14,25% all'11,50% e nel 1978 all'11%, inferiori a quelli dell'interbancario e comunque ai tassi praticati sui conti creditori dello stesso Istituto. Tale circostanza potrebbe avvalorare, solo per quanto concerne parte delle somme utilizzate sul conto nu-

mero 3000, la natura di "depositi fiduciari" (cfr. pagg. 15/17).

Soltanto nella riunione consiliare del 20/3/78 veniva deliberato a favore del menzionato Istituto un "massimale per depositi a banche corrispondenti" di L. 75 miliardi, mentre le concessioni precedenti erano state dall'azienda fatte rientrare nei "poteri per la gestione degli affari ordinari delle società" attribuiti alla Direzione centrale dall'art. 21 dello statuto.

All'atto dell'assunzione dei cennati rapporti non si era fatto luogo alla stipula di apposita convenzione, nè risultava alcun scambio di corrispondenza tra banca e clienti.

Le disponibilità dello I.O.R. depositate presso il Banco Ambrosiano, ammontanti complessivamente a L. 10.219.138.157, erano rappresentate:

- dal c/c n. 42.800 che poteva qualificarsi alla stregua di un conto di tesoreria. Esso era contraddistinto da una notevole movimentazione giornaliera e registrava alla data della visita ispettiva una giacenza di L. 1.830.330.270. I tassi applicati nel 1976 e nel 1977 si ragguagliavano rispettivamente al 15,50% e al 14,21%;

- da tre conti di deposito in lire interne (n.ri 10841, 10843 e 42801) in sostanza originati dal deposito cauzionale di lire 22085.159.99 costituito dall'ispezionata il 7/5/76 per l'acquisto del pacchetto azionario dell'Immobiliare XX Settembre SpA - Roma (cfr. pagg. 18/20). Infatti, la cennata cauzione, accreditata inizialmente sul conto n. 10841, era poi transitata fino all'epoca della restituzione, avvenuta il 28/6/77, attraverso ripetuti giri, nei conti n.ri 10843 e 42801.

Alla data degli accertamenti ispettivi i conti in questione, regolati a tassi del 15,50% - 14,21% nel 1976, del 14,21% - 13,93% nel 1977, segnavano i seguenti saldi creditori:

c/c n. 10841 per L. 16.729.078;

c/c n. 10843 per L. 531.755.439;

c/c n. 42801 per L. 1.566.695.937.

- dai seguenti conti in valuta debitamente autorizzati dal Cambital:
c/in \$ USA 3.160.819,19 per un ctv. di L. 2.694.598.359;
c/in Fr.sv. 7.846.253 per un ctv. di L. 3.579.029.074.

I predetti conti regolati a tassi rispettivamente del 6/6,50% per i dollari e del 2% per i franchi svizzeri, venivano alimentati con versamenti di assegni in divisa tratti su banche italiane ed estere e utilizzati per bonifici su conti intrattenuti presso corrispondenti esteri.

Inoltre, il Banco Ambrosiano, su autorizzazione del Mincomes, aveva conferito allo I.O.R. il mandato per l'emissione di assegni circolari fino all'ammontare di L. 500 milioni, a fronte del quale non era stato costituito adeguato deposito cauzionale (cfr. costataz. n. 38).

Si illustrano qui di seguito le operazioni nelle quali l'Istituto per le Opere di Religione ha svolto un ruolo di rilievo:

1) Operazione CREDITO VARESINO SpA - VARESE

I termini essenziali dell'operazione ampiamente analizzata nelle pagine successive, possono così sintetizzarsi:

- a) febbraio 1972: accensione presso il Banco Ambrosiano di rapporti per complessive L. 8.904 milioni su n. 2.100.000 azioni del Credito Varesino (pari al 35% del capitale);
- b) aprile 1972: acquisto da parte del Banco Ambrosiano delle azioni in parola e contestuale vendita delle stesse, tramite il Credito Commerciale di Milano, alla commissionaria di borsa Giammei & C. SpA, per L. 11.130 milioni;
- c) novembre 1972/febbraio 1973: acquisto in due fasi del pacchetto di azioni del Credito Varesino (n. 4.200.000, essendo stato nel frattempo il capitale della suddetta banca raddoppiato a pagamento) da parte della finanziaria "La Centrale", per complessive L. 30.580 milioni (oltre a L. 800 milioni per sottoscrivere l'aumento di capitale su n. 1.600.000 azioni "piene").

a) Riporto su azioni del Credito Varesino

In data 22/2/72 la Compagnia Fiduciaria Nazionale SpA - Milano accendeva presso il Banco Ambrosiano un riporto, con scadenza 6 aprile, su n. 1.399.286 azioni del Credito Varesino (pari al 23,3% del capitale), disponendo, con lettera firmata dalla sig.ra Anna Bonomi Bolchini per conto della fiduciaria medesima, che il netto ricavo dell'operazione, pari a L. 5.888.194.940, venisse accreditato sul c/c n. 43/23347 intrattenuto dalla società presso la Sede di Milano dell'Istituto Bancario Italiano.

Sotto la stessa data veniva acceso presso il Banco Ambrosiano, da parte della Subalpina Investimenti SpA (finanziaria capofila del gruppo Bonomi), un analogo riporto, sempre con scadenza 6 aprile 1972, su n. 700.714 azioni del Credito Varesino (pari allo 11,7% del capitale sociale), con accredito del netto ricavo di L. 2.948.604.235 (importo ottenuto attribuendo alle azioni in parola lo stesso prezzo di valutazione applicato nel riporto acceso al nome della "Fiduciaria") sul c/c della Subalpina presso il Banco Ambrosiano.

Il 21/3/72 venivano riconosciuti alle società riportate i dividendi dell'esercizio 1971 sulle azioni costituite a riporto, rispettivamente in L. 119.638.953 e L. 59.911.047.

Entrambi i riporti venivano rinnovati in data 6/4/1972 (con scadenza 19/5/72) e contestualmente erano addebitati alle società riportate gli interessi ed i bolli sulle nuove operazioni (per lire 39.332.350 e L. 20.141.330).

b) Vendita delle azioni Credito Varesino a Giammei & C. SpA

In data 18/4/1972 le n. 2.100.000 azioni del Credito Varesino, di cui ai riporti sopra menzionati, erano cedute, tramite il Banco Ambrosiano, al Credito Commerciale di Milano, al prezzo di lire 5.300 per azione, per un controvalore globale di L. 11.130 milioni, di cui L. 7.416.215.800 (controvalore di n. 1.399.286 azioni) erano accreditate alla Compagnia Fiduciaria e L. 3.713.784.200 (controvalore di n. 700.714 azioni) alla Subalpina Investimenti.

La vendita del pacchetto di azioni del Credito Varesino consentiva alla Subalpina Investimenti di alleggerire la propria posizione debitoria verso il Banco Ambrosiano (all'epoca piuttosto elevata, atteso che oltre al riporto sulle azioni del Credito Varesino era in essere un altro riporto di L. 5 miliardi su azioni Saffa e Sacie) e di accrescere nel contempo la partecipazione nella Saffa SpA la quale era già all'epoca nell'ambito del gruppo Bonomi.

Per quanto concerne la Compagnia Fiduciaria Nazionale, contestualmente all'accredito su un conto provvisorio del controvalore della vendita delle azioni in discorso, veniva effettuato anche l'addebito dell'importo del riporto (scadente il 19/5/72) pari a L. 5.932.972.640, con bonifico di interessi per L. 27.714.286 dovuti alla estinzione anticipata del riporto.

Sempre in data 18 aprile il saldo del conto provvisorio, ammontante a L. 1.546.486.349 (da considerare quale utile netto dell'operazione) veniva prelevato dalla Compagnia Fiduciaria a mezzo assegno, con contestuale emissione di n. 155 assegni circolari dell'azienda ispezionata (n. 154 assegni da L. 10 milioni cadauno e n. 1 assegno da L. 6.486.349), intestati a nominativi vari (presumibilmente clienti della "Fiduciaria") e presentate lo stesso giorno presso la Sede di Roma del Banco.

Il successivo 19 aprile gli assegni in parola erano versati dall'Istituto per le Opere di Religione - Città del Vaticano, unitamente ad un altro assegno di L. 200 milioni ed a contante per L. 3.513.651, presso la Sede di Roma dell'azienda ispezionata la quale, su disposizione del versante, accreditava alla consorella di Milano l'importo complessivo del versamento stesso pari a L. 1.750 milioni, che veniva girato contestualmente nel c/c ordinario n. 10841 colà intrattenuto da I.O.R.

In tal modo, dopo un tortuoso ed apparentemente inspiegabile giro di assegni circolari tra le Sedi di Milano e di Roma dell'azienda ispezionata (giustificato unicamente dall'esigenza di non far apparire il vero beneficiario dell'operazione gestita dalla Compagnia Fiduciaria Nazionale), l'importo di L. 1.546.486.349, rappresentante il guadagno netto conseguito con la cessione di numero 1.399.286 azioni del Credito Varesino, veniva fatto affluire sul c/c ordinario dell'Istituto per le Opere di Religione, il quale verrebbe così a configurarsi come l'effettivo titolare del pacchetto di azioni del Credito Varesino già intestato alla Compagnia Fiduciaria (1).

Il pacchetto di azioni del Credito Varesino, acquistato in data 18/4/72 dal Credito Commerciale per complessive L. 11.130 milioni

(1) A meno che non si voglia supporre che l'accredito del predetto utile di negoziazione nel conto di "IOR" sia stato effettuato per conto degli effettivi clienti della "fiduciaria" per scopi che potrebbero ricondursi anche ad un trasferimento di capitali all'estero.

era contestualmente ceduto da quest'ultimo Istituto, allo stesso prezzo, alla commissionaria di borsa Giammei & C. SpA (operante notoriamente per conto del Vaticano), la quale veniva addebitata del controvalore della negoziazione nel conto provvisorio 27/63051, in essere presso la Sede di Milano del ripetuto Credito Commerciale.

Sempre in data 18 aprile, il cennato conto transitorio veniva pareggiato mediante giro dell'importo di L. 11.130 milioni da due conti di deposito in essere presso lo stesso Credito Commerciale al nome dell'Istituto per le Opere di Religione, e precisamente:

- L. 10.000 milioni dal conto n. 10065 (denominato "T");
- L. 1.130 milioni dal conto n. 10063 (denominato "Amministrazione speciale").

Le disponibilità nei conti in questione venivano ricostituite con un bonifico di L. 12 miliardi del 20 aprile successivo disposto da I.O.R. a valere sul proprio conto in essere presso il Banco Ambrosiano.

In data 19/6/1972, le azioni in parola, ufficialmente intestate alla commissionaria "Giammei", venivano consegnate dal Credito Commerciale all'Istituto per le Opere di Religione, il quale così apparirebbe come l'effettivo acquirente del pacchetto di controllo del Credito Varesino.

Tale transazione potrebbe ritenersi, però, puramente fittizia per varie considerazioni: politica di disimpegno seguita da I.O.R. nel settore creditizio italiano, confermata dalla cessione in data 30 marzo 1972 della partecipazione nella Banca Cattolica a "La Centrale" inutilità dell'intermediazione del Credito Commerciale, dato che le disponibilità I.O.R. erano costituite presso l'Ambrosiano e inadeguatezza del ricavo ottenuto dalla cessione della partecipazione nella Banca Cattolica del Veneto rispetto a quello che sarebbe stato conseguito dalla vendita del pacchetto del Credito Varesino (al riguardo cfr. pag. 13).

Si sarebbe indotti a credere che con l'operazione dianzi descritta il gruppo "Ambrosiano" abbia potuto "parcheggiare" provvisoriamente presso la commissionaria Giammei il pacchetto di controllo del Credito Varesino, in attesa di riacquistarlo in un momento successivo.

Tale ipotesi sembrerebbe avvalorata anche dalla circostanza che, in data 21/6/72, il Credito Varesino depositava presso il Banco Ambrosiano la rilevante somma di L. 15 miliardi (deposito tuttora in essere), pari a circa il 5% dei mezzi fiduciari all'epoca amministrati; ciò verrebbe a confermare l'appartenenza sostanziale della cennata azienda al gruppo capeggiato dalla Banca ispezionata fin dal giugno 1972.

c) Acquisto delle azioni Credito Varesino da parte della finanziaria "La Centrale"

Il pacchetto in parola (n. 2.100.000 azioni), pervenuto nel modo dianzi descritto alla commissionaria "Giammei" per l'importo di

L. 11.130 milioni, risulta acquistato dalla finanziaria "La Centrale" dopo il mese di ottobre 1972, con un esborso di complessive lire 30.580 milioni così ripartito:

- L. 22.400 milioni per l'acquisizione di n. 1.600.000 azioni "piene", cioè prima dell'aumento capitale (pari al 26,66% dell'intero capitale sociale), a L.14.000 cadauna (2), operazione avvenuta dopo la chiusura dell'esercizio al 31.10.72 (come riferito in sede di assemblea de "La Centrale" tenutasi il 23.2.73);
- L. 8.180 milioni per acquisto di n. 1.000.000 di azioni "optate" (corrispondenti a n. 500.000 azioni piene, pari all'8,33% del capitale medesimo), a L. 8.180 cadauna, operazione avvenuta il 5.2.73.

Parte delle azioni in parola (n. 1.000.000 di azioni optate) venivano cedute in data 5.2.73 alla Sparfin SpA (controllata al 100% della finanziaria "La Centrale", sul cui c/c presso l'azienda ispezionata era addebitato il controvalore dell'acquisto), dalla finanziaria estera Locafid A.G. - Zug (3) con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano.

-
- (2) Il prezzo "pieno" delle azioni Credito Varesino, desunto dalle quotazioni del mercato ristretto di Milano, oscillava nel corso del 1972 da un minimo di L. 2.500 a marzo ad un massimo di L. 7.500 a novembre, prima dell'aumento di capitale.
 - (3) La cessione delle azioni del Credito Varesino era effettuata con fissato bollato a firma del commercialista milanese avv. Vito Bonpani in nome e per conto della predetta "Locafid". E' da ricordare che la ripetuta finanziaria risultava all'epoca il maggior azionista della banca ispezionata (con circa il 7% del capitale), posizione raggiunta con graduali acquisti effettuati, sempre per il tramite della Banca del Gottardo, a partire dal 17 luglio 1968; la predetta Locafid A.G. risultava inoltre presente in numerose negoziazioni aventi per oggetto azioni del gruppo "Ambrosiano" (cfr. in proposito i capitoli "Pacchetti" e "Suprafin").
Nel corso del 1977 la "Locafid" veniva rilevata al 100% dalla Banca del Gottardo dopo essere stata spogliata di ogni sua partecipazione (in particolare il rilevante pacchetto di azioni del Banco Ambrosiano da essa detenuto veniva ceduto, all'estero, in massima parte alla Credito Overseas S.A.-Panama e per una piccola quota alla finanziaria Liechtenstein Sandomark A.G. - Balzers).

Non è stato possibile individuare da quali controparti siano state acquistate le rimanenti n. 1.600.000 azioni piene. Certo è che il rilievo del pacchetto del Credito Varesino (35% del capitale) ha comportato per la "Centrale" un esborso di L. 30,5 miliardi, superiore di ben 20 miliardi circa a quello sostenuto dalla Commissionaria "Giammei" soltanto sette mesi prima, a seguito del collocamento effettuato tramite l'intermediazione dello stesso Banco Ambrosiano.

Considerando la ben nota abilità operativa del "gruppo" Ambrosiano, sarebbe da escludere che il maggior onere sostenuto da "La Centrale" per l'operazione in questione si sia tradotto in una cospicua plusvalenza per l'Istituto per le Opere di Religione; tutto, invece, lascia supporre che la ripetuta operazione sia stata gestita dal "gruppo" stesso che avrebbe in tal modo beneficiato di notevoli risorse finanziarie.

Inoltre, la considerazione che segue avvalora maggiormente l'ipotesi che la cessione a "Giammei" del ripetuto pacchetto azionario debba configurarsi come un semplice "parcheggio" nell'interesse del gruppo "Ambrosiano".

Infatti, l'Istituto per le Opere di Religione aveva ricavato dalla cessione della propria partecipazione (37,375% del capitale) nella Banca Cattolica del Veneto la somma di L. 27 miliardi, mentre avrebbe ottenuto, pressoché nello stesso periodo, per una quota inferiore del Credito Varesino (35% del capitale) il maggior importo di circa L. 31 miliardi.

Ora, l'analisi comparata delle dimensioni delle due banche in discorso all'epoca della loro cessione:

(dati di bilancio al 31.12.1971)

	Banca Cattolica del Veneto	Credito Varesino
- Massa fiduciaria	442 miliardi	300 miliardi
- Impieghi	205 "	150 "
- Fondi patrimoniali	7,5 "	6,4 "
- Utile netto di bilancio	995 milioni	669 milioni

induce a ritenere che, essendo unico l'acquirente finale delle due aziende di credito (e cioè "La Centrale"), nell'ipotesi che fosse stato pure unico il venditore (e cioè I.O.R.), vi sarebbe stato senz'altro un certo rapporto tra i due prezzi di cessione, per cui il controvalore realizzato dal ripetuto Istituto per la ipotetica cessione del 35% del Credito Varesino si sarebbe dovuto aggirare intorno ai 15/17 miliardi.

2) Operazione "SETEMER S.p.A."

L'operazione "Setemer" va inquadrata nella politica perseguita dalla finanziaria "La Centrale" dopo il suo ingresso nell'orbita del Banco Ambrosiano, tendente al graduale abbandono della struttura di "holding industriale" ed alla concentrazione degli investimenti nei settori bancario ed assicurativo.

Precedentemente al 1971, una delle principali partecipazioni della "Centrale" era costituita dalla Setemer SpA, società finanziaria con sede in Roma (controllata al 51% circa dalla società telefonica svedese L.M. Ericsson) e con interessi esclusivamente in società operanti nel settore telefonico (quali la Fatme SpA e la Sielte SpA).

A fine 1973, la partecipazione della "Centrale" nella "Setemer" consisteva in n. 2.265.858 azioni (pari al 31,7% del capitale), in carico per complessive L. 2.439 milioni (importo corrispondente a L. 1.076 per azione).

Nell'esercizio 1974, la finanziaria milanese, dopo aver rivalutato la predetta partecipazione per complessive L. 9.148 milioni (elevando il valore unitario di carico delle azioni a L. 5.076 ciascuna), cedeva per contanti, in data 23/9/74, al Banco Ambrosiano parte del ripetuto pacchetto (n. 1.200.000 azioni, pari al 16,8% del capitale) a L. 6.484 per azione e quindi per complessive lire 7.780.800.000, conseguendo nell'operazione una consistente plusvalenza (circa L. 1,7 miliardi).

Le azioni in discorso venivano vendute in data 9/10/74 a lire 6.666,50 cadauna, e quindi per complessive L. 7.999.800.000, dal predetto Banco che realizzava a sua volta un utile di ben L. 219 milioni (pari al 2,8% del valore della negoziazione), largamente superiore al consueto margine di intermediazione in operazioni della specie, pari al 3% circa (1).

L'acquirente finale dei suddetti titoli risultava la commissionaria di borsa Giammei & C. SpA (operante notoriamente per conto del Vaticano), la quale pareggiava il controvalore dell'acquisto con versamento di assegni circolari di varie banche.

(1) Circa i prezzi praticati, si ritiene utile osservare che, alla data dell'11/9/74, le azioni "Setemer" quotavano al mercato ristretto di Milano L. 5.080 cadauna; in data 18/9/74 ne venivano scambiate ben n. 45.000, con una quotazione intorno a L. 6.000 per azione che nella riunione successiva (25/9/74) si portava a L. 6.725, per scendere a L. 4.500 il 9/10/74, data in cui il Banco cedeva le ripetute azioni alla "Giammei".

Nello stesso periodo di tempo il Banco Ambrosiano acquistava in proprio, tramite la filiale n. 43, cospicui quantitativi di azioni "Setemer", contribuendo a farne lievitare la quotazione fino a raggiungere il prezzo praticato nella cessione alla commissionaria "Giammei" del ripetuto pacchetto. I predetti titoli venivano ceduti in data 6/11/74 a "La Centrale".

Si ha motivo di supporre che la suddetta vendita sia solo fittizia e quindi che il pacchetto azionario in discorso sia stato semplicemente "parcheggiato" presso la cennata commissionaria, restando sostanzialmente ancora in proprietà della finanziaria "La Centrale".

Infatti, in data 27 agosto 1974, il Banco Ambrosiano aveva accreditato nel c/c ordinario di corrispondenza n. 42800 in essere presso la propria Sede di Roma al nome dell'Istituto per le Opere di Religione la somma di L. 2 miliardi, contro debito del conto di deposito "R" n. 3000 allo stesso intestato, che era stato acceso proprio nel mese di agosto 1974 per somme messe a disposizione dall'ispezionata.

Inoltre, nel giorno stesso in cui il Banco rilevava dalla controllata "La Centrale" il pacchetto di azioni "Setemer" (23.9.74), la Banca Cattolica del Veneto (azienda all'epoca già facente parte del gruppo "Ambrosiano") accendeva a sua volta un analogo conto di deposito "R" (n. 189) al nome dell'Istituto per le Opere di Religione, mettendo a disposizione una somma iniziale di L. 1.500 milioni, che veniva fatta affluire su conti del cennato Istituto per L. 900 milioni presso la Sede di Roma del Banco Ambrosiano e per L. 600 milioni presso l'Istituto Bancario Italiano - Filiale di Roma.

Altri accrediti della specie, sempre a debito del ripetuto conto di deposito, venivano fatti affluire dalla "Caveneto" tra il 25 ed il 27 settembre 1974 in favore dell'Istituto per le Opere di Religione sia presso la Sede di Roma del Banco Ambrosiano (L. 1.800 milioni), sia presso altre banche della piazza di Roma (L. 2.700 milioni).

I versamenti fatti affluire sia dalla Banca Cattolica del Veneto che dal Banco Ambrosiano sul c/c ordinario di corrispondenza intrattenuto da "I.O.R." presso la Sede di Roma dell'azienda ispezionata risultavano integralmente prelevati entro la data del 9.10.74, sotto la quale, come riferito in precedenza, la commissionaria di borsa "Giammei" acquistava dal Banco Ambrosiano il ripetuto pacchetto di azioni della Setemer SpA. (2)

Nel mese di gennaio 1975 la Setemer SpA aumentava gratuitamente il capitale mediante emissione di una nuova azione per ogni cinque vecchie possedute, per cui alla commissionaria "Giammei" spettavano numero 240.000 nuove azioni che si aggiungevano alle numero 1.200.000 "acquistate" nel mese di ottobre nel modo sopra descritto.

Nell'esercizio 1974/75, la finanziaria "La Centrale", la cui partecipazione nella "Setemer" era residuata al 31.10.74 al 17,8% (pari a n. 1.273.320 azioni), oltre a fruire dell'assegnazione gratuita di cui sopra, portava la predetta interessenza al 18,6%

(2) Pertanto, l'acquisto da parte di "Giammei" del pacchetto di azioni Setemer per un controvalore di L. 8 miliardi sarebbe stato finanziato da depositi "fiduciari" per analogo ammontare, costituiti presso I.O.R. dal Banco Ambrosiano e dalla Banca Cattolica del Veneto.

con acquisti sul mercato (3) e, prima della chiusura del bilancio al 31.10.75, cedeva l'intero pacchetto (n. 1.600.000 azioni) alla commissionaria Giammei & C. SpA, conseguendo anche questa volta una cospicua plusvalenza (L. 4,8 miliardi), atteso che le cennate azioni, in carico a L. 4.500 cadauna, erano state vendute al prezzo di L. 7.500 per azione.

L'operazione, per un controvalore di L. 12 miliardi, si perfezionava il 22.10.75 con contratto stipulato direttamente tra le parti ("La Centrale" e "Giammei") ed autenticato dal Banco Ambrosiano.

In pari data, l'acquirente "Giammei" provvedeva a cedere le azioni in parola al Credito Commerciale (presso il quale risultavano transitate altre analoghe operazioni "riservate", interessanti titoli azionari del gruppo "Ambrosiano": cfr. "Operazione Credito Varesino - 1972", "Operazione Banca Mercantile - 1976", Operazione Pacchetti - Saffa"), il quale a sua volta le rivendeva contestualmente all'Istituto per le Opere di Religione (unitamente a n. 400.000 azioni del Credito Varesino che venivano subito rivendute da "I.O.R. alla Pantanella SpA: cfr. "Operazione Pantanella").

Nel frattempo era stata assicurata presso il ripetuto Credito Commerciale la copertura finanziaria dell'operazione, anche in questa occasione con somme che si presume siano provenute da depositi del Banco Ambrosiano e della collegata Banca Cattolica del Veneto costituiti presso lo I.O.R.

Infatti, sempre a valere sul conto di deposito "R" (n. 3000), il Banco Ambrosiano provvedeva in data 9.10.75 a riconoscere a I.O.R., nel c/c ordinario di corrispondenza dallo stesso intrattenuto presso la propria Sede di Roma, la somma di L. 2.200 milioni, mentre in data 20.10.75 dava credito allo stesso Istituto dell'ulteriore somma di L. 3,8 miliardi, questa volta presso il Credito Commerciale - Sede di Milano.

Dal canto suo, la Banca Cattolica del Veneto, anch'essa a valere sul conto di deposito "R" (n. 189), già interessato da analogha operazione a settembre 1974, provvedeva a riconoscere a I.O.R. presso il Credito Commerciale - Sede di Milano, tramite il Banco Ambrosiano gli importi di L. 2.300 milioni in data 15.10.75 e di L. 3.700 milioni in data 20.10.75 (4).

Con le somme affluite grazie ai predetti bonifici e con disponibilità già esistenti sul conto n. 37332 intrattenuto dall'Istituto per le Opere di Religione presso il Credito Commerciale, veniva così regolato l'acquisto, in data 22.10.75, del menzionato pacchetto di azioni "Setemer".

(3) Infatti, dal bilancio de "La Centrale" al 31.10.75 risultava un incremento nel corso dell'anno di n. 350.000 titoli della specie di cui circa n. 250.000 da attribuire all'assegnazione gratuita effettuata dalla Setemer SpA e la differenza di circa n. 100.000 azioni dovuta ad acquisti sul mercato.

(4) Anche l'acquisto del cennato pacchetto di azioni Setemer da parte di "Giammei", per globali L. 12 miliardi, sarebbe stato reso possibile da depositi fiduciari, di pari ammontare, costituiti come precisato nella nota n. 2.

Si ritiene che il cennato Istituto abbia poi provveduto a trasferire anche le azioni in parola alla propria commissionaria di borsa "Giammei", atteso che dalla documentazione esistente agli atti della Sede di Roma dell'azienda ispezionata si è rilevato che a fine 1976 la medesima "Commissionaria" risultava detentrica del 35% circa del capitale della Setemer SpA, pari a n. 3.040 mila azioni, costituite per l'appunto dai due pacchetti azionari oggetto delle descritte transazioni, oltre alle n. 240.000 azioni assegnate gratuitamente dalla "Setemer" all'inizio del 1975.

In definitiva, stando alle risultanze dell'esame condotto sull'andamento dei conti intrattenuti da I.O.R. e alla circostanza invero singolare dell'intestazione del pacchetto alla Commissionaria Giammei, appare assai probabile che l'alienazione da parte de "La Centrale" della partecipazione nella Setemer SpA - operazione che tra l'altro ha consentito alla ripetuta finanziaria di beneficiare negli anni 1974 e 1975 di cospicue plusvalenze - sia stata resa possibile in virtù dei depositi, tuttora in essere presso l'Istituto per le Opere di Religione, a suo tempo costituiti dalle due aziende del gruppo e che dovrebbero quindi qualificarsi alla stregua di "fiduciari".

Sicché, qualora la cessione della "Setemer" si fosse effettivamente concretata nei termini sopra ipotizzati, a carico delle due aziende di credito depositanti conseguirebbero presumibili pregiudizi di natura patrimoniale, atteso che le ripetute azioni "Setemer" possono essere allo stato valutate in base alle quotazioni correnti per circa L. 6 miliardi (L. 2.000 per azione), mentre il loro parcheggio presso lo "I.O.R." avrebbe comportato sinora un costo di complessive L. 27 miliardi circa, così ripartito:

- Banca Cattolica del Veneto: L. 12 miliardi in linea capitale, oltre a
L. 4,3 miliardi circa per interessi
- Banco Ambrosiano: L. 8 miliardi in linea capitale, oltre a
L. 2,8 miliardi circa di interessi.

3) Operazione "IMMOBILIARE XX SETTEMBRE SpA - Roma"

La "Immobiliare XX Settembre SpA - Roma" fu costituita nel 1927 con la denominazione di "Consorzio Nazionale Manufatti" società anonima, avendo come prevalente oggetto sociale l'attività commerciale, che iniziò a svolgere in Roma nel cosiddetto Palazzo di Vetro, di sua proprietà, posto all'angolo di Via XX Settembre n. 97/C con Via Pastrengo.

Nell'aprile 1970 la società, che apparteneva all'Istituto per le Opere di Religione - Città del Vaticano, modificava la propria denominazione in quella di "Società Immobiliare XX Settembre SpA", conservando la proprietà dell'immobile di cui più sopra è cenno, ma contemporaneamente scorporando tutto il complesso aziendale di natura commerciale che veniva ceduto alla "CIM - Grandi Magazzini SpA", locataria del ripetuto immobile.

In dipendenza, soprattutto, del perdurante blocco dei fitti e dei gravami derivanti da passività di natura ipotecaria, nonché a causa delle ingenti spese di manutenzione dello stabile, la gestione della "XX Settembre" assumeva, d'esercizio in esercizio, un andamento sempre più deficitario.

I rapporti finanziari del Banco Ambrosiano con la "Immobiliare XX Settembre" iniziavano in data 28/11/75, allorquando veniva concesso alla ripetuta società una linea di credito in c/c di L. 3,5 miliardi, destinata alla ristrutturazione del citato immobile.

A fine 1975 la ripetuta immobiliare presentava debiti verso banche per complessive L. 2.262 milioni, di cui L. 1.529 milioni verso l'azionista di maggioranza I.O.R. e L. 633 milioni verso il Banco ispezionato.

Con delibera consiliare del 21/4/76 il Banco Ambrosiano decideva di acquistare per L. 27,5 miliardi il fabbricato della "XX Settembre".

A causa delle difficoltà che avrebbe incontrato in sede di richiesta di autorizzazione all'investimento immobiliare (stante lo squilibrio emergente dal rapporto tra l'entità dei fondi patrimoniali e il complesso degli investimenti), l'ispezionata decideva, in data 29/4/76, di impegnarsi con lo "I.O.R." all'acquisto entro un anno dell'intero pacchetto azionario della citata immobiliare. Infatti, il 7 maggio successivo accreditava il c/c dello I.O.R. (n. 10841), in essere presso la propria Sede di Milano, di L. 22.085 milioni a titolo di "deposito cauzionale", importo pari alla differenza tra L. 27,5 miliardi di cui sopra e i crediti vantati dal sistema bancario nei confronti della predetta immobiliare.

Poichè l'immobile della "XX Settembre", secondo la versione ufficiale, sarebbe stato destinato alla sistemazione sia degli uffici della Sede di Roma dell'Ambrosiano sia di quelli di rappresentanza delle altre banche e società del "gruppo", veniva fatta intervenire nell'operazione "La Centrale Finanziaria SpA - Milano" tramite la controllata "Pantanello SpA - Roma", di cui deteneva il 52,1% del relativo pacchetto azionario. Al riguardo, invece, è lecito pensare che la soluzione adottata sia stata imposta dalle stesse

ragioni che avrebbero impedito l'attuazione del prospettato investimento immobiliare. Infatti, il 28/6/76 la predetta "Pantanello" si sostituiva al Banco Ambrosiano nella prestazione del deposito cauzionale, che veniva, peraltro, costituito con apporti diretti della Banca Cattolica del Veneto per L. 8, 9 miliardi e dell'Ambrosiano stesso per i restanti 13,2 miliardi (valuta dell'operazione 7/5/76).

In data 31/3/77, la "Pantanello" veniva ceduta al gruppo "Genghini" e il 28/6/77, secondo la documentazione esibita, non si sarebbe verificata la vendita del pacchetto della "XX Settembre" al gruppo Ambrosiano. Pertanto, l'operazione veniva risolta con la restituzione del deposito cauzionale da parte dello "I.O.R." che regolava nell'occasione gli interessi, commissioni e spese per lire 5.198 milioni in favore della "Centrale".

Tale importo, sarebbe stato in pari data girato sul conto intrattenuto presso "La Centrale" dalla "Pantanello", onde consentirle di estinguere l'operazione senza sopportare perdita alcuna.

Infatti, la "Pantanello", dalla costituzione del cennato deposito cauzionale, aveva regolarmente riconosciuto sia al Banco Ambrosiano che alla Banca Cattolica del Veneto le relative commissioni per complessive L. 4.713 milioni, oltre a L. 485 milioni di interessi corrisposti a "La Centrale" sul finanziamento ricevuto per la copertura delle suddette commissioni.

La circostanza che lo "I.O.R." abbia regolato tra l'altro gli "interessi", e il fatto che la "Pantanello" abbia riconosciuto al Banco Ambrosiano e alla Banca Cattolica del Veneto le commissioni regolate ad un tasso del 18,425%, confermerebbero la natura di vero e proprio finanziamento dell'operazione in questione che era stata invece prospettata come un "deposito cauzionale", presumibilmente al fine di evitarne l'assoggettamento ai noti limiti di accrescimento degli impieghi.

La documentazione fornita dall'azienda in relazione all'operazione innanzi descritta sembrerebbe confermare che l'immobiliare "XX Settembre" sia rimasta nell'orbita dello "I.O.R."

Tuttavia, elementi ed indizi emersi dall'esame dei bilanci, dei fascicoli e dell'andamento dei conti delle Società interessate inducono a ritenere che il rilievo della citata "Immobiliare" da parte del Banco Ambrosiano, limitatamente alla quota di maggioranza, sia avvenuto nell'aprile del 1976 (n. 16.000 azioni sulle n. 30.000 allora costituenti il capitale sociale). Infatti:

- in data 28/4/76 venivano regolati i rapporti finanziari tra l'Immobiliare e lo I.O.R. mediante addebito sul c/c n. 83550 acceso al nome della "XX Settembre" presso il Banco Ambrosiano di L. 1.869.029.265 e contro credito dello stesso importo sul c/c n. 42800 dello "I.O.R.". Tale operazione era confermata nel verbale assembleare dell'Immobiliare in data 28/4/77 "...prelevati dalla precedente amministrazione per saldare il debito figurante in contabilità nei confronti dell'Istituto (I.O.R.)";
- nel verbale dell'assemblea dell' "Immobiliare", tenutasi il 29 maggio 1976, si accennava alla presenza di uno solo dei due azionisti e precisamente di quello che deteneva n. 16.000 azioni;

- in occasione della stessa assemblea erano stati estromessi dalle cariche sociali i vecchi esponenti dello "I.O.R.", tra cui il dr. Pellegrino De Strobel e il dr. Luigi Mennini, rispettivamente ragioniere capo e delegato del ripetuto Istituto, e risultavano nominate, in loro sostituzione, persone di fiducia del Banco Ambrosiano e precisamente, nella qualità di amministratore unico, il dr. Leo Maria D'Andrea (ex Ispettore della Banca d'Italia, incaricato nel 1970 di un accertamento ispettivo presso lo stesso Banco Ambrosiano che, dopo il suo collocamento in pensione, lo aveva assunto come consulente tecnico dal 20.6.74) e, come sindaci, il Sig. dr. Livio Codeluppi, fratello del capo dei servizi amministrativi dell'Ambrosiano e dr. Luigi Landra, dirigente del Banco fino al 28.2.75 (entrambi amministratori della Suprafin SpA, cfr. pag. 60);
- nell'assemblea tenutasi il 28.4.77 per l'approvazione del bilancio al 31.12.76 risultava il cambio di proprietà intervenuto nel corso dell'anno;
- nell'assemblea della "Immobiliare XX Settembre", tenutasi il 23.6.77, era stato deciso di estendere l'attività sociale al campo finanziario e di aumentare il capitale sociale da L. 450 milioni a L. 900 milioni, da effettuarsi secondo quanto emerso dal relativo verbale "dai due azionisti". L'aumento in questione veniva finanziato per pochi giorni dallo stesso Banco Ambrosiano e solo il 30.6.77 - a seguito dell'operazione di rilievo della Banca Mercantile (cfr. pagg. 24/26), che aveva fatto conseguire, apparentemente all'Istituto per le Opere di Religione, una plusvalenza di ben lire 7,8 miliardi - le somme anticipate dall'ispezionata venivano coperte mediante l'addebito nel conto intestato al cennato Istituto, a sua volta alimentato da un bonifico disposto dal Credito Commerciale presso il quale si era concretata la cennata negoziazione dei titoli della Banca Mercantile. Evidentemente, la copertura dell'aumento di capitale con un versamento "per conto I.O.R." (quando gli azionisti della società erano due) era effettuato allo scopo di occultare le modifiche intervenute nel frattempo nella compagine sociale. Nella stessa riunione assembleare risultava nominato il Consiglio di amministrazione, con la conferma tra l'altro dei signori D'Andrea (Consigliere delegato) e Landra (Presidente);
- nell'assemblea del 19.7.77 della ripetuta immobiliare, erano "presenti per delega i due azionisti portatori di tutte le 60.000 azioni

La restituzione del noto deposito cauzionale da parte dello I.O.R. e il controllo della contabilità dell'ispezionata escluderebbero l'interessenza del Banco nella ripetuta immobiliare; tuttavia non è da escludere il fatto che l'Ambrosiano possa essere ricorso, per l'attuazione del cennato investimento, a depositi fiduciari costituiti presso I.O.R. anche da aziende controllate (cfr. pag. 15/17) o ad altre fonti non localizzabili a motivo della struttura organizzativa del "gruppo", il cui coordinamento in Italia è curato da "La Centrale", che è fuori dall'area delle indagini di Vigilanza.

Appare opportuno aggiungere che i rapporti creditizi intrattenuti dal Banco con la predetta "Immobiliare" si erano concretati nella relazione di c/c di cui si è già riferito, assistita da un affidamento di L. 3,5 miliardi, utilizzato con frequenti sconfinamenti dai 200 a 750 milioni verificatisi dal 15.12.76 al 29.6.77. Alla data degli accertamenti, il conto in parola denunciava un saldo debitore di lire 1.845 milioni.

Limitatamente al periodo 29 giugno - 25 novembre 1977 la predetta società fruiva di un fido supplementare di L. 18 miliardi, utilizzato per l'acquisizione del pacchetto di controllo della Banca Mercantile SpA - Firenze, di cui si riferirà in seguito.

Nell'ambito dei rapporti tra il gruppo Ambrosiano e l'Immobiliare XX Settembre si innesta l'acquisizione da parte di quest'ultima del pacchetto di controllo della Banca Mercantile SpA - Firenze.

Al riguardo, sembra opportuno fare un'illustrazione retrospettiva del modo in cui il cennato pacchetto era pervenuto alla ripetuta Immobiliare.

In data 22.6.76 la fiduciaria "Fara SpA - Milano" cedeva alla "Savoia SpA - Milano" (società assicurativa del gruppo Rizzoli) numero 529.075 azioni della Banca Mercantile (52,9% c.s.) a L. 11.000 per azione, per complessive L. 5.854 milioni.

La "Savoia" costituiva contestualmente a riporto le predette azioni, unitamente ad altre n. 120.625 azioni ad essa pervenute il 25 giugno 1976 "franco valuta" dalla Commissionaria Ravelli, presso il Banco Ambrosiano fino al 27.9.76.

Il riporto veniva estinto alla scadenza contro debito della somma di L. 5,8 miliardi nel c/c n. 18005 intestato alla "Savoia", appositamente affidata dal "Banco" contro garanzia delle n. 649.700 azioni della Banca Mercantile.

In data 19.11.76 la predetta assicuratrice cedeva i titoli in questione (n. 649.700), unitamente ad altre n. 16.600 azioni della specie nel frattempo acquisite, alla Sparfin SpA - Milano (finanziaria posseduta al 100% da "La Centrale") a L. 14.000 per azione, e quindi per complessive L. 9.328 milioni.

A sua volta la "Sparfin" rivendeva in data 17.12.76 n. 666.300 azioni della Banca Mercantile, a L. 14.350 cadauna e quindi per complessive L. 9.561.405.000, alla commissionaria di borsa Giammei & C. SpA - Roma, la quale le cedeva contestualmente, tramite il Credito Commerciale di Milano, all'Istituto per le Opere di Religione.

Il pacchetto di controllo della "Mercantile" risultava intestato fino al giugno '77 allo "I.O.R.", che in data 24 maggio 1977 incassava il relativo dividendo (L. 83,3 milioni), rifluito nel suo conto presso il Credito Commerciale.

In data 29.6.77, il Consiglio di amministrazione della "Immobiliare XX Settembre" decideva di acquistare il 71% del capitale sociale della "Mercantile", rappresentato da n. 887.600 azioni, per il prezzo complessivo di L. 20,8 miliardi (in media L. 23.436 per azione), di stabilire la sede amministrativa in Milano nonché di nominare, per cooptazione, consigliere l'avv. Giulio Pacelli, che ricopriva dall'epoca la carica di Presidente. In effetti, con l'esborso preventivato, l'Immobiliare acquistava l'80,17% del pacchetto (n. 1.002.166 azioni). Infatti, in data 29.6.77, utilizzando un fi

do supplementare di L. 18 miliardi appositamente accordato dal Banco Ambrosiano, il c/ 83550 della "Immobiliare XX Settembre" veniva addebitato di L. 17.343.722.400 quale controvalore dell'acquisto delle n. 666.300 azioni della Banca Mercantile, sopra menzionate, a L. 26.029 per azione (da rilevare che lo "I.O.R." aveva acquistato le azioni in discorso a L. 14.360 per azione: in merito a tale differenza di prezzo si veda a pag. 25).

Altri acquisti di azioni della specie, detenute dalla "Finrex", venivano effettuati, tramite "La Centrale", dalla "Immobiliare XX Settembre" in data 14/9/77 (n. 247.666 titoli per un controvalore di L. 2.638 milioni) e in data 7/10/77 (n. 88.200 azioni per complessive L. 880 milioni, peraltro accreditate alla Commissionaria Ravelli), a prezzi di mercato (L. 10.650 - 10.700 per azione).

Sicchè, a fine ottobre '77, la citata Immobiliare (come risulta anche dalla situazione patrimoniale prodotta all'ispezione) deteneva n. 1.002.166 azioni (pari all'80,17% dell'intero pacchetto) per un importo di L. 20.861.608.760.

Al finanziamento per l'acquisizione di tale pacchetto azionario, inizialmente assicurato esclusivamente dal Banco Ambrosiano, subentravano poi quelli effettuati da "Interbanca" per L. 7,5 miliardi (accreditate sul c/c dell'Immobiliare XX Settembre presso il Banco in data 29/7/77) e dalla Banca Cattolica del Veneto per L. 10 miliardi (accreditate alla cennata "Immobiliare" presso il Banco Ambrosiano in data 25/7/77); quest'ultimo veniva rimborsato dopo l'attuazione dell'aumento di capitale della società.

In data 26/7/77 la Banca Cattolica del Veneto addebitava il conto di deposito "B" n. 188 (1) in essere al nome del ripetuto Istituto, della somma complessiva di L. 10 miliardi, di cui L. 6 miliardi girati a conti "I.O.R." presso l'Istituto Bancario Italiano di Roma e L. 4 miliardi presso il Banco di S. Spirito di Roma.

Si ha motivo di ritenere che tali depositi siano stati effettuati in relazione all'aumento di capitale da L. 900 milioni a L. 19.800 milioni (da realizzare mediante emissione di n. 1.260 mila azioni da L. 15.000 cadauna offerte alla pari agli azionisti) che l'assemblea della ripetuta Immobiliare aveva deliberato in data 18/7/77.

-
- (1) Il menzionato conto di deposito "B" risultava acceso dalla Banca Cattolica del Veneto al nome dell'Istituto per le Opere di Religione in data 29/7/74, riconoscendo alla Italtrust SpA (Società fiduciaria controllata dalla "Centrale") presso il Banco Ambrosiano, su istruzione scritta del cennato Istituto, l'importo di L. 1.300 milioni, che veniva utilizzato dalla predetta fiduciaria per effettuare tra il 29/7/74 e il 30/1/75 bonifici di pari importo complessivo in favore della CIM - Grandi Magazzini SpA - Roma, in conto capitale della suddetta società (la quale utilizzava per le proprie attività il complesso edificato di proprietà della Immobiliare XX Settembre SpA). In data 29/1/75 su istruzioni fornite da I.O.R. per vie brevi, era disposto dalla "Caveneto", sempre a debito del conto di deposito "B", un ulteriore bonifico di L. 900 milioni in favore della stessa Italtrust SpA, sempre presso il Banco Ambrosiano; ta-

Infatti, tra agosto e settembre per ordine e conto "I.O.R.", veniva riconosciuto nel c/c della "XX Settembre" presso il Banco Ambrosiano, in conto aumento di capitale della società, l'importo complessivo di L. 6.300 milioni, di cui L. 3.150 milioni venivano bonificati dall'Istituto Bancario Italiano di Roma e L. 3.150 milioni dal Banco di S. Spirito, pure di Roma.

In data 14.10.77, venivano riconosciute dalla Comit, sempre per ordine e conto "I.O.R.", L. 8 miliardi sul c/c intrattenuto dalla "XX Settembre" presso la Banca Cattolica del Veneto (somma che potrebbe rappresentare la quota di aumento di capitale di effettiva spettanza dell'Istituto per le Opere di Religione) conto che era poi pressoché estinto in data 2.1.78 con bonifico disposto dalla società a debito del c/c intrattenuto presso il Banco Ambrosiano (divenuto nel frattempo capiente).

In data 23.12.77 veniva completato l'aumento di capitale della citata "Immobiliare" con l'accredito sul c/c della società presso l'azienda ispezionata dell'importo complessivo di L. 4,6 miliardi, bonificato per L. 4 miliardi dalla Banca Commerciale Italiana e per L. 600 milioni dalla Banca Nazionale del Lavoro, per ordine e conto dello "I.O.R."

In proposito, va segnalato che qualche giorno prima (14.12.77), la Banca Cattolica del Veneto aveva provveduto a riconoscere a "I.O.R." presso la Comit di Roma, sempre a debito del conto di deposito "B" n. 188, la somma di L. 5 miliardi, che potrebbe pertanto essere stata utilizzata per finanziare, nell'interesse del gruppo "Ambrosiano", l'ultima tranche dell'aumento di capitale di spettanza del "gruppo" medesimo.

Quindi ufficialmente l'aumento appariva a intero carico dello "I.O.R.", mentre oltre alle considerazioni sopra esposte si costata che nel verbale relativo alla citata assemblea del 19 luglio 1977 si accennava ancora alla presenza dei due azionisti possessori dell'intero pacchetto.

Pertanto si sarebbe indotti a credere che il Banco Ambrosiano anche in questo caso abbia provveduto a regolare la cennata quota di aumento del capitale di sua competenza attraverso "depositi fiduciari"

(segue)

le somma veniva girata dalla fiduciaria in data 5.2.75 in favore della CIM SpA, con la clausola "fondi pertinenti aumento capitale".

Il ripetuto conto di deposito non registrava altri addebiti fir a luglio '77, in concomitanza con l'aumento di capitale della "XX Settembre", come sopra riferito.

4) Operazione "BANCA MERCANTILE"

Com'è stato più dettagliatamente descritto in precedenza (cfr. "rapporti finanziari con l'Immobiliare XX Settembre SpA"), in data 19.11.76 la Sparfin - Soc. Partecipazioni e Finanziamenti SpA - Milano (controllata al 100% da "La Centrale") acquistava per contanti dalla Savoia SpA di Assicurazioni e Riassicurazioni (del gruppo Rizzoli), con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano, n. 666.300 azioni della Banca Mercantile SpA-Firenze (pari al 53,3% del capitale) al prezzo di lire 14.000 per azione, per un controvalore complessivo di L. 9.328.200.000

Per fronteggiare l'esborso connesso alla suddetta acquisizione, la "Sparfin" usufruiva di un apposito finanziamento in c/c di lire 9,4 miliardi, concesso dalla Banca ispezionata (conto n. 18861/B), che veniva revocato il 17.12.76 contestualmente alla vendita del ripetuto pacchetto azionario.

Infatti, sotto tale data, le azioni in discorso venivano cedute per contanti dalla "Sparfin" alla commissionaria di borsa Giammei & C. SpA, con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano, al prezzo di L. 14.350 cadauna e quindi per complessive L. 9.561.405.000 (*).

Sempre in data 17.12.76 la ripetuta commissionaria pareggiava l'acquisto con il controvalore della vendita delle azioni in parola, a L. 14.355 cadauna, al Credito Commerciale di Milano che a sua volta rivendeva contestualmente il pacchetto azionario in discorso all'Istituto per le Opere di Religione, al prezzo di L. 14.360 per azione, addebitando il controvalore globale di L. 9.569.505.000 sul c/c in essere al nome del ripetuto Istituto (oltre a L. 9.994.500 a titolo di "commissione").

Si presume che l'operazione in questione possa configurarsi alla stregua di un semplice parcheggio presso "I.O.R." del pacchetto di cui trattasi. Tale deduzione sembrerebbe avvalorata anche dal fatto che, sempre sotto la stessa data del 17.12.76, il c/c del suddetto Istituto presso il Credito Commerciale (n. 37332), non provvisto di disponibilità sufficienti a coprire l'intero importo dell'acquisto, veniva accreditato di L. 8 miliardi provenienti da altro conto (numero 42801) acceso al nome dell'Istituto per le Opere di Religione presso il Banco Ambrosiano, il quale era stato a sua volta acceso in data 19.7.76 con un bonifico di L. 20 miliardi effettuato a valere sul noto deposito cauzionale di L. 22.085.159.997 costituito presso I.O.R. dal Banco Ambrosiano e dalla Banca Cattolica del Veneto per l'acquisto del pacchetto azionario della Immobiliare XX Settembre (cfr. pag. 18).

(*) La Sparfin SpA conseguiva quindi nell'operazione un utile lordo di L. 233.205.000 che veniva fatto affluire sul conto ordinario della Società (n. 18.860), nel quale venivano poi addebitati anche gli interessi sul finanziamento ottenuto per l'operazione "Banca Mercantile" pari a L. 176.722.566.

In data 29.6.77 la commissionaria "Giammei" - che nel frattempo aveva riacquistato dall'Istituto per le Opere di Religione la titolarità del pacchetto di azioni della Banca Mercantile - cedeva le azioni in discorso al Credito Commerciale di Milano al prezzo di L. 26.000 cadauna, per complessive L. 17.303.877.600 (importo pari al controvalore delle cennate azioni, al netto dei bolli per L. 2.598.600 e delle commissioni di intermediazione per il Credito Commerciale pari a L. 17.323.800); il suddetto importo veniva contestualmente prelevato da "Giammei" a mezzo assegni che erano versati il successivo 30 giugno sul c/c dell'I.O.R. e dal medesimo utilizzato con disposizione del 28 detto mese per L. 16,5 miliardi (la differenza di circa L. 800 milioni rimasta in conto potrebbe rappresentare il compenso a I.O.R. per il suo intervento nell'operazione).

Lo stesso giorno, il Credito Commerciale rivendeva il pacchetto di azioni della Banca Mercantile, sempre al prezzo di L. 26.000 per azione, alla società Immobiliare XX Settembre SpA, che sborsava per l'occasione l'importo di L. 17.343.722.400 (pari al controvalore delle numero 666.300 azioni "Mercantile" a L. 26.000 cadauna, oltre ai bolli per L. 2.598.600 ed alla commissione di intermediazione per il Credito Commerciale pari a L. 17.323.800) contro debito del conto intrattenuto dalla medesima presso il Banco Ambrosiano, all'uopo affidato con una linea di credito supplementare di L. 18 miliardi.

L'operazione descritta, che ricalca a grandi linee l'altro analogo intervento di "I.O.R. - Giammei" verificatosi nel 1972 (cfr. pagg.9/11 consentiva la costituzione presso il ripetuto Istituto di una plusvalenza di L. 7.724.378.100 (importo pari alla differenza tra il ricavo conseguito da Giammei - I.O.R. in data 29.6.77 con la cessione del pacchetto di azioni della Banca Mercantile alla Immobiliare XX Settembre ed il costo sostenuto dagli stessi in data 17 dicembre 1976 per il rilascio delle medesime azioni dalla Sparfin SpA), di cui avrebbe beneficiato ufficialmente lo stesso I.O.R., ma che si è indotti a ritenere possa essere invece rifluita in tutto o in parte alla finanziaria "La Centrale", in concomitanza con la restituzione del summenzionato deposito cauzionale. (*)

Non si comprende infatti per quale altro motivo la cennata Immobiliare XX Settembre - nel cui Consiglio di amministrazione figuravano nel periodo aprile '76/giugno '77 esclusivamente persone di fiducia del Banco Ambrosiano - avrebbe acquistato il pacchetto di controllo del

(*) Infatti l'intervento di I.O.R. nel dicembre '76 era stato attuato con disponibilità rivenienti dal ripetuto deposito cauzionale costituito dal gruppo Ambrosiano per il rilievo della "XX Settembre". In data 28.6.77 veniva concordata tra l'Istituto per le Opere di Religione ed il Banco Ambrosiano la risoluzione del contratto stipulato il 29.4.76 per la cessione della XX Settembre, con conseguente restituzione del deposito cauzionale e con accredito alla finanziaria "La Centrale" della somma di L. 5.198.547.330 a titolo di rimborso commissioni, interessi, spese, accessori ecc. Sotto la stessa data del 28.6.77 lo I.O.R. disponeva della somma ricavata dalla cessione alla XX Settembre (tramite il Credito Commerciale) del pacchetto di azioni della Banca Mercantile.

Banca Mercantile per la rilevante somma di L. 17,3 miliardi, quando la Sparfin SpA (dello stesso gruppo "Ambrosiano") era entrata in possesso appena sette mesi prima del medesimo pacchetto azionario con un esborso di sole L. 9,3 miliardi.

Né d'altro canto appare ipotizzabile che l'azienda ispezionata abbia condotto tutta l'operazione in discorso esclusivamente allo scopo di far conseguire una rilevante plusvalenza all'Istituto per le Opere di Religione, essendo ciò palesemente in contrasto, oltre che con l'abituale strategia operativa del Banco, anche con l'impellente esigenza di sfruttare tutte le occasioni possibili per assicurare opportuni utili di intermediazione alla controllata "La Centrale", in modo da risolverne almeno in parte i pressanti problemi di bilancio.

C) PARTECIPAZIONI1) AZIENDE DEL GRUPPO AMBROSIANO

La struttura del gruppo, di cui è capofila il Banco Ambrosiano, si articola in numerose imprese, per lo più operanti nei campi bancario, assicurativo e finanziario, che fanno capo in Italia a "La Centrale SpA" - Milano e all'estero al Banco Ambrosiano Holding S.A. - Lussemburgo. Raguagli sulla componente estera del "gruppo" sono forniti nell'allegato n. 24; in questa sede, invece, ci si limita a delineare un quadro d'assieme sulla funzionalità delle aziende facenti capo alla finanziaria italiana, ad eccezione delle imprese bancarie, sul conto delle quali si rimanda alle considerazioni espresse nei singoli rapporti ispettivi.

"La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A. - Milano"

Proseguendo nel suo programma di sviluppo, nel 1970 il Banco Ambrosiano, estendeva la propria sfera operativa particolarmente in campo internazionale. Acquistava, infatti, una sostanziale partecipazione nella "Compendium S.A. Holding" di Lussemburgo (ora Ambrosiano Holding S.A.) che a sua volta acquisiva dalla Hambros Bank Ltd. - Londra, alla fine del 1971, una rilevante aliquota del pacchetto azionario de "La Centrale Finanziaria Generale" SpA di Milano (n. 1.260.000 azioni di cat. A e n. 1.204.300 di cat. B).

Come illustrato nel prospetto riportato a pag. 27 bis fino al mese di maggio 1975 il controllo della finanziaria era detenuto dall'azienda ispezionata tramite la "Compendium", la quale portava poi gradualmente la propria partecipazione al capitale dall'originario 16% fino al 27,79% (in termini di voti dal 36,71% al 45,60%).

Nel corso dello stesso anno, il Banco acquisiva la maggioranza assoluta ne "La Centrale" con il rilievo dal gruppo Bonomi di numero 1.500.000 azioni e alla fine del 1976 operava un più armonico collocamento delle partecipazioni del "gruppo" rilevando dal Banco Ambrosiano Holding il pacchetto di azioni "La Centrale" dallo stesso posseduto e cedendo in permuta le azioni della Banca del Gottardo di proprietà del Banco.

L'operazione veniva prospettata inizialmente in termini tali per cui sarebbe derivato un incremento della voce "partecipazioni" di L. 26.376.200.000, elevando il rapporto fra investimenti in immobili e partecipazioni e il patrimonio al 102,88%.

Infatti:

- l'acquisto dalla holding di n. 1.260.000 azioni di cat "A" e di n. 4.202.241 di cat "B" de "La Centrale" veniva quantificato in L. 55.503.687 mila
- mentre n. 200.000 azioni della Banca del Gottardo da cedere in contropartita da parte dell'Ambrosiano erano in carico nelle "partecipazioni" per L. 16.630.837 mila
- ne sarebbe quindi derivata una sopravvenienza attiva di L. 38.872.850 mila

che sarebbe stata utilizzata quanto a:
L. 12.496.650 mila per riportare a valore corrente le n. 1.500.000

D A T A	PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONE INDIRETTA (*)	PARTECIPAZIONE TOTALE	%	
				sul cap.soc.	in term di vot
vembre 1971	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 1.204.300 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 1.204.300 azioni cat. B	16%	36,71
/12/1971	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.488.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.488.000 azioni cat. B	24,34%	42,99
/12/1972	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.540.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.540.000 azioni cat. B	24,68%	43,24
/2/1973	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.790.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.790.000 azioni cat. B	26,30%	44,47
/12/1974	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.890.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 2.890.000 azioni cat. B	26,95%	44,96
	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 3.020.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 3.020.000 azioni cat. B	27,79%	45,60
/5/1975	n. 1.500.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 3.020.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 4.520.000 azioni cat. B	37,53%	52,93
1°/6/1976	n. 1.500.000 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 4.202.241 azioni cat. B	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 5.702.241 azioni cat. B	45,21%	58,72
/12/1976	n. 1.260.000 azioni cat. A (*n. 5.940.941 azioni cat. B (*di cui: { 5.702.241 partecip. 238.700 az.negoz.	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 5.940.941 azioni cat. B	46,76%	59,89
/12/1977	n. 1.260.000 azioni cat. A (*n. 6.063.794 azioni cat. B (*di cui: { 5.702.241 partecip. 361.553 az.negoz.	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 6.063.794 azioni cat. B	47,56%	60,49
'3/1978	n. 1.260.000 azioni cat. A (*n. 6.082.744 azioni cat. B (*di cui: { 6.063.794 partecip. 18.950 az.negoz.	—	{ n. 1.260.000 azioni cat. A n. 6.082.744 azioni cat. B	47,68%	60,58

fino a giugno 1976: Compendium Holding S.A. - Lussemburgo
da luglio 1976: Banco Ambrosiano Holding S.A. - Lussemburgo

azioni di cat. "B", acquistate il 21.5.75;
 L. 26.376.200 mila pari all'incremento della voce partecipazioni
 (+ L. 55,5 miliardi - L. 16,6 miliardi - L. 12,5
 miliardi), per svalutare i titoli a reddito fisso.

Verosimilmente, allo scopo di contenere il rapporto investimenti-patrimonio, l'operazione veniva attuata, in modo da limitare l'incremento della voce "partecipazioni" a L. 20.745.226.085, alla fine del 1976.

In sostanza:

- alle azioni della Banca del Gottardo, in base alla valutazione corrente della Borsa di Zurigo al 28.12.76 (Fr.sv. 700) e al cambio U.I.C. del giorno (L. 358,025), era attribuito un valore di L. 50.123.500.000

- trattandosi di permuta, alle azioni "La Centrale" veniva riconosciuto lo stesso valore dei titoli ceduti, così ripartito:

L. 28.715.313.485 relative a n. 4.202.241 azioni di cat. "B" valutate alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1976 (L. 6.833,33);

L. 21.408.186.515 ottenute per differenza e attribuite alle azioni di cat. "A" (n. 1.260.000) comportante una valutazione unitaria arrotondata a L. 16.990 (e quindi complessivamente lire 21.407.400.000) che l'azienda riteneva adeguata in relazione al privilegio del voto plurimo di cui godono i predetti titoli fino al 1980.

- siccome le azioni della Banca del Gottardo erano in carico per L. 16.630.837.400
 era derivata una sopravvenienza attiva di L. 33.492.662.600

utilizzata per:

L. 12.746.650.000 per svalutare le n. 1.500.000 azioni di cat. "B" già detenute, riportandole al prezzo unitario di L. 6.833,33 dalle originarie L. 15.331,10;

L. 20.745.226.085 pari all'incremento della voce partecipazioni, per svalutare titoli a reddito fisso, per L. 20.337 milioni e azioni "La Centrale" contabilizzate fra i titoli per la negoziazione" (n. 238.700) per L. 408 milioni.

L. 33.491.876.085 con una differenza di L. 786.515 dovuta all'arrotondamento delle azioni di cat. "A", di cui sopra.

La permuta delle azioni suddette veniva attuata con un fissato bollato nel quale il valore della transazione è stato dichiarato, ai fini della tassa sui contratti di borsa, in L. 39.874.359.300, importo corrispondente ad un controvalore unitario di L. 7.300 (pari alla quotazione corrente delle azioni di cat. "B" de "La Centrale") attribuito a tutte le azioni della predetta finanziaria oggetto della transazione.

In sostanza, l'azienda, per fini fiscali, aveva evidenziato nel dettaglio della voce "utili da negoziazione titoli" e quindi nel conto "profitti e perdite" dell'esercizio 1976 la permuta di che tratta si per il controvalore di L. 39.874.359.300 (corrispondente come già accennato al prezzo unitario di L. 7.300, segnato dal listino di borsa del 28.12.76, delle n. 5.462.241 azioni "La Centrale" ricevute in cambio delle n. 200.000 "Gottardo"), anziché per l'effettivo importo di L. 50.123.500.000, modificato dall'azienda in L. 50.122.713.485 in relazione all'arrotondamento del controvalore delle n. 1.260.000 azioni di cat. A, facenti parte del pacchetto acquisito (pari ad un prezzo unitario di L. 9.176), che avrebbe comportato una tassazione (40%) della emergente plusvalenza (L. 9.176 - 7.300 = L. 1.876 moltiplicato 5.462.241 = L. 10.247 milioni) per L. 409,8 milioni.

In relazione a quanto precede il "prospetto di dettaglio della voce utili da negoziazione titoli" registrava le seguenti differenze:

- costi per acquisti di titoli azionari	- L.	10.248.354 mila
- ricavi per vendite di titoli azionari	- L.	10.248.354 "
- rimanenze finali di titoli azionari	- L.	8.868.388 "
- utile da negoziazione di titoli (al riguardo cfr. pagg. 29 bis e ter)	- L.	8.868.388 "

Conseguentemente il conto "profitti e perdite" ufficiale relativo al 1976 evidenziava le seguenti discordanze:

<u>Rendite e profitti</u>	- utili da negoziazione titoli azionari	- L.	8.868.388 mila
	- plusvalenze da valutazioni di bilancio su azioni	+ L.	<u>1.960.057 "</u>
	totale rendite e profitti	-L.	6.908.331 mila =====
<u>Spese e perdite</u>	- minusvalenze da valutazioni di bilancio su azioni	- L.	<u>6.908.331 mila</u>
	Totale spese e perdite	- L.	6.908.331 mila =====

Premesso che la permuta in discorso era ormai improcastinabile dato che il deterioramento del rapporto di cambio lira/franco svizzero, avrebbe costretto la Holding Lussemburghese a svalutare la partecipazione "La Centrale", il Banco - onde evitare la tassazione di cui sopra, che avrebbe reso antieconomica la ripetuta operazione di permuta e verosimilmente anche per il timore che gli uffici finanziari potessero raffigurare nella non congruità del valore attribuito ai titoli "La Centrale" ricevuti in cambio l'ipotesi di esportazione di capitali all'estero - si era indotto a contabilizzare i titoli in questione nel modo innanzi descritto, riportando la successiva ratifica del Consiglio di amministrazione (19.1.77).

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLA VOCE "UTILI DA NEGOZIAZIONE
TITOLI" - CONTO TITOLI E "COSTI, RICAVI E RIMANENZE"

SEZIONE "SPESE E PERDITE"

SEZIONE "RENDITE E PROFITTI"

	dati ricostrui- ti in sede ispettiva	dati uf- ficiali	dati ricostrui- ti in sede ispettiva	dati uf- ficiali
A) Esistenze iniziali:				
- n. 1.500.000 azioni "La Centrale"				
- n. 15.331,10 già in carico al 31.12.75	22.996.650.000	22.996.650.000	7.652.257.165	7.652.257.165
- n. 200.000 azioni Banca del Got- tardo (a L. 83.154,187) già in ca- rico al 31.12.75	16.630.837.400	16.630.837.400		
	39.627.487.400	39.627.487.400		
B) Costi per acquisti:				
- n. 72.000 azioni "La Centrale"				
cat. "B" (a L. 8.091,33)	582.575.760	582.575.760		
- n. 1.053.795 azioni "La Centrale"				
cat. "B" (a L. 8.644,17)	9.109.179.320	9.109.179.320		
	9.691.755.080	9.691.755.080		
Controvalore di assunzione in carico al prezzo unitario di L. 9.176,2178 (prezzo applicato dall'azienda L.7,3 mila per azione) di n. 5.462.241 azio- ni "La Centrale" ricevute a seguito della permuta (di cui n. 1.260.000 di cat. A e n. 4.202.241 di cat. B)	50.122.713.485	39.874.359.300		
	(1)			
C) Totali costi	99.441.955.965	89.193.601.780		132.531.925.710
D) Utili da negoziazioni	33.089.969.745	24.221.581.706		113.415.183.486
				42.891.917.021
				132.531.925.710
				113.415.183.486

29 bis.

(1) arrotondamento eseguito dall'azienda sulle n. 1.260.000 azioni
"La Centrale" cat. A in modo che per le stesse emergesse un
prezzo unitario di L. 16.990.

29 ter.

VALORIZZAZIONE IN BILANCIO DELLE RIMANENZE FINALI

	ispezione	azienda
<u>Rivalutazione</u>		
1) Le n. 1.260.000 azioni "La Centrale" di cat. A vengono rivalutate come segue:		
- in sede ispettiva da L. 9.079,2564 a lire 16.990, prezzo loro attribuito in funzione della permuta;		
- dall'azienda da L. 7.523,65566 a L. 16.990	+ 9.967.536.936	+ 11.927.593.868
<u>Svalutazione</u>		
2) Le n. 1.500.000 azioni "La Centrale" di cat. B di formazione 1975 vengono svalutate da L. 15.331,1 a L. 6.833,333 (prezzo di com- penso del IV trimestre 1976)	- 12.746.650.000	- 12.746.650.000
<u>Svalutazione</u>		
3) Le n. 4.440.941 azioni "La Centrale" di cat. B (n. 4.202.241 da concambio e n. 238.700 rimanenze di acquisti in Borsa) vengono sva- lutate da L. 9.079,2564 a L. 6.833,333. L'azienda le svalute da L. 7.523,65566 a L. 6833,33	- 9.974.011.845	- 3.065.680.738
	- 12.753.124.909	- 3.884.736.870
Utili da negoziazione come da prospetto	+ 33.089.969.745	+ 24.221.581.706
	<hr/>	<hr/>
Risultato economico	20.336.844.836	20.336.844.836
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Nel corso del 1977 e nei primi mesi del 1978 il Banco incrementava la propria interessenza ne "La Centrale" con acquisti in borsa effettuati anche a sostegno del titolo, tanto che alla data degli accertamenti deteneva:

- n. 1.260.000 azioni di cat. "A" per nominali L. 6, "miliardi, esposte in bilancio per L. 21.407.400.000;
- n. 6.063.794 azioni di cat. "B" per nominali L. 30.318.970.000, esposte in bilancio per L. 37.182.952.000 (oltre a n. 18.950 azioni della specie evidenziate tra i "titoli per la negoziazione")

pari al 47,56% dell'intero pacchetto, ma che in termini di voto corrispondevano al 60,49%, godendo le azioni di cat. "A" di 5 voti ciascuna (privilegio che verrà a scadere il 31/12/1980).

Gli orientamenti operativi seguiti da "La Centrale" fin dal 1972 erano rivolti alla graduale eliminazione delle interessenze industriali per concentrare l'area di intervento nei settori bancario e assicurativo.

Nell'esercizio 1972, infatti, veniva realizzata la prima importante operazione della specie, con il rilievo dall'Istituto per le Opere di Religione del pacchetto di controllo (37,375%) della Banca Cattolica del Veneto - Vicenza, per un controvalore di lire 27 miliardi.

Veniva inoltre sottoscritto l'aumento di capitale da L. 0,5 miliardi a L. 5,8 miliardi della controllata "La Centrale Finance Ltd. - Nassau" alla quale, nel quadro di riordino delle partecipazioni dianzi descritto, erano apportate tutte le partecipazioni estere di scarsa rilevanza all'epoca possedute dalla finanziaria milanese.

Nell'esercizio 1972/1973 si verificava l'acquisizione sia del pacchetto di controllo (35%) del Credito Varesino - Varese, con un esborso di ben L. 31 miliardi circa (cfr. in proposito pag.12), sia di una consistente partecipazione nella Toro Assicurazioni SpA - Torino (19,36% del capitale e 27,61% delle azioni ordinarie con diritto al voto), per un controvalore di L. 52 miliardi (cfr. pag. 32).

Inoltre, a dicembre 1972, nel quadro degli intensi rapporti all'epoca instaurati con il gruppo Bonomi (cfr. nota pag.5), veniva trasferito alla Subalpina Investimenti SpA (società capofila del cennato gruppo) il controllo della finanziaria Invest SpA, mediante cessione alla "Subalpina" di tutte le n. 1.500.000 azioni Invest di serie "A" possedute da "La Centrale".

Nei primi mesi del 1974 "La Centrale" incrementava la propria partecipazione nella Toro Assicurazioni dal 19,36% del capitale al 27,61% (in termini di voti dal 27,61% al 35,23%), con un esborso di circa L. 23 miliardi.

Veniva inoltre acquisita per L. 2 miliardi una partecipazione del 15,21% nel Banco di Imperia - Imperia, mentre proseguiva l'azione di disimpegno dal settore industriale con la cessione di parte delle azioni Beni Immobili Italia ord. e Setemer (in proposito cfr. pag. 14).

Nell'esercizio 1974/1975 si procedeva all'acquisizione per complessive L. 13,5 miliardi del controllo della Pantanella Spa - Roma (cfr. pag. 98) alla quale venivano cedute numerose partecipazioni in società industriali contraddistinte da una gestione deficitaria (e precisamente "Autostrade Meridionali", "Arrigoni", "Sime", "Sitca" e "Rexim").

L'azione di disimpegno dai settori estranei alla nuova politica della società veniva ultimata nel corso dello stesso esercizio con il trasferimento, ai prezzi di carico, alla controllata Banca Cattolica del Veneto dell'intera partecipazione posseduta nella F.R.O. - Fabbriche Riunite Ossigeno SpA, con la vendita alla controllata Sparfin SpA, sempre al prezzo di carico, della deficitaria partecipazione nella Autovox e con la cessione delle rimanenti azioni possedute della Setemer (cfr. pag. 16) e della Beni Immobili Italia.

A novembre 1975 "La Centrale" acquisiva da controparti estere, a prezzi superiori alle quotazioni correnti (cfr. pag. 112), un cospicuo pacchetto di azioni della Toro Assicurazioni SpA, con un esborso complessivo di L. 39 miliardi, venendo quindi a disporre, in termini di voto, della maggioranza assoluta della ripetuta società assicurativa.

Nel corso dell'esercizio 1975/1976 veniva incrementata la partecipazione nel Credito Varesino (dal 35,06% al 39,7% del capitale) con acquisizione dal gruppo Bonomi comportante un esborso di L. 14,9 miliardi.

Veniva quindi ceduto ad un gruppo bancario estero l'intero pacchetto azionario della "La Centrale Finance Ltd." - Nassau per un controvalore di L. 8,7 miliardi, mentre era trasferita alla controllata Cisalpine Overseas Bank Ltd - Nassau la partecipazione posseduta nella Centralfin International S.A., con un introito di L. 15,9 miliardi (di cui L. 6,4 miliardi rappresentavano l'utile derivato dalla cessione).

Inoltre, nel quadro degli interventi predisposti dall'azienda ispezionata per addivenire all'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia, veniva ceduta allo stesso Banco Ambrosiano la partecipazione nel Banco di Imperia, per lire 2,8 miliardi (cfr. pag. 41).

Tra novembre e dicembre 1976 si procedeva all'acquisizione di ulteriori interessenze nel Credito Varesino, pervenendo alla maggioranza assoluta del capitale, sia mediante il rilievo dal gruppo Bonomi (Invest SpA) della sua rimanente quota azionaria, sia con l'acquisto di altre azioni da controparti estere (in proposito cfr. pag. 110).

In data 30/3/77 veniva ceduta al gruppo Genghini la partecipazione nella Pantanella SpA (cfr. pag. 104), il cui portafoglio titoli veniva preventivamente alleggerito delle azioni della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino collocate rispettivamente presso aziende del "gruppo".

Da segnalare infine che tra la fine di settembre ed i primi di ottobre del corrente anno, si procedeva alla cessione del 9,7% del pacchetto del Credito Varesino al Banco Financiero Sudamericano di Montevideo.

Come si rileva dai dati appresso indicati, desunti dai bilanci ufficiali della predetta finanziaria, negli esercizi dal 1972 al 1977 si verificava un progressivo incremento dei debiti prevalentemente contratti con il sistema bancario, tanto che il rapporto mezzi propri-debiti si riduceva da 5,25 a 1,32 alla fine del periodo considerato:

esercizio	partecipazioni	debiti	patrimonio	(importi in miliardi di lire)	
				(+) acquisti o rivalutazioni	(-) cessioni o svalutazioni più rilevanti
ott. '71					
- 1972	106	24	126	+ 27	acq. 37,4% Banca Cattolica del Veneto
1972/73	169	37	128	+ 31	acq. 35% Credito Varesino
				+ 52	acq. 27,61% Toro Assicuraz.
				- 5	cessione Invest
1973/74	207	57	146(1)	+ 23	acq. 11,84% ord. Toro Assicurazioni
				+ 2	acq. 15,21% Banco di Imperia
				+ 0,7	acq. 33,3% Banca Passadore
				+ 24	rivalutazione Banca Cattolica del Veneto
				+ 9	rivalutazione Setemer
				- 9	svalutazione Toro Assicurazione
				- 6	cessione Setemer
				- 4	cessione Beni Immobili Italia
1974/75	187	43	139(2)	+ 13,5	acq. 52,1% Pantanella
				+ 4	acq. 0,3% Banca Cattolica del Veneto
				+ 3	acq. 0,8% Toro Assicurazioni
				+ 7	rivalutazione Banca Cattolica del Veneto
				+ 5	rivalutazione Credito Varesino
				+ 1,5	rivalutazione Banca Passadore
				- 1	cessione Credito Varesino (a Pantanella)
				- 9	cessione Beni Immobili Italia
				- 7	cessione Setemer
				- 5	cessione F.R.O. (Fabbriche Riunite Ossigeno)
				- 14	cessione Autostrade Meridionali, Sime, Sitca, Autovox, Arrigoni, Rexim, (a Pantanella)
				- 19	svalutazione Toro Assicuraz.

1975/76	194	79	120(3)+	39	acq. 13,24% Toro Assicuraz.
				+ 16	acq. 4,70% Credito Varesino
				+ 6	acq. Banca Cattolica del Veneto
				- 6	distribuzione azioni Banca Cattolica Veneto
				- 9	cessione Centralfin International (a Cisalpine)
				- 6	cessione La Centrale Financial Ltd.
				- 3	cessione Banco d'Imperia (a Banco Ambrosiano)
				- 24	svalutazione Toro Assicuraz.
1976/77	235	105	139(4)+	31	acquisto 17,69% Credito Varesino
				+ 2	" 0,22% Banca Cattolica del Veneto
				+ 21	rivalutazione Banca Cattolica del Veneto
				+ 2	rivalutazione Banca Passadore
				- 13,5	cessione Pantanella
				- 1	svalutazione Bastogi

- (1) rivalutazione titoli L. 823 (Concono)
- (2) utilizzo fondo svalutazione titoli
- (3) utilizzo fondo svalutazione titoli e riserve "condono" per distribuzione utili con azioni Banca Cattolica del Veneto
- (4) rivalutazione legge Visentini

In particolare, dall'esame del bilancio chiuso al 31/10/77 si è rilevato che larga parte dell'attività de "La Centrale" (in totale L. 256,7 miliardi) era finanziata con mezzi di terzi. Infatti il patrimonio di detta società ammontava a L. 139,1 miliardi, mentre i debiti finanziari, in buona parte a breve, raggiungevano i 104,9 miliardi.

Se si considera che la "La Centrale" possedeva partecipazioni azionarie per L. 234,9 miliardi si deduce la tensione che caratterizzava la sua situazione di liquidità e i riflessi negativi che tale situazione comportava sulla redditività aziendale. Infatti la predetta finanziaria da un lato aveva incassato dividendi per L. 4,4 miliardi e dall'altro aveva corrisposto interessi passivi per L. 19,2 miliardi, in un rapporto quindi di circa 1 a 5.

"La Centrale" aveva proceduto ai sensi della L. 12/12/75, n. 576, alla rivalutazione delle partecipazioni bancarie (Banca Cattolica del Veneto e Banca Passadore) per L. 23.356 milioni e dell'immobiliare di proprietà per L. 3.952 milioni, con conseguente iscrizione nel patrimonio della omonima riserva per L. 27.308 milioni.

I valori di carico delle interessenze nelle predette aziende di credito rispettivamente per L. 86,9 miliardi e L. 4,1 miliardi, nonchè di quella nel Credito Varesino per L. 75,9 miliardi - a prezzi unitari di L. 830, L. 4.000 e L. 3.672,18 invero superiori, alla stessa data, ai rispettivi prezzi del mercato (L. 610 per la

"Cattolica del Veneto") e di borsa (L. 2.700 per il Credito Varesino) - risultavano lo stesso prudenziali anche dopo la rivalutazione di cui si è riferito, in relazione all'andamento soddisfacente delle predette controllate e ai consueti parametri di valutazione afferenti la raccolta.

Altrettanto non sembra invece potersi dire per la partecipazione "Toro Assicurazioni" (tale interessenza e le altre innanzi citate de "La Centrale" rappresentavano il 98,9% degli investimenti globali in tale settore).

Infatti, essa risultava in carico per L. 65,3 miliardi, al valore unitario di L. 9.643,07 a fronte di una quotazione di borsa alla stessa data di L. 5.800 (ai prezzi di compenso del mese di ottobre '78 L. 6.200).

Pur tenendo conto degli incrementi verificatisi nei premi incassati, del patrimonio e delle riserve tecniche, delle minusvalutazioni degli immobili e dei titoli in portafoglio e delle conseguenti prospettive di reddito, si ritiene che la valutazione dei titoli di quest'ultima società sia almeno per ora piuttosto elevata.

Al saldo passivo della gestione de "La Centrale" al 31.10.77 per L. 8.150 milioni causato - come si è già riferito - dallo squilibrio tra costi finanziari e ricavi degli investimenti e coperto con l'utilizzo della plusvalenza ex L. 6.12.62, n. 1643 e di parte delle riserve ex L. 19.12.73, n. 823, aveva contribuito altresì la minusvalenza di L. 942,1 milioni della partecipazione Bastogi che risultava, dopo la svalutazione, in carico per L. 1.254 milioni, pari alla media degli ultimi prezzi di compenso alla predetta data.

Negli ultimi due esercizi "La Centrale" non aveva distribuito dividendi e dall'andamento della gestione relativa all'esercizio 77/78 non emergevano elementi che lasciassero prevedere un'inversione della tendenza reddituale.

Senonché tra il 28 settembre e il 3 ottobre del c.a., la necessità di chiudere in attivo il bilancio aveva indotto la predetta finanziaria a vendere n. 3.500.000 di azioni del Credito Varesino (9,72% del capitale) al Banco Financiero Sudamericano di Montevideo (consociata della "Cisalpine", che è controllata dalla holding lussemburghese) al prezzo unitario di L. 6.000 circa, e quindi per complessive L. 21 miliardi, realizzando:

- un utile di L. 7,8 miliardi che potrebbe consentire di remunerare gli azionisti con un dividendo;
 - un afflusso di liquidità con la quale aveva ridotto i propri debiti finanziari nei confronti del sistema (il saldo debitore del conto intrattenuto con l'ispezionata si era ridotto da L. 19,2 miliardi a L. 4,8 miliardi al 5.10.78);
- e conservando altresì il pieno controllo del Credito Varesino, di cui continuava a detenere il 54,89%.

Nonostante lo sviluppo delle imprese bancarie e assicurative nelle quali si concentrano quasi totalmente le interessenze de "La Centrale", la gestione economica della predetta finanziaria, pur contando ragionevolmente su favorevoli prospettive, si presenta ancora alquanto critica.

Anche l'analisi dei consueti rapporti patrimoniali e gestionali messi a raffronto con quelli delle principali finanziarie italiane (desunti dai bilanci dell'ultimo esercizio) evidenziano allo stato elementi meno confortanti proprio per "La Centrale":

Rapporti patrimoniali	Centrale	Invest (Bonomi)	Fin-gest	IFI	Bastogi	Pirelli	SME
Mezzi propri/immobilizzi fin.	0,58	0,87	1,30	0,85	0,57	0,77	0,65
Mezzi propri/indebitamento	1,32	14,23	9,76	6,80	1,89	5,21	1,67
Plusvalenze su partecipazioni/mezzi propri	-0,33	-0,11	-0,08	+0,26	-0,17	+0,17	-0,30

Dai dati che precedono si rileva che la finanziaria del "gruppo" Ambrosiano è la meno solida sotto il profilo patrimoniale

Rapporti gestionali	La Centrale	Invest	Fin-gest	IFI	Bastogi	Pirelli	SME
Dividendi/partecipazioni	2,1	2,5	3,1	8,5	1,6	5	1,6
Utile netto/mezzi propri	-5,5	5,6	7	3,9	-26,9	3,9	-5,6
Utile gest.ord./mezzi pr.	-7,9	0,2	1,37	6,9	0,5	5,3	-0,2
Oneri finanz./proventi gest.ord.	145,4	16,8	43,2	15,4	76,8	21,1	79,9

Anche sotto il profilo gestionale la situazione si presenta meno favorevole per la finanziaria in discorso.

In sostanza la partecipazione detenuta ne "La Centrale" ha comportato per l'azienda ispezionata onerosi impegni:

- sia sotto il profilo economico, in quanto ha dovuto sopportare la svalutazione per importi cospicui della menzionata interessenza negli esercizi 1976 e 1977, onde adeguare almeno in parte l'elevato valore di carico delle azioni (conseguente soprattutto al rilievo della partecipazione detenuta dal gruppo Bonomi: cfr. nota pag. 5) alle quotazioni correnti in borsa;
- sia sotto l'aspetto finanziario, dato che l'ispezionata era dovuta intervenire ripetutamente fornendo un rilevante sostegno finanziario alla propria controllata nell'assicurare lo smobilizzo di partecipazioni non più rientranti nei nuovi indirizzi operativi della società (cfr. "Operazione Setemer" e "Operazione Pantanella"). Inoltre negli ultimi due esercizi il Banco ha dovuto estendere tale intervento anche alla Toro Assicurazioni SpA (controllata da "La Centrale"), contribuendo a risolverne i problemi di bilancio grazie all'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese (cfr. pag. 40).

Partecipazioni de "La Centrale" in altre imprese

Come si è già riferito, la posta più significativa delle attività de "La Centrale" è rappresentata dalle partecipazioni.

Il portafoglio della predetta finanziaria risulta costituito per il 71% da interessenze in aziende bancarie (Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino e Banca Passadore & C.), mentre il residuo 29% è concentrato nei settori assicurativo e finanziario e precisamente:

- Toro Assicurazioni SpA - Torino (n. 6.777.328 azioni ordinarie, pari al 37,63% dell'intero capitale, esposte in bilancio per L. 65,3 miliardi). Tale partecipazione, che si ragguagliava al 53,75% delle azioni ordinarie, assicurava a "La Centrale" il controllo della "Toro" (2008 dipendenti, 5% del mercato assicurativo), che a sua volta poteva contare sulla attività di quattro compagnie italiane (Vittoria Assicurazioni, Vittoria Riassicurazioni, Preservatrice, Alleanza Securitas Esperia) e di un consistente numero di compagnie all'estero (sei in Francia, di cui una la Continent Iard, era anche una delle maggiori azioniste del Credit Commercial de France), su una banca italiana (la Rosemberg Colorni & C., di cui possedeva anche attraverso sue controllate il 65% del capitale sociale) e su nove finanziarie che operavano nel settore immobiliare.

La predetta società nel 1977 aveva triplicato gli utili (L. 6 miliardi contro L. 1,8 miliardi del 1976), che, pure in presenza di un andamento soddisfacente del ramo-danni, determinato dalle nuove tariffe e dalla diminuzione dei sinistri, erano stati realizzati in virtù della plusvalenza di L. 7,8 miliardi riveniente dal realizzo della partecipazione nella Banca Mobiliare Piemontese, acquisita dal Banco Ambrosiano a prezzi superiori a quelli riconosciuti nel contempo ad altre controparti (cfr. pag. 41).

- Bastogi Finanziaria S.p.A. - Roma (n. 2.210.000 azioni, pari all'1,67% del capitale, esposte in bilancio per L. 1,2 miliardi).

In termini economici, l'interessenza in questione costituiva un discreto peso per la capo-gruppo. Infatti, a parte la circostanza che la "Bastogi" non distribuiva dividendi da tre anni, è da rilevare che sul conto economico del 1977 erano gravate L. 942,2 milioni afferenti alla riduzione del valore di carico delle azioni in questione per adeguarlo alla media degli ultimi tre prezzi di compenso. A ciò l'azienda era stata indotta dalla esiguità del possesso che non consentiva di esprimere un diverso apprezzamento su dati certi di riferimento. D'altra parte, con i programmi di ristrutturazione in corso, la predetta finanziaria non doveva costituire motivo di preoccupazione.

- Sparfin S.p.A. - Milano (n. 500.000 azioni, pari al 100% del capitale, esposte in bilancio per L. 500 milioni).

Trattavasi di una finanziaria operante nel campo dell'intermediazione mobiliare che, dopo la riduzione del capitale sociale, avvenuto all'inizio del 1976, da 1 miliardo a 50 milioni, a copertura delle perdite sulla partecipazione Autovox e la contestuale ricostituzione a L. 500 milioni, aveva registrato risultati positivi alla fine degli esercizi 1976 e 1977. Essa deteneva il controllo della Holidesa SpA, proprietaria di un centro turistico in Sardegna.

- Serfin - Servizi Finanziari S.p.A. - Milano (capitale sociale L. 100 milioni, interamente posseduto da "La Centrale").

La società, che controllava due commissionarie di borsa (Borsafin e Imprefin), una società autorizzata all'attività fiduciaria e di revisione (Italtrust SpA) e una commissionaria per lo sfruttamento di acque termali, evidenziava discreti utili.

- Italfid - Italiana Finanziaria S.p.A. - Milano (n. 49.500 azioni, che assieme ad altre possedute da società controllate rappresentano il 100% del capitale. Esse erano esposte in bilancio per L. 49,5 milioni). L'Italfid aveva sviluppato nel 1977 la propria attività aumentando il numero dei mandati di gestione. Al pareggio economico conseguito nel 1976 era seguito un risultato positivo nel 1977.

- Finanziaria Nazionale Servizi S.p.A. - Milano (n. 45 azioni per lire 450.000).

Nel quadro delle interessenze del gruppo diverse da quelle di natura assicurativa e finanziaria va aggiunta la partecipazione diretta ed indiretta del 20% al capitale della "Costa d'Otranto SpA - Otranto" esposta in bilancio per L. 804.328.520.

La società gestiva un centro turistico in corso di valorizzazione nel Salento. Trattavasi di un'iniziativa che non sembrava destinata al successo sotto il profilo economico ed era già fonte di rilevanti perdite (L. 583 milioni iscritte in bilancio).

Nel gennaio '77 la "Costa d'Otranto" aveva aumentato il capitale sociale da L. 2 a 6 miliardi mediante emissione di n. 400.000 azioni da lire 10.000 cadauna, offerte alla pari agli azionisti in ragione di 2 azioni nuove ogni vecchia posseduta. "La Centrale", che intendeva mobilitare gli investimenti estranei ai settori bancario ed assicurativo, aveva esercitato il diritto di opzione limitatamente a n. 20.000 azioni sulle n. 80.000 che le sarebbero spettate, riducendo così la sua partecipazione al 10% del nuovo capitale.

Il sostegno finanziario fornito dall'ispezionata e dalle principali banche del gruppo alla finanziaria "La Centrale" e alle società da questa direttamente e indirettamente controllate si ragguagliava complessivamente a L. 49,5 miliardi, pari al 19,4% dei crediti erogati dal sistema (L. 254,7 miliardi), come si evince dai dati che seguono:

	La Centrale	Soc. controllate e collegate	Totale
Banco Ambrosiano	19,2	19,3	38,5
Banca Cattolica del Veneto	9,9	0,4	10,3
Credito Varesino	<u>0,1</u>	<u>0,6</u>	<u>0,7</u>
	29,2	20,3	49,5
	=====	=====	=====

2) Fusione per incorporazione della BANCA MOBILIARE PIEMONTESE-
SpA - Torino e del BANCO DI IMPERIA SpA - Imperia
Successivo aumento del capitale sociale

In data 15 novembre 1976 il Banco Ambrosiano chiedeva l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per procedere all'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese SpA - Torino, già facente parte del gruppo "Ambrosiano" tramite la Toro Assicurazioni SpA, e del Banco di Imperia SpA - Imperia, controllato dalla stessa "Toro" e dalla finanziaria "La Centrale".

La realizzazione delle cennate operazioni veniva prospettata nei termini appresso descritti:

- acquisto sul mercato dell'intero pacchetto azionario della Banca Mobiliare Piemontese (suddiviso fra un limitato numero di azionisti), con un esborso di circa L. 26 miliardi;
- concambio azionario per l'incorporazione del Banco di Imperia, sulla base di un rapporto di cambio di n. 4 azioni del Banco Ambrosiano contro n. 5 azioni del Banco di Imperia (rapporto derivante da una valutazione delle azioni della banca ispezionata e della banca incorporanda rispettivamente di L. 14.000 e di L. 11.000 cadauna). Tale operazione sarebbe stata attuata con l'aumento del capitale sociale dell' "Ambrosiano" da L. 20 miliardi a L. 21,6 miliardi, da realizzare con emissione alla pari di n. 1.600.000 nuove azioni da attribuire agli azionisti del Banco di Imperia.

Secondo l'ispezione, per effetto del ripetuto concambio, sarebbero entrate in possesso della Toro Assicurazioni SpA e di aziende da essa controllate, nonché della finanziaria "La Centrale", circa n. 1.100.000 azioni del Banco, il che avrebbe creato "delle implicazioni a mente delle vigenti disposizioni di legge"; pertanto, l'istante prospettava il riacquisto ed il successivo annullamento delle suddette azioni, da realizzare mediante riduzione del capitale sociale da L. 21,6 miliardi a L. 20,5 miliardi. Tale operazione, comportante un esborso di L. 15,4 miliardi, avrebbe trovato contropartita nella riduzione del capitale di lire 1,1 miliardi e della riserva straordinaria per L. 14,3 miliardi (pari alla differenza tra il prezzo di acquisto delle annullande azioni, fissato in L. 14.000, ed il loro valore nominale).

L'impegno finanziario richiesto dall'attuazione della progettata concentrazione sarebbe quindi ammontato a complessive L. 41 miliardi, così suddivise:

- L. 26 miliardi circa per l'acquisto della totalità delle azioni della Banca Mobiliare Piemontese;
- L. 15 miliardi circa per l'incorporazione del Banco di Imperia (importo pari alla differenza tra la somma di L. 15,4 miliardi necessaria per l'acquisto di n. 1.100.000 azioni Banco Ambrosiano e la somma di L. 400 milioni rappresentante la differenza positiva di fusione emergente dal concambio azionario sopra specificato),

e sarebbe stato coperto dall'afflusso di denaro fresco per pari

importo, riveniente da un aumento del capitale sociale dell'azienda ispezionata di L. 10.250 milioni (da L. 20.500 milioni a lire 30.750 milioni) oltre ad un sovrapprezzo di complessive L. 30.750 milioni (pari a L. 3.000 per ognuna delle emittende n. 10.250.000 nuove azioni).

Essendo questi i termini della complessa operazione sottoposta al vaglio dell'Organo di Vigilanza, si ritiene utile illustrarne la concreta attuazione per i riflessi che la stessa ha avuto sulla situazione tecnica dell'azienda ispezionata.

a) Incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese

Il rastrellamento delle azioni della Banca Mobiliare Piemontese era iniziato prima che fosse stata avanzata la richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza.

Infatti, in data 26/3/76 il Banco Ambrosiano acquistava dalla Privat Kredit Bank di Zurigo, a mezzo della controllata Banca del Gottardo, n. 100.267 azioni della citata "Mobiliare" (pari al 5% circa del capitale) al prezzo di L. 10.967 cadauna, per complessive L. 1.100 milioni.

Sembra opportuno ricordare in proposito che, all'epoca, con una partecipazione diretta e indiretta del 55,74% il controllo della suddetta "Mobiliare" era detenuto dalla Toro Assicurazioni SpA che, com'è noto, fa parte del gruppo "Banco Ambrosiano" fin dal 1973.

La suddetta interessenza, acquisita direttamente dal Banco senza alcuna autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, veniva evidenziata in contabilità fra i "Titoli per la negoziazione".

Come si rileva dal verbale consiliare del 20 ottobre 1976, il Presidente Calvi rappresentava solo allora l'esistenza di favorevoli condizioni per procedere all'acquisto dell'intero pacchetto azionario della suddetta Banca, "detenuto ... nella misura del 55,74% dal gruppo "Toro"; nessun accenno veniva invece fatto in merito alla partecipazione del 5% già in possesso dell'Ambrosiano. Anzi, il ripetuto esponente riferiva in quella riunione che" ... da informazioni assunte, si desume che i nominativi detentori delle restanti azioni (44,26%) possano essere facilmente propensi alla cessione".

Il sig. Calvi rendeva noto altresì che il valore corrente delle azioni della Banca Mobiliare Piemontese era stimato intorno alle L. 13.000, per cui l'esborso complessivo connesso con l'operazione in discorso, essendo il capitale della ripetuta "Mobiliare" costituito da n. 2.000.000 di azioni, sarebbe ammontato a circa L. 26 miliardi.

L'investimento veniva, pertanto, sottoposto all'esame dell'Organo di Vigilanza in data 15/11/76, nei termini dianzi descritti senza alcun accenno alla partecipazione già detenuta dall'ispezionata.

Nel frattempo e precisamente dal 3 al 16 dicembre 1976 n. 99.867 azioni della "Mobiliare Piemontese" venivano "parcheeggiate" presso la "Suprafin SpA" (cfr. pag. 68) e dal 17/12/76 erano nuovamente evidenziate alla voce "Titoli per la negoziazione".

Ottenuta, in data 31/1/77, l'autorizzazione del nostro Istituto, il Banco procedeva nei tre mesi successivi al rastrellamento sul mercato di n. 784.884 azioni della "Mobiliare", che venivano in prevalenza acquisite, per quantitativi di rilievo, al prezzo di L. 11.000 per azione, da controparti estere (n. 326.611 titoli, pari al 16,33% del capitale, dalla Emarind A.G. Triesen - Liechtenstein, n. 139.808 dalla Privat Kredit Bank - Zurigo, numero 100.000 dalla Verbania Verwaltung A.G. di Zurigo).

Inoltre, in data 29/4/77 veniva completato l'acquisto della totalità del pacchetto in parola mediante il rilievo delle azioni possedute dalla Toro Assicurazioni SpA (n. 1.114.849 titoli, pari al 55,74% del capitale), al prezzo unitario di L. 15.000 e quindi con un esborso complessivo di L. 16.723 milioni.

I tempi e le modalità di acquisizione della totalità delle azioni della banca incorporanda meglio si desumono dal prospetto che segue:

data	Controparte	Numero azioni	%	Prezzo unitario	Importo complessivo (in milioni)
26.3.76	Privat Kredit B	100.267	5,03	10.967	1.100
18.2/ 20.4.77	Nominativi vari	784.884	39,23	11.000	8.667
29.4.77	Toro Assicurazioni	1.114.849	55,74	<u>15.000</u>	16.723
	Totale	2000.000	100	13.245	26.490

dal quale si evince chiaramente che, pur avendo il Banco Ambrosiano contenuto l'onere globale dell'investimento nell'importo di circa di L. 26 miliardi a suo tempo autorizzato dal nostro Istituto, aveva condotto l'operazione in modo da assicurare alla controllata Toro Assicurazioni SpA un notevole profitto a scapito della propria situazione tecnica. Infatti, il Banco si trova a dover ammortizzare una differenza di fusione di lire 21,9 miliardi (importo pari all'esborso sostenuto per il cennato investimento, al netto del patrimonio netto della banca incorporata), mentre, qualora nei confronti della "Toro" fosse stato applicato il prezzo di L. 11.000 per azione riconosciuto a tutti gli altri azionisti della "Mobiliare", tale differenza si sarebbe ridotta a L. 17,5 miliardi circa. (1)

- (1) Al riguardo, non sembra possa invocarsi a giustificazione del maggior prezzo corrisposto alla controllata il fatto che quest'ultima era detentrica del pacchetto di maggioranza, in quanto, a parte la circostanza che si trattava di un trasferimento nell'ambito del "gruppo", è da ricordare che per l'acquisizione dell'interessenza di controllo della "Toro" da parte de "La Centrale" era già stato sostenuto a suo tempo (fine '75) un esborso pressochè doppio rispetto alle quotazioni di borsa, in considerazione anche delle forti plusvalenze insite nelle partecipazioni bancarie della citata assicuratrice.

In sostanza, con l'operazione in discorso, si sarebbe realizzato un trasferimento di reddito dal Banco Ambrosiano alla sua controllata "Toro", in quanto utili futuri del Banco, necessari all'ammortamento della differenza negativa di fusione, erano divenuti utili effettivi per la "Toro" negli esercizi 1976 e 1977.

Infatti, come si desume dal prospetto riportato a pag. 42, le azioni della Banca Mobiliare Piemontese erano in carico a fine 1975 nel bilancio della "Toro" e delle società da essa controllate rispettivamente per L. 1.280,8 milioni e per L. 3.055,2 milioni e la cospicua rivalutazione delle azioni stesse operata nell'esercizio 1976 (L. 4,1 miliardi, a beneficio del conto economico) in vista della loro cessione al Banco Ambrosiano, aveva consentito alla predetta assicuratrice - unitamente alla rivalutazione delle azioni Banco di Imperia - di coprire in quell'esercizio, quasi integralmente, la svalutazione del portafoglio titoli (L. 9,4 miliardi), per adeguarlo alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Per quanto riguarda l'esercizio 1977 (cfr. prospetto a pag. 43) il rilevante profitto conseguito dalla "Toro" con la cessione al Banco Ambrosiano della partecipazione nella Banca Mobiliare Piemontese (differenza tra valore di realizzo e prezzo di carico rivalutato: L. 7,9 miliardi) aveva consentito alla società di aumentare in modo considerevole l'utile ufficiale (passato da L. 1,8 nel 1976 a L. 6,1 miliardi), pur in presenza di una gestione assicurativa non così soddisfacente.

Anche le società controllate dalla "Toro" (Alleanza Securitas e Preservatrice Assicurazioni) avevano beneficiato nel 1977, a seguito della cessione alla capogruppo delle azioni del Banco di Imperia, di non trascurabili utili che avevano in parte compensato i risultati economici negativi denunciati dai rispettivi bilanci.

Le modalità con le quali era stata realizzata l'incorporazione in discorso confermano ancora una volta l'azione di sostegno della capofila del gruppo nei confronti delle controllate, tendente a risolvere i problemi di bilancio.

b) Incorporazione del Banco di Imperia

Anche l'operazione conclusasi con l'incorporazione del Banco di Imperia aveva origini anteriori alla formale richiesta di autorizzazione indirizzata all'Organo di Vigilanza.

Come si rileva dai bilanci ufficiali, nell'ottobre 1976 il suddetto Banco risultava controllato dalla Toro Assicurazioni SpA (partecipazione complessiva 51,10%, di cui diretta 34,17% e indiretta 16,93%) e dalla finanziaria "La Centrale" (quota di partecipazione 18,26%).

In vista della chiusura del bilancio al 31.10.76, "La Centrale" cedeva la propria partecipazione (n. 365.251 azioni per complessive L. 2.806 milioni), conseguendo un utile di circa L. 173 milioni.

La maggior parte delle suddette azioni (n. 253.448, pari al 12,76% del capitale sociale) veniva acquistata per contanti, in data 29.10.76, dal Banco Ambrosiano (controparte della transazione era la Sparfin SpA, finanziaria controllata al 100% dalla "Centrale" medesima), a L. 8.000 per azione e pertanto per complessive L. 2.028 milioni. Nessuna richiesta di autorizzazione era stata avan

TORO ASSICURAZIONI S.P.A. - TORINO

(esercizio 1976)

PARTECIPAZIONI BANCARIE	Situazione al 31.12.1975		Variazioni esercizio 1976				Situazione al 31.12.1976	
	AZIONI		Aumenti per acquisti e assegnazioni gratuite	importo	Aumento di rivalutazione	AZIONI		IMPORTO
	numero	%				numero	%	
Banca Mobiliare Piemontese SpA-Torino (soc. controllate dalla "Toro")	914.849 (+ 200.000)	45,74 10,00	+ 200.000 (1)	3.055.200.000	4.509.510.298 (2)	1.114.849	55,74	8.845.498.898
B.co d'Imperia SpA (soc. controllate dalla "Toro")	512.532 (+ 263.950)	34,17 16,93	+ 170.845 (4)	170.853.290 (4)	5.625.415.647 (3)	683.377 (+ 338.623)	34,17 16,93	7.457.871.386

N.B.: (1) acquisto da: La Vittoria Riassicurazioni SpA n. 100.000 } società controllate dalla "Toro", le quali avevano
 - Alleanza Securitas SpA n. 50.000 } acquistato i suddetti titoli a fine 1974, tramite
 - Preservatrice Assicurazioni n. 50.000 } il Banco Ambrosiano, dalla Banque Romande-Ginevra per complessive L. 3.055.200.000.

(2) di cui L. 428.388.948 per rivalutazione ai sensi dell'art. 22 L. 2.12.75 n. 576, affluite al patrimonio e la differenza al conto economico,

(3) di cui L. 624.101.386 per rivalutazione ai sensi dell'art. 22 L. 2.12.75 n. 576, affluite al patrimonio e la differenza al conto economico,

(4) assegnazioni gratuite.

TORO ASSICURAZIONI S.P.A. - IORINO

(esercizio 1977)

PARTECIPAZIONI BANCARIE	Situazione al 31.12.1976		Variazioni esercizio 1977				Situazione al 31.12.1977	
	AZIONI		Aumenti per acquisti e assegnaz. da concambio	Diminuzioni		AZIONI		IMPORTO
	importo	%		numeri	importo	numero	%	
Banca Mobiliare Piemontese SpA-TC	1.114.849	55,74	=	1.114.849	8.845.498.898 (1)	=	=	=
Banco d'Imperia SpA	683.377	34,17	691.623 (2)	6.776.537.920	1.375.000	14.234.409.306	=	=
Banco Ambrosiano SpA	=	=	1.100.000 (3)	14.234.409.306	=	=	1.100.000	14.234.409.306

N.B.: (1) Utile realizzato dall'alienazione delle azioni Banca Mobiliare Piemontese:

L. 16.722.735.000 (prezzo realizzato)
L. 8.845.498.898 (prezzo di carico)
L. 7.877.236.102

=====

(2) acquisti da: - Alleanza Securitas Esperia SpA L. 2.065.950.000
- Preservatrice Assicurazioni SpA L. 1.273.560.000 } circa n. 338.623 azioni
- Terzi (in massima parte "La Centrale") L. 3.437.027.920 } circa n. 353.000 azioni

(3) concambio con n. 1.375.000 azioni Banco d'Imperia

zata nell'occasione all'Organo di Vigilanza, nè veniva fatta alcuna menzione dell'acquisto effettuato nell'apposita istanza del 15 novembre 1976, data in cui risultavano nel portafoglio del Banco numero 268.452 azioni della specie.

Dopo talune vendite eseguite nei mesi di novembre e dicembre, a fine 1976 l'ispezionata deteneva ancora in portafoglio n. 193.293 azioni del Banco di Imperia (per un controvalore di L. 1.604 milioni) esposte in bilancio alla voce "Titoli di proprietà per la negoziazione".

Il giorno immediatamente precedente la stipula del formale atto di fusione per incorporazione nel Banco Ambrosiano della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco di Imperia (operazione avvenuta sotto la data del 30/4/77), tutte le azioni di quest'ultimo Istituto in carico all'azienda ispezionata (n. 217.927) venivano nuovamente cedute per contanti alla Sparfin SpA al prezzo di L. 8.425 cadauna (dalla "Sparfin" risultavano poi cedute alla Toro Assicurazioni SpA)

Nei mesi successivi venivano acquistate sul mercato, a cura dell'azienda ispezionata, altre azioni del Banco di Imperia (complessivamente n. 253.020) che trovavano collocamento nel modo seguente:

- n. 119.745 azioni erano cedute, in data 8/6/77, alla Sparfin SpA (che provvedeva poi a trasferirle alla Toro Assicurazioni SpA) a L. 10.430 per azione (i suddetti titoli erano stati acquistati dall' "Ambrosiano" ad un prezzo medio di L. 9.850 cadauno);
- n. 20.000 azioni venivano cedute in data 21/12/77 direttamente alla "Toro" a L. 9.600 cadauna;
- n. 113.275 titoli, per un controvalore di L. 1.087 milioni, venivano invece collocati presso la Suprafin SpA (2) in due tranches (n. 20.000 azioni in data 29/11/77 e n. 93.275 titoli in data 27/12/77 a scarico di tutte le azioni della specie precedentemente acquistate dal "Banco"), sempre al prezzo di L. 9.600 cadauno.

(2) Particolarmente significativo risulta l'intervento della "Suprafin" nell'acquisto di azioni del Banco di Imperia. Non si comprende infatti per quale motivo l'azienda ispezionata, anzichè privilegiare nell'occasione la controllata Toro Assicurazioni SpA, destinataria finale di tutte le altre azioni dell'azienda incorporanda (titoli che davano diritto ad ottenere, ad un rapporto di cambio di 5 a 4, azioni del Banco Ambrosiano che quest'ultimo si era impegnato ad acquistare a L. 14.000 cadauna), abbia fatto invece beneficiare una società ufficialmente di proprietà di soggetti non residenti (al Banco estranei) di un sicuro guadagno (circa L. 82 milioni), atteso che, sulla base del rapporto di cambio stabilito, il prezzo di L. 9.600 per ogni azione del Banco di Imperia equivaleva in sostanza a lire 12.000 per ogni azione del Banco Ambrosiano ($9.600 \times 5 : 4$), a fronte di una quotazione corrente di queste ultime azioni di L. 12.900 cadauna. Pienamente logico appare invece il menzionato intervento della "Suprafin" nell'operazione Banco di Imperia qualora si consideri l'appartenenza sostanziale della società al Banco Ambrosiano ed i problemi di bilancio della medesima determinati dal massiccio rastrellamento di azioni della banca ispezionata.

c) Copertura finanziaria delle operazioni di concentrazione mediante aumento del capitale sociale del Banco Ambrosiano

Le operazioni di incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco di Imperia, attuate sotto la data del 31 dicembre 1977, hanno comportato:

- l'evidenziazione fra le attività del Banco Ambrosiano di una "differenza negativa di fusione" di L. 21,9 miliardi (saldo tra il valore contabile della partecipazione Banca Mobiliare Piemontese ed il patrimonio netto della stessa) e di una "differenza positiva di fusione" di L. 400 milioni (differenza tra il capitale sociale del Banco di Imperia di L. 2 miliardi ed il valore nominale di L. 1,6 miliardi delle azioni del Banco Ambrosiano emesse in sostituzione di quelle della banca incorporata);
- l'aumento del capitale sociale dell'azienda ispezionata da L. 20 miliardi a L. 21,6 miliardi e l'attribuzione alla controllata "Toro Assicurazioni SpA" di n. 1.100.000 azioni del Banco Ambrosiano (pari al 5,09% del capitale), che è così divenuta il principale azionista del Banco.

Non è stata, invece, ancora affrontata la progettata seconda fase dell'operazione, consistente nel riacquisto da parte del Banco delle proprie azioni, possedute ora dalla "Toro", e nella copertura dell'irpegno finanziario richiesto dall'attuazione delle due menzionate incorporazioni (L. 41 miliardi) attraverso l'aumento del capitale sociale per L. 10.250 milioni, oltre a L. 30.750 milioni di sovrapprezzo.

In particolare, in un primo momento l'"Ambrosiano" aveva prospettato la necessità di procedere con un esborso di L. 15,4 miliardi al riacquisto ed al successivo annullamento delle n. 1.100.000 proprie azioni che sarebbero entrate in possesso, a seguito del noto concambio oltre che della "Toro" anche di sue aziende affiliate e de "La Centrale"; ciò in quanto talune delle suddette società controllate dal Banco non avrebbero potuto detenere azioni dell'ispezionata non disponendo di corrispondenti riserve. Tale esigenza era venuta a cadere dato che prima del concambio, le azioni ex Banco di Imperia detenute da "La Centrale" e dalle affiliate erano state acquisite dalla "Toro", che disponeva invece di adeguate riserve. Infatti, l'assemblea dei soci della predetta assicuratrice, tenutasi il 29/6/78, deliberava il mantenimento in portafoglio delle azioni del Banco Ambrosiano, in quanto le stesse, figuranti in carico per complessive L. 14,2 miliardi, risultavano fronteggiate da riserve di bilancio "disponibili" ammontanti al 31/12/77 a L. 18,2 miliardi.

Peraltro, non si possono non nutrire perplessità in proposito, atteso che il 1° comma dell'art. 2359 bis cc. consente alla società controllata l'acquisto e la sottoscrizione di azioni della società controllante soltanto con somme prelevate dalle riserve, mentre appare dubbio che le azioni del Banco di Imperia (dal cui concambio la "Toro" ha ottenuto azioni Banco Ambrosiano) siano state acquistate con somme prelevate dalle riserve, dato che non risulta alcuna distinzione nel bilancio fra riserve "utilizzate" e "disponibili" (in particolare, n. 691.623 azioni del Banco di Imperia, per un controvalore di lire 6.777 milioni, erano state acquistate dalla "Toro" nel corso del 1977, quando già era stata deliberata l'incorporazione della banca

ligure nel Banco Ambrosiano).

Anche l'altra necessità posta alla base del cennato aumento e consistente nell'apporto di denaro fresco da parte dei soci a copertura della differenza di fusione di L. 21,9 miliardi, veniva rimessa in discussione nella riunione consiliare del 21/6/78, adducendo a giustificazione il frazionamento della base sociale che non consentiva agevolmente un aumento di capitale così consistente.

Non si può non sottolineare come l'ulteriore rinvio della seconda fase del progettato aumento di capitale (per il quale la banca aveva ottenuto una nuova proroga ministeriale fino al 25 dicembre 1978) possa essere strettamente connesso all'attuale composizione societaria del Banco, caratterizzata oltre che dal frazionamento evidenziato dall'azienda, soprattutto dalla presenza di numerose finanziarie estere detentrici di cospicui pacchetti azionari (cfr. pagg.115), dietro le quali potrebbero celarsi interessi dello stesso Banco.

Comunque, nonostante siffatte remore, recentemente il Banco è tornato sulle proprie decisioni giacchè nell'adunanza consiliare del 20/9/78 è stato deciso di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare l'aumento del capitale nei termini a suo tempo prospettati al nostro Istituto.

Tale ripensamento potrebbe essere stato determinato dalla necessità di riequilibrare il rapporto immobilizzazioni-mezzi patrimoniali che, per effetto della differenza di concambio da ammortizzare e dell'incremento della partecipazione nella holding lussemburghese, si era elevato in modo considerevole (171%) e non consentiva più all'azienda alcun margine operativo nel settore degli investimenti in immobili e partecipazioni.

D) Altre relazioni finanziarie1) Rapporti finanziari con la SUPRAFIN SpA - Milano

L'analisi dei rapporti intrattenuti dall'ispezionata con la finanziaria Suprafin SpA - Milano, appartenente a società estere facenti capo, secondo gli esponenti aziendali, allo I.O.R. (cfr. nota pag. 5), rivela aspetti e circostanze che potrebbero indurre invece a collocarla nell'ambito del "gruppo Ambrosiano".

La predetta finanziaria risultava costituita in data 8 novembre 1971 con il capitale di L. 2 milioni dal dr. Vahan Pasargiklian (comercialista che all'epoca rivestiva la carica di sindaco effettivo della finanziaria "La Centrale") e dall'avv. Gennaro Zanfagna.

Contestualmente alla costituzione della società, veniva acceso presso il Banco Ambrosiano il c/c non affidato n. 19171 (sul quale transiteranno negli anni successivi tutte le operazioni della società), con un versamento iniziale di L. 1,2 milioni.

La prima operazione effettuata dalla "Suprafin" risaliva al 22 novembre 1971 con l'acquisto in borsa, liquidazione fine dicembre, di n. 150.000 azioni "La Centrale" a L. 6.038 per azione, per complessive L. 906 milioni (importo decisamente sproporzionato alla consistenza del capitale della società) (1) (2).

-
- (1) Circa il suddetto acquisto, va ricordato che nel mese di novembre 1971 il pacchetto di controllo relativo della finanziaria "La Centrale" (pari al 16% del capitale ed al 36% dei voti) era stato ceduto all'estero dalla Hambros Bank Ltd. alla Compendium S.A. Holding finanziaria estera del Banco Ambrosiano.

La contestualità tra la costituzione della "Suprafin", l'inizio della movimentazione del c/c al nome della cennata società presso l'azienda ispezionata ed il rilievo da parte del Banco dell'interessenza nella finanziaria "La Centrale", nonché la presenza fra i fondatori e gli amministratori della "Suprafin" del dr. Pasargiklian (sindaco effettivo della ripetuta "Centrale"), ma soprattutto la prima operazione in titoli della cennata società, come sopra descritto, avvalorano l'ipotesi che fin dall'inizio la "Suprafin" rientrasse nell'orbita del "gruppo" Ambrosiano.

- (2) Lo stesso giorno (22.11.71) la "Compendium" acquistava in borsa, al medesimo prezzo unitario della "Suprafin" e con pari liquidazione, n. 249.500 azioni "La Centrale" per complessive L. 1.507 milioni; non sarebbe da escludere, pertanto, che "Suprafin" e "Compendium" appartenessero all'epoca allo stesso gruppo Ambrosiano, atteso che dopo l'acquisizione da parte della "Compendium" del pacchetto di controllo della "Centrale", il "gruppo" era verosimilmente interessato a consolidare tale interessenza sia direttamente che indirettamente.

In data 26/11/71 veniva accreditato sul conto della "Suprafin" l'importo di L. 498 milioni, d'ordine Anli Holding S.A. - Lussemburgo, per sottoscrizione di n. 498.000 azioni da L. 1.000 cadauna della "Suprafin" medesima per aumento del capitale da L. 2 milioni a L. 500 milioni; pertanto, a partire da quel momento, il controllo della società passava ufficialmente alla suddetta finanziaria lussemburghese.

Il conto in questione veniva addebitato il 28/12/71 di L. 372 milioni a seguito dell'acquisto per contanti di n. 24.708 azioni del Banco Ambrosiano ed il 30/12/71 del saldo liquidazione titoli del mese di dicembre, pari a L. 1.081 milioni, conseguente all'acquisto di complessive n. 180.800 azioni "La Centrale" (tra le quali figuravano le 150.000 azioni in precedenza menzionate); sulle azioni in discorso veniva contestualmente acceso presso la banca ispezionata un riporto di L. 980 milioni, con accredito del netto ricavo di L. 975 milioni sul conto della "Suprafin" che, a fine anno recava quindi un saldo a credito di circa L. 21 milioni.

Nel corso del 1972 il c/c della "Suprafin" era interessato, con saldi sempre creditori, quasi esclusivamente da acquisti e vendite di azioni della banca ispezionata; fra le principali operazioni della specie, vanno segnalate l'acquisto in data 15/5/72 di n. 50.000 azioni per un controvalore di L. 951 milioni (venditrice risulta la società estera Supply Point Establishment - Vaduz) ed il rilievo in data 18/9/72 di n. 19.720 azioni dalla Hambro International - Amsterdam.

Il riporto sulle azioni "La Centrale" veniva rinnovato per importi via via decrescenti (a seguito della vendita in borsa di parte delle azioni in discorso) fino al mese di maggio, allorquando era estinto con la vendita delle residue n. 128.600 azioni "La Centrale" per complessive L. 797 milioni alle seguenti controparti:

- n. 50.300 azioni cedute alla "Compendium", finanziaria estera del Banco;
- n. 78.300 azioni cedute, tramite la controllata Banca del Gottardo, alla Radowall Financial Establishment - Vaduz (3).

Nel frattempo (23/3/72) la "Suprafin" deliberava l'aumento del capitale sociale da L. 500 milioni a L. 1 miliardo (con rinuncia da parte degli azionisti al diritto di opzione) ed il relativo importo di L. 500 milioni veniva bonificato in data 12/5/72 sul c/c della società presso l'azienda ispezionata, sempre su ordine della finanziaria lussemburghese Anli Holding.

Nel mese di settembre veniva deliberato un ulteriore aumento del capitale da L. 1 miliardo a L. 1,5 miliardi, ancora con rinuncia da parte degli azionisti al diritto di opzione e dando mandato al Presidente della società (dr. Vahan Pasatigiklian) di procedere al collocamento dell'aumento di capitale anche presso terzi.

(3) Le azioni "La Centrale" acquistate dalla "Radowall" venivano poi cedute:

- in n. 50.000 sotto la data del 15/9/72, alla Etablissement pour Participations Internationales - Eschen (che le trasferiva a sua volta nel mese di dicembre alla Locafid A.G., già all'epoca principale azionista del Banco Ambrosiano);
- in n. 28.300, sotto la data del 1° dicembre 1972, direttamente alla ripetuta Locafid A.G.

Ed infatti, in data 10/10/72, la Finanziaria Lombarda di G. Marini & C. Sas (società controllata dalla Subalpina Investimenti SpA, finanziaria capofila del gruppo "Bonomi") versava in un nuovo c/c della "Suprafin" (contrassegnato dal n. 19172) la somma di lire 500 milioni, in conto aumento di capitale della suddetta società.

In data 24/11/72 la medesima "Finanziaria Lombarda" acquistava dalla Anli Holding e dal dr. Pasargiklian (che nel frattempo aveva rilevato la quota azionaria dell'avv. Zanfagna) i diritti di opzione (n. 1.000.000) relativi al predetto aumento di capitale della Suprafin SpA, per complessive L. 156 milioni ed il 28/11/72 la somma di L. 500 milioni veniva girata (con valuta 11/10) dal conto speciale al conto ordinario della "Suprafin".

Pertanto, a seguito di tali operazioni, il capitale della cennata "Suprafin" era posseduto per 2/3 dalla Anli Holding S.A. e per 1/3 dalla Subalpina Investimenti SpA del gruppo "Bonomi" (4).

A fine 1972, dopo una intensa movimentazione per acquisti e vendite di azioni del Banco Ambrosiano, il c/c della "Suprafin" chiudeva a credito per L. 1.687 milioni, importo esattamente pari a quello evidenziato nel bilancio della società al 31/12/72.

Dallo stesso bilancio si desume che il portafoglio titoli (interamente costituito da azioni del Banco Ambrosiano) ammontava a lire 417 milioni e che nel corso dell'esercizio la società aveva acquistato titoli per L. 8.667 milioni ed effettuato vendite per L. 8.774 milioni, conseguendo un utile netto di L. 179 milioni.

(4) Contestualmente all'ingresso del gruppo "Bonomi" nella Suprafin SpA, vanno segnalate altre due operazioni finanziarie che denotano gli stretti legami instaurati all'epoca tra i gruppi "Ambrosiano" e "Bonomi" e che avvalorano pertanto l'ipotesi che entrambi fossero presenti anche nella "Suprafin":

- in data 27/11/72 la Pacchetti SpA, società che si presume possa appartenere al "gruppo" Ambrosiano (cfr. pag. 80 e segg. "Rapporti finanziari con la Pacchetti") acquistava dal gruppo "Bonomi" n. 400 mila azioni Saffa per circa L. 3 miliardi (all'inizio del 1973 la cennata partecipazione veniva portata a n. 1.000.000 di azioni, pari al 10% dal capitale della ripetuta "Saffa" che, come noto, era controllata dal gruppo "Bonomi");
- in data 6/12/72 la finanziaria "La Centrale" (gruppo Banco Ambrosiano) cedeva alla Subalpina Investimenti (gruppo Bonomi) il controllo della società Invest SpA.

A confermare tali legami, in sede di assemblea ordinaria della "Centrale" del 23/2/73 per l'approvazione del bilancio al 31/10/72, il dr. Carlo Campanini Bonomi, esponente di primo piano del gruppo "Bonomi", veniva chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione della "Centrale" medesima.

Nell'anno 1973 il c/c della Suprafin SpA veniva interessato prevalentemente da acquisti e vendite di azioni del Banco Ambrosiano; transitavano, peraltro, sul c/c anche talune operazioni finanziarie particolarmente significative con riguardo alla individuazione del gruppo di controllo della società e alla evidenziazione degli stretti legami in essere con la Pacchetti SpA.

In data 5/3/73 era infatti addebitato sul c/c il saldo liquidazione titoli del mese borsistico di febbraio, pari a L. 521 milioni, conseguente all'acquisto di n. 65.500 azioni "Saffa"; delle suddette azioni, n. 52.900 risultavano cedute alla "Suprafin" direttamente dalla "Pacchetti" la quale, nello stesso mese, aveva acquistato in borsa un cospicuo quantitativo di titoli della specie, elevando la già cospicua partecipazione detenuta nella "Saffa".

Il 1° ottobre 1973 il c/c della "Suprafin" veniva movimentato a debito per l'importo di L. 8.090 milioni, conseguente all'acquisto (in contropartita con il Banco Ambrosiano) di n. 486.900 azioni "La Centrale" e, a credito, per il controvalore della vendita delle suddette azioni alla "Pacchetti", per complessive L. 8.375 milioni.

Come si riferisce a pag. 88 "Rapporti finanziari con la Pacchetti" la suddetta operazione - che si inquadra nell'acquisto da parte de "La Centrale" dell'interessenza nella Toro Assicurazioni SpA, contro cessione al gruppo Bonomi di una partecipazione del 10% ne "La Centrale" medesima - risultava congegnata in modo da far conseguire alla "Suprafin" un facile utile di negoziazione (riducendo invece quello della "Pacchetti"), utile che in definitiva veniva sopportato dalla finanziaria "La Centrale" (sotto forma di un più elevato valore di carico delle azioni "Toro" ottenute in cambio delle proprie azioni) e trovava una spiegazione soltanto nella logica di opportuna ripartizione di un guadagno di intermediazione finanziaria tra società ("Suprafin" e "Pacchetti") appartenenti ad uno stesso gruppo.

In data 31 dicembre 1973 il c/c della "Suprafin" era interessato da una nuova operazione finanziaria particolarmente significativa. Infatti, il conto veniva addebitato dell'importo di L. 5.337 milioni, conseguente all'acquisto di n. 2.000.000 di azioni della Banca Cattolica del Veneto (pari al 4,15% del capitale) (5) e accreditato di

(5) In particolare:

- n. 470.000 azioni risultavano acquistate in borsa nel corso del mese di dicembre 1973;
- n. 1.530.000 azioni venivano cedute alla "Suprafin" in data 10 dicembre 1973 da due controparti estere (n. 1,4 milioni di azioni dalla Finsbury Trading Establishment di Vaduz e n. 130.000 azioni dalla già ricordata Locafid A.G. - Zurigo), operazioni eseguite per il tramite della Banca del Gottardo;

n. 2.000.000 azioni complessivamente.

Come già avvenuto in altre occasioni allorquando fra le contropart

(segu

L. 5.400 milioni a seguito della vendita delle suddette azioni alla "Toro Assicurazioni SpA" la quale, proprio in quel periodo, era entrata nell'orbita del Banco Ambrosiano (l'acquisto da parte della "Centrale" di una partecipazione nella "Toro" risale appunto ai mesi di settembre/ottobre 1973).

L'intervento della "Suprafin" (concretatosi in un guadagno di lire 63 milioni) quale intermediaria nell'acquisto da parte della neo controllata "Toro" di una partecipazione di oltre il 4% nella Banca Cattolica del Veneto (della quale il gruppo "Ambrosiano" già deteneva il controllo), sembra avvalorare l'ipotesi che la "Suprafin" medesima non fosse estranea allo stesso gruppo "Ambrosiano"; diversamente il collocamento presso la "Toro" delle ripetute azioni poteva benissimo essere effettuato dallo stesso Banco Ambrosiano, il quale era già intervenuto nell'operazione come intermediario rilevando le azioni in parola dalle controparti estere.

Sempre nel corso del 1973 il c/c della "Suprafin" era interessato, assieme a quello della "Pacchetti SpA" e sotto le stesse date, da frequenti abbattimenti dei saldi creditori di fine mese (6), con conseguenti evasioni dall'obbligo della "riserva" (cfr. costat. n. 8).

E' da segnalare poi nel corso del predetto esercizio una transazione di rilievo con l'estero (e precisamente con la Radowall Financial Establishment di Vaduz) in azioni del Banco Ambrosiano; infatti, in data 9/8/73 la "Suprafin" cedeva alla menzionata finanziaria estera n. 100.000 azioni della specie per un controvalore di L. 2.445 milioni, riacquistandole dalla stessa controparte in quattro riprese (tra il 4 ed il 23 ottobre dello stesso anno), per complessive L. 2.539 milioni.

Nel corso dell'anno il capitale della "Suprafin" veniva nuovamente aumentato da L. 1,5 miliardi a L. 2 miliardi e la copertura dell'aumento era assicurata per 2/3 dalla Anli Holding S.A. (in data 30 maggio 1973) e per 1/3 dalla Subalpina Investimenti SpA (in data 6/6/73)

Dopo una intensa movimentazione, il c/c della "Suprafin" residuava a credito a fine anno per L. 1.309 milioni, importo esattamente pari a quello figurante nel bilancio della società al 31/12/73 fra le "Disponibilità presso banche".

(5) segue

delle negoziazioni in titoli azionari figuravano società estere (cfr. capitolo "Pacchetti"), il Banco Ambrosiano, anzichè lucrare il consueto guadagno di intermediazione pari a circa il 3%, conseguiva nella operazione in discorso un utile di ben L. 230 milioni (pari a circa il 6% del valore della negoziazione), utile derivante dalla notevole differenza tra il prezzo di L. 2.530 per azione riconosciuto alle controparti estere e quello di L. 2.680 per azione posto a carico dell'acquirente "Suprafin".

(6) Il fenomeno si è verificato nei seguenti mesi:

- luglio 1973 per L. 1.637.040.893 (causale "Prelevam. con assegno")
- agosto 1973 per L. 1.952.666.996 (causale "Titoli")
- settembre 1973 per L. 1.268.576.766 (causale "Prelevam. con assegno")
- ottobre 1973 per L. 2.112.213.701 (causale "Prelevam. con assegno")
- novembre 1973 per L. 1.478.147.851 (causale "Vostro ordine")

Dallo stesso bilancio si desume che il portafoglio titoli della "Suprafin" ammontava a L. 1.083 milioni, costituito interamente da azioni del Banco Ambrosiano e che nel corso dell'esercizio la società aveva accresciuto in modo considerevole la propria attività di negoziazione rispetto all'anno precedente, acquistando titoli azionari per L. 35,2 miliardi e vendendone per L. 34,7 miliardi, con un utile netto di L. 107 milioni.

Un'ultima annotazione riguarda la variazione intervenuta nell'anno nella composizione del Consiglio di amministrazione della società, nonché il trasferimento della sede legale (elementi desunti dal verbale dell'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1973 infatti, il dr. Vahan Pasargiklian usciva dalla "Suprafin" (7) e veniva sostituito nella carica di Presidente dal dr. Vito Bompani (esponente di primo piano del gruppo "Bonomi", tra l'altro Vice Presidente della Subalpina Investimenti SpA) e la sede legale della società era trasferita da Via Fontana n. 2 (studio del dr. Pasargiklian) in Via Turati n. 25 (presso lo studio del dr. Bompani e dove avevano la loro sede le società del gruppo "Bonomi"; in particolare la "Invest" e la "Subalpina") (8).

Tali cambiamenti appaiono strettamente connessi all'ingresso nella compagine azionaria della Suprafin SpA del ripetuto gruppo "Bonomi"; infatti, dopo l'uscita dalla "Suprafin" del suddetto gruppo, avvenuta a marzo 1975, la sede legale della società veniva nuovamente cambiata come pure veniva sostituito in seno al Consiglio l'esponente del gruppo "Bonomi" con un esponente del gruppo "Ambrosiano" (cfr. in prosieguo).

Nel corso del 1° semestre del 1974 la Suprafin SpA proseguiva nella sua attività di intermediazione sulle azioni del Banco Ambrosiano, trovando facile collocamento sul mercato (9).

-
- (7) Contestualmente il dr. Pasargiklian si dimetteva da Sindaco effettivo della finanziaria "La Centrale", a seguito della sua nomina a Direttore Generale della Banca Cattolica del Veneto, azienda all'epoca facente parte del gruppo "Ambrosiano".
- (8) Nella stessa occasione l'avv. Zanfagna era sostituito nella carica di Consigliere dal dr. Roberto Bottacchi.
- (9) Al di fuori di tali negoziazioni, va segnalato unicamente l'acquisto in liquidazione, nel corso del mese di febbraio, di n. 162.000 azioni "Saffa" per un controvalore di L. 1.352 milioni (partecipazione ridotta a n. 124.300 titoli nel successivo mese di maggio), operazione da ricollegare alla composizione azionaria della "Suprafin" nella quale, come illustrato in precedenza, risultava presente anche il gruppo "Bonomi", maggiore azionista della Saffa SpA; per analogia, va precisato che nel precedente mese di gennaio, un cospicuo pacchetto delle azioni in questione (n. 125.000 titoli per L. 1.002 milioni) era stato acquistato dalla "Pacchetti", già azionista di minoranza della predetta "Saffa" (cfr. il capitolo "Rapporti finanziari con la Pacchetti").

Il c/c della società presso l'azienda ispezionata si manteneva sempre creditore per importi cospicui e, come già nell'anno precedente, era interessato, analogamente al c/c della "Pacchetti" e sotto le stesse date (cfr. il capitolo "Rapporti finanziari con la Pacchetti"), da abbattimenti dei saldi risultanti a fine mese, con ripristino degli stessi importi, con valuta compensata, all'inizio del mese successivo (10).

Nello stesso periodo trovavano attuazione due operazioni finanziarie particolarmente espressive degli stretti legami intercorrenti all'epoca tra il gruppo "Ambrosiano", la "Suprafin" e la "Pacchetti".

Infatti, nel corso dei mesi di marzo e aprile, la "Suprafin" acquistava in liquidazione, per complessive L.433 milioni, n.108.200 azioni della Banca Cattolica del Veneto (azienda già facente parte del gruppo "Ambrosiano"). I suddetti titoli venivano rivenduti in data 28/3/74, unitamente ad altre azioni della specie, rastrellate dalla "Pacchetti" ed allo stesso prezzo (cfr. il capitolo "Pacchetti"), alla Toro Assicurazioni SpA (società entrata nell'ambito del gruppo "Ambrosiano", come già riferito, verso la fine del 1973), la quale aumentava pertanto la propria partecipazione al capitale della Banca Cattolica del Veneto dal 4,15% (acquisto a fine 1973 tramite la stessa "Suprafin") al 5,58%.

L'altra significativa operazione finanziaria intervenuta nello stesso periodo consisteva nell'acquisto in borsa da parte della "Suprafin", nel corso dei mesi di maggio e giugno, di N.73.900 azioni "La Centrale" per un controvalore di L.1.300 milioni; i suddetti titoli erano rivenduti per contanti, in data 21/6/74 (11), unitamente a tutte le azioni della specie già nel portafoglio della "Pacchetti" ed allo stesso prezzo (cfr. il capitolo "Pacchetti"), alla finanziaria estera Etablissement pour Participations Internationales - Eschen (Liechtenstein) (12), la quale dopo pochi mesi avrebbe rilevato dalla stessa "Suprafin" un cospicuo pacchetto di azioni del Banco Ambrosiano (cfr. in prosieguo), divenendone uno dei principali azionisti.

(10) Il fenomeno si era verificato alle seguenti scadenze:

- fine gennaio 1974 per L. 1.948.737.982 (causale "Vostro Ordine"),
- fine maggio 1974 per L. 346.399.684 (causale "Vostro Ordine"),
- fine giugno 1974 per L. 2.418.204.867 (causale "Vostro Ordine").

(11) Per spiegare il motivo dell'ingente collocamento all'estero di azioni "La Centrale" (n. 400.000, pari a circa il 2,6% del capitale) ad opera prevalentemente della "Suprafin" e della "Pacchetti", va ricordato che in data 23/6/74 entrava in vigore la nota legge 7/6/74 n.216 disciplinante, tra l'altro, le partecipazioni incrociate delle società; non è pertanto fuor di luogo pensare che la ripetuta vendita possa essere in qualche modo collegata alle disposizioni previste dalla legge in questione.

(12) La suddetta finanziaria rilevava in data 21/6/74 (con liquidazione 26/6/74) le seguenti azioni:

- n. 256.500 per L. 4.330 milioni dalla Pacchetti SpA,
- n. 73.900 per L. 1.247 milioni dalla Suprafin SpA,
- n. 69.600 per L. 1.175 milioni da terzi
- n. 400.000 L. 6.752 milioni

(segue)

Nel frattempo a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria della "Suprafin" dell'8.4.74, il capitale della finanziaria veniva aumentato di L. 500 milioni (da L. 2 miliardi a L. 2,5 miliardi), importo che era fatto affluire alla società, nel suo c/c intrattenuto presso l'azienda ispezionata, dagli azionisti Anli Holding S.A. (per 2/3) e Subalpina Investimenti SpA (per 1/3).

Sulle n. 124.300 azioni "Saffa" esistenti nel portafoglio della "Suprafin" veniva acceso presso la Banca Cattolica del Veneto, in data 14.6.74, un riporto di L. 650 milioni, ridotto a L. 500 milioni nel mese di luglio, contestualmente all'accredito da parte della "Subalpina" della quota di propria spettanza relativa al menzionato aumento di capitale della società.

La situazione finanziaria della "Suprafin" iniziava a deteriorarsi nel 2° semestre dell'anno; infatti, mentre fino a quel momento l'attività di intermediazione sulle azioni del Banco Ambrosiano si era svolta in modo sufficientemente elastico (attesa la facilità di incontro tra domanda e offerta), nei mesi successivi la grave crisi che aveva investito nel frattempo il mercato azionario si ripercuoteva sfavorevolmente anche sulla "Suprafin".

Infatti, per assicurare una certa stabilità alla quotazione delle azioni dell'azienda ispezionata, pur in presenza di una corrente di vendite continua e massiccia e di una quasi assoluta carenza di ordini di acquisto, la "Suprafin" assorbiva ingenti quantitativi di azioni con un notevole sforzo finanziario (13); si consideri infatti che, in soli 4 mesi (da settembre a dicembre), la suddetta finanziaria acquistava azioni del Banco Ambrosiano per un controvalore di ben lire 14,7 miliardi, riuscendo, nello stesso arco di tempo, a collocarle presso clientela per sole L. 580 milioni.

(12) segue

Per via di quanto esposto nella nota precedente e considerato altresì l'evidente interesse del gruppo "Ambrosiano" a non dispendere un pacchetto azionario atto a consolidare la partecipazione di controllo nella finanziaria "La Centrale", si suppone che la menzionata società estera faccia parte del "gruppo" stesso o quanto meno abbia potuto beneficiare per l'acquisto delle suddette azioni di appositi finanziamenti o depositi fiduciari concessi da "gruppo" medesimo. Sembra deporre in tal senso anche la circostanza che nella menzionata transazione la "Suprafin" aveva sopportato una perdita di L. 65 milioni (differenza tra l'esborso di lire 1.300 milioni sostenuto per l'acquisto delle azioni ed il controvalore di L. 1.235 milioni realizzato per la ripetuta vendita), che non sembra altrimenti spiegabile se non nell'intendimento di far acquisire le suddette azioni alla "E.P.I." per il minor prezzo possibile.

(13) Infatti il c/c della società, pur non essendo affidato, passava a debito per L. 1.495 milioni a fine settembre e per L. 348 milioni a fine ottobre.

Per far fronte alla situazione, la "Suprafin" provvedeva pertanto a collocare presso società estere (14) complessivamente n. 585.000 azioni del Banco Ambrosiano (pari al 5,85% del capitale), per un controvalore di L. 11.829 milioni, importo che veniva accreditato sul suo conto, consentendone a fine anno un residuo a credito di L. 107 milioni (importo che, maggiorato degli interessi maturati al 31/12/74 risultava esattamente pari a quello figurante nel bilancio della società fra le "Disponibilità presso banche").

Particolarmente importante da segnalare è una circostanza relativa alle suddette negoziazioni; infatti, mentre le contrattazioni dei mesi di settembre, ottobre e novembre avvenivano a prezzi allineati alle quotazioni correnti, l'ultimo acquisto da parte della Sektorinvest Anstalt (tra l'altro il meno consistente riguardando un pacchetto di n. 70.000 azioni dell' "Ambrosiano") veniva eseguito al prezzo di L. 23.000 per azione nonostante la quotazione corrente all'epoca fosse di L. 19.150 per azione. Tale fatto va evidentemente spiegato con la necessità di far conseguire alla "Suprafin" un comodo utile di negoziazione, in modo da contenere il più possibile la perdita d'esercizio (la società, nell'anno in esame, registrava infatti un deficit di gestione di L. 123 milioni).

Tutti gli acquisti da parte delle ripetute finanziarie estere venivano disposti dalla Banca del Gottardo (controllata dal Banco Ambrosiano) e le azioni relative erano immesse nel deposito capitale della menzionata banca estera presso l'azienda ispezionata (trattandosi di titoli non quotati in borsa e che pertanto non potevano circolare all'estero).

(14) Le società estere acquirenti erano le seguenti:

	numero azioni	importi (in milioni)
- Etablissement pour Participations Internationales - Eschen (in date 24/7, 16/9 e 30/9)	170.000	3.485
- Ulricor Anstalt - Vaduz (in data 21/10)	170.000	3.315
- Rekofinanz Anstalt - Vaduz (in data 6/11)	175.000	3.465
- Sektorinvest Anstalt - Balzers (in data 24/12)	70.000	1.610
Compressivamente	<u>585.000</u>	<u>11.875</u>
	=====	=====

Da sottolineare che le due ultime negoziazioni in ordine di tempo, e cioè quelle con la "Rekofinanz" e con la "Sektorinvest", erano avvenute allo stesso prezzo sia per il venditore "Suprafin" che per gli acquirenti esteri (senza quindi alcun guadagno di intermediazione per il Banco, come invece si era verificato in tutte le normali operazioni di intermediazione) e danno proprio l'impressione di un semplice cambiamento formale nell'intestazione delle azioni, anziché di un vero e proprio trasferimento azionario. Inoltre, nel formale fissato bollato di vendita del 30/9/74 riguardante n. 52.300 azioni cedute alla "E.P.I.", alla "Suprafin" veniva attribuito l'indirizzo di Piazzetta Bossi n. 2 (dove è posta la sede de "La Centrale", anziché di Via F.lli Bronzetti n. 21, come in tutti gli altri fissati bollati).

Dal bilancio della "Suprafin" al 31.12.74 risulta che il portafoglio titoli della società ammontava a fine esercizio a L. 2.772 milioni, così ripartito:

- L. 2.119 milioni per n. 99.032 azioni del Banco Ambrosiano,
- L. 653 milioni per n.124.300 azioni della Saffa SpA, azioni costituite a riporto presso la Banca Cattolica del Veneto.

L. 2.772 milioni

===== (15)

Risulta, inoltre, che nel corso dell'esercizio la società aveva realizzato un volume di negoziazioni sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente (acquisti per L. 23,4 miliardi e vendite per lire 21,6 miliardi), con una perdita netta di L. 123 milioni, dopo aver speso a carico del conto economico minusvalenze su titoli per L. 522 milioni.

Nel corso del 1975 la "Suprafin", oltre a proseguire nella propria attività di intermediazione sulle azioni del Banco Ambrosiano, manifestava in modo particolarmente accentuato la natura di strumento finanziario a disposizione del Banco atto anche a consentire la sistemazione, talvolta provvisoria e talvolta definitiva, di cospicui pacchetti di azioni del "gruppo" acquistati in proprio dalla stessa azienda ispezionata.

La prima operazione della specie, risaliva al 31.1.75. Infatti il c/c della "Suprafin" veniva addebitato di L. 336 milioni per saldo liquidazione titoli del mese di dicembre 1974 (conseguente all'acquisto a termine, in data 17.12.74, di n. 34.500 azioni "La Centrale") e contestualmente era accreditato di pari importo a seguito della vendita per contanti (in data 2.1.75) delle medesime azioni, allo stesso prezzo, all'azienda ispezionata che le evidenziava contabilmente fra i "Titoli per la negoziazione".

Analoga operazione risulta analizzando l'addebito di L. 1.095.127 passato sul c/c della "Suprafin", in data 30.1.75, quale saldo liquidazione titoli del mese di gennaio; figura infatti che la menzionata finanziaria aveva acquistato in liquidazione, sotto le date 27, 30 e 31 dicembre 1974, complessivamente n. 295.500 azioni "La Centrale" per un controvalore di L. 2.864 milioni, rivendendole per contanti, in data 2.1.75, allo stesso prezzo medio di acquisto all'azienda ispezionata (l'addebito in conto veniva quindi effettuato soltanto per l'importo dei bolli sulle cennate operazioni).

Nel corso dello stesso mese di gennaio il Banco provvedeva al collocamento in borsa, a prezzi crescenti, di parte delle suddette azioni (n. 61.000 con liquidazione gennaio e n. 117.000 con liquidazione febbraio) e a fine mese, allo scopo di non evidenziare nelle segnalazioni all'Organo di Vigilanza le residue azioni "La Centrale" esistenti in portafoglio (n. 152.000), veniva utilizzato nuovamente lo "strumento" della Suprafin SpA.

(15) La composizione del portafoglio azionario della "Suprafin" a fine esercizio risultava particolarmente significativo in quanto, com'è facilmente intuibile, figuravano possedute azioni di entrambi i gruppi che controllavano la società (ed in misura differenziata, in una certa proporzione con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della "Suprafin" medesima).

Infatti, in data 31/1/75 il Banco cedeva a termine alla menzionata finanziaria le richiamate n. 152.000 azioni "La Centrale" (a lire 11.190 cadauna), riacquistandole pure a termine in data 3/2/75 (al prezzo di L. 11.196 cadauna) (16).

In tal modo, grazie ad un semplice accredito in favore della "Suprafin", in data 27/2/75, di L. 146.392 (importo pari alla differenza di L. 912.000 tra le due negoziazioni, al netto dei bolli ammon-tanti a L. 765.608), veniva superata dall'azienda ispezionata la scadenza di fine mese.

Nel corso del mese di febbraio 1975 la "Suprafin" acquistava per contanti dalla Konzentra A.G. - Vaduz n. 400.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (17) per un controvalore di L. 680 milioni, addebitate sul conto in data 7/2/75 (altre n. 400.000 azioni della specie venivano cedute nello stesso periodo dalla suddetta finanziaria estera direttamente al Banco Ambrosiano); sul conto corrente veniva altresì accreditato il controvalore delle vendite di complessive n. 48.000 azioni in parola, effettuate dalla "Suprafin" a vari clienti nel corso dello stesso mese.

Nel frattempo venivano cedute in borsa, con liquidazione fine febbraio, n. 41.300 azioni "Saffa" (altre n. 11.000 azioni della specie venivano cedute in borsa nel corso dello stesso mese, peraltro con liquidazione fine marzo) e a fine febbraio l'Anli Holding S.A. riconosceva in favore della "Suprafin" l'importo di L. 500 milioni in acconto di un futuro aumento di capitale della finanziaria da L. 2,5 miliardi a L. 3,0 miliardi (aumento che veniva in effetti deliberato dall'assemblea straordinaria della società in data 25 marzo 1975)(18).

Il mese di marzo 1975 risultava particolarmente importante nella vita della Suprafin SpA; si registrava infatti un importante cambiamento nell'assetto azionario della società, con tutta una serie di operazioni finanziarie strettamente conseguenti e particolarmente significative per l'individuazione del gruppo di controllo della società medesima.

-
- (16) Le cennate azioni venivano definitivamente collocate in borsa dal Banco nel corso del mese di febbraio 1975.
- (17) La suddetta finanziaria estera aveva acquistato dal Banco Ambrosiano n. 600.000 azioni "Banca Cattolica del Veneto" in data 3/5/74 (tali azioni si erano numericamente raddoppiate verso la fine del 1974 in conseguenza dell'aumento del capitale della "Caveneto" realizzato mediante emissione di una nuova azione per ogni vecchia posseduta).
- (18) Grazie al suddetto bonifico, il c/c della "Suprafin" diveniva creditore per L. 625 milioni, importo che era contestualmente ridotto a L. 25 milioni per effetto dell'emissione di assegni circolari per complessive L. 600 milioni in favore della medesima "Suprafin"; peraltro, gli assegni in parola venivano riversati in conto all'inizio del successivo mese di marzo, rivelando pertanto la natura dell'operazione in parola che ha consentito, in sostanza, un fittizio abbattimento a fine mese del saldo creditore del c/c della cennata finanziaria.

Per meglio chiarire il motivo conduttore delle operazioni che verranno descritte nelle pagine seguenti, occorre considerare che nel mese di marzo (cfr. verbale del Consiglio di amministrazione del Banco del 21/5/75) iniziavano i contatti tra i gruppi "Ambrosiano" e "Bonomi" per il rilievo da parte del Banco Ambrosiano della partecipazione di minoranza (n. 1.500.000 azioni, pari al 10% circa del capitale) che la Invest SpA (finanziaria del gruppo "Bonomi") possedeva (19) nella società "La Centrale", controllata all'epoca come noto dallo stesso Banco Ambrosiano tramite la finanziaria lussemburghese Compendium S.A.

La suddetta operazione veniva perfezionata solo verso la fine del mese di maggio 1975 con l'acquisto da parte del Banco Ambrosiano delle suddette azioni "La Centrale" per un controvalore di L. 22.995 milioni (importo pari al valore di carico delle azioni in parola nel bilancio della "Invest").

Nel frattempo, e precisamente in data 26/3/75, la Subalpina Investimenti SpA (finanziaria capofila del gruppo "Bonomi") cedeva la propria partecipazione nella "Suprafin" (n. 833.334 azioni, pari al 33% del capitale) per un controvalore di L. 1.167 milioni (importo pari al valore di carico delle cennate azioni nel bilancio della "Subalpina" medesima).

L'acquisto delle azioni "Suprafin" veniva effettuato dal Banco Ambrosiano per conto della controllata Banca del Gottardo, con addebito del controvalore di L. 1.170 milioni al conto estero in lire intrattenuto dalla cennata banca svizzera presso la stessa azienda ispezionata; i titoli in parola, su disposizione della "Gottardo", erano quindi intestati alla Teclefin Etablissement S.A. - Eschen (Liechtenstein) e venivano contestualmente immessi nel deposito "Legge 43", esistente presso il Banco Ambrosiano al nome della ripetuta Banca del Gottardo (20).

Quale immediata conseguenza dei mutamenti intervenuti nella compagine azionaria della "Suprafin", si verificava nel corso dello stesso mese di marzo (10/3/75) l'estinzione da parte della suddetta finanziaria del riporto di L. 500 milioni in essere sulle azioni "Saffa" presso la Banca Cattolica del Veneto, con addebito del relativo importo sul c/c intrattenuto presso il Banco, nonché la vendita a termine, in data 17/3/75, di tutte le azioni "Saffa" (21) ancora

-
- (19) L'acquisto della suddetta partecipazione da parte della Invest SpA era avvenuto a settembre 1973 tramite la Pacchetti SpA (si veda in proposito il capitolo "Rapporti finanziari con la Pacchetti" a pagina 85).
- (20) Si presume che da quel momento, la "Suprafin" sia passata sotto il completo controllo del "gruppo" Ambrosiano tramite le finanziarie estere Teclefin Etablissement S.A. - Eschen per 1/3 e Anli Holding S.A. - Lussemburgo per 2/3 (alla quale ultima subentrerà poi, come risulta da apposita lettera del 25/7/75 indirizzata dalla "Suprafin" al Banco Ambrosiano, la Inparfin Anstalt - Vaduz).
- (21) Appare opportuno segnalare che, pressochè nello stesso periodo (giugno 1975), la Pacchetti SpA (società che si ritiene faccia capo pure al gruppo "Ambrosiano") cedeva ad una finanziaria estera (cfr. in proposito "Rapporti con la Pacchetti" pag. 93) la propria partecipazio

in portafoglio (n. 72.000, per un controvalore di L.427 milioni) allo stesso Banco Ambrosiano, il quale provvedeva poi a cederle in borsa nel corso dei mesi di marzo e aprile 1975.

Da sottolineare in proposito che il saldo liquidazione titoli del mese borsistico di marzo, relativo alla ripetuta vendita, era accreditato nel c/c della "Suprafin" fin dal 18/3/75 (con valuta 1/4/75), anzichè, come prassi costante e consolidata in tutte le operazioni di borsa a termine, nel giorno stesso della liquidazione (1° aprile 1975).

Sempre sotto la data del 18 marzo 1975, verosimilmente per compensare l'estinzione del riporto presso la Banca Cattolica del Veneto, veniva utilizzata una linea di credito garantita da azioni del Banco Ambrosiano presso la Sede di Milano della Banca Nazionale dell'Agricoltura, con accredito sul c/c della "Suprafin" presso l'azienda ispezionata della somma di L. 550 milioni (22).

Ancora in data 18/3/75 veniva addebitato nel c/c della "Suprafin" l'importo di L. 979 milioni conseguente all'acquisto a termine, effettuato in data 25/2/75 con liquidazione 1/4/75, di n.120.000 azioni del Credito Varesino, cedute alla suddetta finanziaria dal Banco Ambrosiano (il quale aveva acquistato per contanti, in pari data, n.220.000 titoli della specie dalla Banca Cattolica del Veneto); anche questa operazione, come la precedente, era addebitata in conto fin dal 18 marzo (con valuta 1° aprile), anzichè nel giorno della liquidazione.

Infine, sempre il 18 marzo, venivano acquistate in borsa n.54.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (che elevava la consistenza delle azioni della specie possedute dalla "Suprafin" a n.406.000 titoli), con addebito in conto del controvalore di L. 98 milioni.

A seguito delle richiamate operazioni, si configurava pertanto la nuova fisionomia operativa della "Suprafin" la quale si dedicava, a partire da quel momento, esclusivamente alla negoziazione di azioni del gruppo "Ambrosiano" (soprattutto azioni dell'azienda ispezionata e poi azioni della Banca Cattolica del Veneto, del Credito Varesino, della "Centrale" e del Banco di Imperia), in stretto collegamento e parallelamente con l'analoga attività svolta in proprio dall'azienda ispezionata (cfr.pag. 60 e segg.).

(21) segue

nella Saffa SpA (n. 1.200.000 azioni, pari al 12% del capitale), partecipazione che aveva costituito il principale investimento della cennata società negli anni 1973 e 1974.

(22) Il finanziamento concesso dalla suddetta Banca, garantito successivamente anche da altre azioni del "gruppo", subiva poi continui incrementi fino a ragguagliarsi al 31/12/77 a L.7.003 milioni (cfr. in proposito il bilancio della Suprafin SpA).

Il cambiamento intervenuto nella compagine azionaria della "Suprafin" provocava il conseguente rimpasto nelle cariche sociali; Infatti, in occasione dell'assemblea ordinaria della società tenutasi il 6/5/75 per l'approvazione del bilancio al 31/12/74, uscivano dal Consiglio di amministrazione i sigg. Vito Bompani (rappresentante del gruppo "Bonomi", nominato Presidente della società all'inizio del 1973 subito dopo l'acquisto da parte della Subalpina Investimenti SpA di una partecipazione di minoranza nella "Suprafin") e Barnabò Visconti di Modrone ed il nuovo Consiglio era formato interamente da persone di fiducia del Banco Ambrosiano (dr. Luigi Landra, Presidente; dr. Livio Codeluppi e dr. Roberto Bottacchi, Consiglieri) (23); inoltre la sede legale della società, sita in Milano, veniva trasferita da Via Turati 25 (dove risultano avere la loro sede le società del gruppo "Bonomi" Invest SpA e Subalpina Investimenti SpA) a Via degli Omenoni 2, ferma restando la sede amministrativa in Via F.lli Bronzetti 21.

A partire dal mese di marzo 1975, l'attività della "Suprafin" sulle azioni dell'azienda ispezionata era indirizzata esclusivamente ad operazioni di acquisto (nessuna vendita risulta infatti effettuata fino alla fine del mese di novembre: cfr. in prosieguo) e, per non far passare a debito il c/c della società, erano costituiti a riporto presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura sempre maggiori quantitativi di azioni del Banco, con conseguente accredito del netto ricavo sul c/c della "Suprafin" presso l'azienda ispezionata (nel corso dell'anno i suddetti accrediti erano assomati, oltre a quello iniziale di L. 550 milioni, a complessive L. 5.276 milioni).

Sempre nell'intento di non far debordare il c/c (all'epoca non affidato), erano ceduti per contanti al Banco Ambrosiano, in data 5/5/75, i seguenti pacchetti azionari:

- n. 346.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (sulle numero 406.000 possedute), per un controvalore di L. 592 milioni;
- n. 55.000 azioni del Credito Varesino (sulle n. 120.000 che la "Suprafin" aveva rilevato dall'azienda ispezionata a febbraio 1975), per un controvalore di L. 448 milioni.

In data 30/6/75 il c/c della società era affidato per la prima volta per l'importo di L. 1 miliardo, consentendo pertanto l'addebito in conto, in data 1/7/75, della somma di L. 565.165.920 relativa all'acquisto da parte della "Suprafin" delle seguenti azioni "La Centrale":

- n. 20.000 cedute per contanti in data 30/6/75 dalla sig.ra Anna Bonomi Bolchini al prezzo di L. 19.162 cadauna, per complessive L. 383.163.340;
- n. 9.500 cedute per contanti sotto la stessa data dalla Sheila Sas (società della menzionata sig.ra Bonomi), sempre al prezzo di L. 19.162 per azione, per complessive L. 182.002.580 (24).

(23) Quale significativo collegamento, si ricorda che (cfr. pag. 20) i sigg. Landra e Codeluppi erano persone di fiducia del Banco Ambrosiano e ricoprivano cariche amministrative dal 29/5/76 anche nella Immobiliare XX Settembre, dopo l'uscita degli esponenti dello I.O.R.

(24) I suddetti acquisti, effettuati a prezzi pressochè doppi rispetto alla quotazione di borsa della giornata (L. 9.900 per azione), anda-

Per evitare che, anche a seguito di nuovi acquisti di azioni del Banco Ambrosiano, il c/c della "Suprafin" oltrepassasse subito i limiti del fido, in data 2/7/75 la ripetuta finanziaria cedeva per contanti all'azienda ispezionata n.65.000 azioni del Credito Varesino, per complessive L.530 milioni, "restituendo" pertanto al Banco tutte le azioni della specie che, come riferito in precedenza, aveva rilevato dallo stesso Banco Ambrosiano nel mese di febbraio 1975.

Nel corso del mese di luglio la "Suprafin" acquistava in borsa altre n. 35.500 azioni "La Centrale" (si noti bene, ad un prezzo medio di L. 9.450 per azione) per complessive L. 336 milioni e, nel giorno stesso della liquidazione (31 luglio), le azioni in parola, unitamente alle n. 29.500 acquistate in precedenza, venivano vendute per contanti al Banco Ambrosiano al prezzo di L. 13.864 per azione (a fronte di una quotazione della giornata di L. 9.650 per azione) e pertanto per complessive L. 901 milioni, importo che era accreditato sul conto della "Suprafin" consentendo alla medesima di rientrare a fine mese nei limiti del fido di L. 1 miliardo (infatti, al 31/7/75, il c/c della società presentava un saldo debitore di L. 979 milioni).

Inoltre, con la cessione all'azienda ispezionata delle richiamate azioni "La Centrale" al prezzo di L. 13.864 cadauna (per complessive L. 901 milioni), la "Suprafin" pareggiava esattamente l'esbo so sostenuto sia per l'acquisto in borsa delle n.35.500 azione della specie (L.336 milioni), sia soprattutto per aver rilevato a prezzo di affezione dalla sig.ra Bonomi le azioni "La Centrale" dalla stessa possedute (L. 565 milioni).

Grazie a tale operazione, in definitiva, il maggior prezzo pagato dalla "Suprafin" rispetto alla quotazione in borsa per il ripetuto rilievo di azioni "La Centrale" (complessivamente L.273 milioni), risultava sopportato dal conto economico dal Banco Ambrosiano, sotto forma di minori utili di negoziazione conseguiti nell'anno dall'azienda ispezionata (25).

(24) segue

vano verosimilmente messi in relazione con la cessione al Banco Ambrosiano da parte della Invest SpA della partecipazione detenuta nella "Centrale", operazione avvenuta, come già riferito, in data 21/5/75 al prezzo di L. 15.330 per azione.

(25) Il suddetto onere rimaneva definitivamente a carico dell'azienda ispezionata in quanto le azioni "La Centrale" in discorso, rilevate dal Banco a L. 13.864 cadauna, venivano nuovamente cedute dall'azienda a fine anno alla medesima "Suprafin", al prezzo corrente di borsa di L. 9.340 cadauna.

Tale singolare comportamento può essere spiegato unicamente valutando il ruolo sostanziale della "Suprafin" come strumento finanziario della stessa azienda ispezionata e nella considerazione che, come il Banco aveva sostenuto a proprio carico (con imputazione alla voce "Partecipazioni") il rilevante onere per il rilievo del pacchetto di azioni "La Centrale" detenuto dalla Invest SpA, così sulla stessa banca doveva logicamente gravare anche l'onere, ben più limitato, conseguente all'acquisto, a prezzo di affezione, della piccola partecipazione personale della sig.ra Bonomi (notoriamente azionista di maggioranza della richiamata "Invest").

Nei mesi successivi proseguivano da parte della "Suprafin" gli acquisti di azioni del Banco Ambrosiano, utilizzando il c/c n. 19171 e, con decorrenza 26.8.75, il fido della società veniva opportunamente elevato a L. 2 miliardi.

Peraltro, atteso che verso la fine dell'anno il debito in conto risultava abbondantemente oltre i limiti del fido, i problemi della "Suprafin" venivano provvisoriamente risolti con la cessione, in due riprese, di un cospicuo pacchetto di azioni del Banco (n. 450.000 titoli, pari al 4,5% del capitale) a società estere, operazioni disposte dalla controllata Banca del Gottardo.

Infatti, in data 24.11.75 erano cedute per contanti n. 200.000 azioni, per un controvalore di L. 4.187,4 milioni, alle due seguenti società panamensi:

- Lafidele Compagnia Financiera S.A. - Panama n. 100.000 azioni per L. 2.100 milioni;
- Finprogam Compagnia Financiera S.A. - Panama n. 100.000 azioni per L. 2.100 milioni.

Il successivo 2 dicembre venivano cedute sempre per contanti altre n. 250.000 azioni della specie, per un controvalore di L. 5.234,2 milioni, alle due seguenti società del Liechtenstein:

- Finkuurs A.G. - Eschen n. 100.000 azioni per L. 2.100 milioni;
- Sansinvest A.G. - Eschen n. 150.000 azioni per L. 3.150 milioni.

L'accredito in conto del controvalore delle cennate negoziazioni, pari a complessive L. 9.422 milioni, permetteva alla "Suprafin" di bonificare in due riprese in favore della Banca Nazionale dell'Agricoltura l'importo complessivo di L. 5.145 milioni, estinguendo in tal modo il riporto colà in essere sulle azioni del Banco Ambrosiano (infatti il bilancio della società a fine '75 non evidenziava l'esistenza di alcun riporto passivo).

La cennata doppia negoziazione risolveva inoltre i problemi di carattere economico della Società, in quanto le finanziarie estere riconoscevano alla venditrice "Suprafin" il prezzo di L. 21.000 per azione (a fronte di una quotazione corrente delle azioni in parola di L. 18.000 cadauna, all'incirca pari, inoltre, al prezzo medio di carico delle cennate azioni presso la stessa "Suprafin") consentendo quindi alla finanziaria milanese di realizzare un utile di negoziazione di circa L. 1.350 milioni.

In data 18.12.75 veniva quindi addebitata sul conto della "Suprafin" la somma di L. 125,5 milioni quale controvalore dell'acquisto di n. 50.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (cedute per contanti alla finanziaria dalla sig.ra Anna Bonomi Bolchini al prezzo di L. 2.510 per azione, a fronte di una quotazione corrente di L. 1.400 cadauna) e il 31 dicembre il conto era ancora addebitato di L. 1.368 milioni per l'acquisto di n. 159.000 azioni "La Centrale" (vendute a termine alla predetta Suprafin, in data 16 dicembre, dallo stesso Banco Ambrosiano, il quale le aveva acquistate in borsa in proprio nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Dopo le suddette operazioni, il c/c della "Suprafin" residuava a credito a fine anno per L. 347 milioni.

Con liquidazione 31.12.1975 venivano inoltre poste in essere, con riferimento a cospicui quantitativi di azioni del "gruppo", alcune complesse operazioni di sistemazione, le quali evidenziavano marcatamente il ruolo della "Suprafin".

Una prima operazione era effettuata unicamente allo scopo di far monetizzare alla "Suprafin" il rialzo avvenuto negli ultimi giorni dell'anno sulle azioni "La Centrale", consentendo quindi alla finanziaria di realizzare un facile guadagno di intermediazione, atto a contenere il risultato economico negativo dell'esercizio (la società chiudeva infatti il 1975, nonostante tutto, con una perdita di L.17, milioni, evidenziando peraltro un leggero miglioramento rispetto alla perdita di L. 123 milioni registrata nell'esercizio 1974).

Le modalità con le quali il Banco faceva realizzare alla "Suprafin" un guadagno d'intermediazione di L. 127,2 milioni sono state le seguenti:

- in data 23.12.1975, l'ispezionata riacquistava dalla "Suprafin", con liquidazione 31 dicembre, le n. 159.000 azioni "La Centrale" (già cedute alla finanziaria il 16 dicembre al prezzo di L. 8.600 cadauna), al prezzo corrente di L. 9.400 per azione;
- in data 31.12.75 il Banco cedeva alla "Suprafin", con liquidazione immediata, le azioni in parola a L. 9.450 per azione.

L'operazione, che veniva fatta rientrare in un conto provvisorio dei "debitori/creditori diversi", consentiva alla finanziaria di beneficiare nel 1975 di un utile di L. 800 (differenza tra i prezzi di L. 9.400 e di L. 8.600) per ciascuna delle n. 159.000 azioni "La Centrale", oggetto della transazione. L'ulteriore differenza di L.50 per azione (pari a complessive L. 7.950.000), rappresentante l'utile dell'azienda ispezionata sulla doppia negoziazione, risultava evidenziata a fine 1975 al nome della "Suprafin", unitamente al costo dei fissati bollati delle due operazioni (L. 449.580), fra i "debitori diversi" per complessive L. 8.399.580 e veniva girata sul conto della ripetuta "Suprafin" con valuta 31 dicembre ed unitamente ad altre partite relative ad operazioni in titoli (cfr. in prosieguo soltanto in data 2.1.1976).

Un secondo gruppo di operazioni veniva attuato sotto la data del 29 dicembre (con liquidazione 31.12) - ponendo in essere al posto dei consueti fissati bollati in abbonamento, quelli ministeriali, quasi

a testimoniare l'estrema riservatezza delle operazioni in questione - allo scopo di sistemare formalmente cospicui pacchetti di azioni di società del "gruppo" dal Banco acquistati nel corso dell'esercizio, senza far risultare inoltre nel bilancio dell'azienda ispezionata l'effettivo debito della "Suprafin" (tra l'altro oltre i limiti di fido) conseguente ai suddetti acquisti ed ammontante a L.2.347 milioni (importo che figurava invece nel bilancio ufficiale della suddetta finanziaria).

Infatti, in data 29 dicembre il Banco Ambrosiano cedeva alla "Suprafin", per liquidazione 31 dicembre, le seguenti azioni:

- n. 746.000 azioni Banca Cattolica del Veneto, per L.1.044,4 milioni;
- n. 126.500 azioni Credito Varesino, per L. 885,5 milioni;
- n. 65.332 azioni "La Centrale", per L. 610,2 milioni;
- n. 15.000 azioni Banco d'Imperia, per L. 145,5 milioni (azioni che il Banco aveva rilevato dalla "Centrale" ad aprile '75 sostenendo un esborso di L. 159,6 milioni).

Anche l'importo complessivo delle suddette negoziazioni, pari a L.2.688 milioni, anzichè essere addebitato in conto alla società, veniva provvisoriamente evidenziato a fine esercizio al nome della "Suprafin" fra i "debitori diversi" e girato in conto soltanto in data 2.1.76.

In tal modo il c/c della ripetuta finanziaria risultava a credito fine esercizio nella contabilità dell'azienda ispezionata per L. 347 milioni, mentre la differenza di L. 2.694 milioni, relativa alle operazioni di fine esercizio sopra descritte, veniva pure evidenziata al nome della società, peraltro, fra i "debitori diversi".

Per concludere, dal bilancio della "Suprafin" al 31/12/75 risulta che il portafoglio titoli della società ammontava a complessive lire 5.378 milioni, così ripartiti:

- L. 1.138 milioni per n. 53.179 azioni del Banco Ambrosiano;
- L. 1.334 milioni per n.856.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (di cui L.1.044 milioni per n.746.000 azioni cedute a fine anno dal Banco);
- L. 1.892 milioni per n.224.332 azioni "La Centrale" (tutte cedute a fine anno alla "Suprafin" dall'azienda ispezionata);
- L. 869 milioni per n.126.500 azioni del Credito Varesino (anche esse cedute a fine anno alla finanziaria dal Banco);
- L. 145 milioni per n. 15.000 azione del Banco d'Imperia (pure provenienti a fine anno dall'azienda ispezionata).

Inoltre, l'attività di negoziazione in titoli azionari svolta dalla "Suprafin" nel corso dell'esercizio si quantificava in acquisti per L. 25,1 miliardi ed in vendite per L. 22,9 miliardi.

L'anno 1976 iniziava per la Suprafin SpA con l'addebito in conto del controvalore delle richiamate anomale negoziazioni di fine '75, per complessive L. 2.694 milioni ed a seguito di tale operazione il c/c della società si elevava oltre i limiti dell'affidamento (all'epoca pari a L. 2 miliardi).

Nei primi mesi dell'anno le negoziazioni in azioni del Banco Ambrosiano, in dipendenza del rialzo intervenuto nel frattempo in borsa, si svolgevano in modo più regolare, consentendo alla "Suprafin" di collocare parte delle azioni acquistate presso la clientela.

Nell'ambito delle contrattazioni della specie vanno segnalati, in data 20.1.76, il riacquisto di n. 77.700 azioni del Banco, per un controvalore di L. 1.691 milioni, dalla Sansinvest A.G. - Eschen (presso la quale, come specificato in precedenza, era stato collocato a fine 1975 un pacchetto di n. 150.000 azioni) e, in data 27.2.76, analogo riacquisto di n. 30.000 azioni dell'azienda ispezionata, per un controvalore di L. 813 milioni, dalla Etablissement pour Participations Internationales - Eschen, presso la quale, a fine 1974, era pure stato collocato un consistente pacchetto di azioni della specie (26).

I suddetti riacquisti a carico del c/c della "Suprafin" erano stati resi possibili in virtù della costituzione a riporto delle cennate azioni presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura, con conseguente accredito del netto ricavo sul c/c intrattenuto dalla "Suprafin" presso il "Banco".

In data 18.2.1976 veniva nuovamente utilizzato dal Banco lo strumento della "Suprafin" per consentire la sistemazione di un cospicuo pacchetto di azioni "La Centrale". Infatti, l'ispezionata aveva provveduto nel corso del mese di gennaio ad acquistare in proprio, in borsa, n. 245.300 azioni della specie; parte delle suddette azioni (e precisamente n. 105.300) potevano essere cedute a normali controparti di borsa nel corso del mese di febbraio, mentre i residui 140.000 titoli, per complessive L. 1.303 milioni, venivano collocati a termine, appunto in data 18 febbraio, presso la ripetuta "Suprafin".

Per quanto concerne le azioni del Banco di Imperia e del Credito Varesino, acquistate dalla finanziaria a fine 1975 nel modo descritto nelle pagine precedenti, la "Suprafin" provvedeva nel corso dei primi mesi dell'anno a realizzare in borsa tutte le n. 15.000 azioni del detto Banco, nonché a svolgere una discreta attività di intermediazione sulle azioni del Credito Varesino la cui consistenza, a fine luglio, risultava diminuita da n. 126.500 azioni a n. 100.000 titoli, che si elevavano poi a n. 150.000 per effetto dell'aumento

(26) Circa i prezzi praticati in occasione dei suddetti riacquisti, val la pena di precisare quanto segue:

- per l'operazione con la Sansinvest A.G., il prezzo praticato alla controparte estera di L. 21.640 per azione risultava in linea con la quotazione corrente del titolo, che aveva beneficiato in poco tempo di un consistente rialzo (le azioni in questione quotavano infatti L. 18.000 cadauna a novembre '75, quando erano state collocate all'estero, come riferito a pag.3 a L. 21.000 per azione);
- per l'operazione con l'E.P.I., il prezzo riconosciuto di lire 27.000 per azione risultava invece superiore di L. 1.700 rispetto a quello corrente e, tra l'altro, conseguito dalla stessa "Suprafin" in analoghe contrattazioni della giornata, comportando quindi per la finanziaria italiana un maggior esborso verso l'estero di complessive L. 51 milioni (forse giustificato dal fatto che la menzionata società estera aveva acquistato le azioni in parola fin dal novembre 74).

di capitale del "Varesino" intervenuto nel frattempo.

In data 28.4.1976, la "Suprafin" acquistava dalla Zwillfin Anstalt-Vaduz n. 204.016 azioni della Banca Cattolica del Veneto per un controvalore di L. 332 milioni, accrescendo la propria partecipazione nella suddetta Banca a n. 1.060.016 titoli.

Altre n.61.920 azioni della specie venivano quindi assegnate alla "Suprafin" in conto dividendo per l'esercizio 1975 sulle n.309.600 azioni "La Centrale" possedute e n.1.121.936 nuove azioni pervenivano alla finanziaria, senza alcun esborso, a seguito del raddoppio gratuito del capitale realizzato dalla "Caveneto".

Tutte le azioni della Banca Cattolica del Veneto possedute, e cioè n. 2.243.872 per un controvalore di L. 1.858 milioni, venivano poi cedute per contanti in data 28.10.1976 e tramite la ispezionata, alla finanziaria capogruppo "La Centrale" (27), consentendo provvisoriamente alla "Suprafin" di rientrare nei limiti del fido di L. 2 mld., all'epoca largamente superato a seguito di consistenti acquisti di azioni del Banco Ambrosiano.

Nel frattempo, in data 2.3.1976 l'assemblea straordinaria della "Suprafin" deliberava l'ulteriore aumento del capitale sociale da L. 3 miliardi a L. 3,5 miliardi ed il relativo importo di L. i r e 500 milioni veniva fatto affluire sul c/c della ripetuta società, in data 26 maggio 1976, dalla Inparfin A.G.-Vaduz e dalla Teclefin A.G.-Eschen, sempre tramite la controllata Banca del Gottardo, nel cui deposito speciale "legge 43" venivano immessi i titoli in questione ed al cui conto estero in lire presso l'ispezionata veniva addebitato l'importo di L. 500 milioni innanzi detto.

Nel mese di giugno 1976, veniva data esecuzione all'aumento del capitale sociale del Banco Ambrosiano da L. 10 miliardi a L. 20 miliardi, realizzato mediante emissione di una nuova azione gratuita e di una nuova azione a pagamento al prezzo di L. 4.000 per ogni due azioni vecchie possedute; in quella sede, la "Suprafin", oltre a sottoscrivere l'aumento in relazione alle azioni all'epoca depositate a custodia presso il Banco (n. 28.300), acquistava un consistente numero di diritti di opzione, sottoscrivendo quindi altre n. 86.403 azioni della specie per un importo complessivo di L.1.096 milioni, che veniva addebitato in conto.

Terminata l'operazione di aumento del capitale, la "Suprafin" si trovava nuovamente a dover assorbire una consistente offerta di azioni dell'ispezionata e pertanto il fido veniva nuovamente aumentato, con decorrenza 17.11.76, a L. 3 miliardi, importo peraltro già superato a fine novembre (esposizione della "Suprafin" L. 3.508 milioni).

Il 3 dicembre 1976 la finanziaria acquistava per contanti (con liquidazione 6 dicembre) n. 2.200.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto, pari all'1,1% del capitale, ad essa cedute al prezzo di L. 880 per azione, e pertanto per complessive L. 1.936 milioni, dal Banco Ambrosiano, il quale a sua volta le aveva acquistate in proprio, in data 16/11/1976, al prezzo di L. 875 per azione, dalle seguenti controparti estere:

(27) Contestualmente, la "Centrale" cedeva al Banco Ambrosiano, per importo pressochè analogo, la partecipazione detenuta nel Banco di Imperia (cfr. pag.41).

- n. 1.712.000 azioni, per L. 1.498 milioni dalla controllata Banco Ambrosiano Holding S.A., già Compendium S.A. (è da ritenere che, almeno in parte, tali azioni siano affluite alla suddetta "holding" a seguito dell'assegnazione, quale dividendo sulle azioni "La Centrale" per l'anno 1975, di n. 1 azione della Banca Cattolica ogni 5 azioni "La Centrale" possedute (28);
- n. 347.000 azioni, dalla Società Anonime pour Participations Internationales - S.A.P.I., Eschen (già E.P.I.), all'epoca e tuttora uno dei principali azionisti del Banco Ambrosiano;
- n. 141.000 azioni, dalla Handelsbank N.V. - Zurigo

n. 2.200.000 azioni in totale c.s.
=====

In pari data, la "Suprafin" rendeva un altro servizio all'azienda ispezionata, rilevando dalla stessa n. 99.867 azioni della Banca Mobiliare Piemontese, pari al 5% del capitale, per un controvalore di L. 1.097 milioni, azioni che il Banco aveva acquistato dalla Privat Kredit Bank fin dal 26/3/76 (cfr. pag.29).

Per compensare il notevole incremento dell'utilizzo del c/c della "Suprafin" oltre i limiti del fido, conseguente alle cennate operazioni (complessivamente L. 3.033 milioni), sempre in data 3 dicembre 1976, la finanziaria cedeva per contanti al Banco Ambrosiano (con liquidazione 6 dicembre) tutte le n. 308.900 azioni "La Centrale" all'epoca possedute (29) a L. 8.440 per azioni, per un controvalore di L. 2.607 milioni.

(28) Il suddetto acquisto è da porre altresì in relazione alla permuta, avvenuta a fine dicembre, tra il "Banco" e la sua "holding" estera, di azioni della Banca del Gottardo con azioni "La Centrale", operazione effettuata anche al fine di concentrare nella suddetta "holding" soltanto le partecipazioni estere del gruppo.

(29) Alle iniziali n.224.332 azioni della specie (cfr. bilancio al 31 dicembre 1975) si erano aggiunte, come riferito in precedenza, n. 140.000 azioni in data 18/2/76, mentre n. 55.432 azioni venivano cedute in borsa prevalentemente nel corso del mese di marzo (la "Suprafin" risultava pertanto possedere fin dal mese di marzo 1976 azioni "La Centrale" in numero superiore al 2% del capitale de "La Centrale" medesima, pari a n. 308.000 azioni, con conseguente obbligo di comunicazione alla CONSOB).

A seguito di tali acquisti, il Banco veniva a disporre tra i "titoli per la negoziazione" di n. 438.300 azioni "La Centrale", pari al 2,8% del capitale de "La Centrale" medesima, con ovvie conseguenze anche per quanto riguarda gli adempimenti prescritti dalla CONSOB e pertanto, in data 16.12.1976, cedeva nuovamente al la "Suprafin" parte delle ripetute azioni (n. 150.000 a L. 7.250 cadauna, per un controvalore di L. 1.088 milioni).

Inoltre, palesemente allo scopo di mantenere pressoché invariato l'utilizzo del conto corrente dopo il predetto riacquisto, la "Suprafin" rivendeva contestualmente all'azienda ispezionata le n. 99.867 azioni della Banca Mobiliare Piemontese, per complessive L. 1.093 milioni, restituendo pertanto al Banco la titolarità del ripetuto pacchetto azionario (30).

Come già avvenuto alla fine del 1975, anche la suddetta doppia negoziazione sulle azioni "La Centrale" veniva fatta ad esclusivo beneficio del conto economico della "Suprafin", peraltro con una aggravante rispetto all'analogha precedente operazione.

Infatti, mentre a fine 1975 l'intervento del "Banco", pur non ortodosso, aveva consentito alla "Suprafin" di monetizzare il rialzo effettivo intervenuto nel frattempo in borsa sulle azioni "La Centrale", l'acquisto da parte dell'azienda ispezionata a fine 1976 delle n. 308.900 azioni "La Centrale" al prezzo di L. 8.440 cadauna, quando la quotazione corrente del titolo era di L. 7.390, aveva consentito alla "Suprafin" di realizzare un utile di negoziazione di L. 324 milioni; inoltre, la successiva cessione da parte del Banco di n. 150.000 azioni, al prezzo corrente di borsa di L. 7.250 per azione, faceva sì che parte del suddetto guadagno conseguito dalla "Suprafin" (L. 178 milioni, importo pari alla

-
- (30) La cennata doppia operazione sulle azioni della Banca Mobiliare Piemontese presentava tutti i caratteri di un provvisorio "parcheggio" per le azioni in questione ed avvalorerebbe viepiù l'ipotesi che la "Suprafin" rappresentava uno strumento finanziario di proprietà di fatto dello stesso "Banco" (si noti, infatti, che l'operazione in questione aveva comportato per la "Suprafin", senza alcun motivo una perdita netta di L. 3 milioni circa, oltre che degli interessi debitori sull'importo di L. 1 miliardo per 11 giorni).

differenza tra i prezzi delle due negoziazioni sulle n. 150.000 azioni "La Centrale") fosse sopportato dal conto economico della azienda ispezionata (sotto forma di minori utili conseguiti nell'anno). L'ulteriore guadagno della finanziaria (differenza tra L. 324 milioni e L. 178 milioni) risultava anch'esso sopportato dall'azienda ispezionata, sotto forma di maggior valore di carico delle azioni in parola rispetto al valore corrente e quindi, in definitiva, ancora a carico del conto economico, atteso che il Banco provvedeva, in sede di bilancio, a svalutare le ripetute n. 158.900 azioni "La Centrale" per adeguarle alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Anche siffatto modo di operare confermerebbe, analogamente a molteplici altre circostanze, l'appartenenza sostanziale della "Suprafin" al Banco Ambrosiano, rendendo pertanto abbastanza comprensibile l'intervento dell'azienda ispezionata a fine esercizio per coprire parte delle perdite di bilancio della "Suprafin" medesima.

Per concludere, dal bilancio della "Suprafin" al 31/12/1976 risulta che il portafoglio titoli della società ammontava a complessive L. 12.339 milioni - con un incremento di ben L. 6.861 milioni rispetto all'anno precedente - così suddiviso:

- L. 7.663 milioni per n. 537.181 azioni del Banco Ambrosiano;
- L. 1.818 milioni per n. 2.200.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto;
- L. 638 milioni per n. 152.000 azioni del Credito Varesino;
- L. 1.025 milioni per n. 150.000 azioni de "La Centrale";
- L. 1.095 milioni per altri titoli (Toro Assicurazioni, Italcementi, Acqua Marcia ed Invim).

L. 12.239 milioni complessivamente

=====

e risultava finanziato per L. 3,5 miliardi con mezzi propri, forniti dalle summenzionate finanziarie estere Inparfin e Teclefin, e per L. 9.737 milioni con indebitamento bancario (di tale cifra L. 2.112 milioni nei confronti dell'azienda ispezionata e L. 7.625 milioni verso la Banca Nazionale dell'Agricoltura).

Inoltre, l'attività di negoziazione in titoli azionari svolta dalla "Suprafin" nel corso dell'esercizio si quantificava in acquisti per L. 19,9 miliardi (di cui L. 11,8 miliardi relativi ad azioni del Banco Ambrosiano) e vendite per L. 13,0 miliardi (di cui L. 5,9 miliardi su azioni dell'azienda ispezionata), con un risultato economico negativo per L. 846 milioni, imputabile pressochè integralmente alla svalutazione delle azioni in portafoglio (pari a complessive L. 757 milioni).

Nell'anno 1977 si accentuava la natura del finanziamento accordato in c/c alla ripetuta finanziaria per l'acquisto di azioni del Banco Ambrosiano.

Il fido nel corso dell'anno rimaneva invariato nell'importo di L. 3 miliardi, mentre si verificavano frequenti sconfinamenti con una punta massima di utilizzo del c/c a fine aprile di L. 8,3 miliardi.

Nel corso dell'anno la "Suprafin" effettuava acquisti di azioni del Banco da clientela ordinaria per complessive L. 13,8 miliardi che venivano collocate nello stesso modo limitatamente a L. 1,9 miliardi (oltre ad un'unica cessione per L. 16 miliardi effettuata all'estero a fine ottobre e di cui si riferirà in seguito).

Oltre alla contrattazione in azioni dell'azienda ispezionata, risultavano transitate nel conto altre operazioni finanziarie particolarmente degne di menzione, in quanto svolte sostanzialmente nell'interesse e per conto dello stesso Banco Ambrosiano.

Quest'ultimo, infatti, aveva acquistato in proprio, in data 30 marzo 1977, per complessive L. 2.741 milioni, n. 475.000 azioni del Credito Varesino (pari all'1,98% del capitale), rilevandole dalla Pantanella SpA la quale, prima di essere ceduta dalla finanziaria "La Centrale", aveva provveduto a vendere ad aziende del gruppo "Ambrosiano" tutte le partecipazioni bancarie esistenti nel proprio portafoglio (cfr. il capitolo "Operazione Pantanella").

In data 27.4.77, all'evidente scopo di celare all'Organo di Vigilanza l'esistenza in portafoglio delle suddette azioni in occasione dell'incorporazione del Banco di Imperia e della Banca Mobiliare Piemontese (infatti, con riferimento al 30 aprile erano state predisposte le situazioni patrimoniali delle tre banche, sulla cui base le rispettive assemblee straordinarie avevano deliberato di dar corso alla fusione in parola), il Banco le cedeva per contanti alla "Suprafin", allo stesso prezzo di carico, (31) riacquistandole per importo leggermente superiore (L. 2.742 milioni) in data 2 maggio successivo dopo aver "superato" la scadenza di fine aprile (32).

Nel corso del mese di maggio, allo scopo di far scendere in qualche modo l'utilizzo del c/c (all'epoca largamente superiore a L. 5 miliardi), la "Suprafin" cedeva per contanti un cospicuo pacchetto di azioni del Banco a società del gruppo "Ambrosiano" (33), e preci

(31) Tra l'altro, l'addebito del controvalore dell'acquisto in parola faceva ascendere l'utilizzo del c/c della "Suprafin" a ben lire 8.274 milioni, a fronte di un fido di sole L. 3 miliardi.

(32) Le suddette azioni venivano definitivamente cedute alla "Suprafin" a fine dicembre (cfr. in prosieguo).

(33) I titoli in discorso venivano riacquistati dalla "Suprafin" in occasione del collocamento all'estero di un ingente pacchetto azionario del Banco, operazione attuata in data 18.10.77 (cfr. pag. 71).

samente:

- n. 161.100 azioni, per un controvalore di L. 2.086,2 milioni, alla Banca Cattolica del Veneto di Vicenza;
- n. 57.500 azioni, per un importo di L. 744,6 milioni al Credito Varesino - Sede di Milano.

In data 8/6/77 la Invest SpA (gruppo Bonomi) liquidava la propria partecipazione nel Banco Ambrosiano (ammontante n. 100.000 titoli) per un controvalore di L. 1.285 milioni; le suddette azioni venivano rilevate in parte dalla "Suprafin" (n. 60.000 per lire 774 milioni) e per la differenza dalla società semplice Peter Delta di Imperia, la quale pareggiava l'esborso di L. 520 milioni (importo pari al controvalore delle n. 40.000 azioni a L. 13.000 cadauna) cedendo contestualmente alla stessa azienda ispezionata n. 50.000 azioni del Banco di Imperia (del quale la società ligure era uno dei principali azionisti), e quindi secondo lo stesso rapporto di cambio (n. 4 azioni del Banco Ambrosiano contro n. 5 azioni del Banco di Imperia) stabilito per la nota operazione di incorporazione.

Le menzionate n. 40.000 azioni del Banco Ambrosiano venivano poi riacquistate dalla stessa "Suprafin" nel mese di febbraio 1978 (dopo cioè che il fido era stato opportunamente elevato a L. 5 miliardi), al prezzo di L. 14.000 per azione a fronte di una quotazione corrente delle azioni dell'azienda ispezionata di L. 12.950, applicata anche a transazioni su quantitativi di azioni ben più consistenti (34).

Nel mese di ottobre '77 la "Suprafin" effettuava importanti transazioni sulle azioni del Banco Ambrosiano, grazie alle quali venivano risolti, almeno temporaneamente, i suoi problemi di liquidità, con riflessi favorevoli anche sul conto economico dell'esercizio.

Dapprima, in data 10 ottobre, la ripetuta finanziaria rilevava la partecipazione azionaria della Rizzoli Finanziaria SpA (n. 101.006 azioni, per un controvalore di L. 1.313 milioni) e in data 18/10/77 acquistava le azioni cedute in precedenza alla Banca Cattolica del Veneto (n. 161.100) ed al Credito Varesino (n. 57.500), con un esborso complessivo di L. 2.864 milioni.

A seguito di tali operazioni, nonchè per i consueti acquisti di azioni del Banco da clientela minuta, il debito in c/c della "Suprafin" superava l'importo di L. 10 miliardi (a fronte di un fido di sole L.3 miliardi) ed appariva pertanto provvidenziale la cessione in data 18 ottobre, di complessive n.1.020.000 azioni dell'azienda ispezionata (pari al 5,1% del capitale) alle seguenti società panamensi:

- (34) Il riconoscimento alla "Peter Delta" di un prezzo superiore alla quotazione corrente del titolo trovava la sua giustificazione unicamente nell'esigenza di compensare in qualche modo il "favore" reso a giugno '77 dalla società ligure nell'assorbire parte del pacchetto azionario della "Invest" e testimoniava pertanto come la "Suprafin" operasse in stretto collegamento con il Banco sopportando, come in questa circostanza, oneri che avrebbero dovuto invece ricadere sulla stessa azienda ispezionata.

- Cascadilla S.A.	n.	300.000	azioni per L. 4.725 milioni,
- Lantana Co.inc.	n.	300.000	azioni per L. 4.725 milioni,
- Marbella Co.inc.	n.	220.000	azioni per L. 3.465 milioni,
- Orfeo Co.inc.	n.	<u>200.000</u>	azioni per <u>L. 3.150 milioni</u>
complessivamente	n.	<u>1.020.000</u>	azioni per <u>L.16.065 milioni</u>

L'accredito sul c/c della "Suprafin" del controvalore netto di L. 16.054 milioni consentiva quindi alla società di bonificare L. 5 miliardi in favore della Banca Nazionale dell'Agricoltura, riportandosi altresì provvisoriamente in posizione creditoria nei confronti dell'azienda ispezionata.

La transazione in discorso, commissionata per telex al Banco Ambrosiano dalla controllata Cisalpine Overseas Bank Ltd. di Nassau - Bahamas (finanziaria estera del "gruppo"), veniva effettuato ad un prezzo di L. 15.750 per azione, a fronte di una quotazione corrente di L. 13.000 (all'incirca pari inoltre al prezzo medio di acquisto della azioni in parola da parte della "Suprafin"), consentendo alla finanziaria italiana un maggior introito di L.2,8 miliardi circa, idoneo inoltre a risolvere i problemi del conto economico della società (la quale chiudeva infatti l'esercizio con un utile di L.111 milioni nonostante minusvalenze patrimoniali per L. 2.045 milioni).

Un'altra, quanto meno strana, operazione avveniva a cavallo del 31 ottobre, data di chiusura del bilancio da parte della finanziaria "La Centrale".

Infatti, in data 28 ottobre la "Suprafin" cedeva per contanti alla Toro Assicurazione SpA (società controllata dalla "Centrale"), con contratto di borsa stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano, n. 1.011.360 azioni della Banca Cattolica del Veneto (pari allo 0,34% del capitale) al prezzo di L. 542 cadauna (e quindi per complessive L.548 milioni), riacquistandole per contanti, con le stesse modalità ed allo stesso prezzo, in data 17 novembre.

L'operazione, apparentemente incomprensibile, potrebbe essere stata determinata dall'esigenza di far figurare nel bilancio della "Centrale" al 31/10/77, l'effettiva titolarità delle azioni in questione, non potendo evidenziare ufficialmente l'appartenenza della cennata finanziaria al gruppo capeggiato dalla Banca ispezionata.

A fine '77, come già avvenuto a fine '75, la "Suprafin" rendeva un ulteriore "favore" al Banco Ambrosiano; infatti, in data 22 dicembre la ripetuta finanziaria acquistava per contanti dal Banco le seguenti azioni:

- n. 730.628 azioni del Credito Varesino (35), per un controvalore di L. 2.877 milioni;
- n. 573.199 azioni della Banca Cattolica del Veneto, per un controvalore di L. 258 milioni;

(35) Tra le suddette azioni figurano i n. 475.000 titoli acquistati dal Banco il 30/3/77 e interessati da una provvisoria operazione di sistemazione a fine aprile (cfr. pag.70).

le quali erano appostate nella situazione dell'ispezionata fra i "titoli per la negoziazione" (cfr. anche pag. 68 e segg.) e che doveva trovare una diversa sistemazione in sede di bilancio del Banco Ambrosiano.

Inoltre, sotto la stessa data, il Banco cedeva alla "Suprafin" n. 93.275 azioni del Banco di Imperia (che erano state rastrellate dall'azienda ispezionata sul mercato in vista dell'incorporazione della suddetta Banca) al prezzo di L. 9.600 per azione (36), il che equivaleva a far acquisire alla ripetuta "Suprafin", in sede di cambio azionario conseguente all'incorporazione da parte dell' "Ambrosiano" del ripetuto Banco di Imperia, azioni del Banco medesimo a L. 12.000 cadauna, a fronte di una quotazione corrente di lire 12.900 e quindi con un potenziale guadagno per la cennata finanziaria di circa L. 82 milioni (cfr. in proposito pag. 44 nota 2.).

Le cennate operazioni a carico del c/c della "Suprafin" erano rese possibili grazie a bonifici disposti in favore della ripetuta finanziaria dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura per complessive L. 4.750 milioni ed a fine anno il c/c della società presso l'azienda ispezionata risultava debitore per L. 3.150 milioni.

Dal bilancio della "Suprafin" al 31/12/77 emergeva che il portafoglio titoli della cennata società ammontava, prima delle operazioni di fine esercizio, a complessive L. 14.895 milioni, così ripartiti:

- L. 7.196 milioni per n. 523.439 azioni del Banco Ambrosiano (di cui n. 90.620 azioni, valutate L. 12.000 cadauna, acquisite in cambio di n. 113.275 azioni del Banco di Imperia);
- L. 4.105 milioni per n. 936.578 azioni del Credito Varesino (di cui L. 2.877 milioni relative a n. 730.628 azioni già di proprietà dell'azienda ispezionata);
- L. 2.341 milioni per n. 3.874.442 azioni della Banca Cattolica del Veneto (di cui L. 258 milioni riguardanti numero 573.199 azioni già nel portafoglio del Banco Ambrosiano);
- L. 1.025 milioni per n. 150.000 azioni "La Centrale" (azioni acquistate a fine 1975 e rimaste invariate nel corso dell'esercizio);
- L. 228 milioni per altre azioni;

L.14.895 milioni complessivamente;
=====

e che in sede di chiusura d'esercizio veniva operata una svalutazione per complessive L. 2.046 milioni (di cui L. 1.566 milioni riguardanti le azioni del Credito Varesino incluse le n. 475.000 menzionate

(36) Altre n. 20.000 azioni della specie erano state cedute alla "Suprafin" dal Banco Ambrosiano in data 29/11/77, sempre al prezzo di L. 9.600 cadauna.

te nelle pagine precedenti (37) e L. 417 milioni concernenti le azioni "La Centrale").

Tale portafoglio titoli risultava finanziato per L. 3.500 milioni con mezzi propri della società e per L. 10.153 milioni con indebitamento bancario (di cui L. 3.150 milioni verso l'azienda ispezionata e L. 7.003 milioni nei confronti della Banca Nazionale dell'Agricoltura), oltre a L. 236 milioni di ratei passivi per interessi debitori del 4° trimestre dell'anno.

Infine, l'attività di intermediazione in titoli azionari svolta dalla "Suprafin" nel corso dell'anno si quantificava in acquisti per L. 24,2 miliardi e vendite per L. 25,1 miliardi (di cui rispettivamente L. 16,6 miliardi e L. 20,8 miliardi per negoziazioni su azioni del Banco Ambrosiano).

(37) Particolarmente significativa risulta l'analisi complessiva dell'operazione avente per oggetto n. 475.000 azioni del Credito Varesino con particolare riferimento ai prezzi praticati sul ripetuto pacchetto in momenti successivi.

Infatti, il Banco Ambrosiano aveva rilevato in data 30/3/77 le suddette azioni dalla "Pantabella" a L. 5.771 cadauna (a fronte di una quotazione corrente di borsa di L. 4.801 per azione) e quindi per complessive L. 2.741 milioni.

In data 22/12/77 il Banco cedeva alla "Suprafin" le suddette azioni "opiate", oltre a n. 237.498 azioni della specie derivanti dall'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita sul ripetuto pacchetto, ad un prezzo medio unitario di L. 3.937 e quindi per complessive L. 2.806 milioni, importo che consentiva all'azienda ispezionata la copertura dell'esborso a suo tempo effettuato (sia per l'acquisto delle azioni che per l'esercizio del diritto di opzione) ed un margine di intermediazione di circa L. 24 milioni.

A sua volta la "Suprafin" acquistava le azioni in discorso a L. 3.937 cadauna, nonostante la loro quotazione corrente di borsa fosse di lire 2.020 per azione e doveva quindi provvedere, in sede di bilancio a svalutarle per adeguarle alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno (pari a L. 2.211 per azione), imputando a carico del proprio conto economico l'importo di L. 1.230 milioni (pari alla differenza di L. 1.726 tra prezzo di acquisto e media dei prezzi di compenso per ognuna delle n. 712.498 azioni in discorso). Risulta quindi evidente come il rilievo da parte del Banco delle azioni in parola ad un prezzo superiore alla quotazione corrente, mentre ha consentito alla venditrice Pantabella SpA di beneficiare di una plusvalenza di circa L. 373 milioni (cfr. il bilancio della ripetuta società al 30/6/77), ha peraltro comportato un costo di circa L. 1.230 milioni, posto interamente a carico della "Suprafin". Anche lo svolgimento di questa operazione rivela gli stretti legami esistenti tra "Suprafin" e Banco Ambrosiano i quali, in questa circostanza, sono intervenuti congiuntamente nell'assicurare lo smobilizzo di parte delle azioni del Credito Varesino possedute dalla "Pantabella" (cfr. in proposito anche il capitolo "Operazione Pantabella"). Viene altresì evidenziato il singolare modus operandi del Banco, il quale aveva utilizzato lo strumento "Suprafin", oltre che per sistemare cospicui pacchetti azionari rilevati in proprio,

Nei primi quattro mesi del 1978, la "Suprafin" procedeva esclusivamente ad acquisti di azioni del Banco Ambrosiano, utilizzando allo scopo la linea di credito in c/c concessa dall'azienda ispezionata, che era stata elevata a L. 5 miliardi con decorrenza 19.1.78 ed a L. 8,5 miliardi dal 19 aprile successivo.

In tale arco di tempo venivano acquistate da parte della ripetuta finanziaria n. 379.164 azioni della specie per un controvalore netto di L. 4.940 milioni che aveva contribuito in larga misura a far aumentare il debito in c/c della società da L. 3.150 milioni a fine 1977 a L. 8.427 milioni al 30.4.78 (la differenza risultava determinata dall'addebito di interessi e dall'accredito di dividendi).

Nel trimestre maggio-luglio il "Banco" proseguiva nell'azione di difesa dei propri titoli, sempre utilizzando allo scopo la ripetuta Suprafin SpA.

Infatti, il conto della cennata società veniva addebitato nel predetto periodo di L. 4.028 milioni per l'acquisto (da clientela minuta) di n. 313.189 azioni dell'ispezionata, oltre a L. 374 milioni per interessi e varie, e nel contempo accreditato di complessive lire 7.050 milioni per effetto delle seguenti operazioni:

- cessione, in data 31.7.78, di n. 216.000 azioni "Banco Ambrosiano" (pari all'1% del capitale) alla Cogebel S.A. - Lussemburgo, per un controvalore di L. 4.320 milioni; (38)
- cessione tra il 9 e l'11 maggio 1978 alla Imprefin S.p.A. (finanziaria controllata dalla "Centrale") di tutte le azioni della Banca Cattolica del Veneto, già costituite in garanzia di c/c presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura (n. 3.874.642 titoli, pari all'1,3% del capitale, per un controvalore di complessive L. 2.446 milioni) e costituite colà con azioni del Credito Varesino;
- vendita in liquidazione, nel corso dei mesi di maggio e giugno, delle poche azioni "Italcementi" e "Toro Assicurazioni" esistenti in portafoglio, per un controvalore di L. 145 milioni;
- accredito dei dividendi sulle azioni "Cattolica" e "Ambrosiano" per L. 139 milioni.

Sicché, a fine luglio 1978, il debito in c/c della "Suprafin" ammontava a L. 5.779 milioni, con una riduzione di L. 2,6 miliardi rispetto all'esposizione registrata al 30 aprile.

(38) La cessione in parola era avvenuta al prezzo unitario di L.20.000 per azione, mentre gli stessi titoli erano stati acquistati dalla Suprafin nel periodo considerato ad un prezzo medio di circa L. 12.900 per azione.

(37) segue
anche per scaricare le relative perdite di negoziazione, salvo poi a "sistemare" a fine anno il conto economico della società in altro modo.

Nel mese di agosto il conto veniva addebitato di altre L. 295 milioni per acquisto di n. 22.898 azioni del Banco Ambrosiano, mentre nel corso del mese di settembre intervenivano significativi accrediti che consentivano alla Suprafin di estinguere completamente il proprio debito in c/c nei confronti dell'azienda ispezionata e di passare a credito, a fine mese, per L. 521 milioni.

Venivano, infatti, ritirate dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, contro bonifico alla stessa di L. 500 milioni (evidentemente allo scopo di mantenere invariato il c/c garantito colà in essere), n. 150.000 azioni "La Centrale" esistenti in portafoglio, le quali, favorite dalla ripresa del mercato azionario verificatasi nel frattempo, erano pressoché integralmente cedute in Borsa nel corso del mese di settembre (n. 142.000 azioni per complessive L. 671 milioni).

Inoltre, una volta perfezionate le formalità inerenti all'aumento di capitale da L. 3,5 miliardi a L. 5,5 miliardi deliberato dalla Suprafin in data 21.6.1978, veniva girato sul conto della società, in data 21.9.1978, il corrispondente importo di L. 2 miliardi, riveniente da bonifici del 21.7.78 delle due finanziarie del Liechtenstein "Teclefin" e "Inparfin", contabilizzati in appositi conti bloccati.

Venivano inoltre cedute n. 360.092 azioni del Banco Ambrosiano, di cui:

- n. 210.092 azioni, per complessive L. 2.756 milioni, vendute a clientela minuta tra l'11 ed il 25 settembre;
- n. 150.000 azioni, per un controvalore di L. 1.946 milioni, collocate presso le controllate Vittoria Assicurazioni spa (n. 100.000) e la Vittoria Riassicurazioni spa (n. 50.000), in data 19.9.78.

Sicché, alla fine del mese di settembre, sarebbero rimaste nel portafoglio della ripetuta Suprafin:

- n. 662.698 azioni del Banco Ambrosiano (pari al 3,1% del capitale);
- n. 936.578 " " Credito Varesino (pari al 2,6% del capitale);
- " 8.000 " "La Centrale"
- " 50 " della Banca Italo Israeliana.

A conclusione dell'analisi dei movimenti intervenuti dall'accensione del c/c al nome della Suprafin spa, si ritiene utile riassumere nel prospetto riportato a pag.78 i principali dati emergenti dalla lettura dei bilanci ufficiali della cennata società.

Risulta evidente dagli elementi di cui sopra che, mentre negli anni 1972 e 1973 il positivo andamento del mercato azionario aveva consentito alla suddetta finanziaria di svolgere regolarmente e con margini di reddito la propria attività di intermediazione, negli anni successivi le mutate condizioni del mercato azionario si erano

ripercosse negativamente e con crescente intensità sulla situazione della Suprafin, la quale aveva dovuto far ricorso in misura sempre più accentuata all'indebitamento bancario (con conseguente gravame di interessi) contenendo altresì le perdite di esercizio in termini tali da non rendere necessaria la svalutazione del capitale, grazie ai rilevanti utili di intermediazione conseguiti con il collocamento all'estero di ingenti pacchetti di azioni del Banco Ambrosiano (e non di altri titoli azionari pure esistenti in portafoglio; cfr. prospetto a pag. 79).

Le modalità di siffatti collocamenti (avvenuti tramite società controllate dalla banca ispezionata e cioè la Banca del Gottardo e la Cisalpine Overseas Bank Ltd), e l'entità dei prezzi praticati nelle varie negoziazioni (senza alcun riferimento alle quotazioni correnti ma verosimilmente in funzione dell'entità delle perdite della Suprafin da ripianare) avvalorerebbero l'ipotesi che le finanziarie estere acquirenti dei ripetuti pacchetti azionari rappresentino delle semplici "aree di parcheggio" delle azioni in parola e conseguentemente che gli acquisti dei cennati titoli potrebbero essere stati resi possibili da finanziamenti o depositi fiduciari concessi alle predette società dal ramificato sistema bancario e finanziario di cui il gruppo Ambrosiano dispone all'estero.

Dati rilevati dai bilanci ufficiali e dal c/c della

"S U P R A F I N S.p.A."

ANNI	SITUAZIONE PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO				Collocamento all'estero di azioni Banco Ambrosiano	
	Partecipazio- ni (al netto minusvalenze)	Rapporti con ban- che (+ crediti, - debiti)	Risult.econom. (+ utile, - per- dite)	Interessi v/ban- che (+attivi, - passivi)	Minusvalenze (svalut.partec.) (-)	Importo collocamento	Utile conseguito	
1972	417.143.615	+ 1.563.593.154	+ 178.996.685	+ 10.552.607	=	=	=	
1973	1.083.414.500	+ 1.308.887.696	+ 106.735.879	+ 29.276.452	=	=	=	
1974	2.771.661.736	- 344.211.413	- 123.293.747	+ 15.470.347	- 522.471.072	11.875.020.000	+ 269.500.000	
1975	5.378.045.498	- 2.521.812.566	- 17.983.182	- 489.882.468	- 440.154.224	9.450.000.000	+1.350.000.000	
1976	12.239.160.804	- 9.751.311.732	- 845.838.562	-1.004.484.552	- 757.117.050	=	=	
1977	12.849.649.557	-10.407.538.506	+ 111.238.658	-1.624.181.762	- 2.045.840.706	16.065.000.000	+2.805.000.000	

Acquisti di azioni Banco Ambrosiano da parte di società estere

ANNO	DATA	Controparte Estera	numero azioni	prezzo unitario	controvalore	quotaz. corrente	differenza globale
	24.7.74	E.P.I. - Eschen	50.000	23.150	1.157.500.000	23.150	=
	16.9.74	E.P.I. - Eschen	120.000	19.396	2.327.520.000	19.400	=
	21.10.74	ULRICOR Anstalt - Vaduz	170.000	19.500	3.315.000.000	19.500	=
	6.11.74	REKOFINANZ Anstalt-Vaduz	175.000	19.800	3.465.000.000	19.800	=
	24.12.74	SEKTORINVEST " - Balzers	70.000	23.000	1.610.000.000	19.150	269.500.000
Tot. '74			585.000		11.875.020.000		269.500.000
	24.11.75	LAFIDELE S.A. - Panama	100.000	21.000	2.100.000.000	18.000	300.000.000
	24.11.75	FINPROGRAM S.A. - Panama	100.000	21.000	2.100.000.000	18.000	300.000.000
	2.12.75	FINKU S AG-Eschen	100.000	21.000	2.100.000.000	18.000	300.000.000
	2.12.75	SANSINVEST AG-Eschen	150.000	21.000	3.150.000.000	18.000	450.000.000
Tot. '75			450.000		9.450.000.000		1.350.000.000
	18.10.77	CASCADILLA S.A. - Panama	300.000	15.750	4.725.000.000	13.000	825.000.000
	18.10.77	LANTANA S.A. - Panama	300.000	15.750	4.725.000.000	13.000	825.000.000
	18.10.77	MARBELLA S.A. - Panama	220.000	15.750	3.465.000.000	13.000	605.000.000
	18.10.77	ORFEO S.A. - Panama	200.000	15.750	3.150.000.000	13.000	550.000.000
Tot. '77			1.020.000		16.065.000.000		2.805.000.000
1978	26.7.78	COGEBEL S.A. - Luxembourg	216.000	20.000	4.320.000.000	12.900	1.533.600.000

2) Rapporti finanziari con la PACCHETTI S.p.A. - Milano

Numerose circostanze che verranno appresso precisate inducono a ritenere possibile che a partire dal giugno 1972 la PACCHETTI SpA - Milano sia entrata nell'orbita del "gruppo" Ambrosiano (e che lo sia tuttora) attraverso la ZITROPO HOLDING S.A., azionista di maggioranza della società stessa.

I rapporti finanziari tra il Banco Ambrosiano e la "PACCHETTI" risalgono alla metà del 1972. Infatti, a partire da quel periodo, il c/c della cennata società (n. 14957), fino allora pressoché inutilizzato, veniva interessato da una vorticosa movimentazione per operazioni in titoli azionari, che proseguiva fino al primo semestre del 1974. Successivamente nel conto in questione si riscontravano invece movimenti sia pure frequenti, ma riconducibili alla tipica gestione industriale dell'impresa.

L'inizio della cennata movimentazione di rilievo nel conto si era verificato dopo il passaggio (6.6.72) dell'interessenza di controllo della "PACCHETTI" (n. 32.834.461 azioni, pari al 50,4% del capitale) dalla STEELINVEST HOLDING S.A. - Lussemburgo (Gruppo Sindona) alla finanziaria lussemburghese ZITROPO HOLDING S.A.. Detta transazione veniva attuata all'estero e, secondo notizia di stampa, al prezzo di L. 700 per azione, pari a complessive L. 23 miliardi circa.

La prima importante operazione che si rileva dal conto della "Pacchetti" risale al 27/11/1972 allorquando la predetta società acquistava per contanti dal gruppo "Bonomi", con contratto stipulato direttamente tra le parti, n. 400.000 azioni SAFFA cat. A (1), pari al 4% del capitale sociale, al prezzo di L. 7.400 per azione e pertanto per

(1) L'acquisto veniva effettuato dalle seguenti controparti:

- n. 111.500 azioni dalla Subalpina Investimenti SpA, finanziaria capofila del "gruppo Bonomi";
 - n. 288.500 azioni dalla Finanziaria Lombarda di G. Marinoni & C. sas, pure del "gruppo Bonomi".
- n. 400.000 azioni in totale
=====

L'acquisizione della suddetta partecipazione (che al 31/12/72 si era elevata al 7,05% del capitale) sembra rientrare nel più vasto quadro delle relazioni instaurate in quel periodo tra i gruppi Bonomi e Ambrosiano e rinsaldate dall'ingresso di esponenti del primo gruppo nel Consiglio di amministrazione della finanziaria "La Centrale". Infatti, oltre alla ripetuta operazione, in data 24 nov. 72, il gruppo Bonomi acquistava la totalità dei diritti di opzione relativi all'aumento di capitale (da L. 1.000 milioni a lire 1.500 milioni) della Suprafin SpA, società che si presume appartenga al gruppo "Ambrosiano" (cfr. pag. 49), venendo quindi a partecipare per 1/3 al capitale della suddetta finanziaria.

Inoltre, in data 6/12/72, "La Centrale" (finanziaria del gruppo Ambrosiano) cedeva alla Subalpina Investimenti del gruppo Bonomi il controllo della Invest SpA.

Le partecipazioni del gruppo Bonomi nella Suprafin SpA e della Pacchetti nella Saffa SpA venivano poi cedute nel corso del 1975, allorquando, cioè, si verificava la separazione tra i due gruppi.

complessive L. 2.960 milioni.

La copertura finanziaria dell'acquisto veniva assicurata in pari data con la concessione da parte dell'ispezionata di un riporto di L. 2.500 milioni (con scadenza 28 dicembre 1972) sulle azioni acquistate e per la differenza con uno scoperto di conto non affidato.

Sotto le date 30/11/72 e 15/12/72 pervenivano dalla First National City Bank, d'ordine Zitropo Holding S.A., rispettivamente L.3.000 milioni e L.2.500 milioni versati in conto dell'aumento di capitale della "Pacchetti" (da L. 13.020 milioni a L. 26.040 milioni) e, con tali disponibilità, era possibile estinguere il riporto di L. 2.500 milioni e ricondurre a fine anno il c/c a credito per oltre L. 2,5 miliardi.

Nel mese di dicembre 1972 venivano acquistate in borsa altre n. 305.000 azioni SAFFA cat.A) con un esborso di L. 2.517 milioni, importo che veniva addebitato in conto alla "Pacchetti" in data 17 gennaio 1973.

L'acquisto delle azioni SAFFA rappresentava l'unico investimento effettuato dalla "Pacchetti" nel corso dell'anno 1972; infatti, il bilancio della società al 31/12/1972 evidenziava, rispetto all'anno precedente, unicamente l'assunzione della menzionata partecipazione (

Con le disponibilità formatesi sul c/c grazie a bonifici di diverse banche (tra cui due, per complessive L. 1.540 milioni, provenienti dalla aziende di credito del finanziere Sindona, Banca Privata Finanziaria e Banca Unione) e all'accensione di un nuovo riporto di L.3,5 miliardi su n. 580.000 azioni SAFFA, venivano acquistate per contanti in data 26/1/1973, n. 1.444.000 azioni Banca Cattolica del Veneto (3) e precisamente:

- n. 180.000 azioni da Fundus A.G. - Lugano
- n.1.264.000 azioni dall'Istituto per le Opere di Religione

n.1.444.000 azioni (pari al 3,998% del capitale sociale).

-
- (2) Altro elemento che deporrebbe in favore dell'appartenenza della Pacchetti SpA al gruppo Ambrosiano si rileva analizzando il bilancio della citata società al 31/12/1972. Risulta infatti fra le passività un finanziamento Interbanca (azienda già all'epoca collegata del Banco Ambrosiano) di L. 2.800 milioni, che era stato deliberato dal Comitato Esecutivo del menzionato Istituto sin dal 25/3/71 mentre l'erogazione era avvenuta soltanto il 30 giugno 1972, dopo il passaggio del controllo azionario della "Pacchetti" dal gruppo Sindona alla finanziaria lussemburghese Zitropo Holding S.A.
 - (3) Il controllo della suddetta Banca era passato in data 30/3/1972 dall'Istituto per le Opere di Religione alla finanziaria "La Centrale".

Le suddette azioni, unitamente ad altre n. 156.000 acquisite a febbraio 1973, venivano cedute in borsa in data 13/3/1973 tramite "La Centrale" (n. 1.600.000 titoli per complessive L. 4 miliardi).

L'acquisizione del cennato pacchetto di azioni della "Cattolica", in massima parte dallo I.O.R., e la successiva cessione del medesimo tramite "La Centrale" (che già possedeva il controllo di tale banca, avendolo precedentemente rilevato dalla stessa controparte vaticana), costituirebbero un ulteriore elemento a convalida dell'appartenenza della "Pacchetti" al gruppo Ambrosiano, in quanto non sembra ammissibile che un siffatto quantitativo di azioni potesse essere gestito al di fuori del "gruppo".

Nello stesso periodo la "Pacchetti" acquistava in borsa e dall'Istituto per le Opere di Religione piccoli quantitativi di azioni del Credito Varesino(4) che venivano poi cedute in data 13/3/73 tramite la finanziaria "La Centrale" a controparti di borsa.

Nel corso del mese borsistico di gennaio 1973, la Pacchetti acquistava altre n. 295.000 azioni SAFFA (per complessive L. 2,4 miliardi), elevando quindi la propria partecipazione nella cennata società a complessivi n. 1.000.000 di titoli, pari al 10% del capitale.

In data 1° marzo 1973 venivano accreditate in conto L. 2.525 milioni, importo bonificato dalla Zitropo Holding S.A. a saldo della sottoscrizione dell'aumento di capitale della Pacchetti SpA da L. 13.020 milioni a L. 26.040 milioni; dopo tale operazione il c/c della "Pacchetti" presso il Banco Ambrosiano passava a credito per oltre L.47 miliardi.

Durante il mese borsistico di febbraio 1973 iniziava il sistematico rastrellamento in borsa, a prezzi continuamente crescenti (da un minimo di L. 9.000 per azione a febbraio 1973 ad un massimo di oltre L. 19.000 per azione a luglio 1973), di ingenti quantitativi di azioni "La Centrale".

Ed infatti, in data 2/3/1973, il c/c della società veniva addebitato di L. 4,6 miliardi per saldo liquidazione titoli del mese di febbraio così costituito:

- L. 2,6 miliardi per acquisto in borsa di complessive n. 275.600 azioni "La Centrale";
- L. 1,1 miliardi per acquisto di n. 460.000 azioni "Banca Cattolica del Veneto, di cui n. 212.400 cedute direttamente da "La Centrale" e n. 227.400 cedute dallo stesso Banco Ambrosiano a scarico della propria posizione rilevante in azioni "Cattolica", formatasi nel corso del 1972 e che a fine esercizio era stata evidenziata a "debitori diversi" (anche tale circostanza evidenzierebbe stretti legami con la "Pacchetti").

(4) Anche tale Banca era passata verso la fine del 1972 sotto il controllo della "Centrale".

- L. 139 milioni per acquisto di n. 16.900 azioni Credito Varesino;
- L. 0,8 miliardi per acquisto di n. 100.000 azioni Saffa: in realtà le azioni Saffa acquistate sul mercato nel corso del mese borsistico erano di complessive n. 152.900, ridotte a n. 100.000 grazie ad una vendita, effettuata il 16 febbraio 1973 (giorno dei riporti), di n. 52.900 azioni, per L. 434 milioni, alla Suprafin SpA (anche questo elemento evidenzia gli stretti legami esistenti all'epoca tra "Pacchetti" e "Suprafin").

Il 3 aprile 1973 veniva accreditato in conto l'importo di L. 3,8 miliardi quale saldo liquidazione titoli del mese di marzo, così composto:

- L. 4,8 miliardi per vendita di tutte le n. 1.904.000 azioni possedute della Banca Cattolica del Veneto (di cui L. 3.976 milioni per cessione in borsa, tramite "La Centrale", di n. 1.600.000 azioni, come sopra riferito e L. 66 milioni per vendita al Banco Ambrosiano di n. 25.000 azioni che verranno poi cedute dal Banco con utile nel corso dello stesso mese borsistico);
- L. 324 milioni per vendita di tutte le n. 35.300 azioni del Credito Varesino (di cui L. 179 milioni per cessione tramite "La Centrale" di n. 20.000 titoli, come già riferito in precedenza);
- L. 846 milioni per vendita in borsa di n. 100.000 azioni Saffa (a questo punto le azioni Saffa possedute dalla "Pacchetti" residuavano a complessive n. 1.000.000, pari al 10% del capitale);
- L. 2,1 miliardi quale sbilancio debitore su negoziazione di azioni "La Centrale" (e precisamente acquisto in borsa di n. 246.900 titoli per un controvalore di L. 2.893 milioni e vendita in liquidazione di n. 75.600 azioni (5) per complessive L. 753 milioni).

In data 30/4/73, veniva addebitato in conto il saldo liquidazione titoli del mese di aprile 1973, pari a L. 6.247 milioni, derivante quasi esclusivamente dall'acquisto in borsa di n. 489.600 azioni "La Centrale" (fra le operazioni del mese è da segnalare altresì la cessione

-
- (5) La maggior parte di tali azioni (n. 50.000) veniva ceduta dalla "Pacchetti" direttamente al Banco Ambrosiano in proprio, il quale a sua volta le vendeva nel corso dello stesso mese borsistico a varie controparti di borsa, a prezzi crescenti (tale operazione evidentemente effettuata allo scopo di far conseguire al Banco facili utili di negoziazione, testimonia ulteriormente gli stretti legami esistenti all'epoca tra la Pacchetti ed il Banco Ambrosiano).

a "La Centrale" di n. 10.171 azioni Credito Varesino, god. 1/1/73, per un controvalore di L. 85 milioni, azioni che erano state cedute alla "Pacchetti", nel mese di gennaio 1973, dalla "Suprafin" la quale le aveva a sua volta rilevate dall'Istituto per le Opere di Religione).

Nel corso del mese borsistico di maggio 1973, la "Pacchetti" proseguiva nella sua intensa attività di negoziazione sulle azioni "La Centrale"; e precisamente:

- n. 259.600 azioni della specie venivano acquistate a termine in data 3/5/73, rilevandole direttamente dal Banco Ambrosiano (il quale le aveva a sua volta acquistate in borsa in proprio il 2/5/73);
- n. 67.800 azioni venivano acquistate nel corso del mese da normali controparti di borsa;
- n. 350.000 titoli "La Centrale", per un controvalore di L. 4,9 miliardi, erano ceduti a termine in data 2/5/73, tramite il Banco Ambrosiano alla UNOVAX ANSTALT (6).

(6) Particolarmente utile risulta l'analisi di tale operazione per comprendere il particolare "modus operandi" del Banco nelle operazioni in titoli azionari (soprattutto quando fra le controparti delle negoziazioni vierano finanziarie estere del Lussemburgo e del Liechtenstein) e per fornire altresì ulteriori elementi circa l'individuazione del gruppo di appartenenza della Pacchetti SpA. Infatti la "Pacchetti" cedeva le azioni in parola al Banco Ambrosiano, semplice intermediario nell'operazione, al prezzo di lire 13.900 per azione; quest'ultimo le collocava contestualmente presso la Unovax Anstalt al prezzo di L. 14.700 per azione, lucrando pertanto a spese della "Pacchetti" un utile di intermediazione di L. 280 milioni, pari a circa il 6% del valore della negoziazione (mentre nell'intervento del Banco del giorno successivo, riguardante n. 259.600 azioni "La Centrale", il guadagno conseguito dalla azienda ispezionata era stato pari a poco più del 3% dell'importo della transazione, rientrando nei limiti della norma). Delle suddette n. 350 mila azioni "La Centrale" acquistate dalla Unovax Anstalt, n. 100 mila erano rivendute in data 30.8.73, al prezzo di L. 17 mila per azione, direttamente al Banco Ambrosiano che le cedeva alla "Suprafin" la quale a sua volta le rivendeva alla "Pacchetti": le altre n. 250 mila azioni risultavano invece cedute in data 5.10.73, tramite la Banca del Gottardo (controllata dal Banco), alla Zwillfin Anstalt, sempre al prezzo di L. 17 mila per azione, con contratto intervenuto all'estero direttamente tra le parti ed autenticato dalla banca ispezionata.

Dopo la liquidazione di maggio 1973, la "Pacchetti" aveva in deposito presso il Banco Ambrosiano n. 675 mila azioni "La Centrale" ctg. B), che venivano ritirate in data 11.6.73 (7); il successivo 2 luglio il c/c della "Pacchetti" veniva accreditato, su disposizione della Banca Morgan Vonwiller (collegata all'epoca al Banco Ambrosiano tramite la Toro Assicurazioni che, proprio in quei mesi, era passata sotto il controllo de "La Centrale"), della somma di L. 12,5 miliardi, verosimilmente in conseguenza della vendita delle suddette azioni "La Centrale". Infatti il bilancio della "Pacchetti" al 31.12.73 non evidenziava il possesso di alcuna azione della finanziaria milanese.

Trattandosi di un cospicuo pacco di azioni, pari ad oltre il 4% del capitale della suddetta finanziaria, è da ritenere che lo stesso sia affluito presso qualche società estera più o meno direttamente collegata al "gruppo" Ambrosiano (ad es., nell'arco di tempo compreso tra dicembre 1972 e dicembre 1975 la Compendium S.A., finanziaria estera direttamente controllata dal Banco Ambrosiano, aveva incrementato con acquisti all'estero il proprio possesso di azioni "La Centrale" di circa n. 1.500.000 titoli).

Il 10.7.1973 il c/c della "Pacchetti" veniva addebitato di L. 2,0 miliardi quale saldo liquidazione titoli del mese di giugno 1973, determinato quasi esclusivamente dall'acquisto in borsa di altre numero 99.400 azioni "La Centrale" (8).

Per spiegare gli ingenti acquisti di azioni della specie effettuati dalla società nei mesi successivi (e che avevano trovato poi definitiva sistemazione con la cessione al gruppo Bonomi di n. 1.500.000 azioni "La Centrale", pari al 10% del capitale della cennata finanziaria), occorre tener presente che in data 24.7.73 risultavano vendute dalla Italtrust SpA Milano, nella sua qualità di società fiduciaria,

(7) Interessante rilevare che sia tale ritiro come pure tutte le disposizioni riguardanti la movimentazione del c/c della "Pacchetti" nonché i vari fissati bollati al nome della società risultavano firmati, fino al mese di ottobre 1973, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della "Pacchetti" medesima, dal dr. Massimo Spada, tra l'altro Consigliere della finanziaria "La Centrale".

(8) Tra le operazioni del mese borsistico è da segnalare altresì l'acquisto da parte della "Pacchetti", in data 24.5.73, di n. 45 mila azioni SAFFA per complessive L. 513 milioni, azioni che venivano cedute alla società direttamente dal Banco Ambrosiano il quale le aveva a sua volta acquistate in borsa.

L'acquisto delle suddette azioni da parte della "Pacchetti" era stato effettuato al prezzo di L. 11.395 per azione (prezzo che aveva consentito al Banco di conseguire un utile di negoziazione seppure modesto), mentre la cessione di tutte le azioni in parola, effettuata dalla "Pacchetti" nel corso dello stesso mese borsistico, era avvenuta a prezzi nettamente inferiori a quelli di acquisto e pertanto con una perdita di negoziazione. Anche tale comportamento è indicativo dello stretto legame esistente all'epoca tra la ripetuta società e l'ispezionata.

alla FIDI SpA Milano (finanziaria rientrante nell'ambito del gruppo Bonomi) (9), con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco, n. 1.500.000 azioni "La Centrale" a L. 17.234 cadauna con consegna e pagamento liquidazione fine settembre, per il complessivo importo di L. 25.851 milioni.

La suddetta operazione si inquadrava nell'acquisto da parte de "La Centrale" del controllo della Toro Assicurazioni SpA (n.1.159.750 titoli, pari al 27,61% delle azioni ordinarie, per un controvalore di L. 52,1 miliardi), operazione transitata in parte presso il Banco Ambrosiano; infatti, sotto la stessa data del 24.7.73, la "Italtrust" acquistava sempre nella sua qualità di società fiduciaria, dalla medesima FIDI SpA e con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco, n. 550 mila azioni ordinarie Toro Assicurazioni (pari al 13,1% del capitale) a L. 47 mila cadauna, con consegna e pagamento liquidazione fine settembre, per il complessivo importo di L. 25.850 milioni, azioni che venivano cedute per contanti dall' "Italtrust" a "La Centrale" il 28.9.73.

Al rastrellamento in borsa e fuori borsa del menzionato quantitativo di azioni "La Centrale" provvedeva la Pacchetti SpA e tale elemento avvalorava la tesi dell'appartenenza della società al gruppo Banco Ambrosiano, non essendo pensabile che un'operazione finanziaria così importante e delicata, servita per di più anche da parziale contropartita di scambio per l'assunzione da parte de "La Centrale" del controllo della Toro Assicurazioni, venisse realizzata al di fuori del "gruppo" che già controllava largamente la finanziaria medesima.

A fine luglio 1973 il c/c della "Pacchetti" residuava a credito per L. 13.645 milioni, importo che in pari data veniva fittiziamente abbattuto (con contropartita fra i "creditori diversi") e ripristinato con valuta compensata il successivo 1° agosto; analoghe operazioni con conseguenti evasioni parziali della riserva obbligatoria, (10) erano ef-

(9) La suddetta società risultava infatti posseduta all'epoca dalla Subalpina Investimenti SpA (capofila del gruppo Bonomi) e veniva da quest'ultima incorporata in data 20.6.75.

(10) Come viene precisato in altra parte del rapporto, l'abbattimento dei saldi creditori di alcuni c/c, con conseguenti evasioni parziali della riserva obbligatoria, è stato effettuato dal Banco Ambrosiano sotto le stesse date (e precisamente da fine luglio a fine settembre 1973) per le seguenti tre società:

- La Centrale Finanziaria Generale SpA;
- Suprafin SpA;
- Pacchetti SpA.

Tale fatto può essere spiegato considerando che nel predetto arco di tempo si concretava la transazione finanziaria di cui si è riferito, nella quale intervenivano tutte e tre le società sopra menzionate, operazione che evidentemente non si voleva far rilevare attraverso i saldi dei c/c delle cennate società, e che sembra avvalorare viepiù l'ipotesi che la "Pacchetti", al pari della Suprafin, facesse parte del gruppo capeggiato dalla banca ispezionata.

fettuate con riferimento ai cospicui saldi creditori della Pacchetti SpA esistenti alla fine dei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1973 (cfr. costat. n.8).

Il 2 agosto 1973 il c/c della "Pacchetti" era addebitato di L. 3,4 miliardi per acquisto in liquidazione di n. 160.500 azioni "La Centrale" (per un controvalore di L. 3,0 miliardi) e di n. 50.000 azioni "Invest" (per L. 399 milioni).

Il 30/8/1973 il c/c veniva addebitato di L. 2.475 milioni quale controvalore di n. 150.000 azioni "La Centrale" cedute per contanti sotto la stessa data dalla GENERALFIN SpA (11) e a fine mese, dopo altri addebiti in conto per complessive L. 1 miliardo circa - relativi ad assegni tratti dalla "Pacchetti" sul proprio c/c e versati presso altre banche - il conto della società residuava a credito per L. 5.117 milioni, importo fittiziamente abbattuto e ripristinato con valuta compensata il successivo 1° settembre.

Il 4/9/1973 veniva addebitato in conto il saldo liquidazione titoli del mese borsistico di agosto, pari a complessive L. 6,5 miliardi, così composto:

- L. 6,1 miliardi quale controvalore dell'acquisto da normali controparti di borsa di n. 356.400 azioni "La Centrale";
- L. 390 milioni per acquisto di n. 50.000 azioni "Invest".

(11) La suddetta finanziaria era stata per lungo tempo una delle principali azioniste della "Centrale" (il suo Vice Presidente e Amministratore Delegato Federico Bruno era presente nel Consiglio di amministrazione de "La Centrale" medesima) e le azioni possedute (oltre n. 400.000 titoli) avevano costituito per parecchi anni il suo principale investimento.

Nel corso del 1973, quindi dopo l'assunzione del controllo della "Centrale" da parte del gruppo Banco Ambrosiano, la Generalfin SpA cedeva pressochè totalmente la propria partecipazione nella suddetta finanziaria in due grosse tranches, e precisamente:

- n. 250.000 azioni erano vendute a febbraio 1973 alla Compendium S.A. (finanziaria estera del Banco);
- n. 150.000 azioni erano cedute nell'agosto 1973 alla Pacchetti SpA (la quale nel mese successivo le vendeva, unitamente ad altri titoli della specie, al gruppo Bonomi).

Contestualmente il sig. Federico Bruno usciva dal Consiglio de "La Centrale", sostituito dai rappresentanti del gruppo Bonomi (cfr. appresso).

Particolarmente significativo ai fini dell'individuazione del gruppo di appartenenza della "Pacchetti" appariva l'intervento della suddetta società, unitamente alla "Compendium", nel rilievo delle azioni "La Centrale" possedute dalla Generalfin SpA, così come altrettanto significativo agli stessi fini era risultato l'intervento congiunto della "Compendium" e della "Suprafin" a fine 1971 (cfr. pagg.47/48) nel rilevare un grosso quantitativo di azioni "La Centrale" (n. 399.500 titoli, pari a circa il 3% del capitale

Il successivo giorno 5 settembre, con bonifico dell'Italtrust SpA veniva accreditata in conto la somma di L. 2,5 miliardi, con valuta 30 settembre, rappresentante l'anticipo del controvalore della cessione del richiamato quantitativo di azioni "La Centrale", che consentiva alla "Pacchetti" di riportare a credito il proprio c/c non affidato in trattenuto presso il Banco, conto che per effetto dell'addebito del saldo liquidazione titoli del mese di agosto 1973 era sconfinato di circa L. 1,4 miliardi.

In data 1° ottobre 1973 veniva disposto, a debito del c/c della "Pacchetti", un giroconto di L. 8.375 milioni in favore della Suprafin Spa a regolamento dell'acquisto di n. 486.900 azioni "La Centrale" al prezzo di L. 17.200 cadauna, operazione effettuata direttamente tra le parti, come risulta dal relativo fissato bollato del 4/9/73 autenticato dal Banco Ambrosiano (12).

(12) L'analisi di tale operazione appare interessante per gli stretti legami che essa evidenzia tra la "Pacchetti", la "Suprafin" ed il Banco Ambrosiano.

Infatti, come già accennato in precedenza, la "Pacchetti" era sostanzialmente impegnata fin dal 24/7/73 a consegnare per fine settembre n. 1.500.000 azioni "La Centrale". Fino alla liquidazione del mese di agosto 73 la predetta società aveva acquistato non più di un milione di azioni. Nel mese borsistico di settembre 73, la stessa ne acquistava un limitatissimo quantitativo (n. 7.900 titoli), fronteggiando poi la situazione nel modo che segue.

Infatti, con ordine datato 23/8/73, la Suprafin SpA incaricava il Banco Ambrosiano di acquistare, con liquidazione fine settembre, fino a n. 500.000 azioni "La Centrale" ad un prezzo massimo di L. 16.900 per azione; l'operazione veniva eseguita dal Banco, nel periodo dal 24 al 31 agosto, mediante acquisto in borsa di n. 486.900 azioni per un controvalore di L. 7.897 milioni (fra le medesime figuravano anche, in data 30/8/73, n. 100.000 titoli ceduti dalla Unovax Anstalt che li aveva a sua volta acquistati dalla "Pacchetti" soltanto tre mesi prima; cfr. pag. 84). In data 3/9/73 le azioni in questione venivano cedute dal Banco alla "Suprafin", con liquidazione fine settembre, al prezzo medio di L. 16.612 per azione e pertanto per complessive L. 8.088 milioni (utile dell'azienda ispezionata L. 192 milioni).

Il giorno successivo, con contratto stipulato direttamente tra le parti e autenticato dal Banco, le azioni di cui trattasi erano cedute dalla "Suprafin" alla "Pacchetti", sempre con liquidazione fine settembre, al prezzo di L. 17.200 cadauna, per un controvalore di L. 8.375 milioni (guadagno della "Suprafin", al netto dei bolli sul fissato bollato dell'acquisto precedente, L. 284 milioni).

In tal modo l'operazione in questione, che poteva benissimo essere effettuata direttamente dalla "Pacchetti", aveva comportato invece un utile di intermediazione sia per il Banco Ambrosiano (L. 192 milioni) che per la "Suprafin" (L. 284 milioni), a spese della "Pacchetti" medesima: ciò non sembra altrimenti spiegabile se non nella logica di opportuna ripartizione di un guadagno di intermediazione finanziaria fra società appartenenti ad uno stesso gruppo.

Lo stesso 1° ottobre '73 il c/c della "Pacchetti" veniva accreditato di L. 23.351 milioni, importo bonificato dalla Italtrust SpA a saldo dell'acquisto di n. 1.500.000 azioni "La Centrale". I titoli in parola, tramite il Banco Ambrosiano, erano consegnati dalla "Pacchetti", franco valuta, a "La Centrale" per conto della suddetta fiduciaria. Come già accennato nelle pagine precedenti, gli stessi titoli venivano contestualmente ceduti dall'Italtrust alla FIDI SpA del gruppo Bonomi (13).

Il pacchetto di azioni "La Centrale" ceduto dalla "Pacchetti" alla "Fidi" risultava formato, oltre che dalle azioni che la società aveva in deposito presso il Banco Ambrosiano, anche da n. 338.300 azioni che venivano consegnate "franco valuta" dalla Banca Popolare di Novara contro estinzione, a debito del c/c intrattenuto dalla "Pacchetti" presso l'Ambrosiano, del riporto di L. 4 miliardi in essere presso la suddetta "Popolare".

Nel corso del mese di novembre 1973 venivano acquistate numero 4.000.000 di azioni Beni Immobili Italia ordinarie (società controllata dal gruppo Bonomi) per complessive L. 5.056 milioni, che venivano cedute a termine alla "Pacchetti", in data 5/11/73, dalla "Centrale" quale contropartita di borsa (ossia le suddette azioni, acquistate dalla finanziaria milanese, erano rivendute in borsa alla "Pacchetti").

Anche a fine novembre, come per i quattro mesi precedenti, il saldo creditore del c/c, pari a L. 4.805 milioni, veniva fittiziamente abbattuto e ripristinato con valuta compensata all'inizio del mese di dicembre.

Nel corso del mese di dicembre il c/c della "Pacchetti" era interessato pressochè esclusivamente da movimenti a debito, tra cui una partita di L. 848 milioni, in data 28/12/73, per acquisto in liquidazione di n. 136.600 azioni SAFFA che elevava in tal modo la consistenza dei titoli della specie posseduti a n. 1.136.660 (pari all'11,4 del capitale della cennata società).

A fine anno il c/c della "Pacchetti" residuava a credito per lire 1.337 milioni.

In sintesi, le ingenti operazioni in titoli azionari effettuate dalla "Pacchetti" nel corso del 1973, utilizzando il c/c intrattenuto presso il Banco Ambrosiano, si possono suddividere in due categorie:

-
- (13) La copertura finanziaria all'Italtrust veniva assicurata per L. 23.350 milioni - importo che unitamente all'anticipo di lire 2,5 miliardi del 5/9/73 corrispondeva al controvalore delle azioni Toro Assicurazioni cedute dalla "Fidi" - da "La Centrale", mediante utilizzo di apposito c/c acceso presso il Banco Ambrosiano e per L. 1 milione - somma rappresentante la differenza tra il controvalore delle azioni "La Centrale" acquistate e quello delle azioni "Toro Assicurazioni" vendute - dalla "Fidi" medesima, mediante versamento in contanti.

- acquisto di azioni del gruppo "Bonomi" (n. 1.136.600 azioni Saffa, n. 100.000 azioni Invest e n. 4.000.000 di azioni Beni Immobili Italia ord.) per complessive L. 15.071 milioni, titoli che presentavano caratteristiche di investimento duraturo, figurando nel bilancio della società al 31/12/73 e al 31/12/74;
- acquisto di azioni del gruppo "Ambrosiano" e loro vendita, quasi interamente fuori borsa, nel corso dell'esercizio stesso e cioè:
 - n. 1.904.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto, per complessive L. 4.330 milioni;
 - n. 45.300 azioni del Credito Varesino per L. 370 milioni;
 - n. 2.200.000 azioni circa della finanziaria "La Centrale", per oltre L. 38 miliardi.

In particolare, l'acquisto di un così ingente quantitativo di azioni "La Centrale" (pari a circa il 15% del capitale), effettuato interamente presso la Banca ispezionata ed il suo collocamento "fuori borsa" trovano una giustificazione logica solo nella ipotizzata appartenenza della "Pacchetti" al "gruppo Ambrosiano".

Il 30 gennaio 1974 veniva addebitata in conto la somma di L.1.164 milioni quale saldo liquidazione titoli del mese borsistico di gennaio così composto:

- L. 1.002 milioni per acquisto di n. 125.000 azioni Saffa;
- L. 162 milioni per acquisto di n. 30.000 azioni Invest.

A fine mese, come già in precedenza, il saldo creditore del conto pari a L. 6.671 milioni, veniva fittiziamente abbattuto e ripristinato con valuta compensata all'inizio del mese di febbraio.

IL 28/2/74 transitavano nel conto corrente importanti e significative operazioni in titoli azionari, e precisamente:

- veniva addebitato l'importo di L. 1.161 milioni, quale controvalore dell'acquisto a termine, effettuato in data 29.1.74, di n. 350.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto, azioni che erano cedute alla "Pacchetti", tramite il Banco Ambrosiano, dalla finanziaria "La Centrale" (14);
- veniva addebitato il saldo liquidazione titoli del mese di febbraio pari a L. 4.480 milioni, conseguente all'acquisto in borsa delle seguenti azioni:

(14) Anche in questo caso è da osservare i prezzi praticati nella negoziazione, tenendo presente che destinataria finale di tutte le suddette azioni era poi una finanziaria estera (Konzentra Finanz A.G.-Vaduz).

Infatti, "La Centrale" cedeva le suddette azioni alla Banca ispezionata a L. 3.100 cadauna, mentre la "Pacchetti" acquistava gli stessi titoli dal Banco al prezzo unitario di L. 3.316,50, consentendo quindi un margine di guadagno per l'intermediario Banco Ambrosiano di oltre il 6% del valore della negoziazione (mentre il normale margine di intermediazione in operazioni della specie si ragguagliava solitamente al 3% circa), guadagno che in definitiva si traduceva in un onere per l'acquirente estero "Konzentra

- n. 79.300 "Toro Ass." priv. per	L. 1.654 milioni
- n. 100.000 "La Centrale" per	L. 1.925 "
- n. 149.200 "Banca Catt. del Ven." L.	489 "
- n. 70.000 "Invest" per	L. 412 "

- era accreditato l'importo complessivo di L. 5.286 milioni derivante dalla vendita per contanti, in data 25.2.74, di tutte le azioni del gruppo "Ambrosiano" acquistate nel corso del mese (e cioè "La Centrale", "Caveneto" e "Toro Assicurazioni"), sempre con l'intermediazione dell'azienda ispezionata, alla Konzentra Finanz. A.G. - Vaduz, operazione effettuata tramite la controllata estera Banca del Gottardo (il che potrebbe far pensare che la ripetuta Konzentra rientrasse anch'essa, in qualche modo, nella sfera di interessi del gruppo "Ambrosiano").

Dopo le cennate negoziazioni il saldo del c/c risultava a credito per L. 6.365 milioni, importo che sotto la stessa data del 28 febbraio veniva nuovamente abbattuto per intero, in contropartita con i "creditori diversi", e ripristinato con valuta compensata all'inizio del mese successivo, operazione questa ripetuta anche alla fine del mese di marzo con riferimento all'esistente saldo creditore di L. 6.132 milioni.

Altre azioni del gruppo "Ambrosiano" venivano acquistate dalla "Pacchetti" nel corso del mese di marzo per complessive L. 845 milioni (di cui n. 30 mila azioni "La Centrale" per L. 584 milioni) e a fine aprile il saldo creditore del conto per L. 2.531 milioni veniva nuovamente abbattuto e ripristinato con valuta compensata all'inizio del mese successivo.

In data 2 maggio il c/c era addebitato del saldo liquidazione titoli del mese di aprile, pari a L. 1.626 milioni, determinato quasi esclusivamente dalle seguenti operazioni:

- acquisto da agenti di cambio di n. 526 mila azioni "Banca Cattolica del Veneto" per un controvalore di L. 2.169 milioni;
- vendita in borsa di parte delle azioni Saffa esistenti in portafoglio (n. 56.400 per complessive L. 506 milioni).
- sotto la stessa data veniva quindi accreditato in conto l'importo di L. 2.387 milioni, conseguente alla cessione alla Toro Assicurazioni SpA delle n. 576 mila azioni della Banca Cattolica del Veneto rastrellate in borsa nei due mesi precedenti (15).

 (15) La predetta "Toro" rilevava contestualmente un altro pacchetto di azioni della Banca Cattolica del Veneto (n. 108.200 titoli) dalla Suprafin SpA - tra l'altro riconoscendo a quest'ultima lo stesso prezzo unitario (L. 4.000) praticato nell'analoga contrattazione con la "Pacchetti" - ed accrescendo in tal modo la propria partecipazione nella Banca Cattolica del Veneto dal 4,15% (acquisito a fine '73 tramite la stessa "Suprafin") al 5,58%.

Il predetto intervento congiunto della "Pacchetti" e della "Suprafin" in occasione dell'incremento da parte della "Toro" della partecipazione nella Banca Cattolica del Veneto (azienda già facente parte del gruppo Ambrosiano) avvalorerebbe anch'esso l'ipotesi che entrambe le ripetute finanziarie facessero parte all'epoca dello stesso gruppo.

Nel corso del mese veniva effettuato l'acquisto in borsa di altre n. 119.100 azioni "La Centrale" per un controvalore di L. 2.353 milioni (risulta inoltre leggermente diminuita la partecipazione nella "Saffa" a seguito della vendita in liquidazione di n. 22 mila titoli della specie) e a fine mese il saldo creditore del conto, pari a lire 744 milioni, veniva al solito abbattuto e ripristinato con valuta compensata all'inizio del mese di giugno.

Nel corso del mese di giugno si esaurivano le operazioni in titoli azionari da parte della "Pacchetti"; tale fatto si ritiene possa essere in qualche modo collegato all'entrata in vigore (avvenuta il 23 giugno 1974) della nota legge 7.6.74 n. 216, disciplinante tra l'altro le partecipazioni incrociate delle società quotate in borsa.

Infatti tra il 12 e il 20 giugno venivano rastrellate in borsa, a cura della "Pacchetti", altre n. 107.400 azioni "La Centrale" (per un controvalore di L. 1.673 milioni), che elevavano la partecipazione della ripetuta "Pacchetti" al capitale de "La Centrale" a complessive n. 256.500 azioni. I suddetti titoli venivano poi ceduti, in data 21 giugno e con liquidazione 26 giugno, alla società estera Etablissement pour Participations Internationales - E.P.I., Eschen (Liechtenstein) (16) per complessive L. 4.286 milioni, unitamente ad altre numero 73.900 azioni della specie cedute nello stesso giorno ed allo stesso prezzo dalla Suprafin SpA, la quale in tal modo estingueva anch'essa la propria partecipazione ne "La Centrale" (cfr. pag. 53).

Nel frattempo (fine giugno) il conto della "Pacchetti" era interessato da un ultimo abbattimento del saldo creditore (L. 4.302 milioni, costituite con la cennata vendita per contanti alla "E.P.I."), mentre nel mese di luglio veniva addebitato del controvalore dell'acquisto delle richiamate n. 107.400 azioni "La Centrale", di un bonifico per L. 1.040 milioni in favore della Banca Popolare di Novara, nonché del dividendo dell'esercizio 1973 (al netto della cedolare) riconosciuto all'azionista di maggioranza Zitropo (17) (L. 556 milioni), rimanendo a credito a fine mese per L. 875 milioni.

A partire dall'agosto '74 (in coincidenza anche con la crisi del mercato azionario), la "Pacchetti SpA" si asteneva dall'effettuare

(16) La "E.P.I." aveva acquisito nel gennaio 1974, con acquisti in borsa tramite l'agente di cambio Pastorino e regolati presso il Banco Ambrosiano, una piccola partecipazione nella "Pacchetti SpA" (n. 3.822.000 azioni, pari al 2,9% del capitale), che risultava detenere anche agli inizi del 1978, in occasione cioè della svalutazione e del successivo reintegro del capitale della "Pacchetti" medesima.

La ripetuta società acquistava inoltre nel novembre '74 (tramite la "Suprafin") una consistente partecipazione nel Banco Ambrosiano, divenendone uno dei principali azionisti (cfr. pag. 55).

(17) Il dividendo riconosciuto alla "Zitropo" tramite la Krediet Bank Luxembourgaise (affiliata del Banco Ambrosiano Holding) riguardava n. 79.457.892 azioni, pari al 61,03% del capitale della "Pacchetti".

attività di intermediazione di titoli azionari, limitandosi a gestire le partecipazioni possedute, rappresentate esclusivamente dai seguenti titoli del gruppo "Bonomi":

- n. 1.183.200 azioni Saffa (pari all'11,83% del capitale);
- n. 4.000.000 azioni "B.I.I." Ord. (pari al 5% circa del capitale)

costituiti a riporto presso varie banche, oltre che da numero 200 mila azioni "Invest", sempre del gruppo "Bonomi".

Nel mese di settembre 1974 veniva estinto, a debito del c/c intrattenuto dalla "Pacchetti" presso il Banco Ambrosiano, un riporto di L. 2 miliardi in essere presso la Banca Popolare di Novara (contro ritiro di n. 380 mila azioni Saffa e di n. 500 mila azioni "B.I.I." ord.) e contestualmente era acceso un riporto di pari ammontare presso la Banca Cattolica del Veneto di Vicenza, riporto via via rinnovato fino al giugno 1975.

Nel periodo marzo/giugno '75 si verificava l'allontanamento del gruppo Bonomi dal gruppo Ambrosiano (cfr. anche pag. 52), che si concretava in sostanza nella cessione da parte del primo gruppo (Subalpina e Invest) delle partecipazioni possedute in società rientranti nell'ambito del gruppo "Ambrosiano" (Suprafin e La Centrale) e nella contestuale cessione da parte di talune società, anche per questo da ritenere sostanzialmente appartenenti al gruppo Ambrosiano, di azioni del gruppo Bonomi; infatti la Suprafin SpA cedeva le azioni Saffa, mentre la "Pacchetti" cedeva anch'essa le azioni Saffa e verso la fine dell'anno, le azioni "B.I.I." ord. (Beni Immobili Italia).

Ed infatti, in data 20 giugno 1975, le n. 1.200 mila azioni Saffa (pari al 12% del capitale) esistenti nel portafoglio della "Pacchetti" (18) erano cedute a L. 8.150 cadauna (a fronte di una quotazione corrente di L. 5.725 per azione), e quindi per complessive L. 9.780 milioni, alla finanziaria estera Etablissement Parcofi - Vaduz, operazione commissionata dalla Lombard Odier et Cie - Ginevra.

La suddetta transazione, avvenuta presso la Sede di Milano del Credito Commerciale, consentiva alla "Pacchetti" di migliorare la propria pesante situazione finanziaria, estinguendo parte dei debiti sia verso il Banco Ambrosiano (L.2 miliardi), che presso la Banca Cattolica del Veneto (dove il riporto in essere veniva infatti ridotto da L.2.15 milioni a L. 450 milioni) e altre banche (tra cui L.2.650 milioni presso la Banca Popolare di Novara); la menzionata vendita consentiva altresì alla "Pacchetti" di conseguire una notevole plusvalenza pari a lire 3.464 milioni (18) che permetteva alla società di chiudere l'esercizio

(18) Le suddette azioni erano state acquistate dalla "Pacchetti" in momenti successivi (come descritto nelle pagine precedenti) e precisamente:

- n.	705.000	nel	'72,
- n.	431.600	"	'73,
- n.	46.600	"	'74,
- n.	16.800	"	'75
n.	1.200.000		

=====

A fine 1974 la "Pacchetti" aveva svalutato le ripetute azioni per complessive L. 3,7 miliardi, riducendo il loro valore di carico da L. 9,2 miliardi a L. 6,2 miliardi.

1975 con una perdita di "sole" L. 2,8 miliardi la quale, pur sommata alla perdita dell'esercizio precedente di L. 5,7 miliardi, non rendeva necessario il ricorso alla svalutazione del capitale (operazione che veniva invece effettuata agli inizi del 1978).

In data 17.11.75 veniva effettuata un'analogha operazione, avente per oggetto le azioni (n.4 milioni) "Beni Immobili Italia" ordinarie ancora in portafoglio (19); infatti, le ripetute azioni venivano cedute, tramite la controllata Banca del Gottardo, al prezzo unitario di L. 865,65 (largamente superiore alla quotazione corrente di borsa di L. 657,50 per azione, ma all'incirca pari al prezzo di carico nel bilancio della "Pacchetti") alle tre seguenti società panamensi (20):

- n. 1.350.000 azioni alla Konzentra Finance S.A. per L. 1.174 milion
- n. 1.325.000 azioni alla Lanormande S.A. per L. 1.153 milion
- n. 1.325.000 azioni alla Multico Compania Financ." L. 1.153 milion

Il controvalore netto della negoziazione, pari a L. 3.462,6 milioni, consentiva alla "Pacchetti" di estinguere il riporto sulle suddette azioni in essere presso la Banca Cattolica del Veneto, la Banca Popolare di Novara e l'Istituto Bancario S.Paolo di Torino.

Nel corso del 1976 il c/c della società era accreditato di lire 1 miliardo da parte della Banca Cattolica del Veneto e, tra la fine del '76 e l'inizio del '77, veniva erogato alla "Pacchetti" un nuovo finanziamento Interbanca di L. 3,6 miliardi (21) che consentiva alla società di alleggerire la propria situazione debitoria a breve soprattutto nei confronti dell'azienda ispezionata (infatti, L.3.100 milioni figuravano accreditati sul c/c intrattenuto dalla "Pacchetti" presso il Banco Ambrosiano).

(19) Le suddette azioni erano state acquistate dalla "Pacchetti" a fine '73 tramite la finanziaria "La Centrale". A fine '74 la società aveva provveduto a svalutarle per complessive L. 1,6 miliardi riducendo il loro valore globale di carico da L.5.056 milioni a L.3.448 milioni. La loro cessione pressochè alla pari tramite la Banca del Gottardo avvalorerebbe l'ipotesi di un loro "parcheggio" sempre nell'ambito del gruppo Ambrosiano.

(20) L'operazione era avvenuta pressochè contestualmente al collocamento presso altre società panamensi, da parte della Suprafin, di un cospicuo pacchetto di azioni dell'azienda ispezionata.

(21) Il suddetto finanziamento, richiesto dalla "Pacchetti SpA" in data 7.12.76, veniva deliberato dal C.E. dell'Istituto il 14.12.76 ed erogato per L. 2 miliardi in data 31.12.76 e per L.1,6 miliardi in data 31.5.77 (a fronte del ripetuto finanziamento risultano emessi certificati di deposito a cinque anni acquistati dal Banco Ambrosiano).

Agli inizi del 1978, a seguito di perdite, il capitale della Pacchetti SpA veniva svalutato da L. 26.040 milioni a L. 13.020 milioni e reintegrato di pari importo (23); in relazione a tale operazione risultavano bonificate in favore della "Pacchetti", sul c/c intrattenuto presso il Banco Ambrosiano, complessivamente L. 491 milioni da parte delle due seguenti finanziarie estere:

- S.A.P.I. - Eschen (già E.P.I.), la quale era divenuta azionista della "Pacchetti" a gennaio 1974 (cfr. pag. 92 nota 15);
- Unovax Anstalt (altra società più volte intervenuta in negoziazioni di azioni del gruppo "Ambrosiano": cfr. il capitolo "Suprafin").

Sempre nei primi mesi del 1978 venivano bonificate in favore della "Pacchetti" presso il Banco Ambrosiano, da parte dell'Istituto Bancario Italiano, complessivamente L. 2.100 milioni (24) che consentivano alla società di azzerare il proprio debito in c/c verso l'azienda ispezionata (infatti, a fine aprile 1978 il c/c della "Pacchetti" risultava creditore per circa L. 13 milioni, mentre a fine 1977 era ancora a debito per L. 1.543 milioni).

Dalla ricostruzione delle relazioni intrattenute con la "Pacchetti SpA", che è controllata dalla Zitropo Holding S.A. - Lussemburgo, emergono elementi che inducono a presumere che dietro alla predetta holdi si celino interessi del "gruppo" Ambrosiano.

Si soggiunge in proposito che nel noto memoriale inviato da Carlo Bordoni al Magistrato Urbisci di Milano, si afferma che la "Zitropo" sarebbe stata ceduta nel 1972 alla Compendium Holding S.A. del Banco Ambrosiano (cfr. il "Mondo" del 22 febbraio 1978).

Peraltro, non si è in grado di appurare la veridicità di tale affermazione in quanto gli esponenti dell'azienda ispezionata, pur ripetutamente invitati a produrre l'elenco dettagliato con il relativo valore di carico di tutte le partecipazioni possedute dalla ripetuta "Compendium", ora Banco Ambrosiano Holding, dalla fine del 1970 al 1977, non hanno aderito alla richiesta (cfr. pag. 1).

Allo stato, quindi, l'acquisizione della cennata interessenza po-

(23) Secondo quanto è emerso dal verbale dell'assemblea straordinaria della "Pacchetti" del 19/12/77, l'aumento sarebbe stato coperto in massima parte dall'azionista di maggioranza, il quale avrebbe portato il suo possesso azionario a circa il 78% del capitale (pari a 86,8 milioni di azioni).

(24) Nello stesso periodo il Banco Ambrosiano depositava presso l'Istituto per le Opere di Religione (conto n. 3000) la somma di L. 5 miliardi, che veniva girata dal cennato organismo presso l'Istituto Bancario Italiano.

Pertanto, i suddetti bonifici disposti in favore della "Pacchetti" dal menzionato "I.B.I." potrebbero riferirsi al cennato deposito e provenire quindi, in definitiva, dalla stessa azienda ispezionata.

trebbe essere dimostrata inequivocabilmente solo con la documentazione esistente agli atti della liquidazione della Banca Privata Italiana.

Comunque, anche in relazione alle giustificazioni adottate dall'ispezzionata sulla indisponibilità a fornire le notizie richieste, si trarrebbe il convincimento che il comparto delle partecipazioni del Banco Ambrosiano Holding nasconda, tra l'altro, l'interessenza di cui sopra. In tal caso, a prescindere da altre considerazioni attinenti alla veridicità delle informazioni e dei dati forniti anche al nostro Istituto, sono da rimarcare le pregiudizievoli conseguenze che deriverebbero sulla situazione patrimoniale del Banco Ambrosiano dal possesso in questione,

Infatti, risulta che la "Zitropo" ha sostenuto per l'acquisto e il mantenimento del controllo della "Pacchetti" un onere finanziario non inferiore a L. 50 miliardi e precisamente:

- L. 23 miliardi a giugno '72 per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Steelinvest Holding S.A. (cfr. pag. 80);
- L. 5 miliardi circa nello stesso periodo o in epoca successiva (comunque prima del 1974) per l'acquisto di altre azioni del gruppo Sindona (ex Banca Unione).;
- L. 8 miliardi tra la fine del 1972 e l'inizio del 1973, in relazione all'aumento di capitale della "Pacchetti" da L. 13.020 milioni a L. 26.040 milioni (la suddetta somma era affluita alla "Pacchetti" sul c/c intrattenuto dalla medesima presso il Banco Ambrosiano; al riguardo cfr. pagg. 81);
- L. 4 miliardi a novembre 1974 a copertura "differenza negativa di fusione" nei bilanci dal '69 al '73, imputabile alla precedente gestione "Sindona";
- L. 10 miliardi circa agli inizi del 1978 per la ricostituzione del capitale sociale della "Pacchetti", in relazione a perdite di gestione (cfr. pag. 95). Infatti nell'assemblea straordinaria del 19/12/77, il Presidente della "Pacchetti", Mario Bortolussi, dichiarava "vi è la ragionevole speranza che l'azionista di maggioranza, ossia Zitropo, sottoscriva oltre alla quota ad essa spettante anche le azioni che restassero inoperte". In tal caso il suo possesso azionario sarebbe passato dal 63% al 72%.

L.50 miliardi

=====

Sicché, tenuto conto dell'attuale valutazione borsistica della società in questione pari a circa L. 4 miliardi (L. 45 per azione ai prezzi di compenso di settembre '78 a fronte di un valore nominale di lire 120) ci si troverebbe in presenza di una minusvalenza di circa L. 46 miliardi.

A ciò aggiungasi che la gestione industriale della Pacchetti SpA è afflitta da un perdurante stato di crisi che fa presumere un'ulteriore emorragia di disavanzi reddituali, per cui non è azzardato prevedere ulteriori gravosi interventi finanziari in prosieguo di tempo da parte dell'azionista di maggioranza "Zitropo".

3) Rapporti con la PANTANELLA SpA -Roma

L'operazione "Pantanello" risale all'ottobre 1975, allorché "La Centrale", allo scopo di trovare una sistemazione alle partecipazioni possedute in società industriali (fonte di grosse perdite) ed anche al fine di procurarsi liquidità (1), procedeva all'acquisto della Pantanello SpA (quotata alla Borsa Valori di Roma), all'epoca controllata dal finanziere italo-americano avv. Roberto Memmo.

a) Acquisizione della Pantanello SpA dell'avv. Memmo Roberto

Con contratto stipulato direttamente tra le parti il 7/10/75, l'avv. Memmo cedeva alla finanziaria "La Centrale" il pacchetto di controllo della "Pantanello SpA" consistente in n. 500 milioni di azioni, pari al 52,08% del capitale, al prezzo complessivo di lire 13,5 miliardi, corrispondente a L. 27 per azione, a fronte di una quotazione corrente di borsa di L. 15 cadauna.

L'autentica della negoziazione veniva effettuata dalla Sede di Roma del Banco Ambrosiano in varie date, e precisamente il 7/10/75 per n. 400 milioni di titoli, il 10/10/75 per n. 98 milioni di azioni ed il 29/10/75 per i rimanenti n. 2 milioni di titoli.

Da quanto emerso dall'apposito accertamento compiuto presso la Sede di Roma del Banco, la maggior parte dei predetti titoli veniva ceduta il 6/10/75 (e cioè il giorno precedente alla transazione in discorso) all'avv. Memmo da tale Raffaele De Castris (2) (n. 338.755.000 titoli) e dalla Equity Immobiliare e Industriale SpA (3) (n. 61.245.000 azioni), con contratto tra le parti non autenticato (l'autentica risulta infatti effettuata solo in data 13/10/75 come riferito a pag. 100).

In data 7/10/75, "La Centrale" rilasciava all'avv. Memmo numerosi assegni di c/c tratti su varie banche (diverse dal Banco Ambrosiano) per complessive L. 13,0 miliardi, importo che veniva contestualmente utilizzato dal beneficiario nel modo seguente:

- per L. 819.325.869 mediante accredito nel c/c corrente intrattenuto dalla Pantanello SpA presso la Sede di Roma dell'azienda ispezionata (4);
- _____
- L. 819.325.869 da riportare

-
- (1) Si consideri che nel successivo mese di novembre "La Centrale" aveva acquistato il pacchetto di controllo della Toro Assicurazioni SpA, con un esborso di ben L. 38 miliardi (cfr. pag. 31).
 - (2) Nominativo che figura sulla girata delle azioni "Pantanello" come residente in Roma, allo stesso indirizzo dell'avv. Memmo.
 - (3) Amministratore Unico della "Equity" risultava il sig. Augusto Silvestrini, presente anche in altre società facenti capo all'avv. Memmo (tra cui la S.A.R.C. SpA: cfr. a pag. 101).
 - (4) Tale accredito potrebbe mettersi in correlazione con il pressoché contestuale trasferimento dalla Pantanello SpA alla S.A.R.C. SpA (società dell'avv. Memmo, di cui si riferisce in seguito), delle

- L. 819.325.869 riporto
- per L. 600.000.000 con accredito nei "conti diversi" (creditori diversi) del Banco Ambrosiano al nome dell'avv. Memmo Roberto, ma con vincolo di garanzia in favore de "La Centrale" (presumibilmente a tutela della esistenza nel bilancio della Pantanella di eventuali poste perdenti). Il suddetto conto risulta ancora in essere per l'importo di L. 410 milioni (5);
- per L. 3.000.000.000 con rilascio di fedi di credito del Banco di Sicilia, per conto dell'avv. Memmo, al nome dei sigg.ri:
- Raffaeli Adriano L. 1 miliardo,
 - Sciroli Mario L. 1 miliardo,
 - Rossi Iginò L. 1 miliardo;
- per L. 8.505.000.000 con accensione di n. 12 libretti di risparmio al portatore, estinti in varie date tra il 7/10/75 ed il 29/3/76 (6);
- per L. 75.674.131 non è stato possibile accertare l'esatta contro partita. Dovrebbe trattarsi, secondo le precisazioni della Banca ispezionata, di un resto incassato per contanti dall'avv. Memmo;

L. 13.000.000.000 in totale c.s.
 =====

partecipazioni esistenti nel portafoglio della "Pantanella" medesima (Cantiere Picchiotti SpA e CO.BA.DI. SpA), le quali evidentemente non rivestivano alcun interesse per il nuovo azionista "La Centrale"; il prezzo pattuito, peraltro, era di sole L. 668 milioni (L. 160 milioni prezzo di carico delle ripetute azioni nel bilancio della "Pantanella" e L. 508 milioni utile conseguito dalla società con la ripetuta cessione).

- (5) Infatti in data 18/11/75, a seguito di apposita disposizione impartita al Banco Ambrosiano dall'avv. Memmo e previa autorizzazione de "La Centrale", veniva prelevata dal suddetto deposito la somma di L. 190 milioni, contemporaneamente messa a disposizione del sig. Arturo Arseni (all'epoca Presidente della Pantanella SpA).
- (6) In particolare, dal libretto di risparmio n. 2383 di L. 1 miliardo veniva prelevata in data 8/10/75 dall'avv. Memmo la somma di L. 646.200.000 utilizzata per ritirare dall'agente di cambio Franco Palombelli n. 35.900.000 azioni "Pantanella" (come da disposizione impartita in pari data dallo stesso Memmo alla Sede di Roma del Banco Ambrosiano). Le suddette azioni, per il cui acquisto il Memmo risultava quindi aver pagato il prezzo di L. 18 per azione, facevano parte del pacchetto di complessivi n. 500 milioni di titoli ceduti dal ripetuto Memmo a "La Centrale" il 7/10/75 al prezzo di L. 27 per azione.

In data 9/10/75, l'avv. Gino Cappugi, direttore generale de "La Centrale", inviava al direttore della Sede di Roma dell'azienda ispezionata un assegno tratto sulla Banca d'America e d'Italia di L.500 milioni "a favore dell'avv. Memmo Roberto e da lui girato a SARC SpA" (assegno che in data 10 ottobre veniva accreditato sul c/c della "Pantanelle"), completando in tal modo il pagamento del prezzo di complessive L. 13,5 miliardi ufficialmente pattuito per l'acquisto da parte de "La Centrale" del pacchetto di controllo della Pantanelle SpA.

Il trasferimento dall'avv. Memmo alla finanziaria "La Centrale" delle ripetute azioni "Pantanelle", avvenuto il 7/10/75 e regolato finanziariamente lo stesso giorno, presentava una appendice quanto meno singolare in data 13/10/75.

Infatti, poichè il precedente trasferimento della maggior parte delle azioni "Pantanelle" (n. 408 milioni di titoli) dal sig. Raffaele De Castris all'avv. Memmo non era stato autenticato, rendendo quindi non valida giuridicamente anche la successiva cessione delle cennate azioni dallo stesso Memmo a "La Centrale", in data 13/10/75 veniva apposta sui certificati azionari in questione, a cura del Notaio Gazzilli Italo, l'autentica della firma di sottoscrizione del ripetuto sig. De Castris, con conseguente nuova autentica (in data 20/10/75) del successivo trasferimento ad opera del Banco Ambrosiano.

Sotto la stessa data del 13/10/75, la S.A.R.C. - Società Agricola Rimboschimenti e Colture SpA, altra società che si ritiene faccia capo all'avvocato Memmo (7), avanzava al Banco Ambrosiano domanda

(7) La S.A.R.C. SpA era all'epoca proprietaria di un immobile in Presezano (Caserta) e di un terreno in Roma - Via Appia Antica, ad essa ceduti nel 1970 dalla S.I.A.V. SpA (altra società di proprietà dell'avv. Memmo). A l t r o immobile in Genova risultava promesso in vendita alla SARC per L.640 milioni in data 9.10.75 dal già menzionato dr. Arturo Arseni (all'epoca presidente della "Pantanelle"). Ai cespiti di proprietà era attribuito un valore di L.4,6mlrd. Il 30 dicembre 1973 il pacchetto di controllo della ripetuta "SARC" (92,5%) era stato ceduto dal sig. Raffaele De Castris (che, secondo informazioni assunte, risultava essere stato nominato amministratore unico dal 24.8.78) alla Pantanelle SpA, la quale evidenziava la menzionata partecipazione nel bilancio degli esercizi 1973 e 1974 per l'importo di L. 370 milioni.

In data 23/5/75, evidentemente in vista del rilievo della "Pantanelle" da parte de "La Centrale", la medesima Pantanelle (per conto della quale firmava l'avv. Memmo) cedeva la propria partecipazione nella "SARC" alla Merok SpA (società rientrante anch'essa nella sfera di interessi dell'avv. Memmo) per l'importo di L.390 milioni.

Alla stessa "SARC" venivano poi vendute dalla Pantanelle, in occasione del cambio di proprietà, le altre partecipazioni che non rivestivano interesse per il nuovo azionista "La Centrale" (cfr. nota n. 4).

A seguito del fallimento della "SIAV", dichiarato nel 1972 dal Tribunale di Roma, veniva presentato in data 15/7/75 dal curatore di detto fallimento atto di citazione contro la "SARC" per ottenere la revocatoria degli atti di vendita degli immobili risalenti al 1970.

Nel novembre 1977 interveniva una transazione con la quale la curatela fallimentare rinunciava all'azione revocatoria ed alla costituzione di parte civile in un processo penale per bancarotta instaurato nel frattempo a carico dell'avv. Memmo e tuttora in corso.

di fido per L. 4 miliardi e lo stesso giorno, senza che fosse intervenuta alcuna formale concessione da parte degli Organi deliberanti dell'azienda ispezionata, la società emetteva in favore della Pantanella SpA due assegni di c/c, a firma dell'Amministratore unico sig. Augusto Silvestrini, per l'importo complessivo di L. 3.946.014.038 (8).

Il giorno successivo la beneficiaria "Pantanella" dava disposizione all'azienda ispezionata affinché la ripetuta somma venisse bonificata in favore della finanziaria "La Centrale" mediante accredito sul conto corrente dalla stessa intrattenuto presso la Sede di Milano del Banco Ambrosiano.

Nel frattempo, e precisamente in data 7/10/75, la ripetuta Pantanella - che disponeva presso l'azienda ispezionata di un conto corrente creditore per L. 1.387 milioni - veniva affidata dal Banco Ambrosiano per L. 6 miliardi, importo che la società bonificava in data 9 ottobre ancora in favore della menzionata "La Centrale".

Il successivo 10 ottobre, la stessa "Centrale" riceveva sul suo conto corrente, sempre a debito del conto intrattenuto dalla "Pantanella" presso il Banco Ambrosiano, l'importo di L. 2.156 milioni ed altre L. 500 milioni le venivano bonificate dalla stessa "Pantanella" il 13 ottobre a valere sul versamento di pari importo affluito sul conto di quest'ultima in data 10 ottobre (cfr. pag.98).

Per effetto di tutte le operazioni dianzi descritte, il conto corrente della Pantanella SpA passava quindi da una iniziale posizione creditoria di L. 1.387 milioni ad una provvisoria posizione a debito per L. 5.950 milioni, che rientrava il 31 dicembre allorché "La Centrale", addebitando il proprio conto corrente, restituiva alla società romana l'importo precedentemente ricevuto di L. 6 miliardi.

-
- (8) Il conto corrente della "S.A.R.C" non ha registrato dopo il 13 ottobre 1975 alcun movimento, all'infuori dell'addebito trimestrale delle competenze, pervenendo al 31/3/78 ad un saldo debitore di L. 6.335,5 milioni (senza che nel frattempo il conto sia mai stato affidato).

In definitiva, l'accredito di L. 3,9 miliardi effettuato a "La Centrale", riveniente dall'arbitrario finanziamento concesso alla SARC dalla stessa azienda ispezionata, potrebbe in sostanza configurarsi alla stregua di una restituzione di parte dell'esborso ufficialmente sostenuto da "La Centrale" per il rilievo dall'avv. Memmo del pacchetto di controllo della "Pantanella" e che farebbe carico al Banco Ambrosiano, a meno che la sistemazione cambiarla del debito della SARC, avvenuta nel corso degli accertamenti, si concluda concretamente (cfr. pag. 42 dell'all. 11).

Ovviamente, prima di entrare nell'orbita de "La Centrale", la Pantanella SpA si era dovuta privare delle partecipazioni che evidentemente non rivestivano alcun interesse per il nuovo gruppo di controllo, cedendole alla SARC SpA, come riferito nella nota n. 4

Contemporaneamente al cambiamento intervenuto nella compagine azionaria, la Pantanella SpA rilevava da "La Centrale" le seguenti partecipazioni industriali:

- Arrigoni SpA (99,99%) per L. 6.000 milioni
- Autostrade Medidionali SpA (56,49%) per L. 4.274 milioni
- Rexim SpA (100%) per L. 2.520 milioni
- Sime SpA (100%) per L. 1.011 milioni
- Sitca SpA (99,91%) per L. 1.677 milioni

per un controvalore di complessive L. 15,5 miliardi.

Inoltre, presumibilmente allo scopo di tacitare i piccoli azionisti della "Pantanella" (atteso che le società sopra indicate non versavano in buone condizioni e quindi il loro acquisto non rappresentava certo un investimento redditizio), il gruppo Ambrosiano cedeva alla società romana partecipazioni di minoranza in due aziende di credito appartenenti allo stesso "gruppo", e precisamente:

- Banca Cattolica del Veneto
(n. 4.816.000 azioni, pari al 5% del capitale) per L. 8.549 milioni
- Credito Varesino
(n. 877.270 azioni, pari al 5,48% del capitale) per L. 6.337 milioni

per complessive L. 14,9 miliardi.

In particolare, il pacchetto di azioni del Credito Varesino veniva ceduto alla "Pantanella" tramite il Banco Ambrosiano, e precisamente:

- n. 210.600 azioni, per un controvalore di L. 1.496 milioni, erano acquistate in borsa dall'azienda ispezionata nel corso del mese di novembre 1975, a seguito di apposito incarico conferito dalla Pantanella SpA con lettera del 25/10/75;
- n. 266.670 azioni, per un controvalore di L. 1.878 milioni, venivano cedute alla "Pantanella" in data 19/11/75, con l'intermediazione del Banco Ambrosiano, dalla finanziaria estera Locafid A.G.

-Zug⁽⁹⁾, operazione disposta per conto di quest'ultima dalla Banca del Gottardo;

- n. 400.000 azioni, per un controvalore di L. 2.937 milioni, veniva cedute in data 22.10.75 (10) da "La Centrale" alla commissionaria di borsa Giammei e C. SpA, la quale le rivendeva a sua volta alla "Pantanella" in due tranches (n. 175.000 azioni in data 3.12.75 e n. 225.000 titoli in data 10.12.75).

Il controvalore di tutti i menzionati acquisti di azioni da parte della Pantanella SpA veniva addebitato nel c/c al nome de "La Centrale", essendo i rapporti finanziari tra le due società regolati direttamente (infatti la "Pantanella" evidenziava al 30.6.76 debiti verso la società controllante per lire 21.982 milioni).

b) Rapporti del Banco Ambrosiano con la Pantanella SpA dopo il rilievo del pacchetto di controllo da parte della finanziaria "La Centrale"

I rapporti del Banco Ambrosiano con la Pantanella SpA iniziavano in data 24.6.1975, allorquando veniva acceso al nome della cennata impresa il c/c n. 61510 con due versamenti di L. 624.000.000 cadauno, effettuati presso la sede di Torino dell'azienda ispezionata dall'avvocato Memmo Roberto.

Nel mese di ottobre, in concomitanza con il passaggio del controllo della società dallo stesso Memmo alla finanziaria "La Centrale", il c/c veniva interessato dai movimenti già descritti in precedenza, a seguito dei quali si verificava in sostanza un consistente deflusso di fondi dalla "Pantanella" a "La Centrale" (probabilmente in connessione all'acquisto da parte della società romana delle partecipazioni industriali possedute da "La Centrale").

In data 26.11.75 il Banco Ambrosiano concedeva alla ripetuta "Pantanella" un fido supplementare di L. 7 miliardi (con scadenza 31 dicembre), a titolo di prefinanziamento di un mutuo Istsanpaolo, contestualmente utilizzato per L. 3 miliardi mediante accredito sul c/c della controllante "La Centrale" e per L. 4 miliardi con un bonifico in favore della Siele Finanziaria SpA (11).

In data 30.12.75, addebitando il proprio c/c, "La Centrale" disponeva in favore della controllata "Pantanella" la somma di L. 7 miliardi e nel giorno successivo quella di L. 6 miliardi, per cui a fine anno il c/c intrattenuto dalla "Pantanella" presso l'azienda ispezionata risultava a credito per L. 14,6 milioni.

(9) La suddetta finanziaria, all'epoca maggior azionista del Banco Ambrosiano, risultava presente in molteplici transazioni aventi per oggetto titoli azionari del gruppo "Ambrosiano" (cfr. in particolare nota n. 3 a pag. 12).

(10) La cessione del richiamato pacchetto azionario avveniva contestualmente allo smobilizzo da parte de "La Centrale" della partecipazione posseduta nella "Setemer SpA" (cfr. pag. 14).

(11) Il suddetto bonifico è da ritenere in sostanza, unitamente ad un altro di L. 2 miliardi disposto in favore della "Siele" direttamente da "La Centrale", un finanziamento accordato dal gruppo Ambrosiano alla predetta Siele (finanz. che veniva restituito dalla Siele a "La Centrale", in data 27.4.76).

Il 27.4.76 il Banco accordava alla "Pantanello" un nuovo fido di L. 13 miliardi (con scadenza 15.5.76), contestualmente utilizzato dalla società con un bonifico di pari importo disposto in favore della finanziaria "La Centrale". La suddetta somma, unitamente al controvalore di L. 15,9 miliardi derivante dalla cessione dalla "Centrale" alla "Cisalpine" di Nassau della partecipazione detenuta nella Centralfin International S.A., affluiva nei conti intestati a "La Centrale" presso varie banche italiane.

Il suddetto finanziamento veniva restituito da "La Centrale" nei primi giorni del mese di maggio, dopo che alla finanziaria milanese pervenivano bonifici da varie banche per l'importo complessivo di lire 13 miliardi.

In data 28.6.76 la "Pantanello" subentrava nel rapporto intercorso fra l'Istituto per le Opere di Religione ed il Banco Ambrosiano in relazione al deposito cauzionale di L. 22.085.159.997, effettuato il 7 maggio per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Società Immobiliare XX Settembre SpA (cfr. pag.¹⁸).

Altro intervento della "Pantanello" si verificava a cavallo del 31.10.76, data di chiusura dell'esercizio della controllante "La Centrale". Infatti, in data 27.10.76, il Banco accordava alla società romana un finanziamento di L. 6 miliardi che veniva da questa utilizzato accreditando di pari importo il c/c della medesima "La Centrale", la quale restituiva la somma, a debito del proprio c/c, in data 3 novembre 1976.

Nel frattempo il c/c della "Pantanello" veniva interessato trimestralmente dall'addebito delle commissioni relative al suo riferito deposito cauzionale, le quali erano pareggiate mediante bonifici di pari importo disposti in favore della "Pantanello" dalla controllante "La Centrale".

c) Cessione della Pantanello SpA alla Genghini SpA - Roma

Particolarmente significativa appare l'analisi delle modalità con le quali il gruppo Ambrosiano ufficialmente si liberava della partecipazione nella "Pantanello".

Infatti, in data 30 marzo 1977 "La Centrale" cedeva per contanti alla Cofircont - Compagnia Fiduciaria e di Revisione SpA di Milano, con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dall'azienda ispezionata, l'intera partecipazione posseduta nella "Pantanello" (n. 6.250.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, derivanti dal raggruppamento delle n. 500.000.000 di azioni del v.n. di L. 12,50 cadauna, acquistate ad ottobre 1975), per complessive lire 14.204.545.000, conseguendo un utile di L. 704.545.000, atteso che le ripetute azioni erano in carico nel bilancio de "La Centrale", come riferito in precedenza, per complessive L. 13,5 miliardi.

Altre n. 350.000 azioni della specie venivano cedute per contanti sotto la stessa data dalla Sparfin SpA (controllata al 100% da "La Centrale") alla medesima "Cofircont", sempre con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano, per un controvalore di L. 795.455.000.

Il complessivo importo di L. 15 miliardi (ossia L.14.204.545.000 ricavati da "La Centrale" e L. 795.455.000 ricavati dalla "Sparfin") veniva bonificato il 30.3.77 da parte della "Cofircont" nel c/c in-trattenuto da "La Centrale" presso l'azienda ispezionata, con conte-stuale addebito di pari importo sul c/c n. 5106, appositamente acceso dal Banco Ambrosiano al nome della ripetuta "fiduciaria".

Il cennato conto n. 5106 veniva estinto lo stesso giorno grazie ad un accredito di L. 15 miliardi disposto in favore della "Cofircont" dalla Genghini SpA (che risultava pertanto l'effettivo acquirente del pacchetto di controllo della "Pantabella"), contro addebito di pari im-porto sul conto transitorio n. 9118, intestato al nome della medesima "Genghini" presso la Sede di Milano del Banco Ambrosiano ed appositamente acceso nella circostanza.

Prima di analizzare le modalità con le quali il suddetto conto transitorio veniva estinto, è opportuno fare un passo indietro.

Infatti, in data 26/2/77 il Ministero per il Commercio con l'Este-ro aveva autorizzato la Genghini SpA ad assumere dal Banco Ambrosiano un finanziamento di \$ USA 25 milioni, da utilizzare "per l'acquisto in Italia di impianti di cantiere, prefabbricati per campi base, grandi macchinari, mezzi di carico e di trasporto", in relazione a lavori da eseguire in Arabia Saudita dei quali la società romana era rimasta ag-giudicataria.

In data 28.2.77, la "Genghini" dava disposizione all'azienda ispe-zionata affinché il controvalore del finanziamento, pari a Lit. 22.099.375.000, venisse utilizzato per estinguere le esposizioni di vari conti correnti in essere presso la stessa Banca, accreditando al-tresì "per proprio ordine e conto la somma di L. 7.300 milioni sul c/c n. 11280 intestato, presso la sede di Milano del Banco, alla spet-tabile La Centrale Finanziaria Generale SpA".

Il suddetto importo potrebbe intendersi come un anticipo corrisposto dal-la "Genghini" a "La Centrale" per l'acquisto del pacchetto di control-lo della Pantabella SpA, operazione della quale veniva data notizia in occasione dell'assemblea della finanziaria milanese, tenutasi il 26.2.77 per l'approvazione del bilancio al 31.10.76.

Infatti, in data 30.3.77 "La Centrale" girava sul conto transitorio n. 9118 intestato alla Genghini SpA l'importo di L. 7.387.381.000, pa-ri cioè all'anticipo ricevuto il 28 febbraio maggiorato degli interes-si nel frattempo maturati (in quanto la predetta "Centrale" aveva be-neficiato per un mese della somma di L. 7,3 miliardi).

Il successivo 31 marzo veniva accreditata sul ripetuto conto tran-sitorio n. 9118, con valuta 30 marzo, la somma di L. 7.612.619.000 che consentiva, unitamente al precedente accredito di L. 7.387.381.000, d-pareggiare esattamente l'addebito di L. 15 miliardi conseguente al bo-nifico disposto dalla "Genghini" in favore della "Cofircont", azzeran-do quindi il ripetuto conto transitorio.

La provenienza di questo secondo accredito, con il quale la Gen-ghini SpA saldava in definitiva il controvalore dell'acquisto del pac-chetto di controllo della "Pantabella", risultava analoga a quella dell'operazione del 28 febbraio.

Infatti, in data 30 marzo, il Banco Ambrosiano aveva concesso alla ripetuta "Genghini" un ulteriore finanziamento di \$ USA 35 milioni (da utilizzare per i medesimi scopi del precedente finanziamento di \$ USA 25 milioni) ed il controvalore di Lit. 30.975.000.000 veniva utilizzato, a seguito di apposita disposizione impartita dalla Genghini SpA al Banco Ambrosiano in data 30.3.77, tra l'altro per "coprire l'esposizione del c/c n. 9118" in essere al nome della società presso la sede di Milano dell'azienda ispezionata.

Pertanto, la cessione da parte della finanziaria "La Centrale" alla Genghini SpA della partecipazione nella "Pantarella" (operazione che, tra l'altro, aveva consentito alla finanziaria milanese di conseguire una plusvalenza di L. 705 milioni) era stata resa possibile in virtù del parziale utilizzo di linee di credito per complessive \$ USA 60 milioni (corrispondenti a Lit. 53.074.375.000), concesse alla ripetuta società dal Banco Ambrosiano, formalmente per il finanziamento di lavori da eseguire in Arabia Saudita,

Contestualmente alla cessione da parte de "La Centrale" della partecipazione nella "Pantarella", il gruppo Ambrosiano aveva provveduto a riacquistare dalla società romana le partecipazioni bancarie (Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino) alla stessa cedute al momento del suo ingresso nel gruppo medesimo, e precisamente:

- le n. 1.315.905 azioni del Credito Varesino (12) venivano cedute dalla "Pantarella", a prezzi superiori a quelli di mercato, per complessive L. 7.545.800.385 (importo che consentiva alla società romana di conseguire una plusvalenza di L. 1.033 milioni) alle seguenti controparti:
- n. 475.000 azioni (pari all'1,98% del capitale) (13) al Banco Am-

(12) L'iniziale possesso di n. 877.270 azioni della specie (cfr. pag. 10) era salito a n. 1.315.905 titoli a seguito dell'aumento misto di capitale realizzato dal Credito Varesino nel mese di giugno 1977 con emissione di due nuove azioni gratuite e di una nuova azione alla pari per ogni sei azioni vecchie possedute.

(13) Il pacchetto di azioni acquistato dal Banco Ambrosiano risultava leggermente inferiore al 2% del capitale del Credito Varesino (corrispondente a n. 480.000 azioni), percentuale il cui superamento avrebbe comportato per l'azienda ispezionata un obbligo di comunicazione alla CONSOB quanto meno inopportuno, atteso che il Banco non si era munito di alcuna autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per il rilievo delle ripetute azioni. Il menzionato pacchetto azionario, dopo essere stato provvisoriamente parcheggiato dal Banco presso la Suprafin SpA a fine aprile 1977, veniva definitivamente ceduto alla stessa "Suprafin" a fine dicembre dello stesso anno ad un prezzo pari a quello di carico (peraltro nettamente superiore a quello corrente), facendo gravare in definitiva sul bilancio della cennata finanziaria (che svalutava le ripetute azioni per oltre L. 1,4 miliardi) la plusvalenza fatta realizzare a suo tempo dal Banco Ambrosiano alla ex controllata Pantarella SpA.

brosiano, per un controvalore di L. 2.741.211.225 che veniva accreditato sul c/c de "La Centrale" per essere da questa riconosciuto alla "Pantanello";

- n. 840.905 azioni (pari al 3,50% del capitale) alla ex controllante "La Centrale", per un controvalore di L. 4.804.589.160;
- le n. 9.632.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (14) erano, invece, cedute dalla "Pantanello", sempre a prezzo superiore a quel di mercato, al Credito Varesino per complessive L. 9.903.083.008, importo che veniva accreditato in data 31.3.77 per conto della "Pantanello" sul c/c intrattenuto da "La Centrale" presso l'azienda ispezionata. Con l'operazione in parola la "Pantanello" conseguiva una plusvalenza di L. 1.355 milioni.

d) Rapporti del gruppo "Ambrosiano" con la Pantanello SpA dopo la cessione della società al gruppo "Genghini"

Dopo la sua uscita dal gruppo Ambrosiano, in data 28.6.77 la "Pantanello" restituiva all'azienda ispezionata ed alla Banca Cattolica del Veneto il noto deposito cauzionale di L. 22.085.159.997 (a suo tempo ricevuto in relazione al progettato acquisto dell'intero pacchetto azionario dell'Immobiliare XX Settembre SpA), riducendo quindi di pari importo la propria esposizione nei confronti delle ripetute aziende di credito.

In data 30.6.77, la società romana usufruiva di un finanziamento Interbanca di L. 7,5 miliardi, erogato mediante accredito dell'intero importo sul c/c intrattenuto dalla società presso il Banco Ambrosiano contestualmente la menzionata somma veniva girata dalla "Pantanello" a la "Centrale", presumibilmente a regolamento di parte dei debiti contratti nei confronti della finanziaria milanese (la quale infatti evidenziava ancora a fine ottobre 1977 un credito di L. 4,8 miliardi verso la ex controllata).

Nei mesi di giugno e di agosto la "Pantanello" riceveva dalla "Genghini SpA" complessivamente L. 600 milioni che venivano utilizzati per bonifici a "La Centrale".

In data 28 ottobre 1977 il Banco Ambrosiano accordava alla Genghini SpA un ulteriore credito di \$ USA 5 milioni (15), destinato

(14) La "Pantanello" aveva acquistato originariamente n. 4.816.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto (cfr. pag.102), passate a numero 9.632.000 a seguito del raddoppio del capitale realizzato dalla "Caveneto" verso la fine del 1976 mediante emissione di una nuova azione gratuita per ogni azione vecchia posseduta.

(15) Il suddetto finanziamento, accordato inizialmente in lire italiane, veniva convertito in \$ USA in data 17/3/78, dopo che l'operazione era stata autorizzata dal Ministero per il Commercio con l'Estero.

come i precedenti al finanziamento di lavori da eseguire in Arabia Saudita, che veniva invece utilizzato dalla società accreditando il corrispondente contabile di Lit. 4.250 milioni sul c/c della Pantanella SpA che alla stessa data segnava un saldo debitore di L. 33 milioni.

A sua volta, quest'ultima adoperava la somma pervenuta disponendo contestualmente, a carico del proprio c/c, bonifici per complessive L. 2.000 milioni in favore delle controllate "S.I.M.E." (L. 990 milioni), "SITCA" (L. 140 milioni) e "REXIM" (L. 870 milioni), mentre altri bonifici per complessive L. 2.250 milioni venivano disposti dalla Pantanella nel corso del mese di novembre in favore delle medesime società, nonché della controllata "Arrigoni" (L. 700 milioni), e della stessa "Pantanella" presso altra azienda di credito.

Quindi, nonostante l'avvenuta cessione del controllo della società romana ad altro gruppo, le aziende controllate dalla "Pantanella" figuravano di fatto ancora finanziate dall'Ambrosiano.

Anche tale circostanza fa presumere che il gruppo "Genghini" si sia indotto a rilevare la società romana, e a sostenere finanziariamente le imprese da questa controllate, solo in virtù dell'ampia e particolare assistenza creditizia della banca ispezionata.

In data 25.11.77 il c/c intrattenuto dalla Pantanella SpA presso il Banco Ambrosiano veniva interessato da un accreditamento di lire 4.850 milioni, derivante dalla cessione alla Figen Spa e alla Sofir SpA (17) dell'intero pacchetto azionario della Sime SpA Firenze (società specializzata nella produzione di condizionatori d'aria e trasformatori elettrici, nonché nell'attività impiantistica).

Contestualmente al suddetto accredito, la "Pantanella" effettuava un bonifico di pari importo complessivo in favore della controllante Genghini SpA, la quale utilizzava a sua volta la predetta somma disponendo altrettanti bonifici in favore di tre altre società del "gruppo" e precisamente L. 1.455.000.000 in favore della ripetuta "Sofir", lire 2.910.300.000 in favore della Residence Cicerone SpA e L.484.700.000 in favore della Immobiliare S. Marta SpA. Gli ultimi due bonifici per complessive L. 3.395 milioni venivano poi girati dalle predette società in favore della "Sofir" e della "Figen" .

In tal modo, l'intero importo realizzato dalla Pantanella con la cessione dell'unica partecipazione redditizia esistente nel proprio portafoglio (16) risultava affluito alla Genghini SpA, verosimilmente in restituzione dei bonifici che la medesima "Pantanella" aveva ricevuto, con accredito sul suo c/c, dalla stessa "Genghini" nel periodo giugno/agosto 1977 (L. 600 milioni) e in data 28.10.77 (L. 4.250 milioni).

(16) Dal bilancio della Pantanella SpA al 30.6.77 si rileva infatti che la Sime SpA, a differenza delle altre società controllate dalla medesima "Pantanella", aveva chiuso positivamente l'esercizio 1976, grazie anche all'acquisizione di importanti commesse nell'Arabia Saudita (dove la stessa "Genghini" risultava impegnata in notevoli lavori).

(17) finanziaria capofila del "gruppo" Genghini.

Il menzionato acquisto da parte delle due società capofila del gruppo Genghini della Sime SpA induce a qualche perplessità, in quanto non si comprende per quale motivo il menzionato "gruppo", che a suo tempo aveva acquistato la "Pantabella" tramite la fiduciaria "Cofircont", abbia ritenuto di acquisire direttamente una delle società che già controllava per il tramite della "Pantabella" medesima.

Non va sottaciuto poi che, in data 21/12/77, il pacchetto di controllo della "Pantabella" (spogliata come si è visto della sua più interessante partecipazione) veniva ceduto, franco valuta, dalla "Cofircont" alla Fiduciaria Toscana SpA, con contratto stipulato direttamente tra le parti ed autenticato dal Banco Ambrosiano.

Si ritiene opportuno, inoltre, di precisare che in data 15/2/78 il c/c intrattenuto dalla Sparfin SpA presso il Banco Ambrosiano veniva addebitato di L. 1.625 milioni, a valere su un giroconto di pari importo disposto in suo favore da "La Centrale", per altrettanti bonifici effettuati dalla suddetta finanziaria in favore di due società controllate dalla Pantabella SpA, e precisamente la Arrigoni SpA (L. 1.225 milioni) e la Rexim SpA (L. 400 milioni); ciò appare quanto meno singolare, atteso che dopo il 31/3/77 nè "La Centrale" nè la "Sparfin" risultavano aver avuto rapporti finanziari con la ex-controllata "Pantabella".

Le circostanze innanzi esposte ingenererebbero dubbi circa l'attuale appartenenza della Pantabella SpA, non potendosi a questo punto escludere che dietro alla Fiduciaria Toscana, nuova intestataria del pacchetto di controllo della società romana, possa nuovamente esservi lo stesso gruppo "Ambrosiano".

ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIAREa) Attività in proprio del Banco Ambrosiano su azioni del "gruppo"

Nel corso degli ultimi anni il Banco Ambrosiano ha svolto in proprio una intensa attività borsistica, diretta in modo precipuo al sostegno dei titoli azionari del "gruppo".

Per quanto concerne gli interventi nelle negoziazioni di proprie azioni, l'azienda ispezionata, non disponendo di un apposito "fondo" alimentato con utili netti, si avvaleva, quale idoneo strumento operativo, della Suprafin S.p.A., società finanziaria con sede in Milano, dietro la quale potrebbero nascondersi interessi dello stesso Banco Ambrosiano (cfr. pagine 5 e seg).

L'attività di compravendita di proprie azioni, svolta nel modo dianzi descritto, assumeva negli ultimi anni dimensioni rilevanti, in relazione anche alla crisi del mercato azionario ed alla politica seguita dall'azienda volta a difendere ad oltranza la quotazione dei propri titoli, che è rimasta in effetti ancorata a lungo intorno a L. 13.000 per azione (ad es., negli anni 1976 e 1977 la "Suprafin" acquistava azioni del Banco per un controvalore rispettivamente di L. 11,8 miliardi e di L. 16,6 miliardi).

Il Banco interveniva inoltre, particolarmente dopo il 1974, nelle negoziazioni riguardanti le azioni della propria controllata "La Centrale" sia allo scopo di sostenere in borsa il corso del titolo, sia per incrementare la propria partecipazione nella suddetta finanziaria in modo da conservarne la maggioranza assoluta anche dopo la prossima decadenza del privilegio del voto plurimo attualmente spettante alle azioni di ctg. A possedute

Come viene illustrato nei prospetti che seguono, anche negli interventi sui titoli de "La Centrale" l'azienda si avvaleva dello strumento "Suprafin", sia per sistemare a fine anno cospicui pacchetti di azioni della specie acquistati in proprio, sia facendo conseguire alla suddetta finanziaria, a carico del proprio conto economico, significativi utili di intermediazione (cfr. prospetti a pagg. 114/117).

L'azienda ispezionata svolgeva inoltre dal 1975 in poi una notevole attività di intermediazione sulle azioni delle controllate Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino, utilizzando sempre la "Suprafin" come provvisoria o definitiva sistemazione dei cospicui pacchetti di titoli della specie via via affluiti nel proprio portafoglio (cfr. prospetti a pagg. 118/122).

b) Acquisto di azioni del Credito Varesino da controparti estere

Verso la fine del 1976 la Invest S.p.a. del gruppo "Bonomi" alienava la propria partecipazione nel Credito Varesino, ammontante a numero 3.960.000 azioni (quantitativo riferito al possesso post aumento di capitale, realizzato dal "Varesino" verso la fine del 1976); parte delle suddette azioni (n. 3.600.000, pari al 15% del capitale) venivano cedute a "La Centrale" tramite il Banco Ambrosiano.

L'operazione, con carattere unitario, veniva attuata in più riprese, e precisamente:

- in data 11/6/76 al nome de "La Centrale" per n. 600.000 azioni con godimento regolare (corrispondenti a n. 900.000 azioni dopo l'aumento di capitale del "Varesino");
- in data 15/9/76 al nome della Sparfin S.p.A. (finanziaria controllata al 100% da "La Centrale") per n. 600.000 azioni con godimento regolare (corrispondenti a n. 900.000 titoli post aumento capitale);
- in data 25/11/76 sempre al nome della "Sparfin" per n. 450.000 azioni nuove (corrispondenti a n. 300.000 titoli ante aumento capitale);
- in data 7/12/76 nuovamente al nome della "Sparfin" per n. 1.350.000 azioni nuove (corrispondenti a n. 900.000 titoli vecchi).

Il prezzo riconosciuto alla venditrice "Invest" era sempre di L. 6.703 per azione (a conferma del carattere unitario del rilievo del ceduto pacchetto) e, pur essendo nettamente superiore alla quotazione di borsa del "Varesino", sembrava giustificato dal fatto che il pacchetto di azioni in questione assicurava a "La Centrale" la maggioranza assoluta della ripetuta banca.

Infatti, "La Centrale", prima delle cennate transazioni controllava direttamente il 35,06% del capitale del Credito Varesino e indirettamente lo 0,86% (cfr. bilancio della società al 31/10/75); al 31/10/76, dopo il rilievo dalla "Invest" di una prima tranche di azioni "Varesino", la ripetuta finanziaria risultava detenere direttamente il 39,70% del capitale della suddetta banca e indirettamente il 10,50% (cfr. bilancio della società al 31/10/76) per cui era venuta a disporre della maggioranza assoluta del Credito Varesino ancor prima di aver completato il rilievo dell'intero pacchetto azionario posseduto dal gruppo Bonomi.

In concomitanza ai suddetti acquisti, la "Sparfin" acquistava in data 29/11/76 altre azioni del Credito Varesino (n. 1.350.000 titoli, pari al 5,6% del capitale), per complessive L. 9,6 miliardi, dalle seguenti società, per mezzo della Banca del Gottardo e sempre con l'intermediazione del Banco Ambrosiano:

- | | |
|---|-----------------------------|
| - DANLELAC S.A. - Panama | per 1/3 (n. 450.000 azioni) |
| - GESTIVALEUR S.A. - Panama | per 1/3 (n. 450.000 azioni) |
| - S.A.P.I. - Société Anonime pour Participations Internationales - Eschen (Lussemburgo), azionista dell'azienda ispezionata | per 1/3 (n. 450.000 azioni) |

Il prezzo riconosciuto nella circostanza alle tre controparti estere era di L. 7.100 per azione, contro una quotazione di borsa della giornata di circa L. 4.580. E' da notare altresì che le negoziazioni con la "Invest" in data 25/11/76 (per n. 450.000 azioni) e in data 7/12/76 (per n. 1.350.000 titoli) erano effettuate, come sopra precisato, entrambe al prezzo di L. 6.703 per azione.

Pertanto, rispetto ai prezzi praticati nelle negoziazioni con la Invest S.p.A. si verificava un maggior esborso complessivo verso l'estero di L. 536 milioni, che si elevava a L. 3,4 miliardi se si considerano come termini di raffronto le quotazioni di borsa.

In relazione a quanto precede, si esprimono le più ampie riserve sulla congruità del prezzo dei titoli ceduti dalle controparti estere, giacchè l'acquirente "Sparfin" non poteva neanche giustificare la maggiorazione corrisposta con l'intento di acquisire la maggioranza del pacchetto azionario del Credito Varesino (cfr. costataz. n. 13 a "irregolarità in materia valutaria").

c) Acquisto di azioni della Toro Assicurazioni da controparti estere

In data 17/11/75 "La Centrale" acquistava con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.110.934 azioni ordinarie della Toro Assicurazioni S.p.A. per complessive L. 39,0 miliardi da varie controparti estere appresso descritte:

	Num. Azioni	importo riconosciuto all controparti estere
- Etablissement pour Participations Internationales - E.P.I. - Eschen, che successivamente modificò la denominazione sociale in S.A.P.I., azionista del Banco Ambrosiano	327.300	L. 11,4 miliardi
- Konzentra Finanz A.G. - Vaduz	252.300	L. 8,8 miliardi
- Hamobil Anstalt Fuer Finanzierung - Schaan	200.000	L. 7,0 miliardi
- Gestivaleur-Etablissement de gestion et d'investissement financière - Vaduz	250.000	L. 8,8 miliardi
- Unovax Anstalt - Eschen	77.984	L. 2,7 miliardi
- Banca del Gottardo - Lugano	3.350	L. 0,1 miliardi
	<u>1.110.934</u>	<u>L. 38,8 miliardi</u>
	=====	=====

(la differenza di circa L. 156 milioni tra l'esborso sostenuto da "La Centrale" e l'importo riconosciuto alle società estere rappresentava l'utile di negoziazione a favore dell'ispezionata).

L'ordine di vendita delle predette azioni era conferito all'Ambrosiano dalla controllata Banca del Gottardo.

L'acquisto in parola, che consentiva a "La Centrale" di elevare la propria quota di partecipazione al capitale ordinario della "Toro" dal 40,21% al 53,45%, comportava per la predetta finanziaria un maggior esborso verso l'estero di L. 23,5 miliardi rispetto alle quotazioni di borsa delle azioni "Toro" ord. della giornata (L. 13.775 per azione, a fronte di un prezzo unitario di L. 34.930 riconosciuto alle controparti estere).

Si aggiunge che in sede di bilancio de "La Centrale" al 31 ottobre 1975 le azioni Toro Assicurazioni ordinarie già possedute erano state svalutate, a carico del conto economico, per complessive L. 18,5 miliardi, riducendo il loro valore unitario di carico da L. 20.333 a L. 14.850 per azione.

Inoltre, nel successivo bilancio al 31/10/76, le azioni "Toro" ordinarie possedute (tra cui quelle relative alla negoziazione dianzi descritta del 17/11/75) subivano un'ulteriore svalutazione fino a L. 11.570 per azione (in totale per L. 24,2 miliardi).

Al riguardo, secondo gli esponenti dell'azienda ispezionata, l'elevata entità del maggiore esborso sostenuto si giustificerebbe con l'acquisizione della maggioranza assoluta dell'interessenza nella suddetta società.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il prezzo pattuito con la Banca del Gottardo era più che doppio rispetto a quello di mercato, si ritiene che l'operazione in questione avrebbe dovuto essere prospettata in tutti i suoi aspetti al Mincomes (cfr. constatazione n.12 a "irregolarità in materia valutaria").

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

U. Savatini

Interventi sulle azioni "LA CENTRALE" anno 1975

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
17.12.74	=	+ 34.500 (a L. 9.743) in borsa
2.1.75 (p. contanti)	+ 34.500 (a L. 9.743) da <u>Suprafin</u>	- 34.500 (a L. 9.743) a <u>Banco Ambrosiano</u>
27-30-31.12.74	=	+ 295.500 (media L.9.691) in borsa
2.1.75 (a termine)	+ 295.500 (a L. 9.691) da <u>Suprafin</u>	- 295.500 (a L. 9.691) a <u>Banco Ambrosiano</u>
Liquidaz. gen. '75	+ 19.400 in borsa	=
" " "	- 80.400 in borsa	
" febb. " (entro il 31.1.75)	- 117.000 in borsa 152.000	
31.1.75 (a termine)	- 152.000 (a L. 11.190) a <u>Suprafin</u>	+ 152.000 (a L. 11.190) da <u>Banco Ambrosiano</u> 152.000
3.2.75 (a termine)	+ 152.000 (a L. 11.196) da <u>Suprafin</u> 152.000	- 152.000 (a L. 11.196) a <u>Banco Ambrosiano</u>
Liquidaz. febb. '75 (dopo il 31.1.75)	- 110.800 in borsa 41.200	=
12.2.75 (a termine)	- 41.000 (a L. 10.808) a <u>Suprafin</u> 200	+ 41.000 (a L. 10.808) da <u>Banco Ambrosiano</u> 41.000
Liquidaz. febb. '75	=	- 41.000 in borsa
" marzo "	- 200 =	=
da riportare	=	=

Interventi sulle azioni "LA CENTRALE" anno 1975

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
riporto	=	=
30.6.75 (p.cont.)		(1) + 29.500 (a L. 19.162) da Anna Bonomi Bolchini
Liquidaz. luglio '75		+ 35.500 (media L. 9.456 in borsa)
		<u>65.000</u>
31.7.75 (p.cont.)	+ <u>65.000</u> (a L. 13.864) da Suprafin	(2) - <u>65.000</u> (a L. 13.864) a Banco Ambrosiano
	<u>65.000</u>	=
Liquidaz. ott. '75	+ 75.900 (L. 8.200-8.300) in borsa	
" nov. "	+ 26.000 (L. 8.200-8.300) in borsa	
" dic. "	+ 57.100 (L. 8.300-8.400) in borsa	
16.12.75 (a termine)	- <u>159.000</u> (a L. 8.600) a Suprafin	+ <u>159.000</u> (a L. 8.600) da Banco Ambrosiano
	<u>65.000</u>	<u>159.000</u>
23.12.75 (liq. 31.12)	+ 159.000 (a L. 9.400) da Suprafin	- 159.000 (a L. 9.400) a Banco Ambrosiano
31.12.75 (liq. 31.12)	- 159.000 (a L. 9.450) a Suprafin	+ 159.000 (a L. 9.450) da Banco Ambrosiano
varie date	+ <u>332</u> in borsa	
	<u>65.332</u>	<u>159.000</u>
29.10.75 (liq. 31.12)	- <u>65.332</u> (a L. 9.340) a Suprafin	+ <u>65.332</u> (a L. 9.340) da Banco Ambrosiano
Al 31.12.75	=	<u>224.332</u>
	=====	=====

(1) Quotazione di borsa della giornata L. 9.900

(2) Quotazione di borsa della giornata L. 9.650

In merito a tale operazione cfr. pagg.

(rapporti con la Suprafin)

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
Al 31.12.75	=	224.332
26.1.76	=	- 332
Liquidaz. gen. '76	+ 245.300 245.300	in borsa 224.000
" feb. "	- 105.300 140.000	=
18.2.76 (a termine)	- 140.000	224.000
Liquidaz. mar. '76	=	+ 140.000
" apr. "	=	364.000
30.6.76	+ 72.000	da Banco Ambrosiano
Liquidaz. ago. '76	=	54.400
" lug./nov. "	+ 57.400	in/borsa
3.12.76 (p.cont.)	(1) + 308.900	+ 2.000
16.12.76	- 438.300	311.600
Liquidaz. dic. '76	- 288.300	=
Al 31.12.76	- 49.600	311.600
(1) Quotazione della giornata L. 7.390 (in proposito cfr. della giornata L. 7.390 (in proposito cfr. "Rapporti con la Suprafin" pagg.)	238.700	- 2.700
	=====	308.900
	=====	308.900
	=====	=
	=====	150.000
	=====	150.000
	=====	=====

ANNO 1977

INTERVENTI SULLE AZIONI LA CENTRALE

D A T A	BANCO AMBROSIANO			TOTALE	SUPRAFIN Spa
	Filiale 43	Filiale 45	Filiale 47		
Rimanenza al 31.12.76	238.700	=	=	238.700	150.000
Gennaio 1977	+ 27.600			+ 27.600	+ 5.500
Marzo 1977	+ 500			+ 500	
Maggio 1977	+ 2.700	+ 7.100		+ 9.800	
Giugno 1977	- 1.000	+ 23.700		+ 22.700	
Luglio 1977	+ 700	+ 7.400		+ 8.100	
Agosto 1977	- 1.500	- 1.000		- 2.500	
Settembre '77	- 1.000	- 37.200		- 38.200	- 5.500
	266.700	=		266.700	
Ottobre 1977	=	+ 6.700		+ 6.700	
Novembre 1977	+ 200	+ 29.200		+ 29.400	
Dicembre 1977	- 200	+ 58.400		+ 58.200	
Vari mesi			+ 553	+ 553	
Al 31.12.77	266.700	94.300	553	361.553	150.000

Annotazioni:

- Le Filiali contraddistinte dai nn. 43,45 e 47 si riferiscono a sottoconti dei "titoli di proprietà per la negoziazione";
- Il possesso di azioni "La Centrale" al 31.12.77 ha formato oggetto di scambio di corrispondenza con l'Organo di Vigilanza (lett. del Banco del 19.12.77 e 15.2.78 e lett. A.C. 106594 del 27.6.78).

Azioni Banca Cattolica del Veneto

anno 1975

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
4.1.75	=	+ 400.000 (L. 1.700) da <u>Konzentra A.G. Vaduz</u>
13.2.75	=	- 20.000 (L. 1.597)
14.2.75	=	- 6.000 (L. 1.599)
"	=	- 12.000 (L. 1.610)
18.2.75	=	- 10.000 (L. 1.640)
19.2.75	+ 400.000 (L. 1.687) da <u>Konzentra A.G. Vaduz</u>	=
18.3.75	=	+ 54.000 (L. 1.810) da <u>agente di cambio</u>
	<u>400.000</u>	<u>406.000</u>
5.5.75	+ 346.000 (L. 1.710) da <u>Suprafin</u>	- 346.000 (L. 1.710) a <u>Banco Ambrosiano</u>
	<u>746.000</u>	<u>60.000</u>
16.12.75	=	+ 50.000 (L. 2.510) da <u>A. Bonomi Bolchini</u>
varie date	+ 7.501	
	<u>753.501</u>	
29.12.75 (in c/c Suprafin il 2.1.76)	- 746.000 (L. 1.400) a <u>Suprafin</u>	+ 746.000 (L. 1.400) da <u>Banco Ambrosiano</u>
Al 31.12.75	7.501	856.000
	=====	=====

Azioni Banca Cattolica del Veneto anno 1976

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
Al 31.12.75	7.501	856.000
28.1.76	+ 27.000	- 27.000
29.1.76	- 27.000	+ 27.000
	7.501	856.000
8.3.76	+ 300.000	+ 61.920
28.4.76		+ 204.016
10.8.76	+ 300.000	+ 1.121.936
varie date	- 7.711	- 2.243.872
29.10.76		=
17.11.76	+2.200.000	+ 2.200.000
3.12.76	-2.200.000	+ 2.200.000
	599.790	=====
	=====	=====

Azioni Banca Cattolica del Veneto

anno 1977

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
Al 31.12.76	599.790	2.200.000
varie date	- <u>229.250</u> 370.540	
varie date	- <u>52.151</u> 318.389	
al 19.7.77		
luglio '77 (au.cap.)		
- a pagamento	+ 55.581	+ 331.243
- gratuito	+ <u>129.689</u> 503.659	+ <u>770.000</u> 3.301.243
28.10.77		- 1.011.360 (a Toro Assicurazioni S.p.A.)
17.11.77		+ <u>1.011.360</u> (da Toro Assicurazioni S.p.A.) 3.301.243
varie date	+ <u>69.550</u> 573.209	
22.12.77	- <u>573.199</u> • 10 =====	+ <u>573.199</u> • (da Banco Ambrosiano) 3.874.442 =====

Azioni Crete Varesino anno 1975

D A T A	BANCO AMBROSIA	SUPRAFIN S.p.A.
• 30.12.74	(n. 235.800 da B.A. a B.Catt.Ven.)	
25.2.75 (p. cont.)	+ 220.000 (L. 8.145) da B.C.V.	
25.2.75 (a term.)	- 120.000 (L. 8.155) a Suprafin	+ 120.000 (L. 8.155) da Banco Ambrosiano
5.5.75	+ 55.000 (L. 8.155) da Suprafin	- 55.000 (L. 8.155) a Banco Ambrosiano
2.7.75	+ 65.000 (L. 8.160) da Suprafin	- 65.000 (L. 8.160) a Banco Ambrosiano
2.7.75	- 175.000 (L. 8.160) a "La Centrale"	=
luglio '75	45.000 poi a Pantanella)	
	+ 6.300 in borsa	
	51.300	
(aum. capit.)	+ 17.100 (da aumento capitale)	
	68.400	
ottobre '75	+ 242.200 in borsa	
5.11.75	- 242.200 (L. 7.125) (a "La Centr.")	
novembre '75	+ 142.200 (in borsa) (su ordine Pantanella)	
	210.600	
28.10.75	- 210.600 (L. 7.080) a Pantanella	
(liquidaz. nov. '75)	=	
20.11.75	+ 266.670 da Locafid A.G.	
20.11.75	- 266.670 a Pantanella	
dicembre '75	+ 126.500	
29.12.75	- 126.500 (L. 7.000) a Suprafin	+ 126.500 (L. 7.000) da Banco Ambrosiano
(in c/c Suprafin il	=	126.500
2.1.76)	=====	=====

Azioni Credito Varesino

anno 1977

D A T A	BANCO AMBROSIANO	SUPRAFIN S.p.A.
Al 31.12.76	703	152.000
febbraio '77	=	6.200
marzo '77	=	8.500
30.3.77	+ 475.000 (da Pantanella S.p.A.)	<u>137.300</u>
29.4.77	- 475.000 (a Suprafin)	475.000 (da Banco Ambrosiano)
2.5.77	+ 475.000 (da Suprafin)	- 475.000 (a Banco Ambrosiano)
varie date	+ 11.597 (in borsa)	137.300
Luglio '77 (a.cap.)	487.300	
- a pagamento	+ 81.216	+ 22.884
- gratuito	+ 162.434	+ 45.766
varie date	+ 730.950	205.950
	+ 530 (in borsa)	
	731.480	
22.12.77	- 730.628 (a Suprafin)	+ 730.628 (da Banco Ambrosiano)
	852	936.578
	=====	=====

ALL. 11

RIFERIMENTI SU PARTICOLARI POSIZIONI DI RISCHIO

All. n. 11.

RIFERIMENTI SU PARTICOLARI

POSIZIONI DI RISCHIO

S O M M A R I O

Riferimenti su particolari posizioni di rischio

1) Gruppo Genghini - Roma	pagg.	1/4
2) Gruppo Rizzoli - Milano	"	4/8
3) Gruppo Marchini	"	8/9
4) Gruppo Bastogi	"	9/16
5) Gruppo Istituto Romano Beni Stabili	"	16/20
6) Gruppo Pesenti	"	20/22
7) Immobiliare Rione Trevi	"	22/23
8) Ambar	"	24/25
9) Marinoni Giuseppe - Milano	"	25/26
10) T.E. - Terreni Edilizia SpA - Milano	"	26/30
11) Gruppo Toro - La Centrale	"	30/39
12) Posizioni di rischio caratterizzate da aspetti di natura particolare e in ordine alle quali non é stato possibile individuare la effettiva ed aggiornata composizione del capitale sociale.	"	40/43
13) Assifin SpA in liquidazione - Roma	"	44/45
14) Gruppo Liquigas-Ursini	"	45/48
15) S.A.R.A. - Soc. Autostrade Romani ed Abruzzesi SpA - Roma - in liquidazione	"	48/51
16) Gruppo Pongiglione	"	51/53
17) Gruppo EGAM	"	54/56
18) Gruppo Flaminia Nuova	"	56/57
19) Gruppo Orsenigo	"	57/58

Partite scritturate tre le sofferenze ufficiali

1) Gruppo Fossati - Bellani - Monza e Milano	"	58/64
2) Fiaccadori Ugo - Milano	"	64/66
Accensione di depositi di pertinenza del sig. Bellavista Caltagirone Francesco	"	67
<u>Prospetti relativi a posizioni di "gruppo"</u>	"	68/163

1) GRUPPO GENGHINI - ROMA

Al 31 marzo 1978, l'indebitamento del gruppo "Genghini, costituito da numerose società interessate alle attività edilizia ed immobiliare in genere, ascendeva a globali f. 82,8 miliardi rivenienti dal raggruppamento dei saldi debitori dei conti intestati alle società Genghini SpA, Pantanella SpA, SIME SpA e all'ing. Mario Genghini. Lo sconfinamento di f. 6,5 miliardi rispetto alla base fiduciaria complessivamente messa a disposizione del "gruppo" era imputabile soprattutto al ritardo negli incassi previsti dai termini contrattuali iniziali dall'appalto "Khazzan Street project", per i motivi di cui si dirà appresso.

Scendendo alla analisi delle singole linee di credito, l'entità dell'indebitamento di che sopra si riferiva per:

- L. 52,0 miliardi al controvalore di n. 2 finanziamenti di originari \$ USA 60 milioni, assistiti da mandati all'incasso delle somme rivenienti dagli stati di avanzamento dei lavori relativi:
 - alla commessa per la costruzione di immobili ad uso uffici ed abitazioni per S.R. 564 milioni, per un controvalore di L. 141 miliardi; contratto stipulato l'8/5/76 con S.M. Re Khaled bin Abdul al Saouf ("Khazzan Street project");
 - alla commessa per la costruzione del complesso dell'Università di Riyad per S.R. 1.165 milioni per un controvalore di L. 291 miliardi in collaborazione con la SpA G.I.E., E. Marelli, Aerma-relli, Sodelmi, Cogepi, Sicem, Mac-Modern Arab Contractors, tutte facenti parte del citato Me-gas Consortium, con responsabilità solidale e personale; contratto stipulato il 16/2/77 ("Me-gas Consortium project");
- " 22,8 miliardi all'entità degli impegni di firma prestati dal "Ban-co" in favore di banche estere in relazione alle dette commesse;
- " 8,0 miliardi al saldo dei conti correnti operanti al nome delle società prima menzionate.

L. 82,8 miliardi in totale c.s., a garanzia delle quali sussistevano

=====

- fidejussione generica del sig. Mario Genghini, titolare dell'omonima ditta individuale, con risondenza al 30/11/77 di L. 61.190 milioni;
- fidejussione generica della sig.ra Orsini Valeria in Genghini, intestataria di quote di partecipazione in varie società, valutate L. 2.300 milioni;
- fidejussione generica della SpA IRCESI (rispondenza al 30/11/77 L. 500 milioni);

- costituzione in pegno dei seguenti pacchetti azionari:

100 % Immobiliare GM 2 SpA	}	valutazione L. 50 milia di
96,6% Edilgen Srl		
99,8% Magnolia Park Srl		
100 % Nuova G. SpA		
56,7% Val.Mar SpA		
100 % Residence Villa Pamphili SpA		
100 % Miami SpA		
- cessione dei crediti rivenienti dai lavori relativi ai due contratti citati;
- procure notarili irrevocabili all'incasso dei mandati emessi a fronte lavori in corso per l'ANAS (raccordo autostradale Benevento A 17) e la SpA Autostrade (lotto 28, Autostrada dei Trifori).

Nei riguardi del sistema bancario, il "gruppo" risultava esposto per un ammontare di poco inferiore ai 140 miliardi. Se ne deduce, pertanto, che le società attingevano all'ispezionata crediti per oltre il 63%.

Al 30 giugno 1978, l'entità dell'indebitamento si è ulteriormente incrementata portandosi intorno ai 150 miliardi; quanto all'assistenza fornita dal "Banco" essa è aumentata di 4 miliardi, in virtù dell'utilizzo di due prefinanziamenti accordati alle società Val.Mar e Residence Villa Pamphili, totalmente controllate dalla Genghini SpA, su due erogandi mutui Interbanca.

Da menzionare che difficoltà di natura tecnica (imprevisti geologici) hanno imposto alla "Genghini", impegnata nei predetti lavori in Arabia Saudita, modifiche ai progetti originari, rallentato notevolmente i lavori e ritardato conseguentemente i programmi di produzione, anche per le nuove procedure burocratiche richieste dalla Autorità competenti. Tali circostanze hanno impedito alla predetta società il rispetto del piano di rimborso precedentemente concordato ed indotto il "Banco", in data 9.5.78, a concedere lo slittamento di 6 mesi dei termini di pagamento dei detti finanziamenti in valuta.

Tutto ciò premesso, sui crediti erogati al "gruppo" Genghini si è rilevato quanto segue:

- i rapporti intrattenuti con il citato gruppo appaiono invero contraddistinti dall'intendimento di assisterlo ed agevolarlo costantemente e di assecondare, in sostanza, la tecnica operativa posta in atto dal Genghini, il quale prima ancora di portare a termine i lavori delle costruzioni o, addirittura, di darvi inizio, è riuscito ad assicurarsi, tutti i mezzi occorrenti per l'esecuzione dei lavori stessi. I finanziamenti valutari per \$ USA 60 milioni

- risultano, infatti erogati in due soluzioni, nel giro di poco più di due mesi;
- in dipendenza di quanto sopra, non risulta, nella documentazione in atti, una completa ed aggiornata istruttoria preliminare delle pratiche di fido, atteso che i frammentari elementi forniti di volta in volta dalle società interessate non sono stati sottoposti ad alcun vaglio critico. Gli ultimi dati declinati dalle società sono del 30/11/77, ma quelli grosso modo analizzati risalgono al 31 dicembre 1976, cioè ad epoca precedente dell'avvenuta stipula delle due nuove commesse estere;
 - nonostante la sommarietà dei riferimenti forniti anche in presenza di operazioni di rilevante entità, gli organi competenti non hanno mai ritenuto di richiedere ulteriori e più approfonditi ragguagli sia sugli aspetti tecnici e finanziari delle iniziative da sovvenire sia sull'effettiva rispondenza patrimoniale delle società affidate e di quelle non affidate, il cui capitale, in parte o in tutto, era stato costituito in pegno, ma si sono prevalentemente basati sul grado di conoscenza e sulla riconosciuta solvibilità dell'affidato;
 - le pressanti e crescenti richieste di credito delle società del gruppo troverebbero una valida spiegazione nelle necessità di portare avanti programmi di costruzione di notevole impegno, intrapresi sia all'estero, come accennato, che all'interno, atteso che la Val.Mar. SpA sta realizzando un vasto centro per servizi amministrativi, sul complesso di circa mq. 50.000, all'interno del Grande Racordo Anulare di Roma; in realtà, a parte le disponibilità destinate a tali impegni, altre sicuramente sono state indirizzate dal "Genghini" ad iniziative di diversa natura; difatti, il predetto nominativo figura tra i protagonisti di alcune grosse operazioni di compravendita di pacchetti azionari; prima fra tutte quella riguardante la Pantanella SpA (cfr. pag.104 e segg. dell'allegato n.10).

Pertanto, l'attuale struttura finanziaria della società appare caratterizzata da una accentuata tensione. Gli ultimi dati di bilancio disponibili (31/12/76), pur riferendosi al periodo precedente all'inizio del perfezionamento delle maggiori operazioni di finanziamento delle società, mettono in evidenza un rapporto non equilibrato tra capitale proprio e capitale investito ed un considerevole indebitamento a breve (oltre L. 108 miliardi); i recenti dati C.R. (31 maggio 1978) confermano il deterioramento della tensione, giacchè il complesso dei fidi messi a disposizione delle società (L. 144 miliardi) appaiono pressochè integralmente utilizzati.

In definitiva, pur avuto presente che il sostegno creditizio del "Banco" è prevalentemente correlato a specifiche iniziative di lavoro all'estero (commesse "Khazzan Street project" e "Megas Consortium project"), sulla cui serietà non dovrebbero esprimersi riserve, tenuto conto della primarietà dei nominativi committenti (i lavori risultano commissionati dal Re in persona), si ritiene di esprimere qualche perplessità in ordine alle dimensioni del rischio assunto dal Banco, in quanto:

- la frammentarietà delle notizie a disposizione non consentono di determinare con una certa attendibilità le attuali risposdenze patrimoniali dell'ing. Mario Genghini e delle società dallo stesso controllate. Elementi raccolti dalle diverse pratiche farebbero ascendere a poco più di L. 115 miliardi detta consistenza, ma tale dato non è molto significativo data l'aleatorietà e l'incertezza dei criteri di valutazione delle partecipazioni;
- le vicende giudiziarie, in cui recentemente è rimasto coinvolto l'ing. Genghini ed i riflessi della nota "operazione Pantanella", ampiamente diffuse dalla stampa, potrebbero compromettere la fiducia e la stabilità degli autorevoli rapporti di amicizia, sui quali sembra prevalentemente poggiarsi l'attività all'estero del gruppo in parola, con ovvie pregiudizievoli ripercussioni sui tempi e modi di assolvimento di notevoli impegni assunti con il "Banco".

2) GRUPPO RIZZOLI - MILANO

Trattasi del più importante "gruppo" nel campo editoriale nazionale; in particolare esso è interessato nella "Editoriale del Corriere della Sera sas" che stampa;

- Il Corriere della sera quotidiano la cui testata viene valutata oltre L. 100 miliardi in virtù della elevata tiratura, della diffusione, della notevole pubblicità e del valore degli impianti utilizzati per produrre i giornali: Il Corriere d'Informazione, La Domenica del Corriere, Il Mondo, Amica, Brava, Salve, Corrierboy, Il Corriere dei Piccoli, le cui testate possono essere valutate circa L. 50 miliardi.

Alla data degli accertamenti, il gruppo in esame risultava indebitato con il "Banco" per un importo pari a L. 18,2 miliardi che rappresentavano il 25% circa del totale delle esposizioni a breve (L. 73 miliardi) nell'intero sistema bancario.

Contribuivano a formare detto importo gli utilizzi delle linee di credito fruite dalle società sotto specificate e così suddivise:

	(importi in mld. di lire)	
	utilizzo	fido
- Finrex Finanziaria Immobiliare SpA - Milano scoperto di c/c	6,5	5,5
- Novissima SpA - Roma scoperto di c/c	2,5	2,0
- Rizzoli Editore SpA - Milano sconto portafoglio comm.le	6,3	6,1
- Rizzoli Finanziaria SpA - Milano scoperto di c/c	2,0	2,0
- La Nuova Italia Editrice SpA - Firenze		

	scoperto di c/c	0,5	0,5
- G.C. Sansoni Editore Nuova SpA - Firenze			
	scoperto di c/c	0,3	0,3
		<hr/>	
	in totale	18,2	16,4
		=====	

Emergevano, pertanto, eccedenze rispetto ai fidi globali L. 1,8 miliardi, dovute prevalentemente all'addebito delle competenze trimestrali, portate, comunque, a conoscenza dell'apposita Commissione di Finanza, trattandosi di operazioni soggette anche alle formalità prescritte dall'art. 38 della L.B. in relazione alla carica di Consigliere del "Banco" ricoperta dal sig. Andrea Rizzoli.

Le linee di credito erano assistite dalle seguenti specifiche garanzie:

- costituzione in pegno (2° grado, dopo Interbanca) di n. 525.000 azioni della Savoia Assicurazioni SpA, per un valore presuntivo di	L. 2.250 milioni
- costituzione in pegno di n. 1.308.220 azioni della Banca Italo Israeliana cui veniva attribuito un valore di	L. 4.055 milioni
- costituzione in pegno del pacchetto azionario della Viburnum SpA (n. 1.100.000 azioni), intestataria di un terzo delle azioni del "Corriere della Sera"; valore presumibile di	L. 6.000 milioni
- costituzione in pegno del 97,8% (n. 510.000 azioni) del pacchetto della Cartiera del Marzabotto SpA, per un valore indicato dalla società di	L.12.500 milioni
	<hr/>
in totale, per	L.24.805 milioni
	=====

Pur volendo ritenere eccessive le valutazioni attribuite al pacchetto azionario della "Cartiera", le esposizioni apparivano nel complesso adeguatamente garantite, anche per l'acquisizione integrativa del "Banco" di:

- fidejussione generica dei sig.ri Rizzoli Andrea, Angelo ed Alberto a fronte dei rischi assunti nei riguardi della Rizzoli Editore SpA;
- fidejussione di L. 3 miliardi rilasciata dal sig. Rizzoli Angelo a tutela delle esposizioni di pertinenza della Rizzoli Finanziaria SpA;
- mandato irrevocabile all'incasso del finanziamento di L. 5,5 miliardi deliberato da Interbanca in favore della Novissima SpA ed in via di erogazione.

A giudicare dai dati desunti dagli ultimi bilanci e dalla Centrale dei Rischi, la situazione finanziaria del "gruppo" ha presentato una costante tensione, pienamente confermata dal notevole incremento dell'indebitamento bancario "a breve", passato dai 22,2 miliardi a fine '75 a 73,4 miliardi al 31/3/78. L'eccezionale ricorso al credito "a breve" viene ufficialmente giustificato dal peggioramento dell'equilibrio finanziario di numerose società facenti capo a Rizzoli

a causa dell'inadeguato rapporto tra capitale di rischio ed impegni (per il momento limitate sono state le possibilità offerte alle menzionate società di consolidare parte del loro indebitamento con finanziamenti a medio e lungo termine) e dall'allungamento dei tempi di esazione di crediti verso clienti per oltre £. 70 miliardi, nonché dal lento rigiro delle merci in magazzino. In realtà, il motivo prevalente è da ricercare probabilmente nell'eccezionale aumento (£. 7,7 miliardi) delle partecipazioni assunte dalle Rizzoli "Editore" e "Finanziaria" nel settore dei quotidiani (+ 6,1 miliardi) e soprattutto dalla Finrex SpA che ha acquistato consistenti quote di pacchetti azionari di aziende bancarie (Banca Mercantile e Banco Italo Israeliano) ed assicurative (Savoia SpA e Globo SpA): operazioni queste ultime concluse nell'intento di trovare più redditizie alternative in modo da assorbire i persistenti risultati negativi dell'attività editoriale, in un periodo di forte tensione del mercato del danaro.

Sta di fatto, però, che i nuovi orientamenti non hanno prodotto i risultati sperati; le iniziative sopra menzionate, comportando un notevole utilizzo di disponibilità "a breve" attinte esclusivamente al sistema bancario ad elevato costo (la "Comit" risulterebbe la maggiore fornitrice di credito per oltre 35 miliardi), non hanno risolto i problemi del "gruppo" e probabilmente si sono rilevate scarsamente redditizie, al punto che, tra la fine del 1977 e gli inizi dell'anno in corso, i "Rizzoli" hanno preferito smobilizzare il portafoglio azionario cedendo il pacchetto di controllo della "Globo" e le azioni della "Banca Mercantile", destinando una parte dei realizzi all'aumento di capitale della cennata Finrex, assestatosi sui 3,2 miliardi.

Nel corso degli accertamenti, poi, è pervenuta comunicazione di una trattativa di cessione delle azioni della Banca Italo Israeliana e di n. 140.000 azioni intestate alla Savoia SpA dalla Finrex alla Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia: trattative che, ove concluse, assicurarebbero un realizzo di oltre £. 6 miliardi, sufficienti ad alleggerire l'attuale tensione finanziaria.

Sotto il profilo patrimoniale, i bilanci delle società evidenziano una rispondenza patrimoniale nel complesso adeguata alla base fiduciaria messa a disposizione del "gruppo"; il netto patrimoniale delle sei società facenti capo ai "Rizzoli", è valutato, al 31 dicembre 1976, in circa £. 24,1 miliardi, dato alla cui formazione, per altro, contribuiscono principalmente gli importi delle cennate partecipazioni, gli immobilizzi industriali (£. 35 miliardi) e dei crediti verso clienti (£. 73 miliardi, di cui £. 62 miliardi nel bilancio della Rizzoli Editore SpA).

A parte ciò, comunque, per un più completo e rispondente giudizio sulla situazione patrimoniale del "gruppo" occorrerebbe tener conto anche della effettiva valutazione dei più qualificati pacchetti di controllo detenuti dai "Rizzoli" ed in particolare della Editoriale del Corriere della sera e della Cartiera di Marzabotto SpA; valutazioni non facilmente quantificabili per la insufficienza ed indeterminatezza di parametri di comparazione.

Ciò, senza tener conto del patrimonio personale di Rizzoli sulla cui entità non è possibile pronunciarsi in mancanza di notizie attendibili ed aggiornate.

Sul piano reddituale, la contrazione del giro di affari - che ha costretto, soprattutto nel settore dei periodici, a ridurre l'utilizzo degli impianti - ed i crescenti oneri di gestione (costi del personale e delle materie prime, soprattutto) resi particolarmente gravosi dalla scarsa remuneratività dei prezzi dei quotidiani e di alcune "edizioni", hanno sensibilmente condizionato il risultato economico di quattro delle sei società affidate che al 31/12/76 hanno chiuso il loro esercizio con una perdita complessiva di £. 1,2 miliardi, che supera di circa £. 1 miliardo, quella registrata nel 1975.

In prospettiva, la situazione del gruppo Rizzoli non appare destinata per il momento ad un sostanziale miglioramento; il recente orientamento assunto dal "Banco" a non consentire ulteriori ampliamenti di base fiduciaria (dagli inizi del '78 i conti debitori sono movimentati solo da debiti di interesse) sembrano aver indotto i Rizzoli a ridimensionare le loro crescenti ambizioni, ricercando alternative fonti di credito prevalentemente nel settore del medio termine (presso Interbanca e IMI sarebbero in corso erogazioni di finanziamenti, alcuni dei quali consistenti) ed impostando una sostanziale politica di smobilizzazione delle più quotate partecipazioni, come si è riferito in precedenza.

Peraltro, le previsioni formulate in sede di stesura del noto piano quinquennale redatto agli inizi del '75 e tendente alla ristrutturazione di tutte le società del gruppo (trasformazione di alcuni assetti societari delle gestioni produttive e commerciali, razionalizzazione degli impianti delle società editoriali, ecc.) non hanno trovato che parziale realizzazione; permangono, ad esempio, le più ampie riserve sulle prospettive delle note testate "Il Corriere della Sera" e "Il Mattino" la cui gestione, continuamente tormentata da sfavorevoli vicende all'interno dei rispettivi organici, si manifesta costantemente antieconomica, compromettendo in misura marcata la funzionalità dell'intero gruppo.

Per quanto attiene più specificatamente all'indebitamento assunto dal "gruppo" nei confronti del "Banco", appare chiara la disponibilità più volte dimostrata dall'ispezione al soddisfacimento delle continue richieste delle citate società; l'esame dell'andamento delle linee di credito dimostra che queste sono state costantemente utilizzate oltre l'accordato, presentando in alcuni periodi eccedenze di rilevante ammontare (al 29/12/76 il conto Rizzoli Finanziaria SpA presenta un saldo di £. 3,2 miliardi, a fronte di un fido di £. 2,2 miliardi).

L'eccessivo atteggiamento di correntezza sovente tenuto verso i Rizzoli è rilevabile anche dalla parziale e non aggiornata raccolta degli elementi di valutazione nei vari fascicoli di fido (atti di garanzia incompleti, mancanza di notizie sulla consistenza patrimoniale dei garanti e di visure ipotecarie degli immobili delle società del gruppo e di elementi valutativi delle azioni costituite in pegno).

E' da rilevare, infine, che sotto le date 7, 19 e 24 gennaio 1977 sul c/c intestato a "Rizzoli Editore SpA" risultano accreditati effetti per globali f. 2,7 miliardi, con valute oscillanti tra i 5 e gli 8 mesi. Dall'esame delle distinte di versamento è emerso che dette cambiali figurano in prevalenza a carico di nominativi, risultanti sconosciuti dalle apposite informazioni assunte, ovvero di agenti, dipendenti della stessa società scontista.

3) GRUPPO MARCHINI

	(in milioni di lire)			Totale impegni per cassa verso il sistema (al 31 marzo 1978)
	Fidi	Utilizzi		
		3/78	6/78	
Bataclava SpA-Milano	2.500	445	1.423	fid.lim. Marchini Alfio c/c 41.587
CEAF SpA-Roma	700	707	333	fid. c.s. c/c 3.026
Costruzione Leonardo da Vinci SpA-Roma	700	707	331	fid. c.s. c/c 2.718
Marchini Alfio-Roma	700	1.025	1.065	pagherò diretto in bianco c/c 1.025
Totali	4.600	2.884	3.152	106.670
	=====	=====	=====	=====

Le relazioni con il gruppo "Marchini" - operante nel settore immobiliare, con una articolazione societaria che riflette le fasi di acquisizione e di vendita - risalgono al secondo semestre del 1975, allorquando:

- al Marchini veniva consentito uno scoperto di conto corrente per L. 700 milioni contro rilascio di pagherò in bianco;
- alla Bataclava SpA (pacchetto azionario per il 72% a mani del Marchini ed il 28% a familiari dello stesso Marchini) era accordato un fido in c/c per L. 2 miliardi, garantito da fideiussione del Marchini. Nell'ottobre 1975, la Bataclava, in aggiunta alla linea di credito in c/c, era ammessa a fruire di uno scoperto supplementare di lire 500 milioni con scadenza al 31/12/75.

Il rapporto, considerato nella sua globalità, rappresenta una forma di impiego statico, immobilizzato per destinazione, "caratterizzato da utilizzi continui e da scarsa movimentazione" in quanto connesso - come più volte sottolineato nelle relazioni redatte dal Servizio Fidi - "alla necessità di fonti finanziarie per un vasto programma di edificazioni".

Gli stessi dati rilevabili dalla Centrale dei Rischi evidenziano un costante, elevato ricorso al credito a breve e a quello a medio termine, nonché un anomalo gonfiamento degli impieghi del "gruppo", raddoppiatosi nell'arco di tempo 10/74 - 12/75, oltre a ripetuti ritardi nei rimborsi dei finanziamenti "a medio".

Anche dal bilancio consolidato al gennaio 1978 emergono aspetti non del tutto rassicuranti sotto il profilo della situazione finanziaria (immobilizzazioni per L. 143 miliardi; debiti "a breve" per L. 58 miliardi e a lunga scadenza per L. 3 miliardi), la cui tensione è rilevabile anche dalla costante posizione di superutilizzo di alcune società del gruppo, sia presso l'ispezionata che nel sistema.

I programmi di realizzo del "gruppo" sono incentrati su trattative in corso "con diversi Enti ed Istituti di primaria importanza per la vendita dei vari comparti del complesso della SpA Bataclava". I ritardi sarebbero da imputare a "difficoltà burocratiche" sul rilievo da parte del Ministero delle Finanze di una parte dell'immobile c^oitato, ove dovrebbe essere allogata l'Anagrafe Tributaria.

Il gruppo stesso, d'altronde, fondandosi su un ormai "prossimo smobilizzo del complesso di Vigna Murata" e "seguendo la sua graduale politica di sviluppo", sta affrontando oneri rilevanti con inizio dei lavori di realizzazione di un nuovo complesso in località Ferratella-EUR, tramite la C.E.A.F.

L'esame del rapporto ha posto in evidenza alcuni aspetti fondamentali:

- 1) l'istruttoria delle pratiche si mostra approssimativa, carente, limitata alla stesura di relazioni contenenti in massima parte informazioni rese dagli interessati, del tutto incomplete per una valutazione approfondita dell'affidato;
- 2) la Sede di Roma del "Banco", nonostante i ripetuti richiami da parte della Direzione Centrale, consente costanti sconfinamenti sulle linee di credito accordato e non procede tempestivamente al riesame dei rapporti scaduti di validità (Marchini - Bataclava);
- 3) il comportamento degli organi aziendali preposti alla erogazione del credito appare criticabile, in quanto nella specie hanno accordato un rilevante sostegno creditizio sulla base di generiche necessità finanziarie, fondandosi soprattutto sulla cosiddetta "introduzione nel mercato" del Marchini: in questa ottica, a garanzia dei rischi, si è acquisita la sola firma del Marchini, rinunciando a garanzie di maggiore consistenza e solidità;
- 4) lo smobilizzo dei crediti, al momento, appare legato unicamente alla attuazione da parte del gruppo di un programma di rientro a lunga scadenza.

4) GRUPPO BASTOGI

Per fornire un'idea più precisa sull'andamento dei rapporti creditizi tra il "gruppo" Bastogi - indebitato con il Banco al 31.3.78, per crediti di cassa di L. 7.343 milioni (a fronte di fidi per L. 5.691 milioni) e di firma per L. 2.522 milioni, si ritiene opportuno analizzare distintamente le singole imprese affidate sotto i profili tecnico e di merito.

a) Bastogi Finanziaria SpA

Le recenti vicende della finanziaria, controllata dal gruppo "Pesenti" sono note; informate alla necessità di un riassetto (cd. "piano Grandi"), comprendono:

- da un lato, la cessione dei pacchetti azionari di talune società (UNICEM, SACFEM, FAR, Borletti), in parte già realizzate (UNICEM e SACFEM)
- dall'altro, l'operazione di incorporazione, in via di perfezionamento, dei "Beni Stabili" e la continuazione di una gestione di gruppo delle società di Raffaele Ursini (tramite la "Agesco") essendo stata abbandonata per il momento la scelta di un commissario governativo per la "Liquichimica". La Bastogi in tal modo spera di potersi liberare di certi "rami secchi" - sempre che venga trovato il punto d'incontro con il Banco di Napoli per la F.A.R. - e, nel contempo, di poter rientrare dei crediti vantati dalla controllata CTIP (100%) nei confronti della "Liquichimica".

Questa linea d'azione, almeno nel breve termine, non appare decisiva se si pensa allo stato di "decomposizione" di quella che fino a pochi anni addietro rappresentava la più efficiente e potente finanziaria, con una imponente mole di partecipazioni in aziende all'epoca primarie, quali la SME (15%), la Montedison (8%), la Borletti (33% circa), la COGEFAR (100%), la Beni Stabili (51%) e l'Italcementi, quota quest'ultima dismessa in base alla legge che vieta gli incroci azionari con passaggio del pacchetto ad Ursini (azionista della finanziaria).

I primi sintomi di crisi, stando ai dati elaborati da Mediobanca, sono ricavabili dall'andamento economico della società che dal 1975 ha fatto segnare una netta inversione di tendenza rispetto al passato: i bilanci fino al 1974, infatti, chiudevano con utili di L. 8/9 miliardi; dal 1975 in poi gli utili appaiono simbolicamente scritturati per cifre irrisorie in rapporto alle dimensioni della società (L. 37 milioni nel 1975; L. 68 milioni nel 1976).

Più precisamente, la situazione patrimoniale al 31.12.76 pone in evidenza:

- crediti verso società "controllate" e "collegate" per oltre L. 77 miliardi, più che triplicati rispetto al 1973 (L. 18 miliardi), che assorbono quasi il 30% delle attività globali. E a questo andrebbe aggiunto che per una certa quota si tratta di crediti inesigibili rappresentando vere e proprie immobilizzazioni;
- partecipazioni per L. 184 miliardi che i ricercatori Mediobanca, in base ai rispettivi capitali netti, hanno calcolato in complessive L. 150 miliardi.

Il conto profitti e perdite mostra una contrazione del rendimento delle partecipazioni a fronte di una variazione di segno inverso nei proventi di crediti verso società del gruppo: dalle risultanze 75/76 i "dividendi" sono passati da L. 5,8 miliardi a L. 3,1 miliardi mentre gli interessi attivi di finanziamento hanno raggiunto L. 10 miliardi (da L. 6 miliardi del 1975).

Di qui una considerazione fondamentale: le controllate Bastogi distribuiscono sempre meno dividendi e, di converso, accusano maggior bisogno di disponibilità liquide che vengono fornite dalla capo-gruppo che di fatto si sta trasformando in una sorta di "banca impropria" pren-

dendo a prestito denaro dal sistema bancario (con un carico per il 1976 di L. 10 miliardi) per accordarlo alle proprie società.

I vari conti intestati alla finanziaria, depurati della movimentazione di giro (bonifici in arrivo, con connessa contestuale disposizione) nonché delle operazioni di mero spostamento di disponibilità da un conto all'altro, palesano una scarsa movimentazione.

In particolare, l'utilizzo pieno del conto corrente n. 1462 in essere presso la Sede di Milano contro pegno di:

- azioni Montedison per n. 18.400.000 titoli, ammontanti a L. 2.355.200.000

- azioni Beni Stabili per n. 100.000 titoli, ammontanti a L. 191 milioni
deriva da operazioni di riporto poste in essere nel febbraio/aprile 1974 e successivamente rinnovate, con aumento e/o diminuzioni in relazione alle occorrenze finanziarie della cliente, trasformate, "allo scopo di snellire l'operatività della specifica nostra collaborazione", in anticipazioni a scadenza fissa rinnovabile di due mesi in due mesi.

Andamento stagnante ha fatto segnare anche il conto n. 1463 rappresentante l'anticipo di L. 5 miliardi effettuato nell'agosto 1977 quale prefinanziamento di operazione di mutuo Interbanca per L. 10 miliardi; il saldo debitore è stato poi coperto (29/9) a seguito del riconoscimento del netto ricavo da parte dell'Ente mutuante.

Al riguardo, si sottolinea che - come praticato per le operazioni della specie - l'Ambrosiano al fine di consentire alla Bastogi di poter "consolidare le proprie esposizioni a breve nei confronti di Istituti di credito ordinario" ha costituito la relativa provvista mediante contestuale sottoscrizione di certificati di deposito Interbanca.

o) CO.GE.CO. Compagnia Generale Costruzioni SpA

L'impresa del settore edilizio - già appartenente al gruppo "Beni Stabili" - fruiva di una facilitazione di credito in conto corrente per L. 550 milioni, risalente ad epoca anteriore al gennaio 1976 (manca agli atti la corrispondenza antecedente a detta data).

Gli utilizzi per tutto il 1976 e il 1977 si sono mantenuti al tetto dell'indebitamento con punte sconfinanti sull'accordato, dipendenti da una movimentazione superficiale su un debito di base sostanzialmente fermo; nel corso del 1978, poi, le uniche operazioni registrate sul conto di pertinenza della Società riflettono addebiti trimestrali di competenze.

I sintomi di tensione, rilevati in sede di analisi tecnica della posizione, trovano conferma:

- nelle esposizioni stagnanti del sistema nei confronti della "CO.GE.CO" quali si evincono dalla Centrale dei Rischi che segnala anche sconfinamenti non temporanei, di notevole entità, sull'accordato: 1/78 L. 899 milioni; 2/78 L. 1.734 milioni; 3/78 L. 2.054 milioni; 4/78 L. 1.810 milioni; 5/78 L. 709 milioni;
- nei dati di bilancio i quali mostrano "un crescente squilibrio finanziario ed un notevolissimo dilatarsi dell'indebitamento a breve, che ha ormai superato persino il giro di affari svolto".

Le situazioni patrimoniali al 31.12.75 e al 31.12.76, poste a raffronto, stanno a significare senza dubbio la sproporzione tra debiti-

impegni e mezzi propri nonché il mancato coordinamento delle risorse aziendali, con immobilizzazioni tecniche che si incrementano per apertura di nuovi cantieri e con crediti correnti che aumentano a causa di strutturali ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche, coperti le une e gli altri tramite un anormale gonfiamento dei debiti a breve - soprattutto bancari - che si ripercuote inevitabilmente sulla redditività aziendale.

L'anomalia della posizione, qualificata di "puro impiego", non era sconosciuta alla Direzione Centrale del Banco che fin dall'ottobre 1976 premeva sulla Sede di Roma per l'acquisizione della fidejussione della capo-gruppo in sostituzione della lettera di patronage, no impegnativa, già in essere, al fine di assicurare una garanzia comunque escutibile.

Anzi, l'atteggiamento della stessa Direzione poneva come "prioritario" l'accertamento della disponibilità della SpA Bastogi a rilascio di valide garanzie in occasione di una proposta di finanziamento di L. 5 miliardi avanzata nel febbraio 1977 e che si sarebbe dovuta effettuare "in pool" (capo-fila S. Spirito) per lavori di sbarramento del fiume Tevere commessi alla CO.GE.CO. dall'Ente Autonomo per bonifica, irrigazione e valorizzazione fluviale - Arezzo (proposta con esito negativo).

c) Istrumenti Misura C.G.S. SpA

Le considerazioni esposte per la CO.GE.CO." possono estendersi alla "Istrumenti Misura", la quale sta attraversando una fase di riorganizzazione dell'attività, fino all'attuazione della quale la società dovrebbe continuare a denunciare perdite di esercizio, "passaggi obbligati in vista di positivi futuri sviluppi". Il programma a lunga scadenza, per un investimento globale di L. 30 miliardi, prevede la installazione di due stabilimenti (USMATE e Monza) e l'articolazione della produzione in quattro unità operative, C.G.S. Trasformatori, CGS Apparecchiature e Strumentazioni S.G.S. Consyst e Costr. ass. Meridionali; La Istrument Misura, pertanto, sarebbe destinata a diventare una "holding".

Il piano si basa soprattutto sulla ricerca di sbocchi all'attività industriale individuata nei settori esportazione e strumentazione automobilistica.

In relazione al massiccio impegno affrontato, la Direzione Centrale, con lettera in data 12.7.1978 nel riesaminare "la pratica alla luce dei recenti sviluppi verificatisi nel gruppo cui l'emargina-

nata appartiene e considerato l'orientamento cautelativo assunto dal sistema", ha ritenuto di "assumere una posizione prudentiale", riducendo lo scoperto di conto corrente da L. 350 milioni a L. 150 milioni (preesistente entità dell'appoggio globale).

Analogo orientamento sarebbe stato tenuto nella stessa occasione dal Credito Varesino con una riduzione delle facilitazioni fruite dalla C.G.S. da L. 700 milioni a L. 350 milioni.

Dalla documentazione in atti si rilevano, altresì, numerosi richiami all'andamento "teso e pieno degli utilizzi" con l'invito ad imprimere al rapporto una più adeguata operatività ed elasticità.

d) CASER S.p.A.

Anche per questa azienda - operante nel settore della fabbricazione di trapani radiali (Caser Sedico - collegata) e di altri tipi di macchinari della specie - i dati di bilancio disponibili al 31 dicembre 1976 pongono in evidenza una struttura in via di transizione e di riassetto produttivo, caratterizzata da "una rispondenza piuttosto limitata ed una pesante situazione finanziaria con un modesto risultato economico". Comunque, una certa attenuazione dello squilibrio, determinatosi fin dal passaggio del pacchetto azionario dal vecchio detentore (Casati), sembra doversi connettere alle operazioni di aumento di capitale del giugno 1977 - da L. 1 miliardo a L. 2,3 miliardi - e al perfezionamento di mutui per L. 1,5 miliardi.

Pur considerati questi elementi positivi, alla richiesta di aumento delle facilitazioni in essere, con lettera del 4/7/77 la Direzione Centrale rispondeva in senso negativo persistendo le carenze sotto il profilo patrimoniale ("assetto finanziario alquanto pesante") e non ritenendo sufficienti, "per l'adeguata tutela dei nostri rischi" le lettere di patronage che sarebbero state rilasciate dai gruppi di controllo a fronte del prospettato incremento dell'accordato. La Direzione concludeva, dichiarandosi disposta a recedere da tale atteggiamento "solo a condizione che possano essere acquisite regolari garanzie fideiussorie".

L'andamento delle facilitazioni in essere presso la Filiale di Pavia vale da conferma dello stato attuale della Società:

- i saldi di conto corrente si mostrano costantemente tesi con periodici sconfinamenti rispetto all'accordato (anche se di non rilevante entità);
- il castelletto sconto risulta scarsamente utilizzato e non certo trascurabile appare la percentuale degli insoluti e richiamati nel periodo preso in considerazione dalla elaborazione PRO.RA (17,30%). La stessa Direzione Centrale nel gennaio 1978 ha fatto presente che "trattasi di carta non molto frazionata a carico di nominativi ripetuti", sottolineando nel contempo la necessità di ampie delucidazioni circa l'accettazione di un effetto per L. 58,2 milioni a carico della "Caser-Sedico" totalmente controllata dalla società in discorso.

e) SABIEM - Industria Elettromeccanica S.p.A.

L'impresa operante nel settore della fabbricazione e commercializzazione di materiali sussidiari dell'edilizia (metallica, e lettrica, ascensori e montacarichi), sotto il profilo patrimoniale fa segnare un insistente ricorso all'indebitamento bancario "a fronte di un peggioramento dei termini di incasso dei crediti vantati verso la clientela nazionale, che assorbe il 66% del fatturato. La società tende a consolidare i crediti vantati verso le consociate estere ricorrendo a mutui a medio termine"; nel bilancio al 31/12/77 sono indicate plusvalenze di circa 10.000 milioni "originate dalla valutazione corrente degli immobili (terreni e fabbricati) e del magazzino". Dette plusvalenze, unitamente all'incremento della rispondenza aziendale, per effetto dell'aumento del capitale a L. 5 miliardi, hanno stabilito un miglioramento finanziario: tuttavia, la struttura permane largamente sotto capitalizzata, tenuto conto del rapporto di 1 a 8 dei mezzi propri rispetto al capitale investito.

Sotto il profilo economico registra "un utile sia pur modesto, invertendo in tal modo la fase negativa che aveva caratterizzato l'andamento degli esercizi precedenti. Le perdite precedentemente accumulate sono state ripianate con l'utilizzo del fondo rivalutazione imobilizzi".

Le relazioni con la cliente - a parte lo scarso utilizzo delle linee di credito per portafoglio commerciale e per anticipi im port/export - si presentano con una insufficiente movimentazione del conto corrente (con punte di sconfinò, anche se di lieve entità).

Da precisare che nel marzo 1978 il fido è stato elevato di L. 250 milioni a titolo di scoperto supplementare per prefinanziamento mutuo Interbanca.

f) COGEFAR S.p.A.

Caratteristiche di incaglio si individuano anche nella esposizione nei confronti della Cogefar (Cogefar Costruzioni Generali SpA), impresa del settore edilizio-stradale-ferroviario già del gruppo "La Centrale" (Cogefar Costruzioni Generali Farsura), poi passata sotto il controllo prima parziale 52% - poi totale 100% - della Bastogi.

Le informazioni in atto sono del tutto carenti per una valutazione completa ed esauriente della cliente, trattandosi di rinnovo di linee di credito già in essere presso la Banca Mobiliare Piemonte se e il Banco d'Imperia, aziende incorporate dal Banco Ambrosiano.

g) C.T.I.P. S.p.A. - Compagnia Tecnica Industriali Petroli - Roma

L'esposizione del "Banco" di L. 4.565 milioni si riferiva per:

- L. 2.565 milioni quota parte di pertinenza dell'ispezionata relativa a n. 11 fideiussioni rilasciate dalla capofila Bancoper alla SNIC di Algeri, a garanzia di anticipi contrattuali pari al 10% corrisposto;

- L. 2.000 milioni all'ammontare degli effetti scontati in precedenza a carico della Liquichimica Biosintesi S.p.A., resi protestati e allo stato scritturati a "partite da sistemare".

In merito ai "crediti di firma", essi discendevano da una convenzione "in pool" - stipulata tra il Credit, la Comit, il Banco di Roma, l'I.B.I., il Banco di Napoli, l'ispezionata e la Bancoper capofila e intestataria di n. 2 quote - che prevedeva l'impegno delle banche a rilasciare garanzie nella misura del 15% contrattuale. In data 9/6/78 il Banco, in relazione agli impegni precedentemente assunti, aveva aderito al rilascio di ulteriori ed ultime n. 11 fidejussioni per un totale di \$ USA 1.479.890 (su \$ USA 10.354.890 complessivi), per un ctv. di L.1.266,7 milioni a fronte di pagamenti anticipati della controparte algerina SNIC; l'adesione era condizionata all'acquisizione da parte della capofila di garanzie fideiussorie dalle società sub-fornitrici della CTIP, da assumere nell'interesse del pool.

Con telex del 24/4/78, il Banco Ambrosiano decideva di svincolare gradatamente le disponibilità in valuta in suo possesso, dopo i numerosi atteggiamenti negativi assunti in precedenza (\$ USA 11.223.855,14 e D.A. 8.500.000). Difatti la convenzione prevedeva lo svincolo solo al perfezionamento dell'operazione I.M.I.: condizione non verificatasi.

Sulla società hanno inciso sensibilmente e sfavorevolmente le note vicende del gruppo Liquichimica; il rientro dei cospicui crediti vantati dalla CTIP verso le società di tale gruppo (oltre L. 40 miliardi) appare condizionato dall'esito delle azioni allo stato all'esame delle diverse sedi per il risanamento delle aziende del suddetto gruppo.

Per quanto concerne poi il rischio di portafoglio di L. 2 miliardi, costituito come si è detto da effetti insoluti e protestati che provengono da costanti rinnovi a far tempo dal 5/3/76 a carico della Liquichimica, la capofila si è adoperata per ottenere dalla Bastogi il rilascio di una garanzia fideiussoria. A fine giugno '78, nonostante tale intervento, l'impegno fideiussorio non risulta ancora rilasciato. Le altre condizioni, in un primo momento poste dallo Ambrosiano ai fini del menzionato svincolo, non hanno avuto alcun seguito e cioè:

- la costituzione in pegno da parte della Bastogi di titoli quotati per un controvalore pari a quello dei depositi da svincolare;
- l'intervento presso l'IMI, perchè rilasciasse lettera comprovante l'avvenuto perfezionamento della pratica di finanziamento;
- la consegna da parte della CTIP di una situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata nonché di un preventivo delle future occorrenze.

Dalla data della sottoscrizione della convenzione (8/77) la situazione finanziaria della società risulta essersi profondamente deteriorata. Più volte il Servizio Fidi della Direzione Centrale del Banco ha fatto presente che la realizzazione degli effetti protestati doveva essere effettuata indipendentemente dagli accordi che la

CTIP avrebbe stipulato con i suoi debitori. Ma, a fine giugno '78, detti valori non risultano ancora sistemati.

Anche il gruppo finanziario, cui fa capo la CTIP, e cioè la Bastogi non appare in grado di sostenere finanziariamente la CTIP stessa. La soluzione delle difficoltà pressanti dell'affidata sembra strettamente collegata all'esito del mutuo IMI; la pratica, da quanto risulta, sta seguendo il suo normale svolgimento e benchè ostacolata dai continui decreti ingiuntivi, tuttavia, allo stato, è ferma per mancanza di fondi dell'Ente.

Il timore, più volte manifestato dalla Direzione Centrale del Banco, è che le somme svincolate più che per far fronte alle necessità relative al contratto SNIC, vengano distratte per la ordinaria gestione della società.

Considerazioni conclusive

Considerata la situazione patrimoniale-reddituale del gruppo, atteso altresì l'andamento dei rapporti in essere con l'Ambrosiano, si ritiene che le società facenti capo alla Bastogi presentino in dubbe caratteristiche di incaglio.

Un discorso a parte va fatto per la CTIP, società impegnata - come già detto - nel salvataggio della Liquichimica al fine di salvaguardare i crediti da questa vantati nei confronti dell'azienda chimica di Ursini.

Si ha presente, altresì, che la sopravvivenza stessa di questa società - che appartiene ad una finanziaria estera della Bastogi, la Bastogi International di Nassau (Bahamas), con una intestazione che non può escludersi possa essere meramente fiduciaria - dipende dal salvataggio della Liquichimica, la cui crisi potrebbe coinvolgere anche la Bastogi per le fideiussioni rilasciate a garanzia degli impegni assunti dalla medesima CTIP.

Si ritiene pertanto che la posizione rappresenti una sofferenza dell'azienda senza formulare alcuna previsione di perdita, non risultando al momento elementi certi per una sua quantificazione; peraltro è stato espresso un giudizio di dubbio realizzo di L. 2 miliardi (effetti protestati)

5) GRUPPO ISTITUTO ROMANO BENI STABILI

		(dati in milioni di lire)		
	linea di credito	fido	utilizzo	fidi indiretti
- Istituto Romano Beni Stabili SpA - Roma	c/c	1.950	1.151	1.250
- Olimpia SpA - Roma	c/c	750	318	=
- Immobiliare Solaria SpA-Roma	c/c	500	560	=
		<u>3.200</u>	<u>2.029</u>	<u>1.250</u>
		=====	=====	=====

Il gruppo, indebitato come sopra indicato (dati al 31/3/78), fa capo alla finanziaria "Bastogi" e si articola in una serie di immobiliari:

- controllate, quali la SpA "Litoranea", "Readymix in liquidazione", "Solava", "Giolitti"; "Olimpia", "Colosso Domus", "Pasteur", le soc. a resp. limitata "Sapin" e "Cavis in liquidazione" e la "Gero Immobiliare S.A. di Lussemburgo;
- collegate, quali la SpA "Bestar-Beni Stabili Arezzo", NACI - Napoli Centr. Imm.", "MEDEDIL - Ed. Mediterranea", "SOCOPE - Costruzioni Popolari ed Economiche" e le "Società Immobiliari Fontaine Pare S.A. Yverdon (CH).

L'operazione di incorporazione dell'Istituto romano nella "Bastogi" sembra essersi realizzata da poco; operazione considerata dalla nuova "gestione Grandi" quale tappa fondamentale per l'espansione e il rilancio della finanziaria.

Dalle quotazioni di borsa al fine luglio 1978 emerge un rialzo di circa il 15% dei titoli "Beni Stabili" in vista del perfezionamento di un progetto che ha incontrato consensi e critiche insieme, critiche soprattutto da parte dell'azionista di minoranza degli "Stabili", il quale teme la sostituzione di titoli ad un certo rendimento - seppure minimo - con titoli a "dividendo zero"; basti tenere presente che il 1977 per la "Bastogi" si è chiuso con circa 45 miliardi di perdite.

L'analisi dei rapporti in essere con le società del gruppo "Beni Stabili" viene qui effettuata distintamente per singolo affidato al fine di una più efficace individuazione di elementi comuni e discordanti tra i componenti del gruppo stesso.

a) Olimpia S.p.A.

L'attività aziendale risulta "praticamente limitata all'amministrazione dell'immobile di proprietà di Via Amendola in Roma"; di qui "la limitatissima movimentazione del rapporto e l'attività... che fa escludere la possibilità di una pronta ripresa del lavoro" e l'invito "ad intrattenere la fidejagarante SpA Istituto Romano Beni Stabili al fine di stabilire le reali necessità del gruppo con conseguente adeguamento delle linee di fido" (cfr. lett. Dir. Centrale 17/1/77 diretta alla Sede di Roma).

I dati di bilancio della società al 31/12/76 pongono in tutta evidenza le pesantezze della situazione nelle quale si trova ad operare l'azienda e la dipendenza della stessa dalla capo-gruppo, con una quasi totale mancanza di mezzi propri (immobilizzi patrimoniali L. 4.328,6 milioni; attività realizzabili L. 4 milioni a fronte di debiti a medio e lungo termine per L. 4.016 milioni e a breve per L. 214 milioni).

Nel novembre 1977, in sede di riesame della pratica, la stessa Sede di Roma che gestisce il rapporto, precisa: "nel 1976 poche unità affittate hanno prodotto modesti ricavi che sono stati totalmente assorbiti dalle spese di gestione".

Il Servizio Fidi, nell'occasione, pur esprimendo un parere in linea di massima positivo - fondato sulla "primarietà della società di controllo diretto (Beni Stabili) nonché dei rapporti intrattenuti con altre aziende del gruppo Bastogi" - sottolinea:

- 1) in merito al bilancio 1976 "situazione che poco si discosta da quello precedente. L'equilibrio viene sempre mantenuto capitalizzando i maggiori costi di gestione. Al passivo modesto aumento dei debiti bancari. Più consistente appare l'indebitamento verso la società di controllo. Rispondenza limitata al capitale sociale";
- 2) in merito al sostegno creditizio "Base fiduciaria sproporzionata con utilizzi peraltro sempre contenuti ed elastici. Tale situazione fa ritenere che, a meno dello sblocco della attività sociale, sarà problematico avere un aumento della movimentazione in conto corrente".

Dai dati della Centrale dei Rischi, esaminati per il periodo ottobre 1977/marzo 1978, emerge un progressivo indebitamento bancario a breve che non appare correlato alle occorrenze di lunga scadenza dell'azienda: il debito della "Olimpia" nei confronti del sistema è passato da L. 712 milioni dell'ottobre/novembre 1977 a L. 2.223 milioni nel dicembre, a L. 2.945 milioni nel gennaio 1978, a L. 2.974 milioni nel febbraio e a L. 3.276 milioni nel marzo.

Per quanto concerne l'Ambrosiano, fino al marzo 1978 è completamente mancata una sia pur minima movimentazione del conto (saldo "a debito" costante L. 15/16 milioni, con addebiti solo di competenze trimestrali).

b) Immobiliare Solaria S.p.A.

Le considerazioni esposte possono, in linea di massima, ripetersi per la "Solaria", che denuncia un ricorso al credito bancario a fasi alterne, con punte di tensione in connessione con l'attuazione di programmi di sistemazione di stabili di proprietà (quali quelli di recente realizzati nel complesso di San Siro in Milano) e con lunghi periodi di stasi nei quali l'attività viene limitata alla sola gestione immobiliare.

I dati di bilancio al 31/12/76 e l'andamento della posizione nei confronti dell'intero sistema e nei confronti dell'Ambrosiano per il periodo 10/77 - 3/78 mettono in evidenza immobili per lire 12,3 miliardi e crediti vari per L. 61,9 milioni, a fronte di passività verso banche per L. 221 milioni ed altre per L. 11.835 milioni, di cui L. 11.723 milioni rappresentati da debiti verso controllanti. Le perdite dell'esercizio in corso e di quelli precedenti sono indicate in L. 18 milioni. L'andamento dell'indebitamento nei confronti del "Banco" mostra un utilizzo crescente (dai 31 milioni all'ottobre 1977 ai 560 milioni al 31 marzo 1978, data sotto la quale la società risulta obbligata verso il sistema per L. 2.455 milioni.

c) Beni Stabili S.p.A.

Per la capo-gruppo l'analisi effettuata porta a conclusioni in parte discordanti con quelle sopra esposte per le controllate, il che dipende dalla funzione stessa della società quale coordinatrice e punto di riferimento di tutta l'attività del gruppo.

Dalle informazioni della Centrale dei Rischi emergono:

- 1) un totale mancato utilizzo del portafoglio sconto presso la Cassa di Risparmio di Roma e il Banco di Napoli, da porre in relazione ad un periodo di stasi nel settore vendite rateali di appartamenti;
- 2) un utilizzo degli scoperti di conto corrente presso il sistema costantemente fermo al livello di 12/15 miliardi, pari a circa il 50% del totale accordato (L. 28 miliardi);
- 3) indebitamento a lunga scadenza per L. 70 miliardi circa, diretto a far fronte ad acquisti e ristrutturazioni di immobili anche per conto delle "controllate" e "collegate"; nei rimborsi si nota qual che ritardo anche di notevole dimensione (1/78 L. 1.265 milioni);
- 4) il progressivo elevarsi degli impegni di firma, passato da L. 21 miliardi del dicembre 1976 ai 35 miliardi del marzo 1978.

Il bilancio ufficiale al 31/12/1976 evidenzia:

- 1) la buona rispondenza aziendale data dal capitale e dalle riserve;
- 2) attività realizzabili individuabili quasi esclusivamente in crediti vantati verso società del gruppo;
- 3) il sensibile carico dei mutui che, tra l'altro, risulta esposto per importo inferiore a quello risultante dalla Centrale dei Rischi alla stessa data del 31/12/76 (da bilancio L. 68.653 milioni; da C.R. L. 75.666 milioni).

Considerazioni conclusive sul "gruppo"

Il mancato utilizzo "a pieno" delle linee di credito, per determinati periodi di tempo, è da correlare alle condizioni particolarmente onerose praticate dall'Ambrosiano per i rapporti in parola; nell'arco di tempo settembre 1977/giugno 1978 il tasso è rimasto invariato al 19,50% e - come sottolineato dalla Sede di Roma in apposita lettera alla Direzione Centrale (21/6/78) - "largamente superiore a quelli praticati dalle altre aziende di credito che applicano da un minimo del 16,50% fino ad un massimo del 18% f.co."

Al 3 luglio 1978, comunque, nonostante la citata elevatezza dei tassi, l'esposizione nei confronti del gruppo risulta pari a complessive L. 2.848,8 milioni a fronte di aperture di credito per globali L. 3.200,0 milioni, per evidenti sopravvenute occorrenze.

In particolare:

	(dati in milioni di lire)		
	accordato	utilizzo	tasso
<u>Istituto Romano Beni Stabili</u>			
- scoperto "ufficiale" presso Milano	200	47,9	19,50
- scoperto "ufficiale" presso Roma	250	250,0	19,50
- scoperto "supplementare" presso Roma	1.500	1.365,8	19,50

Gli scoperti non risultano assistiti da alcuna garanzia, non essendo riuscita l'azienda - malgrado qualche tentativo esperito in tal senso - ad acquisire l'impegno fideiussorio della "Bastogi".

	accordato	utilizzo	tasso
<u>Olimpia SpA</u>			
scoperto "ufficiale" presso Roma	750	698,8	19,50
<u>Solaria SpA</u>			
scoperto "ufficiale" presso Roma	500	486,3	19,50

Gli scoperti della "Olimpia" e della "Solaria" sono garantiti da fideiussioni limitate, rispettivamente, a L. 750 milioni e a L. 500 milioni della capo-gruppo "Beni Stabili".

In conclusione, l'andamento delle relazioni con il gruppo - considerate nella sua globalità - mostra numerosi aspetti che si discostano da una erogazione normale del credito e gestione - altrettanto normale - dei rapporti sottostanti, aspetti che giustificano la valutazione sintetica di anomalia espressa.

6) GRUPPO PESENTI

Alla data di riferimento degli accertamenti ispettivi, l'indebitamento delle società Immobiliare SpA e Italcementi - Fabbriche Riunite Cemento SpA, totalmente controllate dall'ing. Carlo Pesenti, assommava a globali L. 10,5 miliardi, pari a poco meno il 5% del totale delle passività "a breve" nel sistema (L. 258 miliardi).

L'esposizione traeva principalmente origine dall'utilizzo per L. 3.172 milioni di una linea di credito in conto corrente di lire 8 miliardi concessa in data 2/2/1978 alla Italmobiliare SpA di Milano, garantita dalla costituzione in pegno di azioni, non quotate, delle banche del gruppo in esame. Sotto la stessa data risultavano consentite alla stessa società da parte della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino altre due aperture di credito, rispettivamente, di L. 7 e L. 5 miliardi. Era stata, quindi, perfezionata un'operazione in "pool" di sostegno al "gruppo Pesenti" di L. 20 miliardi, globalmente assistita da azioni del Credito Commerciale, della Banca Provinciale Lombarda e dell'I.B.I., per un valore di poco inferiore ai 30 miliardi.

Per quanto più specificatamente attiene all'intervento dell'Ambrosiano, che risultava esposto nei confronti dell'Italmobiliare anche per L. 1.122 milioni, connesse con l'utilizzo di uno scoperto di conto affidato per L. 1 miliardo, e dell'Italcementi per L. 1.184 milioni a fronte di un affidamento di conto corrente di L. 1,5 miliardi, dall'esame del fascicolo, con riguardo alla più rilevante linea di credito, è emerso quanto segue:

- il tasso della facilitazione garantita è apparso fissato in misura alquanto contenuto (14,25%, rivedibile trimestralmente); all'atto della proroga al 31.10.78 della validità del fido, intervenuta nel corso degli accertamenti, detta misura è stata confermata. Ciò

indurrebbe a dare un certo fondamento alle notizie, più volte riportate dalla stampa, circa la esistenza di oscuri ma fitti e continui legami tra l'ispezionata ed il gruppo in esame, al quale l'intervento sarebbe servito per "dare un riassetto" alle proprie partecipazioni;

- il "Banco" non era riuscito ad acquisire copia della delibera del Consiglio di amministrazione dell'I.B.I. sulla disponibilità dello stesso al trasferimento delle azioni, come previsto dall'art. 5 dello statuto della stessa Banca. Pertanto, il pegno acquisito, pur ritenendosi giuridicamente regolare indipendentemente dal predetto preventivo assenso, potrebbe rivelarsi di difficile realizzazione qualora il Consiglio di amministrazione dell'I.B.I. negasse il richiesto "gradimento" agli eventuali futuri acquirenti delle azioni costituite in pegno. In relazione alla citata limitazione, l'entità complessiva della garanzia non appare del tutto sufficiente a coprire il debito globale;
- la concessione dell'affidamento di che sopra è stata sollecitamente accolta senza effettuare alcuna istruttoria e/o pretendere dall'affidata una specifica documentazione aggiornata, in merito alle condizioni economiche-patrimoniali della stessa. I sintetici dati di situazione al 31/3/1977, semplicemente esposti nel modulo "ad uso interno" senza alcun commento o analisi, risultano inviati dall'Italmobiliare dopo circa 5 mesi dalla data della effettiva erogazione del prestito;
- inoltre, dal raffronto di detti dati con quelli esposti in precedenza emerge che l'andamento delle due società affidate si presenta non sfavorevole sotto il profilo patrimoniale; difatti, l'Italmobiliare e l'Italcementi, rispettivamente, al 31/3/1977 e al 31/12/1976 presentano netti patrimoniali di L. 39 e L. 78 miliardi. Su tale aspetto, occorre, peraltro esprimere riserve in dipendenza degli incerti ed aleatori criteri seguiti nella valutazione delle partecipazioni, principale componente attiva dei due bilanci (L. 288 miliardi nel bilancio della Italmobiliare e L. 133 miliardi in quello dell'Italcementi).

Sotto il profilo finanziario, il gruppo palesa evidenti e marcate difficoltà, comprovate dal notevole divario tra capitale investito e mezzi propri, assolutamente insufficienti al finanziamento della gestione, nonostante la rivalutazione degli immobili, dal pieno utilizzo della base fiduciaria messa a disposizione dal "sistema" (notevoli le "passività" a breve dell'Italmobiliare) nonché dalla costante tensione che caratterizza l'andamento dei conti correnti aperti al nome della società.

A considerazioni non meno negative induce la valutazione delle risultanze economiche, attesa la modesta entità dell'utile realizzato dall'Italmobiliare (L. 112 milioni) e la perdita di L. 164 milioni denunciata dall'Italcementi, in chiusura dell'esercizio 1976.

E' da soggiungere che le recenti risultanze del bilancio al 31/3/78 confermano la tendenza sopra delineata; i debiti finanziari, raggiungendo il tetto dei 300 miliardi (+ 17,2% rispetto all'anno precedente, con un aggravio di oneri finanziari per oltre L. 50 miliardi), cifra inferiore di soli 35 miliardi all'entità delle partecipazioni, oltre a mettere in evidenza sfavorevoli squilibri gestionali, creano, in particolare alla Italmobiliare, seri problemi di conduzione aziendale, al punto che non sembrano destituite di fondamento le notizie circa la possibile cessione da parte del "Pesenti" di una delle tre banche del suo "gruppo" (Credito Commerciale), dato che è convincimento consolidato che il citato "finanziere" difficilmente si priverà dei "cd. pacchetti di prestigio" e cioè delle azioni R.A.S. (41,03%), Franco Tosi (65%), Acciaierie Falck (25%) e Bastogi (19%).

7) IMMOBILIARE RIONE TREVÌ S.p.A. - ROMA

- Fido L. 2.900 milioni
- Utilizzo L. 3.948 milioni

L'indebitamento trae origine dal saldo del conto corrente n. 43503 in essere presso la Sede di Roma, sostanzialmente fermo da oltre due anni, in quanto movimentato esclusivamente dall'addebito delle competenze trimestrali.

Trattasi di società, con capitale di L. 1 milione così distribuito:

20 % GI.MO. Centrale Immobiliare e Mobiliare SpA Roma, che fa capo all'ing. Loris Corbi;
20 % S.A.P.E. SpA Roma, in cui è interessato il comm. Lamberto Micangeli;
15 % Delfino srl Roma, che fa capo all'ing. Minciaroni, Consigliere del "Banco";
45 % Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane ICCRI - Roma.

Proprietaria di un vasto complesso immobiliare in Roma (Via in Arcione, n. 98) per il quale viene indicato un valore di oltre 20 miliardi, la società è caduta in crisi a seguito del fermo dei lavori e dell'irrisolvibilità dell'immobile, dipendenti da un provvedimento di sequestro penale, disposto in data 4/6/76 dall'Autorità giudiziaria di Roma, per lavori eseguiti abusivamente e per illeggittimità delle licenze.

Ottenuto, dopo 13 mesi il dissequestro, le note sfavorevoli vicende dell'Italcasse (maggior azionista) hanno impedito all'affidata l'acquisizione delle disponibilità, promesse e deliberate dal detto Istituto, necessarie all'ultimazione dei lavori e al pagamento di debiti correnti. Risulta, infatti, che l'ICCRI aveva deliberato un'anticipazione di L. 3,5 miliardi da destinare, quanto a L. 2 miliardi, al pagamento delle rate di mutui scadute e di altre esposizioni, e, quanto a L. 1,5 miliardi, alle opere di completamento dell'immobile. Successivamente, l'Istituto in parola si sarebbe reso promotore di una iniziativa diretta a far ottenere alla "I.R.T." un "mutuo supplementare" di L. 11 miliardi, necessario alla estinzione di una buona parte delle passività a breve (circa L. 13 miliardi).

Allo stato, la situazione dell'obbligata appare incerta e sotto certi aspetti abbastanza critica; da un lato le è chiusa la possibilità di attingere ulteriori crediti al sistema bancario e credito e dall'altro non le è possibile portare avanti le diverse trattative allacciate per la vendita, in parte o in tutto, del complesso edilizio, dato che i lavori non sono ancora ultimati. Senza considerare poi che nel corso del primo semestre 1978, già alcuni Istituti bancari (Banco di Napoli e Banca Nazionale del Lavoro), rompendo ogni indugio, hanno scritturato la partita a sofferenza e intimato l'I.R.T. all'immediata sistemazione dell'esposizione (al 31/3/78 risulta evidenziata a "sofferenza" un importo di L. 6,8 miliardi).

In merito ai rapporti con il Banco, l'esame del dossier ha consentito di accertare quanto segue:

- l'esposizione si è palesata ragguardevole, sia rispetto all'indebitamento globale della società nei confronti del sistema, con un rapporto di oltre il 25%, sia, soprattutto, rispetto alle dimensioni e alla struttura della affidata, in quanto la valutazione di L. 20 miliardi ufficialmente attribuita al complesso immobiliare di cui sopra si è basata essenzialmente sul "complesso" già completato e non in via di ultimazione;
- la relazione non è mai stata sottoposta a revisione periodica, neppure quando le prime notizie diffuse sul sequestro dell'Autorità giudiziaria avrebbero dovuto determinare un immediato intervento degli Organi del Banco per portare ad un ridimensionamento del debito che invece si è dilatato costantemente per le arbitrarie iniziative della Sede di Roma;
- i frequenti richiami del Servizio Fidi della Direzione Centrale diretti alla Sede di Roma ad acquisire più aggiornato e completo materiale di valutazione sul conto dell'affidata e sulle società portatrici di capitale, non hanno mai avuto concreto seguito; nonostante ciò, il Banco non ha privato del suo sostegno finanziario la società, allargandole, all'occorrenza, l'appoggio senza l'acquisizione di garanzie di sorta, ancorchè più volte ufficialmente richieste dal predetto Servizio.

Ciò premesso, si ritiene di classificare la partita tra le "incagliate", tenuto conto anche delle recenti iniziative degli azionisti di minoranza tendenti a sensibilizzare i Commissari straordinari dell'ICCRI a trovare una immediata soluzione che prevederebbe:

- l'accollo all'Istituto di tutti i debiti bancari;
- l'acquisizione da parte dello stesso dell'intero pacchetto azionario della "I.R.T.";
- l'esborso delle spese necessarie al completamento del complesso, in modo da riallacciare le trattative per una sua cessione.

8) AMBAR S.p.A. Iniziative Immobiliari - Milano

Esposizione al 31/3/1978 per L. 2.149 milioni

L'esposizione è rappresentata dalla liquidazione fine aprile 1977 di una operazione di acquisto di azioni Wührer da parte della cliente, il cui controvalore risulta addebitato sul conto n. 99/490, acceso nell'occasione (2/5/77), per L. 2.355.311.190, contestualmente decurtato di L. 500 milioni per effetto di bonifici disposti dal sig. Lucchini di Brescia e dalla Chicago Finanziaria Italy SpA.

La facilitazione in conto corrente è stata consentita nello aprile 1977 dalla Sede di Milano a scadenza fissa (12/77) ed autorizzata dal Comitato di Direzione il 23 maggio successivo - a tasso "da concordare" - sulla base di una bozza di bilancio al 31/12/76 e senza procedere alla usuale istruttoria della pratica.

La validità della linea di credito è stata poi prorogata due volte con le stesse modalità sopra accennate.

Dopo la prevista scadenza del 30 giugno, nessun riesame della pratica risulta effettuato.

L'operazione nel suo complesso presenta una serie di anomalie che interessano la sua destinazione e il suo rendimento, nonché la stessa affidabilità del cliente.

Infatti, come già detto, la "ratio" del finanziamento è consistita nel fornire i mezzi liquidi occorrenti per l'acquisto di titoli Wührer contro deposito a garanzia dei titoli stessi unitamente all'intero pacchetto azionario Ambar; la destinazione è confermata dalla mancata movimentazione del conto corrente che viene interessato esclusivamente dal periodico addebitamento delle competenze.

Lo stesso tasso praticato sullo scoperto appare "di favore", considerato che per il 1977 si è rapportato a circa il 16%, ridotto per il 1978 al 12,50%, palesemente al di sotto delle condizioni applicate ad operazioni della specie assistite da garanzia reale.

A ciò va aggiunto la disinvoltura con la quale gli organi competenti hanno prima concesso e poi prorogato un fido di L. 2 miliardi ad una società che - stando alle informazioni disponibili, relative al bilancio provvisorio al 1976 - presentava una situazione patrimoniale del tutto precaria, rappresentata da attività realizzabili rivalutate (immobili) per L. 1,1 miliardi a fronte di debiti verso banche per L. 764 milioni e una situazione reddituale in costante perdita dal 1974.

A diverse conclusioni non può condurre la considerazione della garanzia che assiste il fido (rappresentata dal pegno di numero 23.207.457 azioni Wührer e dell'intero pacchetto della "finanziaria", pegno formalizzato con intervento della apparente debitrice, del sig. Lucchini e della Chicago Fin. Taly) ~~atteso~~ che la quotazione dei titoli Wührer si è andata progressivamente deteriorando, passando da un valore di borsa di L. 101 a quello attuale di L.90 (quotazione sulla sola piazza di Firenze), il che sembra aver comportato - in sede di segnalazione in Centrale dei Rischi - lo stralcio dell'operazione in parola da quelle integralmente garantite.

In definitiva, le maggiori perplessità sussistono sulla dinamica stessa dell'operazione, in relazione anche della mancanza di operatività del conto in essere con la "Ambar", il cui pacchetto azionario - girato in garanzia all'Ambrosiano - dovrebbe far capo per il 90% al Lucchini e per il 10% alla Chicago Fin. Italy, come comprovato dagli unici versamenti effettuati all'atto del perfezionamento dell'operazione, che - come già detto - sono risultati di L. 500 milioni complessivi, di pertinenza per L. 450 milioni del Lucchini (bonifico proveniente dalla Banca Credito Agrario Bresciano) e per L. 50 milioni dalla "Chicago".

9) MARINONI GIUSEPPE - privato - MILANO

Esposizione al 31/3/78 L. 5,5 miliardi

Presso la Sede di Milano risultavano intestati al sig. Giuseppe Marioni di Milano i seguenti scoperti di conto corrente:

- n. 12713 con saldo al 31/3/78 di L. 1.138 milioni (fido L.1.100)
- n. 12714 " " " " " L. 4.400 " (fido L. 4.300)

L. 5.538 milioni a fronte di fidi
=====per L. 5.400 milio
ni.

Tali facilitazioni - garantite da fideiussione generica illimitata della sig.ra Anna Bonomi - traevano origine da numerosi ampliamenti di fidi risalenti ad epoca precedente il 19/12/75, data nella quale il predetto nominativo fruiva di una facoltà di L. 700 milioni, garantiti da titoli industriali, non precisati.

Successivamente, si registravano le seguenti variazioni di fidi:

- al 24/4/76, riduzione del predetto scoperto a L. 670 milioni;
- al 26/7/76, concessione di un nuovo scoperto in bianco di L. 3.250 milioni, da utilizzare in un conto "B";
- al 27/1/77 revoca dello scoperto garantito di L. 670 milioni, e, in sostituzione, concessione di uno scoperto interno di L. 900 milioni; per detta facilitazione e per quella di L. 3.250 milioni, precedentemente accordata veniva acquisita fideiussione generale illimitata della sig.ra Anna Bonomi;
- al 2/3/78, i predetti fidi venivano elevati a globali L. 5,4 miliardi, come in precedenza precisato.

A parte ciò, l'esame del dossier non consentiva l'acquisizione di altre notizie degne di rilievo. Difatti:

- non risultava formulata alcuna istruttoria della pratica, atteso che mancava ogni documentazione necessaria alla valutazione del cliente;
- l'appartenza del Marinoni al gruppo Bonomi non era convalidata da alcun concreto elemento; anzi dalla lettura e dall'esame dei dati contenuti nelle altre pratiche del cennato "gruppo" non emergeva che il Marinoni coprisse alcuna carica amministrativa o direttiva

nelle cennate società. Da una pubblicazione ufficiale, invece, il nominativo a margine figurava Presidente del Collegio sindacale della Subalpina Investimenti e sindaco della Postal Market Italiana, due società appartenenti al cennato "gruppo" Bonomi;

- l'andamento dei conti correnti, in persistente posizione di super-utilizzo, denotava che, nonostante i richiami del Servizio Fidi della Direzione Centrale, il cliente non era in condizioni di ridurre l'indebitamento, che anzi lievitava gradualmente anche a seguito della contabilizzazione trimestrale delle competenze. Basti considerare che gli ultimi movimenti effettivi sui due conti risalivano al 5 agosto 1976 e al 24/8/1977;
- il tasso applicato sugli scoperti (16,50%, franco commissioni) era in linea con quello delle facilitazioni fruite da tutte le altre società del gruppo "Bonomi". Trattandosi di condizione di favore, in quanto il "Banco" non pretendeva alcuna commissione trimestrale. Col massimo scoperto non si potevano escludere dalle ipotesi, anche quella dell'appartenenza del nominativo ad un diverso "gruppo".

In relazione a quanto precede, si è ritenuto di classificare la posizione tra le "incagliate", ma per le riserve espresse non si escluderebbero ulteriori evoluzioni negative della stessa, specie ove si riveli fondato il dubbio che il Marinoni è estraneo al gruppo "Bonomi".

10) T.E. - TERRENI EDILIZIA S.p.A. - MILANO

n. 300.000 azioni di proprietà del "Banco" per L. 300 milioni nominali

Nell'ambito delle misure adottate per sistemare la posizione debitoria del "gruppo Fossati Bellani", allo stato in contenzioso, in data 15/5/74 l'Organo amministrativo del "Banco" aveva autorizzato l'acquisto di un vasto comprensorio, costituito da n. 2 appezzamenti di terreno, posti nelle località Crippa e Vescognetta dei Comuni di Sirtori e Calco (Como), per circa mq. 631.000, di proprietà dello stesso "Cotonificio" e della sig.ra Laura Tronconi, moglie del dr. Felice Fossati, maggiore azionista della detta società, dichiarata fallita nell'ottobre 1975.

Gli immobili in parola erano stati ceduti al "Banco", con rogiti del 5 e dell'11/6/74, al prezzo complessivo di L. 1.280 milioni - totalmente destinate all'estinzione di esposizioni di conto corrente di pertinenza del "Cotonificio" e dei soci-azionisti dello stesso (sigg.ri Fossati Bellani Felice, Gianvittorio, Luigi e Orsenigo Carla) - e volturati al nome della "immobiliare" T.E. - Terreni Edilizia srl (Roma, Largo del Tritone n. 150), il cui pacchetto di azioni, interamente detenuto dal Banco, risultava evidenziato alla voce "partecipazioni" per L. 6,5 milioni (contro un immobile già posseduto, ubicato in Roma e proveniente da analoga pratica di recupero crediti), a fronte di un valore nominale di L.50.000.

Il prezzo era stato fissato sulla base di perizie "sommarie" - predisposte da un professionista di fiducia del "Banco" (geom. Caldirola Tito) - che attribuivano ai beni due distinti valori: uno, di

L. 1.435 milioni, che riteneva già approvato il piano di lottizzazione, all'epoca solo in esame presso le Autorità competenti ed un secondo, di L. 843 milioni, che non teneva conto della predetta lottizzazione. Sicchè, volendo considerare anche i costi accessori (L. 102 milioni di oneri fiscali e notarili), le cessioni immobiliari erano state perfezionate ad un prezzo che poco si discostava dalla massima valutazione formulata in sede di stima "sommatoria" e nella più ampia incertezza sull'accoglimento o meno del "piano" di lottizzazione; sta di fatto che, allo stato, la lottizzazione avrebbe interessato solo limitate fasce del terreno sopra descritto e di queste solo una risulterebbe ceduta al modico prezzo di L. 10 milioni.

In relazione all'iniziativa sopra descritta, il "Banco", che in data 14/1/74 aveva richiesto all'Organo di Vigilanza l'assenso alle operazioni di cui sopra, ritenendole rientranti negli interventi volti alla "salvaguardia delle proprie ragioni creditizie", aveva disposto a favore della "immobiliare" un'apertura di credito in conto corrente (data di registrazione sul libro fidi: 14/6/74) di L. 1,4 miliardi da utilizzare gradualmente, "contro contestuale defalco di identici importi" dai conti del "Cotonificio" e dei "Fossati Bellani".

In realtà, la facoltà veniva fruita per L. 1.346 milioni sin dall'11/6/74; in chiusura del predetto mese, il conto (n. 19487 presso la Sede di Milano) presentava un saldo di L. 1.432,3 milioni (emergeva già un'eccedenza di L. 32,2 milioni rispetto all'accordato), utilizzate secondo le modalità in precedenza precisate.

Successivamente, come già previsto nella menzionata delibera consiliare, l'affidata veniva trasformata in società per azioni ed il suo capitale elevato da L. 50.000 a L. 300 milioni; l'operazione di che trattasi avveniva in data 2/7/74 con la registrazione di accredito sulla scheda di conto corrente di L. 299.950 mila e contestuale addebito al conto partecipazioni del "Banco".

Con lettera n. 9938 dell'11/3/74, la "Vigilanza", nel prendere atto dell'avvenuta operazione, invitava l'azienda ad "adoperarsi fattivamente affinché l'intendimento manifestato di alienare in futuro i cespiti in parola trovi concreta attuazione nel più breve tempo possibile".

Sin dall'epoca di acquisizione dei citati immobili, la Banca d'Italia non veniva resa edotta dell'esatta destinazione che l'azienda intendeva dare ai terreni acquistati e che traspariva chiaramente nel verbale consiliare della predetta seduta del 15/5/74: si intendeva realizzare un "Centro Studi" per "aggiornamenti tecnico-professionali ad uso delle varie aziende facenti capo all'Istituto anche in vista, per il futuro, di collaborazione a livello gruppo Inter-Alpha".

I reiterati inviti della Banca d'Italia ad una immediata alienazione dei ripetuti cespiti e alla messa in liquidazione dell'immobile (lettere n. 20150 del 3/6/75, n. 33584 dell'8/10/75, n. 12019 del 21/11/75 e n. 35812 del 25/8/76) non hanno sinora trovato alcun seguito; nonostante il deciso impegno assunto dall'Organo amministrativo nella riunione del 12/11/75, è stato fatto più volte presente che alla "smobilizzazione della società" osta il pericolo della possibilità dell'esercizio di un'azione revocatoria da parte del curatore del fallimento Fossati, giacchè, come si è accertato, il versamento

di L. 872 milioni, a deconto dell'esposizione di conto corrente di pertinenza del "Cotonificio", era avvenuto prima del decorso di 1 anno tra il giorno del versamento stesso (18/6/74) e quello della presentazione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo (11 giugno 1975).

Sta di fatto che, a parte detto pericolo che pure non è da sottovalutare, lascerebbero alquanto perplessi le promesse di alienazione degli immobili, dato che l'attività allo stato svolta dalla immobiliare, comunemente denominata "Villa Grippa" - sede di frequenti convegni e seminari per i dipendenti delle banche del "gruppo" e di altri Enti - escluderebbe ogni intenzione del Banco all'alienazione dei cespiti in parola. Appare invece certo che il Banco cederà, come ha già fatto, gli appezzamenti di terreno che saranno via via ammessi alla lottizzazione dalle competenti Autorità.

E' da rimarcare, infine, che, in deroga all'art. 9, su prescritta autorizzazione della Vigilanza (lett. n. 27498 del 21/8/74), in seno alla T.E. SpA ricopriva inizialmente la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione il dr. Carlo Olgiati, Direttore Generale dell' "Ambrosiano". I seguenti funzionari dell'ispezione dr. Emilio De Marchi Gherini, dr. Pietro Strazzerà, rag. Giuseppe Sprenger, dr. Carlo Cito Filomarino, rag. Gianfranco Molteni e rag. Giovanni Bompan rivestivano, invece, cariche amministrative e sindacali. A partire dal 28/10/75, il dr. Carlo Olgiati ed il rag. Giuseppe Sprenger venivano sostituiti dai Vice Direttori Centrali dr. Ferruccio Codeluppi e rag. Luigi Saccati.

Brevi cenni sull'andamento e sulla movimentazione dell'apercredito

In data 15/5/1974, il Consiglio di amministrazione del "Banco" faceva presente che il "fabbisogno finanziario della T.E. - fra mezzi da somministrare attraverso l'apercredito e quelli da apportare alla 'immobiliare' a titolo di aumento di capitale - si aggirava intorno a L. 1.300 milioni".

Tale delibera "di massima" non trovava evidenza nel libro de fidi: nè la facoltà era segnalata alla C.R., anche se in data 27/5/74, la Direzione Centrale del "Banco" comunicava alla Banca d'Italia che la concessione alla "immobiliare" di un'apertura di credito di L. 1,3 miliardi era stata disposta proprio da detta delibera.

In realtà, il conto risultava utilizzato per la prima volta in data 15/5/74, con il prelievo di L. 54 milioni utilizzate dall'affidata per l'estinzione di un proprio debito presso la Banca Popolare di Novara, mentre le prime registrazioni di affidamenti sul libro obbligatorio si riscontravano a partire dal 10/6/74 (fido di 230 milioni a fronte di un utilizzo di L. 246 milioni).

Anche osservando le operazioni registrate sul conto dopo tale data si rilevava che più volte il saldo del conto eccedeva l'affidamento, anche se per importi di non rilevante entità. Ad esempio, nel periodo dal 31/10/74 al 19/6/75 a fronte di una facoltà di L. 1.200 milioni, l'utilizzo del conto era oscillato da L. 1.207 milioni a lire 1.355 milioni.

Un più approfondito esame condotto sulla movimentazione del conto in esame dal periodo della sua accensione consentiva di riscontrare che:

- le operazioni di addebito, a parte quelle rivenienti dagli acquisti degli immobili "Fossati" e del mobilio rinvenuto nella "Villa Grippa", trovavano origine soprattutto nella gestione della "Villa" stessa (spese di pulizia e riscaldamento dei locali, per l'organizzazione dei corsi, ecc.);
- gli accreditamenti, invece, si riferivano a bonifici disposti prevalentemente dalle banche del "gruppo" per seminari organizzati nell'interesse del personale di tali aziende; menzione a parte meritano tre versamenti per complessive L. 128,8 milioni, per affitto attrezzature, eseguiti dall'U.P. Ufficio Pubblicità SpA - Milano, società cui risulta affidato il servizio della pubblicità del gruppo "Ambrosiano".

La società, nel corso del primo anno della sua attività (1974), non potendo contrapporre adeguati profitti ad un oneroso carico di interessi (tasso iniziale del 18 1/2 + 1/8, sceso successivamente al 16%) chiudeva il bilancio con un deficit di L. 73,1 milioni; in chiusura del '75, poi, il bilancio evidenziava un utile di appena L. 70 mila. In relazione a tali risultanze, l'Organo amministrativo del "Banco", nella seduta del 19/11/75, deliberava di rinunciare parzialmente ad una parte degli interessi vantati verso la società controllata ed autorizzava "storni di scritture" sul conto in esame (lire 110 milioni nel giugno del '75 e L. 73 milioni nel novembre '75); in tal modo gli interessi effettivamente contabilizzati sul conto erano assommati per il 1974 a L. 25 milioni (invece di L. 135 milioni) e per il 1975 a L. 41 milioni (anzichè a L. 114 milioni). A partire dall'1/1/76, invece, il conto veniva definitivamente trattato al tasso preferenziale del 5%.

Alla luce di quanto precede emergono le seguenti considerazioni conclusive:

- il conto presenta frequenti eccedenze ed una movimentazione non adeguata alle dimensioni del fido;
- nonostante le sollecitazioni della "Vigilanza" di alienare al più presto la ripetuta partecipazione (n. 300.000 azioni per L. 300 milioni) e cedere i cespiti, l'azienda in realtà non si è mai adoperata fattivamente in tal senso; la creazione di un attrezzato "Centro Studi", allo stato in piena attività, la realizzazione di alcune opere di ristrutturazione per rendere più funzionale il detto "Centro", lasciano presumere che non esiste alcuna reale intenzione dell'Istituto ad alienare la "Villa", della cui effettiva destinazione non risulta che sia stata chiaramente edotta la Banca d'Italia, fatta eccezione per un fugace accenno nella lettera inviata in data 27 giugno 1975, in cui risulta scritto che "il Banco cercherà di fittare per seminari la 'villa' che trovasi nella tenuta Grippa";
- i bilanci della società, fatta eccezione per quello del 1974, hanno

evidenziato utili di scarso significato (L. 92.000 nel 1976 e lire 384.000 nel 1977) e si sarebbero certamente chiusi in perdita se il "Banco" avesse preteso interessi di mercato.

11) GRUPPO TORO-LA CENTRALE

Nel prospetto a pag. 38 e 39 sono distintamente riportate le singole esposizioni, per cassa e di firma, delle società facenti capo al gruppo "Toro-La Centrale" nei riguardi sia dell'Ispezionata sia dell'intero sistema bancario. In particolare, al 31.3.78, dette società risultavano indebitate per:

- L. 38,5 miliardi (fidi per L. 43,9 mld) verso il Banco Ambrosiano;
- L. 341,1 miliardi (fidi per L. 441,5 mld) verso le altre banche del sistema.

In sostanza, le passività bancarie delle società del "Gruppo" nei riguardi dell'ispezionata rappresentavano il 10,14% del totale; aggiungendo alle stesse le esposizioni della Banca Cattolica (L. 10,3 mld) e del Credito Varesino (L. 739 milioni), detta percentuale si elevava al 13,06%.

a) La Centrale Generale Finanziaria SpA Milano

Capitale sociale L. 77 miliardi così distribuito al 31/12/1977:

- 47,56% Banco Ambrosiano (60,49% in voti);
- 52,44% n. 29.500 azionisti diversi.

=====

Attività: finanziaria.

Il conto è caratterizzato da una movimentazione di rilievo, connessa strettamente con operazioni, descritte diffusamente nell'apposito allegato "collegamenti finanziari".

Detto conto, comunque, appare sempre utilizzato nei limiti dell'accordato; solo in data 15.9.76 presenta un saldo di L. 17,4 miliardi, a fronte di un fido di L. 13 miliardi. Tale sconfinamento risulta poi sistemato il giorno successivo con l'aumento del fido a L. 19,5 mld.

Al 31.3.78 il conto in parola denuncia un saldo di L. 19,2 miliardi; in seguito, per effetto di accrediti collegati alla vendita di azioni del Credito Varesino (cfr. pag. dell'all. n.), il debito de "La Centrale" si è ridotto a L. 4,7 miliardi. A detta data l'operazione risulta regolata al tasso dell'11,50%; anche in epoche precedenti l'esposizione è stata trattata a tassi preferenziali; in media il saggio applicato si è mantenuto di 3/4 punti al di sotto del "prime rate".

L'ultima istruttoria della pratica risulta eseguita in data 2.3.78 con riferimento alla situazione patrimoniale al 31.10.77; in conformità della prassi costantemente seguita, i suddetti dati non sono stati

ti commentati, né approfonditamente analizzati.

b) Sparfin SpA Milano

Capitale sociale L. 500 milioni detenuto interamente da "La Centrale Generale Finanziaria SpA Milano".

Attività: finanziaria.

Valgono grosso modo le stesse considerazioni esposte per il conto "La Centrale"; la finanziaria risulta intestataria di un c/c affidato per L. 8 miliardi, utilizzato costantemente ai limite del predetto fido, con debordi sistematici rivenienti dall'addebito delle competenze trimestrali.

Anche il tasso è uguale a quello praticato alla "Centrale" nei vari periodi.

Sul piano formale, l'esame del dossier ha consentito di riscontrare che l'istruttoria è stata svolta in modo superficiale, atteso che i dati di bilancio al 31.12.76, inviati dall'affidata, non risultano criticamente commentati ed analizzati.

c) Intermatic SpA Torino

Capitale sociale L. 90 milioni, posseduto per il 100% dall'Intergest SpA le cui azioni risultano per il 50% a mani de "Il Piemonte Finanziario SpA Torino" e per il restante 50% della "Preservatrice Assicurazioni e Riassicurazioni SpA Torino".

Attività: immobiliare.

L'indebitamento trae origine da uno scoperto di c/c di L. 202 milioni (a fronte di un fido di L. 200 milioni) e da un credito di firma di L. 24 milioni per fideiussione rilasciata a favore del Comune di Sauze d'Oulx. La relazione (proveniente dall'incorporata Banca Mobiliare Piemontese) viene regolata al tasso del 20%+¹ & Il recupero del credito - stagnante da diverso tempo - è strettamente dipendente dalla realizzazione delle proprietà immobiliari della società, ubicate in Jouvenceaux (circa 100 alloggi).

Dall'istruttoria, eseguita in data 18.4.78 con riferimento ai dati del 30.9.77, emergono le seguenti considerazioni sulla società:

- una marcata sottocapitalizzazione e una situazione finanziaria assai te-
sa con crediti di incerta esazione;
- l'assenso di redditività.

Con il realizzo della vendita dell'immobile è prevista la liquidazione della società.

d) Il Piemonte Finanziario SpA Torino.

Capitale sociale L. 1.500 milioni, detenuto per il 68,6% dalla Toro Assicurazioni SpA Torino.

Attività: finanziaria, industriale ed immobiliare in genere.

L'esposizione riviene da operazioni di sconto di effetti di natura commerciale, con un utilizzo, alla data di riferimento degli accertamenti, di L. 70 milioni a fronte di un castelletto di L. 1.500 milioni. La società, inoltre fruisce di uno scoperto in c/c di L. 500 milioni utilizzato prevalentemente su basi creditorie. Le operazioni di portafoglio sono regolate al tasso del 16,5%; quelle in c/c al tasso del 16,5% debitore e del 13 % creditore.

Anche le rilevazioni C.R. mettono in evidenza la buona rispondenza finanziaria de "Il Piemonte" che può contare su fidi per globali L. 5.075 milioni, utilizzati per sole L. 107 milioni.

Dai dati di bilancio al 30.6.77 si rileva un netto patrimoniale di L. 2.602 milioni, un giro annuo di affari per L. 8,4 miliardi ed un capitale circolante di L. 728 milioni.

e) Fornaci Riunite SpA Torino (di recente trasformata in Istituto Piemontese Immobiliare SpA).

Capitale sociale L. 1.200 milioni, detenuto per il 55% dalla Toro Assicurazioni SpA Torino e per il 45% dalla Preservatrice Assicurazioni e Riassicurazioni SpA Torino.

Attività: gestione e compravendita di immobili, industria e comm. lateriz

Al 31.3.78 l'indebitamento di L. 88 milioni si riferisce all'utilizzo di uno scoperto di c/c, affidato per L. 50 milioni, e regolato al tasso del 20 % nonché di un credito di firma di L. 36 milioni.

Di modesta entità sono apparsi nel complesso i movimenti del c/c, il cui utilizzo, a parte qualche lieve eccezione, si è mantenuto nell'ambito dell'affidamento. In data 17.5.78, il Banco - in vista di una maggiore corrente di lavoro dopo l'avvenuta trasformazione della società - ha elevato il fido in c/c a L. 250 milioni.

Nell'ambito del sistema bancario, peraltro, l'affidata utilizza (L. 2.008 milioni) quasi integralmente i fidi che le sono messi a disposizione (L. 2.070 milioni), anche se globalmente la base fiduciaria si mostra adeguata alla rispondenza patrimoniale, atteso che, sulla scorta dei dati al 31.12.77, la "Fornaci" può contare su mezzi propri per oltre L. 1.500 milioni.

f) Toro Assicurazioni SpA Torino

Capitale sociale L. 18 miliardi così distribuito:

- 38,85% "La Centrale" (37,63% sull'intero capitale; 53,75% in voti e società controllate 1,22%)
- 61,15% "Gruppo Zanon ed altri"

Attività: esercizio in Italia e all'estero di qualunque ramo di assicurazione.

L'esposizione del Banco nei riguardi della Toro riviene esclusivamente da crediti di firma, nell'ambito di un massimale "per rilascio di fidejussioni e depositi cauzionali" garantiti da polizza assicurativa della stessa società. In realtà, trattasi prevalentemente di fidejussioni

rilasciate dall'ispezionata a garanzia dell'esecuzione di contratti di appalto o di forniture ad enti pubblici. Per dette "garanzie", il Banco applica una commissione dello 0,25% in ragione d'anno, inferiore quindi a quella prevista dall'Accordo.

A nome della Toro, inoltre, risultano accesi n. 9 conti che al 31.3.78 presentano giacenze a credito per globali L. 8,6 miliardi, trattati al tasso del 12,50%. Anche i dati C.R. alla predetta data rilevano che la Toro può fare assegnamento su ampi margini disponibili (oltre 17 miliardi); tale situazione è stata accertata pure per i mesi di aprile e maggio 78.

Sotto il profilo patrimoniale è da riferire che, sulla scorta dei dati al 31.12.76, alla società sono attribuiti "mezzi propri aziendali" per circa L. 60 miliardi, per effetto di attività (immobiliari per L. 233 miliardi e attività realizzabili per L. 104 miliardi) per globali L. 338 miliardi, a fronte delle quali sono rilevabili debiti a medio e lungo termine per L. 131 miliardi e "finanziari" per L. 113 miliardi. Quanto alle risultanze economiche i predetti dati denunciano un utile di L. 1,8 miliardi.

g) Vittoria Assicurazioni SpA Milano

Capitale sociale L. 500 milioni, posseduto per il 100% dalla Toro Assicurazioni SpA Torino.

Attività: esercizio di tutti i rami di assicurazione.

Anche il rapporto creditizio con la "Vittoria" è esclusivamente caratterizzato da rilascio di fidejussioni, per le quali viene pretesa una commissione dello 0,25% in ragione di anno. A fronte di un massimale di L. 500 milioni, risultano rilasciate fidejussione per L. 53 milioni. Nel sistema bancario, la "Vittoria" utilizza solo in minima parte (L. 642 milioni) la base fiduciaria (L. 2.900 milioni) messa a sua disposizione.

Gli ultimi dati di bilancio (31.12.76) mettono in evidenza una rispondenza patrimoniale nel complesso adeguata a fronteggiare i debiti aziendali e a finanziare gli immobilizzi tecnici; difatti, i "mezzi propri" assommano a circa L. 33,6 miliardi.

h) Finanziamenti scambi commerciali e anticipazioni SpA Milano.

Capitale sociale L. 3 miliardi così ripartito:

- 20,00% Reale Mutua di Assicurazioni SpA Torino;
- 30,40% Il Piemonte Finanziario SpA Torino;
- 39,60% Banche Svizzere;
- 10,00% Interbanca SpA Milano.

=====

Attività: finanziamento vendite rateali, concessioni e anticipazioni garantite.

Il debito con il Banco è costituito per L. 847 milioni da scoperto in c/c, affidato per L. 950 milioni, e per L. 101 milioni da effetti commerciali a scadere, rispetto ad un castelletto di L. 250 milioni.

Frazionato e di buona qualità è risultato il foglio assunto allo sconto. Nel 1977, in più circostanze, il Direttore della Sede ha consentito debordi fino ad un massimo di L. 250 milioni dai castelletti, successivamente portati a conoscenza del Comitato di Direzione e ratificati dalla Commissione di Finanza. Quanto al c/c - regolato al tasso del 16,50% franco commissioni - esso è apparso costantemente utilizzato intorno al livello massimo dell'accordato, mentre nel sistema bancario la "Fiscambi" conserva ampi margini di utilizzo (L. 11 miliardi al 31.3.78)

Tuttavia, valutata nel suo complesso, la situazione della società appare strettamente dipendente dal credito bancario; ad esso, infatti si attinge in proporzioni quasi doppie rispetto alla rispondenza patrimoniale costituita quasi esclusivamente da partecipazioni. I dati di situazione al 30.9.77 evidenziano mezzi aziendali per L. 4,2 miliardi, un giro annuo di affari per L. 24,3 miliardi ed un capitale circolante per L. 4,4 mld. Notata la tendenza a consolidare i debiti a breve (cfr. finanziamenti Interbanca per L.1,8 mld).

E' da soggiungere che l'affidata risulta altresì esposta per fidi indiretti di complessive L. 200 milioni, in dipendenza di fidejussioni di pari importo prestate per conto della GE.SI. SpA

i) Fiscambi Leasing SpA Milano

Capitale sociale L. 2.500 milioni così distribuito:

- 30% Fiscambi SpA Milano
- 30% Fiscambi Immobiliare SpA Milano
- 30% Interbanca SpA Milano
- 10% Istituto Centrale Banche e Banchieri SpA Milano

Attività: concessione in uso o in locazione di beni mobili ed immobili.

Al 31.3.78, l'esposizione di globali L. 1.801 milioni traeva origine da uno scoperto di c/c di L. 491 milioni (fido per L. 1.450 milioni), dall'utilizzo di un'apertura di credito documentaria a favore dell'Ace Machinery Ltd per Lgs. 144.365 (per un controvalore di L. 237 milioni) e da crediti di firma per L. 1.073 milioni (L. 1 mld. a favore dell'I.M.I. e L. 73 milioni a favore dell'U.I.C.).

Il c/c, regolato al tasso del 16,50% franco commissioni, risulta prevalentemente utilizzato per importi che si mantengono costantemente entro l'accordato; alla data di riferimento degli accertamenti non figuravano esposizioni di portafoglio; peraltro, in epoche precedenti e soprattutto nel corso del 1977 venivano effettuate dall'affidata ripetute operazioni di sconto di ricevute bancarie per importi frequentemente eccedenti (in media sui L. 200 milioni) l'ammontare del castelletto (lire 50 milioni).

Analogamente a quanto riferito in precedenza, i dati patrimoniali al 30.9.77 mostrano una situazione finanziaria della società in

crescente appesantimento, in dipendenza soprattutto del notevole incremento dell'indebitamento bancario (oltre L. 47 mld., a fronte di immobilizzi industriali per L. 41 mld. ed attività realizzabili di poco superiore al miliardo). Accertata la tendenza al consolidamento dei debiti a breve, a seguito del perfezionamento di finanziamenti IMI (L. 5,9 miliardi), Interbanca (L. 4,6 mld) e ICIPU (L. 3 mld).

l) Fiscambi Immobiliare SpA Milano

Capitale sociale L. 2.500 milioni così dislocato:

- 31,6% Fiscambi SpA Milano;
- 10,0% Interbanca SpA Milano;
- 28,4% Banche Svizzere;
- 15,0% Compagnia Assicurazione di Torino;
- 15,0% Reale Mutua di Assicurazione di Torino.

Attività: finanziamenti ipotecari e qualsiasi operazione finanziamento connessa ad immobili.

Il rapporto creditizio con l'Ambrosiano è caratterizzato da uno scoperto di c/c, con utilizzo al 31.3.78 di L. 394 milioni (fido per L. 815 milioni) e da effetti scontati per L. 100 milioni a valere su un castelletto di L. 800 milioni.

Le operazioni di cui sopra risultano trattate ai seguenti tassi: 16,50%, franco commissioni il debito in c/c; 14,75% le partite di sconto.

Alla predetta data, l'Immobiliare poteva disporre nel sistema bancario di margini per oltre 15 mld., ancorché la situazione della società - sulla scorta dei dati al 31.12.1976 - presentava nel complesso una struttura patrimoniale ("netto" per £. 3.032 milioni) non adeguata al livello dell'indebitamento globale (L. 12 mld.).

Va anche rilevato che negli ultimi tempi l'aumento del capitale sociale (L. 1 mld.) ed il perfezionamento di mutui Interbanca (per L. 6,8 miliardi) hanno determinato un miglioramento delle disponibilità liquide dell'affidata, che ha sviluppato il proprio giro di affari portando a L. 22 mld. alla fine del 1977.

Da menzionare infine che l'Immobiliare in esame ha prestato una fideiussione di L. 200 milioni in favore della GE.SI. SpA.

m) GE.SI. Genova Società Immobiliare SpA - Milano.

Capitale sociale L. 500 milioni largamente detenuto dalla Fiscambi SpA Fiscambi Immobiliare SpA.

Attività: gestione ed amministrazione di immobili.

L'esposizione attiene unicamente l'utilizzo di uno scoperto di c/c di L. 209 milioni, a fronte di un affidamento di L. 200 milioni. Il tasso del debito è lievemente più oneroso di quello praticato alle società del gruppo: 17,50% franco commissioni.

Il conto è fermo da lungo tempo; gli unici movimenti sono dipendenti dall'addebito delle competenze trimestrali.

La società presenta una struttura patrimoniale caratterizzata quasi esclusivamente da attività immobiliari per L. 1,8 mld. e da passività bancarie per L. 1,3 mld. Ne discende un netto patrimoniale di poco superiore a L. 600 milioni, cui il Servizio Fidi della Direzione Centrale del Banco aggiunge un plusvalore dell'appezzamento di terreno in Bereguardo di L. 2 miliardi

n) CO.FI.M. Compagnia Finanziaria Monregalese SpA - Torino.

Capitale sociale L. 100 milioni distribuito come segue:

- 45% La Preservatrice Assicurazioni e Riassicurazioni SpA Torino;
- 55% Il Piemonte Finanziario SpA Torino.

Attività: immobiliare.

Al 31.3.78 la società risulta indebitata per globali L. 24 milioni, rivenienti quanto a L. 9 milioni da esposizione di c/c (affidamento per L. 15 milioni) e per L. 13 milioni da una fideiussione rilasciata dall'ex Banca Mobiliare Piemontese a favore del Comune di Sauze d'Oulx.

Il rientro è strettamente dipendente dal programma di alienazione degli immobili (n. 15 alloggi in Jouvenceaux e n. 1 fabbricato in Bibbona), la cui valutazione globale (L. 400 milioni) è tale da consentire l'estinzione dell'indebitamento della società quantificabile in circa L. 200 milioni.

Al totale realizzo delle attività immobiliari seguirà l'immediata liquidazione della società.

o) S.A.T.A.P. Società Autostrada Torino Alessandria Piacenza SpA Torino.

Capitale sociale L. 1.500 milioni, distribuito come segue:

- 25% La Centrale tramite Sparfin;
- 45% Diversi Enti pubblici;
- 8% Fiat;
- 22% Banche diverse.

Attività: costruzioni autostradali.

L'esposizione di L. 1.519 milioni, a fronte di un fido di lire 1.000 milioni, è stata classificata alla stregua di una sofferenza, senza previsione di alcuna perdita. Il c/c - regolato al tasso del 19% +1/4 - è fermo da lungo tempo; l'eccedenza è determinata dall'addebito delle competenze trimestrali. Nel sistema bancario, fatto eccezione per il Credito Italiano, il rischio di complessive L. 128 mld. (fidi per L. 114 miliardi) è ancora inquadrato fra gli impieghi vivi.

Si è in attesa di provvedimenti di legge destinati al risanamento delle società autostradali in difficoltà, provvedimenti ai quali

sono legate le possibilità di superare la difficile situazione della S.A.T.A.P..

Il Banco, in data 20.7.78 ha fissato al 31.12.78 la scadenza interna dello scoperto; in occasione di detta scadenza l'ispezione si è riservata la facoltà di assumere "l'atteggiamento che riterrà più opportuno per la salvaguardia dei propri interessi". Il Servizio Legale, prontamente interessato, ha rinunciato ad assumere una linea di condotta più rigida che "non darebbe risultati concreti".

Per quanto concerne la situazione della società, si sottolinea che le esposizioni bancarie sono di gran lunga superiori al giro della società. I dati patrimoniali al 31.12.77 evidenziano un ulteriore peggioramento della situazione per l'accumularsi delle rate dei mutui scadute ed impagate, la sottocapitalizzazione della società con un conto economico che chiude in pareggio in quanto gli oneri finanziari afferenti alle costruzioni non sono caricati ai "costi", ma portati in aumento delle immobilizzazioni tecniche.

Non ha avuto alcun seguito il discorso della emissione di un nuovo prestito obbligazionario di L. 40 mld.. Le obbligazioni SATAP sono tra quelle maggiormente sotto quotate; inoltre, la società non è stata in grado di pagare le cedole semestrali di interesse di due prestiti (5,50% 1965/1990 e 5,50% 1967/1991) emessi per complessive L. 27 mld.

p) I.C.O. Fiduciaria Investment Consulting Organization Fiduciaria SpA Torino.

Capitale sociale L. 25 milioni, posseduto totalmente dalla Sparfin SpA Milano.

Attività: fiduciaria.

Il rapporto creditizio è limitato ad una fideiussione di lire 650 milioni rilasciata dal Banco a favore della Finanziaria Regionale Piemontese SpA, ridotta a L. 500 milioni in data 29.6.78. Detta fideiussione - destinata ad estinguersi gradualmente in relazione al pagamento delle rate dovute dalla società alla beneficiaria - è garantita dalla costituzione in pegno da parte del sig. Giangiacomo Girandi di N. 162.500 azioni dell'Istituto Biologico Chemioterapico ABC SpA.

La società - di modesta dimensione e senza particolari problemi finanziari - dispone di attività che coprono sufficientemente gli impegni.

Attiva la gestione e su buoni livelli il patrimonio amministrato (oltre L. 5 miliardi).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(dati in milioni di lire)
al 31.8.1978

linea cred.	A F F I D A M E N T I		U T I L I Z Z I		altri in- deb. siste- ma banc.	CATTO- LICA	VARE- SINO	INDIR.
	per cassa	di firma	totale	per cassa				
1) La Centrale Gen.Fin. SpA - Milano	c/c	19.500	==	19.500	19.233	19.233	144	34.436
2) SPARFIN Soc.Part. e Finanz. SpA - Milano	c/c	8.100	==	8.100	8.091	8.091	==	==
3) Intermatic SpA - TO	c/c	200	fid. 24	224	202	226	==	==
4) Il Piemonte Finan- ziario SpA - Torino	p.c. c/c	1.500 500	== ==	== 2.000	70 ==	== 70	== ==	== ==
5) Fornaci Riunite SpA Torino	c/c	50	fid. 36	86	52	88	==	==
6) Toro Assicurazioni SpA - Torino	=	==	fid. 6.000	6.000	==	5.088	==	29.896
7) Vittoria Ass.SpA - MI	=	==	fid. 500	500	==	53	==	==
8) Finanziamenti Scambi Comm. e Antic.SpA-MI	p.c. c/c	250 950	== ==	== 1.200	101 847	== 948	== 141	200
9) Fiscambi Leasing SpA Milano	c/c est.	1.450 237	== fid. 1.073	== 2.760	491 237	== 1.801	179	==
a riportare				40.370		35.598	541	64.532
						10.267		

GRUPPO TORO-LA CENTRALE

linea cred.	A F F I D A M E N T I		U T I L I Z Z I		altri in- deb.siste- ma banc.	CATTO- LICA	VARE- SINO	INDIR.
	per cassa	di firma	totale	per cassa				
Riporto			40.370		$\frac{300.945}{202.010}$	10.267	541	64.532
10) Fiscambi Immobiliare SpA - Milano	800	==	==	100	$\frac{26.233}{11.943}$	77	198	200
	815	==	1.615	394				
11) GE.SI Genovese Soc. Immob. SpA - Milano	200	==	200	209	$\frac{1.100}{996}$	==	==	==
12) COFIM Compagnia Finan- ziaria Monregalese SpA - Torino	15	fid. 13	28	9	==	==	==	==
13) S.A.T.A.P. Autostrada TO-AL-PC, Torino	1.000	==	1.000	1.519	$\frac{113.221}{126.160}$	==	==	==
14) I.C.O. Fiduciaria SpA Torino	==	fid. 650	650	==	==	==	==	==
Totali			43.863		$\frac{441.499}{341.109}$	10.344	739	64.732

Totale indeb. Società del "gruppo" su indeb. totale nel sistema:

- Accordato 9,04%
- Utilizzato 10,14%
=====

- Tot. indeb. "La Centrale" presso Banche del gruppo L. 29.286
- Tot. indeb. "La Centrale" presso Interbanca L. 27.000

L. 56.286, pari al 45,07% dell'indebitamento globale.
=====

12) POSIZIONI DI RISCHIO CARATTERIZZATE DA ASPETTI DI NATURA PARTICOLARE E IN ORDINE ALLE QUALI NON E' STATO POSSIBILE INDIVIDUARE LA EFFETTIVA ED AGGIORNATA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE.

In sede di esame del rischio, particolare attenzione è stata dedicata a n. 6 esposizioni di pertinenza di altrettante società, prevalentemente interessate ad attività di natura finanziaria ed immobiliare, sia perchè dietro a talune di esse, sulla base degli elementi raccolti, si presume che si celino interessi diretti dello stesso "gruppo Ambrosiano", sia per i particolari aspetti emersi dall'analisi dei movimenti che hanno contraddistinto l'andamento delle relazioni.

Alla data degli accertamenti, l'esposizione del "Banco" nei riguardi delle predette società risultava come segue:

	<u>FIDO</u>	<u>UTILIZZO</u>	<u>GIUDIZIO</u>
a) Immobiliare XX Settembre SpA - Roma	3.000	1.845	Anomala
b) Suprafin SpA - Milano	5.000	7.760	Anomala
c) Pacchetti SpA - Milano	2.350	1.812	Anomala
d) S.A.R.C. Soc. Agricola Rimboschimento Colture SpA Roma	==	6.336	Sofferenza
e) Voxson SpA - Roma	7.900	9.598	Incagliata
f) G.C. Generale Commerciale SpA - Roma	2.084	2.300	Incagliata
	<u>in totale L.20.334</u>	<u>L29.651</u>	
	=====	=====	

In ordine alle società Immobiliare XX Settembre SpA, Suprafin SpA e Pacchetti SpA, si è già diffusamente riferito nell'allegato "Collegamenti Finanziari", cui si fa rinvio. Di seguito, invece, si forniscono circostanziati ragguagli sui rapporti fiduciari tenuti dal "Banco" con le restanti tre società.

S.A.R.C. Società Agricola Rimboschimenti e Colture SpA - Roma

Il rapporto è ricostruibile nelle sue origini solo dall'esame delle scritture emergenti dal c/c n. 80860, aperto al nome della società a margine in data 13.10.75. In particolare, alla predetta data il conto veniva addebitato, d'iniziativa dalla Sede di Roma, di lire 3,9 miliardi e dopo tale prelievo interessato solo da movimenti per addebito di competenze.

Nel dossier relativo alla società in margine venivano rintracciate scarse notizie sulle capacità economiche e patrimoniali dell'affidata.

Le uniche valide informazioni disponibili erano costituite dal domicilio della società - indicato in via Vasari n. 4 Roma, presso lo studio dell'Amministratore Unico, rag. Silvestrini, nato a Roma il 27.9.1919 - e da numerosi riferimenti in ordine ad una controversia SARC - Fallimento S.I.A.V. - transatta in data 21.12.77 per la revocatoria di alcune vendite, ritenute fittizie in quanto concretizzate a prezzi irrisori. In particolare, l'azione del curatore colpiva un intero corpo masserizio in agro Presenzano, di oltre 444 ettari, ed un appezzamento di terreno in Roma, via Appia Antica, con fabbricati rurali di ha 0.84.25. Comunque, frammentari e generici appaiono i riferimenti sulla situazione patrimoniale della società, per la valutazione della quale si dispone di un mero elenco di beni immobiliari e di partecipazioni consegnato dall'Amministratore Unico, in epoca non precisata. Detto elenco attribuisce alla obbligata in esame un patrimonio di L. 4,6 miliardi, ma non contiene alcuna notizia sulla sua situazione debitoria e sulle altre voci di bilancio.

Dopo oltre 2 anni e solo nel corso degli accertamenti, il Servizio Fidi della Direzione Centrale si interessava della pratica provocando l'invio di una lettera di diffida della Sede di Roma alla cliente (in data 26.5.78) con la richiesta di concrete proposte per la sistemazione del debito.

In data 15.6.78 veniva accettata dal Banco la sistemazione dell'esposizione mediante regolamento cambiario. La proposta prevedeva anche il rilascio di una garanzia reale di gradimento del "Banco"; l'accordo risultava formalizzato con lettera di conferma della SARC a firma dell'Amministratore Unico Augusto Silvestrini.

In data 2/8/78, infatti, risultano rilasciati a favore del "Banco" n. 6 effetti finanziari per un importo complessivo pari al saldo del c/c (L. 6,8 miliardi), con scadenza ad un mese e a firma del sig. Augusto Silvestrini, dimessosi dalla carica di A.U. e sostituito dal sig. Raffaele De Castris. Inoltre, in data 14.10.78 il Banco ha ottenuto un impegno scritto del dott. Arturo Arseni, ex Presidente della Pantanella SpA e proprietario di un fabbricato in Genova, Piazza Campetto n.2, a mettere a disposizione dell'ispezionata, in caso di necessità, il realizzo della vendita di detto immobile.

La natura di "operazione particolare" è comprovata dalla presenza di diversi elementi significativi, quali soprattutto:

- la mancanza di istruttoria per la proposta di fido e della delibera di concessione;
- l'assenza di ogni movimentazione del conto, sul quale dalla data del prelievo non si registrano accrediti di sorta, ma esclusivamente addebiti per competenze;
- la coincidenza tra la data in cui si è manifestato l'addebito in conto e quella della nota operazione di acquisto della Pantanella SpA da parte de "La Centrale" (cfr. pagg. 98/104).

La particolare natura dell'operazione e l'assenza di attendibili informazioni sulla consistenza patrimoniale delle società, pur in presenza di concrete proposte di rientro, non consentono una valutazione attendibile dei termini di rientro dell'operazione.

La partita va classificata, pertanto, tra le posizioni in sofferenza e si esprimono le più ampie riserve sulla possibilità di un suo recupero integrale.

GRUPPO VOXSON

Sempre con riferimento alla data degli accertamenti, alle società Voxson e G.C. General Commercial SpA, di Roma - interessate alla fabbricazione e al commercio di apparecchi radio e TV - risultavano erogati crediti per L. 11,9 miliardi, di cui L. 4 miliardi costituiti da fideiussione rilasciata ad Interbanca, in relazione ad un finanziamento di L. 7,5 miliardi accordato da quest'ultimo alla "Voxson".

Rispetto alla base fiduciaria messa a disposizione dall'"Ambrosiano" (complessivamente L. 9,9 miliardi) erano stati consentiti "superutilizzi" per circa L. 2 miliardi, su iniziativa dalla Sede di Roma, successivamente portati a conoscenza degli Organi competenti.

Ufficialmente il pacchetto azionario della "Voxson" risulta interamente posseduto dall'Electronic Commercial Company S.A. con Sede in Mauren IM Lutzelfeld, mentre quello della collegata "G.C.", sorta dallo scorporo di una parte della Voxson con compiti di natura strettamente commerciale, è detenuto per il 90% dalla Voxson; in realtà, le ricerche, per quanto laboriose, non hanno consentito la precisa individuazione dell'effettivo azionista di maggioranza, subentrato alla vecchia gestione E.M.I. in chiusura dell'esercizio 1975. L'avvenimento della nuova proprietà traspare dalla lettura degli ultimi verbali consiliari ed assembleari e dai programmi di ristrutturazione e riconversione aziendale, più volte presentati dall'Amministratore Delegato dott. Amedeo Mario Ortolani, cui alcune fonti attribuiscono il pacchetto di controllo del "gruppo".

Con riguardo allo svolgimento delle citate relazioni, che denotano da qualche tempo un non regolare andamento, può osservarsi quanto segue:

- nonostante i nuovi indirizzi di gestione e le iniziative volte a rinnovare e diversificare la gamma dei prodotti, riorganizzare l'utilizzo del personale e ridurre i costi delle materie prime, la situazione dell'azienda non ha mostrato apprezzabili segni di ripresa, anche in dipendenza del mancato sviluppo della domanda e delle continue lotte sindacali. Pertanto, pur in presenza di un crescente fatturato, i fattori sopra accennati hanno impedito il riequilibrio funzionale delle società che ha dovuto incrementare il ricorso straordinario agli Istituti di credito per l'approvvigionamento del capitale circolante, con ovvi riflessi sui costi dell'esercizio. Sta di fatto che al 31 di

cembre 1977 hanno denunciato pesanti perdite sia la "Voxson" (L. 763 milioni) che la "G.C." (L. 1.766 milioni).

- non è parso che le difficoltà manifestate dalle società, siano valse a frenare il sostegno prestato dall'Ambrosiano, la cui entità si è anzi gradatamente elevata a seguito della concessione di nuove operazioni e di conferma delle precedenti. Sta di fatto che gli utilizzi delle due affidate in esame sono risultati costantemente eccedenti la base fiduciaria anche nel sistema bancario (utilizzi per L. 21 miliardi a fronte di fidi per L. 20 miliardi).

In particolare, per quanto più specificatamente attiene al rischio del "Banco"—pari al 60% di quello assunto nell'intero sistema—l'esame delle posizioni ha posto in luce alcune anomalie, attribuibili prevalentemente a reiterate iniziative della Sede di Roma, così riepilogabili:

- frequenti assunzioni allo sconto o all'incasso s.b.f. di partite di portafoglio, in eccedenza ai castelletti fissati dagli organi competenti;
- perdurante situazione di sconfinamento sui conti correnti ordinari e non trascurabile percentuale (oltre il 30%) di richiami e di insoluti, (rivenienti da continue presentazioni di portafoglio) addebitati nei conti;
- tolleranza sulle numerose traenze di assegni, tenuti in sospeso alcuni giorni per "mancanza di fondi" e addebitati solo all'atto della costituzione della provvista, effettuata con giroconti provenienti dall'accredito s.b.f. di effetti scontati alla collegata "G.C." ovvero dal versamento di assegni tratti su altre banche;
- continue richieste di fidi supplementari: va citata la concessione di tre scoperti di conto corrente, per L. 3,1 miliardi, a fronte di merci in garanzia valutate dalla stessa affidata in L. 5 miliardi.

In merito alla concessione di fidi garantiti da merci è da rilevare:

- la esiguità dello scarto applicato (20%) in relazione alle sensibili oscillazioni di prezzo delle merci pignorate e soprattutto, alla continua evoluzione dei sistemi di produzione che determina immissione nel mercato di modelli a tecnologia più avanzata;
- l'omessa acquisizione di un'apposita perizia dei beni sia all'atto dell'apertura dei conti che in momenti successivi;
- l'elevato grado di rischiosità del credito vantato dal Banco, anche in dipendenza del fatto che le merci sono custodite nei magazzini della stessa debitrice, sotto la esclusiva responsabilità del rag. Giuseppe Fioravanti, Direttore amministrativo della Voxson stessa e unico detentore delle chiavi dei magazzini in parola.

In definitiva, gli elementi negativi testé accennati inducono ad esprimere non poche riserve sul rientro, quanto meno in tempi brevi, dei crediti vantati dal Banco nei confronti del gruppo "Voxson", il cui livello di indebitamento globale è da ritenere nettamente sproporzionato alla rispondenza patrimoniale delle società del "gruppo", così come essa appare dalle cifre denunciate dalla stessa affidata (netti patrimoniali per totali L. 7,2 miliardi).

13) ASSIFIN S.p.A. in liquidazione - Roma

Alla data del 31.3.78, la società a margine - "finanziaria" del gruppo INA e facenti capo all'Assitalia - risultava indebitata come segue:

- saldo del c/c n. 2870 presso la Sede di Roma per L.	282 milioni;
- effetti insoluti o protestati, a "partite da sistemare" per	L. 147 "
- effetti a scedere per	L. <u>9 "</u>
in totale	L. 438 milioni =====

L'Assifin, che denunciava un capitale di L. 1 miliardo, era stata posta in liquidazione in data 15.3.78 a seguito di decisione dell'Assemblea straordinaria dei soci, dopo il rifiuto delle banche creditrici al consolidamento delle obbligazioni assunte dalla società e dell'INA alla proposta di aumento del capitale sociale.

Il "Banco", dopo una prima fase di incertezza, decideva di revocare i fidi in data 19.4.78 e interveniva alle varie riunioni tenute a concretizzare un concordato stragiudiziale tra le 46 banche creditrici. Tuttavia, le proposte transattive - incentrate prevalentemente sul congelamento degli interessi al 31.12.77, il pagamento a "stralcio" del 40% dei crediti nel giro di un anno e restituzione degli effetti in possesso delle banche, con esclusione del rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'Assitalia - non hanno trovato alcun seguito, per cui in mancanza di tempestivi accordi non è da escludere, a breve, la dichiarazione di fallimento della società.

La situazione patrimoniale dell'Assifin - evidenzia, infatti, al 15.12.77 passività per oltre 25 miliardi, di cui L. 17 miliardi per debiti bancari (L. 6 miliardi rappresentano effetti insoluti), a fronte di attività per sole L. 9,5 miliardi e un deficit d'esercizio di oltre L. 9 miliardi.

Per quanto attiene in particolare i rapporti con il Banco - che nel contempo ha provveduto a decurtare l'esposizione attraverso il graduale versamento in conto del netto ricavo di partite di effetti in suo possesso che pervenivano via via a scadenza, esponendosi ad una possibile azione revocatoria - l'esame della pratica e dell'andamento del conto ha posto in evidenza che:

- l'istruttoria delle richieste di fido o di ampliamenti degli stessi non era adeguatamente svolta, atteso che le notizie e i dati forniti non venivano opportunamente integrati con altre informazioni né sottoposti ad un attento vaglio critico e periodicamente aggiornati; l'ultima istruttoria in dossier risale, infatti, all'11.11.76 ed è riferita ai dati di bilancio al 31.12.75;
- dal giugno 1977 la Direzione Centrale dell'ispezione, su apposita segnalazione del Servizio fidi, aveva più volte segnalato la posizione di costante superutilizzo dell'Assifin, il cui portafoglio scontato

presentava un andamento assai insoddisfacente, confermato dalla frequente contabilizzazione di effetti insoluti e protestati a "partite da sistemare";

- lo sfavorevole andamento della società poteva facilmente desumersi dalla movimentazione del conto corrente sin dagli inizi del 1977; difatti, già nel corso del primo semestre di detto anno, figuravano addebitati in conto insoluti e protestati per oltre L. 155 milioni su L. 250 milioni circa di appunti scontati; tale fenomeno, peraltro, non induceva il Banco a desistere dall'effettuare operazioni della specie con la società, tant'è che esse venivano concretizzate anche in epoca successiva.

Al 31.8.78, il debito dell'Assifin SpA risultava ancora evidenziato tra gli impieghi vivi; il Banco, prima di trasferire la partita al "contenzioso", voleva attendere l'esito delle nuove riunioni che miravano al raggiungimento di un concordato che diventava, però, sempre meno probabile.

Ad ogni modo, la perdita del Banco sul credito "Assifin" inquadrato in sede ispettiva tra le "sofferenze" - ~~potrebbe~~ limitarsi a L. 260ml nell'ipotesi che si raggiunga il predetto accordo tra le banche creditrici: tuttavia, tenuto conto delle infruttuose azioni esercitate o esercitabili nei riguardi dei coobbligati o firmatari degli effetti scontati dall'Assifin (debitori già dissestati o in precaria situazione finanziaria) nonché delle recenti notizie sull'apertura di un giudizio penale contro gli ex amministratori dell'obbligata, si ritiene di valutare di "dubbio realizzo" il residuo credito di L. 178 milioni.

14) GRUPPO LIQUIGAS - URSINI

Al 31.3.78 le società appartenenti al gruppo a margine risultavano indebitate come segue:

	<u>Fido</u>	<u>Utilizzo</u>	<u>Distrib.pacch.az.</u>
1) Liquifarm Gruppo Industrie Alimentari SpA Firenze	350	1.366	55% Liquigas SpA 45% SAI Assicuratrice Ind.le SpA
2) Porcellane Richard Ginori SpA Milano	350	225	100% Soc. Ceramica Italiana Pozzi Richard-Ginori SpA Milano
3) Ceramiche Industriali SpA Milano	250	251	100% Soc. Ceramica Italiana Pozzi Richard-Ginori SpA Milano
	<u>950</u>	<u>1.842</u>	
	=====	=====	

L'esposizione di pertinenza della "Liquifarm" (cap.soc. 2.500 milioni); Consigliere R. Ursini e Presidente L. Bianchi, era costituita

- dal saldo di c/c di	L. 1.295 milioni
- dal residuo importo di effetti scontati per	L. <u>71</u> milioni
in totale c. c.	L. 1.366 milioni

=====

a fronte di fidi per sole L. 350 milioni. L'eccedenza è da attribuire soprattutto all'addebitamento in conto del controvalore di una operazione in valuta, accesa il 28.12.77, scaduta il 6.3.78 e rinnovata di 30 giorni. I tentativi della Direzione Centrale del "Banco" per la sistemazione di tale rilevante superutilizzo, da realizzare con l'assunzione allo sconto di partite di portafoglio, che avrebbe dovuto essere accettato, il cui netto ricavo doveva essere destinato a decurtazione dell'esposizione, non hanno avuto alcun esito, in quanto la società a margine, con nota del 7.2.78, ha reso noto di non disporre più di portafoglio da utilizzare per tale scopo. Da parte sua, la Capogruppo "Liquigas" ha ufficialmente dichiarato di non essere in condizioni di regolarizzare il debito in esame.

L'affidata si trova in notorie condizioni di difficoltà, nonostante gli sforzi dei nuovi amministratori, impegnati ad approntare un programma economico-finanziario per riequilibrare l'attuale precaria situazione. La proposta avanzata da un gruppo di banche, intesa a concedere un finanziamento di L. 1.200 milioni, con l'impegno scritto delle stesse banche a non effettuare atti pregiudizievoli a carico dell'emarginata per un periodo di tre mesi, non è stata accettata da tutte le aziende interessate; pertanto, in data 6.6.78, l'"Ambrosiano", essendo venuti meno i presupposti di affidabilità della società, ha revocato i fidi, lasciando impegnata la Filiale di Firenze a trattare, a tutela dei rischi, l'acquisizione di adeguate garanzie reali, più volte richieste in passato.

Dall'analisi dei dati di bilancio al 31.12.77, emergono le seguenti considerazioni:

- il notevole indebitamento si è assestato su valori da ritenere critici, in quanto il totale degli impegni di cassa e di firma della società (13,6 miliardi) supera anche la valutazione di bilancio delle immobilizzazioni tecniche (13,1 miliardi);
- consistente appare anche l'entità di crediti verso le consociate, notoriamente in difficoltà (61% di quelli globali).

In relazione a quanto precede, tenuto altresì conto che:

- la garanzia della casa madre Liquigas SpA è praticamente svuotata di ogni contenuto patrimoniale in quanto a fronte di una rispondenza di 81 miliardi, gli impegni di firma ammontano a quasi 940 miliardi;
- le numerose pratiche sospese dell'affidata per l'ottenimento di mutui per complessivi L. 92 miliardi dagli Istituti di credito speciale (Interbanca, Mediocredito Regionale Toscano, Efibanca) sono tutte sospese, a causa dell'andamento pesante del gruppo Liquigas;
- le sfavorevoli recenti vicende della Liquichimica (chiusura degli impianti, sommosse presso lo stabilimento di Augusta, cassa integrazione, ecc.) si ripercuotono sensibilmente sull'affidata, condizionando

ne ogni possibilità di risanamento;

non si ritiene di formulare previsioni per una rapida sistemazione della esposizione, ancora non inquadrata tra le sofferenze, pur presentandone tutte le caratteristiche. Come è noto, il recupero è strettamente collegato a concreti interventi di sostegno da parte del sistema bancario, di carattere straordinario e a livello governativo.

A considerazioni meno sfavorevoli, induce, la valutazione delle altre due "collegate" il cui indebitamento, al 31.3.78, di complessive L. 476 milioni trae origine da saldi di scoperti di c/c, a fronte di fidi per L. 600 milioni.

In particolare, per quanto attiene alla società Porcellane Richard Ginori SpA - Milano, recenti decreti ingiuntivi promossi da numerose società fornitrici (SNAM SpA, SIBELCO SpA, ecc.) testimoniano lo stato di difficoltà in cui si dibatte, benché non si siano ancora manifestati arresti nei cicli di produzione o provvedimenti di rigore a carico delle maestranze.

Le vicende della capogruppo Liquigas, comprovate e diffuse dalla stampa, si sono ripercosse anche alla "Porcellane" sul cui avvenire le previsioni sono alquanto pessimistiche facendosi già riferimento a "stato di decozione" e a "chiusura di stabilimenti".

Sono allo studio programmi miranti a sostenere la società e consentire il regolare sviluppo della produzione. Sarebbe in corso, ad esempio, una trattativa tra circa 15 banche per la costituzione di un consorzio che da un lato fornisca un finanziamento complessivo di 20-25 miliardi e dall'altro definisca un piano di rateizzazione di debiti verso gli Istituti INPS ed INAM, in moratoria da due anni. A fronte dei nuovi finanziamenti le banche contano di garantirsi con i proventi delle esportazioni del gruppo, valutate prudenzialmente in circa L. 400 miliardi per i prossimi 5 anni. Per quanto attiene ai rapporti con il "Banco", va citato che a partire dal gennaio 1978, in sede di revisione del rapporto, l'ispezione ha invitato la Sede di Milano ad adoperarsi per una congrua riduzione dell'indebitamento. Ma i responsabili della società hanno fatto presente di non essere in condizioni di aderire a richieste di rientro.

Dai dati di bilancio al 30.6.77 emerge una rispondenza patrimoniale largamente inadeguata a quella finanziaria delle società, ulteriormente appesantita dal sistematico e consistente ricorso sia al credito bancario che di fornitura, in dipendenza della flessione delle vendite e soprattutto dal lento rigiro del monte merci.

Pertanto, anche per l'esposizione in esame - allo stato classificata tra gli "incagli" - lo smobilizzo di crediti vantati non appare realizzabile entro un ragionevole lasso di tempo, ritenendolo strettamente collegato a concreti interventi governativi, allo stato in esame, che prevedono lo scorporo della Liquigas-Ursini e la formazione di un consorzio di banche che garantisca attraverso una gestione diretta i mezzi di finanziamento, prevalentemente a medio termine, per il superamento delle gravi difficoltà.

Sotto il profilo formale è da rimarcare, infine, che l'esame del dossier ha consentito di accertare la realizzazione da parte dell'esecutivo di numerose iniziative, ancorché successivamente portate a conoscenza della Direzione Centrale; sono stati, infatti, individuate numerose operazioni di anticipi in dollari e D.M. consentite d'iniziativa

dalla Sede di Milano.

In merito, infine, all'esposizione di pertinenza della Ceramiche Industriali SpA (cap. soc. L. 1 miliardo), valgono, per grandi linee, le considerazioni già svolte per le altre società del "gruppo".

Trattasi di società che si dibatte in notevoli difficoltà finanziarie, manifestate anche dall'impossibilità di fronteggiare i notevoli impegni, assunti sia nei riguardi di fornitori (numerosi decreti ingiuntivi) che degli istituti di credito (rate di mutuo impagate).

I dati di bilancio della società al 31.12.76 mettono anche in evidenza:

- una situazione patrimoniale marcatamente inadeguata alle passività correnti (mezzi patrimoniali aziendali L. 520 milioni, a fronte di debiti a breve per L. 7,3 miliardi e a medio e lungo termine per L. 2,6 miliardi);
- una redditività più che modesta (utili per L. 14 milioni, tutti reinvestiti).

Trattandosi di una società facente capo al gruppo Liquigas-Ursini, non è possibile formulare attendibili previsioni sul rientro del debito per i motivi già esposti in precedenza.

Sul piano formale, si sono riscontrate alcune iniziative arbitrarie da parte dell'esecutivo (per esempio, in data 27.6.77 operazione di anticipo di Fr.fr. 16.695, autorizzata dalla Direzione Centrale il successivo 7.7.77).

15) S.A.R.A. - Soc. Autostrade Romane ed Abruzzesi SpA Roma, in liquidazione.

Debito, classificato tra le sofferenze, per L.3.409 milioni.

Per una più completa valutazione della posizione, si ritiene utile premettere le seguenti considerazioni:

- nel luglio 1976 la società, già da tempo in critica situazione economico-finanziaria, faceva ai creditori un'ultima offerta, che si rivelò senza esito, al fine di procrastinare lo stato di insolvenza: abbattimento delle esposizioni bancarie in essere contro sottoscrizione a fermo di un prestito obbligazionario a 15 anni, per un ammontare doppio dei rispettivi crediti;
- con decreto legge n. 789 del 1°/12/76 la S.A.R.A. era dichiarata decaduta dai vincoli derivanti dalla concessione governativa a suo tempo tenuta e si prevedeva l'accollo degli oneri al bilancio dello Stato, con subentro diretto dell'ANAS nei preesistenti debiti e crediti;
- con successivi provvedimenti del febbraio-aprile 1977 (D.L. 10.2.77 n. 19 convertito in legge 6.4.77, n. 106) era ribadito l'intervento dell'azienda autonoma sui rapporti obbligatori facenti capo alla SARA, i cui azionisti - di conseguenza - ne chiedevano la messa in liquidazione (10.5.77);
- l'ANAS, utilizzando i fondi messi a sua disposizione, ai sensi delle disposizioni richiamate, si è per ora progressivamente assunta parte dei mutui contratti dalla S.A.R.A., con imputazione prioritaria a ra-

te di rimborso pregresse.

Circa invece il ripianamento delle esposizioni nei confronti del sistema bancario, l'ente subentrante nel settembre 1977 (lett. numero 2130 del 27.9.77) si è limitato a chiedere "l'attuale tasso applicato", in quanto "sta valutando la possibilità di procedere alla graduale estinzione, compatibilmente alle assegnazioni annuali di bilancio, dei debiti a breve costituiti dalla predetta società...."

Ciò anche in considerazione del disposto dell'art. 15 della L. 106 che rinvia "fino alla emanazione di una legge generale di riassetto delle società concessionarie" il pagamento dei debiti a breve, eccezion fatta per quelli relativi ad acquisizione di aree.

L'orientamento seguito si adegua al parere espresso dalla stessa Commissione Tecnico-Finanziaria dell'ANAS ed appare sintomatico di una posizione restrittiva da parte delle autorità governative in materia di "assunzione dei rischi globalmente elevatissimi derivanti dalla gestione in concessione".

Di conseguenza, alla richiesta di recente avanzata dalla Filiale competente (20.4.78) per conoscere lo stato della pratica di sistemazione delle obbligazioni ex S.A.R.A., l'Azienda di stato ha ribadito di non essere in grado di procedere alla copertura, dovendo attendere l'attribuzione di fondi speciali di rifinanziamento degli oneri sopravvenuti dallo stato di difficoltà delle società concessionarie.

La "sistemazione", stando ad una soluzione prospettata (peraltro ancora vaga), dovrebbe avvenire tramite il consolidamento dei debiti con l'onere - come sottolineato dal Servizio fidi in un appunto del 12 giugno 1978 - "per le banche creditrici di assorbire titoli di credito (obbligazioni) emesse dalle società concessionarie con tasso non remunerativo".

Per quanto più specificatamente attiene ai rapporti con l'"Ambrosiano", è da sottolineare che, nonostante qualche tentativo di congelamento avanzato dal Servizio fidi, la posizione appostata tra gli impieghi vivi ha continuato a "maturare" interessi che, per il periodo gennaio-settembre 1977, si sono ragguagliati al 22% sull'utilizzo non debordante l'accordato (L. 2 miliardi) e al 23% sul residuo, residuo che si è via via elevato per effetto dell'addebito delle competenze stesse.

In prosieguo di tempo, anche in connessione "indiretta" con la lettera di precisazione inviata dall'ANAS, il tasso è stato ridotto al 20% (più 1/8).

In effetti, sono state contabilizzate le seguenti competenze:

- nel 1976 per globali	L. 469 milioni;
- nel 1977 per globali	L. 638 milioni;
- nel 1978 (1° semestre) per globali	L. <u>343 milioni</u>
	in totale L.1.450 milioni
	=====

Stato attuale della pratica

Ora, con lettera circolare del 22.5.78, l'A.B.I., ha informato le associate di aver avuto incontri in sede parlamentare in ordine "all'esigenza di dare corso con la massima urgenza agli stanziamenti necessari, per consentire al Fondo di garanzia la copertura delle rate di mutuo insolute e di salvaguardare altresì, attraverso idonei provvedimenti di riassetto del settore, anche la posizione delle aziende di credito che hanno finanziato a breve termine la società.

In ordine a quest'ultimo punto, l'Associazione si sarebbe riservata di fornire concrete indicazioni in sede competente prospettando le eventuali soluzioni per la sistemazione, manifestando nel contempo le proprie riserve in merito all'orientamento comune di alcuni componenti il Comitato ristretto "Finanze e Tesoro" e "Lavori Pubblici" per un consolidamento globale delle dette posizioni.

D'altra parte, il progetto di legge presentato fin dal settembre '77 dal Ministro Giolitti al fine del ripianamento delle esposizioni a breve - tuttora all'esame del Parlamento - tratta ora un solo articolo (art. 11) della questione, contemplando esclusivamente la facoltà per le banche interessate di richiedere ed ottenere, a fronte delle esposizioni in essere, obbligazioni di durata quinquennale all'interesse annuo del 10%, obbligazioni garantite dallo Stato ed equiparate a titoli pubblici.

Pertanto agli Istituti che non volessero seguire tale via non resterebbe altra scelta che quella di adire le vie legali.

In definitiva;

- considerato che l'intervento ANAS per il momento "non garantisce che la stessa si accolli automaticamente la posizione debitoria della S.A.R.A..... ciò perché è da ritenere che l'accollo si riferisca solo ai finanziamenti e debiti contratti dalla S.A.R.A. per la gestione e costruzione dell'opera prevista dalla concessione stessa o da precedenti altre;
- atteso, altresì, che dagli atti dell'azienda "non risulta che la linea di credito accordata....sia stata data specificatamente per la realizzazione o la gestione delle opere previste dalla convenzione;
- tenuto conto infine dello stato attuale delle pratiche come sopra esposto;

si ritiene che l'esposizione vada inserita tra le sofferenze.

Qualche tentativo in tal senso è stato effettuato dal Servizio fidi con parere contrario del Servizio legale, il quale ha argomentato che nella fattispecie il giro da impieghi vivi della posizione S.A.R.A. sarebbe "demandata al libero giudizio discrezionale dell'Istituto di credito, non sussistendo alcuna delle situazioni considerate obbligatorie dall'Istituto di Vigilanza".

Allo stato, circa il recupero del credito vantato, perplessità si nutrono sul rientro integrale delle esposizioni in relazione alla avvenuta contabilizzazione delle competenze a tasso elevato, nonostante lo stato di insolvenza della S.A.R.A.; in altri termini, almeno l'ammontare degli interessi per L. 981 milioni caricati sul conto S.A.R.A. per

il 1977 e per il primo semestre 1978 potrebbe rappresentare una perdita non potendosi escludere che la sistemazione dei debiti ex S.A.R.A. tenga conto dell'emanazione del provvedimento di revoca delle concessioni come momento di riferimento.

16) GRUPPO PONGIGLIONE

ILVA sas	L.	642	milioni
S. Gallo SpA	L.	<u>486</u>	"
	L.	1.128	
		=====	

Trattasi del residuo delle esposizioni in essere con alcune immobiliari del gruppo, già largamente eccedenti i limiti dell'accordato (segnatamente nel periodo 1975/1976, anche a seguito della contabilizzazione degli interessi); posizioni a rientro per effetto di convenzione risalente al novembre 1972 e tuttora in attesa della definizione delle trattative di vendita di porzioni immobiliari su Enti pubblici e istituzioni creditizie.

In particolare, con l'accordo intervenuto tra le maggiori aziende creditrici e l'ing. Alberto Pongiglione - al quale facevano capo direttamente o indirettamente una serie di società operanti nel settore dell'edilizia - venne "studiata e proposta" una sistemazione al fine di "evitare che la pratica sfoci in una soluzione certamente deleteria per tutte le banche". Con l'intesa raggiunta venivano previsti:

- lo smobilizzo delle partite al 30.6.72, comprensive degli interessi maturati in c/corrente alla stessa data, a mezzo degli incassi riflettenti - anche a titolo di acconto - la vendita delle unità immobiliari del complesso via Madre di Dio, Genova (scomparto n. 11); detti incassi, infatti, costituivano oggetto di cessione alla Cassa di Risparmio di Genova per i conseguenti adempimenti (riparti percentuali);
- l'accentramento di tutti gli incassi, "anche se eseguiti presso altre Banche sottoscrittrici", alla capofila Cassa di Risparmio di Genova che si assumeva l'impegno di procedere alla loro distribuzione pro-quota, fatte salve ovviamente - le cause di prelazione ed i diritti particolari di ciascuno, nascenti da ipoteca, pegni, ecc.;
- l'impegno da parte del Pongiglione di costituire a "garanzia delle obbligazioni - con atto a latere, a favore della C.R. Genova "ma nell'interesse di tutte le banche, sottoscrittrici della presente convenzione" - i pacchetti azionari liberi delle società del gruppo (S. Gallo, S. Ambrogio, Aurazzo, Vernazzo, ecc.)";
- la moratoria consentita, in contropartita, dalle banche fino al 31 dicembre 1973 rinnovabile di sei mesi in sei mesi "per l'estinzione delle esposizioni bancarie in conformità delle modalità, condizioni e garanzie precedentemente illustrate".

Si osserva infine:

- il conteggio degli interessi nella misura del 9% con decorrenza 1.7.72 "durante il periodo di moratoria sulle esposizioni bancarie non assistite da garanzia ipotecaria e da regolare pegno di somme"; l'esazione in parola, peraltro, veniva differita ("postergata") ad avvenuto re-

golamento integrale delle partite in linea capitale;

- la decadenza automatica dell'accordo in presenza di atti esecutivi ai danni delle società debentrici su iniziativa di terzi estranei alla convenzione o per mancato adempimento degli impegni assunti con l'atto stesso.

Alla data di riferimento (30.6.72), la posizione dell'Ambrosiano comprendeva:

- a) un credito "chirografario" di L. 993 milioni, garantito parzialmente (l. 886 milioni) da libretti di deposito a risparmio.
- b) un rischio globale per sconto portafoglio, a scadere e insoluto, di L. 4,1 milioni.

Stato attuale delle pratiche

Dalla documentazione in atti si evince il procrastinarsi della situazione in relazione allo slittamento dei lavori di approntamento del complesso immobiliare, anche in dipendenza del fatto che nel dicembre 1974 la crisi del settore aveva trascinato definitivamente anche la società ILVA (che in precedenza aveva continuato la sua normale attività), con passaggio in cassa integrazione dei dipendenti e la prevista "totale cessazione dell'attività aziendale e la messa in liquidazione della società".

Pertanto-dopo il mancato perfezionamento dell'operazione di cessione della ILVA stessa al gruppo Monti, che non avrebbe esercitato il diritto di opzione a suo tempo riservatosi giudicando "il ramo di attività dell'ILVA troppo al di fuori di quelli che sono gli abituali settori del gruppo" - l'operatività dello stabilimento ILVA sembra irrimediabilmente ridotto, in attesa che si offrano prospettive "per una vendita in blocco".

In definitiva, la concessione è da ultimo stata prorogata al 31.10.78, per consentire l'esecuzione di opere ammontanti a L. 3.420 milioni, a sistemazione del complesso, "che... assorbono l'intero ammontare versato dal Banco di Sicilia" acquirente di parte degli immobili (versamento di L. 3 miliardi depositati presso pubblico ufficiale e da erogare a condizione che la venditrice Soc. S. Gallo fornisca la dimostrazione che i beni venduti sono liberi da iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli).

A questo punto resta da precisare - come già accennato - che le posizioni di rischio dell'Ambrosiano risultano garantite da fidejussioni prestate nel settembre 1970 dai sigg. Alberto e Vincenzo Pongiglio controgarantite da costituzione "in pegno" dei libretti di deposito n. 5116 e n. 5117 intestati alla sig.ra Capuzzo Olga.

D'altra parte, i rischi in bianco - non "coperti" cioè da pegno irregolare di disponibilità - hanno fatto segnare un costante andamento crescente per effetto dell'addebito delle competenze, il cui conteggio ha subito diverse modifiche "non essendoci una chiara disposizione al riguardo sia nella convenzione che nelle successive puntualizzazioni avute nel corso delle periodiche riunioni interbancarie", come dal

prospetto seguente:

<u>DATA</u>	<u>AMMONTARE ESPOSIZIONI</u>		<u>ANNOTAZIONI</u>
	<u>"IN BIANCO"</u>		
30.6.72	107	milioni	
30.5.74	162	"	
13.1.75	307	"	
15.1.76	473	"	
15.1.77	474	"	esposizione sostanzialmente invariata rispetto alla precedente per effetto dell'abbattimento operato sotto la data del 31.12.76 con utilizzo di disponibilità in deposito nell'libr. 5116 (L. 786.570 milioni);
16.1.78	623	milioni	
30.6.78	623	"	
20.7.78	731	"	

E' proprio su tale esposizione in bianco - aumentata dall'inizio della moratoria di ben L. 624 milioni per competenze calcolate a tassi di mercato sull'intera esposizione seppure garantita da somme in pegno (cfr. quanto sopra detto in merito alla convenzione) - che si avanzano riserve circa un loro integrale soddisfacimento. Anche se al momento appare difficile una precisa quantificazione delle perdite, le stesse potrebbero aggirarsi su L. 400/450 milioni.

Di recente, per le esposizioni del gruppo Pongiglione si è posta una serie di problemi concernenti:

- a) l'opportunità di trasferire le pratiche in contenzioso "in base all'orientamento degli Organi di Vigilanza della Banca d'Italia espresso presso la C.R. Genova;
- b) il computo degli interessi.

In merito il Servizio Legale, con parere n. 187, sottolineava che:

- a) il trasferimento a sofferenza delle partite non sarebbe previsto "come obbligatorio" nel caso in esame;
- b) apparirebbe consigliabile, "in considerazione dei dubbi che sussistono circa l'integrale recupero del credito", "assestare il corso degli interessi anche perché i medesimi vengono conteggiati a tasso di mercato mentre la convenzione (sia pure superata ed aggiornata di successive e vaghe intese verbali) prende in esame la questione (art. 10) sia pure per disciplinarla in termini non compiutamente espliciti che lasciano di certo la possibilità di discussioni e contestazioni. Su quest'ultimo punto, tuttavia, il Servizio Fidi si esprimeva in senso contrario "in quanto, al fine di evitare possibili inconvenienti di ordine fiscale e di falso in bilancio per il nostro Istituto, tale prassi presuppone il trasferimento delle pratiche al contenzioso.

17) GRUPPO EGAM

Come è noto, l'Ente Autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche fu soppresso con decreto legge 7.4.1977 n. 103, convertito con modificazioni nella legge 6.6.77 n. 267 e le sue partecipazioni azionarie vennero affidate in gestione fiduciaria all'IRI e all'ENI, contestualmente, venne prevista la definitiva sistemazione delle società fiduciarie (Italminiere, SIAS, SIMATES) e della finanziaria del gruppo (ISAI), anch'esse sottoposte al provvedimento di liquidazione "sui generis" della capo-gruppo.

Con successivo decreto del Ministero delle Partecipazioni Statali (d. 14.7.77), per la liquidazione dei rapporti fu costituito un Comitato composto:

- dal Presidente dott. Giovanni Ruoppolo;
- dai membri Arnaldo Giannini (IRI) e Leonardo Di Donna (ENI).

Detto comitato, fin dal suo primo insediamento, si interessò - stando alla documentazione relativa ad un procedimento giudiziale in corso con l'Ambrosiano (AMMI SpA) - "dei rapporti delle società del gruppo soppresso con il sistema bancario e ciò sotto il duplice profilo del problema dei debiti esistenti e del ripristino di normali relazioni...."

Allo scopo, venne sollecitata la designazione da parte dei creditori di una "rappresentanza ristretta", nell'intesa che non si procedesse ad azioni isolate per il recupero dei crediti.

Dai primi contatti tra le parti venne prospettato una soluzione che si articolava in due punti fondamentali:

- 1) consolidamento dei debiti delle principali aziende operative del gruppo, con un piano di smobilizzo a lungo termine e a tasso di interesse da concordare;
- 2) riduzione dei tassi di interesse praticati con decorrenza 1°/1/78.

Nel frattempo, il Ministero competente elaborava - ai sensi dell'art. 3 della legge n. 267/77 - il programma per il risanamento delle aziende ex Egam, che comprendeva anche la sistemazione dell'indebitamento bancario; nel dicembre il piano, dopo il benestare del CIPE, venne esaminato dal Consiglio dei Ministri e nel relativo disegno di legge veniva ribadita la necessità di procedere, attraverso il consolidamento - anche parziale - delle situazioni debitorie, a:

- sistemazione dell'indebitamento dell'EGAM, dell'ISAI, dell'ITALMINIER della SIAS e della SIMATES;
- copertura delle perdite delle società operative, distinte in tre diversi gruppi:
 - 1) aziende da inquadrare nell'IRI o nell'ENI;
 - 2) aziende da cedere;
 - 3) aziende da liquidare.

A fine 1977, il Comitato di liquidazione provvide a stipulare con la capo-fila Banca Nazionale del Lavoro convenzioni per un intervento in "pool" delle banche pari a complessive L. 190 miliardi, il Banco Ambrosiano, nonostante facesse parte del "pool" (L. 8.170 milioni), procedeva a notificare atti di citazione alle imprese ex Egam - unitamente alla Banca Mobiliare Piemontese, alla Cattolica del Veneto, al Credito

Varesino e al Banco d'Imperia - per ottenere l'immediato soddisfacimento dei crediti vantati.

Tale atteggiamento sembra essere ispirato dalla opportunità di esprimere la precisa volontà dell'azienda creditrice di azionare - alla occorrenza - l'atto di fideiussione prestato dall'Egam nel marzo 1976 a favore delle proprie controllate e collegate; la fideiussione, infatti, a parte imperfezioni di ordine formale, potrebbe essere impugnabile sotto il profilo del conflitto di interessi tra società datrice di garanzie e società garantita, nonché sotto il profilo di una eventuale dichiarazione di inefficacia ai termini delle disposizioni in materia di liquidazione amministrativa.

Stato attuale delle pratiche.

L'attuazione ed il finanziamento del programma di riordinamento delle società sono stati definiti con legge 15.6.78 n. 279 che ha proceduto, tra l'altro, all'inquadramento nell'IRI e nell'ENI, a seconda del settore specifico di attività, delle imprese industriali ex Egam, inquadramento da considerarsi:

definitivo per quelle società che siano giudicate "risanabili, anche mediante riconversione";

temporaneo per quelle unità da considerarsi "non ... suscettibili di economica gestione" e, quindi, da porsi in liquidazione o per le quali comunque si ravvisi la convenienza della "cessione a privati o ad altro ente di gestione".

La situazione, pertanto, per dette società è di attesa, in quanto:

- alcune di esse (Acc. Tirreno; Breda; SIAS; AMMI; Solmine; Cognetex; ecc.) sono state trasferite ad altro ente di gestione (IRI ed ENI), il quale dovrà procedere alla ripresa delle attività, attraverso anche il consolidamento di parte delle esposizioni a breve in essere. Da informazioni ricevute da esponenti aziendali, alla luce di recenti contatti intrattenuti sembrerebbe che il "consolidamento" debba rapportarsi al 50% dei crediti globali vantati dal sistema bancario;
- altre di esse (Pantox; SISMA; S.B.E.; Rivoira, ecc.) sono state affidate in gestione fiduciaria all'IRI e all'ENI per l'alienazione in tutto o in parte e "salvo diversa indicazione dei piani di settore" (art. 3 l.n. 279 e all. B).

In queste categorie si inquadrano le società ex Egam "affidate dall'Ambrosiano, non risultando in essere rapporti con imprese di cui all'art. 4 della citata legge (all. C), ove si prospetta l'eventualità di una messa in liquidazione qualora il tentativo di alienazione a terzi delle partecipazioni stesse non abbia esito positivo.

Data la situazione particolare e, per certi aspetti, transitoria in cui versano le imprese cui sopra si è fatto cenno, il giudizio espresso in sede ispettiva pone in evidenza caratteristiche di "incaglio che dovrebbero essere superate con l'attuazione dei previsti programmi di riordinamento.

Qualche riserva, invece, viene avanzata per quanto concerne l'ammontare delle competenze contabilizzate posteriormente alla data sopra indicata che, ai sensi dell'art. 201 della legge fallimentare, dovrebbero ritenersi "sospese" fino alla chiusura del procedimento di li

liquidazione.

L'articolo citato, infatti, in tema di effetti della liquidazione coatta nei confronti dei creditori e dei rapporti giuridici preesistenti, recepisce - tra l'altro - il disposto dell'art. 55 L. fall. che detta:

"La dichiarazione di fallimento sospende il corso degli interessi convenzionali o legali, agli effetti del concorso, fino alla chiusura del fallimento, a meno che i crediti non siano garantiti da ipoteca, da pegno o privilegio..."

D'altra parte, nessun dubbio sembra si possa avanzare circa l'inquadramento dei provvedimenti di soppressione di che trattasi - pur con le peculiarità che li distinguono - tra quelli di liquidazione coatta amministrativa.

In merito, sembra opportuno rammentare che lo stesso Servizio Fidi dell'Ambrosiano, con appunto del 5.10.77, richiamandosi al "noto stato di insolvenza" delle aziende del gruppo Egam e alla impossibilità di "formulare fondate previsioni" in ordine ai tempi e alle modalità di rimborso dei crediti, prospettava alla Direzione Centrale l'opportunità di "evitare di iscrivere tra i profitti le competenze maturate, almeno a partire dal trimestre testé chiuso, ma di accantonare le singole cifre con la riserva di opportuna annotazione".

Di contrario avviso si è mostrata la Direzione, prima in attesa degli sviluppi e poi - con la emanazione della legge sul riassetto delle aziende ex Egam - nella certezza del rientro globale. Ma se questo atteggiamento può trovare una giustificazione per le imprese operative del gruppo ora inquadrate in altre partecipazioni statali, esso appare non del tutto lineare per le aziende sottoposte a liquidazione.

18) GRUPPO FLAMINIA NUOVA

- Flaminia Nuova SpA: L. 54 milioni
posizione girata a "sofferenza" nel corso degli accertamenti
- Flaminia Nuova Piccoli Prestiti SpA: l. 334 milioni
posizione tuttora iscritta tra gli impieghi vivi.

I rischi assunti nei confronti della Flaminia Nuova SpA e della Flaminia Nuova Piccoli Prestiti SpA - già controllate da Corrado Sofia tramite la Società Nazionale di Partecipazione Finanziaria - rivengono da scoperti di conto corrente consentiti, rispettivamente, dalla Sede di Roma del Banco Ambrosiano e dalla ex Banca Mobiliare Piemontese.

Come è noto, nel corso del 1977 l'andamento della SNPF ha attraversato un periodo particolarmente critico soprattutto a causa delle gestioni negative delle società operanti nel settore finanziario e assicurativo, sfociato - tra l'altro - nella sospensione della quotazione di borsa dei titoli "Flaminia" e nelle istanze di fallimento avanzate da taluni istituti di credito tuttora pendenti innanzi al Tribunale di Roma.

Per quanto concerne la "Flaminia Nuova" si precisa che le proposte di sistemazione a stralcio prospettate a più riprese non hanno avuto esito positivo stante la campagna di stampa nell'affare "Caltagirone".

Sta di fatto che il credito dell'Ambrosiano per capitale e interessi maturati, ammontante al febbraio 78 a L. 70 milioni, si è ridotto all'attuale esposizione per effetto di un versamento a deconto effettuato dalla società nel successivo mese di marzo.

I tentativi esperiti per acquisire la fideiussione della SNPF a fronte della residua posizione non si sono concretizzati in relazione al mancato riacquisto del pacchetto della "Flaminia" che nel l'agosto '77 era passato dalla citata SNPF ad altro gruppo al fine di rilevare le immobiliari dei fratelli Caltagirone.

Circa l'esposizione nei confronti della "Piccoli Prestiti" si rileva che questa nell'agosto 1978 si è ridotta a L. 199,5 milioni per effetto di versamenti a decurtazione anche se operati con un certo slittamento rispetto al piano di rimborso a suo tempo predisposto.

Pur considerando la impossibilità di un azionamento della garanzia fideiussoria rilasciata dalla SNPF, inficiata da conflitto di interessi, sulla recuperabilità dei crediti vantati nei confronti della cliente non si nutrono dubbi.

19) GRUPPO ORSENIGO

- Metallurgica del Tirso SpA	L. 785	milioni (di cui L. 144 cr. fin)
- Orsenigo F.lli SpA	L. <u>683</u>	" " " " 54 " "
	L.1.468	milioni in totale
	=====	

La crisi attraversata dalla Metallurgica del Tirso, a causa di una produzione inadeguata alla capacità produttiva dell'impresa - che unitamente a fattori concomitanti quali la lievitazione dei costi aziendali e degli oneri finanziari, si è tradotta in rilevanti perdite di gestione (L. 1,3 miliardi nel 1975 e L. 1,5 miliardi nel 1976) - ha coinvolto la Ferriera di Figino Serenza in connessione anche con la inesigibilità di crediti da questa vantati nei confronti della collegata (L. 2,2 miliardi al 31.12.76) nonché di altre attività partecipazioni nella Metallurgica per circa L. 4 miliardi).

Nel maggio 1978, le imprese del gruppo sono state poste in liquidazione con la prospettiva:

- per la "Metallurgica" di un inquadramento nella GEPI, fruendo dei benefici per le aziende in crisi previsti dalla legge 27.2.78, n.44
- per la "Orsenigo" di un soddisfacimento dei creditori chirografari nella misura del 60%, a seguito anche del rimborso di parte dei crediti da parte della GEPI.

Allo stato si ritiene che le esposizioni per cassa dell'Ambrosiano, complessivamente ammontanti a L. 1.157 milioni (L.1.270 al 31.3) - girate a "sofferenze" nel corso degli accertamenti ispettivi - potranno essere coperte per L.247 milioni dalle disponibilità costituite in pegno dal sig. Michele Orsenigo in data 26.5.78 rivenienti dalla vendita di n.19.500 azioni del Banco Ambrosiano e per L. 690 milioni circa dal-

la prevista ripartizione concorsuale, per cui il residuo credito di circa L. 200 milioni dovrebbe costituire una perdita certa.

PARTITE SCRITTURATE TRA LE SOFFERENZE UFFICIALI

1) GRUPPO FOSSATI-BELLANI - Monza e Milano

Il "gruppo si compone delle seguenti posizioni di rischio, scritturate a "sofferenza" in data 11.2.75:

- Cottonificio Felice Fossati SpA - Monza e Milano per L.	1.594 milioni
- Manifattura dell'Adda SpA - Monza	" L. 80 "
- Fossati Bellani Luigi e Gianvittorio - Milano	" L. <u>245</u> "
	L. 1.919 milioni
	=====

a) Il debito del Cottonificio Felice Fossati SpA trae origine alla predetta data dalle seguenti linee di credito:

- saldo del c/c ord. n. 37900 presso la filiale di Monza per L. 671 mil.n			
a fronte di una facolta di 355 milioni;			
- saldo del c/anticipi in valuta n. 37902, presso la filiale di Monza, per	L. 428	"	
a fronte di un fido di pari ammontare			
- accettazioni assunte allo sconto protestate, per	L. 50	"	
- effetti finanziari a firma della collegata Manifattura dell'Adda SpA e scontati al "Cottonificio", per	L. 300	"	
- tratte semplici assunte allo sconto, insolute e protestate per	L. 142	"	
- spese legali, per	L. <u>3</u>	"	
	in totale	c. s.	L.1.594 "
			====

b) La posizione Manifattura dell'Adda SpA, società facente totalmente capo alla famiglia Fossati-Bellani, si riferisce:

- al saldo del c/c n. 52500, al nome della predetta Manifattura presso la filiale di Monza, per	L. 73 mil.n
a fronte di una facoltà di 100 milioni	
- ad effetti protestati in precedenza scontati, per	L. 6 "
- spese legali	L. <u>1</u> "
	in totale
	c. s.
	L. 80 "
	====

c) La posizione di L. 245 milioni di pertinenza dei sigg.ri Fossati Bellani Luigi e Gianvittorio proviene, infine, da uno scoperto di c/c (numero 8394 presso la filiale di Monza) affidato per 200 milioni e con saldi sconfinanti sin dal dicembre 1972.

Le obbligazioni menzionate al punto sub a) risultano assistite da fideiussione generica ed illimitata rilasciata in data 3.12.70 dai sigg.ri Fossati Bellani Felice e Lanza Tronconi in Fossati Bellani; quelle di cui al punto b) da atto fideiussorio rilasciato dal Cotonificio F. Fossati SpA, e lo scoperto di c/c menzionato sub c) da altra fideiussione generica, solidale ed illimitata a firma degli stessi intestatari dei conti.

Situazione antecedente il passaggio a contenzioso.

Il "gruppo" Fossati-Bellani - interessato all'esercizio della industria e del commercio tessile e dell'abbigliamento in genere - faceva sostanzialmente capo al dr. Felice Fossati, Vice Presidente del "Banco" dal febbraio 1953 e stimato tra le personalità di maggiore spicco nel campo dell'industria tessile nazionale.

Le dette società raccoglievano circa 2500 dipendenti, vantavano a fine 74 un fatturato annuo di oltre 18 mld e svolgevano un ruolo di vitale importanza nell'economia lombarda. Sino alla fine del 1973 l'andamento delle predette società non aveva dato adito a perplessità di sorta: l'incondizionata fiducia di cui esse godevano nella zona veniva consolidata dal loro crescente sviluppo dimensionale in particolare del "Cotonificio", il cui fatturato, nell'arco di pochi anni, si era notevolmente incrementato.

In virtù di tale elevato prestigio, soprattutto incentrato sulla persona del dott. Fossati, il "gruppo" fruiva di numerose e consistenti facilitazioni sia presso il sistema bancario (12,1 mld al 31.12.72 e 13,8 mld al 31.12.73) che creditizio (oltre 7 mld presso l'IMI e l'ICIP). Tali affidamenti nella loro globalità apparivano non proporzionati alla struttura patrimoniale delle società che vantavano un capitale sociale di 2040 milioni - equamente distribuito tra i componenti della famiglia Fossati-Bellani - ed un patrimonio immobiliare di circa 13,5 mld.

Agli inizi del 1974, per cause variamente discutibili (elevato aumento dei costi tecnici, di manodopera e di acquisto delle materie prime; profondo disordine nell'amministrazione aziendale, "sperperi" di cui diffusamente si fa cenno nella stampa nazionale), le società aumentavano notevolmente il ricorso al credito bancario; le linee di credito venivano utilizzate costantemente oltre i fidi accordati, talché nel luglio 74 la posizione debitoria complessiva del "gruppo" si portava sui 16 mld. Le difficoltà erano comprovate dai numerosi protesti di accettazioni e tratte in precedenza assunti allo sconto e dal blocco dei versamenti all'INAM e all'INPS per i contributi previdenziali.

Sintomatico al riguardo è l'andamento dei conti aperti al nome del "Cotonificio" presso il "Banco". Gli utilizzi di detti conti (c/c ordinario e c/anticipi in valuta) si presentano costantemente e largamente eccedenti i rispettivi affidamenti; gli sconfinamenti, denunciati alla C.R. nell'arco di tempo 31.12.73 - 31.1.75, oscillano tra i 600 ed i 1.090 milioni, con punte massime liquide anche superiori.

Da sottolineare che per quanto attiene agli affidamenti, i dati della C.R. sono nettamente difformi da quelli riportati sul libro dei fidi, sul quale figurano registrate numerosissime variazioni, in aumento o diminuzione, dei fidi stessi (n. 193 delibere nel periodo 17.12.73 al 17.2.75), senza alcuna indicazione dei termini di validità di dette faci-

litazioni, le quali sono chiaramente assunte a "sanatoria" delle eccedenze giornaliere delle posizioni, rientranti per giunta tra quelle soggette alle formalità prescritte dall'art. 38 L.B.

Ne consegue che, specie da parte dell'"Ambrosiano", largo ed in condizionato è risultato il sostegno fornito al "Cotonificio" anche nei momenti in cui le precarie condizioni delle obbligate suggerivano interventi ispirati ad una maggiore cautela.

In particolare, dall'esame delle singole posizioni figurano persistenti e consistenti eccedenze nei conti (significativo appare il saldo del conto "Cotonificio" al 31.12.74 di L. 801 milioni, a fronte di una facoltà di 355 milioni e di una ratifica della Commissione di Finanza di 604 milioni) consentite d'iniziativa dei vari Direttori delle Filiali di Monza e di Milano, anche se in un secondo momento ratificate dalla Commissione di Finanza attraverso la loro trascrizione nel libro dei fidi.

Si sono notate altre arbitrarie iniziative da parte di tali Dirigenti, con richiesta di successiva sanatoria agli Organi Centrali, quali soprattutto:

- la concessione in data 19.11.74 di un finanziamento in valuta di Fr.Bg 601.605, ratificato in data 26.11.74;
- il tramutamento in data 25.3.74 in conto anticipi lire di diversi finanziamenti in valuta, ratificati in data 29.3.74;
- il rilascio di una fideiussione di L. 118 milioni a favore della Cooperativa edilizia Cervino Srl, in data 21.12.71.

Sotto il profilo formale, inoltre, si sono notate le seguenti anomalie:

- sconto di effetti di comodo per L. 300 milioni a firma della collegata Manifattura dell'Adda SpA;
- rinnovo integrale di n. 4 effetti per complessive L. 100 milioni dal 12.8.71;
- mancata revisione delle posizioni al sopraggiungere delle prime difficoltà delle società.

Pericolo di azione revocatoria da parte della curatela

Con rogiti sotto le date 5 e 11 giugno 1974, il "Banco" acquistava dal "Cotonificio" un vasto comprensorio costituito da n. 2 appezzamenti di terreno, per circa mq. 631.000, per la somma complessiva di lire 1.280.000.000, che venivano così destinate:

- L. 872,2 milioni ad estinzione del c/c 5950 presso la Filiale di Milano intestato Cotonificio F. Fossati SpA;
- L. 363,5 " ad estinzione del c/c n. 8392 presso la Filiale di Milano, intestato Fossati Bellani Felice, Gianvittorio e Luigi;
- L. 11,1 " ad estinzione del c/c n. 37500 presso la Filiale di Monza, intestato Fossati Bellani Gianvittorio e Carla Orsenigo;
- L. 33,2 " al pagamento dell'INVIM relativa alle dette cessioni.

=====
=====

In particolare, la vasta area di terreno posta nel territorio Sirtori, di proprietà del Cotonificio (ex SpA Immobiliare Grippa), sulla quale erano già in corso pratiche per ottenere l'autorizzazione alla lottizzazione, veniva ceduta al "Banco" - per il tramite della T.E. Terreni Edilizia SpA, il cui pacchetto è totalmente detenuto dal Banco - per l'ammontare di L. 1,1 mld. a fronte di una "stima sommaria" dei beni di L. 1.247 milioni, ritenendo per concessa l'autorizzazione al piano di lottizzazione, ovvero di L. 717 milioni "senza lottizzazione";

- l'apporto di terreno di mq. 31.000 - sito in località Vescognetta del Comune di Calco (Como) - di proprietà della sig.ra Laura Tronconi in Fossati, moglie del dr. Felice, risultava venduto per la somma di L. 180 milioni, a fronte di una "stima sommaria" di L. 187 milioni tenuto conto dell'approvazione del piano di lottizzazione (126 milioni senza lottizzazione).

Tutto ciò dimostrerebbe che già dagli inizi del 1974 il "Banco" era a conoscenza dello stato di decozione del "Cotonificio"; difatti, con una dettagliata lettera alla "Vigilanza" in data 18.1.74, la Direzione Centrale dell'Ambrosiano chiedeva l'assenso al perfezionamento delle citate operazioni, al fine di "salvaguardare le ragioni creditorie del proprio Istituto", precisando altresì che l'acquisizione dei descritti beni immobili assorbiva grosso modo il debito e preservava l'azienda dal pericolo di successive perdite. In realtà, va innanzi tutto sottolineato che i debiti del "gruppo Fossati", alla data del 18.1.74, erano un'entità ben più consistente di quella denunciata dal "Banco" (L. 3.226 milioni invece di L. 1.382 milioni); inoltre, le menzionate cessioni - il cui ricavato era stato utilizzato anche per sistemare debiti personali dei garanti del "Cotonificio", anche se la documentazione acquisita comproverebbe che l'assunzione delle obbligazioni dei fideiubenti era avvenuta nell'esclusivo interesse del "Cotonificio" - potrebbero formare oggetto di azione revocatoria da parte della "curatela". In particolare, il pericolo della "revocatoria" esisterebbe soprattutto per il versamento di L. 872 milioni avvenuto prima del decorso di 1 anno tra il giorno del versamento stesso (18.6.74) e quello della presentazione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo (11.6.75).

I responsabili del Servizio "Contenzioso" ritengono allo stato improbabile l'esperimento di una tale azione; tuttavia, essa non è da escludere anche perché, per i motivi suesposti, non sarebbe difficile al curatore dimostrare che il "Banco" era a conoscenza dello stato di insolvibilità del "Cotonificio". Sull'esistenza del pericolo di azione revocatoria, relativamente al pagamento di L. 872 milioni a deconto dell'esposizione di c/c di pari importo, si è pronunciato anche il prof. Chiaraviglio di Milano cui il "Banco" si è rivolto sin dal 15.9.76 per studiare "un'opposizione alla possibile revocatoria da parte della curatela".

Ad integrazione di quanto sopra è da sottolineare che il "Banco" se da un lato si è adoperato attivamente per ridimensionare la portata di una perdita che sarebbe stata cospicua, acquisendo, non certamente a prezzo conveniente (complessive L. 1.382 milioni, comprensive delle spese fiscali e notarili), una parte dei beni del gruppo, intestati ad una sua controllata, d'altro canto, proprio per evitare un'iniziativa giudiziaria, nel periodo successivo a dette cessioni e sino al 20.2.75 (revoca dell'affidamento) non ha mancato di assistere il "Cotonificio", anche se lo ha fatto in modo del tutto singolare. Difatti, dall'esame de-

gli estratti conto di pertinenza del "Cotonificio" e della collegata Manifattura dell'Adda, per tutto il 1974, si sono notati prelievi per il rilascio di assegni circolari "per circa 1,1 mld." importo pressoché pari a quello della vendita di cui si è detto in precedenza. Trattandosi di assegni circolari non trasferibili, intestati al "Cotonificio" e tutti incassati dal dr. Felice Fossati presso altre banche lombarde, è da presumere che atraverso questo espediente si sia consentito al beneficiario di incassare cospicue somme sulle quali non risulta che la curatela abbia operato interventi.

Stato delle procedure effettuate e di quelle in corso

A. Cotonificio F. Fossati SpA

L'azienda è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Monza con sentenza in data 8.10.75.

Il fallimento è sopraggiunto a distanza di circa 4 mesi dalla ammissione della stessa al beneficio del concordato preventivo (13.6.75 Commissario Giudiziale dr. Alessandro Fossati). Non sono ben chiari i motivi che hanno impedito l'omologazione di detto "concordato"; certo è che, nel corso della procedura, risultano venduti alla Tescon SpA (finanziaria del gruppo ENI) e per essa alle società collegate Filatura di Sondrio SpA e Tessitura di Sondrio SpA, per l'importo di L. 13 mld., la parte migliore dei beni strumentali ed immateriali e delle rimanenze di materie prime e semilavorati delle due società del gruppo in esame. Tale cessione - anche se in pratica ha svuotato di ogni contenuto sostanziale il patrimonio delle società e p u r vivacemente contestata sul piano della regolarità da parte di alcune aziende creditrici "in chirografo" (Solari e C. SpA - Udine, etc.) - ha consentito la ripresa di attività degli stabilimenti ed evitato il preoccupante licenziamento delle maestranze.

A seguito della declaratoria di fallimento, il "Banco", riconosciuto quale creditore chirografario, non ha concrete possibilità di recupero atteso che neppure i creditori privilegiati per un ammontare di L. 17,5 mld., verranno integralmente soddisfatti (attivo fallimentare 15 mld.).

B. Manifattura dell'Adda SpA - Monza

La società ammessa al beneficio del concordato preventivo che risulta omologato in data 1.7.76, è ora in liquidazione. Gli stabiliment risultano dati in locazione alla Manifattura di Berbenno SpA (Società de gruppo ENI-Tescon) alla quale è stata data autorizzazione di utilizzare le materie prime ed i semilavorati per la prosecuzione della lavorazione e la vendita dei prodotti finiti.

Il giudice delegato ha sinora realizzato attività per 1.200 milioni; restano da realizzare immobili e merci per altrettante L. 1.200 milioni. Tenuto conto dell'entità dei crediti privilegiati (L. 1.448 milioni), ai "chirografari" (L. 2,4 mld.) dovrebbero essere attribuite percentuali intorno al 50%.

Iniziative del "Banco" per il recupero del credito e previsioni sulla sua evoluzione.

Dall'esame del fascicolo è emerso che il Banco ha promosso le seguenti azioni legali:

- domanda di insinuazione nel passivo fallimentare in data 29.10.75;
- interventi nelle numerose esecuzioni immobiliari promosse contro Felice Fossati Bellani e Laura Tronconi in Fossati Bellani pendenti avanti i Tribunali di Sondrio e di Brescia.

Anche dagli interventi innanzi i Tribunali di Trento e di Lecco sono da escludere possibilità di recupero giacché la valutazione peritale dei beni sottoposti a pignoramento di proprietà della sig.ra Tronconi Laura (fabbricati e terreni per oltre 965 milioni) consentirebbe attraverso il gioco delle aste solo l'assorbimento del credito privilegiato vantato dalla Banca Piccolo Credito Valtellinese in lire 425 milioni.

In definitiva, sulle esposizioni di pertinenza del "gruppo" si possono formulare previsioni:

- perdita certa per	L.	1.680 milioni
- recuperabili	L.	<u>239</u> "
	in totale L.	1.919 milioni
		=====

senza tener conto della soppravvenienza passiva di L. 872 milioni che potrebbe manifestarsi nel caso che venisse esercitata la paventata azione revocatoria.

La previsione di recupero è stata formulata in merito alla posizione Manifattura dell'Adda, atteso che la procedura di concordato preventivo, orientata ad un riparto a favore dei creditori chirografari intorno al 50%, dovrebbe garantire anche l'assorbimento di una parte del debito (effetti scontati al "Cotonificio" a firma della Manifattura per L.345 milioni) già inserita nel rischio del "Cotonificio".

Tenuto conto di tutto quanto precede, anche alla luce dell'esame del "dossier" - in essere presso l'ufficio contenzioso - va rimarcato che il Banco, inizialmente sempre disposto a sostenere, senza acquisire alcuna garanzia reale, le crescenti necessità finanziarie del sig. Felice Fossati, anche per la carica dello stesso ricoperta nell'azienda, non ha mostrato di liberarsi dal ruolo da tempo assunto neppure dopo il dissesto dello stesso.

Ha assunto solo quelle iniziative ritenute strettamente necessarie, senza mai ricorrere ad atteggiamenti aspri e fermi. Ciò sembrò anche confermato dallo scambio di lettere di legali, alcuni dei quali si preoccupano di "rasserrenare il dr. Fossati in un momento particolarmente difficile in cui sono in pericolo anche i suoi valori effettivi". E' anche da sottolineare la negligenza dimostrata dal legale del "Banco" (avv. Lorenzo Savorana di Trento) nel non aver depositato nei termini lo atto di intervento nella procedura esecutiva immobiliare pendente dinanzi il Tribunale di Trento nei confronti del dott. Felice Fossati, negligenza che ha consentito alla Banca Piccolo Credito Valtellinese di iscriverne prima degli altri garanzia ipotecaria sui beni della moglie del precitato debitore, sig.ra Tronconi Laura, il cui realizzo, come ac-

cennato in precedenza, potrà consentire solo l'assorbimento del credito privilegiato.

E' da rimarcare, infine, che, nonostante l'entità della partita in contenzioso e la sua particolare delicatezza in quanto nella stessa interessato l'ex Vice Presidente del "Banco", non sono state rinvenute periodiche relazioni sull'evoluzione della pratica in esame.

Quanto alla conoscenza delle partite da parte dell'Organo Sindacale, è stato riscontrato solo un generico riferimento nel verbale del 25.2.74, in sede di elencazione delle "posizioni" dirette ed indirette di fido delle società nelle quali sono interessati o ricoprono cariche amministratori e sindaci del "Banco".

2) FIACCADORI UGO - MILANO

Risulta esposto al 31.3.78 per L. 749,1 milioni.

Contabilizzata a sofferenze in data 9.11.71, il debito in parola traeva origine dal mancato pagamento di un effetto di pari importo emesso in data 25.8.71 e scaduto il 31 agosto successivo, a firma dell'ing. Fiaccadori Ugo e con avallo dei sigg.ri Fiaccadori Alceo, Cesare ed Irma Lepori.

L'effetto in parola a sua volta era stato rilasciato a sistemazione dei seguenti debiti:

- effetti diretti insoluti al 17.1.71, a firma delle società C.C.B. Costruzioni Civili Balsamo SpA - Milano e Domus Agrestis SpA - Milano, comprensivi degli interessi di mora, per L. 278 milioni
- saldi debitori di n. 6 conti correnti, affidati per complessive L. 358 milioni, intestati alle società Domus Agrestes SpA, I.B.A. SpA, P.A.C.I. - Partecipazioni Azionarie Comm.li Ind.li SpA, C.C.B. SpA, SIC Soc. Imm. Costruzioni SpA e al sig. Ugo Fiaccadori, per globali L. 472 "

Il ricavato dello sconto dell'effetto "speciale" di L. 749 milioni era stato utilizzato, previo accordo tra il "Banco" ed i legali del debitore principale, per l'acquisto dei pacchetti azionari di maggioranza delle società sopra menzionate e per la contestuale estinzione dei debiti delle stesse; in tal modo, il Fiaccadori veniva ad acquistare titolo per surrogarsi in tutti i debiti di pertinenza delle ripetute società in parola.

In data 3.9.71 il "Banco", a seguito di ricorso al Tribunale di Milano, aveva ottenuto decreto ingiuntivo a carico del debitore principale e di tutti gli avallanti in via solidale tra di loro iscrivendo successivamente ipoteca giudiziale, per la complessiva somma di L. 880 milioni, sui seguenti immobili di proprietà del Fiaccadori:

- nel comune di Guastalla (R.E.), terreno di mq. 27.800 con giardino e villa (valore indicato per L. 250 milioni);
- nel comune di Cinisello Balsamo terreno di mq. 2.540 con sovrastante fabbricato (valore di presunto realizzo in L. 100 milioni);

- nel comune di Salsomaggiore, podere collinare di mq. 48.870 con sovra^ustanti fabbricati (valore indicato in L. 150 milioni);
- nel comune di Roma, terreno per mq. 112.000, in località Tomba di Nerone, al Km. 12° della via Cassia (valore indicato in L. 600 milioni).

Nel complesso l'ipoteca veniva ad insistere su terreni ai quali si attribuiva un valore complessivo di oltre L. 1.100 milioni; la valutazione di detti beni, però, non era confortata da alcuna specifica perizia, ma si basava su un accertamento sommario, eseguito in parte attraverso una materiale, per quanto approssimativa, "visita" ai beni ipo^utecati ed in parte (beni di Roma) attraverso la semplice consultazione della relativa documentazione catastale e la richiesta, per le vie brevi, di altre notizie utili ai fini della determinazione del valore. Poiché, come meglio si riferisce in appresso, dette valutazioni risulteranno del tutto difformi da quelle reali, si nutrono ampie riserve sulla attendibilità di tali valutazioni, espresse in una nota del 5.8.71 dall'ing. Giulio Bosisio di Milano (professionista di fiducia del Fiaccadori) all'avv. Camillo Pellegatta, legale del "Banco".

Le intese concordate prevedevano l'estinzione o quanto meno la decurtazione dell'effetto entro 1 anno dal suo rilascio; tuttavia il Fiaccadori non si mostrava in grado di rispettare gli impegni assunti. Con lettera in data 26.9.72, la Direzione Centrale del "Banco" diffidava i firmatari del titolo in questione e li invitava ad effettuare un consistente rientro del credito, sia per sorte di capitale che per interessi, concordati nella misura del 5,50% quadrimestrale sull'effetto finanziario sopra indicato.

Sotto la data del 29.12.72, per motivi scarsamente chiari, i beni ipotecati, in precedenza elencati, ad eccezione del terreno di Cinisello, venivano venduti a tre società svizzere (Ballesmen S.A., Argenzia S.A. e Macuna S.A. costituite sotto la stessa data e con sede in Lugano via Pretorio, 11) rette da un amministratore unico (rispettivamente Nicolò Lucchini, Arrigo Lucchini e Giangiacomo Righetti) e rappresentate dall'avv. Luigi Ratti, membro di una (SIC SpA) delle menzionate 5 società che in precedenza facevano parte del "gruppo Fiaccadori".

Si trattava, probabilmente, di una cessione puramente figurativa atteso che le vendite realizzate per un ammontare dichiarato di lire 305 milioni, successivamente rettificato dal Fisco, in sede di accertamento di valori, in L. 547 milioni, anche sulla scorta di specifiche perizie, non avevano procurato al Fiaccadori le disponibilità per ripianare il proprio debito.

Anche successivamente non intervenivano sostanziali fatti nuovi; il realizzo riveniente dalla vendita del terreno di Cinisello Balsamo aveva consentito soltanto il pagamento di parte degli interessi maturati (sino all'1.5.74) e l'estinzione di uno scoperto di conto al nome dello stesso Fiaccadori (versamento per totali 50 milioni).

Ai reiterati solleciti della Direzione Centrale del "Banco" (lettere datate 13.1.75, 16.7.75 e 11.11.75) il debitore replicava per iscritto o con visite all'Istituto che la copertura del debito poteva avvenire solo con il realizzo forzoso delle proprietà ipotecate (luglio 73).

Nonostante ciò, il Banco indugiava ulteriormente ad eseguire i

necessari atti di espropriazione; difatti, il primo precetto tendente ad ottenere l'espropriazione dell'immobile sito in Guastalla (R.E.) risulta eseguito nel marzo del 1978, a distanza di poco meno di 7 anni dalla data di scadenza dell'originario titolo esecutivo.

Non si ritiene, pertanto, che possano sussistere dubbi sul per durante atteggiamento dilatorio e di "benevola attesa" tenuto dal "Banco" nei riguardi dell'obbligato, le cui giustificazioni di attendere la realizzazione del giusto valore di mercato dei beni ipotecati "non sembrano compatibili con quelle, pure reiteratamente sostenute, di non trovare "acquirenti sul mercato".

Tale eccessiva acquiescenza, sembra confermata anche dall'assenso del Banco (24.12.76) alla cancellazione dell'ipoteca, iscritta sugli immobili siti in Cinisello Balsamo, consentendo la liberazione di detto bene e la successiva vendita, il Banco ha ulteriormente assottigliato la superficie di garanzia, conseguendo anche realizzazioni modeste rispetto a quelle preventivate.

Previsioni sull'evoluzione della partita.

A parte l'importo di L. 749,1 milioni, il "Banco" dovrà preterire dal debitore il recupero interessi di mora per L. 285,9 milioni, dovuti sull'effetto "speciale" a partire dal 30.4.74.

Tenuto conto del valore dei beni ipotecati, in precedenza indicato in L. 547 milioni, si può presumere a carico del "Banco" una perdita certa di L. 202 milioni e la rinuncia al percepimento degli interessi sopra menzionato, sempre che i beni trovino presto un compratore e non insorgano difficoltà, di natura tecnica e valutaria, da parte delle società straniere cui i beni stessi risultano intestati dal 16.1.76.

Accensione di depositi di pertinenza del sig. Bellavista Caltagirone
Francesco.

Dall'indagine condotta, con campionatura per valore, sui depositi a risparmio alla data di riferimento degli accertamenti, si è avuto modo di constatare che alla data del 24 marzo 1978 venivano costituiti presso la Sede di Roma dell'Ambrosiano n. 6 conti "al portatore" categoria "Risparmio Ordinario", dal n. 2925 al n. 2930 per L. 600 milioni ciascuno.

L'accensione riveniva da disponibilità in essere sul c/corrente n. 33/11050 intrattenuto presso la stessa Sede di Roma al nome "Bellavista Caltagirone Francesco - Via Paisiello 40 - Roma", prelevate a mezzo degli assegni:

- n. 100.128.701 di L. 850.000.000;
- n. 100.128.702 di L. 720.000.000;
- n. 100.128.703 di L. 680.000.000;
- n. 100.128.704 di L. 590.000.000;
- n. 100.128.705 di L. 760.000.000;

in totale L.3.600.000.000

=====

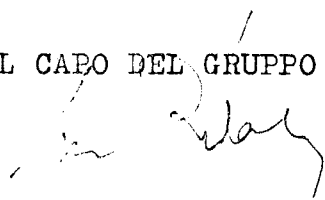
L'esame dell'andamento del detto conto corrente poneva in evidenza che l'alimentazione proveniva da due operazioni di versamento effettuate, rispettivamente, il 15 giugno 1977 e il 28 settembre 1977, di cui:

- la prima veniva effettuata a mezzo assegno bancario n. 67995847 tratto sulla Popolare di Milano per L. 1 miliardo, con distinta a firma Caltagirone;
- la seconda rappresentava un versamento di complessive L. 2.478.648.000 riveniente da assegni emessi dalla "Prato Smeraldo Edilizia Srl" sui conti n. 64912/07 (L. 478.648.000) e n. 64913/85 "c/B" (L. 2 miliardi) a favore del sig. Francesco Caltagirone, ad utilizzo integrale delle disponibilità ivi affluite in data 29.7.77 a fronte di bonifici Interbanca relativi a finanziamenti perfezionati sotto la stessa data.

Resta da precisare che i depositi al portatore dai quali la ricerca ha avuto origine sono tuttora in essere, fatta eccezione per il deposito n. 33/2930 dal quale sotto la data del 24 luglio 1978 sono state prelevate da tale Pennesi Maurizio L. 599.999.000 e contestualmente riversate per il rilascio di assegni circolari Ambrosiano (tagli da L. 100 e L. 50 milioni) tutti all'ordine "Delia Merlonghi".

In definitiva, la dinamica dell'operazione si traduce in un primo dirottamento di disponibilità da un conto intestato alla società beneficiaria del finanziamento Interbanca (Prato Smeraldo Edilizia Srl) a un conto personale del Caltagirone (Bellavista Caltagirone Francesco) e in una successiva trasformazione delle disponibilità stesse in libretti di deposito al portatore.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO



BANCA AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "ANFOSSI" data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fide indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Anfossi di Romano Anfossi & C. Sas - Alessandria	c/c 250	214		98% Anfossi Romano 2% Melchionni Lina ved. Anfossi	N	
- PACAR - Confezioni Pan- toloni di Frugali Fabio	{ p.c. c/c } 8 8	2 4				
- Immobiliare Lina Srl - Alessandria	c/c 50	47		50% Anfossi Lina 50% Anfossi Romano	N	
- Roman di Anfossi Romano Alessandria	c/c 70	89	305		N	
Totale	385	356	305			

BALANZO AMMINISTRATIVO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO Banca Nazionale Agricoltura data di rilevazione 31 marzo 1973
(in milioni di lire)

Giudizio complessivo: Anomalo

Società Amministrata	F I D C	UTILIZZO	Fide indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
FISVINA srl - Roma	1.500	1.598	==		
Bonifiche Siete Finanz. spa - Roma	5.500	5.774			
	7.000	7.372			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. - LUXEMBOURG data di rilevazione 31 marzo 1979
(in milioni di lire)

Società affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
1) BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. - Lussemburgo	estero 2.984 gr.pres 57.077 <u>60.061</u>	2.984 57.077 <u>60.061</u>	===	<u>69.73%</u> Banco Ambrosiano	<u>Normale</u>
2) BANCA DEL GOTTARDO S.A. Lucerna	estero 3.287 gr.prest. 975 <u>4.262</u>	=== 975	430	<u>40%</u> Banco Ambrosiano Holding	<u>Normale</u>
3) Ambr. Group Banco Com. Managua	estero 5.000	===	===	100% Banco Ambrosiano Holding.	<u>Normale</u>
Totali	<u>69.323</u>	<u>61.036</u>	<u>430</u>		

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... BASSETTI data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Mascioni Spa - Milano	c/c 500	651		63% SpA. Bassetti; 27% fam. Mascioni; 10% Legler SpA		
- Ind. Tessile Bassetti Giovanni Spa - Milano	c/c firma 350 8	456 8		100% SpA Finbassetti		
- Linificio Canapificio Naz. Spa - Milano	c/c 470	218		75% fam. Bassetti e residuo 25% azionisti vari		
- Bassetti Spa - Milano	c/c 530	673		60% Gruppo Bassetti 40% ENI		
- Poretti Spa - Milano	c/c 470 estero 5	380 2		100% Finbassetti		
- Unitek Spa - Milano	c/c 750	615		100% Finbassetti		
- Finbassetti Spa - Milano	firma 2.000	2.000	750	100% Fam. Bassetti		
- DOOR Srl - Milano	p.c. c/c	32 20		71,5% UNITEX 28,5% Bassetti		
- Vini selezionati VI.SEL SpA - Firenze	c/c 45	24		100% Poretti SpA		
Totale per cassa	3.120	3.071				
Totale C.F.	2.008	2.008				
Totale Generale	5.128	5.079	750			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "...B.A.S.T.Q.G.I." data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr.note nella colonna "osservazioni"

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario (dati in milioni di lire)	Osservazioni
-EASTOGI FINANZIARIA SpA, Roma	c/c 1.500	1.360	1.900	23,50% Italmobiliare; 12,60% Servizio Italia; 1,66% La Centrale; 1,50% Interbanca; 0,80% FIAT; 0,99% La Fondiaria; 0,90% Mediobanca; 0,83% SAI; 0,55% gruppo Pirelli;	<u>Incaaglio</u>
	G.R. 2.000	2.100			
-C.T.I.P. SpA, Roma	P.Ins. ===	2.000	2.522	100% Bastogi International Ltd - Nas sau tramite cinque società estere (Artur Mc Kee e C.; Spafid; Kilda; Sofina e Solec);	<u>Sofferenza</u>
	<u>Firma</u> 2.522	2.522			
-SABIEM Ind.Elettr.SpA, Bologna	P.C. 30	14	100% Bastogi;		<u>Incaaglio</u>
	c/c 760	770			
	Op.Est. 256	8			
-CO.GE.CO. Comp.Gen.Cost. SpA, Roma	c/c 550	603	100% Bastogi a seguito della cessione avvenuta nel gennaio 73 dalla Beni Stabili;		<u>Incaaglio</u>
-C.G.S. Istr.Misura SpA, Monza	c/c 350	258	92,47% Bastogi e rimanente SME;		<u>Incaaglio</u>
-CASER SpA, Pavia	PC 95	3	50% Bastogi tramite COMAC SpA (attualmente FASI-Finanz.Att.Sviluppo SpA) e restante 50% Pirelli		<u>Incaaglio</u>
	c/c 150	227			
A Riportare "per cassa"	5.691	7.343			
A Riportare "firma"	2.522	2.522			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..".B.A.S.T.O.G.I."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

R I E P I L O G O

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Gruppo "Bastogi"	cassa 6.241	7.937		{ cfr. dettaglio s/apposita scheda	
	firma 2.767	2.721			
-Gruppo "Ist.Rom.Beni Stabili SpA"	cassa 3.200	2.029		{ cfr. dettaglio s/apposita scheda	
Tot.gen. "per cassa"	9.441	9.966			
Tot.gen. "firma "	2.767	2.721			

BANCHE AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "B.A.S.T.Q.G.I."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Riporto "per cassa"	5.691	7.343			
Riporto "firma "	2.522	2.522			
-COGEFAR SpA, Milano	c/c 550	594		100% Bastogi	
	<u>firma</u> 245	199			<u>Incaaglio</u>
Totale "per cassa"	6.241	7.937			
Totale "firma "	2.767	2.721			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

.AL GRUPPO "IST.ROMANO.BENI.STABILI" data di rilevazione 31 marzo 1978

B A S T O G I GIUDIZIO COMPLESSIVO : **A**

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Ist.Rom.Beni Stabili SpA, Roma	c/c 1.950	1.151	1.250	51% Bastogi; restante 49% suddiviso fra numerosi azionisti;	
-OLIMPIA S.p.A., Roma	c/c 750	318		100% Ist.Romano Beni Stabili;	
-IMM.SOLARIA SpA, Roma	c/c 500	560		100% Ist.Romano Beni Stabili.	
Totale "per cassa"	3.200	2.029			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO BERRINO data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Idrocarburi Nazionali S.I.N. S.p.A. - Firenze	300	299		34% Gruppo Valla 34% Brunacci Carlo 32% nominativi vari	
SILCES - Soc. Italiana Lavora- zione S.p.A. - Arezzano	400	350		33,3% Cellopfane - Parigi 22,2% Cambiaso Giacomo 18,2% Riso Mario 18,2% Riso Luigi 8,1% Rosselli Luigi	
S.E.P. - Società Edilizia S.p.A. - Portici	25	25		50% Fossati Renzo 50% Berrino Giacomo	cfr. Fossati
Immobiliare Edilizia Mirama- re Porto s.a.s. - Genova	725	674			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO .. BONOMI-BOLCHINI.....

data di rilevazione

31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
Marinoni Giuseppe - MI	5.400	5.538	==	=	I	Indicato dal Gruppo Bonomi, ma mancano riferimenti precisi a tale appartenenza.
Beni Immobili Italia SpA Costruz. ed Ind. Edilizia	1.000	693	==	34,68% Safa SpA 26,96% Mira Lanza SpA 1,48% Invest SpA	N	
Postal Market Italiana SpA Milano	500	387	==	36,88% tra c.ca.11.000 azionisti 52,50% Subalpina Invest. SpA 20,00% Invest SpA	N	
SAFFA Fabbrica Fiammiferi ed affini SpA - Milano	1.099	63	==	27,50% Anna Bonomi ed Invest. Intern. 74,6 % Invest SpA	N	di cui 49 C.F.
Subalpina Investimenti SpA - Milano	3.000	93	==	25,4 % tra c.ca 9.800 azionisti Famiglia Bonomi.	N	
Consorzio Industrie Fiammiferi - Ente (Roma)	300	159	==	72 % SAFFA SpA	N	
Totale.	11.299	6.933				

DANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO
 AL GRUPPO CASELLI data di rilevazione 31 marzo 1978
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Albanese Enrico - MI	c/c 10	12				
- Albanese Vittorio - MI	c/c 10	11				
- Bazzoni Giulio - MI	c/c 20	15				
- Carnago Carlo - MI	c/c 5	5				
- Caselli Gino - MI	c/c 200	=	652			
- Gatto Rosa di Pietran- gelo	c/c 10	7				
- INTER CONTAINER EUROPA I.C.E. SPA - Milano	c/c 250	307		28,64% Albanese Alvaro 28,64% Albanese Enrico 29,81% Caselli Virginia 29,81% Cocchi Egle =====	I	
- Paragon Film Srl - Roma	c/c 95	100		Parti uguali fra soci	I	
- Pellegrino ing. Antonio - Milano	c/c 32	37			I	
- Fellicceria Lady Ca' d'oro di Pinna Elena e Schiavi Giovanni sdf Venezia	c/c =	52			I	

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

(2)

AL GRUPPO "CASELLI"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Pro Venezia Umberto Caselli SpA - Milano	c/c 90	85			I	
- SAINT MARTIN RECORD di Caselli Gino & C. Sas-Milano	c/c 10	11				
Totale	732	642	652			

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO
 AL GRUPPO data di rilevazione 31 marzo 1978
 CASTOLDI
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
B.C.S. SpA - Abbiategrasso (Milano)	1.437	1.037	==	60 % Famiglia Castoldi Luigi 20 % Famiglia Bonetti 20 % Eredi Castoldi Franco ===	A	di cui Cred. di Firma f. 11
Castoldi SpA - Abbiategrasso	209	32	==	c. s.	A	di cui Cred. di Firma per f. 23
Mosa SpA - Abbiategrasso	648	164	==	C. s.	A	
Totale per cassa	2.259	1.199	==			
Totale Cred. Firma	35	34				
Totale Generale	2.294	1.233				

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO CATTANEO data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
CO.GE.FI. Costruz. Gestioni Finanziarie S.p.A. - Como	c/c 600	601		99% Cattaneo Felice 1% Parravicini Antonio	
Cattaneo Felice - Bonate di sotto	c/c 100	95	1.290 (°)	=====	(°) Segnalazione C.R. al 31/3/78 errata.
Costruzioni Edili Cattaneo S.p.A. - Bergamo	{ p.c. 41 c/c 245	19 175	250	100% Cattaneo Felice =====	
Immobiliare di Via Fieschi S.p.A. - Genova	c/c 250	168		100% Gruppo Cattaneo =====	
Italian International Con- tractors Intercontractors S.p.A. - Milano	{ c/c 60 estero =	30 36		25% Cattaneo Felice 25% Bertoletti Italo 10% Eurogest 10% Fintecnica S.p.A. 3% Rusconi Clerici Carlo 3% Parravicini Antonio 24% Varie =====	
SUMMIT II S.p.A. - Cinisello Balsamo	8/8 150	143		60% Cattaneo Felice 40% Cogefi S.p.A.	
Totale generale	1.446	1.267	1.540		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... CEAT..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
CEAT S.p.A. - Torino	P.c. 500 c/c 13.143 Estero 1.553 <u>Firma</u> 250	525 11.595 718 208			
Manifattura Giaveno S.p.A. - Torino	P.c. 50 c/c 1.005 Estero 250 <u>Firma</u> 13	= 892 137 13			
IMATEX - Manif. Tessili S.p.A. - Napoli	c/c 643 Estero 171	653 15			
Totale "per cassa"	17.320	14.535			
" e firma "	263	221			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..CERVIERI..... data di rilevazione 31 marzo 1978
(in milioni di lire)

giudizio complessivo: N

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- Cervieri Angelo	pp.gar. 50	50	554		
- Cervieri Giorgio			554		
- Conte Pasqualina Cervieri			261		
- Falcon SpA - Proserpio	c/c 65	54		{ 80% Cervieri Giorgio 20% Panzeri Ines Cervieri	
- O.M.P. - Officina Mec- canica di Precisione	- p.comm. c/c 140	1 169		1/4 ciascuno tra Bongiovanni Adriana e Cervieri Antonio, Angelo e Giorgio	
SpA - Proserpio					
- Betakunt SpA - Erba	c/c 35	73		100% famiglia Cervieri	
	estero 182	153			
	cred.firma 2	2			
fidi per "cassa"	472	500	1.369		
cred. firma	2	2			
Totale	474	502	1.369		

BANCA AMEROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO .CINTI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio sul Gruppo: Normale

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- SPAER - Strade Ponti Acquedotti Edili Roma na s.r.l. - Roma	650	612	-	60% Fernando Cinti 40% Corrado Mauro Leoni	fido garantito da fid. gen. dei soci
- INESPA SpA - Roma	30	27	-	50% cadauno Carlo e Fausto Rinvers	garanzia fid.gen. sig. Fernando Cinti
	675	639			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "CONDOTTE D'ACQUA"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

giustificato commissario

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-MEDINDUSTRIE SpA, Roma	c/c 2.500	2.554		70% Condotte e 30% IM.CO. SpA	Anomala
-SOC.IT.CONDOTTE ACQUA SpA Roma	c/c 1.000	596	9.368	51,78% IRI, tramite Italstat SpA	Normale
-BONIFICA SpA, Roma	c/c 1.000	1.048		95% Condotte e 5% Medindustrie	Anomala
-IPISYSTEM SpA, Roma	c/c 1.000	1.011		51% Italstat e 49% A.Lotterio	Normale
-ITALSTAT SpA, Roma	c/c 1.000	20	4.866	97% IRI e 3% Sagea	Normale
-CAMPITELLO MATESE SpA Roma	c/c 600	543		60% Finlinden SA(Ch) e 40% Condotte	Normale
-IM.CO. SpA, Roma	c/c 500	283		100% Condotte	Normale
-CASTAGNETO PALAZZOLO SpA Roma	c/c 500	508		50% Condotte e 50% Medindustrie	Anomala
-METROROMA SpA, Roma	c/c 500	219		60% Medindustrie e 40% S.G.I.Sogene	Normale
-IMP. CIDONIO PIETRO SpA Roma	c/c 500	484		70% Condotte e 30% Medindustrie	Normale
-CONDIL SpA, Roma	c/c 500	447		100% Condotte	Anomala
-MONTI TIBURTINI Srl Roma	c/c 450	467		90% Castagneto Pal. e 10% Medind.	Anomala
-IMM.NOVA TIBUR SpA, Roma	c/c 400	390		70% IM.CO. e 30% Medindustrie	Anomala
-EDILCA SpA, Roma	c/c 400	375		c.s.	Normale

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "CONDOTTE D'ACQUA"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-ITALEDIL SpA, Roma	c/c 300	304		100% Edilfin SpA	<u>Normale</u>
-INTERMETRO SpA, Roma	c/c 300	217		Italstat - Condotte - IMI - Bastogi Fiat	<u>Normale</u>
-MONTE MARCELLO SpA Roma	c/c 200	194		34% Condotte, 36% Medind., 30% Garbo li SpA	<u>Normale</u>
-MANTELLI e C. SpA Roma	c/c 200	178	1.750	75% Condotte, 18,33% Arosio e 2,5% dirigenti società	<u>Normale</u>
-IMM.AGR.BORGHETTO S.Carlo SpA Roma	c/c 100	86		60% Condotte e 40% Amm.Patr.S.Sede	<u>Anomala</u>
Totali "gruppo"	11.950	9.924	15.984		

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO CONTA data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidataria	F I D O	UTILIZZO	Ris. indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- A.VE.Z. SpA - Milano	{ c/c 300 } estero 183	= 183		65% Marise Audibert 35% GranchiAlberto	N	
- Casa di Cura Villa Maria SpA - Novi Ligure	c/c 50	51		10% Bausone Franco 90% IN.FI. SpA	N	
- Conta Giovanni - AL	c/c 1.000	1.180	710		N	
- Magazzini Generali Racordati Rogoredo SpA-MI	{ p.c. = } c/c 150	28 52 (*)		60% Costa Giovanni 20% Audibert Marisa 10% Granchi Alberto 10% Montanari Luciano	N	(*) segnala- zione C.R. al 31.3.78 errata
- Milanese Zuccheri SpA - Pavia	- firma 72	72		100% Avez SpA.		
Totale per cassa	1.683	1.494				
Totale cred.firma	72	72				
Totale Generale	1.755	1.566	710			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "CONTI LUCIANO"

data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo: Normale

(dati in milioni di lire)

Società affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- Conti Luciano - Bologna	c/c 150	186	1.018		
- Bologna Football Club SpA - Bologna	c/c 40	68		pacchetto controllo a mani sig.Conti	
- SIRIA - Off.Meccanica SpA - Bologna	{ c/c 20 firma 10	38 10		47,5% Conti Luciano 47,5 Venturini Giancarlo <u>510</u> Zani Giovanni	
- SIRMAC - Off.Meccanica SpA - Bologna	c/c 597	866		50 % Conti Luciano <u>50</u> Venturi Giancarlo	in liquidazione
- Finanziaria Editrice SpA - Bologna	firma 6	6			
- S.I.M.A.S. - Soc. Ind. Macchine Automatiche per saldature SpA - Bo	c/c 30	27		47 % Conti Luciano <u>47</u> Venturi Giancarlo	
Totale per cassa	837	1.185	1.018		
Totale cred.firma	16	16			
Totale generale	853	1.201	1.018		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... "C.O.S.T.A." data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Incaaglio

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-Costa Giacomo fu Andrea S.n.c., Genova	c/c 2.282	2.222	3.063	Il pacchetto azionario risulta ripartito tra i n.22 soci, tutti appartenenti alla famiglia Costa;	
	op.est. 1.778	1.830			
	<u>firma</u> 300	157			
-Costa Armatori SpA, Genova	c/c 1.500	1.280		100% famiglia Costa	
-SAVMA SpA, Milano	c/c 150	203		50% Costa Giacomo s.n.c., 25% Oleificio F.lli Belloli e 25% A. e T. Belloli;	
	op.est. 265	265			
-S.C.I. Soc.Costr.Imm. SpA Genova	c/c 700	684		60% gruppo Costa; 40% gruppo Romangenno;	
-VERRINA SpA, Genova	c/c 400	402		100% famiglia Costa.	
Totale "per cassa"	7.075	6.886			
Totale "firma"	300	157			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPOE.F.I.M.....

data di rilevazione 31 marzo 1978

- pag. 1

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Cantiere Navale Breda S.p.A. - Venezia	c/c 3.000	1.608		90,707% Breda Ferroviaria 9,293% M.C.S.	Normale
Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. - Pistoia	c/c 500	475		99,975% Breda Ferroviaria 0,025% M.C.S.	Incaglio
Ducati Meccanica S.p.A. - Bo- logna	{ c/c 137 estero 63 }	178 83		99,99 % Breda Ferroviaria 0,01 % Reggiane Officine Italiane	Incaglio
Eurallumina S.p.A. - Porto- scuso	c/c 2.000	1.955		41,7 % ALSAR 20,8 % ALUMENTAL	Normale
Lavorazione Leghe Leggere S.p.A. - Milano	{ c/c 1.850 estero 650 firma 14 }	1.656 116 14		50 % M.C.S. (tramite ALUMENTAL) 50 % ALUCENTRO S.P.A.	Normale
LUSUCO S.p.A. - Alsenc	{ c/c 350 estero = }	305 11		99,92 % SCPAL 0,08 % SANTORI RAG. PIETRO	Normale

- pag. 2

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..E.F.I.M..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
ALBACORA s.r.l. - Napoli	{ c/c 838 estero 212 firma 5	723 219 5		50,5 % SOPAL S.p.A. 27,0 % Fratelli Esposito 17,5 % Fratelli Imparato 5,0 % La Rocca Lorenzo	Normale
SOPAL Società Partecipazioni Alimentari S.p.A. - Roma	c/c 300	148	500	100 % Efim	Normale
Locatrice Italiana S.p.A. - Roma	c/c 500	503		59,59% Finanziaria Breda 18,41% COMIT 8,00% Banco Roma 6,00% Banco S. Spirito	Normale
ALSCO MALUGANI S.p.A. - Mi Iano	c/c 75	61		99,9 % M C S (tramite ALUMENTAL) 0,1 % Meridionale Carbonifera Sarda S.p.A.	Normale
Tubettificio del Tirreno S.p.A. - Anzio	{ p.comm. 50 c/c 50	17 24		99,93% (tramite Tubettificio Ligure)	Normale
Poggio Antico S.p.A. - San Casciano dei Bagni	c/c 50	31			Normale

- pag. 3

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO E.F.I.M. data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Finanziaria Valtur S.P.A. - Roma	c/c 700	694	100	41,28% Fiat 41,28% Insud	Incaglio
Totale "per cassa"	11.325	8.806			
" "firma"	19	19			
Totale Generale	11.344	8.825	100		

BANCA AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

" M.C.S. " (EFIM)

AL GRUPPO data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo: Normale

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- M.C.S. SpA - Roma	c/c 10.500	707	500	99,777% EFIM; 0,222% Sigma SpA e residuo Soc.Finanz. Breda	
- AL.SAR SpA - Portoscu so (Cagliari)	c/c 5.398 p.estero =	3.639 753		96,8% M.C.S e 3,2 Alumetal SpA	
- ALUMETAL SpA - Milabo	c/c 3.760 p.estero 40	3.673 27		94% M.C.S e 6% Montedison	
- C.R.D.M. SpA - Milano	c/c 1.500 p. estero 513 cred.firma 67	569 530 67		97% M.C.S.; 2,50% Famiglia Gilberti; 0,50% altri	
- SAFIM SpA - Roma	c/c 2.000	1.210		95% EFIM; rimanente 5% distribuito tra Brèda, M.C.S., Sopal SpA e Intersud SpA	
- S.I.G.M.A. SpA - MI	==	==		99,99% Fin. Breda; 0,01% altre	
- Metallotecnica Veneto SpA - Venezia	c/c 250	245		1/3 Alucentro e 1/3 M.C.S e FINID SpA (Pianelli e Taverna)	
- SAVA - Alluminio Vene ta	c/c 800	1.298		50% M.C.S. e 50% EFIM	
- S.I.V. - Soc.Italina Vetro Spa Vasto (CH)	c/c 3.900	522		" "	
cred.firma	28.656 67	13.173 67	500		
	28.723	13.240	500		
	=====	=====	=====		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "E. X. E. G. A. M."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni.
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O (*)	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
a) <u>SOCIETA' DI GESTIONE</u> <u>E FINANZIARIE</u>					
-EGAM SpA in liq. Roma	c/c 8.512	17.304	26.094		<u>incaglio</u>
-ISAI SpA in liq. Roma	c/c ==	2.753		100% Soc. Naz. Cogne	<u>incaglio</u>
b) <u>IMPRESE OPERATIVE</u>					
-Soc. Naz. Cogne SpA; Torino	c/c ==	5.663		part. trasferita all'IRI (1.15.6.78)	<u>incaglio</u>
-Breda Siderurgica SpA Milano	c/c == firma 1	4.409 2		part. trasferita all'IRI	<u>incaglio</u>
-Vetrotcoke Cokapuania SpA, Venezia	c/c ==	2.354		part. trasferita all'ENI	<u>incaglio</u>
-Solmine SpA, Milano	c/c ==	2.139		part. trasferita all'ENI	<u>incaglio</u>
(*)	Tutti gli affidamenti - fatta eccezione per operazioni particolari (quota di parteci pazione in "pcc") - risultano revocati a seguito della messa in mora di tutte le so cietà del gruppo a far tempo dal giugno 1977.				

BANCHE AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "E.X...E.G.A.M." data di rilevazione 31 marzo 1978

AL GRUPPO "E.X...E.G.A.M." data di rilevazione 31 marzo 1978

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-COGNETEX SpA, Imola	(p. comm. = c/c =	19 1.709		part. trasferita all'ENI	Normale
-PANTOX SpA, Verres (Aosta)	c/c =	1.345		part. inquadrata nell'IRI e da questo "cedibile" in rapporto alle previsioni dei piani di settore (legge c.s.)	Incaaglio
-AMMI SpA, Roma	c/c =	1.142		part. trasferita all'ENI	Incaaglio
-SISMA SpA, Milano	(c/c = firma 2	1.080 2		part. inquadrata nell'ENI e da questo "cedibile" in rapporto alle previsioni dei piani di settore (legge c.s.)	Incaaglio
-Nuova S. Giorgio SpA, Genova	c/c =	885		part. trasferita all'ENI	Incaaglio
-TEMATEX SpA, Vergiate	c/c =	419		part. trasferita all'ENI	Incaaglio
-Nuova Fornicoke SpA, Savona	c/c =**	367		part. trasferita all'ENI	Incaaglio *segn. alla C.R. (A 1.000) errata.
-S.B.E. SpA, Monfalcone	c/c =	365		part. inquadrata nell'IRI e da questo "cedibile" in rapporto alle previsioni dei piani di settore (legge c.s.)	Incaaglio

DANNO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "E.X...E.G.A.M."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Rivoira SpA, Torino	c/c == *	226		part.inquadrata nell'IRI c.s.	<u>Incaaglio</u> *segn. alla C.R. (A 128) errata.
-Nuova Utensileria It. SpA, Genova	c/c ==	213		part.inquadrata nell'IRI c.s.	<u>Incaaglio</u>
-COSIMATES SpA, Milano	c/c ==	189		part.trasferita all'ENI	<u>Incaaglio</u>
-Tecnocogne SpA, Avelli no	c/c ==	148			
	op.est. ==	99		part.trasferita all'IRI	<u>Incaaglio</u>
	firma 6	6			
-SIAS SpA, Milano	C:C ==	114		part.trasferita all'IRI.	<u>Incaaglio</u>
Totale "per cassa"	8.512	42.942			
Totale "firma"	9	10			

NB: l'utilizzo in c/c/corente dell'EGAM in liq. comprende una partita di lire 9 miliardi appostata a "Deb.Div.", concernente l'erogazione effettuata al Servizio Italia in esecuzione dell'impegno fiducioso a suo tempo assunto.

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO F.N.I.

data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : (cfr. osservazioni)

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
ENI - Ente Naz. Idrocarburi - Roma	c/c 70.400	21.561			Normale
SOFID - Finanziamenti Idrocarburi S.p.A. - Roma	c/c 26.500	7.251		46,25% AGIP S.p.A. 33,75% SNAM S.p.A. 20,00% ANIC S.p.A.	Normale
SNAM S.p.A. - Roma	c/c 2.000	969			Normale
Raffineria PO S.p.A. - Milano	c/c 1.000	791		96,70% AGIP S.p.A. 2,00% ANIC S.p.A. 1,30% SOFID S.p.A.	Normale
Nuovo Pignone - Industrie Meccaniche Fond. - Firenze	c/c 500 Estero 2.131 Firma 2.083	223 2.093 2.090		48,43% SNAM S.p.A. 27,35% SOFID S.p.A. 24,22% AGIP S.p.A.	Normale
ACIP S.p.A. - Roma	c/c 2.200 Estero 19.607 Firma 43.325	1.588 188 2	1.550	100% ENI	Normale

- Pag. 2 -

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO E.N.I. data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
ISAB - Ind. Siciliane Asfal- ti Bitumi - Siracusa	c/c 2.000	1.800		50% AGIP S.p.A. 25% Garrone 12,5% Cameli 12,5% Liguigas - Liguichimica S.p.A.	Normale
Ind. Italiana Petroli S.p.A. - Genova	c/c 6.000	333		100% AGIP S.p.A.	Normale
ANIC - Az. Naz. Idrogenazione - Palermo	{ c/c 15.000 Estero 426 Firma 143	15.335 1.157 143	3.380	92,3% ENI S.p.A. 7,7% Vari	<u>Incaaglio</u>
ICANTO S.p.A. - Milano	{ c/c 1.000 Estero 426	892 17		51% ANIC S.p.A. 49% Toraj Ind. Inc. Tokyo	Normale
Istituto Sieroterapico Vacchi nogeno - Siena	{ c/c 500 Estero 80	395 129		44,98% ANIC S.p.A. 50 % Famiglia Sclevo	Normale
Cucirini Internaz. S.p.A. - Milano	c/c 105	57		50% ANIC S.p.A. 50% Belding Hermanway	Normale

- pag. 3 -

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..E.N.I..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
FIMAT - Fabbr. Ital. Manufatti - Milano	c/c 95	99		95% ANIC S.p.A. 5% Sofid S.p.A.	Normale
Società Chimica Ravenna S.p.A. - Bologna	{ c/c 95 Estero 85 }	141 198		74% ANIC S.p.A. 26% WACKERCHENIE	Normale
Totale per cassa	150.150	55.217			
" " firma	45.551	2.235			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... E.N.I. data di rilevazione 31 marzo 1978

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
<u>N O T A :</u> Sulla base della legge n° 267 del 6/6/77 nel gruppo a margine sono venute a confluire le seguenti società: - COSIMATES Spa-Milano - COGNATEX Spa-Bologna - NUOVA S.GIORGIO Spa-Genova - SOLMINE Spa-Roma - VETROCOKE COKAFUANIA Spa-Venezia - TEMATEX Spa-Varese precedentemente facenti capo al Gruppo ex-EGAM =					

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO EUROGEST

data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Nuova Edificatrice S.p.A. - Torino	c/c 500	501		13,80% Eurogest 76,70% Fundus S.p.A. (Gruppo Bancoper)	Normale
COMFAI S.p.A. - Torino	c/c 620	677		100% Nuova Edificatrice	Normale
SEGECO - Gen. Costr. S.p.A. - Torino	c/c 500	506		68% Nuova Edificatrice 32% Nominativi diversi (tra i quali una finanziaria facente capo alla Nuova Edificatrice)	Incaglio
Interlegno S.p.A. - Ravenna	c/c =	30			Sofferenza
Totale	1.620	1.714			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..FABRI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
FINCART S.p.A. - Napoli	c/c 4.150	3.227			Incaaglio
CARTIERA ARBATA S.p.A. - Cagliari	p. comm. 600	615			
	c/c 200	276			Incaaglio
	estero 650	566			
	firma 36	36	4.150 (°)		
CARTIERE TIMAVO S.p.A. - Duino Aurisina	p. comm. 200	213		(°) Segnalaz. G.R. errate per mancato adeguamento all'Accordato FINCART (segn. L. 4.500 anziché L. 4.150)	Incaaglio
	c/c =	92	4.150 (°)		
CARTIERA SOLE S.p.A. - Sora	p. comm. 100	196		Disponibilità a credito della "Cartiera" in giacenza sul c/c n. 8/23370 per L. 126 milioni	Normale
	c/c 27	9			
	estero 73	24			
Totale "per cassa"	6.000	5.218			
" " firma "	36	36			

- Pag. 1

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO FIAT S.p.A.; data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Normale.

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
FIAT S.p.A. - Torino	c/c 18.500 estero 17.050 M.L.T. 6.500 firma 10.000	= 9.799 6.500 6.625	125	30,02% I.F.I. 9,09% LIBYAN ARAB FOREIGN BANK 1,71% PIRELLI S.p.A. 1,67% MEDIOBANCA	
Fabbrica Italiana Magneti Marelli S.p.A. - Milano	p.comm. 1.000 c/c 3.050 estero 682 firma 240	568 2.278 843 581	1.109	89 % delle azioni ordinarie: FIAT S.p.A. 5,75% " " privilegiate: FIAT S.p.A.	
Comind S.p.A. - Torino	c/c 2.500	807		50 % FiatHolding 50 % Fidis S.p.A. (100% Fiat S.p.A.)	
Fiat Allis Macchine Movimento Terr. - Lecce	c/c 1.810 estero 895	668 143		65 % Fiat S.p.A. 35 % Allis Chalmers	
CAVIS Cavetti Isolati S.p.A. - Torino	c/c 450 estero 85 firma 1	442 = =		51 % Comind (100% Fiat S.p.A.) 49 % Gruppo Fracchia/Petazzi	
S.I.I.A. S.p.A. - Torino	c/c 950	828		100 % Fiat S.p.A.	

- Pag. 2

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO
 AL GRUPPO FIAT S.p.A. data di rilevazione 31 marzo 1978
 GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Berto-Lamet S.p.A. - Torino	c/c 1.600	1.267		55% Comau Industriale S.p.A. (58% Fiat) 45% nominativi diversi (Rossi Sergio, ecc.)	
Comau Industriale S.p.A. - Grugliasco	{ c/c 3.600 estero 1.368	191 =		58% Fiat S.p.A. 42% nominativi diversi (maggioranza Rossi Sergio)	
Marelli Ercole & C. S.p.A. - Milano	c/c 650	637		35% Gruppo Nocivelli 13% Fiat S.p.A. 52% azionisti diversi	
I.F.A. Istituto Finanziario Automobilistico S.p.A. - Roma	{ p.comm. 500 c/c 1.000	281 961		92,02% Fiat S.p.A. 7,98% concessionari diversi	
I.M.P.E.S. Industrie Meccaniche di Precisione e Stampaggi S.p.A. - Collegno	c/c 750	759		100% Fiat S.p.A.	
SAVA S.p.A. - Torino	c/c 3.000	121		100% Fiat S.p.A.	

- Pag. 3

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO FIAT S.p.A. data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Telettra - Laboratori di Telefonia Elettronica e Radio S.p.A. - Milano	{ p.comm. 100 { c/c 1.750 { firma 910	= 1.593 920		100% Fiat S.p.A.	
LANCIA S.p.A. - Torino	{ c/c 7.000 { estero 1.705	667 583		100% Fiat S.p.A.	
Prosidea Acciai S.p.A. - Torino	{ c/c 800 { firma 3	669 4		100% Fiat S.p.A.	
S.I.M.I.T. Soc. Italiana Macchine Industriali Torino S.p.A. - Grugliasco	{ p.comm. 250 { c/c 800 { estero 256	311 530 50		100% Fiat Allis S.p.A. (65% Fiat)	
S.I.R.M.A. S.p.A. - Venezia	{ p.comm. 100 { c/c 1.900 { estero 85	= 1.449 292		100% Fiat S.p.A.	

./.

- Pag. 4

BANCA AMBROSIANO POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO FIAT S.p.A.: data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
I.V.I. - Industrie Vernici Italiane S.p.A. - Torino	c/c 800	220		100% Fiat S.p.A.	
Fiat veicoli Industrie S.p.A. - Torino	{ c/c 9.000 estero 13.169	621 12.758		100% Iveco (52,70% Fiat)	
Fiat Ferr. Savigliano S.p.A. - Torino	{ c/c 500 estero 938	146 =		100% Fiat S.p.A.	
U.F.I. Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. - Torino	c/c 3.500	3.568		55% Fiat S.p.A. 45% Fidis (100% Fiat S.p.A.)	
Totale "per cassa"	108.593	50.550			
" " "firma"	11.154	8.130			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "FIAT / TRATTORI"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-FIAT TRATTORI SpA, Modena	c/c 1.000	1.114	1.700 *	100% F I A T	*segnalaz.C.R. omessa;
	op.est. 2.557	348			
-AGRIFULL TORELLI SpA, Ferrara	p.comm. ===	273		40% Fiat Trattori e 60% GEPI	
	c/c 1.000	982			
	op.est. 13	==			
-S.A.I.M.M. Ind.Met.e Mecc SpA, Jesi	c/c 400	360		100% Fiat Trattori, tramite SpA Gherardi	**segnalaz.C.R. (cliente affidato in data 28/3/1978).
	c/c 300**	==			
Totale "per cassa"		3.077			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPOAL GRUPPO " FINSIDER "..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-ITALSIDER SpA, Genova	c/c 48.050	47.994		56% Finsider; 6% IRI e 38% privati;	<u>Normale</u>
	op.est. 11.187	8.641			
	<u>firma</u> 1.000	480	588		
-ILIC SpA Ist. Ligure In teressenze Ind., Roma	c/c 38.100	39.622		Il pacchetto az. è interamente posse- duto dalla Finsider;	<u>Normale</u>
	<u>firma</u> 13.000	13.000			
-Acciaierie Piombino SpA, Piombino	c/c 13.500	14.274		50% Finsider; 50% FIAT; (dal 6/78: 98% Italsider e 2% Fiat)	<u>Incazzato</u>
	c/c 15.300	16.018			
-TERNI Ind. Elett. SpA, R o m a	op.est. 311	782		98,56% Finsider;	<u>Incazzato</u>
	G. reale 1.700	1.773			
	<u>firma</u> 3.380	1.003			
-TUBI GHISA SpA, Genova	c/c 1.500	1.539		95% Finsider; 5% Kaberghutte A.G.- Brebak	<u>Normale</u>
-CEMENTIR Cementerie Tirre no SpA, Roma	c/c 1.000	955		64,75% Finsider; 11,71% SME e 23,54% altri.	<u>ANOMALA</u>
-FINSIDER Soc. Fin. Sid. SpA R o m a	===	===	6.601		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "F.I.N.S.I.P.E.R."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- C M F Cost.Met.Finsi der SpA, Livorno	p.comm. 350	250		100% Finsider	<u>Normale</u>
	c/c 3.500	1.652			
- SIDERCOMIT SpA Milano	p.comm. 2.200	==		Maggioranza Finsider	<u>Normale</u>
	c/c 8.300	4.717			
	<u>firma</u> 110	110			
- MONTUBI SpA Milano	c/c 2.000	2.364		Maggioranza Finsider	<u>Normale</u>
	op.est. 9	9			
	<u>firma</u> 19.511	3.004			
- SANAC SpA, Cagliari	c/c 1.500	1.376		Maggioranza Finsider	<u>Normale</u>
	op.est. 213	12	62		
	<u>firma</u> 7	85			
- PONTEGGI DALMINE SpA Milano	c/c 1.500	656		c.s.	<u>Normale</u>
	c/c 1.400	583			
- DALMINE SpA, Milano	c/c 7.500	254		c.s.	<u>Normale</u>

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ".....FINSIDER"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Innocenti Santeustacchio spa - Brescia	C/C 500	490			Normale
Totale "per cassa"	159.620	143.961			
Totale "firma "	37.024	17.708			
	196.644 =====	161.669 =====			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "F.I.N.M.A.R.E."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COLLETTIVO :

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Italia di Navigaz. S.p.A., Genova	c/c 3.800	3.952		90% Finmare e 10% IRI;	<u>Incaglio</u>
-Tirrenia di Navigaz. SpA, Napoli	c/c 3.050	3.153		80% Finmare e 20% IRI;	<u>Incaglio</u>
-Sidermar di Navigaz. SpA, Genova	c/c -1.775	1.748		51% Finmare e 49% Italsider (gruppo Finsider);	<u>Incaglio</u>
-Finmare SpA, Roma	G.reale 500	496	8.162*	75,45% IRI;	*la segn. C.R. effettuata dal l'azienda (li- re 7.550) non risulta rispon- dente ai dati effettivi (li- re 8.162).
-Adriatica di Navig. SpA, Venezia	c/c 500	255		60% Finmare e 40% IRI;	
-Lloyd Triestino di Nav.ne Spa, Trieste	c/c 200	197		80% Finmare e 20% IRI.	
Totale "per cassa"	9.825	9.801			

DANIO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "FOSSATI"

data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo: Normale
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
- Fossati Renzo d.i. - GE Impresa Edile	{ p.c. 10 c.c. 30 firma 429	11 198 429		100% Fossati Renzo	
- Concessionaria Fossati di Renzo Fossati & C. sas - Genova	{ p.c. 10 c.c. 60 firma 2	13 75 2		70% Fossati Renzo 30% Sacchini Rosa in Fossati	
- Immobiliare Casablanca spa - Genova	{ p.c. = c.c. 300	22 298		0,08% Fossati Renzo 99,92 AMINTA SA - Lugano (di Fossati)	
- SEP - Soc. Edilizia Por tici sas di Renzo Fossa ti & C. - Genova	c.c. 250	233		50% Fossati Renzo 50% Berrini Mario	(cfr. gruppo Ber rini)
- Immobiliare Borgo Spa - Genova				50% Parodi Pietro 50% Fossati Renzo	(cfr. gruppo Pa rodi)
Totale per cassa	660	850			
Totale cred.firma	431	431			
Totale generale	1.091	1.281			

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO GAMBARO..... data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio Complessivo: (in milioni di lire)
Normale

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Gambaro dtt. Pietro - GE	=	=	400		fid. a favore dell' sottoind. società
Gambaro dott. Giuseppe - GE	=	=	400		" " "
Edilizia Trivento Spa - GE	100	1,8	=	25% cadauno Gambaro Giuseppe, Pietro, fratelli Pittaluga, sorelle Pittaluga	Fid. Gambaro Giuseppe e Pietro, Pittaluga Luigi e Alessandro
Gates Spa - GE	50	1,4	=	20% cadauno sig.ri Gambaro, Luigi, Giuliano, Giuseppe, Pietro, Gianmaria	garantito da fid. Gambaro Giuseppe, Pietro e Gianmaria.
La Combe Spa - GE	50	8,2	=	43,5% fratelli Giuseppe, Pietro, Luigi Gambaro 25% fratelli Pittaluga 25% sorelle Pittaluga 6,5% Gates Spa	garantito da fid. Gambaro Giuseppe e Pietro, Pittaluga Alessandro e Luigi.
Larzey Spa - GE	200	1	=	50% cadauno fratelli Gambaro e fratelli Pittaluga	garantito da fid. Gambaro Giuseppe e Pietro, Pittaluga Luigi e Alessandro.
	400	12,4			
	=====	=====			

BANCA AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "G.A.R.Z.A.N.T.I." data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N.

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-Enciclopedia Europea di M. Cavalieri e C. Sas, R o m a	c/c 200	120		95% Finanziaria dello Spiga Spa; 5% Livio Garzanti;	
-Centri Garzanti di M. Cavalieri e C. sas, R o m a	c/c 150	102		Maggioranza pacchetto AFIS Spa (98%); residuo intestato Livio Garzanti e Aldo Garzanti Ed. Spa;	
-Aldo Garzanti Ed. Spa, Milano	c/c 600	43	350	68% Fiduciarie; 28% Finanziaria Spi ga Spa e 4% L. Garzanti.	
Totale	950	265			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "GENERALFIN"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-GENERALFIN SpA, Milano	c/c 300	5		20,35% AMINCOR; 15,47% FINSIMI; 6,39% SAFFI; 4,40% Alabrigo AG; 5,35% Cardaral; quote minori Pirelli e GIM;	<u>Anomala</u>
-CODELFA Costr.Del Favero SpA, Milano	c/c 800	675	500		<u>Anomala</u>
-C.E.I. Comp.Elettr.Ital. SpA, Milano	c/c 300 op.est. 41 <u>firma</u> 990	320 72 545	50	40% La Fid.Fin.SpA (SAFFI); 30% Generalfin; 30% Dravo Corp. Pittsburg	<u>Incaaglio</u>
-SITALFIN SpA, Milano Soc.It.Finanz.Industr.	P.C. 150 c/c 100	146 86		75,10% Generalfin; 24,90% Marine Midland Overseas Corp.	<u>Anomala</u>
-Serv.Segn.Stradali SpA, R o m a	c/c 250	151		40% Generalfin; 40% Tennessee Holding 20% Luisiana Hold.	<u>Incaaglio</u>
-I.M.E.L. SpA, Genova	c/c 50	52		70% SAFFI; 15% A.Pedulla' e 15% A. Targari.	<u>Incaaglio</u>
Totale "per cassa"	1.991	1.507			
" "firma"	990	545			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "GEN. IMM. SOGENE S.p.A." data di rilevazione 31 marzo 1978

Giocatore Connesso **I**
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-GEN. IMM. SOGENE S.p.A., Roma	P.C. Ins. 20 c/c 6.290 G.R. 132 MLT 1.587 <hr/> 8.009 <hr/> 9.635 Firma 285	20 7.896 132 1.587 <hr/> 9.635 214	1.959	Belli - Aloisi - Banco di Roma	
-EDIL.VIA VALLI S.p.A., Roma	c/c 1.500	2.595		100% S.G.I. SOGENE	lett. patronage SOGENE
-SYBARIS SpA, Roma	c/c 300	457		51% EFIM (tramite Insud) 49% Soc. Gen. Imm.	
-Compr. TOR CARBONE SpA, Roma	MLT 259	302		93,4% Soc. Gen. Imm.	lett. patronage SOGENE
Totale "per cassa"	10.068	12.989			
Totale "firma"	285	214			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO GENGHINI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- GENGHINI SpA ROMA	74.840	81.085	=	66 % Genghini Mario	I	di cui Cred.fir. per f. 22.837
- GENGHINI MARIO d.i. Roma	=	2	=	24 DOC A.G. di Zurigo 10 Valeria Orsini in Gen- ghini	I	
- Pantanella SpA Roma	=	17	=	100 % Genghini SpA	I	
- SINE SpA FIRENZE	1.500	1.769	=	100 % Genghini SpA	A.	
Totale per cassa	53.503	60.036				
Totale Cred.Firma	22.837	22.837				
Totale Generale	74.840	82.873				

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPOG.H.I.O." data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : N

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Genovese Navigazione Trasmar SpA, Genova	c/c 252 <u>firma</u> 1	282 1		Maggioranza a mani G.Battista Ghio (poche azioni intestate al sig.Giuseppe Bruno Ghio);	CB L. 162 milio- ni.
-Ligure Trasporti Mar. SpA, Genova	c/c 50 <u>firma</u> 1	58 1		Totalmente a mani G.Battista Ghio;	
-ISEMI Imp.Saldature Elettr.Montaggi Ind. SpA, Genova	c/c 32	34		Totalmente a mani G.Battista Ghio;	CB L. 17 milio- ni.
-GHIO Giovanni Battista Genova	p. comm. ==	18	377		
Totale "per cassa"	334	392			
Totale "firma "	2	2			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... I.F.I./FIAT..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni														
I.F.I. - Istituto Finanzia- rio Industriale S.p.A. - To- rino	<table border="0"> <tr> <td>c/c</td> <td>1.500</td> </tr> <tr> <td>G.reale</td> <td>2.000</td> </tr> </table>	c/c	1.500	G.reale	2.000	<table border="0"> <tr> <td></td> <td>46</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2.000</td> </tr> </table>		46		2.000		La grandissima maggioranza delle azioni ordinarie sono a mani della Famiglia Agnelli e collaterali. Le azioni privilegiate sono distribuite tra 14.000 azionisti.							
c/c	1.500																		
G.reale	2.000																		
	46																		
	2.000																		
S.I.C.I. - Società Italiana Commercio Industriale S.p.A. - Torino	<table border="0"> <tr> <td>P.comm.</td> <td>1.800</td> </tr> <tr> <td>c/c</td> <td>3.400</td> </tr> </table>	P.comm.	1.800	c/c	3.400	<table border="0"> <tr> <td></td> <td>1.172</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2.218</td> </tr> </table>		1.172		2.218		<table border="0"> <tr> <td>60%</td> <td>Ifil S.p.A.</td> </tr> <tr> <td>20%</td> <td>S.A.I. S.p.A.</td> </tr> <tr> <td>20%</td> <td>Mittel S.p.A.</td> </tr> </table>	60%	Ifil S.p.A.	20%	S.A.I. S.p.A.	20%	Mittel S.p.A.	
P.comm.	1.800																		
c/c	3.400																		
	1.172																		
	2.218																		
60%	Ifil S.p.A.																		
20%	S.A.I. S.p.A.																		
20%	Mittel S.p.A.																		
Totale "per cassa"	8.700	5.436																	

BANCA AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO IMPRESIT/FIAT

data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- I.C.I.S. SpA Imprese Costruzioni Idrauliche-MI	c/c 100	13		100% Impresit		
- IMPREMOVITER Soc. Generale Costruzioni SpA-MI	c/c 1.000	499		60% SpA Impresit 40% Impresit International B.V. - Amsterdam	N	
- Impresit Imprese Italia ne all'estero SpA - MI	{ c/c 700 firma 6.918	623 2.144	4.900	100% Fiat	N	
- S.A.C.O.P. Soc. Azionaria Cementazioni per Opere Pubbliche - Roma	c/c 500	197		50% Impresit 50% Impresa Girola Umberto	N	
- PREF.IM. Prefabbricazioni Impresit - Torino	c/c 3.000	2.975		100% Impresit SpA	N	
Totale per cassa	5.300	4.307	4.900			
Totale cred.firma	6.918	2.144				
Totale Generale	12.218	6.451	4.900			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO I.R.I. data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N
===== (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- SIPRA Società Italiana Pubblicità S.p.A.	c/c 500	=		100% R.A.I. Radiotelevisione Italiana Spa (99,55% I.R.I.)	
- R.A.I. Radiotelevisione Italiana S.p.A.	c/c 1.400	=		99,55% I.R.I. Istituto per la Ricostruzione Industriale	
- AUTOSTRADE Concessionari e Costruzione Autostrade S.p.A.	c/c 800	991		100% I.R.I. Istituto per la Ricostruzione Industriale	
- ALITALIA LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.	c/c 3.000	=		99,33% I.R.I. su azioni cat. A 87,13% I.R.I. su azioni cat. B priv.	
Totale generale	5.700	991			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO IRI - FINCANTIERI..... data di rilevazione 31 marzo 1978
 (in milioni di lire)
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- SEAF Es. Att. Finanziarie spa - Roma	c/c 13.000	8.064			N	
- Italcantieri spa - Trieste	c/c 6.000	6.548			N	
- Cantieri Navali Riuniti spa - Genova	c/c 2.000 Firma 501	380 311			N	
- Cantieri Nav. Muggiano spa - La Spezia	c/c 750	411			N	
- OARN Off. Allest. Riparaz. Nav. spa - Genova	c/c 700	117			N	
- Cantieri Nav. off. Mecc. Venezia spa - Venezia	p.c. == c/c 200	19 102			N	
- Lips Italiana spa - Livor no	c/c 200	32			N	
- Cantieri Nav. Orlando Lui gi spa - Livorno	c/c ==	116			I	
Totale per cassa	22.850	15.789				
" firma	501	311				
Totale generale	23.351	16.100				

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "IRI / FINMECCANICA" data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-MEC.FIN. Mecc.Finanziaria SpA, Roma	G.reale 8.000	7.599		100% Finmeccanica;	<u>Incaglio</u>
-ALFA ROMEO SpA, Milano	{ c/c 2.000	1.670		49% IRI e 51% Finmeccanica;	<u>Incaglio</u>
	{ op.est. 8.525	4.111	800		
-ANSALDO Soc.Gen.Elettr. SpA, Genova	{ c/c 5.100	5.450		92,9% IRI/Finmeccanica; 4% FIAT e 3,1% General Electric Company;	<u>Normale</u>
	{ firma 300	236	3.033		
-AMN Ansaldo Mecc.Nucleare SpA, Genova	c/c 4.500	4.777	205	100% Finmeccanica	<u>Incaglio</u>
-AERITALIA SpA, Napoli	{ c/c 3.000	3.306		100% Finmeccanica	<u>Incaglio</u>
	{ op.est. 652	---			
-IOR Ind.Ottiche Riunite SpA, Venezia	{ p.comm. 100	156		100% Finmeccanica	<u>Incaglio</u>
	{ c/c 2.200	2.212			
	{ op.est. 170	15			
-TERNOMECCANICA ITALIANA SpA, La Spezia	{ firma 1	1		99,90% Finmeccanica	<u>Incaglio</u>
	{ c/c 2.200	2.339			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "I.I.R.I. / FINMECCANICA." data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-ITALTRACTOR ITM SpA, Castel vetro di Modena	c/c 300 op.est. 205	322 360		50% Finmeccanica; 22,21% Roli Lino; 13,89% Ricchi Nello; 8,34% Zironi e 5,56% Manassero;	<u>Incaaglio</u>
-NIRA Nucleare It.Reattori Av. SpA, Genova	c/c 2.000	462		65% Finmeccanica; 25% Agip e 10% F. Tosi;	<u>Normale</u>
-G.I.E. Gruppo Ind.Elettr. SpA, Milano	c/c 500 <u>firma</u> 6.687	299 4.001		62,97% Ansaldo; 29,88% F.Tosi; resi due altre società;	<u>Normale</u>
-Fond.Off.S.Giorgio Pra. SpA, Genova	c/c 400 op.est. 85	394 3		100% Finmeccanica	<u>Normale</u>
-Breda Termomeccanica SpA Milano	c/c 500	416		100% Finmeccanica	<u>Normale</u>
-ITS Italtractor Sud SpA Potenza	c/c 200 op.est. 213	201 68		cfr. ITM Italtractor	<u>Normale</u>
-SIGEST SpA, Milano	c/c 100	72		50% Aerimpianti e 50% Milanotermica	<u>Normale</u>
-A.S.C.O.T. App.Scient.Col. 'Ottiche Tecniche Srl MI	c/c 200	187		100% IOR	<u>Normale</u>

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "IRI/.FINMECCANICA... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-C.M.I. Costr.Mecc.Ind.li SpA, Genova	p. comm. ==	2			
	c/c 1.500	1.664		100% Finmeccanica;	<u>Incaglio</u>
-SPICA SpA, Milano	<u>firma</u> 299	299			
	c/c 1.050	1.074		100% Alfa Romeo;	<u>Normale</u>
-FAG ITALIANA SpA, Napoli	op. est. 43	19			
	p. comm. 300	243		87,25% Finmeccanica e 12,75% Kugel- fischer G.Schafer e C.-Schweinfurt (Germania Occ.)	<u>Normale</u>
-ITALTRAFO SpA, Napoli	c/c 700	675			
	c/c 1.000	618	1	100% Finmeccanica	<u>Incaglio</u>
-Finmeccanica Fin.Mecc.SpA Roma	c/c 600	589	49.232	maggioranza IRI	<u>Normale</u>
	c/c 500	500		50% Finmeccanica e 50% Ansaldo S. Giorgio;	<u>Incaglio</u>
-Aerimpianti SpA, Milano	<u>firma</u> 238	238	50		
	p. comm. 500	133			
-CO.FI Comm.Fin.SpA, Mila- no	c/c 500	484		100% Alfa Romeo	<u>Normale</u>

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ".IRI./FINMECCANICA". data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-ERRELLE Rappr.Lenti SpA Milano	c/c 50	54		100% IOR	<u>Normale</u>
-S.GIORGIO ELETTRODOMEST. SpA, Genova	p.comm. 100	=		100% Finmeccanica	<u>Normale</u>
	c/c 500	9			
-Comp.Naz.Aerospaz. CNA SpA, Roma	c/c 200	10		30% Selenia; 30% Aeritalia; 20% Montedison; 20% Snia Viscosa;	<u>Normale</u>
X Totale "per cassa"	48.893	40.493			
Totale "firma"	7.525	4.775			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..IRI..SME..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
1) S.M.E. - Soc. Meridionale Finanziaria - Napoli	7.250	2.840	3.250	41,6% IRI 15,3% Bastogi Spa 43,1% Diversi Azionisti	N	
2) AERHOTEL Soc. per lo Sviluppo Alberghiero SPA - Roma	2.500	2.325	=	50 % Alitalia Spa 50 % SME Spa - Napoli	A	
3) Cartiere Italiane Riunite Spa - Roma	1.903	1.584	=	41,42% SME Fin. Spa - Napoli 40,39% SME Fin. tramite DOMTAR 18,19% Diversi Azionisti	I	Cred.F. f. 13
4) Alfacavi SPA-Alessandria	1.126	1.118	=	60 % SME Fin. Spa-Napoli 40 % Famiglie Fracchia e Pet-tazzi	I	
5) I.C.A.L. Industrie Conserve Alimentari Latina Spa - Roma	=	397	=	100 % SIDALM Spa	I	
6) STAR Stabilimento Alimentare Spa - Monza	6.903	2.500	=	50 % SME Fin. Spa - Napoli 50 % Famiglia Fossati	N	Cred.F. f. 4
7) Unidal Spa in liquidazione - Milano	=	1.264	7.750	100 % SIDALM - Soc.It. Dolc. Alimentare Spa - Milano	I	
Totale per cassa	19.665	12.011				
Totale Cred. Firma	17	17				
Totale Generale	19.685	12.028	11.000			

BANKO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "I.R.I./STET"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUBILIO COMPLESSIVO: N

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-S.I.P. SpA, Torino *	(c/c 1.000 {MLT 5.375	1.000 5.375		54,7% STET; 7,3% IRI; 38% azionisti vari;	la segn. C.R. effettuata dalla az. con rif. al 31/3 risulta errata.
-SIT SIEMENS SpA, Milano	(c/c 5.000 {firma 378	3.305 415		98% STET e 2% IRI;	
-SELENIA SpA, Napoli	c/c 3.000	1.019		69% STET; 24,9% Finmeccanica; 2,5 % IRI e 3,6% FIAT;	
-SIRTI Soc. It. Reti Tel. Interurbane SpA, Milano	(c/c 1.000 {firma 4.903	970 4.397		50% STET	
-SIEMENS DATA SpA, Milano	c/c 1.500	44		51% Siemens A.G. e 49% IRI STET	
-STET SpA, Torino	c/c ==	474	17.775**	maggioranza IRI	* segnalazione C.R. errata.
-VITROSELENIA SpA, Roma	c/c 300	131		100% Selenia SpA	
-Elettr. S. Biagio ELSAG SpA, Genova	c/c 600	==			
Totale "per cassa"	17.775	12.318			
Totale "firma"	5.281	4.812			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO LA CENTRALE - TORO..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
1) La Centrale Generale Finanziaria SpA-Milano	19.500	19.233	400	27,79% Compendium S.A.Lussemb. 9,74% Banco Ambrosiano 62,47% n. 29.500 azionisti =====	A	
2) Toro Assicurazioni SpA Torino	6.000	5.088	50	40,21% La Centrale G.Fin.SpA-MI 20 % Famiglia Zanon 20 % Sigg. Acutis-Marsaglia-Midana-Regis 19,79% Altri =====	N	Fidej.e dep.cauz rilesciati a gar dell'esecuzione di contratti di appalto e di fornitura ad Enti Pubblici.
3) Vittoria Assicurazioni SpA - Torino	500	53	==	100 % Toro Assicurazioni SpA =====	N	Fid. e dep.cauz; Cred. di Firma
4) Il Piemonte Finanziario SpA - Torino	2.000	70	==	85 % Toro Ass.ni SpA - Torino 15 % Azionisti Diversi =====	N	
5) Fiscambi SpA - Milano Finanz. scambi comm.li ed anticipazioni	1.200	948	200	20 % Reale Mutua Ass.SpA-TO 30,4 % Il Piemonte Finan. SpA 10 % Interbanca 39,6 % Banche Svizzere =====	A	
6) Fiscambi Leasing SpA Milano	2.760	1.801	==	30 % Fiscambi SpA 30 % Fiscambi Imm.re SpA 30 % Interbanca 10 % Ist.Centr.Banche e Banci. =====	A	di cui C.F. per f. 1.073

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO La Centrale-Toro..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
7) Fiscambi Immobiliare SpA - Milano	1.615	494	200	10 % Interbanca 31,60% Fiscambi SpA 18,40% Azionisti diversi 20 % Toro Ass.ni SpA 20 % Reale Mutua di Ass.ni =====	A	
8) Fornaci Riunite SpA-TO	86	88	==	55 % Toro Ass.ni SpA 45 % Preservatrice Ass.ni e ===== Riassicurazioni SpA	N	di cui Cred.Fir- ma per f. 36
9) COFIM - Compagnia Finanziaria Monregalese SpA - TO	28	22	==	45 % La Preservatrice SpA 55 % Il Piemonte Finanz.-SpA =====	N	
10) GE.SI Genova Imm.re SpA - Pavia	200	209	==	50 % Fiscambi SpA 50 % Fiscambi Imm.re SpA =====	A	
11) I.C.O.Investment Consulting Organisation Fiduciarie SpA - TO	650	650	==	100 % SPARFIN SpA =====	N	Cred. di Firma
12) S.A.T.A.P. Autostrada Torino-Alessandria- Piacenza SpA - TO	1.000	1.519	==	25 % La Centrale 45 % Vari Enti Pubblici 8 % Fiat SpA 22 % Banche diverse =====	I	
13) INTERMATIC SpA - TO	224	226	==	100 % Intergest { 50% Il Piemonte Finanz. 50% la Preserv.	N	di cui C.F. per f. 24

BANCA AMPROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "LA CENTRALE T. TORO"

data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
14) SPARFIN Partecipazioni Finanziamenti SPA - MI	8.100	8.091		100% La Centrale	A	
Totale per cassa	35.564	31.568				
Totale cred.fir.	8.299	6.924				
Totale generale	43.863	38.492	450			
<u>BANCHE</u>						
15) Banca Rosenberg Colorini e Co - Spa Milano	300	==	==	36,28% Toro Assicurazioni 38,71% Diverse controllate dalla Toro	N	Cred. di firma
16) Credito Varesino SPA - Varese	500	100	==	57,39% La Centrale 4,02% Banca Cattolica		c. s.
17) Banca Passadore & Co SPA - Genova	300	==		33,33% La Centrale 33,33% Toro Assicurazioni		c. s.
18) Banca Cattolica del Veneto SPA - Vicenza	501	1	4.590	30,23% La Centrale 7,67% Toro Assicurazioni 5,19% Credito Varesino 0,42% Varie controllate Toro		c. s.
Totale per cassa	35.564	31.568				
Totale cred.fir.	9.900	7.025	4.590			
Totale generale	45.464	38.593	5.440			Segnalaz. C.R. al 31.3.78 errata: rettifica effettuata nel corso degli acc.

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO:

AL GRUPPO LIQUIGAS - URSINI data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Ceramiche Industriali SpA MILANO	250	251	=	100 % Soc. Ceramica Italiana Pozzi - Richard Ginori SpA Milano	I	
- Liquifar Gruppo Industrie Alimentari SpA FIRENZE	350	1.366	=	55 % Liquigas SpA 45 % S.A.I. Assicuratrice In- dustriale SpA	S	
- Porcellane Richard Gino- ri SpA MILANO	350	225	=	100 % Soc. Ceramica Italiana Pozzi - Richard Ginori SpA	I	
Totale per cassa	950	1.842	=			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO

data di rilevazione

MACCAFERRI

31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- CESAB - Carrelli elevatori Bologna	{ p.c. 65 c/c 90	42 19*		36% Cordusio Soc. Fid. p.A. 64% SECI SPA	N	(*) segnalazione C.R. al 31.3.78 errata
- HATU' SPA - Bologna	c/c =	18*		58% SECI SPA 32% Goldoni Luigi 4,5% Comani 5,5% Verna	N	(*) c. s.
- ICO SPA - Bologna	c/c 150	123*		33,33% SECI SPA 33,33% Goldoni Luigi 33,33% Comani Cesare	N	(*) c.s.
- Industria Prodotti Sidurziaci IPS SPA - Roma	{ p.c. 10 c/c 70	= 60		67,90% SECI SPA 32,10% Cordusio SPA	N	
- Italo Svizzera Macchine Agricole SPA - Bologna	c/c =	10		100% SECI SPA	N	
- Officine Maccaferri SPA già Raffaele Maccaferri & Figli - Bologna	{ p.c. 50 c/c 80	= 56		97,50% SECI SPA 2,50% Pedrini	N	
- Officine SAIRA SPA - Bologna	{ estero 426 c.f. 222	334 222		100% SECI	N	
- SADAM SPA - Bologna	{ c/c 100 c.a. 500	2 =		52% SECI SPA 48% Cordusio Soc. Fiduciaria SPA	N	

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO .. MACCAFERRI data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- S.A.M.P. Spa Mecc. di Prec. - Bologna	c/c 50	49		100% SECI Spa	N	
- SECI Spa - Soc.Eserc. Comm. Ind.li - Bologna	c/c 75	59	1.824	26,75% Maccaferri Angelo 26,75% Maccaferri Guglielmo 46,50% Credit Suisse	N	
Totale per cassa	1.666	772				
Totale C.F.	222	222				
Totale generale	1.888	994	1.824			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... "MARCHINI" data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo I

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-BATACLAVA S.p.A., Milano	c/c 2.500	445	==		Fidejuss. Marchini
-CEAF S.p.A., Roma	c/c 700	707	==		c. s.
-COSTR. LEONARDO da VINCI S.p.A., Roma	c/c 700	707	==		c. s.
-MARCHINI Alfio, Roma	c/c 700	1.025	3.900		pagherò diretto a firma Marchini.
Totale	4.600	2.884	3.900		

Il pacchetto azionario delle società Bataclava, Ceaf e Costruzioni Leonardo da Vinci risulta posseduto al 100% dal Marchini in proprio o tramite familiari.

In realtà, la "Leonardo da Vinci" sarebbe posseduta dal gruppo tramite la fiduciaria estera Cromatos Finandiere SA-Ginevra, la quale risulterebbe intestataria anche di una ridotta quota della "Bataclava".

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "MEDA/SANGALLI"

data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
-F.I.M.A. di Marchetto Vinicio & C. Sas - Torino	c/c 20	21		25% Marchetto Micaela 25% Marchetto Vinicio	N	
-Meda Luigi - Abbazia Lariana	c/c 35	39	1.917	25% Marchetto Vito 25% Dittongo Elisa Dina	N	
-Mollificio Sant'Ambrogio SPA	c/c 1.355	(*) 1.278		50% Sangalli Aurelio 50% Meda Luigi	N	(*) segnalazione C.R. ei 31. 3.78 errata
-S.A.M.E. di Sangalli, Meda & C. Sas - Lecco	(c/c 500 firma 42)	263 41		50% Sangalli Aurelio 50% Meda Luigi	N	
-Sangalli Aurelio - Lecco	c/c =	1	1.917			
Totale per cassa	1.910	1.602	3.834			
Totale cred.firma	42	41				
Totale generale	1.952	1.643	3.834			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO MERONI

data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Metallurgica Meroni S.p.A. - Erba	{ P.C. 25 c/c 450 Firma 83	77 493 29			Incaglio
SCAC Cementi Armati Centrali. S.p.A. - Milano	{ c/c 215 Firma 1	26 1			Normale
S. Bernardino S.p.A. - Milano	c/c 350	215			Normale
Meroni & C. Ind. Metallurgiche S.p.A. - Milano	c/c 200	129			Normale
Totale "per cassa"	1.240	940			
" " firma "	84	30			

- pag. 1

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO
 AL GRUPPO data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
ACVA Azienda Colori Naz. Af- firi S.p.A. - Milano	c/c 1.200	2.076			Incaglio
Carlo Erba S.p.A. - Milano	c/c 2.500	1.969		73,7 % Gruppo Montedison 26,3 % Azionisti vari.	Normale
Carlo Erba Strumentazione S.p.A. - Rodano	{ c/c 300 estero 170 }	289 =		100 % S.p.A. Carlo Erba	Normale
Farmitalia S.p.A. - Milano	c/c 2.000	599	800	100 % Montedison	Normale
Magrini Galileo S.p.A. - Ber- gamo	{ P.c. 50 c/c 2.550 estero 280 firma 277 }	= 2.710 181 56	77		Normale
Montedil S.p.A. - Milano	c/c 1.500	1.571			Incaglio
Montecatini Edison S.p.A. Milano	{ P.c. 300 c/c 36.700 estero 16.499 firma 10.110 }	= (°) 37.597 (°) 16.118 2.563	250		Incaglio (°) Segnalazione C.R. al 31/3/78 errata

./.

- pag. 2

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPOAL GRUPPO MONTEDISON data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
F.I.S.A.C. - Como	{ Estero 42 { Firma 10	9 10		51% Montefibre	Normale
ILCO s.a.s. - Torino	P.c. 50	24		55% S.I.F.I.	
Es. Racc. Ferr. S.p.A. - Venezia	c/c =	210			Incaglio
Monter S.p.A. - Novara	{ p.c. 200 { c/c 300	204 450		100% Montedison	Normale
Mossi Chisolfi Contenitori Italia - Tortona	c/c =	561		100% Montedison	Incaglio
Off. Galileo S.p.A. - Milano	c/c 1.000	839		100% Montedison	Normale
O.T.E. Biomedica S.p.A. - Firenze	c/c 500	398		100% Carlo Erba	Normale
SIFI Ital. Finanz. Ind. - Milano	c/c 25.000	25.288	6.850		Incaglio

- pag. 3

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO MONTEDISON

data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Standa S.p.A. - Milano	c/c 6.000	5.913	300	63 % Montedison 2,4% Fingest	Normale
Off. Galileo Meccanotessile S.p.A. - Firenze	c/c 300	352			Normale
DUCO S.p.A. - Trieste	{ p.c. 150 c/c 350	= 58		100 % Montedison	Normale
INES - Ind. Mecc. Spec. - Milano	c/c 300	101		100 % Montedison	Normale
Fiorucci S.p.A. - Corsico	{ c/c 350 Estero 50	384 68		50 % Standa 50 % Fiorucci Elio	Normale
Totale per cassa	98.641	97.969			
" firma	10.397	2.629			
Totale Generale	109.038	100.598	8.277		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPOAL GRUPPO MONTEFIBRE (Montedison) data di rilevazione 31 marzo 1978GIUDIZIO COMPLESSIVO : cfr. annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
Montedison Fibre S.p.A. - Milano	{ c/c 1.650 firma 10	2.191 10	4.100	=====	Incaglio
Lineoleum S.p.A. - Cantù	{ c/c 1.200 estero 200	763 3		98,5% Montefibre	Anomala
Pettinatura Ivrea S.p.A. - Milano	c/c =	315		100% Montefibre	Incaglio
Vallesusa Ind. Tessile S.p.A. in liquid. Milano	{ c/c 250 firma 17	296 17		100% Montefibre	Incaglio
Neofil S.p.A. - Milano	c/c 400	1		=====	Normale
Reggiani S.p.A. - Bergamo	c/c =	1		50% Montefibre 50% Hercules	Normale
SIAR - Stampa Tessuto Artistici S.p.A. - Como	c/c 50	5		100% Montefibre	Normale
Totale per cassa	3.750	3.575			
" Firma	27	27			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "MONTESI" data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N
===== (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservezioni
- Cavarzere Produz. Ind. SpA - Cavarzere	c/c 2.250	2.284			N	
- Italiana Ind. Zuccheri SpA - Roma	{ c/c 1.500 g.reale 3.000 firma 4.325 }	1.432 3.135 4.324			N	
- Gen. Zuccherifici SpA - Padova	c/c 1.050	1.093			N	
Totale "per cassa"	7.800	7.944				
Totale "firma"	4.325	4.324				
Totale generale	12.125	12.268				

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO MONETI data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: cfr. annotazioni
(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Editoriale - Gen. Fin. Editore ria - Milano	c/c 1.000	1.035			Incaglio
Mediterranea Raffineria Siciliana - Palermo	c/c 1.200	1.210			Anomala
Distillerie Italiane S.p.A. - Milano	c/c 300	326			Normale
	Estero 276	282			
Fibigas Italiana S.p.A. - Milano	c/c 628	782			Normale
MACH S.p.A. - Milano	c/c 4.500	3.174			Normale
	Estero 5.810	5.811			
	Firma 300	198			
Eridania Zuccherificio Naz. S.p.A. - Genova	Op.G. 14.180	13.347			Normale
	M.L.T. 200	200			
	Firma 10.800	10.800	500		
SARIAF (Azionaria Romagnola Ind. Agric.) - Bologna	P.c. 10	21			Normale
	c/c 150	100			
	Estero =	43			
Totale per cassa	28.254	26.331			
" Firma	11.100	10.998			
		37329	500		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO OLIVETTI.....
(ora Gruppo De Benedetti)

data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio Complessivo: Normale

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-Ing. C.OLIVETTI & C. Spa	P.f 2.500 c/c 6.445 Est. 2.461 Firma 5.000	2.500 4.580 1.752 5.000	575.	Principali detentori azionari: (°) - Immo fina Spa - Mediobanca - I.M.I. - Firelli Spa - Olivetti - FIAT Spa	
				(°) Nota: in data 5/6/78 è stato de liberato l'aumento del Capitale Sociale da L. 60 miliardi a L. 100 miliardi. In tale occasio ne la maggioranza del pacchetto azionario dovrebbe essere passa ta al Gruppo De Benedetti, trat mite la Immo fina Spa.	
-OLIVETTI INTERNATIONAL S.A.	Estero 426	575		100% Ing. C. OLIVETTI & C. Spa	
Totale per cassa	11.832	9.407			
Totale firma	5.000	5.000			
Totale generale	16.832	14.407	575		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPOAL GRUPPO ORTOLANI

data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Incaglio

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
FINECO Agenzia Informazioni Econ. S.p.A. - Milano	c/c 50	59			
Immob. XXIV Maggio s.r.l. - Roma	c/c =	623			
	50	682			

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO .. PARODI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Normale

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
Parodi F.lli di Pietro - For nitura Edlli S.p.A. - Genova	P.C. = c/c 40	5 35		50% Parodi Pietro 50% Ing. Mario Gollini =====	
Soc. Esercizi Molini S.p.A. - Genova	c/c 200	169		70% Parodi Pietro 30% 700 nominativi vari =====	Fid. Parodi Pietro " SO.CO.I.
Parodi Pietro	c/c 80	83	490 (1)	=====	(1) fid. a favore Soc. Es. Molini Parodi F.lli Immob. Borgo
Immobiliare Borgo S.p.A. - Genova	c/c 250	238		50% Parodi Pietro 50% Fossati Renzo =====	vedi anche Gruppo Fossati
Totale crediti per cassa	570	530			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..PESENTI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- ITALMOBILIARE SPA MILANO	9.000	9.294	=	100 % ITALCEMENTI	I	
- ITALCEMENTI Fabbriche Riunite Cemento SPA BERGAMO	1.600	1.184	=	36 % famiglia Pesenti, tramite Cemital e Privial Ursini, tramite Finsai Curia Vescovile e IOR	I	
Totali per cassa	10.600	10.478		2 Bastogi Finanz. SpA 3 Famiglie Radici, Pellegrini e Salvi		
				59 % 41 n. 11.000 azionisti		
				100 % =====		

BANCO AMEROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO PIRELLI data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N
=====

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
CASER SPA				50 % CANAC SPA (BASTOGI) 50 % IND. PIRELLI SPA	Cfr. Gruppo "Bastogi".
REDONA SPA	{ p. comm. 50 c/c 200 op. est. 51	== 272 7		100 % IND. PIRELLI SPA	
INDUSTRIE PIRELLI SPA	{ c/c 7.589 estero 720 firma 174	3.745 898 175	122	59,6 % PIRELLI SPA (total. az. ord.) 30,4 % DUNLOP HOLDINGS LTD (az. priv.) =====	

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPOPIRELLI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
TREG SPA	{ c/c 150 op.est. 128 firma 7 }	199 3 7		100 % IND.PIRELLI SPA	
LAMINATI PIRELLI RIV SPA	{ c/c 200 estero 213 firma 156 }	201 10 156		99,96% IND.PIRELLI SPA 0,04% PIRELLI & C SPA	
SUPERGA SPA	{ c/c 2.158 op.est. 128 firma 136 }	1.694 128 311		100 % IND.PIRELLI SPA	
Totale "per cassa"	11.587	7.157			
Totale "firma "	473	649			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO PIRRO RAFFAELE

data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Beni Stabili Centro Meridionali SpA - Roma	c/c 100	94		60% Pirro Raffaele 40% Pirro Mario	N	
- Pirro Avv. Raffaele - Roma	c/c 100	112	583		N	
- SAIP SpA - Roma	c/c 300	333		50% Pirro Raffaele 50% Pirro Mario	N	
- Scistica del Matese Prato Nevoso SpA - Roma	c/c 50	49		90% Pirro Raffaele 10% Pirro Mario	N	
- SIMM - Società d'Industrializzazione Meridionale Mediterranea SpA - Roma	c/c 50	44		50% Pirro Raffaele 50% Pirro Mario	N	
- Società Immobiliare Generale di Trasformazione Fondiaria Srl-Roma	c/c 50	44		50% Pirro Raffaele 50% Pirro Mario	N	
Totale per cassa	650	676				
Totale C.F.	=	=				
Totale Generale	650	676	583			

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..". PONGIGLIONE". data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO : Sofferenze
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
-ILVA Lavorazioni Varie S a s, Busalla	c/c 282	642		45% Alberto Pongiglione; 45% Bianca Salvi Pongiglione; 10% Vincenzo Pongiglione (informazioni risalenti al 1970, epoca nella quale l'ILVA era costituita sotto forma di SpA);	Disp. "in pegno L.432 milioni (C/"B" e lib. dep.n. 5117)
-S.GALLO SpA, Genova	c/c 400	486		già "Immobiliare Durazzo SpA"	Disp.in pegno L.73 milioni (lib.dep.5116)
-Pongiglione Alberto Genova			1.128 *		*segn. C.R.al- la data di rif- errate: la ret- tifica è stata effettuata nel giugno 1978.
-Pongiglione Vincenzo Genova			1.128 *		
Totale "per cassa"	682	1.128			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO REDAELLI data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- CERETTI & TANFANI SPA - Milano	c/c 200	132		35,2% Famiglia Conti Del Bono 63,8% Giuseppe e F. llo Redaelli =====	N	
- Redaelli Giuseppe & F. llo SPA - Milano	(c/c 450 Cassa 16 Estero == Pc == Pf 80 (c/c 650 estero =	(*) 407 16 31 40 24 (*) 646 (*) 3	1.180	13,986% Acc. e Ferriere Lombarde Falk 73,816% nucleo familiare Redaelli 11,999% Fontana Luigi SPA-Veduggio =====	I	(*) segnalazio- ne/al 31.3.78 errata
- Redaelli Siderurgica Acciai Speciali SPA-MI				71,33% Redaelli G.e F. llo SPA 6,66% Falk 6,66% Italfinanziaria (IMI) 5,00% Pirelli SPA 5,00% Fontana & C. SPA 5,33% Fam. Redaelli/Del Bono =====	N	(*) segnalazio- ne C.R. al 31 marzo 78 erra ta
- TEVI Trafilerie e Vite- rie Italiane Srl - Pon- te dell'Olio	(c/c 330 estero =	(*) 238 112		31,5 % Redaelli G.e F. llo SPA 27,5 % Soc. Unione Fiduciaria 41,0 % Gussoni Dr. Antonio =====	N	(*) c. s.
- Trafilerie e Corderie Italiane - Milano	(c/c 80 estero 26	(*) 77 26		99,50% Redaelli G. & F. llo SPA 0,50% Redaelli Alberto =====	I	
Totale per cassa	1.816	1.736				
Totale cred.firma	16	16				
Totale Generale	1.832	1.752	1.180			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO RIZZOLI.....

data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- RIZZOLI EDITORE SpA MI	6.100	6.330	=	87,0 % ANDREA RIZZOLI 1,6 ANGELO 1,6 " " 9,8 ROTSCHILD BANK A.G. ZURIGO =====	I	
- RIZZOLI FINANZIARIA SpA MILANO	1.975	2.034	700	100 % RIZZOLI EDITORE SpA	I	
- FIREX Finanz. Imm.re SpA MILANO	5.500	6.472	=	44,87 % Servizio Italia 14,10 Fispa spa Torino 10,50 I.B.I. 30,53 Altri Azionisti =====	I	
- NOVISSIMA Ind. Grafica SpA R O M A	2.000	2.449	=	100 % RIZZOLI EDITORE SpA	I	
- LA NUOVA ITALIA EDITRICE SpA FIRENZE	500	529	=	35,57 % Famiglia Codignola 20,00 Rizzoli Editore SpA 26,12 Azionisti vari 9,79 Casalini Mario e Gerda 18,52 Giuliber =====	I	
- G.C. SANSONI EDITORE. Nuova SpA Firenze	380	379	=	100 % Rizzoli Editore SpA tramite Finandit	I	Crediti di Firma per f. 180.
Totale per cassa	16.275	18.013	=			
Totale Cred. Firma	180	180	700			
Totale Generale	16.455	18.193	700			

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "R.O.V.E.D.A."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: C.B.

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
--Industriale S.Procula SpA, Pomezia	c/c	678		Gruppi Roveda - Bianchi	'impostazione dei rapporti con le società del gruppo e del tipo amministrativo - fiscale con utilizzi garantiti in massima parte da disponibilità liquide costituite in pegno (c/c dep. a risp.).
	firma	334			
--G.S.C. General Shopping Centers SpA, Milano	c/c	572		95% Roveda Pier Adolfo	
				34% Imm.Gardenia III Srl; 66% Ital-trust;	
--Curno Shopping Center SpA, Milano	c/c	478			
				Imm.Gardenia - Micofin - Italtrust	
--Shopping Center S.p.A. Milano	c/c	348			
	firma	17			
--Imm.S.Maurizio SpA, Milano	c/c	331		Soc. posta in liquidazione. Conto estinto in data 25.5.78.=	
--COMPRIM SpA, Milano	c/c	262		57% Final SpA (Roveda) - 33% Faro SpA (Bianchi);	
				44% Final SpA; 34% Gardenia III; 22% Faro SpA;	
--MICOFIN SpA, Milano	c/c	207			

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "R.O.V.E.D.A."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

		(dati in milioni di lire)				
Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni	
-FINAL SPA, Milano	== c/c	163		gruppo "Roveda";		
-Elba Golf Club SpA, Mi- iano	87 c/c	121		maggioranza in possesso Capo D'Arco SpA;		
-Bonelba Srl, Portoferra- to	== c/c	34		50% Roveda e 50% Camillo Bianchi;		
-Acquabona Villaggio SpA Milano	30 c/c	32		50% Cesare Gioggerri e 50% Lino De Vecchi;		
-Altre società del grup- po	p. comm. 30 c/c 156 firma 922	== 6 922				
-Privati del gruppo	10 c/c	10				
Totale "per cassa"	1.591	3.242				
Totale "firma "	1.272	1.273				

BANCO AMBROSIANO

POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "S.A.L.I.N.I."..... data di rilevazione 31 marzo 1978

GIUDIZIO COMPLESSIVO: N

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
-SALINI COSTRUTTORI SPA R o m a	c/c	4.036		71,37% SOIP; residuo fratelli Salini	
	firma	2.639			
-SOIP Inv.Part. SPA, R o m a	c/c	194	5.675	80% Allinterfin LTD Nassau-Bahamas; 20% Fratelli Salini;	
				maggioranza F.lli Salini (non conosciuta ripartizione pacchetto az.).	
-AEROPONICA APRILIA SPA Aprilia	c/c	271			
Totale "per cassa"	4.741	4.501			
Totale "firma"	2.639	2.639			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "SCHREIBER" data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidataria	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Borgosesia Spa - Torino	{ p.c. 100 c/c 30 firma 4	85 24 4	10.000	Il capitale sociale fa capo al gruppo Schreiber-Bonaccorso-Generale Finanziaria Investimenti Mobiliari di Milano	N	
- Costruzioni Meccaniche Tortona C.M.T. SPA-AL	{ p.c. 50 c/c 20 estero 43	= 17 =				
- Gatti Torino Spa - TO	{ p.c. 120 c/c 50 estero 43	51 42 31		33,33% Gatti Luciano 33,33 Gatti Mauro 33,33 Gatti Maria	N	
- Ghione Spa - Castellamonte	{ c/c 50 firma 9.658	57 9.658	1.511		N	
- International Ghione J.V. Spa - Torino	firma 1.511	1.208		50,01% Ghione Edgardo 10,00% Besso Cordero Antonino 5,00% Schreiber Franco 24,99% Borgosesia Spa 10,00% Chiappo Bernardo		
- Schreiber Franco - TO	{ o.g. 95 firma 4	72 4	11.338		N	
Totale per cassa	601	379				
Totale cred. firma	11.177	10.874				
Totale Generale	11.778	11.253	22.849			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO SIEMENS A.G. data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- ELETTROCARBONIUM Spa - Milano	{ c/c 300 estero 426 firma 20 }	220 597 20			N	
- OSRAM Riunite OSRAM E- dison Clerici-Milano	{ c/c 1.000 firma 15 }	272 19			N	
- SIEMENS ELETTRA Spa-MI	c/c 2.200	1.543			N	
Totale per cassa	3.926	2.632				
Totale cred.firma	35	39				
Totale Generale	3.961	2.671				

BANCO AMBROSIANO
POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO
 AL GRUPPO "TRAMAROLLO" data di rilevazione 31 marzo 1978
 (dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- Cantiere Navale Oceania Srl - Roma	p.c. 40	30		41,67% Tramarollo Piero 33,33 Evangelisti Francesco 11,67 De Censi Renato 8,33 Carrubba Renato 5,00 Ricatti Ciro =====	N	
- TRADECO SPA - Milano	{ c/c 60 estero 85 firma 1	89(*) 19 1		50 % United States Trust Com pany of New York 25 % Samofin SpA 12,50% Tramarollo Piero 12,50% Tramarollo Francesco =====	N	(*) segnalazio- ne C.R.al 31.3. 78 errata
- RUDDER SPA - Milano	{ c/c 300 estero 68	237 =		99 % Tradeco SpA 1 % Samofin SpA =====	N	
- Tramarollo dr. Piero-MI	c/c 28	=	781			
- Tramarollo Silvio & C. Snc - Milano	{ c/c 175 firma 25	= =		50 % Tramarollo Piero 50 % Tramarollo Francesco =====		
Totale per cassa	756	375				
Totale cred.firma	26	1				
Totale Generale	782	376	781			

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ..UBEZIO..... data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo: N

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- UBEZIO geom. Domenico	=	=	595		
- La Agricola srl - MI	c/c 100	210		55% Ubezio Domenico 45% suddiviso tra 4 nominativi	
- Azienda Agricola Valenzana srl - Asti	c/c 40	36		1/3 Ubezio Domenico 1/3 Nebiolo Aldo 1/3 Valenzano Francesco	
- Azienda Agricola La Castagnola Spa Vigevano	c/c 60	=		35% Ubezio Domenico 35% Buda Arrigo 30% suddiviso tra 3 nominativi	
- Azienda Agrivola La Calza Spa - Milano	c/c 60	49		1/3 Ubezio Domenico 1/3 Volpati Elio 1/3 Pisani Giovanni Pietro	
- ARTEDIL srl - Vigevano	p.comm c/c 45 65	90 13		70% Ubezio Domenico 25% Volpato Elio 5% Angluzzi Giorgio	
- SITPA Spa	p.comm c/c 30 30	= 4		20% Ubezio Domenico 40% Rossi Dario 40% Moralis Massimo	
	430	402	595		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO....."VALLA"..... data di rilevazione 31 marzo 1978

Giudizio complessivo: Normale.

(Dati in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	Osservazioni
- Valla Bernardino, Torino	c/c 200	162	4.625		
- Valla Giovanni & C. SpA-Torino	{c/c 350 estero 938 firma 937}	336 938		55% Coniugi Valla 45% Partecipazioni ed Invest. SpA	
- Immobiliare Valcrava SpA - Torino	c/c 20	6	4.451	100% Famiglia Valla.	
- Italtwach SpA - Genova	{c/c 50 estero 102 firma 2}	96 39 6		60% Valla Bernardino 18% Valli Luigi 18% Treggia Paolo 4% Baiano Franco	Fidi revocati il 6.6.1977.
- Palamenghi Gianni Bruno					
Totale per cassa	1.660	1.577	9.076		
Totale cred.firma	939	6			
Totale generale	2.599	1.583	9.076		

BANCO AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO "ZANUSSI" data di rilevazione 31 marzo 1978

giudizio complessivo: N

Società Affidata	F J D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	Osservazioni
- Ind. A Zanussi SpA Pordenone	p. comm. 500 c/c 1.000 C/c 700 estero 4.262 cr.firma 5.474	= 320 = 11 5.474	1.150	100% famiglia zanussi	
- Zanussi Grandi Impianti SpA Pordenone	c/c 250	33		100% Ind. A. Zanussi	
- I.M.D. - Italiana Macchine Distribuzione SpA Pordenone	p. comm. 100 c/c 100	1 5		pacchetto controllo Ind. A Zanussi tramite finanziaria SOFININT	
- Zoppas Grandi Cucine SpA Pordenone	c/c 200	=		100% Ind. A. Zanussi	
- STIFER SpA	=	=		100% Ind. A. Zanussi	società fusa per incorporazione il 31/3/77 nella Ind. A. Zanussi
- Soc. Opitergine Lavorazione Elettroplastiche SpA S.O.L.E.	-c/c 300 estero 200 cred.firman 7.612 5.474	385 = 755 5.474	1.150	90% Ind. A. Zanussi 10% ing. Albini Gian Emilio	
	13.086	6.229	1.150		

BANCA AMBROSIANOPOSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO NON PRECISABILE..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(in milioni di lire)

Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz.pacchetto azionario	G	Osservazioni
- Imm.re XX Settembre spa Roma	3.400	1.845	==	Attribuito alla I.O.R Istituto per le Opere di Religione	A	
- SUPRAFIN spa - Milano	5.000	7.760	==	Gli elementi raccolti propende rebbero per un'attribuzione al gruppo Ambrosiano	I	
- Pacchetti spa - Milano	2.350	1.812	==	c.s.	I	
- S.A.R.C. Soc. Agricola Rimboramento Colture spa - Roma	==	6.336	==	Attribuibile all'Avv. Roberto Memmo, in relazione alla ven- dita della Pantanella alla "Centrale".	S	
- VOXSON Fabbrica Apparec- chi Radio Televisioni spa - Roma	7.900	9.598	2.300	Attribuita all'avv. Ortolani	I	di cui credit- di firma per f. 4.000
- G.C. Generale Comm.le spa - Roma	2.084	2.300	==	c.s.	I	di cui credi- ti di firma per f. 8
Totale per cassa	16.726	25.643	2.300			
Totale firma	4.008	4.008				
	20.734	29.651	2.300			

Allegato n. 12DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI CHE HANNO COMPORTATO LA RIDUZIONE O LA
ELIMINAZIONE TEMPORANEE DEI SALDI DEBITORI DEI C/CORRENTI

-
- 1) c/corrente n. 64/85000 intrattenuto dalla "Simmenthal S.p.A." presso la Filiale di Monza del Banco Ambrosiano.
- 31.5.1978 Versamento in conto, con valuta 2.6.78, di assegno di c/c n. 1411627/ tratto sulla Banca Briantea di Merate per L. 1 miliardo;
- 8.6.1978 Addebitamento in conto con valuta 1.6.78, per pari importo, riveniente da assegno n. 100163837/ tratto sull'Ambrosiano e versato il 31.5.78 alla "Briantea".
- 2) c/corrente n. 32/24200 intrattenuto dalla "Costa Armatori S.p.A." presso la Filiale di Genova del Banco Ambrosiano.
- 31.5.1977 Versamento in conto, con valuta 1.6.77, di assegno di c/c n. 9876/ tratto sulla Banca d'America e d'Italia di Genova per L. 1 miliardo;
- 1.6.1977 Addebitamento in conto, con valuta 1.6.77, per pari importo, riveniente da assegno n. 600071307 tratto sull'Ambrosiano e versato il 31.5.77 alla "Ameritalia".
- 3a) c/corrente n. 99/18861 intrattenuto dalla "Sparfin S.p.A." presso la Filiale di Milano del Banco Ambrosiano.
- 30.11.1976 Versamento di L. 9.400 milioni, con valuta 1.12.76, effettuato da "La Centrale" a mezzo assegno di c/c numero 103480601/ tratto sul Monte Paschi - Milano, ad abbattimento del saldo del conto 18861;
- 1.12.1976 Addebito di L. 9.400 milioni, con valuta 1.12.76, per ripristino saldo debitore del conto contro accredito dell'importo stesso a "La Centrale".
- 3b) c/corrente n. 99/18860 intrattenuto dalla "Sparfin S.p.A." presso la Filiale di Milano del Banco Ambrosiano.
- 31.1.1977 Versamento di L. 8.000 milioni, con valuta 1.2.77, effettuato da "La Centrale" a mezzo assegni di c/c tratti su vari istituti della piazza di Milano, ad abbattimento del saldo c. s.;

- 1.2.1977 Addebito di L. 8.000 milioni, con valuta 1.2.77, per ripristino saldo debitore c. s.;
- 28.2.1977 Versamento di L. 5.000 milioni, con valuta 1.3.77, effettuato da "La Centrale" con assegni di c/c tratti su vari istituti c. s.;
- 1.3.1977 Addebito di L. 5.000 milioni, con valuta 1.3.77, per ripristino saldo debitore c. s..

4) c/corrente n. 99/11280 intrattenuto da "La Centrale Finanziaria Generale S.p.A." presso la Filiale di Milano del Banco Ambrosiano.

30.11.1976 Versamento in conto, con valuta 1.12.76, di assegni di c/c tratti su vari istituti, per un ammontare complessivo di L. 15.600 milioni;

31.12.1976 Versamento in conto, con valuta 3.1.77, di assegni di c/c tratti su vari istituti, per un ammontare complessivo di L. 15.000 milioni.

5a) conti vari intestati all'"Italsider S.p.A." e alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e di Genova.

Per una migliore spiegazione del fenomeno si riportano le operazioni effettuate il 31.1.977:

Valuta 31.1.77 "Dare" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

Valuta 31.1.77 "Avere" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

Valuta 31.1.77 "Avere" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 50.000 milioni

Il 31.1.77 la Sede di Roma del Banco, a fronte di ordine di "trasferimento fondi" impartito alla consorella di Genova dalla cliente, procedeva d'iniziativa ad accreditare l'importo di L. 50.000 milioni all'Italsider sul conto ivi in essere (n. 45039), contro debito al "conto filiali"; la Sede di Genova, a sua volta, raccoglieva in conformità la scrittura il 1° febbraio successivo, addebitando il conto dell'Italsider colà in essere (n. 42950) e sotto la stessa data ne eseguivalo "storno" su analoga operazione effettuata dalla consorella di Roma, al fine del ripristino dei saldi effettivi dei conti interessati.

Sempre sotto le ripetute date del 31 gennaio e del 1° febbraio il citato conto n. 45039 veniva interessato, rispettivamente, da un addebitamento e da un accreditamento di L. 25.000 milioni rappresentanti, il primo, un bonifico disposto dall'intestatario del conto a favore della collegata ILIIC (conto n. 43266 di Roma), il secondo, il ripristino dei saldi originari.

In effetti, gli accorgimenti sopra descritti comportavano un "abbattimento" dei saldi dare dei conti n. 45039 e n. 43266 per lire 25.000 milioni cadauno.

L'abbattimento, come si è riferito, è ammontato a complessive lire 50.000 milioni, in quanto l'operazione di addebito, in contro-

partita all'accreditamento operato sul conto 33-45039, è stata "raccolta" il successivo giorno 1° febbraio (conto n. 32-42950 intrattenuto dalla Sede di Genova con l'Italsider).

L'abbattimento, in definitiva, ha interessato:

- per L. 25.000 milioni il conto ILIIC presso Roma (n. 43266);
- per L. 25.000 milioni il conto Italsider presso Roma (n. 45039).

Sotto la data del 1° febbraio sono state effettuate operazioni di "storno" delle precedenti scritture con ripristino dei saldi effettivi:

Valuta 31.1.77 "Avere" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni
Valuta 31.1.77 "Dare" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni
Valuta 31.1.77 "Dare" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 50.000 milioni

Le scritture in data 1° febbraio hanno, ovviamente, natura di scritture di sistemazione, a fronte delle quali la Sede di Genova ha, per la parte di sua pertinenza, provveduto anch'essa allo storno dell'operazione di L. 50.000 milioni sopra descritta.

5b) conti vari intestati all' "Italsider S.p.A." e alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e di Genova.

Il 28.2.77 i conti n. 45039 e n. 43266 risultavano abbattuti di lire 25.000 milioni ciascuno; l'unica variante era rappresentata dalle scritture di conformità operate il 1° marzo dalla Sede di Genova che raccoglieva il "debito", di complessive L. 50.000 milioni, appoggiando l'operazione per L. 25.000 milioni sul conto n. 42940 al nome dell'Italsider e per L. 25.000 milioni sul conto n. 42631 al nome dell'ILIIC, conti aperti in via transitoria in quanto destinati ad essere azzerati in occasione dei consueti storni (conto numero 42631 dell'ILIIC: 11.3.77) ovvero in coincidenza con la successiva scadenza del 31.3.77 (conto n. 42940 dell'Italsider). Ad integrazione di quanto innanzi riferito, si indicano qui di seguito le operazioni effettuate il 28.2.1977:

Valuta 28.2.77 "Dare" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni
Valuta 28.2.77 "Avere" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni
Valuta 28.2.77 "Avere" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 50.000 milioni

Si ripete che l'abbattimento, come al 31.1.77, è ammontato complessivamente a L. 50.000 milioni, con l'unica variante che la scrittura di conformità da parte della Sede di Genova in data 1.3.77 è stata effettuata ripartendo l'importo in:

- L. 25.000 milioni addebitati sul conto 32-42940 dell'Italsider - Genova (c/transitorio);
- L. 25.000 milioni addebitati sul conto 32-42631 dell'ILIIC - Genova aperto nell'occasione (c/transitorio).

Nel mese di marzo sono state operate le solite scritture di ripristino:

11.3.77 val. 10.3 "Dare" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

con contropartita al conto 32-42631 (chiusura del c/transitorio).

5c) conti vari intestati all'"Italsider S.p.A." e alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e di Genova.

Sotto la data del 31.3.77, con gli stessi accorgimenti, il saldo del conto n. 43266 dell'ILIIC presso Roma veniva decurtato di lire 25.000 milioni con contropartita "viaggiante" in conto filiali (Genova) e il saldo del conto n. 42940 dell'Italsider presso Genova veniva abbattuto dello stesso importo con contropartita "filiale di Roma".

Le scritture di "sistemazione" erano poste in essere dalle Sedi interessate limitatamente ai conti ILIIC rispettivamente gestiti, in quanto l'operazione Italsider fungeva insieme da "abbattimento" e "sistemazione" (cfr. 28.2.77).

Per una migliore comprensione di quanto precede, si precisa che le operazioni iniziali sono state effettuate il 31.3.1977:

Valuta 31.3.77 "Avere" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

Valuta 31.3.77 "Avere" c/32-42940 Italsider S.p.A.,
Genova L. 25.000 milioni

Gli abbattimenti - come già riferito - si sono concretati in accreditamenti di iniziativa, rispettivamente, della Sede di Roma e della Sede di Genova contro addebiti al "conto filiali", addebiti che sotto la stessa data risultavano viaggianti.

Le scritture di conformità erano effettuate il 1° aprile, la prima, da Genova con addebito al conto 32-42630 ivi intestato all'ILIIC (conto di appoggio), la seconda, da Roma con addebito al conto 33-45039 dell'Italsider.

I ripristini dei saldi originari erano attuati nei primi giorni del mese di aprile con scritture di storno delle Sedi di Roma e di Genova in contropartita del "conto con filiali" per quanto concerne i saldi ILIIC:

1.4.1977 val. 31.3 "Dare" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

5.4.1977 val. 31.3 "Avere" c/32-42630 ILIIC S.p.A.,
Genova L. 25.000 milioni

Circa, invece, i saldi Italsider, è da ricordare che il conto 32-42940 era stato a suo tempo interessato (1.3.77) da una operazione di segno inverso riveniente dalla "raccolta" dell'abbattimento operato dalla Sede di Roma in data 28.2.77.

5d) conti vari intestati all'"Italsider" S.p.A. ed alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e di Genova.

30.6.1977 val. 30.6 "Avere" c/33-43266 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

Operazione di abbattimento simile a quella effettuata il 31.3.77, concretatasi nell'accreditamento di cui sopra contro addebito al conto filiali (Genova), "viaggiante" alla data del 30 giugno (scrittura di raccolta 1.7.77 con valuta 30:6 addebitando il conto 32-42632 ILIIC S.p.A. Genova - conto transitorio).

Il ripristino saldi è stato effettuato con scritture "in contemporanea" delle Sedi di Genova e di Roma sotto la data del 6.7.77 valuta 6.7 interessando i rispettivi conti di pertinenza (chiusura del conto transitorio).

- 5e) conti vari intestati all' "Italsider S.p.A." e alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e di Genova.

29.7.1977 val. 29.7 "Avere" c/33-43266 ILIIC S.p.A.
Roma L. 25.000 milioni

Operazione di abbattimento come 31.3 e 30.6.77, concretatasi nell'accreditamento di cui sopra contro addebito al c/filiali (Genova), addebito "viaggiante" alla data del 29.7 (raccolta 1.8.77 val. 29.7 addebitando il c/32-42633 ILIIC S.p.A. Genova - conto transitorio).

29.7.1977 val. 29.7 "Avere" c/33-45039 Italsider S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

Operazione come sopra: raccolta 1.8.77 val. 29.7 addebitando il conto 32-42940 conto transitorio.

- 5f) conti vari intestati all' "Italsider S.p.A." e alla "ILIIC S.p.A." presso le Sedi di Roma e Genova.

30.9.1977 val. 3.10 "Avere" c/33-43265 ILIIC S.p.A.,
Roma L. 25.000 milioni

L'operazione di abbattimento è stata effettuata a mezzo versamento sul conto in esame di assegno di c/c n.110669163 tratto sull' "Istituto S. Paolo".

Sotto la stessa data dette disponibilità sono state utilizzate per la chiusura del conto n. 32-42633 intestato alla ILIIC presso Genova, conto aperto - come è noto - il 1° agosto 1977 per consentire la raccolta della partita "Avere" passata dalla Sede di Roma il 29.7.77.

Resta da precisare - a conferma della natura di abbattimento dell'accredito sopra evidenziato - che sul conto in parola in data 3.10.77 con valuta 30.9 è stato addebitato l'importo dell'assegno n. 100126382 di L. 25.000 milioni negoziati dal "S. Paolo".

Si riepilogano, di seguito, i conti che sono stati interessati dall'abbattimento temporaneo dei rispettivi saldi a fine mese:

Abbattimenti temporanei dei saldi contabili debitori dei conti intestati alle imprese appresso indicate e relativi sconfinamenti dal -

l' accordato (dati in milioni)

data	affidato	accor- dato	utilizzo uff.le	utilizzo effettivo	Sconf.to
30.11.76	Sparfin SpA	9.400	==	9.400	==
31.12.76	La Centrale	19.500	5.321	20.321	821
31.1.77	Sparfin SpA	8.000	==	8.000	==
" " "	Italsider	38.983	25.198	50.198	11.215
" " "	ILIIC SpA	26.100	28.914	53.914	27.814
28.2.77	Sparfin SpA	5.000	==	5.000	==
" " "	Italsider	39.010	34.861	59.861	20.851
" " "	ILIIC SpA	26.100	26.781	51.781	25.681
31.3.77	Italsider	59.060	35.586	60.586	1.526
" " "	ILIIC SpA	51.100	27.015	52.015	915
30.6.77	ILIIC SpA	51.100	27.824	52.824	1.724
31.7.77	ILIIC SpA	51.100	26.517	51.517	417
30.9.77	ILIIC SpA	51.100	28.102	53.102	2.002

ALL. A.13

(dati in milioni di lire)

LIMITI DI ACCRESCIMENTO IMPIEGHI

<u>MESE</u>	<u>BASE DI RIFERIMENTO</u>	<u>INCR. PREV. IN %</u>	<u>LIMITE MASSIMO RAGGIUNGIBILE</u>	<u>UTILIZZO</u>	<u>ABBATTIMENTI</u>	<u>INCREMENTI EFF. IN %</u>	<u>NOTE</u>
11/76	733.291 (*)	7	784.621	778.739	25.000	9,6	(*)
12/76	733.291	11	813.952	802.853	15.000	11,5	(*)
1/77	733.291	10	806.619	784.477	58.000	14,9	(*)
2/77	733.291	11	813.952	778.891	55.000	13,7	(*)
3/77	733.291	11	813.952	791.358	50.000	14,7	(*)
5/77	819.694 (**)	12	918.057	875.855	1.000	6,9	(**)
7/77	819.694	14	934.451	866.514	50.000	11,8	(**)
9/77	819.694	13	926.254	853.528	25.000	7,2	(**)
11/77	819.694	16	950.845	895.497		9,3	(**)
1/78	913.699 (***)	23	1.123.848	1.099.125		20,3	(***)
3/78	913.699	25	1.142.123	1.135.769		24,3	(***)
5/78	913.699	26	1.151.260	1.023.192	1.000	12,1	(***)
7/78	913.699	30	1.187.808	1.100.320		20,4	(***)
=====		==	=====	=====	=====	=====	=====

(*) - Totale crediti per cassa erogati a clientela ordinaria con esposizione pari o superiore a L. 100 milioni, nonché ad imprese finanziarie con esposizione > L. 30 milioni (rif. 6/76);

(**) - Consistenza complessiva crediti erogati a clientela ordinaria con esposizione > a L. 30 milioni, con riferimento alla media aritmetica degli utilizzi segnalati in C.R. per il periodo 3/9-76;

(***) - La base di riferimento dal 1/78 risulta variata in connessione con l'incorporazione da parte dell'Ambrosiano della "Mobiliare Piemontese" e del "Banco d'Imperia".

000271-BeA

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.1978

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)ALL. 14
 allegato n.14(importi in milioni
 di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
- "Cat. 1" Operazioni di tipo finanziario che comportano riserve sulla gestione delle relazioni sottostanti	5	4.325	4.366	cfr. anche elenchi relativi ai "crediti bilanciati" o ad operazioni similari
- "Cat. 2" Gruppo di appartenenza non individuabile	6	12.100	12.329	
- "Cat. 3" Pesante situazione finanziaria e scarsa rispondenza patrimoniale	33	66.056	60.525	
- "Cat. 4" Costanti superutilizzi determinati da mancate correlazioni tra occorrenze finanziarie ed entrate (contributi)	1	7.000	7.468	
Totali	45	89.481	84.688	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per causa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla e. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n.14

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
- Aerolinee Itavia SpA, Catanzaro	f.c.	102	105	Pesantezza sit. finanziaria	3
- Ambar Iniziative Imm. SpA, Milano	f.c.	2.000	2.149	Operazione di tipo finanziario a Società del gruppo Lucchini, priva di valido contenuto patrimoniale (cfr. apposita relazione);	1
- Ampaglas SpA, Tribiano	f.c.	1.000	1.039	Operazione del tipo sopra indicato, effettuata a fronte fidejussione del Credito Svizzero, Chiasso;	1
- Atro sas Pittini A. e C., Biassono	f.c.	500	508	Pesantezza sit. patrimoniale	3
- Bonifiche Soc. Finanz. SpA, Roma	f.c.	5.500	5.774	c. s.	3
- Cartiere Ambrogio Binda SpA, Milano	f.c.	770	780	c. s.	3
a riportare		9.872	10.355		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n. 4

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
riporto				
- FINCRA Spa, Roma	f.c.	9.872	10.355	Gruppo ICCREA: cfr. anche IFIC. Effetti scontati a coop. edilizie, sulle quali le informazioni raccolte - quando raccolte - non si pronunciavano sempre favorevolmente;
- FISVINA Srl, Roma	f.c.	1.000	467	
- Gruppo "non precisabile"				
- Immob. XX Settembre Spa, Roma	f.c.	1.500	1.598	Pesantezza sit. patrimoniale;
- PACCHETTI Spa, Milano	f.c.	3.400	1.845	
- SUPRAFIN Spa, Milano	f.c.	2.350	1.812	Gruppo appartenenza non identificabile Istruttoria sommaria
	f.c.	5.000	7.760	
a riportare		23.122	23.837	

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n°14

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		23.122	23.837		
<u>Gruppo BASTOGI/IST. ROMANO BENI STABILI</u>					
- Ist. Romano Beni Stabili SpA, Roma	f.c.	1.950	1.151	Pesante situazione finanziaria Base fiduciaria sproporzionata	3
- Olimpia SpA, Roma	f.c.	750	318		
- Imm. Solaria SpA, Roma	f.c.	500	560		
<u>Gruppo CASTOLDI</u>					
- Mosa Spa, Cusago	f.c.	648	164	c. s.	3
- Castoldi SpA, Abbiategrasso	f.c.	185	9		
- B.C.S. SpA, Abbiategrasso	f.c.	1.426	1.026		
<u>Gruppo CONDOTTE D'ACQUA</u>					
- Medindustrie SpA, Roma	f.c.	2.500	2.554	Elevato indebitamento a breve	3
da riportare		31.081	29.619		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

Alicato n°4

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78
 ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
 (tipo della irregolarità)

(Importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		31.081	29.619		
- Bonifica SpA, Roma	f.c.	1.000	1.048	Squilibrio finanziario delle imprese per mancata correlazione tra passività globali e composizione e natura delle attività	3
- Castagneto Palazzolo SpA, Roma	f.c.	500	508		
- Condil SpA, Roma	f.c.	500	447	Sostegno creditizio a volte sproporzionato rispetto al complesso delle attività aziendali apparenti;	
- Monti Tiburtini Srl, Roma	f.c.	450	467		
- Imm. Nova Tiburtina SpA, Roma	f.c.	400	390		
- Imm. Agricola Borghetto S. Carlo SpA, Roma	f.c.	100	86		
<u>Gruppo GENERALFIN</u>					
- Generalfin SpA, Milano	f.c.	300	5	Appartenenza capogruppo alla AMINCOR (50% circa); Inoltre: situaz.finanz. tesa e indebit.bancario crescente	2
- Codelfa Costruz. del Favero SpA, MI	f.c.	800	675		
- Sitalfin Soc.It.Fin.Ind. SpA, Milano	f.c.	250	232		
da riportare		35.381	33.477		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n°4

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)

(importi inmilioni..... di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		35.381	33.477		
<u>Gruppo GENGHINI</u>					
- SIME Spa - Firenze	f.c.	1.500	1.769	Appartenenza al gruppo Genghini (cfr. apposita relazione sul "gruppo");	3
- Soc. PANTANELLA Srl, Roma	f.c.	==	17		
<u>Gruppo IRI-FINSIDER</u>					
- Cementir Cem. Tirreno SpA, Roma	f.c.	1.000	955	Pesante situazione finanziaria.	3
<u>Gruppo IRI-SME</u>					
- Aerhotel Soc. Svil. Albergh. SpA-Roma	f.c.	2.500	2.325	Pesante situazione finanziaria.	3
<u>Gruppo La CENTRALE-TORO</u>					
- La Centrale Gen. Finanz. SpA - Milano	f.c.	19.500	19.233	Confronta apposita relazione sul gruppo	3
- Fiscambi SpA, Milano	f.c.	1.200	948		
- Fiscambi Leasing SpA, Milano	f.c.	2.760	1.801		
da riportare		63.841	60.525		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. l.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n° 4

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		63.841	60.525		
(segue gruppo "La Centrale-Toro") - Fiscambi Immobiliare SpA, Milano	f.c.	1.615	494		3
- GE.SI. Genova Imm.re SpA, Pavia	f.c.	200	209		
- SPARFIN Partecip. Finanz. SpA, Milano	f.c.	8.100	8.091		
Gruppo MONTEDISON FIBRE - Linoleum SpA, Cantù (Como)	f.c.	1.400	766	Pesantezza situaz. patrim.	3
Gruppo MONTI - Mediterranea Raffineria Siciliana SpA, Palermo	f.c.	1.200	1.210	Pesantezza situaz. finanziari.	3
Gruppo SNIA VISCOSA - Italviscosa SpA, Milano	f.c.	400	306	Pesantezza situaz. patrim.	3
da riportare		76.756	71.601		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n° 4

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		76.756	71.601		
- I.F.I.C. Finanz.Coop. SpA ora FINCRA SpA	f.c.	==	376	Gruppo ICCREA cfr.FINCRA SpA	1
- Ing. A. Rastelli & C.-snc. Piperno (Roma)	f.c.	325	335	Operazione di tipo finanziario (finanz. casa madre Beekman Instr. Int. S.A., Ginevra)	1
- P.S.I. Partito Socialista Italiano, Roma	f.c.	7.000	7.468	Superutilizzi costanti per slittamento riscossione contributi statali;	4
- Sperry Rand Italia SpA, Milano	f.c.	4.000	3.709	Pesantezza situaz.patrim.redd. riveniente da anomalo rapporto con la casa madre estera;	3
da riportare		88.081	83.489		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31.3.78

Allegato n. 4

ESPOSIZIONI CON CARATTERE DI ANOMALIA
(tipo della irregolarità)(importi in milioni
..... di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE	Cat. anom.
		Accordato	Utilizzato		
riporto		88.081	83.489		
- T.E. Terreni Edilizia Srl, Roma	f.c.	1.400	1.199	Partecip. del Banco Ambrosiano cfr. apposita relazione - su gruppo "La Centrale-Toro".	3
Totale n. 45 posizioni perL.		89.481	84.688		

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO (prima della incorporazione due Banche e della Immobiliare FELBO)
 DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO (Esercizio 1977)

(in milioni di lire) All.n. 15

SPESE E PERDITE	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— interessi, provvigioni e commissioni passive su massa fiduciaria	180.933	54,41	12,7% massa fiduciaria	180.933	12,7% massa fiduciaria
— idem su altri mezzi fiduciari	=		% su altri mezzi fid.	=	% su altri mezzi fid.
— idem su operazioni con la Banca d'Italia	2.143	0,65		2.143	13,7% su altra provvista
— idem su rapporti interbancari	70.548	21,22		70.548	
— idem su altra provvista	=			=	
— perdite su cambi	120	0,04		120	
— utilizzo di fondi	=			3.546	
— provvigioni e commissioni passive su servizi	1.483	0,45		1.483	
— personale	50.974	15,33		50.973	
— imposte e tasse	2.442	0,73		6.528	
— ammortamento mobili	2.104	0,63		2.104	
— ammortamento immobili	736	0,22		736	
— svalutazione crediti	2.693	0,81	0,2% su impieghi	6.236	0,5% su impieghi
— svalutazione titoli	3.939	1,12		4.155	
— costi vari	14.395	4,32		14.395	
— sopravv. passive	=			66	
TOTALE SPESE E PERDITE	332.510	(100)		332.510	

RENDITE E PROFITTI	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— profitti e interessi da impieghi con clientela ordinaria	224.901	65,74	19,6% su impieghi escluso risconto am.si	224.901	19,6% su impieghi escluso risconto am.si
— risconto ammassi	6	=		6	
— profitti da rapporti interbancari	54.867	16,04		54.867	
— profitti da investimenti e da riserva obbligatoria	39.276	11,48	6,1% su invest + riserva obblig.	39.276	6,1% su invest + riserva obblig.
— utilizzo di fondi	=			3.546	
— profitti su cambi	3.001	0,87		3.001	
— profitti da intermediazione e servizi	19.663	5,75		19.663	
— profitti vari	400	0,12		400	
— sopravv. attive	=			251	
TOTALE RENDITE E PROFITTI	342.114	(100)		345.912	
TOTALE SPESE E PERDITE	332.510			343.966	
CAPACITA' DI REDDITO IRPEG	9.604		UTILE UFFICIALE	1.946	

(1) Determinato in base a criteri valutativi di regola basati sul principio della rigida competenza.
 CAPACITA' NETTA 9.241

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

BANCA MOBILIARE PIEMONTESE

DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO (Esercizio 1977.....)

(in milioni di lire) All. n. 1

SPESA E PERDITE	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— interessi, provvigioni e commissioni passive su massa fiduciaria	23.927	77,97	11,7% massa fiduciaria	23.927	11,7% massa fiduciaria
— idem su altri mezzi fiduciari	=		% su altri mezzi fid.	=	% su altri mezzi fid.
— idem su operazioni con la Banca d'Italia	32	0,10		32	% su altra provvista
— idem su rapporti interbancari	723	2,36		723	
— idem su altra provvista					
— perdite su cambi					
— utilizzo di fondi				509	
— provvigioni e commissioni passive su servizi	241	0,79		241	
— personale	3.533	11,51		3.533	
— imposte e tasse	471	1,53		1.410	
— ammortamento mobili	232	0,76		232	
— ammortamento immobili	96	0,31		96	
— svalutazione crediti	117	0,38	0,2% su impieghi	291	0,5% su impieghi
— svalutazione titoli	=			230	
— costi vari	1.315			1.315	
— sopravv. passive	=			49	
TOTALE SPESE E PERDITE	30.687	(100)		32.588	
RENDITE E PROFITTI	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— profitti e interessi da impieghi con clientela ordinaria	14.742	42,95	21,3% su impieghi escluso risconto am.si	14.742	21,3% su impieghi escluso risconto am.si
— risconto ammassi	=			=	
— profitti da rapporti interbancari	7.937	23,12		7.937	
— profitti da investimenti e da riserva obbligatoria	9.294	27,08	9,3% su invest. + riserva obblig.	9.294	9,3% su invest. + riserva obblig.
— utilizzo di fondi	=			508	
— profitti su cambi	165	0,48		165	
— profitti da intermediazione e servizi	2.187	6,37		2.187	
— profitti vari	2			2	
— sopravv. attive	=			211	
TOTALE RENDITE E PROFITTI	34.327	(100)		35.046	
TOTALE SPESE E PERDITE	30.687			32.588	
CAPACITA' DI REDDITO IRPEG	3.640		UTILE UFFICIALE	2.458	

(1) Determinato in base a criteri valutativi di regola basati sul principio della rigida competenza.

CAPACITA' REDDITO NETTA 3.131

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

BANCO D' IMPERIA

DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO (Esercizio 1977)

(in milioni di lire) All.

SPESE E PERDITE	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie	n. 15
— interessi, provvigioni e commissioni passive su massa fiduciaria	14.458	68,73	9,8% massa fiduciaria	14.458	9,8% massa fiduciaria	
— idem su altri mezzi fiduciari	=		% su altri mezzi fid.	=	% su altri mezzi fid.	
— idem su operazioni con la Banca d'Italia	18			18	13,7% su altra provvista	
— idem su rapporti interbancari	360	1,71		360		
— idem su altra provvista						
— perdite su cambi						
— utilizzo fondi	=			205		
— provvigioni e commissioni passive su servizi	73	0,35		73		
— personale	3.854	18,32		3.854		
— imposte e tasse	706	3,35		2.211		
— ammortamento mobili	78	0,37		78		
— ammortamento immobili	171	0,81		171		
— svalutazione crediti	117	0,56	0,2% su impieghi	275	0,5% su impieghi	
— svalutazione titoli	=			148		
— costi vari	1.202	5,71		1.202		
— sopravv. passive	=			34		
TOTALE SPESE E PERDITE	21.037	(100)		23.087		
RENDITE E PROFITTI	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie	
— profitti e interessi da impieghi con clientela ordinaria	12.333	46,85	21,9% su impieghi escluso risconto am.si	12.333	21,9% su impieghi escluso risconto am.si	
— risconto ammassi						
— profitti da rapporti interbancari	4.470	16,98		4.470		
— profitti da investimenti e da riserva obbligatoria	7.272	27,63	9,3% su invest + riserva obblig.	7.272	9,3% su invest + riserva obblig.	
— utilizzo di fondi	=			205		
— profitti su cambi	400	1,52		400		
— profitti da intermediazione e servizi	1.798	6,83		1.798		
— profitti vari	51	0,19		51		
—	=			195		
TOTALE RENDITE E PROFITTI	26.324	(100)		26.724		
TOTALE SPESE E PERDITE	21.037			23.087		
CAPACITA' DI REDDITO IRPEG	5.287		UTILE UFFICIALE	3.637		

(1) Determinato in base a criteri valutativi di regola basati sul principio della rigida competenza.

CAPACITA' REDDITO NETTA 4.455

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

IMMOBILIARE FELBO (soltanto ai fini di quadratura contabile col bilancio ufficiale
DETERMINAZIONE TECNICA DELLA CAPACITA' PRESUNTIVA DI REDDITO (Esercizio 1977)

(in milioni di lire)

All.
n. 1'

SPESE E PERDITE	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— interessi, provvigioni e commissioni passive su massa fiduciaria			% massa fiduciaria		% massa fiduciaria
— idem su altri mezzi fiduciari			% su altri mezzi fid.		% su altri mezzi fid.
— idem su operazioni con la Banca d'Italia					% su altra provvista
— idem su rapporti interbancari	23			23	
— idem su altra provvista					
— perdite su cambi					
— provvigioni e commissioni passive su servizi					
— personale					
— imposte e tasse	1			21	
— ammortamento mobili					
— ammortamento immobili					
— svalutazione crediti			% su impieghi		% su impieghi
— svalutazione titoli					
— costi vari	9			9	
—					
TOTALE SPESE E PERDITE	33	(100)		33	

RENDITE E PROFITTI	Importo (1)	% sul totale	% significative su consistenze medie	Importo scritturato al c/ economico ufficiale	% significative su consistenze medie
— profitti e interessi da impieghi con clientela ordinaria			% su impieghi escluso risconto am.si		% su impieghi escluso risconto am.si
— risconto ammassi					
— profitti da rapporti interbancari					
— profitti da investimenti e da riserva obbligatoria	53		% su invest. + riserva obblig.	53	% su invest. + riserva obblig.
— profitti su cambi					
— profitti da intermediazione e servizi					
— profitti vari					
—					
TOTALE RENDITE E PROFITTI	53	(100)		53	
TOTALE SPESE E PERDITE	33			53	
CAPACITA' DI REDDITO	20		UTILE UFFICIALE	=	

(1) Determinato in base a criteri valutativi di regola basati sul principio della rigida competenza.

PARTE RISERVATA ALL'ISPettorato VIGILANZA E ALLA FILIALE

All. n. 16

IL CENTRO ELETTRONICO DEL BANCO AMBROSIANO

Il Banco Ambrosiano possiede un Centro Elettronico IBM 370 (due elaboratori 158 e 148 con 2.000.000 di bytes ciascuno) con utilizzo del software OS/VS1.

Per la predisposizione dei programmi utilizzati dai calcolatori, unitamente alle altre banche del gruppo, da circa 4 anni, è stato costituito un gruppo di lavoro per un comune progetto delle "Procedure elettroniche integrate adottate dalle Banche del Gruppo Banco Ambrosiano - La Centrale".

La necessità di coordinare e modificare le strutture preesistenti ha comportato la spendita di un tempo notevole, probabilmente molto superiore a quanto inizialmente previsto. In realtà, le stesse procedure che si indicano come realizzate, salvo quella del personale, sono ancora in fase di difficoltoso parallelo al momento della stesura di queste note; inoltre quelle che si pensa di realizzare a breve termine probabilmente saranno pronte a più lungo periodo.

Inoltre, è necessario notare che nel frattempo le banche del gruppo hanno limitato il loro lavoro di analisi e programmazione ad una piccola manutenzione ed alla gestione delle procedure preesistenti accumulando notevoli ritardi nell'evoluzione software dell'elaborazione elettronica.

In particolare per alcune procedure di maggiore importanza si può osservare:

- anagrafe generale - Al momento dell'inizio dell'ispezione esisteva una procedura interna in cui la sistematica utilizzata, sia pure in modo molto laborioso, sembrava rispondere alle esigenze di eliminazione dei doppi codici per ciascun cliente censito (1); da un breve esame si è notato però la mancanza di controlli sui dati al momento della memorizzazione, con la conseguenza di alcuni errori non corretti né manualmente né automaticamente (in particolare è stata notata la presenza di clienti centenari, plurisecolari o privi di data di nascita). Allo stato, il Centro sta gradualmente introducendo una nuova procedura unificata che sembra rispecchiare la stessa sistematica sopra detta ma non è stato possibile verificare se sono stati introdotti quei controlli che sarebbero necessari.

- collegamento t.p. - Il collegamento via filo con le filiali, in essere da qualche anno, è limitato alle segnalazioni dei movimenti dei conti correnti e dei depositi. E' peraltro da precisare che sostanzialmente la procedura dei c/c riguarda tutti gli utilizzi per cassa salv quelli del portafoglio e quelli in valuta. Detta procedura non ha apportato benefici apprezzabili alla gestione del Banco poiché ciascuna filiale ha mantenuto una rigida competenza sui conti della clientela aperti presso di essa. In tal modo, non è stata ridotta la notevole mole di partite viaggianti fra dipendenze della stessa ispezionata; gli stessi servizi elaborati dal Centro Elettronico (portafoglio e

(1) In alcune segnalazioni alla Centrale dei Rischi sono stati rilevati errori nell'indicazione del codice anagrafico.

stanza di compensazione) sono contabilizzati successivamente dalle filiali di competenza, salvo gli addebiti degli assegni della Sede di Milano.

- segnalazioni alla Centrale dei Rischi e alla matrice dei conti -

Le segnalazioni alla Centrale dei Rischi e alla matrice dei conti vengono ricavate utilizzando due procedure che, per i dati comuni, hanno una prima fase di elaborazione unica e perciò i risultati finali sono generalmente compatibili. E' da rilevare però che alcune segnalazioni effettuate, con moduli cartacei, dalle filiali che ne hanno il controllo esclusivo, sono inficiate da una notevole percentuale di errori.

A tal fine, a seguito di controlli occasionali o per revisione dei fidi, il Banco, sia pure in ritardo, provvede a segnalare le relative variazioni solo alla Centrale dei Rischi.

Le elaborazioni iniziano una diecina di giorni prima della data di riferimento con l'invio alle filiali di moduli riportanti a stampa le segnalazioni alla fine del mese precedente per le linee di credito non meccanizzate (Garanzie prestate, Partite da sistemare, Riporti, fidi e utilizzi in valuta o in lire con "non residenti"). Alcuni giorni prima della detta data di riferimento (due o tre) sono elaborate le partite illiquide per gli effetti sbf. I relativi affidamenti sono segnalati con le stesse modalità degli affidamenti dei conti correnti. Le elaborazioni relative ai conti correnti e al portafoglio sconto (procedure accentrate) sono eseguite subito dopo la data di riferimento. Tutte le segnalazioni manuali degli affidamenti che pervengono prima dell'inizio di dette elaborazioni sono acquisite e modificano di conseguenza gli archivi elettronici; tutte le altre sono eventualmente recepite come variazioni alle segnalazioni. I tabulati risultanti da dette elaborazioni sono inviati (normalmente entro il giorno 5 successivo) alle filiali e alle sedi per il controllo sia dei fidi che degli utilizzi. Entro il giorno 15 il Centro riceve le segnalazioni manuali di variazioni con una procedura abbastanza complessa. Dette variazioni, valide sia per la Centrale dei Rischi che per la matrice dei conti, non sono soggette ad alcun controllo automatico e sono praticamente incontrollabili manualmente. Una volta inserite le variazioni si determinano le singole linee di credito e si effettuano delle elaborazioni ripetibili per l'eliminazione di errori marginali: durata, residenza, etc. Quindi si provvede ad effettuare le elaborazioni PUMA per le segnalazioni alla matrice e a ricavare la posizione di ogni singolo cliente, con l'inserimento delle "garanzie ricevute", per le segnalazioni alla Centrale dei Rischi. La creazione del nastro delle segnalazioni - con una normalizzazione manuale dei dati anagrafici dei clienti di nuova segnalazione (procedura 1) - e la stampa dei clienti di ciascuna filiale, concludono il ciclo delle elaborazioni, generalmente entro il giorno 21 del mese successivo a quello di riferimento.

Tale organizzazione permette alle filiali di controllare la posizione globale del cliente solo in un momento successivo a quello dell'invio delle segnalazioni alla Centrale dei Rischi e crea quindi la premessa per il successivo continuo invio dei moduli di variazione 17 C.R. Dall'inizio dell'ispezione si è constatato un notevole incremento del numero di detti moduli.

Infine, occorre osservare che il Centro Elettronico non ha osservato la normativa di Vigilanza sull'obbligo della conservazione dei dati elaborati. Pertanto, per far fronte alle esigenze di elaborazione della PRORA, si è resa necessaria la richiesta alle dipendenze di una notevole massa di dati, con conseguente notevole dispendio di tempo e di lavoro e con la pratica impossibilità di controlli efficaci. Quindi agli errori prima evidenziati nella procedura della Centrale dei rischi si sono aggiunti alcuni errori accertati sui dati statistici dei c/c per i clienti della ex Mobiliare Piemontese, ed altri presumibili sulla segnalazione dell'ammontare degli effetti insoluti e richiamati.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

All. n. 17

ISTITUTO
PER LE
OPERE DI RELIGIONE

CITTÀ DEL VATICANO 20 gennaio 1975

Prot. N.º 634792

Posiz. N.º 1120

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Spett.le BANCO AMBROSIANO S.p.a.

M I L A N O

Con la presente ci riferiamo al dossier titoli esistente al 31 dicembre 1974 concernente la Società SUPRAFIN S.p.a. -Milano-, di pertinenza di questo Istituto, e Vi preghiamo di voler procedere nella forma più opportuna alla gestione e amministrazione del dossier in oggetto provvedendo alle convenienti operazioni di investimento e di disinvestimento.

Vi preghiamo di volerci raggguagliare periodicamente della situazione del dossier sopramenzionato e delle pertinenti operazioni.

Distinti saluti

ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE
Città del Vaticano

STRALCIO DEL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI
 AMMINISTRAZIONE DEL BANCO AMBROSIANO S.P.A. DEL
 18 OTTOBRE 1978



All. n. 18

5

(omissis)
Ispesione della Banca d'Italia

Il Presidente - Consigliere Delegato informa che il Capo - Missione dell'ispezione in corso presso il nostro Istituto ha invitato la Direzione Centrale ad adoperarsi per ottenere informazioni relative alle attività sia del Banco Ambrosiano Holding, società da noi direttamente posseduta per il 69,75%, sia di società esistenti nel portafoglio della suddetta.

Come noto, informazioni sul Banco Ambrosiano Holding e sulle società controllate dal Banco Ambrosiano Holding sono contenute nelle annuali relazioni che accompagnano il bilancio di ciascun esercizio al quale vengono altresì allegati, in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge 7/6/1974 n. 216, i bilanci delle società controllate redatti in osservanza alla legislazione vigente nei Paesi ove dette società sono stabilite.

Il Presidente - Consigliere Delegato fa inoltre rilevare che ancor prima dell'entrata in vigore della Legge n. 216 - anche a seguito della precedente visita ispettiva del 1970 - tutte le informazioni rivenienti di diritto agli azionisti della Holding Lussemburghese sono state regolarmente trasmesse alla Banca d'Italia; rammenta pure, ad abbondanza, che l'Organo di Vigilanza ha rilasciato regolare benestare in relazione ad ogni intervento che abbia comportato variazioni nelle nostre partecipazioni.

Il Consiglio, all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, concorda sulla esposizione del Presidente - Consigliere Delegato e sulla non possibilità di aderire alla richiesta avanzata per il doveroso rispetto di principi legali e di condotta la cui violazione potrebbe essere di nocumento.

Il Presidente - Consigliere Delegato viene invitato a mettere a disposizione della Direzione Centrale regolare copia della presente delibera perchè la stessa possa essere prodotta come risposta alla richiesta di cui in premessa.

(omissis)
 IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

[Handwritten signature]

BANCO AMBROSIANO
 IL PRESIDENTE - CONSIGLIERE DELEGATO

[Handwritten signature]

000041 / Sea RISERVATAMilano, 7 giugno 1978 AE. 19

Egr. Signor
Ispettore Capo
della Banca d'Italia
Amministrazione Centrale
R O M A

Oggetto: Ispezione al Banco
Ambrosiano (3416).
Rapporti Banco Ambro-
siano Holding S.A.
Lussemburgo (C.A. 6281).

In relazione all'incarico conferitomi per le vie brevi dal Servizio "Programmi e Autorizzazioni", Le fornisco qui di seguito i chiarimenti sui rapporti in oggetto, richiesti anche alla Sede di Milano del nostro Istituto con lettera del 15 maggio u.s., n. 85225.

Com'è noto, l'Organo di Vigilanza con foglio del 4 gennaio 1977, n. 1382, ha concesso al Banco Ambrosiano l'autorizzazione:

- a partecipare "pro quota" - in esercizio del diritto di opzione spettantegli sulle azioni già possedute (n. 36.000 pari al 40% dell'intero pacchetto) - all'aumento del capitale del "Banco Ambrosiano Holding S.A.", Lussemburgo, da realizzare in sei anni, da Fr.sv. 90 milioni a Fr.sv. 270 milioni, con un esborso di Fr.sv. 72 milioni;
- a incrementare la cennata partecipazione, in guisa da pervenire, nello stesso periodo di sei anni, al possesso della maggioranza o della totalità del pacchetto azionario della holding, con ulteriore esborso massimo di Fr.sv. 220 milioni.

L'autorizzazione in parola era limitata ad una prima tranche triennale non superiore alla metà degli esborsi come sopra da sostenere (146 milioni di Fr.sv.) al fine di poter verificare che, prima della chiusura del bilancio relativo all'esercizio coincidente con la scadenza di detta tranche, l'ammontare dei cennati investimenti non avesse a superare l'entità del patrimonio sociale.

Gli esborsi di cui trattasi avrebbero dovuto essere fronteggiati mediante utilizzo di disponibilità reperite all'estero, con vincolo di durata non inferiore al medio termine o attraverso operazioni in un primo tempo a "breve", da consolidare poi in operazioni a "medio".

Poichè, secondo l'Organo di Vigilanza, sarebbe stata anche prevista la possibilità, in futuro, di accordare finanziamenti alla ripetuta holding reperendo i fondi sul mercato internazionale veniva precisato che i finanziamenti stessi potevano essere concessi previa autorizzazione del nostro Istituto.

Ciò premesso, sembra opportuno puntualizzare gli aspetti salienti dell'intera operazione:

- 1) il Banco Ambrosiano inoltrò al Mincomes richiesta di autorizzazione in data 27/10/1976, specificando che sia l'aumento di capitale che l'incremento della partecipazione, innanzi descritti comportavano "un impegno finanziario non superiore a Fr.sv. 29 milioni, da reperire sul mercato internazionale dei capitali "attraverso la raccolta di depositi da utilizzare per sottoscrizione di azioni, versamenti in conto capitale o in conto soci o in forme similari e finanziamenti; per quanto concerne la parte finanziamenti dovrebbe prevedersi l'alternativa di attuarli con l'uso di detta raccolta estera oppure mediante la nostra garanzia per finanziamenti assunti direttamente dalla holding, entrambe le forme eventualmente anche sotto forma di notes".
- 2) il Mincomes, con telex del 23/12/1976, autorizzò il Banco Ambrosiano a realizzare l'iniziativa in discorso, con un esborso massimo di Fr.sv. 292 milioni, da effettuarsi in sei anni con ripartizione in 12 semestralità, attraverso interventi finanziari valutabili in non più di Fr.sv. 100 milioni per anno. "Ambito di ciascuna tranche di Fr.sv. 100 milioni, provvista fondi relativi tuerebbersi sul mercato internazionale capitali mediante raccolta depositi esteri, oppure mediante garanzia stesso Banco Ambrosiano at fronte finanziamenti assunti direttamente dalla holding". At riguardo questo Ministero preso atto parere favorevole Banca d'Italia espresso con nota n. 2680 data odierna autorizza operazione prospettata da effettuarsi con osservanza disciplina valutaria vigente, et fatti salvi altresì adempimenti previsti in merito da Banca d'Italia ... et quant'altro indicato da legge bancaria".

Da quanto precede, emerge che la "Vigilanza" ha inteso escludere i finanziamenti dall'aumento della partecipazione, mentre il Mincomes ha lasciato chiaramente intendere che detti finanziamenti erano da considerare come una delle forme tecniche di attuazione dell'aumento della partecipazione stessa, in conformità di quanto richiesto dall'ispezione.

Il Banco, successivamente, ritenendo più conveniente adeguarsi alle istruzioni impartite dal nostro Istituto (nota del 4 gennaio 1977, n. 1382) ha tenuto costantemente fuori dal massimale di autorizzazione i ripetuti finanziamenti, per i quali, oltretutto, non si è sempre munito preventivamente del prescritto benestare di deroga sia al limite di fido nei confronti di società collegata, sia al massimale per operazioni oltre il breve termine con "non residenti".

Ciò ha consentito, in definitiva, all'azienda di prestare garanzia alla propria holding per l'emissione di "notes" pari a Fr.sv. 100 milioni, il cui ricavato anzichè tradursi in un aumento della partecipazione, ha determinato un incremento della liquidità della controllata estera, al di là degli effettivi intendimenti sia del Mincomes che dell'Organo di Vigilanza.

I fatti riferiti trovano conferma nell'esposizione cronologica dei rapporti intercorsi tra il Banco e la holding in relazione all'aumento della partecipazione (cfr. all. 1).

Infatti, il Banco Ambrosiano in data:

- 28/12/1976, ancor prima di ricevere formale autorizzazione della Banca d'Italia (lettera Sede di Milano n. 1783 dell'11/1/1977), ha concesso alla ripetuta holding un finanziamento di Fr.sv. 100 milioni con durata semestrale, eventualmente rinnovabile alla scadenza, mediante raccolta a breve, consolidata il 22/4 e il 13/10/1977. E' da rilevare altresì che soltanto il 21/1/1977 ha richiesto con mod. 122 Vig. l'autorizzazione di deroga al fido eccedente e al massimale per operazioni a "medio", conseguendo il relativo benestare con telex in data 25/1/1977;
- 28/1/1977, ha acquistato sul mercato n. 25810 azioni della holding (sembra dalla "Cisalpine" anch'essa del gruppo) per complessivi Fr.sv. 46 milioni, pure con raccolta a breve. Quindi, a distanza di un mese dall'inizio dell'operazione, il Banco aveva già superato di Fr.sv. 46 milioni l'importo massimo consentito dal Mincomes per anno ed aveva altresì raggiunto il limite della tranche triennale di 146 milioni di Fr.sv. stabilito dalla Banca d'Italia;
- 22/4/1977, in base anche ad autorizzazione concessa con mod. 122 Vig. n. 143842 del 29/3/1977, ha prestato garanzia per il buon fine di una emissione di "notes" quinquennali da parte della holding per complessivi Fr.sv. 50 milioni, oltre a Fr.sv. 15,6 milioni per interessi e commissioni. Detti titoli sono stati assorbiti.

per il 50% dal Credit Suisse e per il 50% dalla Banca del Gottardo e col ricavato è stata rimborsata la metà del finanziamento per cassa di Fr.sv. 100 milioni ricevuto il 28/12/1976, trasformando per pari importo raccolta a "breve" in altra a "medio". Pertanto, al 22/4/1977, le autorizzazioni del Mincomes (Fr.sv. 100 milioni per anno) e della Banca d'Italia (Fr.sv. 146 milioni per tre anni) erano state utilizzate per complessivi Fr.sv. 161, 6 milioni, di cui Fr.sv. 46 milioni per acquisto azioni, Fr.sv. 50 milioni per finanziamento di cassa e Fr.sv. 65,6 milioni per crediti di firma;

- 22/7/1977, ha sottoscritto una prima quota di aumento del capitale della holding (da Fr.sv. 90 a Fr.sv. 165 milioni) pari a n. 51510 azioni per Fr.sv. 51.510.300, utilizzando per Fr.sv. 50 milioni il residuo finanziamento per cassa di cui sopra e per Fr.sv. 1.510.300 raccolta a breve;

- 30/9/1977, ha acquistato sul mercato n. 1733 azioni della holding (sembra dalla Banca del Gottardo anch'essa del gruppo) per complessivi Fr.sv. 2.488.588, con raccolta a breve;

- 13/10/1977, senza richiedere alcuna autorizzazione di deroga, ha concesso un ulteriore finanziamento per cassa alla holding di Fr.sv. 50 milioni, contro raccolta a breve. Nel periodo 13-17 ottobre 1977 la raccolta a breve sui mercati esteri dei capitali, aveva raggiunto l'importo complessivo di Fr.sv. 149.998.888, trasformata a "medio" per Fr.sv. 73 milioni.

Il 5/12/1977, con mod. 122 Vig. n. 196571, l'azienda ha chiesto l'autorizzazione a derogare nei confronti della holding, in relazione al preesistente finanziamento per cassa di Fr.sv. 50 milioni (peraltro già estinto il 22/7/1977) e di firma per Fr.sv. 65,6 milioni, nonché ad un nuovo credito di firma di \$ 25 milioni, a garanzia dell'emissione di "floating rates notes" a 5 anni da parte della holding, sottoscritte da un gruppo internazionale di banche guidate dalla Hill Samuel & C. di Londra. La richiesta in parola è stata rigettata; comunque il deterioramento del dollaro nei confronti delle principali divise europee non ha consentito di portare a compimento l'operazione di collocamento delle "tes" da parte delle banche sottoscrittrici.

Pertanto, alla fine dell'esercizio 1977, la situazione complessiva a fronte delle citate due autorizzazioni era la seguente:

a) aumento della partecipazione di		
n. 79053 azioni per	Fr.sv.	99.998.888
b) finanziamento per cassa	" "	50.000.000
c) crediti di firma	" "	65.600.000
		<hr/>
in totale	Fr.sv.	215.598.888
		=====

con evidente sfasamento rispetto ai limiti di tranches autorizza

- 22/2/1978, ha sottoscritto una seconda quota di aumento del capitale della holding (da Fr.sv. 165 milioni a Fr.sv. 230 milioni), pari a n. 45331 azioni per complessivi Fr.sv. 45.332.080, di cui Fr.sv. 45.331.000 con utilizzo del finanziamento per cassa di Fr.sv. 50 milioni accordato il 13/10/1977 (residuato quindi a

- Fr.sv. 4.669.000) e Fr.sv. 1.080 con raccolta a breve;
- 24/2/1978, ha concesso, anche senza autorizzazione, un ulteriore finanziamento per cassa di Fr.sv. 42 milioni alla holding, contro raccolta a breve;
 - 29-31/3/1978 ha prestato garanzia a fronte di emissione di "notes" per Fr.sv. 50 milioni da parte della holding, assorbite per l'80% dal Credit Suisse e per il 20% dalla Banca del Gottardo (maggiorati di Fr.sv. 9.530.000 per commissioni e interessi). Il ricavato della suddetta emissione, che ha trasformato per pari importo raccolta a breve in altra a media, è stato utilizzato dalla holding per rimborsare il finanziamento per cassa di Fr.sv. 46.669.000 (di cui Fr.sv. 4.669.000 residuati al 22/2 e Fr.sv. 42 milioni erogati il 24/2/78). Soggiungo che in data 12/1/78, con mod. 122 Vig. numero 196577, era stata richiesta autorizzazione per l'operazione in parola, ma la pratica è tuttora in sospeso presso la "Vigilanza";
 - 10/5/1978 ha concesso alla holding, senza alcuna autorizzazione, altro finanziamento per cassa per Fr.sv. 18,3 milioni con raccolta a breve;
 - 29/5/1978 ha restituito Fr.sv. 2.100.000 di raccolta a breve a seguito del rimborso di pari importo effettuato dalla holding di parte del finanziamento di Fr.sv. 18,3 milioni del 10/5/1978;
 - 31/5/1978 ha regolato per Fr.sv. 3.007.500 la prima annualità di interessi e commissioni a fronte dell'emissione di "notes" per Fr.sv. 50 milioni effettuata il 22/4/1977.

A seguito di ciò, al 31/5/1978, a fronte dell'autorizzazione Mincomes (due tranches di Fr.sv. 100 milioni ciascuna, relative al 1977 e 1978) e della Banca d'Italia (Fr.sv. 146 milioni), la situazione era la seguente:

a) aumento della partecipazione di n. 124384 azioni per	Fr.sv. 145.330.968
b) finanziamento per cassa	" " 16.200.000
	<hr/>
	Fr.sv. 161.530.968
c) crediti di firma	" " 122.122.500
	<hr/>
in totale	Fr.sv. 283.653.468
	=====

a fronte di una raccolta complessiva di Fr.sv. 261.530.968, di cui diretta per Fr.sv. 161.530.968 e indiretta, rappresentata da "notes", per Fr.sv. 100 milioni.

La differenza tra la "raccolta" sui mercati esteri dei capitali e l'ammontare degli esborsi per investimenti e finanziamenti diretti sostenuti dall'ispezionata per l'operazione in discorso, si ragguglia a Fr.sv. 100 milioni, che rappresenta - come si

è già riferito - il ricavato derivante dalla emissione delle "notes", garantite dall'ispezionata, affluito alla holding non per l'aumento della partecipazione, come prescritto dal Mincomes, ma per incrementare la liquidità.

E' da considerare, altresì, che al 31/5/1978 risultava in essere un finanziamento per cassa di \$ 3,5 milioni che non riguarda l'aumento della partecipazione e che venne autorizzato con mod. 122 Vig. n. 143833 del 18/11/1976.

In sostanza, l'ispezionata, partecipando ora per il 69,7 al capitale della holding con 160.384 azioni, ha utilizzato quasi per intero il massimale di Fr.sv. 292 milioni a suo tempo autorizzato.

In relazione all'aumento del capitale della ripetuta holding da Fr.sv. 220 milioni a Fr.sv. 270 milioni, il Banco, qualora non volesse apportare variazioni alla misura di detta percentuale, dovrebbe sottoscrivere circa n. 28000 azioni, con un esborso di Fr.sv. 28 milioni, di cui Fr.sv. 16,2 milioni già erogati per cassa a favore della controllata estera e Fr.sv. 12 milioni circa che rientrano in buona parte nel massimale dell'autorizzazione.

Di contro, l'azienda sostiene di essersi attenuta ai termini dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, ed esclude perciò, dall'esborso complessivo massimo di Fr.sv. 292 milioni i finanziamenti per i quali era obbligata a richiedere di volta in volta il prescritto benestare con mod. 122 Vig. Pertanto, essa fa rientrare nel predetto massimale unicamente l'importo relativo all'incremento della partecipazione che al 31/5/1978 era in effetti contenuto nei limiti delle autorizzazioni ricevute.

In conclusione:

a) la situazione al 31 maggio 1978 dei rapporti finanziari diretti e indiretti con la holding si configura sinteticamente nel modo seguente:

- partecipazioni acquisite nell'ambito delle note autorizzazioni (n. 124384 azioni) per Fr.sv. 145.330.968	ctv	£.	66.114.690.617
- finanziamenti per cassa			
per Fr.sv. 16.200.000	ctv	£.	7.369.785.000
per \$ 3.500.000	ctv	£.	3.032.750.000
			76.517.225.617
	da riportare	£.	76.517.225.617

	riporto	£. 76.517.225.617
- crediti di firma per Fr.sv. 122.122.500	ctv	<u>£. 55.556.578.312</u>
		£. 132.073.803.929.
- oltre a partecipazioni già detenute (n. 36000 azioni per Fr.sv. 36 milioni)	ctv	<u>£. 16.377.300.000</u>
		£. 148.451.103.929
		=====

b) i fondi del Banco Ambrosiano affluiti alla holding sia per aumento di capitale (Fr.sv. 96.842.380), sia sotto forma di finanziamenti (Fr.sv. 16.200.000), sia attraverso raccolta garantita dal Banco (Fr.sv. 100.000.000), secondo quanto comunicato per telex dalla controllata estera (cfr. all. 2), sarebbero stati utilizzati per incrementare il portafoglio titoli e per rimborsare un prestito obbligazionario.

Dall'esame dei bilanci ufficiali della holding emerge infatti che il "portafoglio titoli" è passato da Fr.sv. 214,9 milioni al 31/12/1975 a Fr.sv. 369,4 milioni al 31/12/1977, con una differenza quindi di Fr.sv. 154,5 milioni.

La composizione del predetto comparto alle due date considerate è desumibile unicamente dal prospetto allegato sotto il n. 3, fornito dall'azienda.

Per quanto concerne, invece, le obbligazioni, non è dato di rilevare il rimborso in quanto le stesse figurano ancora in essere al 31/12/1977. E' da ritenere quindi che tale operazione sia avvenuta nel corso del 1978.

Dalla conferma fornita dalla controllata estera in merito ai rapporti intrattenuti con il Banco al 31/3/1978 (data di riferimento dell'ispezione) si rileva l'esistenza solo di posizioni a credito dell'ispezionata. Tuttavia, non è da escludere che parte dei fondi, di cui la holding ha disposto a seguito dell'operazione di aumento di capitale, possa rifluire in Italia attraverso gli innumerevoli canali finanziari che il Banco Ambrosiano ha costituito all'estero.

Infatti, molte perplessità sono sorte sulla reale natura di un acquisto, avvenuto il 18/10/1977, di n. 1.020.000 azioni dell'ispezionata (5,1% del pacchetto) da parte di quattro società panamensi, per il tramite della "Cisalpine Overseas Bank Ltd. Nassau", controllata dalla ripetuta holding.

Non è stato possibile ottenere utili riferimenti in merito alle suddette società anche se, per effetto dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio del Banco in ordine al trasferimento in questione, non si dubita che l'azienda conosca gli effettivi titolari delle azioni, che potrebbero anche non essere "non residenti".

c) le operazioni finanziarie tramite le quali i mezzi raccolti sul mercato internazionale sono stati utilizzati per l'aumento delle partecipazioni nella holding sono rilevabili dal prospetto fornito dall'azienda e allegato sotto il n. 4, che verrà sottoposto a verifica nel corso degli accertamenti.

Le porgo distinti saluti.


Giulio Padalino

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

12.7.77
16.8
AGENZIA DI P. LE GIOVANNACCI - MARGHERA

Au. 20

All. 20

Ispezione particolare dal 19 settembre al 4 ottobre 1977ANSELMI SILVIO - Procuratore della Sede di Venezia

Secondo la dichiarazione da lui rilasciata il 15/9 u.s., il Funzionario in oggetto si è reso colpevole presso l'Agenzia di Marghera dei seguenti illeciti:

- 1) - in data 5/7/77 prelevamento di £. 2.000.000 in contanti dal conto corrente n. 10755 intestato a Berti Dino, attuato mediante falsificazione delle firme per traenza e per girata su di un assegno interno (n. 527080);
- 2) - in data 7/7/77 prelevamento di £. 1.000.000 in contanti dal conto corrente n. 32777 intestato a Frison Napoleone, attuato mediante falsificazione delle firme per traenza e per girata su di un assegno interno (n. 527081);
- 3) - in data 9/9/77 falso giro conto di £. 2.000.000 a debito del conto corrente n. 20746 intestato a Caroli Vincenzo ed a credito del conto corrente n. 10755 intestato a Berti Dino, eseguito a copertura dell'abusivo prelevamento di cui al punto 1) mediante impostazione delle operazioni sul terminale ed eliminazione del messaggio di risposta (lettere indirizzate ai clienti e ticket contabile) uscito dal terminale stesso.

L'ammissione dei fatti suesposti è avvenuta a seguito di reclami avanzati dai clienti sigg. Berti e Frison dopo la verifica dei rispettivi estratti conto al 29/7 u.s.: il sig. Berti, dopo una richiesta verbale di chiarimento rimasta senza esito, aveva inoltrato una lettera raccomandata giunta il 12/9 u.s. alla Sede di Milano e da questa trasmessa all'Agenzia di Marghera, il sig. Frison, dopo ripetuti contatti con Funzionari dell'Agenzia, era stato indotto a presentare un esposto ai Carabinieri del luogo. Questi, nelle indagini condotte, in data 8/9 hanno raccolto una dichiarazione scritta del Cassiere dell'Agenzia sig. Marchiori, attestante la regolarità del pagamento contestato dal sig. Frison ed hanno interessato del caso la Magistratura.

Il giro conto fra le partite Caroli Vincenzo e Berti Dino è stato eseguito dall'Anselmi a seguito delle rimostranze del Berti. Tutte e tre le partite di conto corrente interessate alle citate operazioni abusive erano immobili.

Il 16/9 u.s. l'Anselmi ha consegnato al Vice Direttore sig. Gottardi la somma di £. 3.000.000 in contanti da utilizzare per la rifusione del maltolto ai sigg. Frison e Caroli; la Direzione ha presto individuato che il denaro

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

proveniva da un prestito richiesto dall'Anselmi al cliente sig. Cimitan Ermenegildo ed ottenuto contro rilascio di cambiali per £. 3.500.000 con scadenze mensili fino al settembre 1978 e di lettera di impegno particolare.

La somma versata dall'Anselmi, temporaneamente accreditata a "conti diversi", è stata utilizzata in data 20/9 u.s. per il rimborso di £. 1.000.000 al sig. Frison e di £. 2.000.000 al sig. Caroli, mediante accrediti sui rispettivi conti correnti.

Il sig. Frison, ottenuta la rifusione spettantegli, il 27/9 u.s. ha segnalato la cosa ai Carabinieri e questi, a loro volta, ne hanno informato la Magistratura. Dietro istruzioni del Vice Direttore Centrale dr. De Marchi, sui citati aspetti giuridici della vicenda è stato da noi intrattenuto l'avv. Casellati di Venezia, che si sta occupando del caso, del quale non ci ha nascosto la delicatezza per le implicazioni derivabili soprattutto dalle dichiarazioni rilasciate dal nostro Casiere.

Ultimamente abbiamo appreso l'intendimento della moglie dell'Anselmi, da lei manifestato in una telefonata al Condirettore della Sede di Venezia sig. Bellegotti, di provvedere alla restituzione del denaro avuto in prestito dal sig. Cimitan.

I nostri accertamenti hanno preso lo spunto dalle modalità di attuazione delle tre operazioni abusive più sopra descritte e si sono spinti - con estesi sondaggi - a tutti i comparti di attività dell'Agenzia; in particolare sono stati eseguiti controlli approfonditi su:

- giustificativi riguardanti prelevamenti effettuati nel corrente anno da partite di conto corrente e di deposito con movimento nullo o saltuario;
- operazioni di "giro conto" fra partite di conto corrente, individuate mediante selezione effettuata, con apposito programma, dal C.E.E.D. sui movimenti intervenuti dall'inizio del corrente anno;
- estinzione dei conti correnti e libretti di deposito avvenute nel corrente anno;
- conti correnti per i quali gli estratti conto vengono consegnati "brevi manu" ai destinatari;
- conti correnti intestati a nominativi che, secondo informazioni avute, erano in rapporti di dimestichezza con l'Anselmi;
- corrispondenza contabile diretta a correntisti e trattenuta per la consegna "brevi manu" ai destinatari;
- movimenti di titoli e libretti di deposito di pertinenza di custodie e garanzie accese presso l'Agenzia.

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

Quanto precede in aggiunta alle usuali verifiche, verbalizzate in rapporto a parte, nell'eseguire le quali non abbiamo trascurato di considerare attentamente l'influenza delle svariate anomalie e manchevolezze esistenti sul compimento di ipotetici ulteriori abusi.

Nessun elemento è emerso che possa provare l'esistenza di altri illeciti compiuti dal sig. Anselmi; tenuto conto dell'ingente numero di operazioni svolte dall'Agenzia (soltanto per i conti correnti nei 17 mesi di permanenza del sig. Anselmi si contano 370.000 operazioni), per precauzione stiamo occupandoci per la spedizione straordinaria ai n. 4.860 correntisti degli estratti conto al 30/9 u.s. con richiesta di benestare indirizzati a questo Ispettorato.

Abbiamo pure sottoposto ad accurato esame il movimento delle partite di conto corrente delle quali il sig. Anselmi è intestatario, unitamente a familiari, presso l'Agenzia di Marghera, la Sede di Milano e l'Agenzia di Via Valparaiso - Milano.

Riportiamo sull'allegato il dettaglio dei dati significativi emersi ed esponiamo di seguito alcune osservazioni dedotte da tali elementi:

- l'andamento dei saldi pone in evidenza una costante penuria di disponibilità; questa si accentua fra maggio e giugno del corrente anno, tanto che l'esposizione complessiva delle tre partite raggiunge £. 2.141.000 il 23/6 u.s., data in cui l'Anselmi è assente per malattia;
- per contenere, seppure fittiziamente, le esposizioni dei tre conti dal 16/5 u.s. l'Anselmi instaura fra di essi un giro di assegni, che si esaurisce - a seguito di richiamo fattogli dalla Direzione della Sede di Venezia - il 5/7 u.s., proprio in concomitanza con il primo dei prelevamenti abusivi (complessivamente tali "giri" sono assommati a 7,6 milioni e sono avvenuti mediante spedizioni alla Sede di Milano e all'Agenzia di Via Valparaiso di assegni su Marghera e all'Agenzia di Marghera di assegni su Milano, quest'ultime durante l'assenza per malattia dell'Anselmi nello scorso giugno);
- a fronte di tale situazione già tesa, in data 4/7 u.s. il padre, cointestatario del conto presso l'Agenzia di Marghera, emette un assegno di £. 928.000 (pagato poi il 19/7), che si presume in utilizzo di fondi affidati al figlio per il deposito sul conto corrente intestato ad entrambi;
- nello stesso giorno del primo prelievo abusivo, registrato alle ore 12,35, sul conto presso l'Agenzia di Marghera risulta un versamento di £. 1.560.000, eseguito alle ore 14,52 (i tagli dei biglietti non corrispondono, però, a quelli del precitato prelievo); altri due versamenti di contante di £. 250.000 ciascuno seguiranno nei giorni 6 e 15/7 u.s.;
- qualche perplessità destano le operazioni sui BTP 9% '79 II, avvenute fra l'ottobre 1975 e l'aprile del corrente anno: la sottoscrizione sembra, infatti, eseguita per conto di un terzo (l'emittente dell'assegno versato a copertura è certo "Rossi") eppure, poco dopo il ritiro dei titoli, l'Anselmi ne vende una parte (3 milioni c.n.) e ne utilizza il ricavo a favore di un "Rossi Alessandro" (la cui firma però non corrisponde a quella del "Rossi" più sopra citato e per conto del quale risulta una as=

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

segnazione di valuta a scopo turistico richiesta dall'Anselmi nell'aprile del 1976) si notano poi assegni pagati per £. 5.367.500, rilasciati nello scorso novembre in vista della concessione del prestito di £. 15.000.000 chiesto all'Istituto; uno di tali assegni, di £. 135.000, fa pensare a una semestralità di interessi su £. 3.000.000 c.n. dei Buoni del Tesoro in argomento. Singolare è pure un affrettato acquisto di £. 500.000 c.n. di tali titoli, compiuto dalla signora Anselmi nello scorso aprile, quando la scarsità di disponibilità sui conti accennava ad aumentare;

- la maggior parte dei 15 milioni ottenuti in prestito dal Banco nel dicembre dello scorso anno viene utilizzata per i pagamenti (£. 5.367.500) a favore di Rossi Alessandro, di cui si è detto più sopra, e per trasferimenti (£. 7.000.000) alla Banque de Suez - Italia - Milano a favore della moglie dell'Anselmi; dalle visure ipotecarie eseguite, d'altra parte, non risulta al nome dell'Anselmi o della moglie l'acquisto immobiliare prospettato nella richiesta di finanziamento;

- fra il marzo ed il novembre '76 alcune operazioni di borsa al nome della moglie provocano all'Anselmi una perdita di £. 1.386.000 (erano state avviate dopo la corresponsione di £. 3.628.000 per arretrati relativi al noto conguaglio del trattamento economico del personale minorenni);

- le operazioni avvenute nel corso del 1975 per complessivi 10,6 milioni provano l'esistenza di rapporti, peraltro non precisabili, intercorrenti fra i coniugi Anselmi ed il sig. Emilio Girardi (ex nostro Funzionario) e l'IFIA - Istituto Finanziario Italo Americano (gruppo Bozzo - Molini Certosa); alle dipendenze di tale Istituto la signora Anselmi risulta prestare la sua opera dal 1°/9/76;

- le operazioni facenti capo alla FARAC - Fabbrica Articoli Regalo e ai signori Belli (esponenti di tale ditta) si pensano derivate da rapporti di parentela con i citati signori Belli. Questi, come la moglie dell'Anselmi, hanno rapporti con la Banque de Suez - Italia - Milano;

- parecchi assegni risultano tratti dall'Anselmi a favore di alberghi e ristoranti di un certo tono e di località rinomate; ciò fa ritenere che egli conducesse vita piuttosto dispendiosa; si notano pure versamenti a suo favore da parte di diversi dipendenti del Banco; qualcuno di essi - interpellato per precisazioni - ha ammesso l'esistenza con l'Anselmi di rapporti di amicizia, che egli cercava di coltivare anche attraverso molteplici forme di cortesia. Diverse voci raccolte parlano pure di suoi eccessi di prodigalità nel desiderio di procurarsi e mantenere una certa cerchia di conoscenze ed amicizie.

Esprimiamo il parere che l'atteggiamento più sopra tratteggiato, che certamente ha trovato stimolo nel vivere lontano dalla famiglia (rimasta a Milano), di per sé assai dispendioso, può avere provocato all'Anselmi qualche difficoltà economica e qualche impegno, solo temporaneamente mitigati con l'ottenimento del prestito concessogli dal Banco; nuove recenti ristrettezze possono averlo sospinto - forse in un momento di particolare debolezza psicofisica (nello scorso giugno egli aveva accusato un collasso di probabile origine nervosa) - alle estreme conseguenze che ci occupano.

Milano, 11 ottobre 1977

n. 1 allegato

allegato

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

DATI SIGNIFICATIVI EMERSI NELL'ANDAMENTO DEI CONTI CORRENTI INTESSTATI AL
SIG. ANSELMI UNITAMENTE A FAMILIARI

Agenzia di Marghera - c.c. n. 319 al nome Anselmi Silvio, Bruno (padre), Angela (madre), acceso il 24/5/76, saldo al 16/9/77 avere £. 636.231: presenta saldi prevalentemente creditori per importi limitati fino al 18/11/76 e, di nuovo, dal 22/12 al 21/6/77; dal 18/11 al 22/12 è a debito a fronte della prevista erogazione di un prestito di £. 15.000.000 richiesto all'Istituto; altre significative posizioni a debito si verificano dal 21 al 28/6 u.s., con punta di 1.026.000 il 23/6. Dei molti movimenti esaminati citiamo i seguenti:

- 22/6/76 - £. 2.679.000 accredito del ricavo della vendita di £. 3.000.000 c.n. BTP 9% 1979 II (si tratta di una parte dei titoli sottoscritti presso la Sede di Milano ed addebitati sul conto corrente presso quella Sede, come più avanti descritto);
- 18/11/76 - " 5.232.500 e
- " 135.000 assegni all'ordine Alessandro Rossi e con giro "per conoscenza e garanzia" della Sidercomit;
- 26/11/76 - " 2.000.000 addebito per assegno circolare all'ordine dell'Anselmi, ceduto da Gabriella Belli (moglie) alla Banque de Suez - Italia - Milano,
- 22/12/76 - " 15.000.000 accredito del prestito erogato da questa Direzione Centrale;
- 23/12/76 - " 5.200.000 assegno ceduto da Gabriella Belli alla Banque de Suez - Italia - Milano;
- 16/5/77 - " 350.000 versamento di assegno tratto sul proprio conto corrente presso la Sede di Milano e là scaricato il 23/5;
- 18/5/77 - " 750.000 versamento di assegno tratto sul proprio conto corrente presso l'Agenzia di Via Valparaiso e là scaricato 24/5;
- 18/5/77 - " 600.000 assegno da lui versato sul proprio conto corrente presso la Sede di Milano il 13/5;
- 27/5/77 - " 1.250.000 versamento di assegni di £. 850.000 e £. 400.000 tratti sui propri conti correnti, rispettivamente, presso l'Agenzia di Via Valparaiso (scarico del 2/6) e presso la Sede di Milano (scarico del 3/6);

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

- 27/5/77 - £. 1.100.000 assegno da lui versato sul proprio conto corrente presso l'Agenzia di Via Valparaiso il 23/5;
- 10/6/77 - " 750.000 versamento di assegni di £. 350.000 e £. 400.000 tratti sui propri conti correnti, rispettivamente, presso la Sede di Milano (scarico del 17/6) e presso l'Agenzia di Via Valparaiso (scarico del 16/6);
- 10/6/77 - " 850.000 assegno da lui versato sul proprio conto corrente presso l'Agenzia di Via Valparaiso il 6/6;
- 21/6/77 - " 750.000 assegno da lui versato sul proprio conto corrente presso la Sede di Milano il 16/6;
- 23/6/77 - " 350.000 assegno da lui versato sul proprio conto corrente presso l'Agenzia di Via Valparaiso il 17/6;
- 28/6/77 - " 850.000 versamento di assegno tratto sul proprio conto corrente presso l'Agenzia di Via Valparaiso e là scaricato il 5/7;
- 5/7/77 - " 1.560.000 versamento di contante;
- 15/7/77 - " 250.000 versamento di contante;
- 19/7/77 - " 928.000 assegno emesso da Anselmi Bruno il 4/7 e ceduto alla Banca Popolare Pesarese dall'ordinatario Solazzi Tolmino.

Sede di Milano - c.c. n. 40143 al nome Anselmi Silvio, Belli Gabriella in Anselmi, saldo al 16/9/77 dare £. 686.563 (esposizione coperta il 26/9 con versamento di £. 700.000 in contanti): presenta posizioni alterne, per lo più modeste, le creditricie fino al settembre '76, poi prevalentemente a debito fino a raggiungere punte di 917.000 in maggio e di 1.067.000 ai primi di giugno. Diamo il dettaglio di alcune operazioni di spicco:

- 3/2/75 - £. 2.014.000 versamento eseguito da Roberto Belli (cognato?) e costituito da contante (£. 1.550.000) e assegno (£.464.000);
- 4/2/75 - " 2.000.000 assegno emesso da Gabriella Anselmi e negoziato da Roberto Belli presso la Cassa di Risparmio PP.LL.;
- 10/2/75 - " 2.824.000 versamento di assegno sulla Banca del Monte - Milano (non decifrabile la firma di traenza);

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

- 28/2/75 - £. 2.817.000 assegno emesso da Gabriella Belli a favore Istituto Finanziario Italo Americano e da questo ceduto alla Banca Popolare di Novara - Milano;
- 12/6/75 - " 1.512.300 versamento di assegno di conto disponibile sulla Sede di Milano all'ordine FARAC Pelletteria - Milano (trattasi di bonifico proveniente dall'estero a favore della precitata ditta);
- 17/6/75 - " 1.000.000 e
- " 512.300 assegni emessi dall'Anselmi a favore FARAC e da questa negoziati, rispettivamente, presso la Banque de Suez - Italia e il Banco di Sicilia - Milano (le firme di girata, per conto della FARAC, sono di Giovanni Belli e Roberto Belli);
- 24/6/75 - " 2.014.000 versamento di assegno sul Banco di Roma - Milano (non decifrabile la firma di traenza);
- 14/7/75 - " 1.962.000 assegno emesso da Gabriella Anselmi e ceduto alla Banca Popolare di Novara - Milano dall'Istituto Finanziario Italo Americano;
- 11/9/75 - " 2.030.000 versamento di assegno sul Banco di Roma - Milano (non decifrabile la firma di traenza);
- 3/10/75 - " 9.855.000 versamento di assegno sul Credito Italiano - Milano - Agenzia 19 a firma "Rossi" ed all'ordine rag. Silvio Anselmi;
- 7/10/75 - " 9.855.000 addebito per sottoscrizione £. 10.000.000 c.n. BTP 9% '79 II; i titoli saranno ritirati dall'Anselmi il 13/4/76 presso l'Agenzia di P.le Loreto e una parte di essi - £. 3.000.000 c.n. - saranno da lui venduti presso l'Agenzia di Marghera il 22/6/76, come più sopra precisato;
- 7/10/75 - " 2.024.500 assegno emesso da Anselmi Gabriella a favore Istituto Finanziario Italo Americano e da questo negoziato presso la Banca Popolare di Novara - Milano;
- 3/11/75 - " 4.060.000 versamento di assegni di £. 3.840.000 sulla nostra Agenzia di Corso Sempione a firma Girardi Emilio e di Lire 220.000 sulla Banque de Suez - Italia - Milano a firma Gabriella Belli;

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

- 6/11/75 - £. 2.500.000 versamento di assegno sul Banco di Roma - Agenzia 2 - Milano a firma Crestani Elisabetta;
- 11/11/75 - " 3.840.000 assegno emesso da Gabriella Anselmi e ceduto alla Banca Commerciale Italiana - Brescia con firma di girata non decifrabile;
- 31/3/76 - " 2.639.979 addebito del saldo del conto liquidazione fine marzo, a fronte del quale risulta il ritiro di n. 100 azioni Toro;
- 7/4/76 - " 700.000 versamento di assegno sul Banco di Roma - Agenzia 2 - Milano a firma Rossi Alessandro;
- 12/4/76 - " 129.900 e
- 13/4/76 - " 277.396 e
- " 277.396 addebiti per assegnazioni di divisa estera ottenute presso l'Agenzia di P.le Loreto per conto di Alessandro Rossi e Marinella Tarussio (i moduli di attestazione di possesso di valuta risultano emessi per un importo di £. 24.794 inferiore al totale degli addebiti predetti);
- 22/4/76 - " 450.000 accredito per cedola 1/4/76 su 10.000.000 c.n. BTP 9% '79 II proveniente dalla sottoscrizione regolata il 7/10/75;
- 29/10/76 - " 283.255 ricavo vendita azioni Toro provenienti da assegnazione gratuita;
- 5/11/76 - " 970.000 ricavo vendita di n. 100 azioni Toro al nome Belli Gabriella;
- 8/4/77 - " 444.000 acquisto £. 500.000 c.n. BTP 9% '79 II (i titoli sono stati ritirati dalla signora Gabriella Anselmi);

- nei mesi di maggio e giugno u.s. risultano ovviamente le operazioni di versamento (per £. 1.350.000) e di pagamento di assegni (per £. 1.100.000) contrapposte a quelle citate nelle descrizioni riguardanti il conto corrente presso l'Agenzia di Marghera.

Agenzia di Via Valparaiso - c.c. n. 6301 al nome Anselmi Bruno (padre), Tombola Angela Anselmi (madre), Anselmi Silvio, saldo al 16/9/77 dare £. 620.963 (esposizione coperta il 27/9 u.s. con versamento di assegno di £. 621.000 tratto dalla signora Belli Gabriella sulla Banque de Suez - Italia - Milano): risulta prevalentemente a credito

Banco Ambrosiano

SERVIZIO ISPETTORATO

di piccoli saldi fino al marzo u.s., poi sempre a debito con punta di £. 1.075.000 il 2/6 u.s.. Il movimento è assai limitato e riguarda per buona parte accrediti di rate di pensione di pertinenza del sig. Anselmi Bruno e pagamenti di assegni di importo minuto. Fra maggio e luglio anche su questa partita appaiono le operazioni di versamento (per £. 2.300.000) e di pagamento di assegni (per £. 2.850.000) contrapposte a quelle citate nelle descrizioni riguardanti il conto corrente presso l'Agenzia di Marghera.

Milano, 11 ottobre 1977

Banca Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

ALL. 21

Al. 21

SEDE DI MILANO

Ispezione particolare fra il 2 e il 17 febbraio 1978

OGGETTO DELL'ISPEZIONE - Accertamenti sui movimenti avvenuti nella custodia titoli e sul conto corrente intestati alla signora Camilla Grigolato Vanzo e loro correlazione con operazioni compiute dal Capo Uff. sig. Mario Pulici, in forza al Servizio Centrale Titoli di questa Direzione Centrale.

RELAZIONE - Il nostro interessamento, svolto a seguito di istruzioni del Capo del Personale dr. Cesana, ha avuto come presupposto una richiesta di notizie avanzata dalla signora Grigolato per il tramite di un suo mandatario, il rag. Mario Tavola, ex dirigente della Banca Popolare di Milano, circa le posizioni dei rapporti da lei intrattenuti con la Sede di Milano e rappresentati - alla data della verifica - da:

- conto corrente n. 9733, acceso il 7/1/75 e recante un saldo creditore di £. 941.402,
- deposito a custodia n. 8645, acceso il 7/1/75 e contenente i seguenti titoli:
 - £. 87.000.000 obbligazioni Autostrade Opere 8% SS 75,
 - " 6.000.000 obbligazioni Città Milano 10% 75/85,
 - " 18.000.000 obbligazioni IMI Navale 7% IV;
- deposito a "creditori", acceso il 9/1/78 e contenente £. 6.000.000 obbligazioni Autostrade Opere 8% SS 75, provenienti da acquisto.

E' risultato che l'apertura del conto corrente e la costituzione del deposito a custodia sono avvenute dietro presentazione del sig. Pulici, assunto al Banco nel= l'aprile 1974 proveniente dal Credito Italiano, e con trasferimento di fondi e ti= toli già in deposito presso quell'Istituto. Per la custodia è stata rilasciata dal= l'intestataria una delega a favore della signora Clara Maria Verduzio in Sollazzo, delega rimasta finora inoperante.

La maggior parte delle operazioni, ed in particolare di quelle riguardanti i titoli, sono state svolte con intervento diretto del sig. Pulici, il quale di volta in volta ha esibito regolari ordinativi firmati dalla cliente; tutti i movimenti compiuti ap= paiono pertanto formalmente ineccepibili (anche alcune lettere recanti istruzioni di natura particolare sono stilate con meticolosa precisione) e nessuna eccezione è stata avanzata dall'interessata, la quale, anzi, in data 16 corrente ha indirizza= to alla Sede di Milano un definitivo benestare delle posizioni che la riguardano (uniamo fotocopia - allegato n. 1 - di tale documento, in possesso del Capo del Per= sonale). E' emerso tuttavia che molte di tali operazioni riguardanti la compra-ven=

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 2 -

dita di titoli a reddito fisso, per complessivi c.n. 194 milioni, l'incasso ed il reimpiego di interessi su titoli e titoli estratti, per complessive £. 14.177.150, sono avvenute al nome del nostro dipendente e sono state regolate sul conto corrente n. 43377 da lui intrattenuto presso la Sede di Milano; è altresì risultato che il sig. Pulici in più riprese ha ritirato ed è rimasto in possesso di partite di titoli di pertinenza della cliente; il dettaglio di tutti i movimenti precitati è contenuto nell'unito prospetto (allegato n. 2). Aggiungiamo che gli stessi sono stati attuati seguendo modalità disparate, talora volte a mascherare la vera appartenenza delle transazioni, come è stato descritto nelle note del citato nostro prospetto, e sono stati inseriti in un contesto di analoghe operazioni che si ritiene riguardino direttamente il sig. Pulici ed i suoi familiari. Abbiamo tentato di enucleare da tale intreccio di movimenti le operazioni riguardanti la signora Grigolato e di ricostruire, sulla scorta di un profilo ipotetico basato sull'andamento delle consistenze del deposito dei titoli e sull'ammontare dei relativi interessi maturati, un rendiconto di esse; ne riportiamo il dettaglio sull'allegato n. 3, dal quale appare che al sig. Pulici sarebbero rimaste, quali scarti di prezzo su arbitraggi, differenze di interessi, ecc. £. 5.160.975, delle quali non è stata rinvenuta traccia della restituzione all'avente diritto; a lui sono pure andate £. 618.000 per retrocessioni su commissioni di borsa, corrispostegli dalla Sede nell'ambito delle agevolazioni riservate ai dipendenti.

Un diffuso esame delle operazioni passate sul conto corrente della signora Grigolato ha permesso di accertare n. 7 versamenti di contante per complessive Lire 2.620.192 eseguiti per il tramite del sig. Pulici (non si è però potuto stabilire alcun nesso con le somme ad essa spettanti a fronte di operazioni svolte dal nostro dipendente), il ritiro da parte del sig. Pulici di "resti" per complessive £. 646.000 su versamenti da lui eseguiti sul conto corrente della cliente, l'incasso da parte dello stesso sig. Pulici di n. 3 assegni per complessive £. 1.000.000 rilasciatigli dalla signora Grigolato; l'elenco di tutte le precitate operazioni è riportato sull'allegato n. 4.

Interrogato il 10 corrente dall'Ispettore Capo sig. Demolli alla presenza del Condirettore Centrale sig. Zaracchi, il sig. Pulici ha dapprima sostenuto la sostanziale regolarità del suo operato, giustificando le singolari procedure seguite con la finalità di lucrare a suo personale profitto i bonifici sulle provvigioni di borsa previsti per i dipendenti, ma in seguito si è indotto a confessare di essersi appropriato di fondi e di differenze emergenti da transazioni in titoli di spettanza della signora Grigolato per un ammontare complessivo di circa 2 milioni ed in tal senso ha rilasciato una dichiarazione scritta, consegnata al Capo del Personale e della quale uniamo fotocopia (allegato n. 5). Egli ha aggiunto che avrebbe comunque immediatamente provveduto a rifondere il maltolto, eseguendo nel contempo anche la consegna di obbligazioni per c.n. 9 milioni di pertinenza della signora Grigolato, che erano in suo possesso; poco più tardi, infatti, egli ha depositato nella custodia della cliente £. 9.000.000 obbligazioni Autostrade Opere 8% SS 75 (una parte di esse - per c.n. 6.000.000 - erano rappresentate dagli stes=

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 3 -

si certificati ritirati il 9 corrente e provenienti da acquisto effettuato dal sig. Pulici al nome del padre Paolo il 18/1 u.s.). Facciamo notare che un'altra immissione di titoli: £. 18.000.000 obbligazioni IMI Navale 7% IV e £. 6.000.000 obbligazioni Città Milano 10% 75/85 nella stessa custodia era stata da lui eseguita il 1° febbraio, a pochi giorni di distanza dalla data (21/1) dei primi contatti con la Sede del delegato della cliente.

Nel colloquio avuto con il sig. Pulici abbiamo appreso alcune notizie sulla signora Grigolato e sui rapporti con lei intrattenuti dal nostro dipendente. Anziana e rimasta sola dopo la morte del marito, medico ostetrico, la signora Grigolato anni addietro si sarebbe affidata al sig. Pulici, attraverso la conoscenza del di lui padre, suo fornitore di calzature, per la gestione di proprie attività rappresentate da titoli obbligazionari; con il passaggio dal Credito Italiano al nostro Banco, il sig. Pulici nel gennaio del '75 fece qui trasferire titoli obbligazionari per complessivi 90 milioni della sua assistita e al nome della stessa aprì pure un conto corrente. Immediatamente dopo e fino ad epoca recente lo stesso sig. Pulici si è occupato di numerose operazioni riguardanti tali rapporti, agendo nelle forme più sopra descritte. Negli ultimi tempi, però, la domestica della signora Grigolato (certa signora Barili, ex infermiera del marito), venuta a conoscenza di essere stata designata coerede dei beni di questa, si sarebbe mossa per avere notizie sui titoli gestiti dal sig. Pulici, provocando l'intervento dell'interessata presso di noi, come più sopra esposto.

Le positive doti di carattere e comportamento riconosciute al sig. Pulici dai suoi superiori e la sua ottima reputazione anche sotto il profilo delle prestazioni professionali rendono assai difficile definire i motivi che possano averlo spinto a compiere gli illeciti in argomento, nè la versione dello stato di necessità da lui addotta nella sua dichiarazione (a voce ha riferito di essere stato assillato da gravose parcelle per cure dentarie) appare plausibile, anche perchè egli risulterebbe in possesso di titoli per rilevante valore (l'elenco delle attività a suo nome presso il Banco e dei titoli acquistati di cui egli dovrebbe essere in possesso è riportato sull'allegato n. 6).

Concludendo il nostro rapporto, riferiamo che l'attento esame di questo caso non può esimerci dal denunciare che esso è stato senz'altro favorito dalla mancanza di qualsiasi riflessione da parte dell'Ufficio Titoli della Sede di Milano di fronte alla singolarità delle transazioni via via proposte dal sig. Pulici (i nostri accertamenti, fra l'altro, hanno posto in evidenza diffuse omissioni nel prescritto controllo da parte di un Funzionario degli ordini di borsa da lui rilasciati).

(Ispettore sig. Astorri)

Milano, 22 febbraio 1978

n. 6 allegati

All. n. 1

Milano, 13 febbraio 1978

Spettabile
BANCO AMBROSIANOSede di MILANOc/c 99/9738 e custodia 99/8645

Faccio seguito alle deleghe rilasciate al Sig. Mario Tavola, incaricato di verificare, per esigenze personali derivanti dalle mie condizioni di età e di salute, l'attuale consistenza delle attività esistenti al mio nome presso Credito Spett. Istituto.

Mentre Vi ringrazio per le collaborazioni prestate al mio incaricato, ritengo opportuno comunicarVi — considerata la particolarità delle mie necessità su dette ed in vista del proseguimento di normali rapporti col Banco Ambrosiano — che le verifiche effettuate, estese alle operazioni relative al c/c ed al deposito titoli in oggetto dal 7 gennaio 1978 in avanti, hanno permesso di precisare i saldi attuali dei conti stessi, per i quali Vi do il pieno benestare.

Vogliate perdonarmi il disturbo arrecato ed accogliere i miei distinti saluti.

Vostro devoto
G. Grisolato

Q 13/2/78 2 1/2 ps/ G. Grisolato

segue Allegato n. 2

INTERESSI MATURATI SU TITOLI E RIMBORSO DI TITOLI ESTRATTI APPARTENENTI ALLA SIGNORA GRIGOLATO, REGOLATI - AI FINI DEL REIMPIEGO - SUL CONTO CORRENTE N. 43377 AL NOME PULICI MARIO E TARSIS MARISA OPPURE INCASSATI DALLO STESSO SIGNOR PULICI.

24/7/75	- cedola 1/7 su 67/M. Opere Auto 8%	2.412.000
2) 14/7/76	- cedola 1/7 su 87/M. Opere Auto 8%	3.131.750
2) 13/1/77	- cedola 1/1 su 87/M. Opere Auto 8%	3.131.700
1/4/77	- cedola 1/4 su 10/M. Città Milano 10% 75/85	500.000
1/4/77	- cedola 1/4 su 5/M. I.M.I. Navale 7%	175.000
4/4/77	- 1/M. Città Milano 10% 75/85 - estratte -	1.000.000
2) 5/7/77	- cedola 1/7 su 87/M. Opere Auto 8%	3.131.700
1/10/77	- cedola 1/10 su 7/M. I.M.I. Navale 7%	245.000
3/10/77	- cedola 1/10 su 9/M. Città Milano 10% 75/85	450.000

14.177.150

TITOLI APPARTENENTI ALLA SIGNORA GRIGOLATO RITIRATI DAL SIGNOR PULICI E DA LUI TRATTENUTI.

7/1/77 - 15.000.000 Città Milano 10% 75/85, usciti dal deposito a custodia.

NOTE

- 1) Titoli temporaneamente rimasti in possesso del Sig. Pulici.
- 2) Importi fatti affluire attraverso movimento intervenuto, per il tramite della Signora Zambelli Vittorina, madre del Sig. Pulici, con la Banca Commerciale Italiana, Agenzia 28 - Milano.

Allegato n. 3

OPERAZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DI PERTINENZA DELLA SIGNORA GRIGOLIATO

(le operazioni contrassegnate con asterisco non trovano riscontro sul conto corrente del nostro dipendente e sono quindi state considerate in termini di ipotesi)

DATE	OPERAZIONI	MOVIMENTI		attribuiti al Signor Pulici	
		DARE	AVERE	DARE	AVERE
1/2/75	cedole		27.500		
27-28/3/75	arbitraggio			24.667.267	25.037.284
1/4/75	cedole		1.050.000		
1/4/75	estratte		9.985.000		
18-24/4/75	acquisto - arbitraggio	15.074.753		23.399.502	24.150.656
1/5/75	cedole		60.000		
1/6/75	cedole		118.750		
6-20/6/75	arbitraggio			26.878.407	28.194.532
1/7/75	cedole		978.000		2.412.000
23/7/75	vendita e passaggio del ricavo alla Signora Grigolato		9.609.200	9.609.200	9.609.200
25/7/75	acquisto	10.161.468			
1/10/75	cedole		500.000		
1/12/75	cedole		105.000		
1/1/76	cedole		3.132.000		
6/2/76	acquisto	3.879.967			
31/3/76	acquisto	915.738			
1/4/76	cedole		700.000		
6/5/76	acquisto	729.448			
1/6/76	cedole		105.000		
1/7/76	cedole e conseguente passaggio al Signor Pulici	3.132.000			3.132.000*
30/8/76	acquisto	772.948			
1/10/76	cedole		785.000		
1/12/76	cedole		140.000		
1/1/77	cedole e conseguente passaggio al Signor Pulici	3.132.000			3.132.000*
10/1/77	vendita			3.562.022	4.363.555*
24/1/77	acquisto		35.000		675.000*
1/4/77	cedole				1.000.000
1/4/77	estratte				
6/4/77	acquisto			1.364.806	
1/6/77	cedole		140.000		
1/7/77	cedole e conseguente passaggio al Signor Pulici	3.132.000			3.132.000*
1/10/77	cedole		35.000		245.000
3/10/77	vendita				450.000
1/12/77	cedole		140.000		
6/12/77	acquisto			2.139.215	
9/1/78	vendita	3.690.692			
9/1/78	acquisto		3.840.396		
20/1/78	acquisto			3.718.214	
1/2/78	acquisto			5.660.000*	
10/2/78	acquisto			1.551.000*	
		44.621.014	40.881.846	102.879.633	108.101.776

segue Allegato n. 3

La somma dei movimenti	(D	L.	147.500.647
descritti nel prospetto, ammontanti a	A	"	148.983.622
			<hr/>
dà una differenza a favore della		L.	1.482.975
Signora Grigolato di			
alla quale va aggiunta l'immissione di			
fondi della Signora Grigolato destinati,		L.	3.678.000
in epoche diverse, all'acquisto di titoli per ..			<hr/>
ne consegue - in termini di ipotesi - la			
differenza di		L.	5.160.975
rimasta in possesso del Sig. Pulici.			<hr/> <hr/>

Allegato n. 4

VERSAMENTI DI CONTANTI EFFETTUATI SUL C.C. N. 9733 - GRIGOLATO VANZO CAMILLA
PER IL TRAMITE DEL SIGNOR PULICI.

1/ 4/75	-	L.	60.744	
22/ 3/76	-	"	815.000	(da cambio di assegno di £. 1.014.000 a firma del
30/ 4/76	-	"	400.000	Sig. Pulici)
13/ 5/76	-	"	129.448	
1/10/76	-	"	140.000	
3/ 5/77	-	"	250.000	
3/10/77	-	"	825.000	
				<hr/>
L. 2.620.192				<hr/> <hr/>

RESTI INCASSATI DAL SIGNOR PULICI A VALERE SU VERSAMENTI EFFETTUATI SUL CON-
TO CORRENTE DELLA SIGNORA GRIGOLATO.

12/ 1/77	-	L.	200.000	
24/ 6/77	-	"	246.000	
31/ 8/77	-	"	200.000	
				<hr/>
L. 646.000				<hr/> <hr/>

ASSEGNI RILASCIATI DALLA SIGNORA GRIGOLATO AL SIGNOR PULICI.

24/ 6/75	-	L.	400.000	
26/ 8/76	-	"	300.000	
19/ 7/77	-	"	300.000	
				<hr/>
L. 1.000.000				<hr/> <hr/>

ALL. N. 5

1951, 10/11

All'On. Dir. Centrale del Banco Ambrosiano ...

Con riferimento alle contestazioni mosse dall'Ispezzato Cap. sig. Demolli, alla presenza del Cond. Centrale sig. Zaccchi, conferendo quanto dichiarato e cioè di esservi appropriati in fondi e di differenze emergenti da transazioni in titoli, effettuate a mio nome per conto e nell'interesse della sig. 29 rif. Vauzo Camilla, per un ammontare complessivo di circa 2 milioni -

Invocho la comprensione dell'On. Direzione Centrale per quanto accaduto, dovuto a necessità impellenti della mia famiglia -

Con l'occasione porgo le mie scuse per i fatti di cui sopra, lungo deferenti saluti

M. Pulici

Allegato n. 9

ALL. n. 6

ELENCO DELLE ATTIVITA' ESISTENTI AL NOME DEL SIGNOR PULICI E DELLA DI LUI MOGLIE TARSI MARISA PRESSO IL BANCO

C.C. n. 43377 presso la Sede di Milano con saldo creditore di L. 348.279

C.C. n. 69700 presso l'Agenzia di via Pacini con saldo creditore di L. 238.800

TITOLI A CREDITORI

Cert. Cred. Tesoro 77/79 2 [^]	L. 5.000.000	
Buoni del Tesoro Poliennali 12% 82	L. 7.000.000	
Buoni del Tesoro Ordinari al 29/7/78	L. 5.000.000	
Azioni Interbanca priv.	n. 200	} al nome Tarsi Marisa
Azioni G I M	n. 200	
Azioni Unicem ord.	n. 1.000	

ELENCO DEI TITOLI ACQUISTATI E RITIRATI, DI CUI IL SIGNOR PULICI DOVREBBE ESSERE IN POSSESSO

Cert. Cred. Tesoro 77/79 2 [^]	L. 13.000.000
Obbl. ENEL 75/82 II [^] 10%	L. 22.000.000
Obbl. IMI Navale 73 IV 7%	L. 4.000.000
Obbl. ENEL 75 I 10%	L. 7.000.000
Obbl. CA' GRANDA 7,50 %	L. 2.000.000
Obbl. IRI STET 7% conv.	L. 2.000.000
Obbl. Int. Stat. 6% 73	L. 3.000.000
Azioni B.ca Cattolica del Veneto	n. 5.000

Banca Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

ALL. 22

All. 22

SEDE DI IMPERIA

Ispezione particolare fra il 24 novembre 1977 e il 19 gennaio 1978

OGGETTO DELL'ISPEZIONE - Indagini, in prosecuzione di quelle condotte dall'Ispettorato del Banco di Imperia ed in collaborazione con lo stesso, sugli illeciti compiuti dall'ex Capo Ufficio sig. GIOVANNI ACQUARONE durante il periodo (1/2 - 30/9/77) della sua adibizione, in qualità di preposto, all'Agenzia di Sanremo-Foce. Accertamenti su operazioni facenti capo allo stesso Acquarone ed intervenute presso la Filiale di Taggia durante la sua permanenza colà (27/7/75 - 31/1/77).

RISULTANZE DEI CONTROLLI RIGUARDANTI L'AGENZIA DI SANREMO - FOCE - I minuziosi accertamenti condotti hanno portato a constatare che gli illeciti commessi dall'Acquarone sono consistiti in appropriazioni indebite di fondi di pertinenza di n. 14 clienti e si sono verificati nei mesi di maggio e giugno e sono ripresi, con accresciuta intensità, in agosto per concludersi alla fine dello scorso settembre; il loro movente sembra ricollegabile all'intento di favorire una giovane cliente, certa De Lisi Oriana e il di lei marito Ursino Camillo (commerciante di preziosi) nonché il fratello di quest'ultimo, Nicola, implicati in un vorticoso "giro di assegni" con banche di Foce e di Torino. Un complesso intreccio di irregolarità contabili e di arbitri procedurali (comprese la sottrazione e la sostituzione di documenti) ed anche il diffuso ricorso a falsificazioni di firme hanno costituito la base di appoggio per il compimento degli illeciti. Di seguito riportiamo il dettaglio delle appropriazioni indebite e delle operazioni abusive ed irregolari riscontrate:

1) - appropriazioni certe e confermate dall'Acquarone

- 1 - in data 11/5/77 prelevamento di £. 9.708.877 dal conto corrente n. 690 intestato Gill Ninfa Sorgentini, attuato, probabilmente a seguito di contatti avuti con la cliente per una revisione del tasso d'interesse, mediante la raccolta della firma della stessa sull'assegno interno n. 71655/M e su di una distinta di cambio, carpando la buona fede dell'interessata. I fondi prelevati sono stati utilizzati:
- a) per emissione di assegno circolare di £. 8.000.000 (la firma apposta sulla relativa richiesta è falsa) all'ordine di Sorgentini Ninfa (un primo assegno era stato emesso all'ordine di Sorgentini Ninfa e poi annullato e sostituito con il predetto); l'assegno reca il primo giro naturalmente falso ed è stato incassato da Ursino Nicola presso la Sede di Torino della Banca Mobiliare Piemontese;
 - b) per accensione del deposito a risparmio al portatore n. 1653 "Sorgentini Ninfa" dell'importo residuo di £. 1.708.877, la cui appropriazione rimane incerta in quanto disconosciuta dall'Acquarone; tale dichiarazione contrasta con i seguenti elementi: esecuzione di prelevamenti di £. 500.000 e £. 300.000 sotto le date del 21/6 e 23/8/77 con tickets di giro interno a copertura di due assegni degli stessi importi emessi dalla Gill (il c.c. dopo il prelevamento dell'11 maggio 1977 era pareggiato); telefonata della moglie dell'Acquarone all'attuale

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 2 -

titolare dell'Agenzia nell'ottobre u.s. per la richiesta di precisazioni circa l'esistenza del libretto in parola; esibizione nello scorso gennaio da parte della signora Gill di un libretto del tipo riservato ai clienti per le annotazioni dei movimenti sui conti correnti e quindi non rappresentativo delle somme iscrittevi, recante un saldo apparente di £. 9.708.877 al 17/3/77;

- 2 - in data 2/8/77 prelevamento di £. 44.131.830 con causale "titoli" dal conto corrente n. 871 intestato Gnutti Cesare e corrispettivo accantonamento alla sottovoce n. 725 "Sottoscrizioni ed opzioni titoli" dei Conti diversi. Il cliente in data 19/8 aveva sottoscritto l'ordine di acquisto di 50 milioni di BOT scad. 30/6/78, acquisto eseguito il 2/8 dalla Sede di Imperia per il sopraccitato controvalore; l'operazione veniva stornata d'iniziativa dell'Acquarone il 4/8 con causale "operazione annullata", addebitando il conto Sede e lasciando l'importo in parola alla precitata sottovoce n. 725 dei Conti diversi, alla quale veniva poi attinto per le seguenti operazioni:
- 4/8/77 trasferimento di £. 20.000.000 alla partita da sistemare n. 508/22 "as-segni di c.c. a mani Ufficiale Giudiziario Magli" a copertura degli assegni tratti sul conto corrente n. 1204 intestato De Lisi Oriana: n. 394264 di lire 7.000.000 al portatore con giro illeggibile, negoziato presso la Cassa di Risparmio di Torino - 262, n. 394403 di £. 10.000.000 al portatore, negoziato da Ursino Nicola presso la predetta banca, n. 394268 di £. 3.000.000, del quale non si sono potuti riscontrare altri estremi, in quanto non rinvenuto in possesso dell'Acquarone come invece avvenuto per gli altri;
 - 9/8/77 trasferimento di £. 10.000.000 alla sottovoce n. 703 "creditori per assegni impagati o al protesto" dei Conti diversi a copertura della posizione debitoria di £. 6.450.000, determinata dall'addebito di £. 10.000.000 avvenuto l'8/8/77 per un giro di pari importo al conto corrente De Lisi a copertura del saldo debitore di £. 9.794.945;
 - 11/8/77 trasferimenti per £. 14.131.830, destinati come segue: £. 4.131.830 al conto corrente De Lisi (a parziale copertura del saldo debitore di £. 4.813.515) e £. 10.000.000 alla partita da sistemare n. 508/22 a copertura dell'assegno n. 394404 di £. 10.000.000 tratto sul conto corrente della De Lisi al portatore e negoziato da Ursino Nicola presso la Cassa di Risparmio di Torino - 262;
- 3 - in data 9/8/77 addebiti di £. 4.000.000 sul conto corrente n. 500 intestato a Ricci Vittorio, di £. 1.250.000 sul conto corrente n. 140 intestato a Abbiati Dossi Emilia e di £. 1.500.000 sul conto corrente n. 147 intestato a Pisi Afro, tutti effettuati con causale fittizia "ritiro effetto", con destinazione degli importi a parziale copertura dell'assegno n. 394409 di £. 21.000.000 tratto dalla De Lisi al portatore e negoziato da Ursino Nicola presso la Sede dell'Istituto S. Paolo di Torino (da notare che sull'assegno è stata cancellata la scritta "bene fondi - Acquarone" e sono visibili gli estremi del documento di identità dell'esibitore); circa le complesse modalità di sistemazione dell'assegno predetto rinviamo alla dettagliata descrizione di cui al punto D - 2;
- 4 - in data 11/8/77 prelevamento di £. 10.000.000 dal deposito a risparmio nominati

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 3 -

vo n. 1227 intestato a Bregoli Giovanni e Ramondini Erminia con causale "titoli- per sottoscrizione BOT scad. 30/12/77" e corrispondente accreditato alla partita da sistemare n. 508/22 a parziale copertura dei seguenti assegni tratti al portatore sul conto corrente della De Lisi: n. 394269 di £. 7.000.000 negoziato presso la Cassa di Risparmio di Torino - 262 e n. 394408 di £. 5.000.000 negoziato presso la Nazionale Agricoltura di Biella (non è stato possibile individuare i nominativi dei cedenti);

- 5 - in data 17/8/77 prelevamento di £. 4.800.000 dal conto corrente n. 253 intestato Fornero G.P. e Pisano V. con causale fittizia "ritiro effetto" (il cliente aveva sottoscritto l'ordine di acquisto di 5 milioni di BOT ma l'operazione non era stata inoltrata alla Sede di Imperia); l'importo è stato utilizzato a parziale copertura dell'assegno n. 394409 di £. 21.000.000 (punto A - 3).

B) - appropriazioni certe, per le quali non esiste la prova della sistemazione affermata dall'Acquarone

- 1 - in data 20/5/77 addebito di £. 4.500.000 sul conto corrente n. 1149 intestato Tabacchini Maria ved. Dal Molin per assegno circolare all'ordine Oriana De Lisi, eseguito carpando la firma della cliente sulla richiesta; il 21/6/77, in occasione della chiusura del conto disposto dall'intestatataria, la somma risulta riaccreditata con causale "bonifico" attingendo al conto corrente n. 919 intestato Rossotti Franco e motivando l'addebito con la causale "acquisto di 100 sterline nuovo conio"; si fa notare che le operazioni di accredito e di addebito sono state imputate in contropartita al conto "Sede", ma nessuna traccia di esse è stata trovata presso l'Ufficio Contabilità della Sede di Imperia. L'Acquarone ha asserito che la pendenza nei confronti del Rossotti è stata da lui stesso sistemata mediante la consegna di n. 100 sterline-oro;
- 2 - in data 20/5/77 addebito di £. 7.128.000 sul conto corrente n. 946 intestato Castiglia Impresa s.r.l. con causale "Vs. disposizione", eseguito a fronte di una richiesta di assegni circolari firmata, probabilmente in bianco, dalla delegata della società Bavassano Bianca Maria, sulla quale è stato apposto successivamente il nome dell'ordinatario (si potrebbe decifrare in Bernardini Maria); l'assegno è stato però emesso all'ordine Oriana De Lisi e, unitamente a quello di £. 4.500.000 di cui al punto B - 1, in data 19/5, è stato utilizzato presso la Sede della Banca Mobiliare Piemontese per l'accensione di un deposito nominativo intestato alla De Lisi con contestuale prelevamento da parte di quest'ultima di 10 milioni in contanti; ciò è stato possibile in quanto gli assegni circolari in parola sono stati materialmente compilati la sera del 18/5 con data 19/5 e contabilizzati il 20/5/77. Una parziale restituzione della somma potrebbe essere avvenuta il 30/6/77, quando sul conto corrente dell'Impresa Castiglia è stato effettuato un versamento di £. 6.410.000, corredato da distinta a firma dell'Acquarone e concomitante con altro versamento di £. 2.952.664 sul conto corrente n. 1179 al nome Acquarone Giovanni e Berio Maura; entrambi i versamenti predetti sarebbero stati costituiti da contante;

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 4 -

- 3 - in data 11/8/77 riscossione di £. 8.398.980 quale ricavo dell'estinzione del Certificato Interbanca n. 73382 emesso l'8/1/76 dalla Filiale di Taggia e di pertinenza del sig. Viani Lorenzo (zio dell'Acquarone) e corrispondente accredito dello stesso importo sul conto corrente della De Lisi a copertura del saldo debitore di £. 681.685 e in vista dell'addebito di assegni in circolazione.
- C) - appropriazioni certe, delle quali è stata rinvenuta traccia della sistemazione
- 1 - in data 2/6/77 riscossione in contante di un assegno di £. 5.000.000 tratto sul Credito Italiano di Oneglia da Ericario Franco; l'assegno era destinato all'apertura di un conto corrente al nome dell'emittente; il rimborso è avvenuto il 28/6/77 con versamento di contante sul conto corrente n. 1201 nel frattempo acceso;
- 2 - in data 9/8/77 addebito di £. 3.500.000 sul conto corrente n. 484 intestato Saletta Aldo e Assunta con causale "ritiro effetto"; la somma è stata utilizzata a parziale copertura dell'assegno di 21 milioni già citato ai punti A - 3 e A - 5. A seguito di ripetute lagnanze espresse dal correntista, in data 27/9 l'Acquarone ha provveduto a sistemare fittiziamente il conto del Saletta registrando con macchina da scrivere sulla scheda pertinente l'operazione di accredito con causale "storno" e in più un addebito a pareggio del saldo, trasferito al conto corrente n. 1243 intestato De Benedetti Assunta (moglie del Saletta) secondo le istruzioni impartite dal cliente. L'operazione è stata effettivamente sanata in data 30/9/77 mediante versamento di £. 3.500.000 sul conto corrente della De Benedetti, in concomitanza del cambio di un assegno di £. 11.500.000 tratto da Ursino Nicola sulla Banca Toscana di Focette e presentato da persona non identificata (la firma di quietanza sull'assegno è presumibilmente falsa);
- 3 - in data 17/8/77 addebito di £. 3.200.000 sul conto corrente n. 1220 intestato Re Giuseppe con causale "ritiro effetto"; la somma è stata utilizzata a parziale copertura dell'assegno di 21 milioni di cui ai punti A - 3, A - 5 e C - 2. A seguito di reclamo del cliente, in data 26/9 l'Acquarone ha stornato la scrittura con causale "operazione non di Vostra pertinenza", prelevando i fondi dal conto corrente n. 1201 intestato Ericario Franco. Successivamente, in data 27/9/77, in concomitanza della negoziazione di due assegni per complessivi £. 23.200.000 tratti sul conto corrente Ursino Nicola presso la Banca Toscana di Focette, l'importo è stato rimborsato mediante bonifico per cassa sul conto corrente dell'Ericario;
- 4 - in data 2/9/77 addebito di £. 5.214.655 sul conto corrente n. 500 intestato Ricci Vittorio a fronte di un assegno di £. 5.200.000 sulla Banca Toscana di Focette, versato in data 11/7/77 sul conto corrente della De Lisi con giro Ursino Camillo e reso protestato. L'operazione è stata poi sistemata in data 9/9/77 con causale "versamento", utilizzando allo scopo una parte dell'assegno di 10 milioni tratto sulla predetta banca di Focette negoziato al nome di Ricci Vittorio; la parte restante dell'assegno stesso - £. 4.785.345 - è stata usufruita per il pagamento di un assegno circolare all'ordine Ricci Vittorio, titolo che è stato

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 5 -

negoziato da Ursino Nicola sempre presso la già citata Banca Toscana (si fa notare che le firme "Ricci Vittorio" apposte sull'assegno di 10 milioni, sulla richiesta dell'assegno circolare e la prima girata su quest'ultimo sono false).

Complessivamente le sottrazioni di fondi dettagliate ai punti A, B e C, sono ammontate a £. 118.323.465, mentre rimane incerta l'appropriazione del libretto di risparmio con ulteriori £. 1.708.877 (punto A - 1); a fronte di esse sono stati appurati rimborsi per £. 25.414.655 (punti A - 1b, B - 1 e C), sicchè l'ammanto risulta attualmente di £. 92.908.810, oltre a £. 908.877 (residuo del libretto di risparmio), ma potrebbe scendere a £. 72.881.830 (oltre alle già citate £. 908.877) qualora corrisponda a realtà quanto dichiarato dall'Acquarone circa la sistemazione di altre tre pendenze per complessive £. 20.026.980 (punti B). Gli importi che precedono non tengono conto degli interessi da riconoscere sulle somme sottratte e neppure delle sottoelencate posizioni (al 31/1/78) dei conti correnti e depositi a risparmio facenti capo all'ex dipendente e/o a suoi familiari:

presso la Sede di Imperia

- c.c.	n. 3653	"Acquarone Giovanni e Berio Maura"	- avere £.	151.566
- "	" 3956	"Acquarone Giovanni e Domenico"	- avere "	266.695
- DR.nominativo	n. 3084	"Acquarone Giovanni e Berio Maura"	- avere "	212.898
- DR.portatore	n. 1874	"Berio Maura e Berio Viani M."	- avere "	743.321

presso l'Agenzia di Sanremo-Foce

- c.c.	n. 1177	"Acquarone Giovanni e Domenico"	- avere "	252.220
- "	n. 1179	"Acquarone Giovanni e Berio Maura"	- dare "	1.087.366
- DR.portatore	n. 1630	"Acquarone Giovanni"	- avere "	420.516

presso la Filiale di Taggia

- DR.portatore	n. 248	"Acquarone Elena"	- avere "	409.377
----------------	--------	-------------------	-----------	---------

I rimborsi effettuati dalla Sede di Imperia ai clienti danneggiati dagli illeciti dell'Acquarone a tutt'oggi assommano a £. 78.235.377, come risulta dal dettaglio della sottovoce dei Conti diversi n. 901 - Ufficio Legale al nome di Acquarone Giovanni, che di seguito trascriviamo:

- 28/12/77 - £. 46.976.500 - importo utilizzato per l'acquisto di 50 milioni nominali di BOT per conto del sig. Gnutti Cesare (£. 44.131.830 per capitali, di cui al punto A - 2 e £. 2.844.670 per rateo interessi e maggiore costo dell'operazione).
- 28/12/77 - £. 10.000.000 - importo accreditato con valuta 8/8/77 sul deposito a

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 6 -

risparmio nominativo n. 1227 intestato ai sigg. Bregoli e Ramendini per storno operazione dell'11/8/77 (punto A - 4).

- 28/12/77 - £. 4.800.000 importo accreditato con valuta 1/8/77 al conto corrente n. 253 intestato ai sigg. Fornero e Pisano per storno operazione del 17/8/77 (punto A - 5).
- 9/1/78 - £. 6.750.000 - storno delle sottoelencate operazioni di addebito effettuate il 9/8/77 (punto A - 3) con causale "ritiro effetto" sulle partite:

- c.c. n. 140	Abbiati Emilia	£. 1.250.000	con valuta	1/8/77
- " n. 147	Pisi Afro	" 1.500.000	" "	30/7/77
- " n. 500	Ricci Vittorio	" 4.000.000	" "	31/7/77
- 3/2/78 - £. 9.708.877 - importo riconosciuto alla sig.ra Ninfa Sorgentini per storno operazione dell'11/5/77; nella stessa data sono stati regolati anche gli interessi a favore della cliente in £. 979.004 (punto A - 1).

1) - operazioni particolari abusive effettuate dall'Acquarone

- in data 29/7/77 addebito sul conto Sede di £. 31.600.000 con causale "assegni insoluti" e accredito alla partita da sistemare n. 508/22 "assegni di c.c. a mani Ufficiale Giudiziario Magli" a sistemazione degli assegni n. 394405 di £. 10.000.000 e n. 394406 di £. 21.600.000 tratti sul conto corrente De Lisi. L'appostazione sul conto Sede è stata pareggiata in data 2/8/77 con causale "storno rimessa insoluti" mediante addebito alla sottovoce dei Conti diversi n. 703 "creditori per assegni impagati o al protesto", in coincidenza di un accredito di £. 35.150.000 alla stessa sottovoce n. 703. L'intreito in parola è stato solo in parte identificato: dalla ricostruzione degli assegni ricevuti nella giornata è stato possibile rilevare i seguenti, non compresi nella contabilità dell'Agenzia ma inseriti in calce alle distinte di rimessa-assegni alla Sede di Imperia: n. 208924714 di £. 10.100.000 tratto sull'Istituto S. Paolo Torino (non identificato il traente), n. 46956116 di £. 1.850.000 tratto sulla Cassa di Risparmio di Torino - 26 (non identificato il traente), n. 1447067 di £. 5.000.000 e n. 1447068 di £. 4.200.000 tratti da Pellegatti Nicola sull'Agenzia di Piazza Solferino della Banca Mobiliare Piemontese; gli assegni sopraelencati per complessive £. 21.150.000 recano la prima girata dell'Acquarone (vedi anche punto D - 7) e sono stati negoziati a De Lisi Oriana (la firma di quest'ultima non è conforme allo "specimen" in nostro possesso);
- in data 2/8/77 ha avuto inizio una serie di artifici contabili per la sistemazione dell'assegno n. 394409 di £. 21.000.000, che ha comportato le appropriazioni dettagliate ai punti A - 3, A - 5, C - 2, C - 3 e D - 3; in particolare:
 - a) 2/8/77: la Filiale di Sanremo-Centro ha effettuato una rimessa all'Agenzia di Foce di assegni-stanza per complessive £. 33.501.589 (comprendente l'assegno di 21 milioni) e di effetti-stanza per £. 9.411.443; il 3/8 l'Acquarone ha conferma

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 7 -

- to tali scritture (dopo aver effettuato un travaso di 21 milioni da assegni ad effetti) accreditando il conto Sede ed addebitando la sottovoce dei Conti diversi n. 253 - "Debitori per bollette varie" per £. 30.411.443 (comprensive, quindi, dell'assegno di £. 21.000.000 e di effetti per £. 9.411.443), anzichè addebitare i pertinenti conti correnti; la parte restante degli assegni (Lire 12.501.589) veniva invece regolarmente passata sulle partite interessate;
- b) 9/8/77: parziale sistemazione dell'appostazione alla sottovoce n. 253 mediante appropriazioni indebite per complessive £. 10.250.000 (vedi punti A - 3 e C - 2);
- c) 10/8/77: sistemazione della sottovoce n. 253 per la parte restante (Lire 20.161.443) addebitando la partita da sistemare n. 506/10 "effetti di terzi insoluti e/o protesti";
- d) 17/8/77: pareggio dell'appostazione fittizia alla partita n. 506/10, con definitiva sistemazione dell'assegno di 21 milioni, mediante appropriazioni per complessive £. 10.750.000 di cui ai punti A - 5, C - 3 e D - 3 (in questa stessa data sono stati pure addebitati gli effetti per £. 9.411.443 sulle partite pertinenti);
- in data 11/8/77 addebito alla sottovoce dei Conti diversi n. 607 "ordini di pagamento a favore di nominativi residenti" al nome De Lisi Oriana di £. 2.750.000 a parziale copertura dell'assegno di 21 milioni citato al punto precedente;
- in data 11/8/77 addebito di £. 2.000.000 alla sottovoce dei Conti diversi n. 703 e corrispettivo accredito alla partita da sistemare n. 508/22 "assegni di c.c. a mani Ufficiale Giudiziario Magli" a parziale copertura di due assegni per complessivi 12 milioni tratti sul conto corrente della De Lisi (vedi punto A - 4);
- in data 12/8/77 sono stati eseguiti i seguenti giri interni dal conto corrente della De Lisi: £. 2.450.000 alla sottovoce dei Conti diversi n. 703 al nome De Lisi Oriana con causale "pagamento assegni a mani Ufficiale Giudiziario" e £. 5.267.295 alla sottovoce dei Conti diversi n. 607 con causale "giro per chiusura c.c.";
- in data 12/8/77 addebito di £. 4.000.000 alla sottovoce dei Conti diversi n. 703 e corrispettivo accredito alla partita da sistemare n. 508/22 a copertura dell'assegno n. 394261 di pari importo tratto sul conto corrente della De Lisi;
- in data 26/8/77 il Cassiere dell'Agenzia di Sanremo-Foce, su istruzioni dell'Acquarone ha rimborsato 20 milioni in contante a fronte di due assegni di Lire 10.000.000 tratti da Ursino Nicola sulla Banca Toscana di Focette al portatore ed esibiti dall'Acquarone (a detta dello stesso per conto di un suo conoscente); le quietanze, presumibilmente false, sono rassomiglianti alla firma dello stesso ex dipendente. Inoltre nella stessa giornata è stato effettuato un accredito di £. 17.000.000 alla partita da sistemare n. 508/22 a copertura dell'assegno

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 8 -

- n. 385595 (modulo di pertinenza del conto corrente Mazzola Luigia, estinto il 6/5/77) di pari importo, emesso sul conto corrente della De Lisi;
- 8 - in data 31/8/77 accredito alla partita da sistemare n. 508/22 di £. 19.000.000, a copertura dell'assegno n. 394410 di pari importo a firma De Lisi; dell'accredito non è stata rintracciata la documentazione contabile di pertinenza dell'Agenzia ma è risultato che nella stessa giornata sono state eseguite due rimesse di contante di 20 milioni ciascuna alla Sede di Imperia e che alla sottovoce dei Conti diversi n. 607 è passato un accredito al nome De Lisi Oriana di Lire 1.000.000, anch'esso non giustificato dalla necessaria documentazione contabile;
- 9 - in data 7/9/77 è stato effettuato un giro di £. 1.500.000 dalla sottovoce n.607 dei Conti diversi al conto corrente De Lisi a copertura dell'assegno n. 394270 di pari importo, negoziato da persona non identificata presso l'Istituto S.Paolo di Torino - Succursale n. 3;
- 10 - in data 8/9/77 è stato effettuato un giro di £. 400.000 dalla sottovoce n. 607 dei Conti diversi al conto corrente De Lisi a parziale copertura dell'assegno n. 394262 di £. 3.700.000, negoziato presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Biella da persona non identificata (il primo giro è di Ursino Nicola);
- 11 - in data 27/9/77 sono stati negoziati due assegni, rispettivamente di £.10.000.000 e £. 13.200.000, tratti da Ursino Nicola sulla Banca Toscana di Focette ed utilizzati: a) a copertura dell'appropriazione di £. 3.200.000 ai danni di Ericario Franco (punto C - 3); b) per il pagamento dei seguenti assegni circolari, per complessivi 20 milioni:
- n. 6044693/F di £. 3.500.000 all'ordine Ericario Franco, secondo giro illeggibile, negoziato presso l'Istituto S.Paolo di Torino - Agenzia n. 5;
 - n. 6044694/F di £. 2.500.000 all'ordine Ericario Patrizio, secondo giro Fagioli Lucia, negoziato presso il Piccolo Credito Valtellinese - Tirano;
 - n. 6044695/F di £. 5.000.000 all'ordine Bianchi Nella, secondo giro illeggibile, negoziato presso l'Istituto S.Paolo di Torino - Agenzia n. 5;
 - n. 6044696/F di £. 2.500.000 all'ordine Borgotallo Giovanni e n. 6044697/F di £. 4.000.000 all'ordine Arlotti Alda, entrambi negoziati da Ursino Oriana presso la Banca Mobiliare Piemontese - Sede di Torino;
 - n. 6044698/F di £. 2.500.000 all'ordine Bignami Augusta e da questa negoziato presso la Cassa di Risparmio Torino - 446;
- le girate degli ordinatari degli assegni sono false, così come la firma dell'Ericario apposta sulla richiesta degli assegni stessi e quella di quietanza sui precitati due assegni su Focette;
- 12 - in data 30/9/77 è stato negoziato un assegno di £. 11.500.000 tratto da Ursino Nicola sulla Banca Toscana di Focette: £. 3.500.000 sono state utilizzate a copertura dell'appropriazione ai danni di Saletta Aldo e Assunta (punto C - 2);

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 9 -

il titolo è stato inviato direttamente alla Banca trassata con addebito alla Sede di Imperia motivato da "rimessa di contante". E' stato possibile accertare la negoziazione di tale assegno soltanto perchè pervenuto alla Sede di Imperia protestato il 10/11/77 e, nel contempo, coperto a mezzo di bonifico sempre proveniente dalla Banca Toscana di Focette;

- 3- in data 14/10/77 l'Acquarone (in ferie) ha richiesto alla Filiale di Imperia - Porto Maurizio, a fronte della presentazione di un assegno di £. 10.000.000 tratto dall'Ursino Nicola sulla solita Banca Toscana di Focette, due assegni circolari di 5 milioni ciascuno all'ordine di Alzati Luigi; si fa notare che l'assegno sulla Banca Toscana reca come secondo giro quello dell'ex dipendente e che i due assegni circolari sono stati negoziati da Balduchelli Igino (cliente dell'Agenzia di Sanremo - Foce, ora in evidenza fra le sofferenze) presso la Popolare Novara di Sanremo .

ISULTANZE DEI CONTROLLI RIGUARDANTI LA FILIALE DI TAGGIA - Sulla traccia di documenti lasciati dall'Acquarone presso l'Agenzia di Sanremo-Foce, abbiamo svolto attente indagini anche su operazioni facenti capo alla Filiale di Taggia, retta dall'Acquarone dal luglio 1975 al gennaio 1977; sono risultate diverse anomale transazioni configurabili in appoggi forniti a clienti non meritevoli, in più casi risolti in incagli sanati dall'ex dipendente con propri mezzi. Anche nell'esecuzione di tali operazioni sono state seguite procedure scorrette e compiuti atti arbitrari è stata persino impiegata l'emissione di assegni appartenenti a conto estinto, raendoli con firma fasulla e su partita inesistente); descriviamo i particolari di quanto riscontrato, precisando che tali fatti non hanno alcuna connessione con quelli più tardi verificatisi presso l'Agenzia di Sanremo-Foce:

conto corrente n. 95 intestato Acquarone Giovanni e Domenico (fratello)

14/5/76 - £. 1.631.050 } - addebiti relativi a tre assegni resi protestati:
20/5/76 - " 555.600 } n. 100870559 di £. 740.000 sull'Istituto S.Paolo di Torino - Borghetto S.Spirito e n. 100251947 di £. 550.000 sull'Istituto S.Paolo di Torino - Albenga, probabilmente cambiati allo sportello a persone non identificate (non è stata rinvenuta alcuna documentazione del sorgere dell'operazione) e assegno n. 58367 di £. 875.000 sulla Banca d'America e d'Italia - Albenga, versato il 15/4/76 sul deposito al portatore n. 141 "Manara Attilio".

5/8/76 - £. 130.000 - versamento proveniente dal resto di un assegno di Lire 1.000.000 negoziato da Mafodda Antonio e versato per £. 870.000 sul conto corrente di quest'ultimo; si fa notare che il 7/7/76 l'Acquarone aveva effettuato un versamento di £. 130.000 sul conto del Mafodda, che si trovava temporaneamente in debito.

3/9/76 - £. 886.650 - parziale versamento di un assegno di £. 2.186.650 (equivalente alla somma degli addebiti del 14 e 20 maggio) tratto da Manara Attilio sul conto corrente da lui intrattenuto presso la Filiale di Diana Marina.

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 10 -

- 6/9/76 - £. 385.000 - versamento comprensivo di un assegno di £. 307.000 del Manara Attilio sulla Filiale di Diano Marina.
- 8/9/76 - £. 450.000 - assegno interno emesso in sostituzione dell'assegno n. 563791 emesso da Sartori Emilio sul conto corrente n. 139 presso la Filiale di Taggia e negoziato da persona non identificata presso la Filiale di Oneglia (titolo in possesso dell'Acquarone).
- 24/9/76 - £. 786.650 - versamento dell'assegno n. 310021 emesso da Sartori Emilio sul conto corrente n. 1798 presso la Filiale di Diano Marina (la firma di traenza è discordante da quella risultante sullo "specimen") e quietanzato da Acquarone Domenico.
- 24/9/76 - £. 700.000 - versamento dell'assegno n. 310022 tratto sul conto corrente n. 1798 da Sartori Emilio presso la Filiale di Diano Marina.
- 27/9/76 - £. 700.000 - versamento dell'assegno n. 310023 tratto sul già citato conto n. 1798 al nome Sartori Emilio (firma di traenza discordante).
- 30/9/76 - £. 1.200.000 - prelevamento in contanti, riversati sul conto corrente n. 139 intestato Sartori Emilio presso la Filiale di Taggia.
- 30/9/76 - £. 2.186.650 - addebito relativo al richiamo dell'assegno di pari importo a firma Manara Attilio negoziato il 3/9/76.
- 25/10/76 - £. 713.552 - addebito relativo al protesto dell'assegno n. 310023 di £. 700.000 tratto sul conto corrente Sartori Emilio versato il 27/9/76 (assegno in possesso dell'Acquarone).
- 29/10/76 - £. 2.270.000 - addebito con valuta 24/9 e causale "Vostra disposizione", utilizzato a copertura dell'assegno n. 105737581 di pari importo tratto da Gabbiano s.r.l. sull'Istituto S.Paolo di Torino - Albenga, versato il 20/9/76 da Sartori Emilio in prima linea del conto corrente n. 139 presso la Filiale di Taggia e richiamato in data 23/9 (assegno in possesso dell'Acquarone).
- 21/12/76 - £. 560.000 - assegno interno emesso in sostituzione degli assegni n. 564235 e n. 564237, rispettivamente di £. 260.000 e £. 300.000, negoziati da persona non identificata presso la Banca d'America e d'Italia - Albenga; si precisa che: i due assegni erano in possesso dell'Acquarone, risultavano staccati da un libretto rilasciato alla ditta Arco di Perilli e Speranza il cui conto era stato chiuso il 9/11/76 ed erano stati emessi con traenza fasulla (timbro "Podestà" e firma illeggibile).
- 10/1/77 - £. 250.000 - assegno interno utilizzato per sostituire l'assegno n. 564236 di pari importo negoziato da Moneta Eugenio presso la Banca

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 11 -

Popolare di Novara - Imperia (assegno in possesso dell'Acquarone e posto in circolazione con le stesse caratteristiche di quelli di cui al punto precedente).

- 17/1/77 - £. 860.000 - assegno n. 564963 emesso da Acquarone Domenico al portatore, negoziato da persona non identificata presso la Banca Popolare di Novara - Imperia; l'assegno non è transitato sul conto corrente pertinente (c.c. n. 95) e presumibilmente è stato sostituito con del contante (titolo in possesso dell'Acquarone).

Conto corrente n. 100 intestato Acquarone Giovanni e Berio Maura (moglie)

- 26/1/77 - £. 750.000 - assegno interno emesso in sostituzione dell'assegno n. 564964 di pari importo emesso dal fratello sul conto corrente n. 95 al portatore e negoziato da persona non identificata presso la Banca Popolare di Novara - Imperia (assegno in possesso dell'Acquarone).
- 31/1/77 - £. 909.220 - addebito con causale "Vostra disposizione" relativo all'assegno n. 12031 di £. 900.000 tratto da persona non identificata sulla Banca Galleani di Albenga e ritornato protestato; l'assegno probabilmente era stato cambiato allo sportello (non si è trovata traccia della sua negoziazione) al fratello dell'Acquarone; nella giornata di contabilizzazione di detto protesto sulla contabile di pertinenza dell'Agenzia è stata apposta la causale "Vostra disposizione - a favore Acquarone Giovanni c.c. n. 3653 - ns. Oneglia", mentre quella indirizzata alla Sede di Imperia è stata munita della motivazione "Vostra rimessa insoluti".
- 18/2/77 - £. 451.076 - addebito con causale "Vostra disposizione" utilizzato a parziale copertura dell'assegno protestato n. 612211 emesso sul conto corrente n. 5105 presso la Filiale di S. Bartolomeo al Mare da Caviglia Ornella e negoziato a Taggia da Acquarone Domenico; l'importo del protesto era di £. 1.121.076 e la differenza (£. 670.000) è stata regolata sul conto della Caviglia in data 18/2 a seguito istruzioni telefoniche impartite dall'Acquarone che in quella giornata si trovava a Taggia in sostituzione del titolare assente (il titolo era in possesso dell'Acquarone).

Conto corrente n. 1177 intestato Acquarone Giovanni e Domenico presso l'Agenzia di Sanremo-Foce

- 30/3/77 - £. 759.805 - addebito relativo all'assegno n. 612206 tratto sul conto corrente n. 5105 presso la Filiale di S. Bartolomeo al Mare da Caviglia Ornella, negoziato il 10/3/77 da Acquarone Domenico e reso protestato (assegno in possesso dell'Acquarone).

NOTIZIE SULL'AZIONE DI RICUPERO INTRAPRESA - D'intesa con la Segreteria Legale, la

Banco Ambrosiano — SERVIZIO ISPETTORATO

- 12 -

Sede ha ottenuto il rilascio di effetti cambiari per 120 milioni assistiti da ipoteca volontaria su immobili di proprietà dell'Acquarone, stimati del valore di 112 milioni. Il recente tentativo di incassare - ai fini di un parziale rimborso dell'esposizione - n. 10 accettazioni per complessivi 50 milioni (15 milioni al 5/1/78, 15 milioni al 10/1/78 e 20 milioni al 15/1/78) a firma Ambrosio Antonio amministratore della New System Shop s.r.l., Via Ciriè 47 - Torino, all'ordine dell'Acquarone e ceduti dal geom. Giuseppe Berio con disposizione di accredito dei ricavi all'Acquarone, ha avuto esito negativo. Precisiamo che il geom. Berio è intervenuto nella transazione in quanto, a sua volta, creditore dell'Acquarone per prestito accordato; una parziale restituzione di esso è avvenuta l'11/11/77, come è provato dall'emissione di un assegno circolare di £. 10.000.000, richiesto dall'Acquarone utilizzando l'intero importo della liquidazione corrispostagli per la cessazione del rapporto di lavoro (£. 5.840.590) ed un prelievo di £. 4.159.410 dal proprio conto corrente n. 1179, che è così passato a debito di £. 421.602. Altra prova di rapporti esistenti con il geom. Berio è data da un assegno (n. 3690880) di £. 20.000.000 tratto a vuoto dall'Acquarone a favore del predetto, da questi negoziato il 4/11/77 presso la Banca Popolare di Novara e poi richiamato.

CENNI SULL'ACQUARONE E PROBABILI CIRCOSTANZE CHE L'HANNO INDOTTO AGLI ILLECITI - Entrato al Banco di Imperia nel 1970 con ottime credenziali, l'Acquarone si impose alla considerazione dei superiori e colleghi per i suoi precedenti di lavoro (proveniva da banca francese) e per una certa simpatia determinata dalle nozze con una stimata ex dipendente, che, proprio in vista del matrimonio, aveva trattato la sua assunzione. Gli venne offerta la possibilità di espletare incarichi diversi e, ai fini di una sua affermazione, nel 1975 gli fu affidata la direzione della Filiale di Taggia e nel 1977 quella dell'Agenzia di Sanremo-Foce, in ciò sottovalutando qualche riserva sulle sue prestazioni e sul suo comportamento affacciata anche in due dei periodici rapporti informativi. In contrasto con le sue manifestazioni esteriori, la personalità di questo ex dipendente si è palesata piuttosto fragile: già nel 1976, a Taggia, egli si espone in proprio per favorire alcuni clienti; all'Agenzia di Sanremo-Foce trova una situazione difficile (la zona, nei pressi del Casinò, accoglie persone di malaffare e in più occasioni qualcuno di questi ha procurato inconvenienti e disguidi) e presto, probabilmente cedendo alle pressioni e alle lusinghe dell'Ursino Camillo, nominativo in precedenza eliminato perchè sgradito, lo favorisce, forse anche con proprio denaro (come più sopra riferito, risulta che egli abbia assunto prestiti per alcune decine di milioni dal geom. Berio) ed infine, sempre più assillato dall'incalzare di un crescente giro di assegni, giunge a compiere gli illeciti in argomento. Aggiungiamo che, partecipando alle indefinibili transazioni facenti capo - si ritiene - all'Ursino Camillo, l'Acquarone ha emesso due assegni a vuoto sul proprio conto corrente n. 100 presso la Filiale di Taggia, estinto fin dal 5/5/77, per complessivi £. 87.036.000 (n. 564550 di £. 37.036.000 del 30/11/77 al portatore, negoziato da Ursino Nicola presso la Cassa di Risparmio di Torino - 262, richiamato dopo il passaggio al protesto il 13/12/77 e n. 564549 di £. 50.000.000, presentato il 5/12/77 alla Filiale trassata da persona che ha voluto mantenere l'incognito (ha solo dichiarato di essere un rappresentante d'oreficeria di Torino e di aver ricevuto l'assegno in pagamento di una partita di preziosi); altro assegno a

Banco Ambrosiano - SERVIZIO ISPETTORATO

- 13 -

vuoto di £. 20.000.000 è stato da lui rilasciato il 4/11/77 al geom. Berio; per contro, lo stesso Acquarone si è trovato in possesso delle cambiali per 50 milioni a firma Ambrosio Antonio amministratore della New System Shop s.r.l., delle quali è stato infruttuosamente tentato l'incasso; dei particolari di quest'ultime transazioni è riferito al paragrafo "Notizie sull'azione di recupero intrapresa".

VERIFICHE ACCESSORIE ESEGUITE - Attraverso l'Ispettorato del Banco di Imperia è stata compiuta una ispezione contabile totale all'Agenzia di Sanremo-Foce alla data del 29/11/77, il cui verbale redatto dal Funzionario sig. Agnese, viene unito alla presente. E' stata pure curata la spedizione a tutti i correntisti e depositanti di titoli dell'Agenzia di Sanremo-Foce e della Filiale di Taggia degli estratti conto con le risultanze al 30/11/77; mediante visite espressamente effettuate alle dipendenze di Via Arcivescovado e piazza Solferino - Torino sono stati pure oggetto di approfondimento da parte nostra certi addentellati con la Banca Mobiliare Piemontese di Torino individuati nella disamina di alcune operazioni compiute dall'Ursino e dalla De Lisi, descritte nel presente rapporto; nessun elemento significativo è emerso dai riscontri suddetti.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE - Naturalmente ci siamo interessati a fondo degli elementi di carattere funzionale che hanno influito sul compimento delle irregolarità e malversazioni in argomento; sono emersi molti punti deboli nelle procedure di lavoro e nei relativi controlli, deficienze che - a nostro avviso - assumono speciale rilevanza nelle Dipendenze di struttura minima. Quanto precede è materia di nostra attenta considerazione ai fini dei necessari interventi correttivi (sugli argomenti che richiedono più urgenti provvedimenti è già stato interessato, con apposita nota, il responsabile del Servizio Sistemi Informativi).

(Ispettore sig. Fassina,
Capo Uff. sig. Gallo,
Procuratore sig. Agnese della Sede di Imperia)

Milano, 17 febbraio 1978

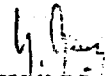
n. 1 allegato

CRITICA ALLA FILIALE DI SERRIO FOCE

seguita il 30 novembre 1977
a Giovanni Agnese.

L'esame di merito dei conti di mastro (Cassa Lire - Cassa alute - Effetti a mani del cassiere - Altri valori in carico al cassiere - Partite da sistemare - Debitori e Creditori diversi - edenti valori all'incasso - Sede Centrale), del conto d'ordine "Titoli e valori in deposito provvisorio" e delle scritture elementari (Carte valori in bianco) al 29/II/1977 ha dimostrato la regolarità delle evidenze contabili.

La spunta dei saldi dei conti correnti e dei depositi a risparmio ha corrisposto alle indicazioni del tabulato del C.E.D. al 28/II/1977.


Giovanni Agnese

all.

DATA	OPERAZIONE	VAL.	DARE	AVERE	SALDO	SALDO PRECEDENTE
28.12.77	- Importo riconosciuto al sigg. FORNERO E PISA NO (c/c. n° 253 - Sanremo Foco) per storno operazione del 1.8.77, per sottoscrizione BOT errata nel calcolo degli interessi (BOT. 30/12/1/8/77	1/8/77	4.800.000,--			
28.12.77	- Importo riconosciuto al sigg. BREGOLI E RAMONDI (D.R. 1227 -Sanremo Foco) per storno operazione dell'18/8/77, per sottoscrizione BOT al 30/12.77, in quanto errata nel conteggio del prezzo (omessa detraz. interessi)	8/8/77	10.000.000,--			
28/12.77	- sottoscrizione BOT con scad. al 30.6.78 effettuata dal sig. GNUTTI CESARE in data 2/8/77 di nominali Lit. 50.000.000 :					
	- Importo versato dal cliente L. 44.131.830 -					
	- rateo interessi 2/8-21/12/77 e maggior costo operazione L. 2.844.670	-21/12/77	40.976.500,--		61.776.500,--	0.
9. 1.78	- storno operazioni di addebito effettuate con causale "ritiro effotto"; in data 9.8.1977 :					
	- c/c. 140/06-ABBIATI EKILIA	1/8/77	1.250.000,--			
	- " 147/03-PISI AFRO	10/7/77	1.500.000,--			
	- " 500/02-RICCI VITTORIO	1/7/77	4.000.000,--		68.526.500,--	0.
3. 2.78	- Importi riconosciuti alla sig.ra Gill Ninfa per reintegro saldo c/c. 690 azzerato in data 11.5.1977 e utilizzato come segue:					
	- per emissione A.C. n°701730/G datato 10/5-10/5/77	10/5/77	8.000.000,--			
	- per emissione libretto D.R.L. n°1653/05 "AL PORTATORE" con legenda "SORGENTINI II. N. (con utilizzo di modulo n° 119147/L.) em. 11/5/77	11/5/77	1.708.677,--		78.235.177,--	0.
13. 2.78	- pagamento fattura Hotelo GIUSEPPE RE-Imperia (n° 173/78 dell'11/2/78) relativa a consenso Iscriz. Ipotecaria in data 10.1.78 (n°54274 r.p.)		2.271.000,--		80.507.177,--	0.

Mod. 181

BANCO D'IMPERIA

per conto debitoria -

R. F. Soprano
3.4.78

Spettabile
BANCO D'IMPERIA S.p.A.
Via Belgrano n. 4 - IMPERIA

Spettabile
BANCO AMBROSIANO S.p.A.
quale incorporante del Banco d'Imperia SpA
Via Clerici n. 2 - MILANO

Io sottoscritto ACQUARONE Rag. GIOVANNI, nato il 5 ottobre 1941 in Imperia, ivi residente in Via Argine Sinistro n. 8, dichiaro e riconosco che durante il tempo in cui sono stato dipendente del Banco d'Imperia e segnatamente nel periodo in cui ressi le Filiali di Taggia e di Sanremo Foce ho commesso numerose irregolarità.

La loro natura e la quantità del danno derivato e derivando al Banco d'Imperia - e per esso all'incorporante Banco Ambrosiano SpA - dalle irregolarità medesime è in corso di accertamento da parte degli organi ispettivi delle Banche stesse. Ad oggi risulta già accertato un danno di circa Lire 93.700.000,= (Lire Novantatremilioni settecentomila).

Io sottoscritto mi obbligo a rifondere al Banco d'Imperia S.p.A. e, per esso, al Banco Ambrosiano S.p.A., al più presto e comunque entro il termine del 30 giugno 1978 tutti i danni, diretti ed indiretti, derivati e derivanti dalla mia irregolare condotta così come risulteranno accertati dall'ispezione in corso nonché quelli che comunque emergessero successivamente.

A garanzia delle obbligazioni di cui sopra io sottoscritto il 7 gennaio 1978 - sempreché a tale data non mi fosse già stato possibile, come confido, provvedere alla rifusione di cui sopra - Vi rilascerò vaglia cambiari del complessivo importo di Lit. 120.000.000,= (Lire centoventimilioni) da me emessi direttamente a favore ed all'ordine del Banco Ambrosiano S.p.A. con scadenza al 31 gennaio 1978.

Tali vaglia cambiari non potranno essere azionati prima del predetto termine del 30 giugno 1978, salvo ovviamente la decadenza dal beneficio del termine più avanti prevista.

I medesimi vaglia cambiari saranno assistiti da ipoteca volontaria di primo grado su tutti i cespiti immobiliari attualmente di mia proprietà, divisi e/o indivisi, nessuno escluso.

Mi obbligo ad immediatamente prestare, a semplice richiesta del Banco Ambrosiano S.p.A., dopo il 7 gennaio 1978, il consenso a tale ipoteca avanti a Notaro dal medesimo Banco eligendo.

Mi obbligo altresì ad addivenire il più sollecitamente possibile alla divisione di tutti i beni immobili attualmente in comunione con mio fratello Domenico avanti a Notaro dal Banco Ambrosiano eligendo, Notaro il quale potrà valersi d'un Tecnico di sua fiducia per ogni necessaria operazione (stima dei beni, formazione delle porzioni, ecc.).

Mi obbligo, infine, a conferire, a semplice richiesta, avanti al predetto Notaro procura irrevocabile al Banco Ambrosiano S.p.A. nell'interesse del medesimo, affinché - in mia rappresentanza - possa vendere ed alienare a chi meglio crederà ed anche a se medesimo, in tutto o in parte, i beni immobili di mia proprietà, nessuno escluso, ed imputarne direttamente il netto ricavo a decurtazione o ad estinzione del mio debito per risarcimento danni quale risulterà accertato dall'ispezione in corso.

Giovanni Acquarone

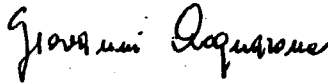
Ove il 7 gennaio 1978 non rilasciassi ed emettessi i vaglia cambiari del complessivo importo di Lit. 120.000.000,= come più sopra previsto oppure ove non prestassi immediatamente a semplice richiesta il consenso alla ipoteca anzidetta oppure ancora ove per qualsiasi ragione la divisione di cui sopra non risultasse perfezionata entro il termine di mesi due da oggi oppure infine qualora non conferissi prontamente a semplice richiesta la procura avendere ed alienare anzidetta, decadrò automaticamente ipso jure - senza che occorra costituzione in mora o pronuncia giudiziale di sorta - dal beneficio del termine (30 giugno 1978) più sopra fissato per la rifusione dei danni da me arrecati, con conseguente diritto del Banco Ambrosiano S.p.A. di far valere immediatamente nei miei confronti - nelle sedi da esso Banco meglio viste - ogni sua ragione ed azione, segnatamente di esigere immediatamente detta rifusione dei danni e di azionare immediatamente i sopraindicati vaglia cambiari.

Tutte le spese conseguenti o relative alla presente, anche fiscali, sono e saranno a mio carico.

Imperia, il 30 dicembre 1977.

Letto, confermato e sottoscritto:

-rag. Giovanni Acquarone-



Att. 23

ALL. 23

0139567

I.N.P.S.

PROVINCIALE

GENOVA

42680

VALIDO FINO AL 31/12/1978

GENOVA

27/03/78 L

****20500*



Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

QUANTITÀ PER QUESTO ASSEGNO BANCARIO

24/08/75

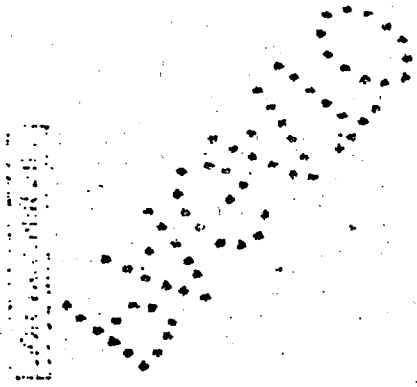
BANCO AMROSIANO
3416 DE DI GENOVA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

N. Allioni
CAPO UFFICIO

000139567 3416

BANCO di Chivari è così
VALIDA per l'incasso
Chivari



BANCO DI CHIVARI
E DELLA FIATTA LIGURE
CON SEDE A CHIVARI (ALBA)
DI CANTONEPORT 25 8224

ALLEGATO N.24

RIFERIMENTI PARTICOLARI IN MATERIA VALUTARIAStruttura economico-finanziaria esteraPremessa

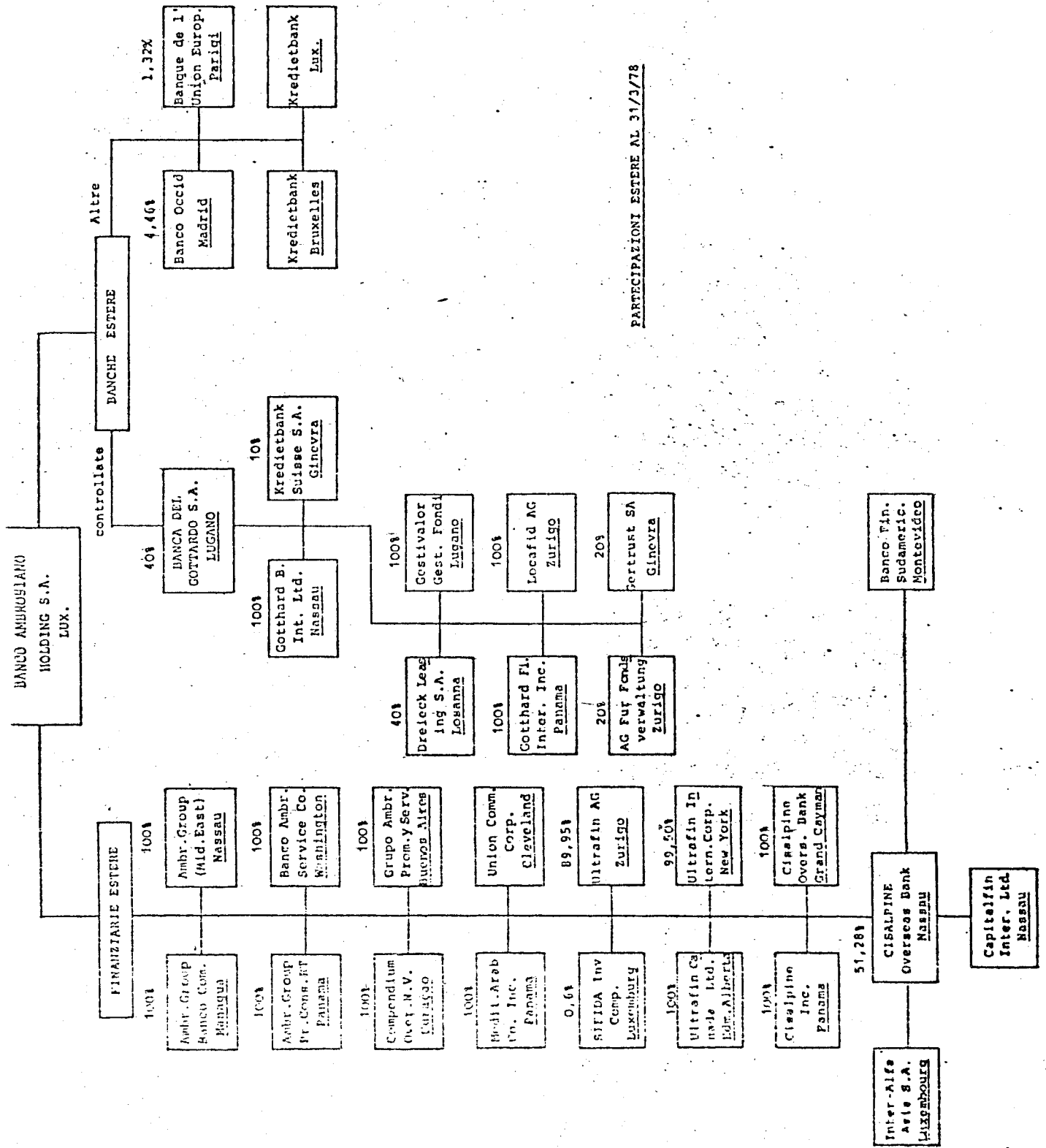
Il Banco Ambrosiano dispone all'estero di una vasta struttura finanziaria che gli consente di gestire liberamente consistenti flussi di fondi, sottraendoli a un effettivo controllo da parte delle autorità monetarie e valutarie italiane.

Tutte le maggiori partecipazioni estere fanno capo al Banco Ambrosiano Holding, S.A., Lussemburgo, che funge da finanziaria del "gruppo" e della quale l'azienda italiana possiede la maggioranza azionaria: n.160.384 azioni, pari al 69,73% del capitale sociale (cfr. diagramma a pag.2).

Le cariche di maggiore importanza nelle società estere sono ricoperte in genere da elementi dello "staff" dirigenziale dell'Ambrosiano, secondo una scala di priorità che tiene conto del ruolo che ogni singola società svolge nella complessa architettura estera del "gruppo". Così che il "board of directors" della "Cisalpine" di Nassau, che rappresenta la chiave di volta dell'intero sistema e custodisce gelosamente le operazioni più delicate del "gruppo", è costituito solo dal "top" manageriale, come: il sig. Roberto Calvi, Presidente e Consigliere delegato della banca capo-gruppo; il sig. Paul C. Marcinkus, Presidente dello "I.O.R."; il sig. Antonio Tonello, Presidente della Toro Assicurazioni e del Credito Varesino ("La Centrale"); il sig. Pierre W. Siegenthaler, presente in tutte le iniziative americane (1). Invece nella Holding lussemburghese, che rappresenta ufficialmente l'Ambrosiano all'estero e, in qualche modo, è soggetta ai controlli delle autorità monetarie e valutarie italiane, prevale la presenza degli alti dirigenti dell'ispezione, come: il sig. Carlo Olgiati, Consigliere e Direttore generale; il sig. Filippo Leoni e il sig. Roberto Rosoni, Vice Direttori generali; il sig. Ruggiero Mozzana, Consigliere (2). Con compiti squisitamente

(1) Presidente della "Cisalpine" di Nassau, "Manager" della Gotthard Bank Int. Ltd. di Nassau, Direttore della Ultrafin Int. Co. di New York, Direttore dell'Ambrosiano Group (Middle East) Ltd. di Nassau, Direttore dell'Ambr. Group Cons. Rappres. & Trading Co. di Panama, "Deputy Chairman" del Grupo Ambr. Prom. & Serv. S.A. di Buenos Aires, "Secretary" dell'Ambr. Group Banco Comercial S.A. di Managua.

(2) Da ultimo, il sig. Calvi è stato nominato Presidente della Holding, in sostituzione del sig. Tonello che ha assunto la Vice Presidenza.



tecnicisti, invece, il Direttore centrale sig. Giacomo Botta è presente solo nelle società minori e in quelle di natura operativa.

Al 31/3/78 l'ispezionata deteneva presso le proprie consociate estere depositi per USA\$ 121/milioni, Frsv 10,1/milioni e DM 25,5/milioni, mentre ne aveva ricevuti per USA\$ 21,7/milioni, Frsv 55,2/milioni e DM 3,3/milioni (All. n.140/E). Il 95% dei depositi in dollari sono affluiti a società finanziarie e precisamente: USA\$ 90,7/milioni alla "Cisalpine" di Nassau (che ha anche ricevuto Frsv 10,1/milioni e DM 7,5/milioni), USA\$ 20/milioni all'Ambrosiano Group di Managua e USA\$ 3,5/milioni alla Holding lussemburghese, con la quale alla stessa data del 31 marzo era in via di completamento un apporto di capitali per complessivi Frsv 292/milioni.

L'andamento delle consistenze medie, calcolate sulla base dei saldi contabili di fine mese per il periodo 31/12/76-31/3/78, ha confermato come la maggiore prenditrice di depositi sia stata la citata "Cisalpine" di Nassau, con USA\$ 67,2/milioni (90,4%), Frsv 24,6/milioni (100%) e DM 5,3/milioni (64,6%). Il rapporto con l'Ambrosiano Group di Managua è nato solo nel novembre del 1977, per cui non è sembrato significativo produrre delle medie per il periodo in esame (All. n.141/E).

Vengono ora analizzate in modo specifico sia la partecipazione del Banco nella Holding lussemburghese che quelle, indirette, nelle altre società estere del "gruppo", con particolare riferimento ai rapporti che hanno dato luogo a rilievi in materia valutaria.

Banco Ambrosiano Holding, S.A., Lussemburgo

La partecipazione in detta Holding è stata assunta nel corso del 1970, quando la stessa sotto la denominazione di "Compendium S.A. Holding" controllava l'Ultrafin A.G. di Zurigo e l'Ultrafin Int. di New York. Inizialmente fu sottoscritta una quota del 40% del capitale sociale, pari a Frsv 6/milioni che, assieme alla quota del 20% già detenuta dalla Banca del Gottardo di Lugano, consentiva all'ispezionata il controllo maggioritario della finanziaria estera (foglio Mincomes n.495364 del 28/11/70).

Nel 1972 la "Compendium" aumentò il capitale sociale da Frsv 15/milioni a Frsv 45/milioni e l'Ambrosiano, per mantenere inalterata la propria quota di partecipazione, venne autorizzato a sottoscrivere n.12/mila azioni di nominali Frsv 1.000 cadauna, con un esborso complessivo di Frsv 12/milioni (foglio Mincomes n.191693 del 3/5/72).

Nel 1973 il capitale della Holding fu ulteriormente aumentato da Frsv 45/milioni a Frsv 90/milioni, mediante offerta in opzione agli azionisti di n.45/mila nuove azioni di valore nominale unitario di Frsv 1.000 al prezzo di Frsv 1.500. Anche in quest'occasione il Banco venne autorizzato a sottoscrivere la quota di spettanza, pari a n.18/mila nuove azioni, con un esborso complessivo di Frsv 27/milioni da coprire con

l'utilizzo di una linea di credito di una banca estera (foglio Mincomes n.602884 del 1°/6/73).

Nel corso del 1976 la "Compendium" ha modificato la propria ragione sociale in Banco Ambrosiano Holding, S.A., ed ha concentrato nel proprio portafoglio la totalità delle partecipazioni estere del gruppo capeggiato dal Banco Ambrosiano S.p.a. Nell'ambito di tale operazione, l'azienda italiana ha rilevato un pacchetto di azioni "La Centrale" posseduto dalla Holding, cedendo in permuta n.200/mila azioni della Banca del Gottardo di sua proprietà. In termini di valutazione si è ritenuto che il pacchetto di controllo de "La Centrale", acquisibile attraverso le azioni a voto plurimo comprese nella permuta, corrispondesse al valore attribuibile alle azioni della banca svizzera, valutate sulla base della loro quotazione alla Borsa di Zurigo il 28/12/76, giorno della permuta, e del cambio medio ufficiale UIC del franco svizzero alla stessa data: cioè, Frsv 700 per azione a 358,025, per un ctv. complessivo di Lit 50.123.500.000 (All. n.142/E).

Al riguardo, occorre rilevare come il pacchetto di azioni "La Centrale" nel portafoglio della Holding fosse composto da:

- n. 1.260.000 azioni di categoria "A", con diritto a 5 voti, non quotate in Borsa;
- n. 4.202.241 azioni di categoria "B", con diritto a 1 voto, quotate a Lit 7.300 il 28/12/76 presso la Borsa di Milano;
- n. 5.462.241, in totale.

=====

Poichè il valore complessivo delle azioni di categoria "B", quotate, ascendeva a Lit 30.676.359.300 in base ai suddetti corsi, ne deriva che le azioni di categoria "A", non quotate, sono state valutate per il residuo di Lit 19.447.140.700, pari a Lit 15.434,238 ad azione (3).

(3) E' da precisare che l'operazione di concambio è stata in effetti attuata dall'ispezionata attribuendo alle azioni di categoria "B" una valutazione di Lit 6.833,333, pari alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre e, quindi,

per un totale di	Lit 28.715.313.485
e la differenza alle azioni di categoria "A", per	Lit 21.408.186.515
	<hr/>
	Lit 50.123.500.000 in totale,

in modo che per queste ultime è emerso un prezzo unitario di Lit 16.990.

L'operazione, per la sua atipicità e per l'ampio margine di discrezionalità che vi era insito, usciva fuori dai normali schemi operativi, con il pericolo di sottrarre alla gestione valutaria italiana attività di valore superiore a quelle ottenute in cambio, per cui sarebbe stato indispensabile richiedere l'autorizzazione ministeriale (cfr. "irregolarità" n.5).

In occasione della richiesta di autorizzazione ministeriale per un ulteriore aumento di capitale della Holding - di cui si parlerà diffusamente in appresso - l'ispezione aveva segnalato per inciso la possibilità di effettuare la permuta in parola, indicando una valutazione di massima di Frsv 260/milioni, non ancorata ad alcun parametro reale (All. n.143/E). Il Mincomes, a sua volta, nel telesscritto n.218093 del 23/12/76 con il quale disciplinava il citato aumento di capitale, ha tralasciato completamente di menzionare l'operazione di permuta, per cui la stessa è rimasta priva di valida autorizzazione. La Banca d'Italia, per quanto di sua competenza sotto il profilo della Vigilanza bancaria, ha subordinato, come di consueto, le proprie autorizzazioni all'osservanza della normativa valutaria.

L'8/11/76 l'Assemblea Straordinaria dei soci della Holding ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Frsv 90/milioni a Frsv 270/milioni, da eseguire entro un periodo di 6 anni, mediante l'emissione di n.180/mila azioni offerte in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove contro una vecchia posseduta, al prezzo di Frsv 1.000. L'esercizio del diritto di opzione avrebbe comportato da parte dell'ispezione un esborso di Frsv 72/milioni, per il quale essa ha provveduto a inoltrare domanda di autorizzazione al Mincomes (All. n.143/E).

Con l'occasione, l'azienda ha anche chiesto di poter incrementare la propria partecipazione per un importo aggiuntivo di circa Frsv 220/milioni. L'impegno finanziario complessivo sarebbe stato coperto con fondi reperiti sul mercato internazionale dei capitali, utilizzati gradualmente e alternativamente per sottoscrizione di azioni, versamenti in c/capitale o in c/soci o forme similari, finanziamenti. Questi ultimi sarebbero stati attuati o direttamente con la citata raccolta a breve, o mediante garanzia per finanziamenti assunti direttamente dalla Holding. Il tutto sempre nel limite massimo di Frsv 292/milioni, considerato onnicomprensivo di qualsiasi forma d'impegno finanziario.

Il Mincomes, con il citato telesscritto n.218093 del 23/12/76, ha autorizzato l'Ambrosiano a sottoscrivere detto aumento di capitale e a incrementare la partecipazione estera nei modi prospettati, chiarendo che l'esborso doveva attuarsi nell'arco di 6 anni con ripartizione in 12 semestralità, con un limite d'intervento non superiore a Frsv 100/milioni per anno, fino alla concorrenza dell'importo globale di Frsv 292/milioni.

Il 28/12/76 l'ispezzionata ha concesso alla Holding un primo finanziamento di Frsv 100/milioni, esaurendo per intero la "tranche" prevista per un anno; ciò nonostante, in data 28/1/77, ha rilevato la quota azionaria in precedenza posseduta dalla controllata Banca del Gottardo (n.18/mila azioni, pari al 20% del capitale), nonché altre n.7.810 azioni, aumentando quindi la propria partecipazione nella cennata Holding al 68,67% del capitale. Il suddetto acquisto è stato effettuato riconoscendo alla controllata "Cisalpine" di Nassau, presso la Banca del Gottardo, l'importo di Frsv 46/milioni, corrispondenti, al cambio del giorno di 350,69, a Lit 16,1/miliardi (4).

Il 22/4/77, nel quadro del consolidamento della raccolta a breve utilizzata per i citati esborsi, il Banco ha garantito l'emissione da parte della finanziaria estera di "notes" per Frsv 50/milioni, oltre a Frsv 15,6/milioni per interessi e commissioni, il cui ricavato è stato utilizzato per rimborsare la metà del finanziamento di Frsv 100/milioni (All. n144/E).

A fine giugno 1977, dopo sei mesi dal primo intervento, l'autorizzazione Mincomes risultava già utilizzata per complessivi Frsv 161,6/milioni, di cui:

- Frsv 50,=/milioni per finanziamenti diretti
- Frsv 46,=/milioni per acquisto azioni, e
- Frsv 65,1/milioni per crediti di firma.

Il 22/7/77 l'azienda ha sottoscritto la propria quota di un primo aumento di capitale della Holding da Frsv 90/milioni a Frsv 165/milioni, pari a n.51.510 azioni per Frsv 51.510.300, utilizzando il residuo finanziamento per cassa e ulteriore raccolta a breve. Con lo stesso tipo di approvvigionamento, il 28/9/77 ha acquistato dalla "Gotthard Bank" di Nassau n.1.733 azioni della Holding per complessivi Frsv 2.488.588 e

(4) Dal bilancio della Banca del Gottardo al 31/12/76 si rileva che la stessa aveva alienato nel corso dell'esercizio la partecipazione detenuta nel Banco Ambrosiano Holding, conseguendo una consistente plusvalenza che aveva consentito l'integrale svalutazione del comparto "partecipazioni permanenti" (in carico a fine '75 per Frsv 43 milioni ed evidenziate a fine '76 per il valore simbolico di Frsv 1). La cessione di n.25.810 azioni della specie al Banco Ambrosiano da parte della controllata "Cisalpine" agli inizi del 1977 lascerebbe intendere che la suddetta finanziaria abbia acquisito dalla Banca del Gottardo la sua quota azionaria per poi rivenderla, unitamente ad altre azioni, alla capo-gruppo Banco Ambrosiano.

il 13/10/77 ha concesso alla stessa un altro finanziamento per cassa di Frsv 50/milioni.

Pertanto, allo scadere del primo anno di validità della citata autorizzazione ministeriale, l'Ambrosiano aveva:

a) aumentato la propria partecipazione nella Holding di n.79.053 azioni per	Frsv	99.998.888
b) concesso finanziamenti netti per	Frsv	50.000.000
c) concesso crediti di firma per	Frsv	65.600.000
		<hr/>
in totale	Frsv	215.598.888
		=====

Nel corso del 1978 la partecipazione si è incrementata di altre n.45.331 azioni per complessivi Frsv 45.332.080, acquistate con il finanziamento di Frsv 50/milioni erogato il 13/10/77. Inoltre, sono stati concessi ulteriori finanziamenti per Frsv 60,3/milioni ed è stata garantita l'emissione di una seconda "tranche" di "notes" per Frsv 50/milioni, più Frsv 9.530.000 per commissioni e interessi, utilizzata per ridurre l'esposizione per cassa.

Al 31/5/78, quando ancora avrebbe dovuto essere in corso l'utilizzo della seconda "tranche" di Frsv 100/milioni, la situazione era invece la seguente:

a) aumento della partecipazione di n.124.384 azioni per	Frsv	145.330.968
b) finanziamenti netti per	Frsv	16.200.000
c) crediti di firma per	Frsv	122.122.500
		<hr/>
in totale	Frsv	283.653.468
		=====

Dallo svolgimento dell'operazione innanzi descritta, si rileva che l'azienda oltre a non aver osservato i termini previsti dal citato foglio Mincomes, ha concesso finanziamenti all'estero senza autorizzazione (cfr. "irregolarità" n.6).

Cisalpine Overseas Bank Ltd., Nassau (Bahamas)

Si tratta della più importante società finanziaria estera del "gruppo" che, data la propria posizione geografica e la particolare struttura operativa, consente di "chiudere" fuori di ogni possibile controllo i complessi rapporti che collegano le consociate estere fra di loro e con l'ispezionata.

Costituita il 23/3/71 con un capitale iniziale di USA\$ 2,5/milioni e con la partecipazione di controllo della "Compendium", ha elevato

detto capitale a 9/milioni nel 1973, a 12/milioni nel 1976 e a 15/milioni nel 1977. I depositi ricevuti sono passati da USA\$ 240/milioni nel 1971 a USA\$ 465,9/milioni nel 1977 (+ 94%), di cui USA\$ 254/milioni sono stati forniti dalle consociate (54%) e USA\$ 211,9/milioni da altri (46%). In proposito giova rilevare che le tre più importanti banche italiane del "gruppo": Ambrosiano, Cattolica e Varesino, hanno depositato, da sole, USA\$ 166,8/milioni: pari a circa il 35% del totale e il 65% delle consociate. Nello stesso periodo le attività sono passate da USA\$ 245 milioni a USA\$ 514,6/milioni (+ 110%), di cui USA\$ 290,9/milioni per depositi dati, USA\$ 200/milioni per finanziamenti e USA\$ 23,7/milioni per titoli ed altre operazioni. Per quanto riguarda i depositi, USA\$ 37,2/milioni sono andati alle consociate (15%) e USA\$ 253,7/milioni ad altri (85%), mentre per i finanziamenti, USA\$ 17/milioni sono stati erogati a favore di consociate (9%) e USA\$ 183/milioni di altri (91%).

In pratica, il 54% della provvista di "Cisalpine" è stato fornito da proprie consociate, mentre solo il 12% degl'impieghi e degl'investimenti è stato collocato nel "gruppo"; il rimanente risulta invece convogliato verso clientela che non è stato possibile identificare a motivo dell'assoluto riserbo opposto dall'ispezionata.

Poichè il Cambital in più d'un'occasione ha ribadito la natura di società finanziaria della "Cisalpine" (cfr. lettere nn.1783 e 7023, rispettivamente del 24/1 e del 24/3/75), l'ispezionata ha dovuto munirsi di autorizzazione ministeriale per poter intrattenere rapporti finanziari con la stessa.

Con il foglio Mincomes n.116220 del 15/10/75 l'Ambrosiano è stato autorizzato a concedere alla propria consociata estera una linea di credito per un massimale di USA\$ 50/milioni da utilizzare: "solo per operazioni di finanziamento da rimborsare entro 360 giorni dalle singole operazioni, con provvista di fondi sui mercati internazionali". Detto foglio è stato ripetutamente rinnovato e integrato per l'aumento a USA\$ 100/milioni della facilitazione, in considerazione del crescente appoggio della "Cisalpine" ai rapporti con l'estero degli operatori italiani.

Orbene, data la stesura tipicamente "finanziaria" dei bilanci "Cisalpine", le cui passività sono costituite dall'unica voce dei depositi e le attività sono ripartite quasi per intero in due sole voci "serbatoio" (depositi e finanziamenti), non è stato possibile ricavare dalla loro lettura alcun elemento utile per la verifica della destinazione dei cospicui fondi che, sistematicamente, l'ispezionata e le altre banche del "gruppo" vi fanno affluire.

L'azienda, dal suo canto, per vantando al vertice dell'amministrazione della controllata estera il proprio Presidente, ha dichiarato di

non essere in grado d'indicare verso quali finanziamenti siano state in dirizzate le disponibilità acquisite, avendo con la consociata solo un accordo di massima per il potenziamento dei rapporti con gli operatori italiani. Di modo che, i depositi dati a "Cisalpine" non rientrano nella figura tecnica del finanziamento, ma in quella della pura intermedia zione bancaria, con la piena disponibilità degli stessi da parte della prenditrice (cfr. "irregolarità" n.7).

In sostanza, quindi, non solo è stato aggirato il divieto di concedere depositi a corrispondenti esteri non bancari, ma sussiste il rischio che detti fondi possano essere impiegati in attività non facilmente liquidabili.

Ambrosiano Group Banco Comercial, S.A., Managua (Nicaragua)

L'Ambrosiano Group è stato costituito il 29/9/77 con un capitale sociale di USA\$ 20/milioni, interamente sottoscritto dal Banco Ambrosiano Holding, nell'ambito della speciale legislazione per le istituzioni finanziarie internazionali approvata nel Nicaragua lo stesso anno.

Nonostante l'ampiezza dell'oggetto sociale, che prevede la possibilità di svolgere qualsiasi attività finanziaria e bancaria, la "Licenza operativa" concessa dalle autorità governative del Nicaragua fa specifico riferimento alla qualità di "unità operativa sussidiaria" della citata Holding lussemburghese, nella chiara accezione di filiale di questa per l'esecuzione di operazioni di carattere prevalentemente finanziario.

Inoltre, fatto determinante ai fini della natura operativa della società, al paragrafo n.6 della citata "Licenza" viene riportata per in tero la "Clausola Segunda" del patto sociale che descrive dettagliatamente l'oggetto sociale, chiarendo al punto 26 della stessa che tutte le operazioni previste dalla clausola possono essere realizzate solo a livello internazionale e non anche nel Nicaragua, a eccezione dei prestiti a persone residenti, in conformità degli articoli 16 e 18 della citata legge speciale (All. n.146/E).

Nella stessa relazione che ha accompagnato il bilancio per il 1977 dell'ispezionata, l'Ambrosiano Group viene considerato una "società ... costituita allo scopo di coordinare l'azione promozionale a favore degli scambi commerciali tra gli operatori dei mercati centro e sudamericani e la clientela" (All. n.147/E).

In pratica, la società di Managua ha assunto i connotati della tipica finanziaria internazionale, con la possibilità di effettuare qual-

siasi operazione, eccetto che nei confronti dei residenti del paese ospitante, ai quali può solo concedere finanziamenti. Significativo, in proposito, l'aver stabilito con il Fisco locale il pagamento di USA\$ 100/mila per ogni anno di attività a titolo di tassa "secca", nella particolare logica di quelle istituzioni "offshore" che sorgono sempre più spesso nei paesi conosciuti come paradisi fiscali e valutari.

Nonostante tutto quanto sopra e la breve vita della società, l'ispezione ha costituito presso la stessa il 18/11/77 ben sette depositi in dollari USA per un ammontare complessivo di 20/milioni (cfr. "irregolarità", n.8), e precisamente:

USA\$ 3,=/milioni,	scad. 21/4/78,	tasso 8% p.a.	(All. n.148a/E);
USA\$ 1,=/milione,	" 26/4/78,	" 8% " "	(" n.148b/E°;
USA\$ 4,=/milioni,	" 9 /5/78,	" 8% " "	(" n.148c/E);
USA\$ 2,=/milioni,	" 15/5/78,	" 8% " "	(" n.148d/E);
USA\$ 5,=/milioni,	" 16/5/78,	" 8% " "	(" n.148e/E);
USA\$ 3,7/milioni,	" 17/5/78,	" 8% " "	(" n.148f/E);
USA\$ 1,3/milioni,	" 18/5/78,	" 8% " "	(" n.148g/E).

Si aggiunga che l'Ambrosiano Group non sembra che abbia ancora raggiunto una propria autonomia operativa, se la "Cisalpine" ne ha assunto la funzione di tesoriere e di agente, al punto di essere essa a confermare i saldi dei depositi ottenuti dalla società di Managua (All. n.149/E).

Altre partecipazioni in finanziarie estere

Le rimanenti finanziarie estere costituiscono, in genere, entità prive di autonomo valore patrimoniale, eccetto la Ultrafin A.G. di Zurigo che svolge un ruolo attivo nel campo dell'organizzazione di crediti internazionali e di finanziamenti a medio termine.

Il bilancio al 31/12/77 di detta società, condensato in poche generiche voci, presentava impegni a termine verso banche per Frsv 4/milioni, debiti a vista per Frsv 2,7/milioni e a termine per Frsv 9,9/milioni, altre poste del passivo per Frsv 4,4/milioni; all'attivo, i crediti a termine verso banche ammontavano a Frsv 4,6/milioni e gl'impieghi con clientela a Frsv 27,1/milioni. Il capitale sociale era di Frsv 10/milioni, con riserve per Frsv 3,5/milioni.

Si è rilevato come gl'impegni a termine verso banche siano passati da Frsv 32,6/milioni nel 1976 a Frsv 4/milioni nel 1977, mentre per lo stesso periodo gl'impieghi con clientela siano passati da Frsv 46,7/milioni a Frsv 27,2/milioni, dimezzando il totale dell'attivo e del passivo del bilancio 1977. L'ispezione, benchè due suoi alti funzionari facciano parte del Consiglio d'amministrazione della finanziaria svizzera, non è stata in grado di fornire spiegazioni in merito.

Partecipazioni bancarie estere

L'unica partecipazione di controllo è quella nella Banca del Gottardo di Lugano, le cui azioni sono quotate alla Borsa di Zurigo. Si tratta di un Istituto di buone dimensioni, con raccolta e impieghi per oltre il 50% in divise estere; le cifre più significative, nel bilancio al 31/12/77, indicano: debiti verso banche per Frsv 498/milioni, fondi della clientela per Frsv 1.000/milioni, fondi propri per Frsv 211/milioni; impieghi presso banche per Frsv 957/milioni, prestiti a clientela per Frsv 611/milioni, titoli per Frsv 90/milioni.

Come si ha modo di rilevare, l'Istituto opera intensamente nel settore dell'intermediazione bancaria, costituendo un valido appoggio alle iniziative finanziarie del "gruppo", che vi attinge depositi in divisa elvetica.

Nell'ottobre 1975 la banca svizzera ha costituito a Nassau la Gottard Bank Int. Ltd., con l'intento di raccogliere capitali a medio termine per contribuire ad allargare i propri interventi in campo internazionale. Nel corso dei primi due esercizi la nuova banca ha emesso un prestito obbligazionario decennale per USA\$ 7,5/milioni, convertibile in buoni di partecipazione nella Banca del Gottardo, e obbligazioni a medio termine per complessivi USA\$ 34,6/milioni.

Conclusioni

Il Banco Ambrosiano, nell'intento di conseguire una sempre maggiore autonomia operativa all'estero, ha spesso aggirato la normativa valutaria e in più d'un'occasione, costretto a munirsi di autorizzazione ministeriale per poter operare, ha continuato a perseguire gli obiettivi che si era proposto eludendo le disposizioni contenute nei fogli Mincomes.

Significativo, in proposito, il caso della "Cisalpine" di Nassau, alla quale l'Ufficio ha contestato la natura di corrispondente bancario estero, per cui non era possibile farvi affluire depositi in valuta. L'ispezionata, per aggirare l'ostacolo, ha chiesto d'essere autorizzata a depositarvi propri fondi allo scopo di fiancheggiare operazioni con l'estero di operatori nazionali, salvo poi a disattendere tale obbligo, affidandolo alla esclusiva discrezionalità della controllata estera. Inoltre, incurante di quanto contestatole dal Cambital, ha costituito una nuova finanziaria a Managua, alla quale le sole tre maggiori banche italiane del "gruppo" hanno fatto affluire, al 31/3/78, depositi per complessivi USA\$ 40/milioni.

L'incremento della partecipazione alla Holding lussemburghese ha notevolmente rafforzato il meccanismo finanziario messo a punto all'estero, rendendo ancora più difficile effettuare controlli e valutazioni tecniche. Infatti, l'apporto di nuovi capitali è servito a rendere più consistenti le partecipazioni finanziarie estere del "gruppo" ed a creare nuove unità operative, come il citato Ambrosiano Group.

Di fatto, si pone la necessità di ridimensionare in qualche modo la fitta rete di consociate che l'azienda ha creato all'estero e, allo stesso tempo, di obbligarla a fornire più notizie e cifre sulla loro reale attività, per evitare che una eventuale crisi di liquidità delle componenti estere del "gruppo" possa investire anche le banche italiane, con ogni sfavorevole conseguenza.

Particolare cura andrebbe posta nella verifica dell'attivo della citata "Cisalpine" di Nassau, sul quale l'ispezionata non ha fornito alcuna notizia. Si tratta, infatti, di una finanziaria con la quale è possibile "chiudere" qualsiasi tipo di operazione, al di fuori di validi controlli, e che potrebbe non essere estranea ai massicci acquisti di azioni "Ambrosiano" effettuati negli ultimi tre anni da sconosciute società panamensi e del Liechtenstein. Anche su tali operatori l'azienda si è chiusa in uno stretto riserbo, pur essendo necessariamente a conoscenza della loro identità, visto che ha esercitato la clausola di "gradimento" per il tramite della Banca del Gottardo e della "Cisalpine".

Un primo passo potrebbe essere quello di ritirare le autorizzazioni fin qui concesse e ristrutturarle in modo da poter seguire, operazione per operazione, la destinazione effettiva di ogni singolo finanziamento fatto all'estero.

Posizione in cambi

Ordinamento contabile del settore estero

La contabilità del settore estero del Banco Ambrosiano è decentrata presso n.25 unità periferiche, con libro mastro e libro giornale sezionali, sulla base di un piano dei conti uniforme per tutto l'Istituto.

Poichè le operazioni in cambi vengono rilevate contabilmente sia per la parte in lire che per quella in divisa (a valori unitari), sono stati istituiti i seguenti conti di contropartita, tenuti a costi ricavi e rimanenze:

- a) Portafoglio Estero, che accoglie il ctv. in lire delle negoziazioni di divise estere, nonché degli arbitraggi di valuta contro valuta;
- b) Monte Valute, che recepisce il ctv. in lire delle negoziazioni di b/b esteri;
- c) Gestione Cambi, che accoglie gl'importi in divisa estera delle negoziazioni di cui sopra.

Detta struttura contabile consente di registrare i controvalori in lire delle negoziazioni in contropartita del c/P.E. (o del c/M.V.), acquisti o vendite, e l'importo in divisa in contropartita del c/G.C., che rappresenta la proprietà dell'azienda. Lo sbilancio di quest'ultimo identifica la posizione in cambi dell'ispezzionata.

Ogni mese le rimanenze del c/G.C. vengono rivalutate ai cambi medi ufficiali UIC e la differenza con i saldi del c/P.E. e del c/M.V. girate a "debitori e creditori diversi". A fine esercizio - dopo aver ripristinato i saldi lordi dei suddetti due conti in lire, mediante storno delle partite passate ai "diversi" - viene determinato l'utile di rivalutazione da portare al c/profitti e perdite.

Sotto il profilo organizzativo interno, le filiali abilitate a operare in cambi dispongono di un ufficio estero al quale è demandata la compilazione delle "fiches" contabili, a fogli multipli, relative alle operazioni con la clientela. A fine giornata, i movimenti di ogni valuta sono registrati su appositi partitari, articolati secondo il piano dei conti della filiale, e vengono poi verificati con le movimentazioni delle rispettive voci di mastro.

Ogni fine mese, le dipendenze provvedono a compilare due moduli di situazione, uno per la divisa (A 58) e uno per i controvalori in lire (A 237), che vengono inviati al Servizio Contabilità Generale, per la determinazione delle situazioni del settore estero dell'Istituto.

L'ordinamento contabile testè descritto induce a fare le seguenti considerazioni:

- a) l'ispezzionata non dispone di una situazione giornaliera del settore estero a livello globale;
- b) la posizione in cambi dell'Istituto viene determinata solo in occasione delle segnalazioni periodiche all'Ufficio, con la conseguenza che eventuali sbilanci di posizione d'iniziativa di una dipendenza, non possono essere rilevati contestualmente dalla Direzione Centrale.

Centro Cambi

Benchè sotto il profilo amministrativo il Centro Cambi dipenda dalla Direzione Centrale, sotto quello contabile esso è inserito nel piano dei conti della Sede di Milano, presso la quale i conti in comune sono stati sdoppiati per consentire gestioni separate.

Il "Centro" è diviso in due settori, uno tipicamente operativo ("dealing room") e uno amministrativo-contabile (RAC: Reparto Amm. Contabile). I cambisti che operano sul telefono riportano le contrattazioni in cambi su delle "fiches" (interinali), che trasmettono di volta in volta al "RAC" per la compilazione delle contabili. Quest'ultimo, pur non svolgendo compiti di rilevazione sistematica, assolve tutte le incombenze connesse alle operazioni in cambi. Infatti, trasmette le conferme scritte ai corrispondenti, trasferisce i fondi da banca a banca, controlla la liquidità e, infine, procede alle quadrature di fine giornata tra contabili e ordini di pagamento, in valuta e in lire.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità, occorre rilevare come il "posizionista" addetto a tale compito, nei casi di sbilanci di posizione "minus", provveda alle coperture sui vari corrispondenti mediante assunzione di depositi in valuta a brevissima scadenza: 1 o 2 giorni. A volte, invece, ricorre a operazioni di riporto, valuta 1 o 2 giorni ("tomorrow-next") o 2 e 3 giorni ("spot-next"), sia divisa contro divisa che divisa contro lire, con implicazioni sul "massimale pronto contro termine". Benchè la scelta tra deposito e riporto dipenda dal differenziale tra tassi d'interesse e scarti sul termine, spesso viene preferito lo "swap" perchè consente di contabilizzare in giornate differenti la parte a pronti e quella a termine, ottenendo così anche pareggiamenti di posizione fittizi.

Le contabili del "RAC", dopo la quadratura, vengono inviate al Portafoglio Estero della Sede di Milano, accompagnate da una situazione complessiva delle rimanenze per ognuna delle valute di c/valutario, che rappresenta la posizione in cambi del "Centro". Poichè le istruzioni in terne prevedono che tutte le dipendenze si mantengano sostanzialmente pareggiate, come poi del resto è stato verificato in sede ispettiva, detta posizione coincide, di fatto, con quella globale a livello Istituto (All. n.1/E).

I contratti conclusi dopo la quadratura fatta dal "RAC" non vengono più registrati, ma passano il giorno successivo assieme alle operazioni in corso. Ciò determina sfasature tra situazione contabile e situazione effettiva che possono essere utilizzate per mascherare, com'è avvenuto, sensibili sbilanci di posizione.

Determinazione della posizione "effettiva"

Nell'ambito degli assetti contabili e organizzativi testè descritti, si è proceduto alla ricostruzione di alcune posizioni in cambi effettive dell'Istituto secondo i seguenti criteri:

- a) verifica, alle date prescelte, della situazione valutaria di ognuna delle 25 dipendenze abilitate a operare con l'estero;
- b) ricostruzione, per le stesse date, della posizione del Centro Cambi, mediante l'inserimento di tutti i contratti conclusi a tali date, in dipendentemente dalla giornata di contabilizzazione;
- c) ricomposizione degli "swaps" registrati in giornate diverse, per ottenere pareggiamenti fittizi.

Mentre le situazioni valutarie delle dipendenze hanno confermato, salvo qualche rara eccezione, il sostanziale pareggiamento delle stesse (All. nn.2/E-3/E), quelle del Centro Cambi sono risultate costantemente sbilanciate, determinando a livello Istituto posizioni in cambi globali e per area geografica "plus" e/o "minus" di notevole ammontare, su basi puramente speculative e con forti rischi di cambio.

Le varie giornate ricostruite sono state qui di seguito aggregate secondo categorie omogenee, in considerazione della natura degli sbilanci e, ove individuabile, della logica operativa che li ha determinati. Per quanto concerne, in particolare, la ricostruzione della posizione in cambi effettiva di alcune giornate di fine luglio '77, si rimanda alla relazione inoltrata al Cambital tramite l'Ispettorato Vigilanza nel luglio del corrente anno.

1. Posizioni "minus" di dollari USA (All. nn.4/E-12a/E)

(in milioni di lire)

	<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
24/1/78 (All. nn.4/E-4a/E)	1.215 minus	549 minus	390 plus
2/ 2/78 (" nn.5/E-5a/E)	4.342 "	882 plus	110 minus
1/ 3/78 (" nn.6/E-6a/E)	1.287 "	345 minus	136 plus
2/ 3/78 (" nn.7/E-7a/E)	2.905 "	57 plus	169 minus
3/ 3/78 (" nn.8/E-8a/E)	1.259 "	935 "	157 plus
6/ 3/78 (" nn.9/E-9a/E)	2.834 "	776 "	91 "
7/ 3/78 (" nn.10/E-10a/E)	2.592 "	531 minus	141 "
8/ 3/78 (" nn.11/E-11a/E)	2.842 "	532 "	298 "
16/3/78 (" nn.12/E-12a/E)	1.511 "	511 plus	99 "

Le posizioni in cambi sopra elencate evidenziano elevati "minus" per l'area del dollaro, in presenza di sbilanci più contenuti per le altre due aree. Si tratta di giornate che hanno fatto registrare particolari tensioni al ribasso sulla valuta statunitense che, ai cambi medi ufficiali UIC:

- il 24 gennaio è passata da 871 a 868 lire, indebolendosi anche contro DM e Frsv;
- il 1° marzo è scesa da 853,35 a 849,30 lire, per risalire l'8 marzo a 851,725 lire; nello stesso periodo andamento analogo ha fatto registrare a Zurigo e a Francoforte, dove ha toccato i minimi storici;
- il 16 marzo è passata da 859,05 a 857,05 lire, mentre appena due giorni prima valeva 866,20 lire.

Inoltre, detti sbilanci sono stati determinati quasi esclusivamente da operazioni di USA\$ contro lire, registrate il giorno successivo a quello di contrattazione, com'è annotato sugli interinali dei cambi-sti e indicato nelle conferme dei corrispondenti esteri (cfr. All. nn.4a/E-12a/E).

2. Posizioni "plus" di marchi tedeschi (All. nn.13/E-14a/E)

(in milioni di lire)

	<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
4/1/78 (All. nn.13/E-13a/E)	965 minus	3.633 plus	161 plus
5/1/78 (" nn.14/E-14a/E)	405 "	2.486 "	928 "

La posizione del 4 gennaio è stata determinata da 6 operazioni con trattate in giornata e registrate il successivo 5 gennaio; con esse l'azienda ha acquistato dollari che ha poi arbitraggiato contro marchi (cfr. negoziazione con Berliner H. di Francoforte per USA\$ 2/milioni, contro DM 4,1/milioni). In complesso, il 4/1 le rimanenze di divisa tedesca ammontavano a 8,9/milioni ridotte a 5,7/milioni il 5/1.

3. Posizioni "minus" di dollari e "plus" di valute CEE (All.nn.15/E-26a/E)

(in milioni di lire)

	<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
9/ 3/78 (All. nn.15/E-15a/E)	4.964 minus	1.346 plus	480 plus
10/3/78 (" nn.16/E-16a/E)	3.459 "	912 "	656 "

13/3/78 (All. nn.17/E-17a/E)	2.848 minus	1.337 plus	621 plus
29/3/78 (" nn.18/E-18a/E)	1.139 "	697 "	33 minus
30/3/78 (" nn.19/E-19a/E)	877 "	1.763 "	261 plus
3/ 4/78 (" nn.20/E-20a/E)	1.360 "	1.452 "	72 minus
4/ 4/78 (" nn.21/E-21a/E)	4.792 "	3.303 "	675 plus
5/ 4/78 (" nn.22/E-22a/E)	3.270 "	3.563 "	372 "
6/ 4/78 (" nn.23/E-23a/E)	3.623 "	1.904 "	278 "
7/ 4/78 (" nn.24/E-24a/E)	2.822 "	1.284 "	303 "
10/4/78 (" nn.25/E-25a/E)	1.885 "	437 "	2 "
13/4/78 (" nn.26/E-26a/E)	3.288 "	1.244 "	125 minus

Dette posizioni, al ribasso sul dollaro USA e al rialzo sulle più forti valute europee, sono state assunte in armonia con le tendenze dei mercati valutari che, nel periodo marzo-aprile, hanno registrato forti pressioni sulla divisa statunitense.

Spesso la tendenza speculativa ha interessato solo il dollaro/marco - come nelle giornate del 9 marzo e del 4,6,7 e 13 aprile (All. nn.15, 23 e 26) - con "minus" di dollari fino a 5,8/milioni e "plus" di marchi per 7,4/milioni. Il 4 e il 5 aprile la speculazione ha interessato, oltre il marco, anche il fiorino e il franco svizzero (All. nn.21 e 22).

Alcune delle contrattazioni inserite nella ricostruzione delle posizioni di aprile, pur riportando sulla "fiche" del cambista l'annotazione della effettiva data di negoziazione, antecedente di un giorno a quella indicata sulla "fiche" medesima, sono accompagnate da conferme della Deutsche Bank di Francoforte con date non corrispondenti. In proposito sono state rilevate strane coincidenze, sulle quali si è preferito parlare dettagliatamente al termine del successivo punto 5.

Infine, è apparso significativo il fatto che in prossimità della fine di marzo, in occasione delle segnalazioni periodiche all'Ufficio, gli sbilanci risultino più contenuti per riprendere, subito dopo, le loro dimensioni di "trend".

4. Posizioni varie (All. nn.27/E-29a/E)

(in milioni di lire)

	<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
25/1/78 (All. nn.27/E-27a/E)	830 minus	451 minus	151 plus
15/3/78 (" nn.28/E-28a/E)	1.184 "	892 "	176 "
31/3/78 (" nn.29/E-29a/E)	506 "	820 plus	177 minus

Si tratta di operazioni in cambi rintracciate nel corso delle verifiche e che, pur non rientrando nella logica delle precedenti categorie, assumono particolare valore per quanto riguarda il modo di procedere dell'azienda. Infatti, sia il 15 che il 31 marzo, date di segnalazione all'Ufficio, le operazioni che sbilanciavano eccessivamente i saldi di posizione sono state registrate il giorno successivo; così che, il 15 marzo i dollari USA risultavano "minus" di 208/mila e non di 1.378/mila, mentre i franchi francesi lo erano per 1.664/mila e non per 4.952/mila (All. n.28/E).

5. Operazioni "swap" contabilizzate in giornate diverse

La tecnica più frequentemente usata dal Centro Cambi per ottenere pareggiamenti fittizi era, come si è più volte detto, quella di contabilizzare il giorno dopo parte delle operazioni in cambi di una certa giornata, utilizzando la struttura tecnico-contabile del settore estero. Tuttavia, il detenere posizioni sbilanciate per notevoli importi spesso ha creato problemi di liquidità, che sono stati risolti con riporti del tipo "spot-next".

Poichè siffatte operazioni non modificavano le posizioni effettive dell'azienda, le due parti dello "swap" venivano contabilizzate in giorni diversi, in modo da conseguire il duplice obiettivo di dare copertura agli sbilanci e, allo stesso tempo, di mantenere la posizione in tendenza speculativa.

Qui di seguito sono riportate alcune delle operazioni della specie, rintracciate nel corso delle verifiche eseguite per la ricostruzione delle posizioni in cambi sopra riportate:

a) "swaps" USA\$/Lit

- Banca del Gottardo, Lugano: acquisto USA\$ 3/milioni, val. 7/2/78
vendita USA\$ 3/milioni, val. 8/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 3/2 e la vendita il 6/2 (All. n.30/E);
- Banca del Gottardo, Lugano: acquisto USA\$ 2/milioni, val. 14/2/78
vendita USA\$ 2/milioni, val. 15/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 10/2 e la vendita il 13/2 (All. n.31/E)
- B. Comm. Italiana, Chicago: acquisto USA\$ 3.597.122,30, val.15/2/78
vendita USA\$ 3.596.913,62, val.16/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 13/2 e la vendita il 14/2 (All. n.32/E)

b) "swaps" USA\$/DM

- B.H.F. Bank, Francoforte: acquisto USA\$ 2,5/milioni, val. 15/8/77
vendita USA\$ 2,5/milioni, val. 18/8/77.
L'acquisto è stato contabilizzato il 11/8 e la vendita il 16/8 (All. n.33/E);
- B.H.F. Bank, Francoforte: acquisto USA\$ 2/milioni, val. 14/3/78
vendita USA\$ 2/milioni, val. 15/3/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 10/3 e la vendita il 13/3 (All. n.34/E);

c) "swaps" USA\$/FrFr

- Scandin. Bank, Londra: acquisto USA\$ 1/milioni, val. 7/2/78
vendita USA\$ 1/milioni, val. 8/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 3/2 e la vendita il 6/2 (All. n.35/E);
- Italian Int. Bank, Londra: acquisto USA\$ 1/milioni, val. 8/2/78
vendita USA\$ 1/milioni, val. 9/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 6/2 e la vendita il 7/2 (All. n.36/E);
- Lloyds Bank, Londra: acquisto USA\$ 500/mila, val. 14/2/78
vendita USA\$ 500/mila, val. 15/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 10/2 e la vendita il 13/2 (All. n.37/E);

d) "swaps" USA\$/Lgs

- Nat. Westminster B., Lon: acquisto USA\$ 675/mila, val. 8/2/78
vendita USA\$ 675/mila, val. 9/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 6/2 e la vendita il 7/2 (All. n.38/E);
- Italian Int. Bank, Londra: acquisto Lgs 250/mila, val. 15/2/78
vendita Lgs 250/mila, val. 16/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 13/2 e la vendita il 14/2 (All. n.39/E);

e) "swaps" USA\$/Frsv

- Swiss Bank Co., Londra: acquisto Frsv 2/milioni, val. 8/2/78
vendita Frsv 2/milioni, val. 9/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 6/2 e la vendita il 7/2 (All. n.40/E);
- Italian Int. Bank, Londra: acquisto Frsv 967.168,75, val. 15/2/78
vendita Frsv 967/mila, val. 16/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il 13/2 e la vendita il 14/2 (All. n.41/E);

f) "swaps" USA\$/Fol

- Italian Int. Bank, Londra: acquisto Fol 1.121.525, val. 15/2/78
vendita Fol 1.121.500, val. 16/2/78.
L'acquisto è stato contabilizzato il
13/2 e la vendita il 14/2 (All. n.42/E).

Inoltre, nel corso delle citate verifiche sono state individuate alcune operazioni con la Deutsche Bank di Francoforte che, pur essendo chiaramente "swaps" registrati in giornate diverse, trovavano conferma da parte del corrispondente estero come contratti separati. Tuttavia, da una più attenta analisi è emerso che il numero d'ordine del contratto che costituiva la seconda parte dello "swap" era immediatamente precedente a quello della prima parte, che pure era stata negoziata il giorno prima.

Vengono qui di seguito elencati alcuni dei contratti della specie:

- 3/4/78, acquisto di USA\$ 1/milione contro DM 2.001.250, val. 5/4, contratto n.40063 (All. n.43/E);
4/4/78, acquisto di DM 2.001.000 contro USA\$ 1/milione, val. 6/4, contratto n.40062 (All. n.44/E);
4/4/78, acquisto di USA\$ 2,5/milioni contro DM 5.047.500, val. 6/4, contratto n.40537 (All. n.45/E);
5/4/78, acquisto di DM 5.045.000 contro USA\$ 2,5/milioni, val. 7/4, contratto n.40536 (All. n.46/E);
6/4/78, acquisto di USA\$ 3/milioni contro DM 6.051.750, val. 10/4, contratto n.41819 (All. n.47/E);
7/4/78, acquisto di DM 6.051.000 contro USA\$ 3/milioni, val. 11/4, contratto n.41818 (All. n.48/E);
10/4/78, acquisto di USA\$ 1/milione contro DM 2.007.250, val. 12/4, contratto n.42855 (All. n.49/E);
11/4/78, acquisto di DM 2.007.000 contro USA\$ 1/milione, val. 13/4, contratto n.42854 (All. n.50/E).

Posizione effettiva del Centro Cambi

Come già chiarito in precedenza, poichè le filiali abilitate a operare in cambi mantengono situazioni valutarie sostanzialmente pareggiate la posizione del Centro Cambi coincide, di fatto, con quella globale al livello Istituto (All. n.1/E). In considerazione di ciò, è sembrato utile ricostruire alcune posizioni di detto "Centro", per verificare in via immediata la natura e le dimensioni di eventuali sbilanci, da considerare a ogni effetto "plus" o "minus" della posizione in cambi globale dell'i-spezionata.

I risultati, com'era prevedibile, non si sono discostati da quelli già riportati nel paragrafo precedente, con posizioni al ribasso sul dollaro USA, al rialzo sulle valute CEE e sbilanci di notevole ammontare.

Vengono elencate, qui di seguito, le posizioni che sono sembrate più significative, distribuendole per gruppi omogenei:

1. Posizioni "minus" di dollari USA (All. nn.51/E-60a/E)

		(in migliaia di <u>USA\$</u>)		
		<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
27/6/77	(All. nn.51/E-51a/E)	3.770 minus	53 minus	284 minus
5/ 7/77	(" nn.52/E-52a/E)	6.006 "	803 "	155 "
6/ 7/77	(" nn.53/E-53a/E)	4.258 "	209 "	197 plus
7/ 7/77	(" nn.54/E-54a/R)	4.893 "	181 "	158 minus
27/10/77	(" nn.55/E-55a/E)	4.366 "	287 "	173 "
22/12/77	(" nn.56/E-56a/E)	2.378 "	940 plus	109 plus
8/ 2/78	(" nn.57/E-57a/E)	2.308 "	824 "	416 minus
10/2/78	(" nn.58/E-58a/E)	2.175 "	450 "	389 "
13/2/78	(" nn.59/E-59a/E)	1.709 "	852 minus	567 "
22/2/78	(" nn.60/E-60a/E)	1.337 "	158 plus	492 "

Gli sbilanci in dollari USA sono stati determinati quasi sempre da considerevoli vendite contro lire, registrate come di consueto il giorno successivo a quello di contrattazione.

2. Posizioni "minus" di dollari USA e "plus" di valute CEE (All.nn.61/E-68a/

		(in migliaia di <u>USA\$</u>)		
		<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
7/ 1/77	(All. nn.61/E-62a/E)	3.035 minus	3.046 plus	167 plus
12/5/77	(" nn.62/E-62a/E)	4.228 "	2.030 "	75 "
11/8/77	(" nn.63/E-63a/E)	2.839 "	2.251 "	41 minus
24/8/77	(" nn.64/E-64a/E)	2.759 "	2.047 "	153 plus
13/9/77	(" nn.65/E-65a/E)	3.552 "	2.644 "	99 "
9/ 1/78	(" nn.66/E-66a/E)	3.605 "	2.245 "	254 "
3/ 2/78	(" nn.67/E-67a/E)	3.317 "	1.777 "	422 minus
7/ 2/78	(" nn.68/E-68a/E)	2.669 "	1.623 "	538 "

Si tratta di posizioni al ribasso sul dollaro USA e al rialzo sul marco tedesco e sul fiorino olandese, mascherate in contabilità mediante l'usuale registrazione il giorno dopo. Con detto sistema, sono state sottratte alle varie posizioni giornaliere operazioni per 3, 4/milioni di dollari e per 5, 6/milioni di marchi (cfr. All. nn.62/E-66/E).

3. Posizioni varie (All. nn.69/E-71a/E)

(in migliaia di USA\$)

	<u>USA\$</u>	<u>Val.CEE</u>	<u>Altre val.</u>
24/1/77 (All. nn.69/E-69a/E)	413 plus	2.461 plus	373 plus
9/ 2/78 (" nn.70/E-70a/E)	954 minus	922 "	294 minus
16/2/78 (" nn.71/E-71a/E)	2.546 "	1.004 minus	439 "

La posizione del 24/1 è "plus" di valute CEE per la rimanenza di 5/milioni di marchi e di 4/milioni di fiorini, solo in parte bilanciata da saldi "minus" di franchi francesi e di sterline. Il 16/2, il dollaro e le più forti divise europee risultavano tutte "minus", influenzando in tal senso l'intera posizione.

C/lire di pertinenza estera - banche

Com'è noto, il Cambital - con dispacci nn.23500 e 23700, rispettivamente del 13 e del 15 ottobre 1976, e con la Circolare n.A 346 del 17 novembre successivo - ha sospeso l'utilizzo di linee di credito in lire a favore di banche e clientela estera, sia sotto forma di scoperti transitori di corriere che di c/anticipi. Sui saldi debitori liquidi che si dovessero eventualmente verificare nei c/esteri in lire per inadempienza dei titolari, accertabili solo successivamente alla esecuzione delle operazioni che hanno dato luogo allo scoperto, dovrà essere imputato ai titolari stessi una penale in lire.

Per cui, utilizzi di c/esteri in lire in esecuzione di ordini impartiti dai rispettivi titolari, qualunque ne sia la causale, non possono avvenire che nei limiti delle disponibilità liquide esistenti in tali conti.

L'azienda, invece, interpretando la comminazione di una penale come fatto legittimativo di saldi debitori nei c/esteri lire, ha consentito ad alcuni corrispondenti esteri di utilizzare i propri conti oltre le disponibilità liquide esistenti, sia per scoperti transitori di corriere che per operazioni di natura finanziaria (cfr. "irregolarità" nn.15 e 16).

a) Scoperti transitori di corriere (saldi liquidi)

- Credit Commercial de France, Parigi (All. n.196/E)

dal 12/4/77	per Lit	274.348.071
al 14/4/77	" "	281.249.237

dal 9/6/77	per Lit	179.818.673
al 20/6/77	" "	192.548.961

- Societe General pour Favoriser, Parigi (All. n.197/E)

Il conto ha registrato saldi debitori costanti e per importi anche di rilievo; le punte di debito più significative sono state rilevate:

dall' 1/1/77	per Lit	26.143.907
al 3/2/77	" "	182.783.574

dal 7/4/77	per Lit	37.683.883
al 2/5/77	" "	51.558.161

dal 21/2/78	per Lit	62.560.178
al 22/2/78	" "	71.319.384

- Banque Nationale de Paris, Parigi (All. n.198/E)

Il conto ha segnato saldi debitori per quasi tutto il primo trimestre del 1978, con punte di oltre 140/milioni

- H.Albert De Bary & Co., Amsterdam (All. n.199/E)

dal 14/2/78	per Lit	85.073.719
al 13/3/78	" "	89.953.304

Per alcuni dei saldi sopra elencati non è da escludere che, data la estrema difficoltà di individuare esattamente le partite che ne determinano gli sbilanci in "dare", abbia influito sull'ammontare globale qualche operazione di natura finanziaria, come un girofondi ad altra banca.

b) Saldi liquidi debitori determinati da operazioni finanziarie

- Union de Banque Suisse, Lugano (All. n.200/E)

val. 22/2/77 saldo "dare" di Lit 344.627.404 determinato da un girofondi di Lit 400/milioni a banca estera;

val. 19/6/77 saldo "dare" di Lit 789.643.139 determinato da un girofondi di circa Lit 800/ milioni, non coperto da sufficienti disponibilità liquide;

- Nederlandsche Middenstandsbank, Amsterdam (All. n.201/E)
 - val. 24/11/77 saldo "dare" di Lit 449.744.709 determinato da numerosi girofondi per circa Lit 3,6/miliardi, non coperti da sufficienti disponibilità liquide;
 - val. 19/12/77 saldo "dare" di Lit 138.587.671 determinato, come sopra, da girofondi privi di sufficiente copertura;
- William & Glin's Bank Ltd., Londra (All. n.202/E)
 - val. 9/ 1/78 saldo "dare" di Lit 408.774.928 determinato da girofondi per circa Lit 3,7/miliardi e da accreditamenti per Lit 3,2/miliardi;
- National Westminster Bank, Londra (All. n.203/E)
 - val. 26/ 7/77 saldo "dare" di Lit 583.710.983 determinato da girofondi e negoziazioni di valuta estera per circa Lit 4,9/miliardi e da accreditamenti per Lit 4,3/miliardi;
 - val. 13/ 1/78 saldo "dare" di Lit 157.324.339 determinato, come sopra, da girofondi non sufficientemente coperti;
 - val. 6/ 1/78 saldo "dare" di Lit 155.384.159 determinato da un girofondi di Lit 190/milioni a banca italiana;
- Lloyds Bank Ltd., Londra (All. n.204/E)
 - val. 19/ 5/77 saldo "dare" di Lit 611.142.822 determinato da un girofondi di Lit 600/milioni a banca italiana;
- Italian International Bank, Londra (All. n.205/E)
 - val. 6/ 2/78 saldo "dare" di Lit 575.089.058 determinato da numerosi girofondi e negoziazioni di valuta estera non sufficientemente coperti. Inoltre, dall'estratto conto si rilevano scoperti transitori di corriere, per importi anche di rilievo, dal 23/5/78 al 19/6/78.

Attività in cambi sui mercati a termine

Il Banco Ambrosiano svolge una intensa attività operativa sui mercati dei cambi, sia nel comparto del contante che in quello del termine, conseguendo utili lordi soddisfacenti: Lit 2,5/miliardi nel 1975, Lit 5,6 miliardi nel 1976 e Lit 2,1/miliardi nel 1977.

Nel corso del 1977 sono state effettuate n.11.203 operazioni a contante per USA\$ 7,5/miliardi (nel 1976, n.14.700 per USA\$ 6,1/miliardi), di cui il 55,7% con banche estere, il 15,9% con banche italiane, il 25,3% a listino e il 3,1% con proprie dipendenze. Nello stesso periodo, sono stati accesi n.3.996 contratti a termine per USA\$ 4/miliardi circa (nel 1976, n.2.430 per USA\$ 2,3/miliardi), di cui n.3.502 per USA\$ 3,1/miliardi di contro lire e n.494 per USA\$ 0,9/miliardi valuta/valuta: di questi, i contratti per conto della clientela ammontavano a USA\$ 170/milioni, pari al 4,2% del totale.

Inoltre, nel 1977 sono stati dati e presi n.4.254 depositi per USA\$ 4/miliardi (nel 1976, n.1.896 per USA\$ 2,1/miliardi), di cui n.2.253 per USA\$ 3,5/miliardi con banche estere e n.2.001 per USA\$ 0,5/miliardi con banche italiane.

L'ispezionata opera sul termine sia per utilizzare il "massimale", pari a Lit 13,3/miliardi, sia per accendere contratti contro lire o altra valuta, pareggiati fra di loro e con scadenze bilanciate. Eventuali sfasature nelle liquidazioni sono attribuibili, più che a specifici intenti speculativi, alla difficoltà di trovare contropartite esatte.

Il massimale pronto contro termine, da tempo utilizzato per lire a ricevere (impiego di lire) a causa del persistere di ampi "spreads" fra i tassi della lira e quelli delle più importanti valute di c/valutario, è costantemente ai limiti del citato "plafond", in quanto:

- a) l'obbligo del finanziamento in valuta per gli operatori nazionali ha incrementato la domanda di divisa estera da parte della clientela;
- b) l'esclusione dei finanziamenti in valuta dai provvedimenti di contingentamento del credito, assieme a tassi d'impiego non elevati per le maggiori divise estere, ha agevolato questo tipo di erogazione;
- c) le riduzioni percentuali imposte dalle autorità valutarie hanno fatto sì che il "plafond" residuasse a limiti nettamente inferiori alle abituali richieste della clientela (circa 25/30 miliardi).

La valuta negoziata sul pronti viene in genere erogata per intero in finanziamenti, anche se a volte ritardi di qualche giorno nella maturazione degli impegni già assunti possono indurre l'azienda a depositare i fondi sul "day-by-day". Non è risultato, comunque, che il "massimale" sia stato utilizzato per arbitraggi d'interesse sul mercato dei depositi, né che sia stato tenuto in condizioni di sotto-utilizzo per consentire la "chiusura" di posizioni speculative o per fronteggiare eventuali mancanze di contropartite nelle scadenze sfasate.

Per quanto riguarda le operazioni a termine bilanciate fra di loro, sia valuta/valuta che valuta/lire, occorre rilevare come la percentuale di quelle fatte per conto della clientela sia molto ridotta rispetto al totale: nel 1977, n.609 contratti per USA\$ 170/milioni. Ciò si spiegherebbe con ragioni di natura tecnica, quali la relativa stabilità del rapporto dollaro/lira, e con la particolare posizione di prestigio che l'Amrosiano ha da tempo assunto sui mercati internazionali dei cambi, dove è abituale prenditore di depositi per cifre di rilievo: al 31/3/78, USA\$ 328/milioni, Can\$ 1,5/milioni, Frsv 183/milioni, Fol 1,6/milioni, FrFr 18,5/milioni, Lgs 1/milione, DM 44/milioni.

La necessità per la gestione aziendale di disporre di fondi sempre più cospicui, induce l'ispezionata ad essere attiva in tutti e tre i comparti dei cambi: contanti, depositi e termine. Per quest'ultimo, inoltre,

ai motivi di prestigio si aggiungono utili soddisfacenti che, nel corso del 1977, si sono avvicinati al miliardo di lire.

Nonostante l'ispezionata chiuda in attivo i vari settori delle operazioni in cambi, è sembrato opportuno procedere ugualmente a delle verifiche contabili almeno sul comparto del termine, che da tempo registra forti tensioni e che più degli altri si presta a manovre speculative. È noto, infatti, che le aziende di credito sono tenute, fuori del "massimale", a pareggiare le operazioni contro lire, "swaps" e "outright", solo in fase di accensione dei contratti e non anche per scadenze. Detta disciplina consente d'impostare operazioni di natura speculativa basate su contratti "lunghi" bilanciati con altri "breve", di segno contrario, che il cambista prevede di rinnovare di scadenza in scadenza a condizioni più vantaggiose.

In pratica, dato che da alcuni anni la lira quota a termine in sconto nei confronti delle più importanti valute di c/valutario, le aspettative di consistenti riduzioni dei tassi di rendimento della moneta nazionale sembra abbiano indotto molte banche a porre in essere contratti "lunghi" per lire a ricevere bilanciati con altri "breve" per lire a consegnare, nella previsione che una contrazione dello sconto avrebbe consentito di rinnovare le coperture a prezzi più bassi.

Il diverso andamento del mercato ha deluso tali aspettative provocando, in qualche caso, l'assunzione di perdite rilevanti. Infatti:

- 1) poichè lo scarto sul pronti non si è distribuito in modo proporzionale alle varie scadenze, i contratti "breve" rinnovati di volta in volta sono risultati complessivamente più onerosi di un unico contratto "lungo", pur in assenza di variazioni di rilievo;
- 2) quando i tassi d'interesse sono entrati finalmente in fase di stanca, e si è ristretta la forbice con i tassi di rendimento delle altre monete, alcune circostanze di carattere congiunturale ne hanno neutralizzato l'impatto sullo sconto della lira; infatti:
 - a) molte banche estere, in presenza di rialzi generalizzati dei corsi dei titoli azionari italiani, sono entrate sul mercato in "acquisto", utilizzando le lire ricavate da impieghi di divisa estera, per lucrare sulla differenza tra il costo del finanziamento in lire e l'aumento delle quotazioni di Borsa. La copertura a termine, con il relativo riacquisto di divisa, ha contribuito a mantenere teso lo sconto della lira;
 - b) larghi strati di clientela nazionale, ritenendo non realistico il cambio a pronti della lira contro il dollaro e il marco, specie in considerazione della possibile adesione dell'Italia a una fluttuazione congiunta con le altre monete europee, hanno provveduto a coprirsi sul termine con massicci acquisti di divise estere, deprimendone ancora di più le rispettive ragioni di cambio;
 - c) alcuni grandi complessi industriali nazionali, avendo a suo tempo arbitraggiato finanziamenti in dollari con altri in DM e in Frsv senza provvedere alle opportune coperture di rischio, sono stati costretti dai recenti rialzi ad acquistare a termine massicci quantitativi di dette valute;

d) infine, sembra che alcune grandi banche italiane siano state presenti sul mercato come venditrici di lire a termine, presumibilmente per smobilizzare posizioni speculative o per rientrare nel "massimale".

La ricostruzione dei risultati economici del comparto a termine dell'ispezionata ha presentato i seguenti condizionamenti di natura strutturale:

- a) l'utile o la perdita delle operazioni a termine assume valore contabile unitario solo nel caso di contratti "outright", mentre per gli "swaps" è il risultato della somma algebrica di componenti che interessano diverse voci del c/economico, sia dei costi che dei ricavi; e cioè:
- costo del finanziamento della moneta venduta a pronti;
 - rendimento dell'impiego della moneta acquistata a pronti, sia per finanziamenti che per costituzione di depositi;
 - scarto tra quotazione a pronti e quotazione a termine;
- b) è molto difficile, se non su basi empiriche, distinguere le operazioni a termine fatte nell'ambito del "massimale" da tutte le altre, per cui eventuali perdite di natura speculativa, specie se di modesta entità, possono venire assorbite dai risultati di gestione dell'intero comparto;
- c) poichè le sfasature di scadenza possono dipendere sia dall'utilizzo del "massimale" che dall'accensione di operazioni speculative, l'accertamento della loro natura richiede la ricostruzione dell'iter di ogni contratto dalle origini alla scadenza, giorno per giorno: cosa piuttosto problematica in un'azienda che sul termine accende 4.000 contratti l'anno.

In relazione a quanto sopra, è stato possibile procedere solo alla ricostruzione contabile degli scarti di cambio sui contratti a termine in essere al 31/3/78, calcolando poi i relativi ratei per il periodo intercorrente tra la data di accensione delle singole operazioni e il 31 marzo:

	<u>lire a ricevere</u>	<u>lire a consegnare</u>
- residenti	237.543.651	262.520.631
- non residenti	2.515.334.530	2.202.630.825
	<u>2.752.878.181</u>	<u>2.465.151.456</u>
	=====	=====

La differenza positiva di Lit 287.726.725 non può essere considerata, come si è già detto, l'utile del comparto; tuttavia, dato che oltre

il 90% dei contratti a termine è fatto in contropartita con il dollaro e la forbice dei tassi d'interesse lira/dollaro si è notevolmente ristretta, è probabile che il differenziale dei tassi abbia influito in modo limitato sull'utile delle singole operazioni, per cui la citata differenza positiva potrebbe essere ritenuta abbastanza vicina all'utile effettivo.

Per quanto riguarda la possibilità di rischi nelle sfasature di scadenza, si è avuto modo di accertare come le stesse siano piuttosto contenute e, comunque, in linea con l'andamento di mercato. Nè sembra che l'azienda intenda cambiare politica - accendendo contratti "lungi" per lire a consegnare nell'aspettativa di ulteriori inasprimenti del relativo sconto sulle altre divise - in quanto le cause dell'indebolimento sui mercati a termine potrebbero risultare strettamente congiunturali e non in grado, quindi, d'impedirne l'assestamento sui differenziali dei tassi d'interesse.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

M. L. S.

f.ell. 25

ALL. 25

Colloquio del 30 ottobre 1978 ore 12 fra il Dott. Padalino, Ispettore Superiore della Banca d'Italia, ed i Sigg. Calvi e Olgiati rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato il primo, e Consigliere e Direttore Generale il secondo, del Banco Ambrosiano.

Dopo aver premesso che l'incontro sarebbe dovuto avvenire alla consegna dell'estratto della delibera presa dal Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano nella riunione del 18 andante, ma che ciò non è stato possibile a causa di precedenti impegni del Presidente del Banco Ambrosiano, si è passati ad esaminare alcuni argomenti che qui di seguito, per migliore memoria, vengono richiamati.

o o o o o

1. In ordine alla richiesta di un elenco dettagliato della voce "Portafoglio Titoli" del Banco Ambrosiano Holding, il Consiglio del Banco ha deliberato in base a due ordini di considerazioni sul piano formale e cioè:
 - (a) La Banca d'Italia ha sempre gradito il metodo di comunicazioni in essere da anni; in base a dette comunicazioni ha rilasciato le note autorizzazioni;
 - (b) il Consiglio del Banco non ha mai mancato di avere informazioni sulle delibere prese nell'ambito del Banco Ambrosiano Holding. I dati di cui alle comunicazioni fornite alla Banca d'Italia ed alle informazioni date al Consiglio del Banco Ambrosiano, rappresentano integralmente ed esclusivamente la situazione di BAH.
2. Tutti gli accertamenti pertinenti al bilancio del Banco Ambrosiano Holding, sono stati accuratamente effettuati dai revisori dei conti secondo la normativa vigente. Si è quindi trasferito in sede di valutazione delle rimanenze Banco Ambrosiano un dato convalidato secondo le norme di legge.
La possibilità di dare maggiore pubblicità al bilancio Banco Ambrosiano Holding è senz'altro auspicabile, anche in relazione all'entità delle sue cifre, ma le relative decisioni sono commesse ad ulteriori evoluzioni e verifiche della legislazione, sia in ordine a concetti di valutazioni consolidate - la cui normativa è ancora immatura - sia sul piano delle conseguenze fiscali che gradualmente si auspica possano chiarirsi (vedi ad esempio la Legge 16.12.1977 n. 904 che prevede l'esenzione per il 60% dei dividendi percepiti da società collegate estere).
3. Per tutte le considerazioni che precedono, si precisa ancor meglio che nessuna remora esiste ad una pubblicazione più ampia dei valori di carico di Banco Ambrosiano Holding se non dettate da obiettive considerazioni di convenienza globale di Gruppo; è piuttosto evidente che una maggiore e sistematica pubblicità è auspicata dalla stessa capo gruppo, per i suoi fini di accesso all'ambiente bancario internazionale e di sviluppo. In questo spirito vanno considerate del tutto straordinarie ed eccezionali le operazioni effettuate dal Banco Ambrosiano Holding, munite di garanzie Banco Ambrosiano ed accese nell'ambito dell'autorizzazione quadro del Ministero del Commercio con l'Estero n. 218093/273/159 del 23.12.1976 e della Banca d'Italia n. 1783 dell'11 gennaio 1977.
Le indicazioni di urgenza per la seconda di esse, furono motivate dalla pressione della banca manager del consorzio (Credito Svizzero), a sua volta premuta

dall'imminenza di misure monetarie della Banca Nazionale Svizzera. L'esecuzione effettuata di iniziativa, sia pure nel contesto della autorizzazione, fu effettuata non senza disagio in mancanza di una sollecita risposta della Banca d'Italia, per i motivi di cui sopra. Le operazioni suddette sono in regolare ammortamento e non rientra nella politica nè del Banco Ambrosiano Holding nè del Banco Ambrosiano, di ipotizzare operazioni analoghe con garanzie del Banco Ambrosiano.

4. Essendo apparso, da alcune richieste fatte durante le indagini, un interesse per operazioni che ebbero esecuzione mediante l'intermediazione del BA, si precisa che tutte dette transazioni volutamente furono convogliate attraverso detto canale di intermediazione, sia per ragioni di riservatezza, sia per poter essere consapevoli a tutti i fini della loro perfetta regolarità.
5. Tenuto conto che l'altra questione sollevata riguarda una controllata indiretta, è sensazione degli esponenti del Banco Ambrosiano che la stessa sia connessa al fatto che i depositi a questa società siano in un solo senso. Dopo aver tratteggiato le linee di sviluppo prospettiche nel lungo termine, si è preso atto che si chiude in questi giorni un'operazione di deposito al Banco Ambrosiano da parte della controllata di cui sopra di Franchi Svizzeri 100 milioni.
6. Fuori argomento, su richiesta del Dott. Padalino in merito alle ipotesi di chiusura dei bilanci 1978 di alcune collegate, si è preannunciato - non ufficialmente - una sostanziale riduzione delle posizioni in lire fra collegate.

2 novembre 1978

EXTRAIT du MEMORIAL «C» N° 75 du 13 avril 1978

BANCO AMBROSIANO HOLDING, société anonyme.

Siège social: Luxembourg, 14, rue Aldringen.

Registre de Commerce: Section B n° 6436.

Constituée suivant acte reçu pardevant Maître Maurice-Aloyse-Pierre Weirich, notaire de résidence à Bettembourg, en date du 22 mai 1963, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 58 du 13 juillet 1963; les statuts ont été modifiés suivant actes reçus par le même notaire en date du 1^{er} septembre 1964, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 96 du 17 octobre 1964, en date du 12 décembre 1966, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 8 du 20 janvier 1967, en date du 10 septembre 1970, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 200 du 4 décembre 1970, en date du 20 avril 1972, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 126 du 22 août 1972, en date du 18 mai 1972, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 132 du 29 août 1972, en date du 20 juin 1973, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 156 du 12 septembre 1973, en date du 30 avril 1974, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 148 du 26 juillet 1974, en date du 18 février 1976, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 115 du 5 juin 1976, en date du 22 juillet 1976, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 158 du 2 août 1976, en date du 8 novembre 1976, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 277 du 9 décembre 1976, en date du 27 juillet 1977, publié au Recueil Spécial du Mémorial n° 237 du 19 octobre 1977, et en date du 12 décembre 1977, non encore publié.

BILAN AU 31 DECEMBRE 1977

	<i>Actif</i>	Fr. ss.
<i>Disponible et réalisable</i>		
Banques		37.173.346 58
Débiteurs divers		27.900.540 94
Portefeuille-Titres		369.397.894 74
		<hr/> 434.471.782 26 <hr/>

2

Passif

<i>Exigible</i>		
Actionnaires c/avance		50.000.000 —
Créditeurs divers		36.910.487 34
Effets financiers (Notes)		50.000.000 —
Emprunts obligataires		85.000.000 —
		<u>221.910.487 34</u>
<i>Non-Exigible</i>		
Capital social		165.000.000 —
Prime d'émission		22.500.000 —
Réserve légale		2.639.200 —
<i>Résultats</i>		
Bénéfice reporté	17.503.800 99	
Bénéfice de l'exercice	4.918.293 93	22.422.094 92
		<u>434.471.782 26</u>

COMPTÉ DE PERTES ET PROFITS AU 31 DECEMBRE 1977

Doit

Frais d'administration, taxes, etc.		934.199 52
Intérêts payés et charges financières.....		13.816.137 36
Frais d'augmentation de capital		773.355 59
Bénéfice de l'exercice		4.918.293 93
		<u>20.441.986 40</u>

Avoir

Dividendes et intérêts encaissés		20.302.083 33
Autres revenus		139.903 07
		<u>20.441.986 40</u>

REPARTITION DU SOLDE BENEFICIAIRE

A la réserve légale 5% du bénéfice de l'exercice arrondi à	246.000 —
Attribution d'un intérêt minimum au taux de 5% pour l'année 1977 et le mois de janvier 1978 sur SF 85.000.000,— obligations participantes	4.604.166 67
A reporter à nouveau	17.571.928 25
	<u>22.422.094 92</u>

Conseil d'Administration:

MM. Antonio Tonello, Milan, Président
Carlo Alessandro Canesi, Milan
Carlo von Castelberg, Zürich
Ruggiero Mozzana, Milan
Mario Davoli, Milan
Remy Kremer, Luxembourg
Carlo Olgiati, Milan
Filippo Leoni, Milan
Roberto Rosone, Milan
Vahan Pasargiklian, Directeur Général de la Banca Cattolica del Veneto, Vicence.

Commissaire aux Comptes:

Fiduciaire Générale de Luxembourg, 13, Boulevard de la Foire, Luxembourg.

L'Assemblée Générale Ordinaire du 22 février 1978 a ratifié la décision prise par le Conseil Général en date du 22 juin 1977 de nommer Monsieur Vahan Pasargiklian aux fonctions d'administrateurs, en remplacement de Monsieur Giancarlo Gloder, administrateur démissionnaire. Le mandat de Monsieur Vahan Pasargiklian prendra fin lors de l'assemblée générale statutaire de 1980.

La même assemblée a rappelé aux fonctions de commissaire aux comptes la Fiduciaire Générale du Luxembourg, 13, Boulevard de la Foire, Luxembourg, pour un nouveau terme d'un an. Son mandat prendra fin lors de l'assemblée générale statutaire de 1979.

Luxembourg, le 23 février 1978.

Pour BANCO AMBROSIANO HOLDING
société anonyme
BANQUE GENERALE DU LUXEMBOURG
société anonyme

Signature

Signature

Enregistré à Luxembourg, le 27 février 1978, vol. 321, fol. 59, case 8. — Reçu 20 francs.

Le Receveur (signé): R. Fries.

(100 lignes.) Déposé au greffe du tribunal d'arrondissement de et à Luxembourg, le 2 mars 1978.

All. n. 26

All. 26

Roma, 14 dicembre 1978

Al Procuratore della Repubblica
di Milano

Al Ministero del Tesoro - Roma

Al Presidente dell'Ufficio Italiano
dei Cambi - Roma

Alla Banca d'Italia - Roma

Oggetto: Banco Ambrosiano S.p.a., Milano. Legge
30.4.76, n. 159 (disposizioni penali in
materia valutaria)

Nel corso di una visita ispettiva eseguita dal 17 aprile c.
a. presso la Banca in oggetto, sono state accertate le seguenti opera-
zioni con l'estero nelle quali potrebbero configurarsi ipotesi di con-
travvenzione alla normativa di che alla citata Legge n. 159 e precisa-
mente:

1) Acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni"

Il 17.11.75 "La Centrale S.p.a." di Milano acquistò con la
intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.110.934 azioni "Toro Assicu-
razioni" ordinarie (All. n. 1) - sulla base di ordine conferito dalla
Banca del Gottardo di Lugano - delle seguenti controparti estere (All.
nn. 2-8):

- Etablissement pour Participations Internationales E.P.I., Eschen	n. 327.300	per L. 11.432.589.000
- Konzentra Finanz., A.G., Vaduz	n. 252.300	" L. 8.812.839.000
- Hamobil Anstalt fuer Finanzierung, Schaan	n. 200.000	" L. 6.986.000.000
	<hr/>	<hr/>
totale parziale	n. 779.600	" L. 27.231.428.000

	riporto	n. 779.600	per L. 27.231.428.000
- Gestivaleur-Etablissement de Gestion et d'Investissement Financière, Vaduz		n. 250.000	" L. 8.732.500.000
- Unovax Anstalt, Eschen		n. 77.984	" L. 2.723.981.120
- Banca del Gottardo, Lugano		n. 3.350	" L. 117.015.500
	in totale	n.1.110.934	L. 38.804.924.620
	meno tasse e commissioni UIC per		L. 64.019.421
	importo effettivo bonificato all'estero		<u>L. 38.740.905.199</u>

La compravendita, negoziata sulla base di Lit. 35.000 per azione (pari a Lit. 38.882.690.000), comportò:

- a) un costo per "La Centrale" di Lit. 38.960.455.380 (tenuto conto della maggiorazione di Lit. 70 per azione, pari a complessive Lit. 77.765.380, relative a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit. 5.844.075 per tassa sul fissato (Allegato n. 9);
- b) l'accredito sul c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit. 38.740.905.199 (All. n. 10), al netto di:
- Lit. 77.765.380 relative a diritti d'intermediazione (Lit. 70 per azione) spettanti al Banco Ambrosiano;
 - Lit. 5.820.765 per tassa su fissati bollati;
 - Lit. 58.198.656 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC sull'ammontare della negoziazione al netto dei diritti d'intermediazione e delle tasse.

- L. 141.784.801, in totale

- La Banca del Gottardo fece affluire i titoli da vendere, per:
- n. 586.712 azioni in "dep. speciale L. 7.2.56, n. 43" (All. n. 11);
 - n. 525.872 azioni in "dep. capitale" (All. n. 12).

Successivamente prelevò n. 585.062 azioni dal "dep. speciale" e le immise in "dep. capitale", assieme a quelle fattevi affluire direttamente (All. n. 13), raggiungendo il quantitativo di titoli ceduto a "La Centrale" (All. n. 14).

L'acquisto in parola, che consentì alla società italiana di aumentare la propria partecipazione nella "Toro" dal 40,21% al 53,45% del capitale sociale ordinario, venne effettuato ad un prezzo nettamente superiore di quello corrente in Borsa, che il 17.11.75 era di Lit 13.775 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 23,4 miliardi (All. n. 15).

Le quotazioni borsistiche delle "Toro" ordinarie erano da tempo inferiori a quella contrattata il 17 novembre, tanto da indurre "La Centrale" a svalutare le azioni in proprio possesso al 31.10.75, ai prezzi medi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, da Lit 20.333 a Lit 14.850, con oneri a carico del c/economico per complessive Lit 18,5 miliardi (All. n. 16). Data la continua perdita di valore del titolo, analogo procedimento fu seguito a fine esercizio '76, svalutando le "Toro" in portafoglio - ovviamente incluse quelle acquistate il 17.11.75 al prezzo unitario di Lit. 35.000 - da Lit 14.850 a Lit 11.570 per un costo complessivo di Lit 24,2 miliardi (All. n. 17).

Indipendentemente dalla circostanza che la Banca del Gottardo, l'Ambrosiano e "La Centrale" fanno parte dello stesso "gruppo", e che delle cinque finanziarie estere, la "E.P.I.", ora "S.A.P.I.", è uno degli azionisti del Banco Ambrosiano, l'acquisto delle azioni in parola a prezzi più che doppi rispetto a quelli correnti di mercato, ha comunque consentito il travaso di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

2) Acquisto dall'estero di azioni del Credito Varesino

Il 29.11.76 la "Sparfin" di Milano, controllata al 100% da "La Centrale", acquistò con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino (All. n. 18), vendute - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano (All. n. 19) - dalle seguenti controparti estere (All. nn. 20-22):

- S.A.P.I. - Société Anonime pour Participations Internationales, Eschen	n. 450.000	per	L. 3.195.000.000
- Danlelac S.A., Panama	n. 450.000	"	L. 3.195.000.000
- Gestivaleur S.A., Panama	n. 450.000	"	L. 3.195.000.000
	<u>n. 1.350.000</u>	"	<u>L. 9.585.000.000</u>
meno tasse e commissioni UIC per			<u>L. 15.813.090</u>
importo effettivo bonificato all'estero			<u><u>L. 9.569.186.910</u></u>

La compravendita negoziata sulla base di Lit 7.100 per azione (pari a Lit 9.585.000.000), comportò:

- a) un costo per la "Sparfin" di Lit 9.641.700.000 (tenuto conto della maggiorazione di Lit 42 per azione, pari a complessive Lit 56.700.000, relativa a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit 1.446.255 per tassa su fissati (All. n. 23);
- b) l'accredito al c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit 9.569.186.910 (All. n. 24), pari alla differenza tra i complessivi accreditamenti per Lit 9.583.562.250 e gli addebitamenti per Lit 14.375.340 effettuati in data 1, 2 e 3 dicembre 1976, pari valuta, al netto di:

- Lit 1.437.750 per tassa su fissati bollati;
 - Lit 14.375.340 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC,
 - Lit 15.813.090, in totale
- =====

Nella negoziazione in questione i diritti d'intermediazione furono trattenuti unicamente dalla società italiana acquirente e non anche da quelle estere venditrici.

La Banca del Gottardo, che già disponeva in "dep. capitale" di n. 510.845 azioni del Credito Varesino, immesse in occasione dell'aumento di capitale della banca italiana da Lit 8 a Lit 12 miliardi (All. n. 25), ha fatto affluire dall'estero ulteriori n. 900 mila azioni (All. n. 26), utilizzate per il prelevamento dei titoli ceduti alla "Sparfin" (All. n. 27).

L'acquisto in parola, effettuato quando "La Centrale" già deteneva la maggioranza assoluta del "Varesino", fu fatto ad un prezzo molto superiore a quello corrente di Borsa, che il 29.11.76 era di Lit 4.580 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 3,4 miliardi (All. n. 28).

Le quotazioni del titolo in discorso sono state inferiori al prezzo contrattato sia prima che dopo tale negoziazione; infatti, ai prezzi medi di compenso del periodo agosto-ottobre, nel 1975 erano pari a Lit 6.164 e nel 1976 a Lit 5.047 per azione. Inoltre, tra l'11 giugno e il 7 dicembre del 1976, "La Centrale", sia direttamente che tramite la "Sparfin", acquistò sul mercato interno dalla "Invest S.p.a." n. 3,6 milioni di azioni del Credito Varesino ad un prezzo unitario di Lit 6.703 che, benchè superiore alle quotazioni di Borsa, era però nettamente inferiore a quello contrattato con le citate controparti estere (All. n. 29).

In pratica, anche in quest'occasione valgono le considerazioni già espresse a proposito dell'acquisto delle azioni "Toro" dall'estero. Infatti, a parte la circostanza che l'operazione è stata condotta in contropartita di società finanziarie estere, di cui una, la "S.A.P.I.", è azionista dell'Ambrosiano, l'acquisto in parola si configura in sostanza come un trasferimento di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

3) Permuta di titoli con finanziaria estera

Tutte le maggiori partecipazioni estere dell'ispezionata fanno capo al Banco Ambrosiano Holding S.A., Lussemburgo, della quale l'azienda italiana possiede la maggioranza azionaria: n. 160.384 azioni, pari al 69,73% del capitale sociale.

Il 28.12.76 - nell'ambito dell'operazione di concentramento nel portafoglio della Holding lussemburghese delle partecipazioni estere del "gruppo" - il Banco Ambrosiano rilevò un pacchetto di azioni "La Centrale" posseduto dalla Holding, cedendo in permuta n. 200 mila azioni della Banca del Gottardo di sua proprietà. In termini di valutazione si ritenne che il pacchetto di controllo de "La Centrale", acquisibile anche attraverso le azioni a voto plurimo comprese nella permuta, corrispondesse al valore attribuibile alle azioni della banca svizzera, valutate sulla base della loro quotazione alla Borsa di Zurigo il 28.12.76, giorno della permuta, e del cambio medio ufficiale UIC del franco svizzero alla stessa data (Frsv 700 per azione a 358,025, per un ctv. complessivo di Lit 50.123.500.000 - All. n. 30).

Al riguardo occorre rilevare come il pacchetto di azioni "La Centrale" nel portafoglio della Holding fosse composto da:

- n. 1.260.000 azioni di categoria "A", con diritto a 5 voti, non quotate in Borsa;
 - n. 4.202.241 azioni di categoria "B", con diritto a 1 voto, quotate a Lit 7.300 il 28.12.76 presso la Borsa di Milano,
-
- n. 5.462.241, in totale.
- =====

Poiché il valore complessivo delle azioni di categoria "B", quotate, ascendeva a Lit 30.676.359.300 in base ai suddetti corsi, ne deriva che le azioni di categoria "A", non quotate, sono state valutate per il residuo di Lit 19.447.140.700, pari a Lit 15.434,238 ad azione (1).

L'operazione, per la sua atipicità e per l'ampio margine di discrezionalità che vi era insito, usciva dai normali schemi operativi, con il pericolo di sottrarre alla gestione valutaria italiana attività di valore superiore a quelle ottenute in cambio, per cui

(1) E' da precisare che l'operazione di concambio è stata in effetti attuata dall'ispezionata attribuendo alle azioni di categoria "B" una valutazione di Lit 6.833,333, pari alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre e, quindi,

per un totale di	Lit 28.715.313.485
------------------	--------------------

e la differenza alle azioni di categoria "A", per	Lit 21.408.186.515
---	--------------------

	<u>Lit. 50.123.500.000 in totale,</u>
--	---------------------------------------

in modo che per queste ultime è emerso un prezzo unitario di Lit 16.990.

sarebbe stato indispensabile richiedere l'autorizzazione ministeriale.

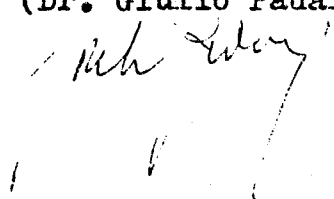
In occasione della richiesta dell'autorizzazione del Mincomes per un recente aumento di capitale della Holding, l'ispezionata aveva segnalato per inciso la possibilità di effettuare la permuta in parola, indicando una valutazione di massima di Frsv 260 milioni, non ancorata ad alcun parametro reale (All. n. 31). Il Mincomes, a sua volta, nel telescritto n. 218093 del 23.12.76 con il quale disciplinava il citato aumento di capitale, ha tralasciato completamente di menzionare l'operazione di permuta, per cui la stessa è rimasta priva di valida autorizzazione.

Infine, va rilevato come sotto il profilo strettamente normativo la permuta, così come è stata concepita ed attuata, non rientri fra le operazioni espressamente previste né s'inquadri esattamente negli schemi riportati nei singoli capitoli del fascicolo UIC "Transazioni invisibili", per cui avrebbe dovuto essere sottoposta ad autorizzazione del Mincomes.

Distinti ossequi.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

(Dr. Giulio Padalino)



ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

- n. 1 - Incarico di acquisto da parte de "La Centrale" di n.1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 2 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di n. 1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 3 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 327.300 azioni "Toro" da "E.P.I." di Eschen;
- n. 4 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 252.300 azioni "Toro" da "Konzentra A.G." di Vaduz;
- n. 5 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 200.000 azioni "Toro" da "Hamobil" di Schaan;
- n. 6 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 250.000 azioni "Toro" da "Gestivaleur" di Vaduz;
- n. 7 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 77.984 azioni "Toro" da "Unovax" di Eschen;
- n. 8 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 3.350 azioni "Toro" dalla Banca del Gottardo di Lugano;
- n. 9 - Estratto c/corrente de "La Centrale" e relative contabili per l'addebito di Lit 38.960.455.380;
- n. 10 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 38.740.905.199;
- n. 11 - Mod. MC1/A per immissione "dep. spec." n. 586.712 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 12 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 525.872 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 13 - Mod. MC1/B per prelevamento "dep. spec." n. 585.062 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 14 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 15 - Listino Borsa di Milano del 17.11.75;
- n. 16 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.75;
- n. 17 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.76;

- n. 18 - Incarico di acquisto da parte della "Sparfin" di n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 19 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di numero 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 20 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "S.A.P.I." di Eschen;
- n. 21 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Danlelac" di Panama;
- n. 22 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Gestivaleur" di Panama;
- n. 23 - Estratto c/corrente della "Sparfin" e relative contabili per l'addebito di Lit 9.641.700.000;
- n. 24 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 9.569.186.910;
- n. 25 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 510.845 azioni del Credito Varesino;
- n. 26 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 900 mila azioni del Credito Varesino;
- n. 27 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 28 - Listino titoli della Borsa di Milano del 29.11.76;
- n. 29 - Documenti contabili vari relativi acquisto da "Invest" di numero 3.600.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 30 - Copia contratto di Borsa relativo permuta di n. 200 mila azioni "Gottardo" contro n. 5.462.241 azioni "La Centrale";
- n. 31 - Richiesta autorizzazione ministeriale per aumento di capitale della Holding.

"La Centrale"

Ad. 1

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.

Capitale Sociale L. 77.000.000.000
Sede Sociale MILANO - Piazzetta M. Bassi, 2
Codice Avviamento Postale 20121
Telef. 8945 - Telex CENTRFIN 35221
Telegrammi CENTRALFIN - MILANO
Tribunale di Milano n. 25633
C.C.I.A.A. 145403 Milano

1975 XI 13

12:14

RISERVATA

Milano, 12 Novembre 1975

Spettabile
Banco Ambrosiano
Via Clerici 2
M i l a n o

Con la presente Vi incarichiamo di acquistare fino a n. 1.200.000. = azioni ordinarie "Toro Assicurazioni S.p.A." al prezzo massimo di Lit. 35.000. = più commissioni e spese.

Vi facciamo presente che abbiamo ritenuto utile ed opportuno tale acquisto in quanto esso ci consentirà di conseguire il possesso della maggioranza assoluta delle azioni ordinarie della Società evitando possibili e prevedibili turbative sul mercato con riflessi negativi sull'attuale nostro possesso.

In attesa di Vostra conferma di eseguito restiamo a Vostra disposizione per il regolamento dell'operazione.

Distinti saluti.

"LA CENTRALE"
FINANZIARIA GENERALE S.p.A.
MILANO

"La Centrale"

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.

Capitale Sociale L. 77.000.000.000
Sede Sociale MILANO - Piazzetta M. Bossi, 2
Codice Avviamento Postale 20121
Telef. 8845 - Telex CENTRFIN 35221
Telegrammi CENTRALFIN - MILANO
Tribunale di Milano n. 25598
C.C.I.A.A. 146403 Milano

Milano, 17 Novembre 1975

Spettabile
Banco Ambrosiano
Via Clerici 2
Milano

In conseguenza degli accordi a suo tempo intercorsi ci è gradito confermarVi la validità dell'impostazione da noi data all'operazione di acquisto conclusasi con la Vostra odierna mediazione per n. 1.110.934-azioni "Toro Assicurazioni" ordinarie fissato bollato n. 40127.

Nel ringraziarVi della collaborazione ci preghiamo allegarVi in restituzione la parte di fissato bollato di Vostra spettanza da noi debitamente sottoscritta e con l'occasione distintamente Vi salutiamo.

"LA CENTRALE"
FINANZIARIA GENERALE S.p.A.
IL PRESIDENTE
L. S. L. S. L.

All. c. s.

Banca del Gottardo

Direzione Generale

Lugano, 12 novembre 1975

Direzione
BANCO AMBROSIANO
Via Clerici, 2
I - 20121 Milano

Egregi Signori,

Con la presente vi confermiamo l'ordine di vendere

fino a no. 1'200'000 (un milione duecentomila) azioni ordinarie
TORO ASSICURAZIONI S.p.A. a Lit. 35'000.-, lordo di commissioni
e spese, salvo meglio.

Il presente ordine è valido fino a revoca.

Per quanto concerne i titoli, abbiamo dato istruzioni affinché gli
stessi vengano depositati presso i vostri sportelli.

Il pagamento dovrà essere effettuato in lire italiane sul nostro con-
to presso di voi.

Distinti saluti.

BANCA DEL GOTTARDO



AMBROSIANO
 3 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 Il Tribunale di Milano al N. 3177
 - 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000
 L. 03/11/1975

N° 55568

FIGURAZIONE
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3278)
 PAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Minist. n.° 125321 del 12 Gennaio 1981 - Decretanza 1 Gennaio 1981

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
327.300.-	Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	34.930	11.432.589.000.-
Importo tassa L. 1.714.890.-		19	11
		Valuta 1975	

Spettabile
 ETABLISSEMENT POUR PARTICIPA-
 TIONS INTERNATIONALES
 ESCHEN

BANCA AMBROSIANO
 firm. *[Signature]* firma
 domicilio *[Signature]*

in conto loro lire

TE/DC

Spett.
BANCA DEL COMITATO
LUGANO

Conto Lire.....ESTERO.....

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 327.300. = AZ. TORO ASS.NI ORD. venduto in data 11.11.75 a Lit. 34.930. = ondata p/g E.P.I. - ESCHEN

Lit. 11.432.539.000. =

Lit. 1.714.300. =

Lit. 17.146.312. =

Dodotto costo Fissato Dollaro

Dedotta commissione U.I.C.

A fronte vendita suddetta abbiamo utilizzato i titoli da Voi rimessi allo scopo.

(Dollaro Lit. a Vo, mani).

19 PORTAF. ESTERO

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

5 BANCHE CORRISP.

AVERE	Valuta
11.413.727.793. =	19.11

166 600
 N° 55568 160,90
 COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

Compera titoli per contanti da:

L'ESTABLISSEMENT POUR PARTICIPATIONS INTERNATIONALES ESSEN		L'ASSICURAZIONI ORD.	
VALORE NOMINALE O QUANTITA'		TITOLO	
327.300.--		Assicurazioni ORD.	
L'ESTABLISSEMENT POUR PARTICIPATIONS INTERNATIONALES ESSEN		Assicurazioni ORD.	
L'ESTABLISSEMENT POUR PARTICIPATIONS INTERNATIONALES ESSEN		Assicurazioni ORD.	

PREZZO		CONTROVALORE	
34.930		11.432.539.000.--	
Valuta			
19 11 1975			

Costo bollato L. 1.714.800.--

DARE 1 [CORRISPONDENTI]
 AVERE 534 [CONTI DIVERSI Fissati bollati in abbonamento]

DARE 26 [TITOLI DI PROPRIETA']
 AVERE 1 [CORRISPONDENTI]

X KG 165

KR 218

BANCO AMBROSIANO
 P.A. - FONDATA 1898 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 Iscritto presso il Tribunale di Milano al N. 3177
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000

N° 55570

CONTRATTI PER INVESTIMENTI (IN STRUMENTI FINANZIARI DI SICILIA AMBROSIANO)
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3278)
 PAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Minist. n.° 123221 del 12 Gennaio 1981 - Decorrenza 1 Gennaio 1981

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

Spettabile KONZENTRA FINANZ AG. VADUZ	VALORE NOMINALE O QUANTITA' 252.300.--	TITOLO Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	PREZZO	CONTROVALORE
			34.930.--	8.812.839.000.--
Importo tassa L. 1.321.935.--			Valuta	
			19	11 1975

KONZENTRA FINANZ AG

firma

domicilio

per operazioni
in conto loro lire
TE/DO

Milano 17.11.1972

Spett.
BANCA DEL COMITATO
LUCANO

Conto Lire.....ESTERO

per le seguenti scritture:

Controvale di N. 232.300. = AZ. TORO ASS. HI ORD. venduto in data
17.11.75 p/c KONZENTRA FINANZ A.O. - VADUZ a Lit. 34.930. = cad.
Lit. 3.612.837.000. =
Dedotto costo Fissato Dollaro Lit. 1.321.935. =
Dedotta comm. ne U.I.C. Lit. 13.217.275. =

A fronte vendita in oggetto abbiamo utilizzato i titoli da Voi
rimessi.

(Bollato già a Vs. mani).

19 PORTAF. ESTERO

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

5 BANCHE CORRISP.

AVERE	Valuta
8.798.299.790. =	19.11

COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

N° 55570

Milano, li 17/10/1975

Compera titoli per contanti da:

Spettabile MONZEMMA FINANZ AG. YADUZ	VALORE NOMINALE O QUANTITA' 252.300.-	TITOLO AS. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	PREZZO 31.930.-	CONTROLLORE 8.812.839.000.-
		Costo bollato L. 1.321.935.-	Valuta 19 11 1975	
		DARE 1 [CORRISPONDENTI] AVERE 534 [CONTI DIVERSI] <small>Fissati bollati in abbonamento</small>	DARE 26 [TITOLI DI PROPRIETA] AVERE 1 [CORRISPONDENTI]	

BANCO AMBROSIANO

S.P.A. - FONDATA 1893 - MILANO - VIA CLERICI, 2
iscritto presso il Tribunale di Milano al N. 3177

CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000

FISSATO BOLLATO - MADRE (da ritornarsi firmata al Banco Ambrosiano)

Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
Tasse sul contratto di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3278)

PAGAMENTO TASSA IN MOOD VIRTUALE

Autorizz. Minist. n.° 125321 del 12 Gennaio 1961 - Decorrenza 1 Gennaio 1961

N.° 55569

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compra per contanti i seguenti titoli:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
200.000.000.000	AZ. TONO ASSICU- RAZIONI ORD.	34.930	6.986.000.000.000
Importo tassa L. 1.047.900.000.000		19	11 1975

Spettabile
HAMOBIL ANSTALT FUER
FINANZIERUNG
SCHAAN

HAMOBIL ANSTALT FUER
firma FINANZIERUNGEN

domicilio

Milano 19.11.1975

per operazioni
in conto loro lire

TE/DC

ESTERO

Conto Lire.....

Spett.
BANCA DEL COMMERCIO
LUGANO

per le seguenti scritture:

Controvalore di Lit. 200.000. = 4% TOKY ASS. HE OGD. venduto in data
17/11/75 p/c IMMOBIL ANSTALT FUER FINANZIERUNG - SCHAUBI a Lit.
34.230. = ciascuna Lit. 6.086.000.000. =
Dedotto conto Fissato Bollato Lit. 1.047.900. =
Dedotta commissione U.I.C. Lit. 10.477.422. =

A fronte suddetta vendita abbiamo utilizzato i titoli da Voi rimossi.

(Bollato già a Vs. mani).

19 PORTAF. ESTERO.

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

xn 219

AVERE	Valuta
6.974.474,671. =	19.11

5 BANCHE CORRISP.

BANCO AMBROSIANO
 S.P.A. - FONDATA 1895 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 iscritto presso il Tribunale di Milano al N. 3177
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000

FISSATO BOLLATO - MADRE (da ritornarsi firmata al Banco Ambrosiano)
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3275)
 PAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Minial. n.° 125321 del 12 Gennaio 1961 - Decorrenza 1 Gennaio 1961

N° 55569

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
200.000.000.000	Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	34.930	6.986.000.000.000
Importo tassa L. 1.047.900.000.000		19	11 1975

Spettabile
 HAMOBIL ANSTALT FUER
 FINANZIERUNG
 SCHAAN

HAMOBIL ANSTALT FUER
 firma FINANZIERUNGEN

domicilio

BANCO AMBROSIANO
 S.p.A. - FONDATA 1896 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 iscritta presso il Tribunale di Milano al N. 3177
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000
 L. 5.500.000.000.000

N° 55571

FISSATO BOLLATO - MADRE (da ritornarsi firmata al Banco Ambrosiano)
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3278)
FAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Minist. n.° 125321 del 12 Gennaio 1961 - Decorrenza 1 Gennaio 1961

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
250.000.000	Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	34.930	8.732.500.000.-
Importo tassa L. 1.309.875.-		19	
		Valuta	11
			1975

Spettabile
 GESTIVALEUR-Etablissement de
 Gestion et d'Investissement
 Financiero
 VADUZ

GESTIVALEUR ETABLISSEMENT

firma

domicilio

per operazioni
in conto loro lire

TE/ES

Spott.
BANCA DEL COTARDO
LUGANO

ESTERO

Conto Lire.....

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 250.000. = AZ. TORO ASS. MI ORD. vendute in data:
17.11.1975 P/c GESTIVALEUR -- ETABLISSEMENT DE GESTION ET D'INVESTIS-
SEMENT FINANCIERE -- VADUZ a Lit. 34.930. = ca. Lit. 8.732.500.000.
Dedotto costo Fissato Dollaro Lit. 1.309.875.
Dedotta comm.no U.I.C. Lit. 13.026.785.

A fronte vendita suddetta abbiamo utilizzato i titoli da Voi rimes-
sici.

(Pollato già a Vs. mani).

19

PORTAF. ESTERO

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

5

BANCHE CORRISP.

AVERE	Valuta
8.713.093.340.	19.11

№ 355/1

Milano, il 17/11/1975

Compera titoli per contanti da:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTRIVALEORE
250.000.-	Az. FONDO ASSICU- RAZIONI O.I.D.	31.930	8.732.500.000.-
Costo bollato L. 1.309.875.-		Valuta	
		19 11 1975	
	DARE 1 [CORRISPONDENTI]	DARE 26 [TITOLI DI PROPRIETA]	
	AVERE 534 [CONTI DIVERSI Fissati bollati in abbonamento]	AVERE 1 [CORRISPONDENTI]	

Spettabile
GESTIVALUEA-Etablissement de
Cestion et d'Investissement
Finanziere
VADUZ

BANCO AMBROSIANO
 S.P.A. - FONDATA 1833 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 iscritto presso il Tribunale di Milano al N. 3177
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000

FISSATO BOLLATO - MADRE (da ritirarsi firmate al Banco Ambrosiano)
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3278)
 PAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Minist. n.° 125321 del 12 Gennaio 1961 - Decorrenza 1 Gennaio 1961

N° 55567

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

Spett. UNOVAX ANSTALT ESCHEN	VALORE NOMINALE O QUANTITA' 77.984.- Impero tassa L. 408.600.-	TITOLO Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	PREZZO 34.930 Valuta 19 11 1975	CONTROVALORE 2.723.981.120.-
---	---	---	--	--

**UNOVAX ANSTALT
 ESCHEN**
 RMM
 contabile

per operazioni
in conto loro lire

TE/EG

Milano 12.11.1972

Spett.
BANCA DEL COTERDO
LUGAHO

Conto Lire.....ESTERO

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 77.984. = AZ. TORO ASS. MI ORD. vendute in data
17.11.75 p/c UNOVAX ANSELTI - ESCHEN a Lit. 34.930. = ciascuna
Lit. 2.723.931.120. =
Dedotto costo Fissato Dollaro Lit. 403.600. =
Dedotta comm.ne U.I.C. Lit. 4.035.353. =

A fronte vendita in oggetto abbiamo utilizzato i titoli da Voi
rincassati allo scopo.

(Dollaro già a Vs. mani).

AVERE	Valuta
2.719.487.162. =	19.11

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

19 PORTAF. ESTERO

5 BANCHE CORRISP.

COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

N° 55567

no, il 17/11/1975

Compera titoli per contanti da:

Spett. UNOVAX ANSTALT, ESCHEN	VALORE NOMINALE O QUANTITA' 77.984.-	TITOLO Az. TORO ASSICU- RAZIONI ORD.	PREZZO 34.930	CONTROLVALORE 2.723.931.120...
		Costo bollato L. 103.600... DARE 1 [CORRISPONDENTI] AVERE 534 [CONTI DIVERSI <small>Fiscali bollati in abbonamento</small>]	Valuta 19 11 1975 DARE 26 [TITOLI DI PROPRIETA] AVERE 1 [CORRISPONDENTI]	

FISSATO BOLLATO - MADRE (da ritornarsi firmata al Banco Ambrosiano)
 Contratti a contanti conclusi con banchieri - Art. 2 Legge
 Tasse sui contratti di Borsa (R. D. 30-12-1923 - N. 3276)
№ 55573
 PAGAMENTO TASSA IN MODO VIRTUALE
 Autorizz. Miniat. n.° 125321 del 12 Gennaio 1961 - Decorrenza 1 Gennaio 1961

BANCO AMBROSIANO
 S.P.A. - FONDATA 1866 - MILANO - VIA CLERICI, 2
 Iscritto presso il Tribunale di Milano al N. 3177
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 33.650.000.000
 L. S. P. O. C. O. P. O. T. T. T.

Milano, il 17/11/1975

Il BANCO AMBROSIANO compera per contanti i seguenti titoli:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
3.350.-	Az. TORI ASSICU- RAZIONI ORD.	34.930	117.015.500.-
Importo tassa L. 17.565.-		19 11 1975	

Spettabile
BANCA DEL COTTARDO
LUGANO

Valuta

19 | 11 | 1975

firma _____
 domicilio _____

BANCA DEL COTTARDO

per operazioni
in conto loro lire

Milano 19.11.1975

Spett.
BANCA DEL COTTAREO
LUGANO

Conto Lire..... ESTERO

TE/DC

AVERE	Valuta
116.322.433.-	19.11

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 3.350. = AZ. TORO ASS.NI ORD. vendute in data
17.11.75 e Lit. 31.930. = cadauna o/o Vs. Lit. 117.015.500. =
Dedotto costo Fissato Dollaro Lit. 17.565. =
Dedotta com. na U.I.C. Lit. 175.197. =

A fronte vendita suddotta abbiamo utilizzato i titoli da Voi
rimessi allo scopo. Restano debitori nel Vs. confronti di
N. 1.650. = AZ. che saremo a restituirVi non appena possibile.
(Dollaro già a Vs. mani).

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

19 PORTAF. ESTERO

5 BANCHE CORRISP.

NR 210

Milano, il 17/11/1975

Spettabile
BANCA DEL COTTANUDO
L U C A N O

Compera titoli per contanti da:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
3.350.-	AS. TORI ASSICU- RAZIONI OIUD.	34.930	117.015.500.-
Costo bollato L. 17.565.-		Valuta 19 11 1975	
DARE 1	CORRISPONDENTI	DARE 26	TITOLI DI PROPRIETA
AVERE 534	CONTI DIVERSI <small>Fisati bollati in abbonamento</small>	AVERE 1	CORRISPONDENTI

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE SPA
PIAZZETTA M ROSSI 2

Banco Ambrosian

Copia per l'Ufficio

20121 MILANO

PAG. TRIM.
5 1

ESTRATTO DEL VOSTRO CONTO CORRENTE

PRESSO
AL 28/11/75

FIL. NUMERO
99 1129

LA CENTRALE FIN. SPA

SEDE DI MILANO

CAUSALI	DATA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	BALANCE
BONIFICO	101175		1664736775	10117
VOSTRO ORDINE	101175	4145521275		10117
VOSTRO ORDINE	111175	47862500		11117
TITOLI	111175		6307000	11117
TITOLI	111175		3604000	11117
TITOLI	111175	6165050		11117
SPESE E COMMISSIONI	111175	9248		11117
TITOLI	111175		4340000	11117
VERSAMENTO	121175		6000000	13117
ESTERO	131175	438425		12117
ESTERO	131175	28277		12117
ESTERO	131175	1138525		12117
ESTERO	141175	130000		14117
ESTERO	141175	130000		14117
TITOLI	141175	6543900		18117
SPESE E COMMISSIONI	141175	9816		18117
BONIFICO	171175		6339421390	17117
CANONE CASSETTE SICUREZZA	171175	65000		15117
TITOLI	171175		3604000	17117
VOSTRO ORDINE	191175	11564000		19117
VERSAMENTO	191175		8000000	19117
TITOLI	191175	38960455380		19117
UTILIZZO VALORI BOLLATI	191175	5844075		19117
ESTERO	191175	1202100		18117
BONIFICO	191175		5400000000	19117
BONIFICO	191175		2900000000	19117
BONIFICO	191175		4300000000	19117
BONIFICO	191175		5000000000	19117
BONIFICO	191175		2000000000	19117
BONIFICO	191175		2000000000	19117

X E 139

SEGUE

NUMERO

Banco Ambrosiano

Copla per registro bollati in abbonamento

N° 40127

Milano, il 17 febbraio 1975

Vendita per contanti a:

Spottabillo
LA CENTRALE
Finanziaria Generalo S.p.A.
MILANO

Valore nominale o Quantità

1.110.934.-

TITOLO

AZ. TORO ASSICURA-
ZIONI ORD.

PREZZO

35.070

CONTROVALORE

38.960.455.380.-

Importo tassa L. 5.814.075.-

Valuta
19 11 1975

Spett.
 ILL. CENTRALE S.p.A.
 MILANO
 c/c 1180 79/70

OB/oo.

19.11.1975

38.960.455.380. =	19/11
-------------------	-------

• Cty. n° 1.110.934 ex. TORO ASSICURAZIONI ORDINARIE
 a Lire 35.070 cad.
 Op. del 17/11 - Titoli a Vs. credito presso di noi.

Viste: UFFICIO POSIZIONI

DARE

CORRISPONDENTI

AVERE

T. N. VENDITE AZ. ITALIA
 Voc. 138

COPIA PER L'UFFICIO
BANCHE CORRISPONDENTI

10

96	02873	BANCA DEL GOTTARDC C E L SVIZZERA LUGANO
----	-------	--

Foglio seguito N.

1

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONI DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
18	11	5	SP	1.392.315.590					
19	11	75	12		10.000.000	23	10	5	
19	11	75	12	10.000.000		27	10	5	
19	11	75	15	654.364		13	11	5	
19	11	75	05		750.000.000	17	11	5	
19	11	75	12		807.400	18	11	5	
19	11	75	05	8.000.000.000		19	11	5	
19	11	75	05	9.000.000.000		19	11	5	
19	11	75	05	9.000.000.000		19	11	5	
19	11	75	05	9.000.000.000		19	11	5	
19	11	75	05	1.362.300.000		19	11	5	
19	11	75	05	13.015.000		19	11	5	
19	11	75	03	68.075.000		19	11	5	
19	11	75	03	680.100.000		19	11	5	
19	11	75	19	100.000		19	11	5	
19	11	75	19	1.762.015		19	11	5	
19	11	75	19	176.175		19	11	5	
19	11	75	19	1.174.500.000		19	11	5	
19	11	75	19	1.729.384		19	11	5	
19	11	75	19	172.920		19	11	5	
19	11	75	19		116.822.438	19	11	5	
19	11	75	19		2.719.487.162	19	11	5	
19	11	75	19	1.152.750.000		19	11	5	
19	11	75	19	1.729.384		19	11	5	
19	11	75	19	172.920		19	11	5	
19	11	75	19	1.152.750.000		19	11	5	
TOT. MOV. DARE				TOT. MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N. OP. DARE			TOT. COMM. DARE
TOT. NUM. DARE				TOT. NUM. AVERE	DATA NUMERI	N. OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
LIQUIDITÀ				LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ			
AL				AL	AL	AL			

R L'UFFICIO
CORRISPONDENTI

96	02873	BANCA DEL GOTTAARD C E L SVIZZERA LLGANZ
----	-------	--

Foglio seguito N.

2

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONI DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
19	11	75	19		2.413.727.798	19	11	5	
19	11	75	19		8.718.093.340	19	11	5	
19	11	75	19		9.000.000.000	19	11	5	
19	11	75	19		6.974.474.671	19	11	5	
19	11	75	19		8.798.299.790	19	11	5	
19	11	75	19		620.000	20	11	5	
19	11	75	19		223.100	26	11	5	
19	11	75	19		650.150	26	11	5	
TOT. MOV. DARE				TOT. MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N.OP. DARE			TOT. COMM. DARE
12.005.662.1943				09.400.004.456	2.512.123.343-	2591			
TOT. NUM. DARE				TOT. NUM. AVERE	DATA NUMERI	N.OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
54.878.775				1.033.379.784	21 11 75	1328			
LIQUIDITA				LIQUIDITA	LIQUIDITA	LIQUIDITA			
2.511.202.393-				2.511.202.393-	2.511.202.393-	2.511.210.093-			
AL 21 11 75				AL 22 11 75	AL 23 11 75	AL 24 11 75			

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

LESCB 7.2.56 N. 43

AGENZIA QUOTAZIONI
 IMMISSIONE

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD OMNIBUS, QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI		PREZZO COMPRESO LA ACQUISTO (II)	CAUSALE
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD OMNIBUS, QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPRESO LA ACQUISTO (II)	CAUSALE	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO			TORO ASSICURAZIONI ORD.	5.000,00		Dall'art. 10 - Acquisto - Imposizione titoli	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: AGRESTI S.A. - RESCOCO			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	3.541,00 1.525,00	9.157,257	Assicurazione Generale Assicurazione Generale	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: DISYRAL ANSTALT - VAUDZ			CREDITO VARESIANO CREDITO VARESIANO	500,00 167,00	53,631	Assicurazione Generale Sottoscrizione	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: ERALISSEMENT POUR PARTICIPATIONS INTERNATIONALES - LUSCEN			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI PIAF PRIV.	185,00 111,00 150,00	666,600	Assicurazione Generale Assicurazione Generale Da subdicato PIAF 3.1.56 CORPA	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: FINPROCOMI COMPANIA FINANCIERA S.A. - PALAMA			TORO ASSICURAZIONI ORD.	166.400,00		Dall'art. 10	
		BANCA MERCANTILE - LUGANO Subdicato: CERNIVALTUR - ERALIS- SEMENT DE GESTION DE D'INVESTISSEMENT FINANCIERE - VAUDZ			BANCA MORGESIANO	100.000,00	100.000,000	Acquisto	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: MARONIL ANSTALT FUER BERNESELMUNG - SCHIANI			TORO ASSICURAZIONI ORD.	125.000,00		Dall'art. 10	
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: KOMETRA FINANZA S.A. - SARNAU			TORO ASSICURAZIONI ORD.	100.000,00		Dall'art. 10	
					BANCA MORGESIANO	1.250.000,00	174.500,000	Acquisto	
					BANCA MORGESIANO	1.051.579,00	1.856.417,000	Acquisto	

(1) Solo se si è in via di acquisto.
 (2) Valore in lire di investimento con la seguente preferenza:
 lire di Stato, Euroregioni, quilibrio. Da subdicato con quote. Azioni quilibrio a titoli con quote
 (3) Subdicato da primario a l'ultimo ordine di instruttoria.

6.300
M. C. I. A.
Società di Investimenti
(Cassa di Risparmio)
SOCIETÀ ITALIANA
S.P.A.

Foglio nr. 2

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

LEGGI 7.2.56 N. 43

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI ACQUISTATI QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICÉ USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE			
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: KONZERN FIDELITY A.G. - VADUZ			TOTO ASSICURAZIONI ORD.	147.700,00		- Acquisito Dall'istituto titoli - Immissione per altre cause
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: LEONARDE S.A. - PANAMA			BENI FRONZILI ITALIA ORD.	1.325.000,00	1.152.750,000	Acquisito
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: LABOR A.G. - ZUG			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	75,00 45,00	270,000	Assicurazione gratuita Sottoscrizione
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: LIPPELLI COMPANY FINANZIARIA S.A. - PANAMA			BANCO ANDROGLIO	100,000,00	100,000,000	Acquisito
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: LOCAPID A.G. - ZUG			CREDITO VARESENO CREDITO VARESENO CREDITO VARESENO	5,000,00 1,670,00 240,000,00	937,875	Assicurazione gratuita Sottoscrizione DA CREDITO VARESENO - MILANO
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: METRYL IMMOBILIEN FINANZ ANSTALT - ESCHEN			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	43,00 26,00	156,000	Assicurazione gratuita Sottoscrizione
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: MULTICO COMPANY FINANZIARIA S.A. - PANAMA			BENI FRONZILI ITALIA ORD.	1.325.000,00	1.152.750,000	Acquisito
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO Subdicato: SALICEM FINANZIARIA FINANZ ANSTALT - SCHAFH			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	235,00 142,00	866,199	Assicurazione gratuita Sottoscrizione
						3.144.937,00	1.497.730,67	

660

(1) 300 cc di acqua.
Il Direttore in nome di Investimento per la seguente suddivisione:
1.000.000,00 per la Banca, 1.000.000,00 per la Banca, 1.000.000,00 per la Banca.

M. D. 114
 (E.S. Gruppo 1975)
 MDC/1172/1140

Foglio nr. 3

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA

DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

LEGGI 7.2.56 N. 43

ATTI DI AMMISSIONE

INVESTITORE ESTERO			TITOLO ITALIANO					
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	ROMNATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. MOL. COMPLESSIVO DEI QUOTAZI QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO ACQUISTO (1)	CAUSALE
		BANCA DEL COTTARDO - LUGANO			FOCO ASSICURAZIONI ORD.	42.612,00		Milione - Importazione titoli
		FABRICATOR UROVAX ANSTALT - SVIZZERA			ASSICURAZIONI GENERALI	230,00		ASSICURAZIONE ESTERNA
		BANK OF GALLARD & C. CH - LOSANCA			ASSICURAZIONI GENERALI	138,00	820.000	Sottoscrizione
		DEUTSCHE MANGELA UED PRÄFERTUR BANK - FRANKFURT AM MAIN			FIAT ORD.	300,00		Da ZANGORER - MILANO
					FIAT PRIV.	45,00		" " "
						43.325,00	820.000,00	
						5.161.220,07	632.975.133,00	

661

(1) Dati in lire di prezzo di acquisto.
 (2) Sono le somme di investimento con le seguenti condizioni:
 - per il Fisco, Obbligazioni Governative, Obbligazioni con Garanzia, Azioni quotate, Azioni non quotate.
 - per le altre ammissioni e il Gruppo di Investimenti.

DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

Foglio nr. 1

LEGE 7.2.55 D. 42

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				CAUSALE	
USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE		VAL. MOL. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO QUANTO COMPLESSIVA DELLE AZIONI
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO			TORO ASSICURAZIONI ORD. TORO ASSICURAZIONI ORD.	3.350. 1.650.	
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO SUBJECTS MANAGEMENT FOR PARTICIPATIONS INTERNATIONAL SOCIETY			TORO ASSICURAZIONI ORD. INALOCUMTI MIRA LANZA SANTA	66.400. 500. 200. 500.	
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO CENTRO FIDELITY MOBILIARE FIDELITY ANNUAL - EMERSON			FIAT ORD. FIAT PUV. BANCHE FINANZIARIA FIDELITY ROSSA LANZA INALOCUMTI MONTAGNA S.A.I. S.I.P. S.C.B.T.	20.000. 3.000. 6.000. 43.100. 4.000. 450. 4.550. 60. 10.339. 15.055.	A BANCO AMROSIANO - TORINO
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO FABRICATIONS GEMINALE - LIAIS- STRENGTH GEMINALE ET PARISIENS- SOCIETE FINANCIERE - VALSUZ			TORO ASSICURAZIONI ORD.	125.000.	
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO KALIBRO: HANDEL ANSULT FIER FIDELITY - SCHALH			TORO ASSICURAZIONI ORD.	100.000.	
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO INVESTITOR MANAGEMENT FINANCIAL A.G. - VALSUZ			TORO ASSICURAZIONI ORD.	147.700. 652.032.	

(1) Valore in lire di vendita.
 (2) Valore in lire di acquisto con la seconda addizionale.
 (3) Valore in lire di acquisto con la seconda addizionale e con la prima addizionale.
 (4) Valore in lire di acquisto con la seconda addizionale e con la prima addizionale e con la terza addizionale.
 (5) Valore in lire di acquisto con la seconda addizionale e con la prima addizionale e con la terza addizionale e con la quarta addizionale.

ADDESIONE

AVVIZIO DEL MESE DICEMBRE 1975

**INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI**

H.C. 13
(E.C. 1974/140)

AZIONI TOTALI
PRELEVAMENTO

Foglio nr. 2

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO						
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD CUBILIAZ. QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA (1)	CAUSALE
		BANCA DEL GOVERNO — LUSSEMBURGO rubricato: LOCALITE A.O. — 530			CREDITO VARESSINO	266.670,00	40.000	A Deposito Capitale — Emissione Inital — Prelevamento per altre cause
		BANCA DEL GOVERNO — LUSSEMBURGO rubricato: PIEDRO S.A. — 600PA			FIAT PRIV.	150,00		A rubricato S.P.A. — Emissione
		BANCA DEL GOVERNO — LUSSEMBURGO rubricato: UHOVAZ ANIMALS — SCHIAM			TORO ASSICURAZIONI ORD.	42.612,00		A Deposito Capitale
		BANCA DEL GOVERNO — LUSSEMBURGO rubricato: HANDELS UND FINANZIEREN BANK — FRIEDRICH ALMUTH			FIAT ORD. FIAT PRIV.	300,00 45,00		A Deposito Capitale
						300.777,00		
						1.395.639,00		

1975-12-31

ONI

197

sterile sono nominali

LUNEDI'

data 17 NOV

TITOLO	Cods	espresso OTTOBRE	prec.	IN-APERTURA		APERTURA	DURANTE		LISTINO	DO: valore
				minimo	massimo		minimo	massimo		
Scandalo	SMR	20	20.25						20	
SmH-Merill	MT	2000	2191						2190	
Videa ord.	V	1450	1459			1458	1453	1458	1464	1460
Videa priv.	VP	800	856			870			876	
Standa	STA	4800	5099						5140	
Stet	ST	1230	1300			1300			1310	
Sviluppo Bonifazio	SB	10000	9500						9250	
Tecnomobile	TC	136	169						169	
Terna Ansal	TA	710	699						685	
Terna	T	40	14						13	
Terna	TI	500	410						427	
Torino ord.	TO	14000	13790			13760			13775	
Torino priv.	TOP	5600	5450			5375			5401	
Tori Franco	TF	8240	8550						8200	
Traffaria	TR	650	699						688*	
Treano	TRE	2950	3000						2920	
Unicom	UN	3500	3590			3583			3640	
Unico Manth.	UM	18700	18550						18500	
V. Uniz	VU	254	321				330		335	
Via	VI	24400	26560			26690			26690	
Worthington	VV	2600	2370						2350*	
Verthagen	VO	1550	1637						1570	
SUPPLEMENTI	SU		4700						4800	4800
TITOLI ESTERI										
LOMBARDI	OTR	850	930						930*	
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERME										
B.I.L.	72	8243	82	82.70					82.30*	
GIM	62	8251	88	91.30					91.30*	
Pirelli	62	8291	67	68.45					68.45*	
MAGGIORI										
" Erba	72	8247	83	83.30					83.30*	
" Flugel	72	8228	123	117					117.70*	
" Fibre	72	8257	77	75.90					75.90*	
" V. ...	72	8241	102	104					104*	
La Mag. 74	72	8242	85	81.5					81.20	
M. ... 75	62	8243	84	88.30					88*	
Ciclo Erba	62	8244	100	102.10					101.90*	
LL. ... 70	72	8230	84	83					83.10*	
" 71	72	8251	84	81					82	
" 72	72	8263	82	83.30					83.30*	
" 73	72	8235	80	80.70					80.70*	
DIRETTI										
ENVI			0.30						0.20	
SBRIGLIO			N.T.						N.T.	
FRANZIA									N.T.	

666

“La Centrale”**“LA CENTRALE” FINANZIARIA GENERALE S.p.A.**

Capitale Sociale L. 77.000.000.000

Sede Sociale MILANO - Piazzetta M. Bossi, 2 - CAP 20121

Telef. 8845 - Telex CENTRFIN 35221

Telegrammi CENTRALFIN - MILANO

Tribunale di Milano n. 25693

C.C.I.A.A. di Milano n. 146403

Relazioni

al 31 ottobre 1975 **e** assemblea ordinaria del 23 febbraio 1976

bilancio

Le altre alienazioni, di assai minore importanza, riguardano la S.E.A. in liquidazione, trasferita alla controllata Sparfin, e The Morris Preserving Co.

Le diminuzioni per adeguamento del valore di titoli quotati alla media dei prezzi di compenso degli ultimi tre mesi dell'esercizio ammontano complessivamente a L. 19.253.528.020 e interessano:

- per L. 18.520.098.037 il possesso di azioni Toro Assicurazioni il cui valore unitario di carico, registrato nel bilancio al 31 ottobre 1974 per L. 39.583, era sceso a L. 20.332,7 a seguito del raddoppio del capitale sociale e ora appare in bilancio a L. 14.850;
- per L. 532.673.750 il possesso nella Bastogi Finanziaria;
- per L. 131.048.233 il possesso nella Invest e per L. 69.708.000 il residuo possesso di Beni Immobili Italia ordinarie.

La differenza fra l'ammontare delle riduzioni per adeguamento del valore titoli e per svalutazione e quello delle rivalutazioni è di Lire 6.540.815.397 ed è stata coperta con prelievo dal «Fondo variazione valore titoli e partecipazioni».

Complessivamente la voce «Partecipazioni e titoli azionari» si riduce da L. 206.881.638.747 a L. 186.535.003.782, di cui il 91,94% è afferente a partecipazioni in aziende bancarie, assicurative e finanziarie e il rimanente 8,06% a partecipazioni che sono state classificate come aziende varie in quanto, dopo le alienazioni che Vi abbiamo elencato, non trova più alcuna giustificazione una classificazione per settori.

Il Servizio di consulenza, istituito in precedenti esercizi, ha continuato con progressiva incisività l'opera di coordinamento delle aziende bancarie ed assicurative nell'intento di contenerne i costi e di svilupparne l'attività produttiva, e ciò nel rispetto della autonomia di ciascuna società.

Sono stati così accelerati gli studi ed i lavori per l'aggiornamento delle tecniche di automazione delle banche attraverso la adozione di un sistema informativo integrato.

Sottolineiamo con compiacimento la fattiva collaborazione offerta dalle Banche del Gruppo per l'attuazione del programma.

Oltre che nella tipica attività sociale di coordinamento tecnico e finanziario delle proprie partecipazioni, la Vostra Società ha operato sul mercato mobiliare azionario con la prudenza che l'andamento di questo ha suggerito, svolgendovi una modesta attività di negoziazione, mentre è intervenuta sul mercato obbligazionario e dei Buoni Ordinari del Tesoro per un volume di affari di considerevole entità. I relativi risultati economici Vi sono indicati in prosieguo di relazione.

Riteniamo infine doveroso informarVi che la Vostra società ha iniziato ad operare sul mercato delle « accettazioni bancarie ».

* * *

Prima di passare a riferirVi sull'andamento delle principali partecipazioni, dobbiamo comunicarVi che, con citazione notificata il 20 maggio 1975, un azionista è ricorso alla Magistratura sostenendo la nullità dei bilanci della Vostra Società relativi agli esercizi chiusi al 31 ottobre degli anni dal 1966 al 1973, nonché la nullità o, in subordine, l'annullabilità del bilancio chiuso al 31 ottobre 1974.

La causa è in corso; è quindi doveroso da parte nostra astenerci da qualsiasi commento in merito.

TORO ASSICURAZIONI

La Toro Assicurazioni S.p.A. (sede in Torino, capitale sociale Lire 12.000.000.000 diviso in n. 12.000.000 di azioni di cui n. 8.400.000 ordinarie e n. 3.600.000 privilegiate - nostra partecipazione 40,21% delle azioni ordinarie).

Malgrado la situazione generale ed i problemi specifici del settore assicurativo (insufficienza dei premi per responsabilità civile auto, continuo incremento dei reati contro il patrimonio), ha chiuso l'esercizio 1974, 142° dalla costituzione, con un utile di L. 805.762.990, che ha consentito la distribuzione di un dividendo del 12% al capitale sociale, allora di L. 6 miliardi.

All'attuale entità il capitale è giunto infatti a seguito della esecuzione della delibera di aumento adottata dalla Assemblea straordinaria del 28 giugno 1974.

I premi incassati dalla società e dalle sue controllate e collegate italiane ed estere (Alleanza Securitas Esperia, Preservatrice Assicurazioni, Vittoria Assicurazioni, La Vittoria Riassicurazioni, Le Continent IARD, Le Continent Vie, Union Générale du Nord) hanno raggiunto, nel 1974, l'importo globale di oltre L. 219 miliardi (+ 17,90% rispetto all'anno precedente).

Al 31 dicembre 1974 il patrimonio ed i fondi di garanzia della società ammontavano ad oltre L. 223 miliardi (+ 22,74%), i titoli in portafoglio ad oltre L. 82 miliardi (+ 10,55%) ed il patrimonio immobiliare ad oltre L. 89 miliardi (+ 40,97%).

Da parte della società sono state attuate iniziative allo scopo di migliorare l'andamento tecnico e di ristrutturare il sistema gestionale con l'obiettivo di raggiungere avanzati traguardi commerciali e nello stesso tempo realizzare le massime economie; vengono inoltre esperite le azioni più opportune per sensibilizzare le autorità sull'inevitabile necessità di una revisione tariffaria.

Nel settore istituzionale la Toro opera, come noto, anche attraverso le seguenti controllate:

- acquisti: Banca Cattolica del Veneto, Banco d'Imperia, Toro Assicurazioni ordinarie, Il Piemonte Finanziario, Serfin, Pantanella;
- rivalutazioni valore titoli azionari: Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino e Banca Passadore, come da dettaglio a pagina 32.

variazioni in diminuzione

- vendite: Credito Varesino, Setemer, Autostrade Meridionali, Arri-
goni, Sime, Sitca, Rexim, Autovox, Beni Immobili Italia ordinarie,
Costa d'Otranto, Elettrica Ala SEA, F.R.O., The Morris Preserving
Co.;
- svalutazioni valore titoli per adeguamento alla media dei prezzi
di compenso registrati alla Borsa Valori di Milano negli ultimi tre
mesi dell'esercizio: Toro Assicurazioni ordinarie, Bastogi Finanziaria,
Invest serie B e Beni Immobili Italia ordinarie, come da dettaglio
alle pagine 33 e 34;
- svalutazione della partecipazione Sparfin.

La composizione analitica del portafoglio al 31 ottobre 1975 è esposta alle pagine 52 e 53. Per ogni singolo titolo sono indicati: il valore nominale, il capitale sociale, il numero delle azioni possedute, il valore di bilancio unitario e complessivo e le percentuali di possesso diretto, indiretto e totale.

Nella valutazione delle azioni abbiamo proceduto come segue:

- per le azioni quotate abbiamo generalmente adottato il criterio di far capo alle medie dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, che infatti è puntualmente espresso dall'allibramento che Vi proponiamo per le azioni Credito Varesino, Toro, Bastogi, Invest e Beni Immobili Italia; mentre per le azioni Il Piemonte Finanziario ed Olivetti lo scostamento fra i valori di libro e le medie anzidette è tanto modesto da averci suggerito, pur nell'ambito dello stesso criterio, di non procedere a variazioni;
- per le azioni Pantanella, acquisite negli ultimi giorni dell'esercizio ed anch'esse quotate, si è ritenuto di mantenere la valutazione al prezzo di costo, che riteniamo congruo, tenuto conto delle possibilità di valorizzazione delle proprietà immobiliari.

Il raffronto tra i prezzi di carico delle azioni quotate e la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è esposto nella tabella seguente:

Valore nominale	Azioni quotate	Prezzi di carico	Prezzi di compenso delle Borse Valori			
			agosto 1975	settembre 1975	ottobre 1975	media
	Borsa Valori Milano					
500	Credito Varesino	6.164,—	5.808,— ⁽¹⁾	6.034,— ⁽¹⁾	6.650,—	6.164,—
1.000	Toro Assicurazioni ordinarie	14.850,—	15.350,—	15.200,—	14.000,—	14.850,—
1.000	Bastogi Finanziaria	1.223,33	1.280,—	1.280,—	1.110,—	1.223,33
2.000	Invest serie B	2.010,—	2.000,—	2.030,—	2.000,—	2.010,—
1.000	Olivetti ordinarie	1.007,44	1.070,—	1.110,—	1.050,—	1.076,66
200	Beni Immobili Italia ordinarie	660,—	660,—	690,—	630,—	660,—
	Borsa Valori Torino					
1.000	Il Piemonte Finanziario	5.595,71	4.870,—	6.495,—	5.000,—	5.455,—
	Borsa Valori Roma					
12,50	Pantanella	27,—	12,—	12,70	13,—	12,56

(1) Prezzo di compenso rettificato ex diritto aumento capitale

— per le altre azioni e partecipazioni abbiamo ritenuto congrua l'espressione pari al costo, fatta eccezione per le azioni Banca Cattolica del Veneto e Banca Passadore, la cui valutazione è in funzione di quanto esposto a pagina 10, e per le azioni Sparfin che sono state svalutate in considerazione delle perdite di gestione verificatesi, delle quali Vi abbiamo in precedenza informato.

Le azioni di compendio dell'aumento gratuito di capitale del Banco d'Imperia, in conformità a quanto disposto dall'art. 55 del D.P.R. 29-9-1973 n. 597, sono state caricate al nominale, il che dà luogo ad una corrispondente maggiore espressione del valore complessivo della partecipazione, a nostro avviso giustificato dalla consistenza dell'azienda. Analogamente si è proceduto per le azioni gratuite di compendio della partecipazione Setemer e di altre minori, tutte alienate nel corso dell'esercizio.

I Titoli a reddito fisso hanno registrato le seguenti variazioni:

saldo al 31 ottobre 1974 ,		L. 1.389.655.052
<u>meno</u>		
— eccedenza vendite sugli acquisti	L. 1.231.955.748	
— rimborsi per estrazioni	» 157.699.304	» 1.389.655.052
saldo al 31 ottobre 1975		<u>L. —</u>

La Cassa si iscrive in L. 17.263.343 per numerario e valori assimilati esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Il raggruppamento Crediti che totalizza L. 6.939.170.711 comprende:

— crediti verso Banche per L. 2.134.959.161 rappresentanti i saldi a nostro credito dei conti correnti di corrispondenza, di cui Lire 60.296.523 verso Banche direttamente o indirettamente controllate e collegate;

Ciò consegue all'inclusione dell'imposta sugli interessi obbligazionari di competenza dell'esercizio di L. 78.482.502, accantonata al «Fondo imposte ed oneri futuri», mentre nei precedenti esercizi l'imposta era ricompresa nella voce « Imposte e tasse ».

Gli Interessi passivi si compongono come segue:

— su debiti verso banche, di cui L. 4.487.269.333 afferenti al mutuo a medio termine (Interbanca)	L.	9.249.489.080
— su debiti verso società controllate	»	275.611.949
— su altri debiti	»	8.403.547
	L.	<u>9.533.504.576</u>

Si è registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 2.760.701.103 per il maggior indebitamento medio verso banche durante l'esercizio e per il rincaro del costo del denaro.

Le Perdite su negoziazione di titoli azionari quotati e non quotati e a reddito fisso si compongono come segue:

— perdite su titoli azionari diversi quotati in Borsa, per operazioni a termine	L.	225.000
— perdite su titoli azionari diversi non quotati in Borsa:		
— contanti	L.	10.546.616
— a termine	»	<u>3.209.140</u>
	»	13.755.756
— perdite su titoli a reddito fisso diversi quotati per operazioni a contanti	»	<u>39.906.100</u>
	L.	<u>53.886.856</u>

Rispetto all'esercizio precedente le perdite si sono ridotte di Lire 977.257.430.

Le Minusvalenze da valutazioni di bilancio si compongono delle svalutazioni operate sulle seguenti partecipazioni azionarie:

— Toro Assicurazioni ordinarie da L. 20.332,725 a L. 14.850 cad. su 3.377.900 azioni, per complessive	L.	18.520.098.037
— Bastogi Finanziaria da L. 1.474 a L. 1.223,330 cad. su 2.125.000 azioni, per complessive	»	532.673.750
— Invest serie B da L. 2.690,999 a L. 2.010 cad. su 192.435 azioni, per complessive	»	<u>131.048.233</u>
da riportare	L.	19.183.820.020

PARTECIPAZIONI E TITOLI AZIONARI — VARIAZIONI

TITOLI	Esistenza al 31 ottobre 1974			Nuove acquisizioni		Vari
	Quantità	Prezzo medio	Controvalore	Quantità	Controvalore	Quantità
Aziende bancarie, assicurative e finanziarie:						
Banca Cattolica del Veneto	18.003.600	2.900,—	52.210.440.000	—	—	21.30'
Credito Varesino	4.389.400	7.016,—	30.796.030.400	—	—	1.98'
Banco d'Imperia	182.575	11.000,—	2.008.325.000	—	—	13'
Banca Passadore & C.	733.333	1.017,04	745.833.000	—	—	—
Mediocredito Regionale Lombardo (quote)	190	1.058.130,40	201.044.776	—	—	—
Toro Assicurazioni ord.	1.656.950	39.593,—	65.587.051.850	—	—	1.78
Centralfin International S/A	150.000	63.137,17	9.470.575.900	—	—	—
La Centrale Finance Ltd.	19.000	305.549,76	5.805.445.382	—	—	—
Bastogi Finanziaria	2.125.000	1.474,—	3.132.250.000	—	—	—
Sparfin	500.000	1.000,—	500.000.000	—	—	50
Invest serie B	187.625	2.693,—	505.274.125	—	—	—
Gestifondo	5.000	15.400,—	77.000.000	—	—	—
La Centrale Trading	50.000	1.000,—	50.000.000	—	—	—
Italfid	49.500	1.000,—	49.500.000	—	—	—
Finanziaria Nazionale SENN	45	10.000,—	450.000	—	—	—
Setemer	1.273.320	5.128,16	6.529.791.267	—	—	35
Cadit S.A.	1	145.000,—	145.000	—	—	—
Serfin - Servizi Finanziari	—	—	—	100.000	100.000.000	—
Il Piemonte Finanziario	—	—	—	700	3.917.000	—
Aziende varie:						
Costa d'Otranto	40.000	20.216,42	808.657.000	—	—	4
S.A.T.A.P.	375.000	1.000,—	375.000.000	—	—	—
Olivetti ord.	346.000	1.007,44	348.574.408	—	—	—
Beni Immobili Italia ord.	9.294.954	882,—	8.198.149.428	—	—	1.58
Autostrade Meridionali	447.000	4.119,24	1.841.300.585	—	—	2,6
S.I.M.E.	845.000	1.066,08	900.836.685	—	—	55,0
Autovox	784.000	1.594,—	1.249.698.938	—	—	—
Arrigoni	11.999.749	499,99	5.999.874.401	—	—	—
Rexim	2.519.496	1.000,—	2.519.496.000	—	—	—
Sitca ord.	16.693.497	100,—	1.669.349.700	—	—	—
Sitca priv.	74.768	100,—	7.476.800	—	—	—
F.R.O. - Fabbr. Riunite Ossigeno	123.000	43.025,94	5.292.190.374	—	—	—
The Morris Preserving Co. Ltd. (quote)	700	1.746,49	1.222.543	—	—	—
S.E.A. in liquidazione	500	1.310,37	655.185	—	—	—
Pantanello	—	—	—	500.000.000	13.500.000.000	—
			<u>206.881.638.747</u>		<u>13.603.917.000</u>	

INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 1974/1975 (in lire)

Controvalore	Variazioni in diminuzione		Adeguamento valore titoli		Esistenza al 31 ottobre 1975		
	Quantità	Controvalore	Rivalutazioni	Svalutazioni	Quantità	Prezzo medio	Controvalore
8.433.234.076	2.969.343	4.349.585.676	7.295.453.350	—	36.336.881	1.750,—	63.589.541.750
3.789.252.550	769.000	4.873.322.035	4.867.259.273	—	5.609.867	6.164,—	34.579.220.188
1.127.609.950	88.240	1.006.787.692	—	—	233.080	9.134,83	2.129.147.258
—	—	—	1.500.000.000	—	733.333	3.062,50	2.245.833.000
—	—	—	—	—	190	1.058.130,40	201.044.776
4.276.592.550	61.200	1.181.731.363	—	18.520.098.037	3.377.900	14.850,—	50.161.815.000
—	—	—	—	—	150.000	63.137,17	9.470.575.900
—	—	—	—	—	19.000	305.549,76	5.805.445.382
—	—	—	—	532.673.750	2.125.000	1.223,33	2.599.576.250
500.000.000	—	—	—	950.000.000	1.000.000	50,—	50.000.000
12.568.453	—	—	—	131.048.233	192.435	2.010,—	386.794.350
—	—	—	—	—	5.000	15.400,—	77.000.000
—	—	—	—	—	50.000	1.000,—	50.000.000
—	—	—	—	—	49.500	1.000,—	49.500.000
—	—	—	—	—	45	10.000,—	450.000
730.113.350	1.623.854	7.259.904.617	—	—	—	—	—
—	1	145.000	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	100.000	1.000,—	100.000.000
—	—	—	—	—	700	5.595,71	3.917.000
400.000.000	40.000	604.328.480	—	—	40.000	15.108,21	604.328.520
—	—	—	—	—	375.000	1.000,—	375.000.000
—	—	—	—	—	346.000	1.007,44	348.574.408
1.365.908.000	10.561.454	9.287.109.428	—	69.708.000	314.000	660,—	207.240.000
20.554.900	449.400	1.861.855.485	—	—	—	—	—
110.000.000	900.000	1.010.836.685	—	—	—	—	—
—	784.000	1.249.698.938	—	—	—	—	—
—	11.999.749	5.999.874.401	—	—	—	—	—
504.000	2.520.000	2.520.000.000	—	—	—	—	—
—	16.693.497	1.669.349.700	—	—	—	—	—
—	74.768	7.476.800	—	—	—	—	—
—	123.000	5.292.190.374	—	—	—	—	—
—	700	1.222.543	—	—	—	—	—
—	500	655.185	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	500.000.000	27,—	13.500.000.000
<u>20.766.337.834</u>		<u>48.176.074.402</u>	<u>13.662.712.623</u>	<u>20.203.528.020</u>			<u>186.535.003.782</u>

“La Centrale”**“LA CENTRALE” FINANZIARIA GENERALE S.p.A.**

Capitale Sociale L. 77.000.000.000

Sede Sociale MILANO - Piazzetta M. Bossi, 2 - CAP 20121

Telef. 8845 - Telex CENTRFIN 35221

Telegrammi CENTRALFIN - MILANO

Tribunale di Milano n. 25698

C.C.I.A.A. di Milano n. 146403

Relazioni

al 31 ottobre 1976 **e** assemblea ordinaria del 26 febbraio 1977

bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 OTTOBRE 1976

Qui di seguito illustriamo le singole voci che compongono la situazione patrimoniale al 31 ottobre 1976 ed analizziamo le variazioni avvenute rispetto all'esercizio precedente:

ATTIVO

Le Partecipazioni e titoli azionari sono iscritte per L. 194.329.132.541 con un incremento di L. 7.794.128.759. Le variazioni intervenute, analiticamente esposte nel prospetto alle pagine 60 e 61, possono essere così riassunte:

saldo al 31 ottobre 1975			L. 186.535.003.782
<u>variazioni in aumento</u>			
— acquisti	L.	57.154.735.148	
— assegnazioni gratuite	»	4.654.128.000	
— sottoscrizioni per contanti	»	<u>1.011.268.250</u>	» <u>62.820.131.398</u>
			L. 249.355.135.180
<u>variazioni in diminuzione</u>			
— vendite	L.	25.029.375.293	
— assegnazione di azioni Banca Cattolica del Veneto agli azionisti La Centrale	»	5.390.000.000	
— svalutazioni	»	<u>24.606.627.346</u>	» <u>55.026.002.639</u>
saldo al 31 ottobre 1976			<u>L. 194.329.132.541</u>

Le operazioni principali che hanno determinato le variazioni sopra riportate sono state le seguenti:

variazioni in aumento

- acquisti: Toro Assicurazioni ordinarie, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino;
- assegnazioni gratuite: le azioni gratuite della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino, come già illustratoVi, hanno influenzato il valore delle rispettive partecipazioni, mentre quelle gratuite della Toro Assicurazioni, della Bastogi Finanziaria, della Invest e

de Il Piemonte Finanziario sono state iscritte per le sole quantità senza modifica del valore complessivo delle partecipazioni;

- sottoscrizioni per contanti: aumenti di capitale Sparfin, Credito Varesino, Invest, Il Piemonte Finanziario.

variazioni in diminuzione

- vendite: Centralfin International, La Centrale Finance, Banco di Imperia, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino e Beni Immobili Italia ordinarie;
- svalutazioni per adeguamento alla media dei prezzi di compenso registrati alle Borse Valori negli ultimi tre mesi dell'esercizio: Toro Assicurazioni ordinarie, Bastogi Finanziaria, Il Piemonte Finanziario e Beni Immobili Italia ordinarie, come da dettaglio a pagina 39.

Il raffronto tra i prezzi di carico delle azioni quotate, dopo aver operato le suddette svalutazioni, e la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è esposto nella tabella seguente:

Valore nominale	Azioni quotate	Prezzi di carico	Media dei prezzi di compenso
500	Borsa Valori Milano Credito Varesino	4.673,17	5.046,67
1.000	Toro Assicurazioni ordinarie	11.570,—	11.570,—
1.000	Bastogi Finanziaria	994,—	994,—
2.000	Invest serie B	1.977,39	2.053,33
1.000	Olivetti ordinarie	1.007,44	1.066,—
200	Beni Immobili Italia ordinarie	494,67	494,67
1.000	Borsa Valori Roma Pantanella S.p.A.	2.160,—	534,—
1.000	Borsa Valori Torino Il Piemonte Finanziario	2.480,—	2.480,—

La composizione analitica del portafoglio al 31 ottobre 1976 è esposta alle pagine 58 e 59. Per ogni singolo titolo sono indicati: il valore nominale, il capitale sociale, il numero delle azioni possedute, il valore di bilancio unitario e complessivo e le percentuali di partecipazione sia diretta sia di società controllate ed il relativo totale.

La Cassa è iscritta per L. 22.421.864 per numerario e valori assimilati esistenti alla chiusura dell'esercizio, con un incremento di L. 5.158.521 rispetto al 31 ottobre 1975.

Il raggruppamento dei Crediti, tutti iscritti al nominale, totalizza lire 13.238.502.430 e comprende:

- crediti verso Banche per L. 113.151.269 rappresentanti i saldi a nostro credito dei conti correnti di corrispondenza, di cui L. 17.913.642 verso banche direttamente o indirettamente controllate e collegate,

Le Minusvalenze da valutazioni di bilancio evidenziano le già menzionate svalutazioni delle seguenti partecipazioni azionarie:

— Toro Assicurazioni ord. da L. 15.881,96 a lire 11.570 cad. su n. 5.612.665 azioni, per complessive	L. 24.201.585.760
— Bastogi Finanziaria da L. 1.176,28 a L. 994 cad. su n. 2.210.000 azioni, per complessive	» 402.836.250
— Il Piemonte Finanziario da L. 3.950,48 a L. 2.480 cad. su n. 1.050 azioni, per complessive	» 1.544.000
— Beni Immobili Italia ordinarie da L. 660 a lire 494,67 cad. su n. 4.000 azioni, per complessive	» 661.336
in totale	<u>L. 24.606.627.346</u>

Le Spese per servizi finanziari, iscritte per L. 514.191.849, si riferiscono per L. 456.961.753 a commissioni corrisposte a società e banche diverse in relazione a negoziazioni di accettazioni bancarie, per lire 36.673.096 a commissioni e spese riconosciute alle casse incaricate del pagamento di cedole di azioni ed obbligazioni e per il residuo di lire 20.557.000 ad altri oneri afferenti il settore finanziario.

Le Spese generali hanno raggiunto un importo complessivo di lire 4.215.437.486, delle quali L. 1.893.562.399 recuperate ed iscritte tra i profitti sotto la voce "Recuperi di spese".

Si compongono come segue:

— prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	L. 2.428.667.446
— accantonamento al Fondo liquidazione personale	» 466.369.157
— spese per prestazioni di servizi	» 380.060.211
— altre spese	» 940.340.672
	<u>L. 4.215.437.486</u>

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento di lire 248.747.550 principalmente dovuto al maggior costo del personale il cui organico, a fine esercizio, era costituito da 145 persone, delle quali 39 fra Dirigenti e Funzionari.

Le Imposte e tasse ripartite in:

— imposte e tasse dell'esercizio	L. 9.310.887
— imposte e tasse di esercizi precedenti	» 390.000
assommano a complessive	<u>L. 9.700.887</u>

segnano una diminuzione di L. 74.112.719 rispetto al precedente esercizio.

PARTECIPAZIONI E TITOLI AZIONARI - VARIAZIONI

TITOLI	Esistenza al 31 ottobre 1975			Variazioni in aumento	
	Quantità	Prezzo medio	Controvalore	Quantità	Controvalore
Aziende bancarie, assicurative e finanziarie:					
Banca Cattolica del Veneto	36.336.881	1.750,—	63.589.541.750	36.877.795	6.464.719.221
Credito Varesino	5.609.867	6.164,—	34.579.220.188	4.732.150	16.167.887.867
Banca Passadore & C.	733.333	3.062,50	2.245.833.000	—	—
Toro Assicurazioni ord.	3.377.900	14.850,—	50.161.815.000	2.234.765	38.978.304.810
Bastogi Finanziaria	2.125.000	1.223,33	2.599.576.250	85.000	—
Sparfin	50.000	1.000,—	50.000.000	450.000	450.000.000
Invest serie B	192.435	2.010,—	386.794.350	130.881	252.529.275
Mediocredito Reg. le Lomb. (quote)	190	1.059.130,40	201.044.776	—	—
Serfin - Servizi Finanziari	100.000	1.000,—	100.000.000	—	—
Gestifondo	5.000	15.400,—	77.000.000	—	—
La Centrale Trading	50.000	1.000,—	50.000.000	—	—
Italfid	49.500	1.000,—	49.500.000	—	—
Il Piemonte Finanziario	700	5.595,71	3.917.000	350	231.000
Finanziaria Nazionale SENN	45	10.000,—	450.000	—	—
Banco d'Imperia	233.680	9.134,83	2.129.147.258	132.171	503.779.225
Centralfin International S.A.	150.000	63.137,17	9.470.575.900	—	—
La Centrale, Finance Ltd.	19.000	305.549,76	5.805.445.362	—	—
Aziende varie:					
S.p.A. Pantanella	500.000.000	27,—	13.500.000.000	—	—
Costa d'Otranto	40.000	15.108,21	604.328.520	—	—
S.A.T.A.P.	375.000	1.000,—	375.000.000	—	—
Olivetti ord.	346.000	1.007,44	348.574.403	—	—
Beni Immobili Italia ord.	314.000	660,—	207.240.000	4.000	2.680.000
			<u>186.535.003.792</u>		<u>62.820.131.399</u>

INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 1975/1976 (in lire)

Variazioni in diminuzione		Adeguamento valore titoli	Esistenza al 31 ottobre 1976		
Quantità	Controvalore	Svalutazioni	Quantità	Prezzo medio	Controvalore
3.884.792	6.087.687.061	—	69.329.884	922,64	63.966.573.910
812.800	6.215.460.467	—	9.529.217	4.673,17	44.531.647.588
—	—	—	733.333	3.062,50	2.245.833.000
—	—	24.201.585.760	5.612.665	11.570,—	64.938.534.050
—	—	402.836.250	2.210.000	994,—	2.196.740.000
—	—	—	500.000	1.000,—	500.000.000
—	—	—	323.316	1.977,39	639.323.625
—	—	—	190	1.058.130,40	201.044.776
—	—	—	100.000	1.000,—	100.000.000
—	—	—	5.000	15.400,—	77.000.000
—	—	—	50.000	1.000,—	50.000.000
—	—	—	49.500	1.000,—	49.500.000
—	—	1.544.000	1.000	2.480,—	2.604.000
—	—	—	45	10.000,—	450.000
365.251	2.632.926.483	—	—	—	—
150.000	9.470.575.900	—	—	—	—
19.000	5.805.445.382	—	—	—	—
493.750.000	—	—	6.250.000	2.160,—	13.500.000.000
—	—	—	40.000	15.108,21	604.328.520
—	—	—	375.000	1.000,—	375.000.000
—	—	—	346.000	1.007,44	348.574.408
314.000	207.280.000	661.336	4.000	494,67	1.978.664
	<u>30.419.375.293</u>	<u>24.606.627.346</u>			<u>194.329.132.541</u>

« SPARFIN »

S. PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.p.A.

Sede in Milano

CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000

TRIBUNALE DI MILANO N. 136876

C.C.I.A.A. - MILANO N. 771640

MILANO, 26/11/76

prot. n. 195/1

riservata

Spettabile
Banco Ambrosiano
Direzione Centrale
Milano

Facciamo seguito ai colloqui telefonici fra noi intercorsi in questi giorni in merito all'offerta in vendita di n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino.

Con la presente teniamo a sottolinearVi il nostro specifico interesse ad acquistare dette azioni al prezzo di L. 7.100 circa cadauna prezzo che, data l'entità del pacchetto, riteniamo in linea con quello al quale abbiamo recentemente acquistato altre azioni della stessa società.

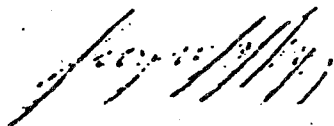
Infatti con la sopraddetta acquisizione il nostro Gruppo verrebbe a consolidare il controllo sulla Società in parola e perciò Vi raccomandiamo vivamente di porre ogni cura per la positiva conclusione dell'operazione alle condizioni suesposte.

Distinti saluti.

SPARFIN

Società Partecipazioni e Finanziamenti S.p.A.

L'Amministratore Delegato



Banca del Gottardo

Gotthard-Bank
Barque du Gothard

6901 Lugano
via Canova 8

telefono:
(091) 751 11



19

Spett.le
ANON. A. S. S. I.
Via Clivio 4

I- 6121 ...

ufficio	riferimento	data
fza:	339/LU/68	21 novembre 1967

Confirma teletscritto
Vi abbiamo trasmesso oggi, per teletscrittore,
il seguente messaggio:

Fernschreib-Bestätigung
Wir sandten Ihnen heute folgendes
Fernschreiben:

Confirmation de telex
Ce jour, nous vous avons transmis par telex
le message suivant:

Telex confirmation
We have sent you to-day the following
message by telex:

ALL'ATTENZI DEL PDL SIG. ZINCONI

Vi informiamo che siamo venditori di:

-1'351'000- azioni CREDITO VARESIANO,

al prezzo di Lit. 7'100.-- per azione, ossia per un totale di Lit. 9'697'000'000.--.

I titoli vi saranno spediti al più presto, in quanto attuali, come circolanti all'estero, in attesa di essere nominativi.

- 450'000- az. a Società Anonyme Pour Participati
Internationalus, Eschen
- 450'000- az. a Gestiveleur S.A. - Panama
- 450'000- az. a Panaleco S.A. - Panama.

Il controvalore sarà da loro versare al nostro conto corrente.

1/3 = Lit. 3'231'000.000. =
1/3 = Lit. 3'231'000.000. =
1/3 = Lit. 3'231'000.000. = 3/12

Per ogni informazione vi invitiamo a scrivere alla Banca del Gottardo.

Distinti saluti
Vos dévoués
Hochachtungsvoll
Yours very truly
[Signature]
Banca del Gottardo

telegrammi: Gotterdbank-Lugano telex: 73.441-73.444 chèques postali: 69-6966 casella postale: 6957 code: Peterson 3rd 4th edition

Sevate! meglio non copiar...

BANCO AMBROSIANO

COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

N^o 55433

Milano, il 29.11.1976

Compera titoli per contanti da:

Spett. SOCIETE ANONYME POUR PARTICIPA TIONS INTERNATIONALES ESCHER		VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
		450.000	az. CREDITO VARESI reg.	7.100	3.195.000.000
		Costo bollato L. 479.250		Valuta 1.12.76	
Banca del Gottardo		DARE 1	CORRISPONDENTI	DARE 26	TITOLI DI PROPRIETA
		AVERE 534	CONTI DIVERSI <small>Fiscali bollati in abbonamento</small>	AVERE 1	CORRISPONDENTI

Milano 1.12.1976

Spett.le
BANCA DEL CONTANTO
LUGANO
All'attenzione del Sig. LURATI.

Conto Lire ESTERO

...o di accredito
per operazioni
in conto loro lire
TITOLI ESTERO/EX

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 450.000.- AZ. CREDITO VARESILO a Lit. 7.100.-
caduna venduto in data 29.11.76 come da Voss. istruzioni telex
del 29.11.1976. Lit. 3.195.000.000.-
Dedotto conto fisuato bollato Lit. 479.250.-
A fronte suddetta vendite abb^o utilizzato i titoli presso di
noi.
All/modulo di delega di Grata (Fisuato Dollato già a Voss. num.)

AVERE	Valuta
3.194.520.750.-	1.12

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

19 PORTAF. ESTERO

5 BANCHE CORRISP.

Banco Ambrosiano
 SPA - FONDATA NEL 1096 - MILANO - VIA CLERICI, 2 - ISCRIZIONE TRIBUNALE MILANO AL N. 3177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.875.000.000

TITOLI ESTERO/DC

MILANO, 1.12.1976

Spett.le
 BANCA DEL GOTIARDO
 L U G A N O
 Alla cortese attenzione del Sig.
 LURATI.

CONTO LIRE ESTERO

WE DEC TO INFORM YOU THAT WE HAVE PASSED THE FOLLOWING ENTRIES:
 NOUS VOUS INFORMONS QUE NOUS AVONS PASSE LES ECRITURES SUIVANTES:
 WIR TEILEN MIHEN MIT, DASS WIR FOLGENDE BUCHUNG GETROFFEN HABEN:

TO YOUR DEBIT A VOTRE DEBIT IN IHR GOLL	VALUE VALEUR WERT
4.791.780.=	1.12

Commissione U.I.C. su Lit. 3.194.520.750. = accreditataVi con altra
 ns. contabile in data odierna.

COPIA

Banco Ambrosiano
 SEDE DI MILANO

IMPOSTA SOLO VIRTUALE - AUTORE INT. FIN. MILANO n. 10410 del 25/10/1973

NR 217

Milano 3/12/1976

Spett.le

BANCA D.L. COTTARDO
 LUZZANO
 All'attenzione del sig. LURATI

ESTERO

Conto Lire

Generico di accredito
 per operazioni
 in conto loro lire
 Te/Li

per le seguenti scritture:

Controvalore di n. 450.000. = Az. CREDITO VAREGINO a Lit. 7.100. =
 cal. vendute in data 29/11/76 come da VVSD. istruzioni tolox del
 29/11/1976. Lit. 3.195.000.000. =
 Detto conto fissato bollato Lit. 479.250. =

A fronte suddetta vendita abbiamo utilizzato i titoli presso di noi
 All' modulo di dolega di girata (fissato bollato già a VVSD. mani)

AVERE	Valute
3.194.520.750. =	3/12

Copia per Ufficio
 Portafoglio Estero

19 PORTAF. ESTERO

5 BANCHE CORRISP.

AVIGNANO

COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

N° 55427

Milano, il 29.11.1976

Spett. DANLELAC S.A. PANAMA	
-----------------------------------	--

Compera titoli per contanti da:

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PREZZO	CONTROVALORE
450.000	Az. CREDITO VARESIANO r.c.g.	7.100	3.195.000.000
Costo bollato L. 479.250		Valuta 3.12.76	

a Banca del Cottardo

DARE 1	CORRISPONDENTI
AVERE 534	CONTI DIVERSI <small>Fissati bollati in abbonamento</small>

DARE 26	TITOLI DI PROPRIETA
AVERE 1	CORRISPONDENTI

X KG 165

Banco Ambrosiano
 DATA NEL 1896 - MILANO - VIA CLERICI, 2 - ISCRIZIONE TRIBUNALE MILANO AL N. 3177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.825.000.000

MILANO, 3/12/1976

Spett.le
BANCA DEL COTTARDO
 LUGANO
 All'attenzione del sig. LURATI

CONTO LIRE ESTERO

WE OEG TO INFORM YOU THAT WE HAVE PASSED THE FOLLOWING ENTRIES:
 NOUS VOUS INFORMONS QUE NOUS AVONS PASSE LES ECRITURES SUIVANTES:
 WIR TEILEN IHNEN MIT, DASS WIR FOLGENDE BUCHUNG GETROFFEN HADEN:

Commissione U.I.C. su Lit. 3.194.530.750. = accreditatevi con
 altra ns. contabile in data odierna.

TO YOUR DEBIT A VOTRE DEBIT IN'S IIR BOLL	VALUE VALEUR WERT
4.791.780. =	3/12

Banco Ambrosiano
 SEDE DI MILANO

COPIA

BANCO AMBROSIANO

COPIA PER L'UFFICIO TITOLI

N° 55432

22

Milano, il 29.11.1976.

Compera titoli per contanti da:

Spett. GESTIVALEUR S.A. PANAMA

VALORE NOMINALE O QUANTITA'	TITOLO	PIEZZO	CONTROVALORE
450.000	AS. CREDITO VARESIANO FOG.	7.100	3.195.000.000
		Valuta	
		2 1/2	12.76

Costo bollato L. 479.250

\$ a Banca del Gottardo

DARE 1	CORRISPONDENTI	DARE 26	TITOLI DI PROPRIETA'
AVERE 534	CONTI DIVERSI <small>Fiscali bollati in abbonamento</small>	AVERE 1	CORRISPONDENTI

X KG 165

22

Generico di accredito
per operazioni
in proprio

Milano 2.12.1976

Spett.le

BANCA DEL COTTARDO
I. U G A N O

Alla cortese attenzione del
SIG. LURATI.

ESTERO

Conto Lire

per le seguenti scritture:

Controvalore di N. 450.000. = AZ. CREDITO VARESIINO a
Lit. 7.100. = cubbuna vendite in data 29.11.76 come da
Vvss. istruzioni telex in pari data.

Lit. 8 3.195.000.000. =

Dadotto costo bollato ~~lit.~~

479.250. =

A fronte suddetta vendita abbiamo utilizzato i titoli

giacenti presso di noi allo scopo.

ALL/ modulo di delega di girata (Fissato Bollato già

a Vvss. mani).

AVERE	Valuta
3.194.520.750	2.12

19

PORTAF. ESTERO

Copia per Ufficio
Portafoglio Estero

5

BANCHE CORRISP.

Banco Ambrosiano
FONDATA NEL 1808 - MILANO - VIA CLERICI, 2 - ISCRIZIONE TRIBUNALE MILANO AL N. 3177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.825.000.000

MILANO, 2.12.1976

Spett.le
BANCA DEL GOTTARDO
LUGANO
Alla c.a. Sic. LURATI.

CONTO LIRE ESTERO

WE HED TO INTUHM YOU THAT WE HAVE PASSED THE FOLLOWING ENTRIES:
NOUS VENUS MI DIAMONS QUE NOUS AVONS PASSE LES ECRITURES SUIVANTES:
WIR TELLEN BIRNEN ANT, DASS WIR FOLGENDE BUCHUNG GETROFFEN HADEN:

Commissione U.I.C. su Lit. 3.194.520.750. = accreditato -
Vi con altra ns. contabile in data odterna.

TO YOUR DEBIT A VOTRE DEBIT IN BIR BOLL	VALUE VALEUR WERT
1.791.780	2.12

COPIA

Banco Ambrosiano
SEDE DI MILANO

IMPRESA BOLLO VIRTUALE - AUTORE INT. FIN. MILANO S. 1976 JUN 25/26/27/28
NR 211

CRISTO CONTABILE

CB/DUF

Spett.le
 SPARFIN SOG. PARTECIPAZIONI E FINAN-
 ZIAMENTI SPA
 P.tta Bossi 2 MILANO

C/C 18860/90

2/12/76

3.213.900.000.=	2/12
-----------------	------

Ctv. di N° 450.000.= AZ. CREDITO VARESENO a £. 7142.=cad.
ceduteVi il 30/11/76

Titoli a Vs. disposizione



[Handwritten signature]
COSTRUZIONE

Visto: UFF. POSIZIONI

DARE

corrispondenti

AVERE

T. N. VENDITE AZ. ITALIA
Voco 13^a

BANCO AMBROSIANO

Copia per registro bollati,
in abbonamento

N° 26112

Milano, il 30.11.976

Titoli venduti

Spett.	
"SPARFIN" Soc. Partecipazioni e Finanziamenti Spa.	MILANO

450.000	az. CREDITO VARESIANO r.o.g.	7.142	3.213.900.000
Ammontare della tassa L.		2.12.76	



49270035

Handwritten mark resembling a stylized 'A' or '7'.

CONIADILE

CH/DUF

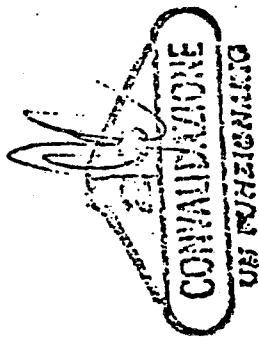
Spett.le
 SPARIN SOC. PARTECIPAZIONI E FINAN-
 ZIAMENTI SPA
 P.tta Bossi 2 - MILANO

c/c 18860/90 / 70 " 1/12/76

3.213.900.000. =	1/12
------------------	------

Ctv. di n°450.000. = AZ. CREDITO VARESIINO & S.7.142. = cad.
 cedutevi il 30/11/76

Titoli a Vs. disposizione.



FUNZIONARIO
 UFF. POSIZIONI

DARE

CORRISPONDENTI

AVERE

T. N. VENDITE AZ. ITALIA
 V. cc. 138

N° 26115 in abbonamento

Milano, li 30.11.76

Spett.	
"SPARFIN" Soc. Partecipazioni e Finanziamenti SpA. MILANO	

Titoli venduti	
450.000	as. CREDITO VARESIANO res.
	7.142
	3.213.900.000
Ammontare della cassa L. 402.085	
	1.12.76

4

CONTABILE

CB/DUF

Spett.le

SPARFIN SOC. PARTECIPAZIONI E

FINANZIAMENTI SPA

P.ta Bossi 2 - MILANO 18860-94

3/12/76

3.213.900.000.=	3/12

Ctv. di N° 450.000.=AZ.CREDITO VERESIMO a £.7.142.= cad. ceduteVi il 30/11/76

Titoli a Vs.credito.

Visto: UFF. POSIZIONI

DARE

CORRISPONDENTI



AVERE

Copia per registro bollati
in abbonamento

N.º 26113

30.11.76

Milano, il

Titoli venduti

Spett.

"SPARPI" Soc. Partecipazioni e
Finanziamenti SpA.

450.000

az. CREDITO VARESENO
rog.

3.213.900.000



3.12.76

Ammontare della tassa L.

482.085

KG 152

COPIA PER L'UFFICIO
BANCHE CORRISPONDENTI

2/4

96	02873	BANCA DEL GOTTARDO C E L SVIZZERA LUGANO
1		

FOGLIO SEGUITO N.

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONE DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
30	11	6	SP	2.496.755.467					
01	12	76	15	3.456.000		16	11	6	
01	12	76	15	1.100.000		17	11	6	
01	12	76	15	400.000		18	11	6	
01	12	76	15	5.920.700		18	11	6	
01	12	76	15	25.000.000		24	11	6	
01	12	76	CE		250.000.000	29	11	6	
01	12	76	OE	250.000.000		29	11	6	
01	12	76	CE		885.000.000	30	11	6	
01	12	76	12	10.000.000		1	12	6	
01	12	76	OE	5.000.000		1	12	6	
01	12	76	AC	4.791.780		1	12	6	
01	12	76	AC	14.000		1	12	6	
01	12	76	AC		3.194.520.750	1	12	6	
01	12	76	CE		50.000.000	1	12	6	
01	12	76	AO		78.822	2	12	6	
01	12	76	AC		6.058.278	2	12	6	
01	12	76	AO		379.000	2	12	6	
01	12	76	AC		6.474.299	2	12	6	
01	12	76	AC	22.070.182		18	12	6	
TOTALE MOV. DARE				TOTALE MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N. OP. DARE			TOT. COMM. DARE
593.364.523.7665				4.877.983.516	1.567.963.020	3229			
TOTALE NUM. DARE				TOTALE NUM. AVERE	DATA MONERI	N. OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
254.480.175				944.907.094	03 12 76	2142			
LIQUIDITÀ				LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ			
1.590.033.202				1.590.033.202	1.590.033.202	1.590.033.202			
AL 03 12 76				AL 04 12 76	AL 05 12 76	AL 06 12 76			

COPIA PER L'UFFICIO
BANCHE CORRISPONDENTI

96	02E73	BANCA DEL GOTTARDO C E L SVIZZERA LUGANO
1		

FOGLIO SEGUITO N.

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONE DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
1	12	6	SP		1.567.963.020				
02	12	76	12		3.500	2	11	6	
02	12	76	12	110.125		9	11	6	
02	12	76	12	1.371.250		9	11	6	
02	12	76	12	591.143		10	11	6	
02	12	76	12		80.000.000	15	11	6	
02	12	76	12		3.700	15	11	6	
02	12	76	12	416.742		17	11	6	
02	12	76	12		1.272.631	18	11	6	
02	12	76	12	1.673.900		19	11	6	
02	12	76	12	250.000		19	11	6	
02	12	76	12	600.000		19	11	6	
02	12	76	CE		530.000.000	23	11	6	
02	12	76	12	200.000		24	11	6	
02	12	76	12	2.383.700		24	11	6	
02	12	76	15	500.000		25	11	6	
02	12	76	CE	4.650.450		26	11	6	
02	12	76	12		64.000	26	11	6	
02	12	76	12		172.856	30	11	6	
02	12	76	12		293.611	30	11	6	
02	12	76	CE		40.000.000	30	11	6	
02	12	76	CE	21.950.000		30	11	6	
02	12	76	CE	2.250.000.000		1	12	6	
02	12	76	CE	40.000.000		1	12	6	
02	12	76	CE	519.600.000		1	12	6	
02	12	76	12		173.200.000	1	12	6	
TOTALE MOV. DARE				TOTALE MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N. OP. DARE			TOT. COMM. DARE
TOTALE NUM. DARE				TOTALE NUM. AVERE	DATA NUMERI	N. OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
LIQUIDITÀ				LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ			LIQUIDITÀ
AL				AL	AL	AL			AL

COPIA PER L'UFFICIO
BANCHE CORRISPONDENTI

96	02873	BANCA DEL GOTTARDO C E L SVIZZERA LLGANC
2		

FOGLIO SEGUITO N.

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONE DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
02	12	76	CE	500.000.000		1	12	6	
02	12	76	CE	5.000.000		1	12	6	
02	12	76	CE		1.359.800	2	12	6	
02	12	76	AC		3.194.520.750	2	12	6	
02	12	76	AC	553.440.000		2	12	6	
02	12	76	AC	4.791.780		2	12	6	
02	12	76	AC		3.334.481	3	12	6	
02	12	76	AO		5.088.591	3	12	6	
02	12	76	AC		3.352.454	3	12	6	
02	12	76	AE		865.450.000	3	12	6	
02	12	76	AE		432.725.000	3	12	6	
02	12	76	AC		5.058.635	3	12	6	
02	12	76	AC		6.952.346	3	12	6	
02	12	76	AC		6.474.299	3	12	6	
02	12	76	AC		12.948.598	3	12	6	
TOTALE MOV. DARE				TOTALE MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N. OP. DARE			TOT. COMM. DARE
597.272.132.856				600.640.258.768	3.422.629.182	3248			
TOTALE NUM. DARE				TOTALE NUM. AVERE	DATA NUMERI	N. OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
193.257.913				588.319.340	04 12 76	2163			
LIQUIDITÀ				LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ			
3.444.699.364				3.444.699.364	3.444.699.364	3.444.699.364			
AL 04 12 76				AL 05 12 76	AL 06 12 76	AL 07 12 76			

COPIA PER L'UFFICIO
BANCHE CORRISPONDENTI

96	02873	BANCA DEL GOTTARDO C E L SVIZZERA LUGANO
1		

FOGLIO SEGUITO N.

DATA			CONTRO PARTITA	OPERAZIONI		VALUTA			COMMISSIONE DA CONTABILIZZARE
G	M	A		DARE	AVERE	G	M	A	
2	12	6	SP		3.422.629.182				
03	12	76	AC	32.000		19	10	6	
03	12	76	15	1.515.000		25	11	6	
03	12	76	03	876.250		26	11	6	
03	12	76	15	150.000		29	11	6	
03	12	76	15	2.089.000		30	11	6	
03	12	76	05	1.700.000.000		2	12	6	
03	12	76	85	450.000.000		2	12	6	
03	12	76	05	497.662.500		2	12	6	
03	12	76	05	870.000.000		3	12	6	
03	12	76	05	7.000.000		3	12	6	
03	12	76	85	4.900.000		3	12	6	
03	12	76	22	9.000		3	12	6	
03	12	76	12	10.000.000		3	12	6	
03	12	76	12	4.500.000		3	12	6	
03	12	76	05	10.000.000		3	12	6	
03	12	76	05	202.975.000		3	12	6	
03	12	76	85	4.900.000		3	12	6	
03	12	76	05	555.037.500		3	12	6	
03	12	76	85	4.900.000		3	12	6	
03	12	76	05	550.000.000		3	12	6	
03	12	76	AC	4.751.780		3	12	6	
03	12	76	AC		3.194.520.750	3	12	6	
06	12	76	15	128.900		9	11	6	
06	12	76	15	721.341		10	11	6	
06	12	76	12	500.000		15	11	6	
TOTALE MOV. DARE				TOTALE MOV. AVERE	SALDO CAPITALI	N. OP. DARE			TOT. COMM. DARE
TOTALE NUM. DARE				TOTALE NUM. AVERE	DATA NUMERI	N. OP. AVERE			TOT. COMM. AVERE
LIQUIDITÀ				LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ			
AL				AL	AL	AL			

BIANO

MESE AGOSTO 1976

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE

U.C. 2.5
(Art. 28 della Legge)

Foglio nr. 1

INVESTITORE ESTERO			TITOLO ITALIANO					
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD OBBLIGAZ. QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
		BANCA DEL CONTADO - LUGANO			AGRICOLTORI GENERALI	100.000.000	1.429.191.000	Acquisto
					BANCA CATTOLICA DEL VENEZO	100.000.000		Da Dep. Spec. L/43
					BANCA APENNINIANA	3.150.000		Da Impiegamento titoli
					CREDITO VARESENO	409.475.000		Isolamento titoli
					CREDITO VARESENO	101.369.000	55.752.950	Isolamento titoli
					FIAT ORD.	70.000.000		Da Dep. Spec. L/43
					FIAT PRIV.	20.500.000.000		Da AMERICA - MILANO
					GENERALI IMMOBILIARE ROMA	555.000.000		Da Dep. Spec. L/43
					INDUSTRIA ZUCCHERI	56.000.000		" " " "
					ITALCMENTI	5.000.000		" " " "
					ITALIAS	180.000.000	4.295.600	Acquisto
					L'ASINILE	350.000.000		Da Dep. Spec. L/43
					LA CANTALE	350.000.000		Acquisto
					LA GIAMA	3.229.000		Da Dep. Spec. L/43
					MOLINI MARZOLI MASSARI da 1000	100.000.000		" " " "
					MOLINI MARZOLI MASSARI	60.000.000		Da Impiegamento
					PACINOTTI	1.000.000.000	60.000	Da B.C.A. P.07. LOMBARDA - 20
					SAIPA	43.000.000		Da Dep. Spec. L/43
					S.A.I.	90.000.000		" " " "
					S.I.P.	1.321.000		" " " "
					S.A.S.	200.000.000		" " " "
					TORO ASS.NI PRIV.	150.000.000		" " " "
					VITICOLA FLORIO	2.000.000		" " " "
					LA RIFACCENTE ORD.	100.000.000		Da B.C.O. SICILIA - MILANO
					BANCA CATTOLICA DEL VENEZO	400.000.000		Associazione gratuita
					BASTOGI	10.000.000	11.974.500	Acquisto
					PIAC PRIV.	10.000.000	11.054.500	" " " "
					SIENA VISCOSA ORD.	10.000.000	15.416.000	" " " "
					TORO ASS.NI PRIV.	125.000.000		Associazione gratuita
					MONTEDISON	44.000.000	22.600.000	Acquisto
					Deolmi As. MACAZZINI GENERALI	4.000.000		Da recupero
					GILOS E PRIGORIPPEI	4.000.000		" " " "
						850.497.000	106.515.400	

(1) Valore al lordo di imposte.
 (2) Libero in base al trattamento con la imposta di bollo.
 (3) In base al tipo di titolo. (4) In base al tipo di titolo. (5) In base al tipo di titolo. (6) In base al tipo di titolo.

25

20/8/1976

uff. ops/ ab. 285/287

SPEPT.
BANCA DEL GOTTARDO
LUGANO

ESTERO

49.500.000.- 18/8

DEPOSITO CAPITALE

Saldo opzione CREDITO VARESENO, come da allegati prospetti.

11/3

Banco Ambrosiano
 SPA FONDATA NEL 1896 - SEDE MILANO - TRIESTE MILANO 3177
 CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.325.000.000

COD. FIL. CAPOZONA _____
 COD. FIL. DEPOSITO _____
 TIPO DEPOSITO _____
 CODICE CLIENTE _____
 Salve. _____

Milano, il 20/8/76

Rif. 285

Deposito Titoli **PROVV.**

BANCA DEL GOTTARDO
DEP. CAPITALE
LUCANO

per aumento di Capitale della Società

→ **CREDITO VARESIINO**

(come da programma in Vs/ mani) in conformità alle intercorse intese, su Azioni presso di noi intestate a:

SOCIETE' ANONYME POUR PARTICI- PATIONS INTERNATIONALES
 naz. liechtenstein
ESCHEN

abbiamo provveduto ad eseguire le operazioni a franco indicate.

XG 242

Vogliate prendere nota delle scritture passate sul Vostro Conto con Val.

Azienda	300.000
ced. 30/31 rimesse	+
Frazioni	-
compra	+
vende	-
Diritti	
Costo bollato	
Importo sottoscrizione	

AZIONI NUOVE (*)	Gratis god. 1/1/76	120.000
	Pagam. god. 1.1.76	30.000
	Importo a SALDO	

(*) che Immettiamo nel deposito a margine

AE.	
C/lo	
BANCA DEL GOTTARDO LUCANO	
Vs/ DARE	Vs/ AVERE
	16.500.000
	16.500.000

Al Banco Ambrosiano
 SPA FONDATA NEL 1856 - SEDE IN MILANO - I.R.B. MILANO 3177
 *CAPITALE L. 100.000.000.000 - RISERVE L. 60.825.000.000
 CAPITALE L. 10.000.000.000 - RISERVE L. 70.825.000.000

COD. FIL. CAPOLOCA
 COD. FIL. DEPOSIT.
 TIPO DEPOSITO
 CODICE CLIENTE
 Salicid.

Milano, il 20/8/76

Rif. 287

Deposito Titoli / PROV. /

BANCA DEL GOTTARDO
 DEP. CAPITALE
 LUGANO

per aumento di Capitale della Società

→ CREDITO VARESILO

(come da programma in Vs/ mani) in conformità alle Interorse Intese, su Azioni presso di noi Intestate a:

DARLELAC S.A.
 naz. panamense
 P A I I A M A

abbiamo provveduto ad eseguire le operazioni a fianco Indicate.

XG 949

Vogliate prendere nota delle scritture passate sul Vostro Conto con Val.

Azioni vecchia 300.000
 ced. 30/31 con interessi +
 Frazioni vende -

Diritti compra +
 vende -

Costo bollato
 Importo sottoscrizione

AZIONI NUOVE (*)
 Gratis god. 1/1/76 120.000
 Pagam. god. 1/1/76 30.000
 Importo a SALDO

(*) che Immettiamo nel deposito e margine

Ag.		
C/lo	BANCA DEL GOTTARDO LUGANO	
Vs/ DARE		Vs/ AVERE
		16.500.000
		16.500.000

03484

M. C. S. A.
(Ente Cassa 1966)

**INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE**

ALL. MESE NOVEMBRE 1976

AZIONI QUOTATE
IMMISSIONE

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				CAUSALE		
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE		VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD CODICIZ. QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)
*		BANCA DEL COMMERCIO - LUGANO			AMECS	9.000.-		Ciro da dep. speciale
					ALFANZA ASSICURAZIONI	40.-		- Acquisto "
					ANIC	426.-		- Importazioni titoli
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	458.-	401.104.-	Acquisto per altre cause
					BANCA CATTOLICADDEL VENETO	26.000.-		Da assegnazione gratuita
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.700.-		Ciro da dep. speciale
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	141.000.-		Da Credit - Milano
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1.660.000.-		Da dep. legge Banco An-
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	143.836.-		brofitino Holding
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.400.-		Da Banca provinciale
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	346.-		Lombardia - Bergamo
					ASSICURAZIONI GENERALI	1.350.-		Da Amertalia - Milano
					AUTOSTYLE TORINO-MILANO	100.-		Da deposito speciale
					BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA	3.650.-		Da assegnazione gratuita
					BANCO AMERIGIANO	750.-		Da deposito speciale
					BANCO LANIANO	750.-	2.625.000.-	Da assegnazione gratuita
					BANCO LANIANO	223.-	192.494.-	Da sottoscrizione
					BASTOGI	9.350.-		Da deposito speciale
					BASTOGI	3.750.-		"
					BENI STABILI	1.868.-		"
					CANTIERE BANCO ORD.	51.-		"
					CARTIERE BANCO PRIV.	1.300.-		"
					CARTIERE ITALIANE RIUNITE	1.653.-		"
					CCNY	500.-		"
					CCOF	550.-		"
					CONFINICIO CANTONI	3.000.-		"
					CREDITO ITALIANO	500.000.-		"
					CREDITO VARESENO	100.-		"
					CUNICIONE POZZI	240.-		"
					CUCIINI CANTUCCI COATS	6.208.-		"
					DALPIRE	7.703.-		"
					FIAT ORD.	7.797.-		"
					FIAT PRIV.	2.000.-		"
					FINIARE	26.391.-		"
					FINSIDER			"
						2.902.194.-	3.218.598.-	Dall'estero
								Da deposito speciale

(1) Sono in ordine di acquisto.
* Sono in ordine di immissione con la seguente indicazione:
1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-204

03520

L. C. 2 D
(Art. 10, Legge 1975)

**INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE**

AZIENDI QUOTATE
PRELEVAMENTO

Foglio nr. 1

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA (1)	CAUSALE
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE		
		BANCA DEL COTTARIO - LUGANO				345.047	Vendita - 1/2000 del art. 2 l. 1/69 - 1/2000 del art. 2 l. 1/69 - 1/2000 del art. 2 l. 1/69 A D.C.O. AMEROGIANO - 20 Vendita
					BANCA CATTOLICA DEL VENTRO	400.000	
					BANCO AMEROGIANO	8.000.000	
					BANCO AMEROGIANO	100.000	
					BANCO AMEROGIANO	4.000.000	
					BANCO AMEROGIANO	4.333.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.000.000	
					BANCA AMEROGIANO	2.250.000	
					BANCA AMEROGIANO	7.200.000	
					BANCA AMEROGIANO	6.000.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.350.000	
					BANCA AMEROGIANO	307.000	
					BANCA AMEROGIANO	15.265.000	
					BANCA AMEROGIANO	5.132.000	
					BANCA AMEROGIANO	559.000	
					BANCA AMEROGIANO	5.440.000	
					BANCA AMEROGIANO	2.100.000	
					BANCA AMEROGIANO	52.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.000.000	
					BANCA AMEROGIANO	181.162.000	
					BANCA AMEROGIANO	50.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.245.366.000	
					BANCA AMEROGIANO	550.000	
					BANCA AMEROGIANO	4.000.000	
					BANCA AMEROGIANO	250.000	
					BANCA AMEROGIANO	111.000	
					BANCA AMEROGIANO	15.354.000	
					BANCA AMEROGIANO	4.000.000	
					BANCA AMEROGIANO	5.815.000	
					BANCA AMEROGIANO	4.300.000	
					BANCA AMEROGIANO	100.000	
					BANCA AMEROGIANO	15.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.031.000	
					BANCA AMEROGIANO	1.047.000	
					BANCA AMEROGIANO	3.225.000	
					BANCA AMEROGIANO	121.000	
					BANCA AMEROGIANO	3.455.000	
					BANCA AMEROGIANO	(2/20)	
					BANCA AMEROGIANO	2.006.000	
					BANCA AMEROGIANO	10.617.430	
					BANCA AMEROGIANO	2.373.000	
					BANCA AMEROGIANO	3.191.583	
					BANCA AMEROGIANO	4.506.695	
					BANCA AMEROGIANO	7.811.791	
					BANCA AMEROGIANO	531.800	
					BANCA AMEROGIANO	72.636	
					BANCA AMEROGIANO	1.438.307	
					BANCA AMEROGIANO	3.558.287	
					BANCA AMEROGIANO	15.910	
					BANCA AMEROGIANO	4.878.337	
					BANCA AMEROGIANO	2.785	
					BANCA AMEROGIANO	5.745.371.225	

200

29.11.76

28

BORSA VALORI

MILANO

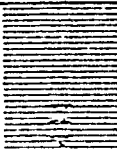
I prezzi sono

TITOLO	SEDE	CONTENUTO ADVE. 1976	prez.	PRE-APERTURA		APERTURA	DURANTE		LISTINO	DOPO minimo
				minimo	maximo		minimo	maximo		
Abellia	AB	8550	9350						9440	
Ac. Merola	AM	2240	2360						2370	
Aone	AE	1251	1260						1300	
Agroale	AG	1700	1790						1750	
Alitalia priv.	AZP	497	470						530	
Alivar	ALI	900	967						960	
Alleanze	AL	17400	19250			20390			20250	20250
Anic	A	362	417			414			399	
Assicurazioni	AS	169950	169900			169900			169900	
Audiaria	AU	3550	3650						3595	
Austria	AA	2900	3050						3050	
Auto TO-III	AT	1505	1650						1649	
Banco Lariano	ELR	4350	5050						5080	5080
Banco Roma	BR	10000	10900						11490	
Banco di	B	825	910			927	926	930	926	
Banco di III	BS	2300	2352						2390	
B.I.I.	II	445	428						436	
B.I.I. priv.	IIP	257	305						310	
Binda	BI	2210	2215						2211	
D. Ferrandi	BF	5065	5440						5450	
Enel-Sida	BEF	6600	6750						6870	
Enel	BD	1630	1949						1957	
Eni-III	BC	16500	16000						16200	
Eni-IV	BZ	850	850						850*	
Eni	BU	8350	8850			8810			8530	
Eni priv.	BUP	3105	3830						3580	
Eni-IV	BT	410	4380						4380	
Eni-IV	CF	274	274						276	
Eni-IV	CV	4220	4310						4130	
Eni-IV	C	5250	5650			5760			5730	
Eni-IV	CS	3960	3995						3970	
Eni-IV	CF	1440	1450						1465	
Eni-IV	CZ	119	120						120	
Eni-IV	CE	6570	7520			7650	7600	7650	7450	7450
Eni-IV	CT	5000	5000						5020	
Eni-IV	CEF	905	1050						1065*	
Eni-IV	CI	1340	1570			1615			1600	
Eni-IV	CIR	3950	4050						4100	
Eni-IV	CO	855	892						996	
Eni-IV	CM	14950	15100						15100	
Eni-IV	COT	450	500						463	
Eni-IV	CA	535	595						619	620
Eni-IV	CD	1820	1854						1890	
Eni-IV	CRV	4050	4500				4500		4580	
Eni-IV	CC	3715	4290				4300	4400	4450	
Eni-IV	D	551	614				625	640	645	642
Eni-IV	DA	3500	3900						3930	
Eni-IV	DF	1505	1660						1650*	1710

BANCO AMBROSIANO Copia per registro bollati in abbonamento

N° 55276

Comperu per contanti da:

Spett. INVEST S.p.A. MILANO Milano, il 7 dicembre 1976		VA LORE NOMINALE O QUANTITA' 1.350.000 importo tassa L.	TITOLO Az. CREDITO VARESENO Valuta	PREZZO 6.703,4 	CONTROLVALORE 9.049.650.000
---	--	---	--	--	--------------------------------




X KG 185

BANCO AMBROSIANO

Copia per registro bollati in abbonamento

N° 26121

Milano, il 7 Dicembre 1976

Spett. SPAMPIN S.p.A. piazzetta Dorsì 2 MILANO		Titoli venduti 1.350.000 Ammontare della tassa L.	TITOLO Az. CREDITO VARESENO Valuta	PREZZO 6.743,4 	CONTROLVALORE 9.103.725.000
--	--	---	--	--	--------------------------------

29

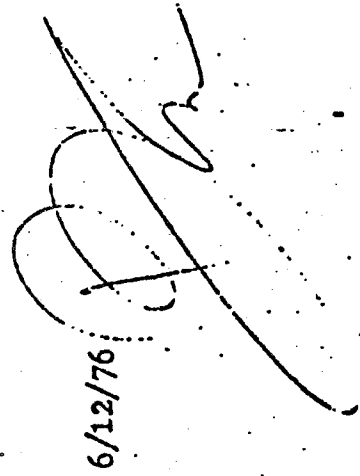
PROMEMORIA PER IL SIG. BENINCASA

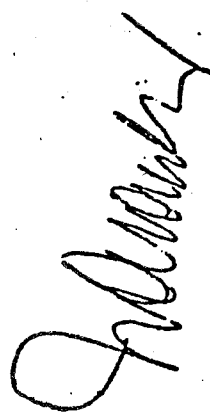
Con riferimento alle n. 1.350.000 az. CREDITO VARESIINO - god. regolare
vendute dalla INVEST in data 7/12/76 come da bollato a parte, prelevare dal deposito

titoli della stessa :

- | | |
|------------------------|---|
| 660
460
—
200 | - n. 900.000 azioni vecchie ex opzione e assegnazione - god. 1.1.76 |
| 900 | - " 90.000 " nuove god. 1.1.76 sottoscritte a pagamento a fronte dall'aumento di capitale a £. 12 miliardi |
| 660 | - " 900.000 " diritti gratuiti rappresentati dalla cedola n. 30, valevoli per l'assegnazione gratuita di n. 360.000 az. nuove god. 1.1.76 |

da consegnare all'acquirente SPARFIN come da bollato a parte in data 7/12/76

6/12/76 

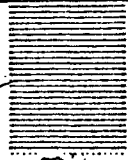


BANCO AMBROSIANO

Copia per registro bollati
in abbonamento

N° 26100

Milano, il 25/11/1976

Spett. SPARFIN S.p.A. Soc. Partecip. e Finanziamenti MILANO - Piazzotta Donati 2		TITOLI VENDUTI 450.000		Az. CREDITO VARESENO	6.743  25/11/1976	3.034.350.000
		Ammontare della tassa L. 452.460				

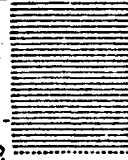
KA 162

BANCO AMBROSIANO

Copia per registro bollati in abbonamento

N° 55272

Milano, il 25/11/1976

Spett. INVEST S.p.A. Sviluppo e Gest. Invest. Mobiliari MILANO - Via Turati 25		Compera per contanti da: VALORE NOMINALE O QUANTITA' 450.000		TITOLO Az. CREDITO VARESENO	6.703  Valute 25/11/1976	3.016.350.000
		Importo tassa L. 452.460				

Memoria per il Sig. COLOMBINI

Con riferimento alle n. 450.000 azioni CREDITO VARESIANO - god. reg. -
vendute dalla INVEST in data 25/11 come da bollato a parte, prelevare dal deposito

titoli della stessa :

- n. 300.000 azioni vecchie ex opzione e assegnazione - god. 1.1.76

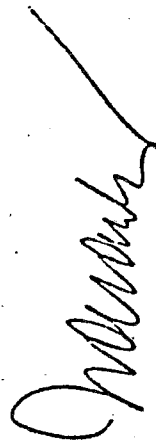
- " 30.000 " nuove god. 1.1.76 sottoscritte a pagamento a fronte dell'aumento
di capitale a £. 12.000.000.000

150.000

(invest)

- n. 300.000 diritti gratuiti rappresentati dalla cedola n.30, valevoli per l'assc-
suazione gratuita di n. 120.000 nuove azioni god. 1.1.76

da consegnare all'acquirente SPARFTN come da bollato a parte in data 25/11/76.



24/11/76

« SPARFIN »

SOC. PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.p.A.

Sede in Milano

CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000

TRIBUNALE DI MILANO N. 135876
C.C.I.A.A. - MILANO N. 771040

MILANO, 24/11/1976

prot. n. 191

Spettabile

Banco Ambrosiano

Milano

Con la presente Vi diamo incarico di acquistare per nostro conto in data 25/11/76 dalla "INVEST" Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Milano

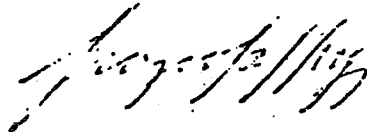
n. 450.000 azioni Credito Varesino al prezzo di L. 6.703 cad.
per un complessivo controvalore di
L. 3.016.350.000. -

Di detto importo, L. 3.000.000.000 dovranno essere da Voi riconosciute alla predetta Soc. Invest con val. 25/11 a debito del nostro c/c n. 18860/90 presso di Voi, mentre il rimanente importo di L. 16.350.000 è già stato da noi versato direttamente alla "Invest" il 19/8/76 (vedi Vostra nota contabile del 19/8/76 CE/mcf per L. 99.000.000).

Favorite inviarci il regolare fissato bollato e darci debito nel predetto nostro c/c presso di Voi dell'importo dei bolli e delle commissioni di Vostra spettanza.

Distinti saluti.

SPARFIN

Società Partecipazioni e Finanziamenti S.p.A.
L'Amministratore Delegato



30

Milano 28/12/1976

La BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. con sede in Lussemburgo trasferisce in proprietà al BANCO AMBROSIANO S.p.A. con sede in Milano :

n. 1.260.000 azioni "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. - di categoria "A" a voto multiplo - god. reg.

n. 4.202.241 azioni "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. - di categoria "B", - god. reg.

c o n t r o

permuta, ai sensi dell'art. 1552 c.c.,

di n. 200.000 azioni Banca del Cottardo - Lugano, - god. reg.,

che il Banco Ambrosiano S.p.A. trasferisce in proprietà alla Banco Ambrosiano Holding S.A.

Nessun conguaglio è dovuto da alcuna delle parti all'altra.

Ai fini della tassa sui contratti di borsa si dichiara il valore di L. 39.874.359.300

BANCO AMBROSIANO SPA

San Filippo Magari
Legg. e Scritt.



Banco Ambrosiano

ASSEMBLEA
ORDINARIA
DEI SOCI
16 APRILE 1977

976

RELAZIONI E BILANCIO

ESERCIZIO

La « Compendium » S.A. Holding, Lussemburgo, ha modificato nel luglio scorso la propria ragione sociale in « Banco Ambrosiano Holding » S.A.: il cambio di denominazione di questa controllata è stato da noi voluto perché risulti meglio definita la sua immagine nei confronti dei terzi e per meglio caratterizzare, soprattutto all'estero, il controllo del Banco su questa Holding, divenuta, ormai da tempo, un collaudato, specifico mezzo operativo.

E' proprio in questa luce che è stato effettuato, nel mese di gennaio 1977, l'acquisto di n. 25.810 azioni della « Banco Ambrosiano Holding », giungendo così a possederne complessivamente n. 61.810 che rappresentano il 68,67% del capitale.

Data la posizione di diretto controllo nella « Banco Ambrosiano Holding » ed in considerazione di un suo previsto ulteriore rafforzamento, si è reso consigliabile — sotto il profilo di un più armonico collocamento delle partecipazioni del Gruppo — rilevare dalla « Banco Ambrosiano Holding » il pacchetto di azioni « La Centrale » dalla stessa posseduto — composto da n. 1.260.000 azioni di cat. « A » (5 voti) e da n. 4.202.241 azioni di cat. « B » (1 voto) — cedendo in permuta le azioni della Banca del Gottardo di proprietà del Banco. In termini di valutazione si è ritenuto che il pacco di controllo de « La Centrale », acquisibile attraverso le azioni a voto plurimo comprese nella permuta, corrispondesse al valore (L. 50.123.500.000) attribuibile alle n. 200.000 azioni della « Banca del Gottardo », pur valutate sulla base della quotazione alla Vorbörsse di Zurigo al 28/12/1976, giorno della permuta, (Fr.Sv. 700 per azione) e del cambio del franco svizzero, secondo la media U.I.C. alla stessa data (L. 358,025).

Nell'intendimento, peraltro, di acquisire più che probabili benefici economici nel medio termine e non sottovalutando i benefici d'ordine fiscale conseguenti all'applicazione dei procedimenti che la vigente normativa prevede, abbiamo ritenuto di adeguare alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, la valutazione delle azioni « La Centrale » di categoria « B » comprese nella permuta — al pari di tutte le altre azioni di detta società e categoria esistenti nel portafoglio — collocando la differenza nelle azioni « La Centrale » di cat. « A », in effetti non quotate ed il cui valore, in rapporto al governo della Società che esse assicurano, non può essere compreso pur con l'applicazione della più oculata prudenza. Teniamo comunque, fin d'ora, ad assicurarVi che il principio relativo risulta sicuramente rispettato, come si evince dalla valutazione di sintesi di tutte indistintamente le azioni « La Centrale » in portafoglio, come indicato a pag. 19 della presente relazione, avuto riguardo alle consistenze patrimoniali della società.

Banco AmbrosianoS.p.A. - FONDATA NEL 1986 - SEDE SOCIALE IN MILANO - ISCRITTA AL TRIBUNALE DI MILANO N. 3177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.925.000.000
DIREZIONE CENTRALE

② Spettabile Milano, 27 ottobre 1976 31

BANCA D'ITALIA

Vigilanza sulle aziende di credito

Ufficio I

MILANO

Oggetto : Partecipazioni all'estero - Banco Ambrosiano Holding, société anonyme, Lussemburgo - aumento del capitale sociale.


Si rimette in allegato alla presente copia dell'istanza inoltrata in data odierna al Ministero del Commercio con l'Estero per chiedere l'autorizzazione all'operazione dettagliatamente descritta nella citata lettera.

Si chiede a codesto On.le Istituto di voler, per la parte di sua competenza, autorizzare il Banco a procedere all'investimento in seno alla "Banco Ambrosiano Holding S.A." di cui è cenno nell'istanza inoltrata al "Mincomes".

Nell'attesa, si ringrazia e si porgono i migliori ossequi.

BANCO AMBROSIANO
Direzione Centrale

all.n.1

		2/7/76
Onorevole		
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO		
Direzione Generale per le Valute		
Divisione II		
Roma		
Oggetto: Partecipazione all'estero		
Ci si richiama alla riverita nota in data 1/6/1973, n. V/602884/273/159, che per brevità si unisce in copia, con la quale codesto Onorevole Ministero ha autorizzato questo Istituto a partecipare, per la sua quota, all'aumento del capitale da Frsv. 45.000.000 a Frsv. 90.000.000 deliberato in quell'epoca dalla "Compendium S.A. Holding" di Lussemburgo della quale il Banco Ambrosiano deteneva - come ora detiene - il 40% del pacchetto azionario.		
Al riguardo doverosamente si informa, anzitutto, che la ragione sociale del predetto organismo finanziario, con delibera assunta dai soci convocati il 22/7/1976 in assemblea straordinaria presso la sede legale in Lussemburgo (rue Aldringen 14), è stata modificata in quella di "Banco Ambrosiano Holding Société Anonyme", ciò soprattutto allo scopo di far risaltare maggiormente la preminenza degli interessi che il Banco ha nella "holding" ed anche come presupposto ad un programma di potenziamento della stessa.		
E' proprio in questo quadro ed allo scopo di dotare,		

al momento opportuno, la consociata di mezzi adeguati per lo svolgimento del suo programma che, come prima misura, il Consiglio di Amministrazione del "Banco Ambrosiano Holding", nella sua riunione del 15 corrente è venuto nella determinazione di procedere, entro un periodo di 6 anni, all'aumento del capitale sociale da Frsv. 90.000.000 a Frsv. 270.000.000, mediante l'emissione di n. 180.000 azioni in opzione agli attuali azionisti in ragione di due azioni nuove contro una vecchia posseduta, al prezzo di Frsv. 1.000.= Tale decisione sarà sottoposta alla delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria dei soci della "Holding" che sarà tenuta il giorno 8 novembre 76.

La sottoscrizione pre-quotata, in esercizio del diritto di opzione, comporterebbe da parte di questo Istituto l'esborso di Frsv. 72.000.000.=

Inoltre, il Banco - in considerazione che il potenziamento in atto della ripetuta "Holding" consentirà ad essa di aumentare la propria azione di fiancheggiamento dell'attività del "gruppo" all'estero - ha ravvisato l'opportunità di incrementare adeguatamente la propria partecipazione sia attraverso l'acquisto di azioni sia attraverso l'acquisto di diritti di opzione e la sottoscrizione delle azioni che essi comportano; la copertura di detto fabbisogno calcolata prudenzialmente potrebbe comportare un ulteriore esborso di Frsv. 220.000.000 al massimo.

Si ha perciò il pregio di chiedere l'autorizzazione.

per sottoscrivere l'aumento di capitale programmato nonché ad incrementare la partecipazione di cui trattasi come sopra descritto, il tutto con un impegno finanziario non superiore a Frsv.292.000.000, da reperire sul mercato internazionale dei capitali attraverso la raccolta di depositi da utilizzare nei confronti della detta "Holding" gradualmente ed alternativamente per sottoscrizione di azioni, versamenti in conto capitale o in conto soci o in forme similari e finanziamenti; per quanto concerne la parte "finanziamenti" dovrebbe prevedersi l'alternativa di attuarli con l'uso di detta raccolta estera oppure mediante la nostra garanzia per finanziamenti assunti direttamente dalla Holding, entrambe le forme eventualmente anche sotto forma di "notes".

Tenuto conto del difforme andamento del costo del denaro a breve rispetto a quello a medio termine sul mercato internazionale, il nostro intendimento sarebbe quello di assicurarsi adeguate linee "stand by" a medio termine procedendo per quanto sopra è detto in alternativa mediante operazioni a breve. Quanto precede mira ad ottenere sulle dette operazioni il costo medio più basso possibile.

Indipendentemente da quanto precede, premesso che il Banco Ambrosiano Holding possiede n. 1.260.000 azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "A" a voto multiplo nonché n. 4.202.241 azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "B", di fronte al persistente andamento nega-

tivo del rapporto di cambio Lira/Frsv. cui si aggiunge la pesante imposta cedolare abbiamo deciso, in accordo con l'Amministrazione della detta "Holding" di procedere ad acquistare dalla stessa le suddette azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A., per un totale in Lire pari al controvalore di Frsv. 260.000.000 massimo, che unite alle 1.500.000 azioni già di nostra proprietà porterebbero la nostra partecipazione al 58,71% in termini di voto.

A detta operazione dovrebbe opporsi, eventualmente mediante permuta, la contestuale cessione da parte nostra alla "Holding" di n. 200.000 azioni Banca del Gottardo per Frsv. 260.000.000 al massimo.

Confidando nel benevolo accoglimento della presente istanza si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti ossequi.

BANCO AMBROSIANO

Milano, 25 ottobre 1976

J/215096/273/159

30/10/1976

** URGENTISSIMO **

BANCO AMBROSIANO
DIREZIONE GENERALE

MILANO =

CON RIFERIMENTO ISTANZA DATATA 27 OTTOBRE CONCERNENTE
 RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER SOTTOSCRIZIONE AUMENTO CAPITALI
 ET QUOTA PARTECIPAZIONE BANCO AMBROSIANO HOLDING SOCIETE
 ANONYME (GIA' COMPEDIUM S.A. HOLDING) NONCHE' EROGAZIONE
 FINANZIAMENTI IN VALUTA AT PREDETTA FINANZIARIA, PREGASI
 VOLER PRECISARE, IN AGGIUNTA ELEMENTI FORNITI, QUANTO SEGUE:

- NUMERO AZIONI ET LORO PERCENTUALE RISPETTO CAPITALE FINALE
 BANCO "AMBROSIANO HOLDING SOCIETE ANONYME" CHE CODESTO
 ISTITUTO - IN AGGIUNTA ATTUALE PARTECIPAZIONE AUMENTATA E=
 METTENTE AZIONI DA SOTTOSCRIVERE - INTENDE ACQUISTARE
 PRESSO TERZI, SIA ATTRAVERSO ACQUISTO DIRETTO AZIONI, SIA
 ATTRAVERSO PRELIMINARE ACQUISTO DIRITTI DI OPZIONE, NONCHE'
 PRESUNTI VALORI UNITARI ET COSTO COMPLESSIVO DETTA OPERAZIONE;
- VINCOLO DI DURATA DEPOSITI IN VALUTA, DA UTILIZZARE DA CO=
 DESTO ISTITUTO PER REALIZZARE OPERAZIONE IN PAROLA ET LORO
 IMPORTO COMPLESSIVO RISPETTO ESBORSO GLOBALE FR.SV. 292 MI=
 LIONI;
- AMMONTARE PRESUMIBILE LINEE "STAND-BY" MEDIO TERMINE ET
 INCIDENZA RISPETTO ESBORSO GLOBALE, NONCHE' PARAMETRO INTER=
 NAZIONALE DI MASSIMA PRESCELTO PER CORRESPONSIONE TASSO IN=
 TERESSE;
- QUOTA FINANZIAMENTO, RISPETTIVAMENTE A BREVE ET MEDIO TERMININE
 (DA PRECISARE), DESTINATA AT SOTTOSCRIZIONE CAPITALE, NONCHE'
 ACQUISTO ALTRE AZIONI BANCO AMBROSIANO HOLDING;
- QUOTA FINANZIAMENTI, RISPETTIVAMENTE A BREVE ET MEDIO TERMINE,
 DESTINATA AD EVENTUALI FINANZIAMENTI DIRETTI AT PREDETTA
 HOLDING, NONCHE' INTERESSE ATTIVO OTTENIBILE DAGLI STESSI./.

SI RESTA IN ATTESA PRECISAZIONI RICHIESTE./.

F/TO FIRRAO
 DIRETTORE GENERALE MINCOMES

TELEX

No 105040

61083 MINCOMES4
 55420 AMBROCANV

11/11/76

Onorevole

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Direzione Generale per le Valute

Divisione II

Roma

Si fa riferimento alla nostra istanza del 27 ottobre 1976 all'oggetto "Partecipazione all'estero" ed al Vostro messaggio telex del 30 ottobre 1976 n. V/215096/273/159.

Si premette innanzitutto che l'operazione di aumento di capitale del Banco Ambrosiano Holding S.A. è stato deliberato al prezzo di Fr.Sv. 1.000 pari al nominale. Si precisa inoltre che con riferimento a quanto espresso nell'ultimo capoverso a pagina 2 della nostra istanza il programma del Banco comporta attraverso le operazioni descritte anche una totale concentrazione nella Holding di tutte le attività estere del Gruppo.

Le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale e quelle di incremento della partecipazione sarebbero entrambe effettuate ad un ritmo simile a quello previsto nella delibera di Banco Ambrosiano Holding e cioè 6 anni con una ripartizione di 12 semestralità. I singoli interventi per dette operazioni sono valutabili in non più di Fr.Sv. 100.000.000 per anno.

Ogni anno, a partire dalla data della Vostra autorizzazione il Banco Ambrosiano S.p.A. si approvvigionerebbe sul

mercato o garantirebbe operazioni creditizie della Holding nei modi espressi nella terza pagina della nostra istanza si da coprire due semestralità.

Le alternative indicate, applicate separatamente successivamente e/o congiuntamente, mirerebbero a mediare i costi.

Si evince pertanto che ogni tranche di circa Fr.Sv. 100.000.000 dovrebbe attuarsi gradualmente nel corso di un anno con operazioni da consolidarsi, nel semestre successivo al primo per la metà, tra 3 e 5 anni, costituendo pertanto per il Banco Ambrosiano S.p.A. un rinvio degli acquisti di valuta e del carico a partecipazioni di durata corrispondente, il che porterebbe alla chiusura delle accennate operazioni da un minimo di 3 anni e mezzo ad un massimo di 5 anni e mezzo.

Confidando che questi chiarimenti possano essere considerati utili e soddisfacenti, in attesa di Vostra cortese risposta si ringrazia anticipatamente e si inviano distinti ossequi.

BANCO AMBROSIANO

Milano, 11 novembre 1976

15.41

320 AMBROCAM

61471 MINCOMES

7

ELEX

61471

data

No 107595

DA MINCOMES - D.G. VALUTE - DIV. II - ROMA

AT BANCO AMBROSIANO
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

E, PER CON.:

AT BANCA D'ITALIA
AMM. CENTRALE
VIGILANZA AZIENDE

AT UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI
MOVIMENTI DI CAPITALI

- ROMA -

TELESCRITTO V/218093/273/159

- 23.12.1976 -

CON ISTANZA ET SUCCESSIVA PRECISAZIONE PROTOCOLLATA IN DATA 12.11 C.A., CODESTO ISTITUTO HABET PROSPETTATO OPERAZIONE SOTTOSCRIZIONE, NELLA MISURA ATTUALE PARTECIPAZIONE 40%, AT DELIBERATO AUMENTO CAPITALE "BANCO AMBROSIANO HOLDING SOCIE'TE' ANONYME" DI LUSSEMBURGO (GIA' COMPENDIUM S.A. HOLDING) DA FR.SV.90 MILIONI A FR.SV. 270 MILIONI EFFETTUASILE ENTRO UN PERIODO DI SEI ANNI, MEDIANTE EMISSIONE DI N.180.000 AZIONI, VALORE NOMINALE DI FR.SV. 1.000 CAD., DA EMETTERSI ALLA PARI, IN OPZIONE ATTUALI AZIONISTI, IN RAGIONE DUE AZIONI NUOVE CONTRO UNA VECCHIA POSSERUTA.

SOTTOSCRIZIONE PRO-QUOTA 40% ESERCIZIO DIRITTO OPZIONE, COMPORTE-
REBBE ESPORSO DA PARTE BANCO AMEROSIANO, IMPORTO FR.SV.72 MILIONI.

IL RITRASCITATO ISTITUTO HANDE' PAVIMENTATO OPPORTUNITA' INCREMENTARE I
RISPARMIAMENTI, ENTRO STESSO PERIODO SEI ANNI, PERCETTUALE MEDIA
PARTICIPAZIONE SCOPO CONSENTIRE TOTALE CONCENTRAZIONE IN CIFRATA
FINANZIARIA TUTTE ATTIVITA' ESTERE GRUPPO, IVI COMPRESA BANCA SOI-
TARDO, MEDIANTE ACQUISTO ALTRE AZIONI, DIRITTI OPZIONE ET SOTTO-
SCRIZIONE NUOVE AZIONI; CIO' ATTRAVERSO PRELIMINARI VERSAMENTI
IN CONTO CAPITALE ED IN CONTO SOCI OD IN FORME SIMILARI ET FINAN-
ZIAMENTI.

COPERTURA FABBISOGNO PROGRAMMA CONCENTRAZIONE QUIVI DESCRITTO COM-
PORTEREBBE ULTERIORE ESPORSO FR.SV.220 MILIONI.

DA PARTE RIPETUTO ISTITUTO EST STATA PERTANTO CHIESTA AUTORIZZAZIONE
REALIZZAZIONE INIZIATIVA PROSPETTATA PER UN ESPORSO TOTALE MASSIMO
DI FR.SV.292.000.000, DA EFFETTUARSI CON RITMO ANALOGO AT QUELLO
DELLA DELIBERA BANCO AMEROSIANO HOLDING, PREVISTO IN SEI ANNI CON
RIPARTIZIONE IN 12 SEMESTRALITA', ATTRAVERSO INTERVENTI FINAN-
ZIARI VALUTABILI IN NON PIU' DI FR.SV.100 MILIONI PER ANNO.

AMBITO CIASCUNA FRANCHE FR.SV.100 MILIONI, PROVVISI FONDI RELATIVI
ATTUEREBBESI SUL MERCATO INTERNAZIONALE CAPITALI MEDIANTE RACCOLTA
DEPOSITI ESTERI, OPPURE MEDIANTE GARANZIA STESSO BANCO AMEROSIANO
AT FRONTE FINANZIAMENTI ASSUNTI DIRETTAMENTE DALLA HOLDING; EN-
TRAMBE LE OPERAZIONI EVENTUALMENTE SOTTO FORMA DI 'NOTES'.

SECONDO QUANTO PRECISATO DA INTERESSATO, ALTERNATIVE ORAINDICATE,
APPLICATE SEPARAAMENTE, SUCCESSIVAMENTE E/O CONGIUNTAMENTE,
MINEREBBERO MEDIARE COSTI ONERE PROVVISI.

IN DEFINITIVA OGNI TRANCHE COME SOPRA INDICATA, PER UN IMPRCHO FI-
NANZIARIO MASSIMO DI FR.SV.100 MILIONI PER ANNO, FINO AT CONCOR-
RENZA IMPORTO GLOBALE FR.SV.292.000.000, VERREBE UTILIZZATA GRA-
DUALMENTE NELL'ANNO CONSIDERATO ATTRAVERSO OPERAZIONI A BREVE, DA
CONSOLIDARSI PER LA META', NEL SEMESTRE SUCCESSIVO AL PRIMO, IN
OPERAZIONI A MEDIO, COMPRESSE TRA I TRE E I CINQUE ANNI E COSI' VIA,
ET PER ALTRA META', ENTRO ULTERIORE SEMESTRE AT STESSO CONDIZIONI.
IN TAL MODO CHIUSURA OPERAZIONI INNANZI DESCRITTE VERREBBERO POSTI-
CIPATA DA UN MINIMO TRE ANNI E MEZZO AD UN MASSIMO CINQUE ANNI E
MEZZO DA RISPETTIVO INIZIO, CON CONSEGUENTE RINVIO AT DATA ULTIMA,
CORRISPONDENTI ACQUISTI IN VALUTA AT CARICO DIRETTO BANCO AMEROS-
SIANO, ET GESTIONE VALUTARIA ITALIANO.

AT RIGUANDO QUESTO MINISTERO PRESO ATTO PARERE FAVOREVOLE BANCA D'ITALIA ESPRESSO CON NOTA N.2660 DATA ODIERNA AUTORIZZA OPERAZIONE PROSPETTATA DA EFFETTUARSI CON OSSERVANZA DISCIPLINA VALUTARIA VIGENTE, ET FATTI SALVI ALTRESI ADEMPIMENTI PREVISTI IN MERITO DA BANCITALIA CON RICHIAMATA NOTA N. 2680 E E E (RIFETTO) CON RICHIAMATA NOTA N.2680 ET QUANT'ALTRO INDICATO DA LEGGE BANCARIA. PRESENTE AUTORIZZAZIONE, AT FINI INIZIO OPERAZIONE SOPRADESCRITTA EST VALIDA SEI MESI.

UFFICIO ITALIANO CAMBI CHE CI LEGGE IN INDIRIZZO EST PREGATO TENERE IN EVIDENZA OPERAZIONE DI CHE TRATTASI AT FINE SEGUIRE VARI MOMENTI ATTUAZIONE OPERAZIONE MEDESIMA, IN RAPPORTO ANCHE ADEMPIMENTI NECESSARI PER RILASCIO GARANZIE DA PARTE CODESTO BANCO, EVENTUALMENTE SOTTO FORMA DI "NOTES" ET CONSOLIDAMENTO OPERAZIONI DA BREVE AT MEDIO TERMINE.

UFFICIO ITALIANO CAMBI EST PREGATO ALTRESI IMPARTIRE ISTRUZIONI PER SEGNALAZIONI DEL CASO DA PARTE CODESTO ISTITUTO, IL QUALE EST COMUNQUE - TENUTO AT FAR PERVENIRE ANNUALMENTE AT QUESTO MINISTERO ESABRIENTE RELAZIONE SULLO STATO UTILIZZO PRESENTE PROVVEDIMENTO.

IL MINISTRO - RINALDO OSSOLA

+++
*
35420 AMEROCAN
61471 MINCOMES

La pubblicazione dei documenti inviati dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi segue nel tomo IV del presente volume.